LA STAMPA

LUNEDÌ 14 GENNAIO 2002. ANNO 136. N. 13. € 0,88 / L.1.700 (PREZZI ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

LA CRISI NEGLI STATI UNITI

BUSH APRE IL FRONTE RECESSIONE

Maurizio Molinari

LA banca d'affari Merrill Lynch licenzia in una mattinata novemila dipendenti, San Francisco si svuota dei giovani imprenditori ventenni colpiti dai fallimenti degli start up della Silicon Valley, il colosso dei media Aol-Time Warner celebra l'anniversario della megafusione registrando a Wall Street il calo del 45 per cento del valore delle azioni rispetto allo scorso maggio.

I primi giorni del nuovo anno per gli americani sono segnati da uno stillicidio quotidiano di cattive notizie, che entrano nelle case di milioni di persone. Passando di città in città da una costa all'altra degli Stati Uniti si incontrano studenti che abbandonano i corsi per improvvisa mancanza di denaro, produttori di cotone che chiudono gli stabilimenti e soprattutto tanti disoccupati. Sono quasi un milione quelli che hanno perso il lavoro nel 2001, potrebbero essere il doppio nel 2002. I lussuosi loft per neoricchi non finiti di costruire sulla 18ª strada di San Francisco sono un monumento alla recessione tanto quanto il negozio di Prince Street, a New York, il cui proprietario disperato per l'assenza di affittuari ha deciso di ospitare gratis i fotografi per esporre le immagini dell'attacco dell'11 settembre.

Il presidente americano, George Bush, inizia oggi un viaggio di tre giorni attraverso l'America - dalle fabbriche dell'Illinois agli agricoltori di New Orleans - per dimostrare di essere in trincea contro la recessione così come contro il terrorismo. Dentro l'amministrazione c'è chi è convinto che proprio perché la crisi economica sta facendo sentire ora le ripercussioni più dolorose stia in realtà per lasciare il posto alla ripresa. Kenneth Rogoff, capo economista del Fondo Monetario Internazionale, gli dà manforte ed assicura che la locomitiva americana ricomincerà a correre con l'arrivo della primavera. Essere in recessione per gli Stati Uniti non è un dramma: è già avvenuto in undici occasioni dal 1945 ed ogni volta l'America ne è uscita più vigorosa. L'assenza di ammortizzatori sociali rende da un lato più amara la perdita di lavoro per i disoccupati ma dall'altro consente alle aziende di riordinare i bilanci, progettare nuovi investimenti e quindi tornare ad assumere in tempi brevi.

Bush scommette proprio sulla flessibilità dell'economia nazionale quando si oppone ad aumenti - anche indiretti - di tasse perché ritiene che solo aiutando le imprese a fare utili il paese intero tornerà a correre e la Borsa a salire. La scommessa di Bush trova ascolto a Wall Street ma non convince i democratici di Tom Daschle, secondo cui continuare ad aiutare i ricchi quando aumentano i poveri è errato. Il duello senza esclusione di colpi fra repubblicani e democratici è comunque sulla scelta della formula per uscire dalla crisi, non sulle responsabilità per la fine del boom: né la Casa Bianca chiama in causa passate decisioni di Bill Clinton né Daschle l'elezione di George Bush. Anche questo è patriottismo.

IL VICEPREMIER: «BORRELLI? IL SUO ERA UN COMIZIO». CASTELLI: «UN CANTO DEL CIGNO». FASSINO: SE C'E' UN GOLPE E' DEL GOVERNO

Fini: giustizia, dialogo quasi impossibile

Casini: i professionisti dell'invettiva vadano in panchina

SERVIZI

IL PROCURATORE: NON SONO ANCORA UN PARTIGIANO

«Ho detto cose di buon senso, la gente è con me Mi avrebbero fatto a fettine comunque»

Paolo Colonnello A PAGINA 3

«BERLUSCONI NON PUO' ESSERE GIUDICATO A MILANO»

Forza Italia in coro per la legittima suspicione «Impossibile con questo clima una sentenza giusta»

Ugo Magri A PAGINA 2

«LASCIARE LE AULE? NON ERA PREVISTO»

La protesta dei magistrati era stata preparata da mesi, ma ha avuto uno sviluppo inatteso

Francesco La Licata A PAGINA 3

«Dopo il "comizio" del dottor Borrelli è chiaro che il dialogo auspicato da Ciampi è difficile, se non impossibile». Lo ha detto il vicepremier Gianfranco Fini in un'intervista al Gr1. Una dichiarazione che pare chiudere ogni spiraglio: «Io sono disponibile - commenta il ministro Castelli -. Ma non parlo con gli estremisti. Borrelli? Il suo è un canto del cigno». Il presidente della Camera Pierferdinando Casini è «amareggiato». «Mi auguro - dice - che i professionisti dell'invettiva, da qualsiasi parte provengano, finiscano in panchina».

Commenti duri anche dall'opposizione. Piero Fassino ha risposto alle accuse di «golpe giudiziario» arrivate da Forza Italia. «Se c'è un golpe - dice il leader Ds - è quello del governo».

Cazzullo, Martini, Poletti, Sangiorgio e Tito ALLE PAGINE 2-3-4-5

INTERVISTA

VERDE: STOP AI PROCESSI CON IMPUTATI POLITICI

Il vicepresidente Csm «Per il bene del paese»

Guido Ruotolo A PAGINA 4

IMMIGRATI, «NESSUN INGRESSO PRIMA DELLA RIFORMA»

Maroni attacca la Cgil «Cofferati come Borrelli»

INTERVISTA

«IL MINISTRO È UN ESTREMISTA»

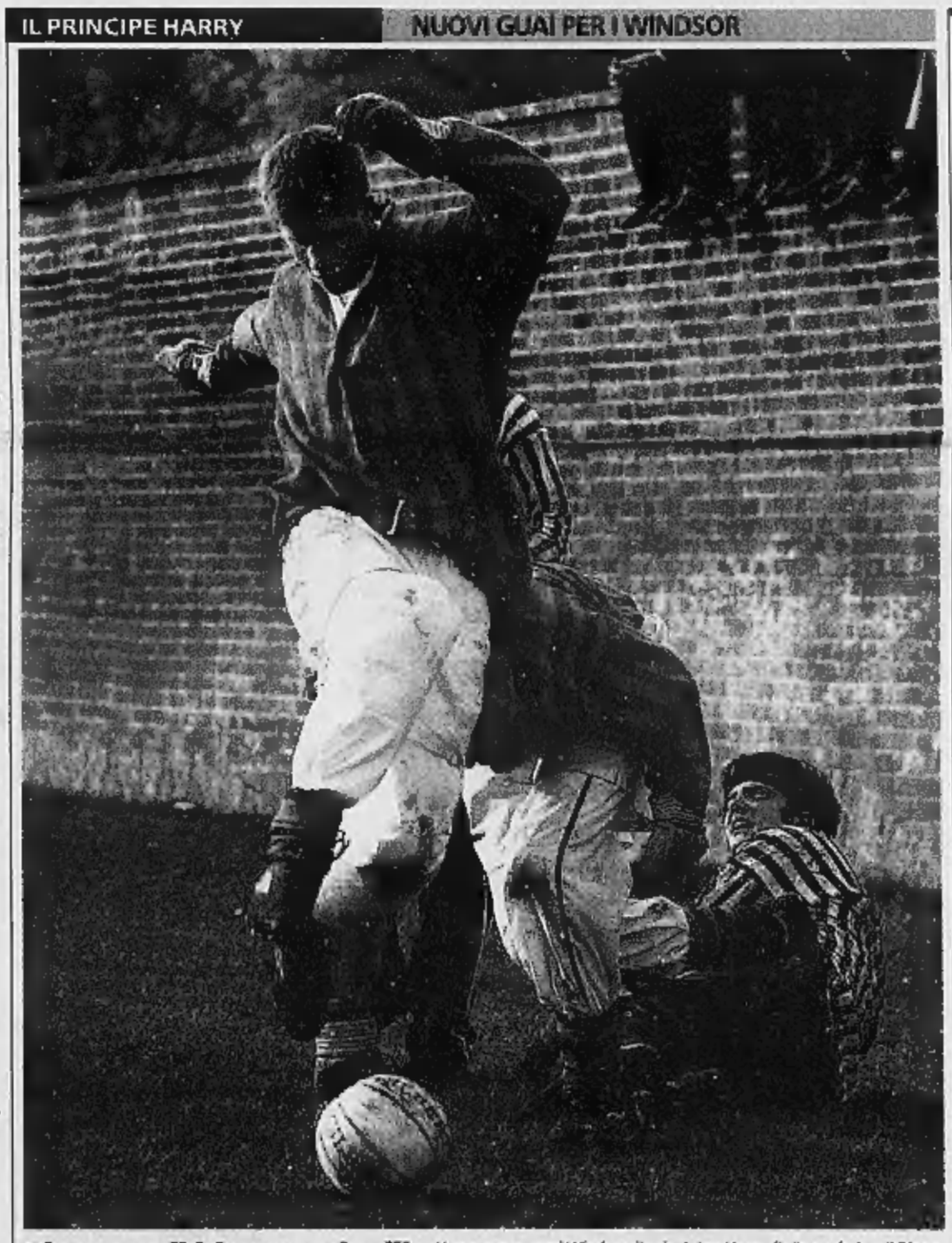
Dura replica del sindacato Epifani: «Dovrebbe cercare la mediazione Invece ci insulta»

Oggi partono gli scioperi

Antonella Rampino A PAGINA 7

Continua il muro contro muro fra governo e sindacati su lavoro e pensioni. E si fa sempre più aspro lo scontro tra il ministro del Welfare e la Cgil. Ieri Maroni ha nuovamente accusato Cofferati di voler far cadere il governo, paragonandolo al procuratore di Milano: «E' l'alter ego di Borrelli in campo sindacale. Di fare accordi non gli importa nulla, su qualunque cosa dice sempre di no. Con lui non tratto più». E mentre oggi partono i primi scioperi dell'anno, il ministro annuncia un giro di vite anche sull'immigrazione: «Nessun nuovo ingresso in Italia prima della legge di riforma». Gimotti A PAGINA 7

IL PRINCIPE HARRY — NUOVI GUAI PER I WINDSOR



Sbronze di birra e spinelli Nuova grana per i Windsor: il principino Harry, figlio preferito di Diana, è finito sulle prime pagine dei giornali inglesi per le sue sbronze di birra e le frequenti fumate di spinelli di marijuana. Per fargli scoprire i pericoli degli stupefacenti, papà Carlo ha deciso di fargli visitare un centro per drogati: dopo lo choc della visita, è arrivata anche l'umiliazione delle rivelazioni sui tabloid. Galvano A PAGINA 10

ISRAELE

SHARON LANCIA L'ALLARME IRAN

«E' il maggior centro al mondo di terrorismo integralista»

Fiamma Nirenstein A PAGINA 9

SFILATE

«TROPPO CONSUMISMO NELLA MODA»

L'accusa di Armani «Non mi piace più» Naomi torna con D&G

Antonella Amapane A PAGINA 14

STEFANIA CRAXI E BARBARA BERLUSCONI

I DUE MODI DI ESSERE FIGLIA

Pierluigi Battista

NATURALMENTE si tratta soltanto di una coincidenza, ma c'è una forte valenza simbolica nella simultaneità di due interviste ad altrettante figlie «importanti»: quella a Stefania Craxi trasmessa a «*Domenica in*» e quella a Barbara Berlusconi che racconta al «*Mail On Sunday*» i suoi patemi di diciottenne «debuttante». Quella simultaneità illustra un incolmabile fossato esistenziale tra due diverse generazioni, due visioni radicalmente opposte del proprio ruolo, due modi contrastanti di vedere e sentire la politica che alludono al salto psicologico e culturale che ha modificato l'Italia nel passaggio dalla prima alla seconda Repubblica. Da una parte la figlia di Bettino Craxi che in occasione del secondo anniversario della morte del leader socialista intitola una Fondazione al padre, ne raccoglie l'eredità politica e ideale, impegna tutta se stessa al compito di restituire alla storia italiana una figura ferocemente colpita dalla *damnatio memoriae* e ingiustamente assurta a capro espiatorio di ogni nefandezza nazionale. Dall'altra la figlia di Berlusconi che rivendica l'intangibilità della sua sfera privata, che aspira a una normalità incompatibile con il suo ruolo di «figlia di» un uomo famoso e potente, recupera una modalità esistenziale più disinibita e meno rigida rivelando di essersi sottoposta al rito giovanilistico del piercing sulla lingua.

Per la figlia di Craxi la politica è un destino, persino un'ossessione. Per la figlia di Berlusconi è un peso, persino un ingombro. La Craxi, figlia della prima Repubblica dei partiti, è cresciuta in un'atmosfera morale in cui la politica era al primo posto e tutto il resto le era subordinato. L'esibizione del proprio «privato», svincolato da una motivazione politica, le è estranea, come è stata lontana dai figli di Moro o di Andreotti, di Berlinguer o di Almirante. La figlia di Berlusconi affida a un giornale inglese i frammenti della sua dimensione privata essendo cresciuta nella supremazia della comunicazione, in un universo in cui conta più la persona del partito e dell'ideologia e in cui la politica ha cessato da tempo di alimentare passioni totalizzanti e dedizioni incondizionate. Nella politica italiana è cambiato tutto, anche il modo di essere «figli di». Sono bastati pochi anni, praticamente un millennio.

Amabile e Iacoboni A PAGINA 6

LA ROMA RIMONTA IL VERONA, VINCONO ANCHE INTER E JUVENTUS

Cassano, il ritorno al gol del figliol prodigo

Roberto Beccantini

L'ETERNA parabola del figliol prodigo rivive nel limpido talento e nel carattere fumantino di Antonio Cassano, vent'anni a luglio, il gioiello da 60 miliardi che la Roma, in estate, aveva prelevato dal Bari. Il suo primo gol in campionato vale una fetta di rimonta nella cruciale vittoria con il Verona, da 0-2 a 3-2, e segna l'epilogo di una settimana solcata da ire ed episodi funesti. Martedì a Brescia, in Coppa Italia, Cassano si era procurato un rigore e l'aveva sbagliato nel modo più goffo, scivolando sul dischetto, come se gli dei, da lassù, avessero deciso di infliggergli una lezione, tante ne aveva fatte e dette, baciato dalla classe ma non ancora dallo stile. Cassano: quello che a Bari guidava

Antonio Cassano

senza patente e nella capitale aveva smarrito la bussola, montato, litigioso, ai ferri corti persino con Totti, il suo padrino, deciso a tutto, anche a essere ceduto. Beata gioventù: piedi musicali, lingua lunga, memoria corta. E noi lì, sceriffi in poltrona, sempre con il fucile puntato.

Capello l'ha curato con dosi massicce di panchina, e in panchina era anche ieri, Cassano, prima di entrare e pareggiare, scivolando questa volta nell'aria: un'acrobazia d'alta scuola. E dal momento che era giorno di risurrezioni, ecco, nel finale, la zampata liberatoria di Gabriel Batistuta, a secco dal 25 novembre. Nessuna morale da trarre, se non che, in un colpo, la Roma archivia un caso, ritrova un simbolo e conserva il punto di vantaggio sull'Inter, 2-0 a Perugia, Vieri & Recoba. Delle altre sfidanti, vince solo la Juventus (2-1 a Venezia). Chievo fermato dalla Fiorentina (2-2). Sempre più lontani Milan (0-0 con il Brescia) e Lazio (k.o. a Piacenza, 1-0).

SERVIZI NELLO SPORT

Il Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica

800-829291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 13.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (ISC 20027) TAEG del 14,63% al max consentito dalla legge

www.forusfin.it

Per chi ha lasciato l'università anche da più di 8 anni

La riforma universitaria ti offre nuove possibilità. CEPU ti permette di realizzarle. I tuoi vecchi esami, sostenuti anche da più di 8 anni possono essere ancora validi. Non solo, con la formula 3+2 (lauree triennali), potresti essere già laureato o forse bastano pochi esami. Chiamaci, noi ti faremo la ricerca. Tu farai rinascere i tuoi studi

SEI ANCORA IN TEMPO!

Servizio informazioni gratuito [800-331188]

CEPU www.cepu.it

BANCA DI ROMA Carta Desideria TUTTI I TUOI DESIDERI HANNO CREDITO. Carta Desideria www.bancaroma.it

IL MINISTRO E I PROBLEMI DELLA GIUSTIZIA

«DIALOGO CON CHI RAGIONA, NON CON ESTREMISTI»

«Il dialogo si fa con le persone ragionevoli, se qualcuno vuole però la guerra a tutti i costi io sono pronto. C'è una parte della magistratura fortemente conservatrice che non vuole cambiare nulla e dice resistere, resistere, resistere. Ma in Italia ci sono anche 8500 magistrati che lavorano e che fanno il loro dovere. Si può dialogare con chi ragiona, non con chi è estremista. Gli estremisti sono quelli che fanno proteste scomposte e lanciano accuse infamanti».

«SONO UN INGEGNERE, NON UN AVVOCATO»

«Il trasferimento del giudice Brambilla è stata una decisione motivata. Sono pronto a discuterla in tutte le sedi, la migliore è il Parlamento. Anomalie nella difesa Previti al processo Sme? Sono cose tecniche, e si sa che io non sono un avvocato ma un ingegnere... Comunque, leggo i giornali e trovo che sono un ministro ignorante e inadeguato, poi vado per strada e sento il consenso della gente e degli elettori. E non solo quelli padani».

Castelli: per Borrelli era il canto del cigno

Bossi: «E' un danno per il paese l'eventuale condanna del premier»

Fabio Poletti
MILANO

Ai magistrati che protestano, al procuratore generale Borrelli che chiama alla «resistenza», Umberto Bossi risponde con un invito a tornare nei ranghi: «I magistrati non possono fare politica, devono solo applicare le leggi. Se qualcuno di loro vuol fare politica, si faccia eleggere dal popolo». Ai giudici del Tribunale di Milano che devono decidere dell'imputato Silvio Berlusconi, manda un avvertimento: «Se condannassero Berlusconi, farebbero solo un danno al paese. In Europa ci sarebbero gli amici della sinistra italiana che attaccano. E poi magari Berlusconi sarebbe assolto in Cassazione».

Messi i puntini sulle «i», Umberto Bossi e gli altri leader del Carroccio al congresso della Lega Lombarda, possono permettersi di agitare i ramoscelli di pace verso le toghe e dichiarare che il dialogo non va chiuso. Magari non con tutti, magari non ad ogni costo. E fa niente se la platea di delegati lumbard si spella le mani quando l'europarlamentare Francesco Speroni se la prende con «sua maestà Borrelli» e con «la tendenza forcaiola in Europa e in Italia».

Il ministro Roberto Castelli, accolto da una standing ovation al suo ingresso al congresso che lo nomina presidente, fa i distinguo su quelli con cui val la pena trattare e tutti gli altri: «Il dialogo si fa con le persone ragionevoli, se qualcuno vuole però la guerra a tutti i costi io sono pronto. C'è una parte della magistratura fortemente conservatrice che non vuole cambiare nulla e dice resistere, resistere, resistere. Ma in Italia ci sono anche 8500 magistrati che lavorano e che fanno il loro dovere. Si può dialogare con chi ragiona, non con chi è estremista». Per quelli, ci possono essere solo le azioni disciplinari: «Anche quelle, nei casi estremi».

I ministri della Giustizia e degli Interni, Roberto Castelli e Claudio Scajola

Il ministro al congresso della Lega «Dimettermi? Sono dispostissimo a sacrificarmi se me lo chiede il mio leader, non se lo vuole la sinistra Pronto a dialogare con chi vuole il dialogo»

Niente nomi, per carità. Niente di sicuro, per ora. Il fatto è che tutte queste polemiche sulla giustizia, alla Lega di governo sembrano interessare poco. La partita vera preferiscono giocarla su altro. Come dice Bossi: «Non so di muri contro muro con Borrelli, a noi interessano le riforme. D'Alema e Borrelli dicono queste cose perchè non vogliono il cambiamento. Ad avvelenare gli animi è stata la nostra vittoria elettorale». Come fa capire il ministro, che il giorno dopo le dichiarazioni di fuoco all'inaugurazione dell'anno giudiziario milanese, invita a guardare avanti: «Milano è particolare e ha una storia particolare, ma siamo nel Terzo millennio e bisogna voltare pagina. Borrelli è stato un personaggio importante, ma bisogna andare avanti».

Sulle polemiche per la scorta che non c'è al pm Ilda Boccassini, il ministro Castelli si accontenta di una battuta: «Prima ha rinunciato, poi si è lamentata. Se non vogliono la scorta, non si lamentino». Sul trasferimento del giudice Brambilla del processo Sme, deciso il 31 dicembre dal ministero, basta ancora meno: «E' stata una decisione motivata. Sono pronto a discuterla in tutte le sedi, la migliore è il Parlamento». Per il resto, al ministro Castelli basta definirsi «paladino» dei magistrati. Magari svicolando, quando gli si chiede se non trova che ci siano delle anomalie nella difesa Previti al processo Sme: «Sono cose tecniche, e si sa che io sono solo un ingegnere...». E tirando all'applauso, quando risponde a chi ha chiesto la sua testa: «Sono dispostissimo a sacrificarmi se me lo chiede il mio leader. Non certo se me lo chiede la sinistra».

Andare avanti e dialogare per non fermare le riforme, sembrano gli imperativi della Lega: «Il centrosinistra ha perso le elezioni, non può porre le condizioni». Fatti i distinguo, messi all'indice i magistrati estremisti o che fanno politica - «la porta del mio ufficio è sempre aperta», assicura il ministro - anche il «j'accuse» di Borrelli può essere masticato e digerito senza troppi problemi. Anche a costo di trovare una motivazione personale e non politica alla relazione di Borrelli, come dice senza mezzi termini il ministro: «Chi dialoga e ragiona non è un estremista, chi fa proteste infamanti sì». Ma sabato Borrelli ha in qualche modo voluto fare il suo canto del cigno. Credo che l'uomo abbia fatto premio sul procuratore».

PRO MEMORIA

Un museo alla patria affidato ai progetti di un «senzapatria»

Filippo Ceccarelli

QUANDO la patria chiama rispondi signornò si leggeva in un vecchio manifesto radicale.

Ne sono passati di anni, in effetti, da quello slogan che reclamava l'obiezione di coscienza (poi divenuta, forse anche grazie a quel manifesto, legge). Eppure fa ancora un certo effetto scoprire che proprio un ex segretario radicale, comunque un rappresentante di quella cultura politica, insomma Giovanni Negri abbia oggi l'incarico di progettare per conto del governo il museo - signorsì - «della Patria».

Potenza degli slogan e dei ricordi; dei simboli e dei monumenti. E infatti: dove verrà ubicato questo museo che il presidente Ciampi ha affidato al ministro Urbani come fosse un bambino? Ecco, tale creatura che sarà certamente un museo vero, ma anche così fantasmagoricamente immateriale da richiedere l'opera di Carlo Rambaldi, maestro degli effetti speciali nonché creatore di E.T. e King Kong, verrà dislocato all'Altare della Patria. Proprio là dove, in spregio alla retorica nazionalista, il 24 maggio del 1967 di nuovo i radicali organizzarono un *sit-in* contro tutte le guerre, patriottiche e meno che fossero.

Ora, a quel tempo Negri aveva appena dieci anni; e certo non poteva sapere quanto Ernesto Rossi scrisse su Benedetto Croce che «sacrificò i suoi principi sull'Altare della Patria», per l'appunto, consegnando la medaglietta d'oro di senatore durante la guerra d'Abissinia. Ma certo era già più grandicello, Negri, quando i suoi compagni (tra cui Rutelli) scimmiottavano la parata militare del 2 giugno con scolapasta sul capo e manici di scopa a mo' di fucili.

Tutto questo non è per rimarcare l'inopportunità o l'assurdità di una scelta. Che proprio un libertario intransigente venga insediato alla guida di una commissione ministeriale allo scopo di ideare, su impulso del Quirinale, un luogo che sia simbolo dell'unificazione e terminale visivo di un processo storico e di civiltà può essere addirittura un bene.

Pochi altri politici o ex politici, oltretutto, possono vantare l'irrequieta esperienza di Negri. Pochissimi hanno raccolto iscrizioni vestiti da *clown*, si sono imbavagliati in tv, o hanno offerto il loro corpo nudo e ischeletrito dal digiuno ai fotografi. E nessuno, a parte lui, è stato costretto a vedersela - non di rado in contemporanea - con Pannella, Cicciolina, Tortora, Verdiglione, Gelli, il Dalai Lama, Piromalli, Modugno, Bhagwan; quindi con Cariglia, Martelli e il palazzinaro Bonifaci, che lo volle tempestosamente al *Tempo*. Tra una campagna «Emma for president» e un occhiuto Osservatorio sul Giubileo, Negri ha scritto, con Maurizio Stefanini, *«Il Senzapatria. Romanzo degli italiani fai-da-te»* (Ponte alle Grazie).

E' questo libro ad averlo istradato verso il museo della Patria. Che non appare in sè una cattiva idea: specie se riuscirà a evitare retorici anacronismi o, all'opposto, derive *virtual-trash*.

Proprio in nome della «diversità» radicale, in fondo, l'azzardo della scelta di Negri potrebbe rivelarsi sapiente nel suo disincanto. Patria per patria, si dovrà pur riconoscerla nelle sue stramberie e magagne: mai irrimediabili, però inesorabili. Vedi i ritardi e i disagi - tutti genuinamente italiani - puntualmente verificatisi sull'euro. Roba anch'essa da museo patriottico, da condividere con inno e tricolore in quella che già nel 1946 venne definita «la Repubblica monarchica dei preti».

UN MINISTRO CONFIDA: «STIAMO CERCANDO DI CONVINCERE ANCHE IL GUARDASIGILLI»

Il Cavaliere ridisegna la strategia di difesa

I consiglieri del premier sono convinti che dopo il discorso di Borrelli la richiesta di spostare il processo Sme sarà accolta. Per ricavarne un vantaggio bisogna però evitare lo scontro con l'intera magistratura

retroscena
Ugo Magri
ROMA

SILVIO Berlusconi si prepara a chiedere che i processi a suo carico vengano traslocati da Milano a Brescia. L'idea circola da tempo tra gli avvocati del premier, però come carta estrema da giocare al momento opportuno. Gli attacchi frontali del procuratore generale ambrosiano, Francesco Saverio Borrelli, hanno fatto ritenere al capo del governo e ai suoi legali che la mossa sia ormai matura. Restano da preparare le carte per il ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione, terreno sempre scivoloso. E poi c'è un nodo da sciogliere, di natura essenzialmente politica: non si può chiedere di spostare altrove il processo se la guerra delle toghe contro Berlusconi divampa in tutt'Italia con la stessa intensità. E' necessario ricreare prima le condizioni del dialogo, e dimostrare che Milano fa storia a sé.

Va detto, per la cronaca, che finora non risultano dichiarazioni in cui Berlusconi brandisce l'arma della «legittima suspicione» (la legge consente di trasferire un processo se manca, in chi giudica, la serenità necessaria). Ieri, come ogni domenica, il presidente del Consiglio si è ben guardato dall'infrangere la regola aurea che consiglia di non turbare il riposo degli italiani. Però hanno fatto udire la loro voce alcuni esponenti di Forza Italia che mai si esprimerebbero, sulla vicenda giudiziaria del Capo, senza prima averlo consultato. Tutti, quasi rubandosi le parole, esprimono il seguente concetto: dopo le esternazioni di Borrelli, Berlusconi non può più essere processato nella ex capitale di Mani Pulite.

Gli avvocati azzurri stanno preparando il ricorso alla Corte di Cassazione, la carta estrema da giocare al momento opportuno

Taormina: «Provare la legittima suspicione sarà estremamente facile, ad essere condizionati non sono soltanto i pm»

Domanda Antonio Tajani, capogruppo azzurro al Parlamento europeo: «Come si può pensare che, con questo clima instaurato da Borrelli, ci possa essere un processo giusto a Milano?». Usa la stessa figura retorica Roberto Schifani, capogruppo di Forza Italia al Senato: «A questo punto c'è da chiedersi come il processo Sme-Ariosto possa celebrarsi in un clima da stadio come quello milanese». Giuseppe Gargani, l'ex dc che Berlusconi ha messo alla testa della Commissione giustizia della Camera, dà la risposta: «Il Tribunale di Milano dovrebbe autonomamente decidere di rinunciare al processo. Quanto alla legittima suspicione, dopo l'uscita di Borrelli voglio proprio vedere chi può nutrire dei dubbi in proposito».

Un ministro della Repubblica, che non vuol essere riconosciuto, offre la seguente ricostruzione: «Quando sono arrivate le parole di Borrelli, gli avvocati di Berlusconi neanche credevano alle loro orecchie. Ritengono che nella foga autocelebratoria abbia offerto munizioni insperate al ricorso da fare in Cassazione». Due passaggi del procuratore generale sono finiti, tra gli altri, sotto la lente d'ingrandimento. Il primo riguarda l'arcinota polemica sulle scorte tolte a Colombo e alla Boccassini, dove il presidente del Consiglio viene espressamente chiamato in causa da Borrelli. «E' la prova», dicono i legali del Cavaliere, «che la pubblica accusa non è serena verso l'imputato-premier».

Poi ci sono le esortazioni di Borrelli a «resistere, resistere, resistere»: un comizio, le ha bollate Gianfranco Fini. Rendono l'aria irrespirabile, secondo il team legale berlusconiano. Michele Saponara, che ne fa parte, rinvia alla lettura di un articolo scritto sul Messaggero dal magistrato veneziano Carlo Nordio. Segnala che Borrelli, «sedendo nel Consiglio giudiziario, giudica i giudici che stanno giudicando» Berlusconi (almeno sotto il profilo della idoneità ad eventuali promozioni di carriera). Ciò determina, secondo Nordio, la «concreta possibilità» di sfilare il processo alle toghe milanesi.

C'è un solo precedente coi codici attuali: lo spostamento da Milano a Brescia del giudizio sulle tangenti alla Guardia di Finanza. Correva l'anno 1994, infuriava Tangentopoli, eppure Carlo Taormina (l'ex sottosegretario agli Interni, allora difensore del generale Cerciello) riuscì a dimostrare come i pubblici ministeri di Milano non fossero idonei a pronunciarsi su finanzieri che, fino a poco prima, erano stati loro collaboratori. «Nel caso di Berlusconi», assicura Taormina, «provare la legittima suspicione sarebbe ancora più agevole, dal momento che il condizionamento riguarda non solo i pm, ma pure i giudici». La Cassazione potrebbe decidere in un paio di mesi e, a richiesta della difesa, sospendere nelle more il processo qualora ravvisi un gravissimo *fumus*.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Resta il nodo politico: per sostenere che a Milano le carte sono truccate, Berlusconi deve mostrare fiducia negli altri giudici. Dunque, riaprire d'urgenza il dialogo con la magistratura. «Stiamo cercando di farlo intendere anche a Castelli», sospira l'anonimo ministro, «speriamo che lo capisca».

«Cicala, devi lasciare l'Anm»

Spataro: «Con le posizioni che hai ormai non puoi più rappresentarci»

«Caro Mario Cicala, per correttezza "politica" dovresti dimetterti dalla Giunta Esecutiva Centrale dell'Associazione Nazionale Magistrati». A chiederlo è Armando Spataro, magistrato iscritto all'ANM in una lettera aperta all'autorevole dirigente di Magistatura Indipendente per le posizioni espresse in un'intervista a «La Stampa» pubblicata ieri. Cicala le elenca: «Inesistente o flebile difesa dell'indipendenza della magistratura dagli oltraggi che così frequentemente subisce, attenzione esclusiva o prevalente alla perequazione ed alla questione economica (ma la magistatura non è in vendita), continue prese di distanza nei confronti del Presidente dell'ANM Gennaro e di quei magistrati che più si espongono, in diversi ruoli e in diverse sedi, a difesa dei valori che dovrebbero essere comuni a tutti noi».

Cicala, nello stigmatizzare l'abbandono dell'aula da parte delle toghe mentre parlava il rappresentante del governo, nell'intervista aveva invocato una tregua. «Ma di quale tregua vai parlando se non ricordi chi ha aperto le ostilità? - gli ribatte Spataro - E di quale dialogo se non vi è disponibilità alcuna, dall'altra parte, a considerare il valore del principio di eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge?».

Al nostro giornale l'ex presidente di ANM aveva tra l'altro affermato all'intervistatore«..se le dovessi dire qual è la materia dello scontro non le saprei rispondere. E' curioso, ma in questo momento storico il dissenso non riguarda atti concreti di governo, iniziative legislative, disegni di legge...». A queste affermazioni, Spataro replica duramente: «Con la nuova legislatura si è registrato un salto di qualità preoccupante per l'efficienza del sistema e per l'indipendenza della magistratura che passa proprio attraverso leggi e accordi internazionali (rientro occulto di capitali illeciti costituiti all'estero, falso in bilancio, rogatorie internazionali e l'accordo beffa sul mandato d'arresto europeo) che hanno suscitato le reazioni negative della comunità internazionale». E ancora. Spataro ricorda ancora gli «atti amministrativi del Ministro (revoca-riduzione delle scorte ai magistati più esposti, epurazione dell'ufficio legislativo, intervento mirato sul processo Sme Ariosto e sul giudice Brambilla), programmi di intervento sulla giustizia che incredibilmente mai il Ministro ha esposto al CSM (separazione delle carriere, nuova legge elettorale)». A questo punto le conclusioni di Spataro sono amare: «ormai è in gioco la qualità della democrazia». «E' bene che tu riponga il sogno di rappresentare la magistratura italiana! ».

GIUSTIZIA | INTERVENGONO IL PRESIDENTE DELLA CAMERA E IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

“Credo che "est modus in rebus": se c'è un modo per passare dalla parte del torto, anche potendo sollevare legittime argomentazioni, questo è certamente il caso di Milano. Mi dispiace che dopo le parole costruttive del procuratore generale di Cassazione sia stato ignorato l'invito al dialogo di Ciampi”

“Il comizio, non uso altro termine, che ha fatto l'altro ieri il dottor Borrelli a Milano ha fatto capire chiaramente che il dialogo auspicato dal Capo dello Stato Ciampi non è facile perché c'è qualcuno all'interno della magistratura che si considera non un ordine, ma un potere”

Fini: quasi impossibile il dialogo sulla giustizia

Casini: «Prima di discutere escano di scena i professionisti dell'invettiva»

Claudio Tito
ROMA

L'infuocata polemica sulla giustizia si surriscalda ulteriormente. Dopo le proteste dei magistrati e l'appello alla «resistenza» del Procuratore generale di Milano, Francesco Saverio Borrelli, Gianfranco Fini considera ai limiti dell'impraticabile il confronto auspicato anche dal Presidente della Repubblica. Il vicepresidente del Consiglio dice a chiare lettere, al termine della "due giorni" di Capena dove Alleanza nazionale ha tracciato la sua traiettoria politica per il prossimo futuro, che il dialogo sulla giustizia è «difficile se non impossibile». Dopo la prudenza di sabato, Fini adesso punta l'indice proprio contro Borrelli i cui comportamenti vengono definiti quasi insurrezionali. «Il comizio, non uso altro termine, del dottor Borrelli - attacca il Presidente di An - ha fatto capire chiaramente che il dialogo auspicato dal Capo dello Stato è difficile, se non impossibile perchè c'è qualcuno all'interno della magistratura che si considera un ordine, ma un potere». Il vicepremier non si ferma qui e per suffragare la sua tesi cita le recenti dichiarazioni dell'ex presidente della Consulta, Vincenzo Caianello. «Ciò che è accaduto a Milano - sottolinea - dimostra che c'è un clima che ha fatto dire a un Presidente emerito della Corte costituzionale che siamo in presenza di atti addirittura insurrezionali».

L'affondo di Fini avviene a due giorni dall'invito alla discussione pacata lanciato da Ciampi e dal Procuratore generale della Cassazione, Francesco Favara, all'inaugurazione dell'anno giudiziario. E nello stesso giorno in cui il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, esorta le parti in causa al dialogo e «i professionisti dell'invettiva a sedere in panchina». Del resto, sempre dal Quirinale gli eventi di questi giorni sono stati seguiti con preoccupazione e il Capo dello Stato, dopo un week end di relax, assolutamente non si aspettava tornando a Roma di dover far fronte ad una situazione di questo tipo. Gli appelli di venerdì scorso hanno sortito effetto solo per 24 ore. E da sabato la polemica è tornata ad infuriare. Con i giudici pronti a protestare, Borrelli a descrivere una situazione da «resistenza» («era un dovere dire quel che ho detto») e con il centrodestra che replica accusando l'opposizione e parte della magistratura di lavorare per una via giudiziaria al "ribaltone".

In questo contesto il richiamo del presidente della Camera, in visita ufficiale a Berlino ma in costante contatto con Roma, non ha certo fatto dispiacere al Presidente della Repubblica. La terza carica dello Stato ha esortato ad abbandonare la via degli insulti per imboccare quella del dialogo. Perchè in una situazione del genere, «i professionisti della invettiva, da qualunque parte essi provengano», devono sedersi «in panchina: ne abbiamo già un campione davvero eccessivo». Naturalmente Casini non poteva non fare riferimento alla protesta delle toghe e all'appello alla resistenza lanciato dal procuratore generale di Milano. E pur senza nominarlo, ha riservato proprio a lui un invito a moderare i toni. Casini è «amareggiato» perchè non è stato recepito l'appello di Favara ma anche perchè non si aspettava toni così duri da parte dei giudici. Nello stesso tempo ha voluto cogliere, come elemento di riflessione, la compattezza della loro protesta. Il suo richiamo, allora, è partito dal presupposto che nessuno può mettere in discussione il diritto dei magistrati di intervenire nella discussione sulla giustizia: «non mi scandalizzo, nè mi meraviglio che l'Associazione dei magistrati sia contraria all'ipotesi di riforma della giustizia delineata dall'attuale maggioranza. Ho difeso e continuerò a difendere il diritto degli organi rappresentativi del potere giudiziario di opporsi su concetti quali la separazione delle carriere, l'obbligatorietà dell'azione penale o la modifica del sistema elettorale del Csm. Ma "est modus in rebus"». Insomma usando i modi di Borrelli, si passa «dalla parte del torto». In perfetto stile bipartisan, però, anche la Casa delle libertà deve sapere, è stato il suo ammonimento, che su questo terreno - come su tutte le altre riforme - non può procedere a colpi di maggioranza. «La riforma della giustizia - ha avvertito - deve poter realizzare una convergenza che vada oltre il recinto della maggioranza, così come ogni altra riforma di sistema. Ma se si continua con gli insulti, tutto sarà più difficile».

Per tutta la giornata di ieri le posizioni espresse nella maggioranza erano tutte volte a stigmatizzare le parole di Borrelli e la linea adottata dai giudici. E tra i "big" di Forza Italia a parlare sono stati solo Antonio Tajani e il capogruppo del Senato, Renato Schifani, che hanno definito quella di Borrelli una «insurrezione eversiva» e «menzogne» quelle di Fassino e Violante.

IL PREMIER: SPIEGHERÒ IL RUOLO CHE INTENDO DARE ALL'ITALIA

Oggi alla Camera il dibattito sull'Europa

ROMA. Si tiene oggi alle 15, alla Camera, con l'intervento del presidente del Consiglio e ministro degli Esteri ad interim, Silvio Berlusconi, l'informativa del governo sugli sviluppi della politica estera richiesto dopo le dimissioni del ministro Renato Ruggiero. Il «doppio incarico» di Berlusconi ha subito suscitato le polemiche del centro sinistra, ma anche le perplessità di alcune frange della maggioranza, e all'interno della Famesina. Nel suo intervento Berlusconi darà quindi, con ogni probabilità, rassicurazioni in questo senso e ricorderà, come già fatto in questi giorni, che l'interim agli Esteri durerà il tempo necessario ad avviare un processo di cambiamento del ministero. «La diplomazia - ha detto il Premier nei giorni scorsi - dovrebbe andare nella direzione di una promozione degli imprenditori, delle imprese e dei prodotti italiani nei vari mercati dei singoli paesi». Domenica scorsa, giorno del suo insediamento, lo stesso Berlusconi aveva annunciato che si sarebbe recato «al più presto» in Parlamento a riferire «sulla politica che il governo intende svolgere e sul ruolo che il governo intende dare al Paese». [r. i.]

«PER STRADA MI FANNO I COMPLIMENTI, TRANNE UN SIGNORE CHE M'HA AIZZATO CONTRO I CANI»

«Non sono ancora il partigiano Borrelli»

Il Procuratore: ho detto cose di buon senso, la gente è con me

intervista
Paolo Colonnello
MILANO

«Mi avrebbero fatto a fettine comunque tanto valeva parlare chiaro. E del processo Sme ho detto poco»

«Scajola mi denuncia? E per che cosa, io non parlavo di lui E confermo: Boccassini non ha la scorta»

COME si sente oggi, dottor Borrelli, tutto a posto?
«Certo, ho riposato benissimo e mi sento in forma. Se voleva sapere se sono ancor vivo, ebbene, eccomi qui. Nessuno è venuto a cercarmi nella notte. Stamattina sono andato a fare un giro a piedi con i miei nipotini per godermi la città senza auto...».

E la città come l'ha accolta?
«Direi bene. Molte persone mi hanno fermato per salutarmi, stringermi la mano, fare due chiacchiere. A parte un signore in bicicletta con due cagnolini orribili che quando mi ha visto ha ordinato alle bestiole di abbaiarmi: "abbaiate, abbaiate a quello lì" diceva. Io mi sono voltato e gli ho chiesto se voleva dirmi qualcosa ma lui ha pedalato più forte. "Vigliacco" gli ho urlato...(ride). Insomma posso confermare che godo di buona salute. A parte una tosse fastidiosa e una piccola bronchite che mi trascino da tempo...».

E che sabato non le ha impedito di fare un discorso «col botto»...
«Dice? Ma in fondo non mi sembra di aver detto cose così clamorose. Erano tutti concetti che andavo ripetendo da tempo: l'indipendenza della magistratura, la separazione delle carriere, le accuse pretestuose ai giudici.... Quello di sabato è stato semplicemente un discorso in difesa della funzione di magistrato».

Con un attacco palese al governo Berlusconi, al ministro Castelli, alle difese Sme...
«Direi piuttosto con una difesa da interferenze e pressioni evidenti a chiunque negli ultimi mesi».

Ha parlato di «resistenza». Resistere a chi, allora, dottor Borrelli?
«L'ho scritto: "ai guasti di un pericoloso sgretolamento della volontà generale, al naufragio della coscienza civica nella perdita del senso del diritto, ultimo, estremo baluardo della questione morale". E, appunto, a chi cerca di cancellare la funzione della magistratura e le garanzie del processo».

A proposito di processo: dopo quello che lei ha detto non crede si possa dire addio al processo Sme?
«Potrebbe darsi».

Così lei resiste. Si sente a questo punto «il partigiano Borrelli»?
«No, non ancora. Il mio non è stato affatto un discorso conservatore, oppure stalinista o ancora rivoluzionario, ma soltanto di buon senso. Non mi sono tolto sassolini o macigni dalle scarpe, non ne avevo bisogno: ho soltanto raccontato come stanno le cose e come le viviamo noi magistrati».

Meno male, perché c'è chi vorrebbe la sua testa...
«Ho l'impressione che tutte queste persone che poi hanno protestato a distanza forse non hanno letto bene ciò che ho detto, non conoscono realmente il mio discorso. Anzi, sono quasi tentato di mandargliene una copia perché credo che alla fine molti potrebbero convenire. Non a caso, le stesse cose che ho detto io le ha poi ripetute anche Di Cagno del Csm. E mi sembra che un po' in tutt'Italia i procuratori generali abbiano parlato la stessa lingua, in alcuni casi ci sono stati botte e risposte nelle aule, vedi Roma, Torino, Venezia...».

E adesso che farà? Attende serenamente di andare in pensione?
«Per la pensione c'è ancora un po' di tempo. Adesso come adesso, penso che andrò a fare un giro in bicicletta prima del tramonto».

Allude al tramonto della carriera?
«Ahimè, anche».

Così lei rischia. Non teme ritorsioni?
«Se vogliono portarlo via da Milano, ci provino. Mi domandavo dove potrebbe andare? A Brescia? Chissà. Comunque dovrebbe essere la Cassazione a stabilire da che punto ricominciare, cioè da quando sono partite le supposte intimidazioni...».

Il ministro Scajola ha dichiarato che la denuncerà. Che ne pensa?
«Che attendo di vedere. Mi chiedo per che cosa mi denuncerà il ministro Scajola. Non ho parlato di lui nel mio discorso, non mi sembra di averlo diffamato, semmai mi riferivo ai burocrati locali. Che la dottoressa Boccassini sia senza scorta è un dato di fatto».

Il ministro sostiene che il pm Boccassini ha a disposizione due agenti che si rifiuta di utilizzare.
«E a ragione, perché li metterebbe soltanto a rischio di vita. Quella è una tutela, non una scorta».

Lei minimizza, ma gli avvocati di Previti e Berlusconi non sono dello stesso avviso. Anche gli applausi della platea di magistrati peseranno per l'eventuale trasferimento.
«Se vogliono portarlo via da Milano, ci provino. Mi domandavo dove potrebbe andare? A Brescia? Chissà. Comunque dovrebbe essere la Cassazione a stabilire da che punto ricominciare, cioè da quando sono partite le supposte intimidazioni...».

Il ministro Scajola ha dichiarato che la denuncerà. Che ne pensa?
«Che attendo di vedere. Mi chiedo per che cosa mi denuncerà il ministro Scajola. Non ho parlato di lui nel mio discorso, non mi sembra di averlo diffamato, semmai mi riferivo ai burocrati locali. Che la dottoressa Boccassini sia senza scorta è un dato di fatto».

Il ministro sostiene che il pm Boccassini ha a disposizione due agenti che si rifiuta di utilizzare.
«E a ragione, perché li metterebbe soltanto a rischio di vita. Quella è una tutela, non una scorta».

«Lasciare le aule? Non era previsto»

Gli sviluppi a sorpresa della protesta delle toghe, organizzata da mesi

Francesco La Licata
ROMA

Una lunga marcia a tappe ha preceduto il «giorno della rivolta» dei magistrati, protagonisti di una protesta tanto inedita quanto clamorosa perché portata avanti sotto i riflettori che erano puntati sulle 26 cerimonie di apertura dell'anno giudiziario avvenute nei distretti di tutto il territorio nazionale. No, non è stata una improvvisazione: da qualche settimana l'Associazione magistrati aveva individuato quella «forma di lotta» come la più idonea a far conoscere «il profondo malessere che attraversa la classe dei giudici». Un intenso dibattito interno si era sviluppato, man mano che lo scontro col governo andava avanti sempre più duramente, raggiungendo il massimo in occasione del «caso Taormina» e delle polemiche scaturite dalle decisioni prese dai Tribunali di Milano impegnati nei processi che vedono imputati, tra gli altri, il deputato Cesare Previti e lo stesso presidente del Consiglio. Ma sono stati il dibattito sulla giustizia, la mozione della maggioranza e gli annunciati interventi del governo, (obbligatorietà dell'azione penale e riforma del Csm, soprattutto) - ritenute dai giudici un vero e proprio «attentato» all'indipendenza della magistratura - il punto di non ritorno che ha tracciato quella che è poi diventata la «linea del Piave» della resistenza delle toghe. «Toghe nere» - commenta Massimo Russo, sostituto della procura antimafia di Palermo e responsabile della sezione provinciale dell'Anm - «non per dimostrare, come qualcuno ha detto, che non siamo comunisti. Perché l'estraneità della magistratura a qualunque militanza politica è dimostrata dai fatti, dal lavoro che ognuno di noi svolge quotidianamente, senza timori reverenziali per nessuno. No, le toghe sono nere semplicemente perché quella è la nostra divisa di lavoro. Nelle aule giudiziarie quella indossiamo e quella è il simbolo della dignità della funzione che svolgiamo».

L'idea della protesta risale a metà novembre, cioè tra le dichiarazioni di Berlusconi a Granada («In Italia si è svolta una guerra civile portata avanti da alcuni magistrati») e il «caso Taormina», il sottosegretario che, commentando le decisioni del Tribunale di Milano a proposito delle assenze alle udienze dell'on. Previti, disse che «bisognava arrestare» quei giudici che in quel modo si erano rifiutati di applicare una legge dello Stato. Nei rispettivi distretti, i magistrati cercavano un modo di protestare che fosse «dignitoso» e «suggestivo». La proposta arrivò dal «milanese» Piero Martello: «Perché non fare come i colleghi francesi, anch'essi attaccati duramente mentre sostenevano l'accusa nei confronti di alcuni politici coinvolti in storie di corruzione? Fecero un sit-in davanti al Tribunale e indossavano la toga». Per la verità i francesi platealmente si abbandonarono all'incenerimento del codice, volendo simboleggiare la fine delle garanzie di uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, ma ciò sembrò eccessivo alla maggioranza dei magistrati italiani. Ecco da dove ha preso piede la decisione di «intervenire criticamente» all'inaugurazione dell'Anno giudiziario. L'idea, invece, di lasciare le sedie vuote e di entrare nelle aule a cerimonia cominciata, sembra sia dovuta ad un magistrato sardo che si chiama Claudio Gatti. Ovviamente il tutto ha avuto come registi i vertici dell'Associazione e delle varie sezioni provinciali che, nel corso di questi ultimi sei mesi hanno collezionato un numero impressionante di documenti sui problemi che travagliano il mondo della giustizia, quella che i magistrati chiamano l'«incidenza negativa» sul corretto funzionamento della giustizia, di alcune riforme: la legge sulle rogatorie, le novità sul falso in bilancio, la polemiche sul mandato di arresto europeo, la revoca delle scorte ai pm esposti in indagini pericolose. Per non dire dei programmi di intervento, già annunciati dal governo anche se mai discussi nella sede del Csm, che non convincono la maggioranza dei giudici.

Già, proprio maggioranza, sostiene Massimo Russo: «La protesta di sabato, in moltissimi casi, è stata portata avanti con modalità improvvisate. Non era previsto, per esempio, di lasciare le aule in presenza degli interventi dei rappresentanti del governo. Ciò è avvenuto per reazione ai discorsi che offendevano la dignità della magistratura. Una reazione spontanea e diffusa, che dimostra come non stia in piedi l'idea di quindici giudici facinorosi ed estremisti che portano avanti una battaglia di parte».

Il procuratore generale Francesco Saverio Borrelli all'inaugurazione dell'anno giudiziario a Milano

LE REAZIONI ALLE CONTESTAZIONI DELLE «TOGHE NERE»

IL PPI: BORRELLI HA PARLATO COME FAVARA

Borrelli «ha usato toni forti, ma nella sostanza ha detto le stesse cose di Favara». A dirlo è il capogruppo della Margherita alla Camera Castagnetti (foto), sottolineando che «tutta la magistratura ha richiamato l'attenzione del paese sui problemi generali della giustizia». E poi «non si tratta solo dei magistrati», ha detto Castagnetti, ricordando il conflitto sindacati-governo, «la scuola in subbuglio», e l'Europa «incredula» sull'Italia.

PISAPIA: LE CONDIZIONI DEL DIALOGO

Giuliano Pisapia (foto), deputato di Prc e avvocato di parte civile nel processo Sme, indica la necessità di riprendere il dialogo sulla giustizia nell'interesse del paese, ma a patto che maggioranza e opposizione rispettino precise condizioni. E «sfida» anche il centrodestra ad avviare un confronto su dieci proposte «urgenti» di riforma del settore, a partire da «una più netta distinzione tra le funzioni di pm e giudice».

Il contrattacco di Fassino «Il golpe lo fa il governo»

Per Violante il centrodestra «attacca magistratura e legalità e poi parla di colpo di Stato» Replica Schifani, Forza Italia: coprono le spalle a chi ha compiuto un atto insurrezionale

Giuseppe Sangiorgio

Il centrodestra, dopo il discorso del Procuratore generale di Milano, Francesco Saverio Borrelli, parla di «golpe». E, letti i giornali, Piero Fassino, segretario Ds, dalla tribuna di un teatro torinese affollatissimo risponde: «Gli unici golpe che vedo sono quelli del governo». Il leader della Quercia ha al fianco il capogruppo alla Camera, Luciano Violante, che gli fa eco: «Ma quale golpe giudiziario! È un'interpretazione penosa della realtà, da parte di una maggioranza che ogni giorno attacca sia il principio di legalità, sia la magistratura».

Fassino e Violante parlano di Europa (è il tema del convegno), ma non sono insensibili al «malessere» della magistratura. «E' sufficiente ricordare - incalza il leader Ds - che un mese fa un senatore di Forza Italia inventò l'esistenza di un complotto tra giudici italiani e svizzeri per incastrare Berlusconi. Poi si scoprì che quella rogatoria non c'era mai stata».

Ancora: «Il ministro Castelli, nel tentativo di bloccare il processo Sme, rimuove un giudice con provvedimento assolutamente infondato. E il governo ogni giorno mette in discussione l'autonomia e l'indipendenza della magistratura, creando uno scontro che colpisce la credibilità delle istituzioni».

«Gli unici golpe - ribadisce Fassino - sono quelli che della maggioranza nei confronti dei magistrati. Nella costituzione c'è scritto che i giudici sono indipendenti e quel principio è scritto non per tutelare, come crede Berlusconi, quelle che lui definisce "Toghe rosse", ma per garantire che la legge sia uguale per tutti. E che i cittadini, quando sono di fronte a un giudice, abbiano la certezza che quel giudice non è condizionato, né condizionabile, ma libero. È un bene prezioso avere una magistratura indipendente, metterla in discussione è, invece molto grave».

Dalla lotta in difesa di una magistratura indipendente, oltre che dai temi sociali e dagli interessi dei cittadini che «il centrodestra tende a compromettere», spiega Fassino, partirà una «forte e nuova» campagna di opposizione in Parlamento e fra la gente. «Parte da Torino - annuncia il segretario ds - per far capire ai cittadini che il centrosinistra ha proposte più credibili del centrodestra. Sottolineando ciò che gli italiani hanno sotto gli occhi: i danni che Berlusconi ha fatto al paese, allontanando l'integrazione con l'Europa».

Molto duro anche il commento di Luciano Violante. «Prima - dice - il centrodestra attacca magistratura e legalità, poi si mette una fetta di prosciutto sugli occhi e parla di golpe. La cosa più grave è che c'è una classe dirigente che non capisce cosa stia accadendo, al punto di lacerare il paese contro i sindacati, la magistratura, la scuola. E poi parla di golpe. Siamo all'infantilismo politico».

Violante sostiene che «nel paese c'è un forte bisogno di opposizione». E aggiunge: «Dobbiamo organizzarci. Ho visto i segretari dei tre principali sindacati italiani cantare insieme l'inno nazionale. Questa è l'Italia alla quale noi facciamo riferimento, nella quale crediamo».

Anche Violante ricorda che sta partendo una serie di iniziative per «rilanciare l'opposizione di Ds e Ulivo». Quindi elenca i punti che segnano le differenze tra centrosinistra e centrodestra. Precisa: «Per loro la libertà è libertà delle regole, per noi è libertà nelle regole. Nella storia della sinistra si è sempre visto che i poteri forti si sono liberati dalle regole e le sinistre hanno lottato perché esse fossero applicate a tutti. Le regole valgono per gli immigrati, per i disoccupati, ma anche per i potenti. La loro è la strategia dell'impunità».

Altro tema: la giustizia sociale. «Senza di esse - chiarisce Violante - non c'è libertà. Berlusconi ha illuso 5 milioni di anziani dicendo che avrebbero avuto pensioni minime di un milione. Poi le ha aumentate solo a 2 milioni di persone, perché non c'erano i soldi per tutti. Noi abbiamo suggerito di ripristinare le tasse di successione la cui abolizione favorisce solo poche famiglie italiane abbienti, ma il governo ha detto no».

In serata arriva la risposta del presidente dei senatori di Forza Italia, Renato Schifani: «Fassino e Violante? Dovrebbero solo vergognarsi. Le loro menzogne, pronunciate a Torino, non fanno altro che coprire le spalle a chi ha commesso un vero e proprio atto d'insurrezione. Ripeto: farebbero meglio a vergognarsi».

Piero Fassino, segretario dei Democratici di sinistra

IL VICEPRESIDENTE DEL CSM: «DA BORRELLI TONI ECCESSIVI, MA I MAGISTRATI SI SENTONO ACCERCHIATI. E' L'ORA DEI FALCHI DA ENTRAMBE LE PARTI»

Il vicepresidente del Csm Giovanni Verde

«La via d'uscita? Bloccare i processi contro i politici»

La proposta di Verde: introduciamo di nuovo l'autorizzazione a procedere

intervista

Guido Ruotolo

ROMA

VORREBBE essere «ottimista» ma non lo è. La situazione è tanto grave che il vicepresidente del Csm, Giovanni Verde, arriva a proporre la «reintroduzione dell'autorizzazione parlamentare a procedere per i reati commessi da deputati e senatori con effetto anche per i processi in corso». E' esplicito il professor Verde: «Per il bene del paese, si blocchino i processi che hanno come imputati autorevoli esponenti politici e delle istituzioni». Per farsi capire, il vicepresidente del Csm usa una metafora: «E' meglio chiudere un occhio se un imprenditore abusivo costruisce un edificio in zona protetta oppure vedersi approvata una legge che consenta l'edificazione selvaggia in quella zona?».

Professor Verde, si aspettava la protesta così forte dei magistrati il giorno dopo l'appello del procuratore generale della Cassazione, Favara, alla riconciliazione?

«Le rispondo con la mia abituale franchezza: non mi ha sorpreso, non vedevo le ragioni per essere ottimista. Quello che è accaduto ieri dimostra che tende sempre di più a prevalere il partito dei falchi».

Da quale parte?

«Da tutte e due le parti, perché i magistrati esasperati vivono la sindrome della persecuzione che li porta ad atteggiamenti anche eccessivi. La relazione del procuratore generale di Milano, Borrelli, è stata di tono eccessivo. Dall'altro lato, il commento è affidato sicuramente non ai più cauti. Il loro linguaggio è quello dei falchi. Tutto questo mi allarma».

La protesta di sabato era annunciata, programmata molto prima dell'appello del procuratore generale Favara. Ciò che non era ipotizzabile erano le forme e la dimensione della protesta.

«Sabato, avevo scelto Catania per intervenire all'apertura dell'anno giudiziario, per poter parlare serenamente della giustizia amministrata ai 57 milioni di italiani. E ho cercato di proporre una realtà che è fatta anche di successi, non solo di disservizi. Ho messo in rilievo che nel settore della giustizia civile per il secondo anno consecutivo abbiamo registrato un saldo attivo tra i processi conclusi e quelli aperti. In due anni, quasi quattrocentomila cause risolte contro i quattro milioni di processi arretrati. Purtroppo per il processo penale i dati, quasi tutti negativi, confermano che la sofferenza è ormai un elemento strutturale: bisogna ripensare al diritto e al processo penale. Sempre a Catania ho rivendicato il ruolo essenziale nell'equilibrio del sistema del Csm. Mentre parlavo alcuni parlamentari della maggioranza presenti li vedevo insofferenti, uno di loro ha dichiarato a un giornale locale che il mio intervento era stato ridicolo, senza spiegare il perché».

> «Dobbiamo chiederci: è meglio chiudere un occhio su un palazzo abusivo oppure vedersi approvata una legge che autorizza l'edificazione selvaggia?»

Lei prima parlava del partito dei falchi. Può essere più esplicito?

«Potrei dire perché i magistrati sono stati lungamente provocati da una campagna di denigrazione continuata da parte di politici della maggioranza e perché quei politici si sentono perseguitati. Se ci arrovelliamo sulle cause non ne usciamo più. Prendo atto di questa situazione oggettiva: le persone moderate finiscono con il cedere inevitabilmente lo spazio ai falchi. Così si riducono i margini per trattare sui temi della giustizia in maniera pacata, serena. La giustizia è un bene che non riguarda la maggioranza o l'opposizione né gli operatori del settore ma i cittadini».

Dunque, lei ritiene che non serva neppure ragionare sulle responsabilità di questa crisi?

«Le spiego perché. Oggi noi scontiamo una scelta del 1993, quando sotto l'influsso del momento, eravamo in piena tangentopoli, fu modificato l'articolo 68 della Costituzione sull'autorizzazione a procedere. Quella era una scelta che sarebbe stata pericolosa in qualsiasi ordinamento. Nel nostro, poi, è una causa di grave squilibrio perché, a differenza di ciò che avviene in altri sistemi, abbiamo il pm che gode di totale indipendenza e un'azione penale obbligatoria (principi che condivido). Senza un filtro preventivo è evidente che il processo con l'imputato politico diventi oggettivamente un processo politico. Possiamo parlare pure di patate, di cipolle però quel processo diventa politico. L'errore che stiamo commettendo un po' tutti è quello di ritenere che i nodi residuali che restano impigliati nel pettine possano essere risolti con espedienti di carattere processuale. Mi rendo conto che sarebbe gravissimo per il nostro paese - su questo concordo con la diagnosi del presidente Cossiga - se il capo del governo, che ha ricevuto una forte investitura popolare, dovesse essere delegittimato per via giudiziaria. Se ciò accadesse è inevitabile che qualcuno gridi al golpe giudiziario».

E allora, quale soluzione prospetta?

«Vi sono due possibilità: o un giudizio di merito assolutorio per il presidente del Consiglio oppure si trova una soluzione politica che, nelle attuali condizioni, consenta che questi processi non si celebrino».

Dunque, la soluzione è la reintroduzione della autorizzazione a procedere con valore retroattivo?

«Si può fare a una condizione: che sia frutto di un accordo politico tra maggioranza e opposizione. Insomma, si chiedano, tutti, se convenga alla democrazia, alle istituzioni che lo scontro si personalizzi oppure se serva al paese che si faccia politica sulle cose, sulle scelte, sui programmi».

Questa proposta comporta la consapevolezza che si cambiano le regole nel corso della partita.

«E' l'unica chance che ci rimane. Siamo in un *cul de sac*. Quei processi - e non solo quello che vede imputato il presidente del Consiglio, penso anche alla situazione processuale del ministro Bossi - hanno creato un clima di sospetto per cui molti ritengono che siano alla base dei provvedimenti in tema di giustizia».

Giallo sulla tutela a Ilda Boccassini: rifiutata o non assegnata?

Scajola: «Solo colpa sua». Sospesa a settembre, poi ripristinata e raddoppiata una settimana fa

MILANO

Tre uomini armati con mitra e pistole, muniti di auto, più uno in contatto collegamento radio con la centrale. E' questa la composizione classica della «scorta» che, formata generalmente da uomini della polizia o dei carabinieri (anche la Finanza è stata utilizzata, sebbene più raramente), viene assegnata con un provvedimento firmato dal ministro dell'Interno su proposta del Comitato per l'ordine pubblico delle varie città. Il Comitato - formato dai responsabili delle forze dell'ordine locali, il prefetto e i procuratori della Repubblica - si riunisce ogni tre mesi e può rivedere, a seconda della situazione «storica», delle indagini in corso o delle minacce che colpiscono il soggetto in esame, l'applicazione o meno della protezione, da sottoporre comunque sempre alla firma del ministro.

E così è successo nel settembre scorso, quando, al termine di un riunione in Prefettura piuttosto vivace, durante la quale il procuratore generale Borrelli e il procuratore della Repubblica Gerardo D'Ambrosio protestarono duramente, venne deciso, su richiesta del ministero, di levare la scorta a Ilda Boccassini e la "tutela", che è una forma minore di protezione (prevede l'assegnazione di un solo uomo armato di pistola) agli altri pm esposti in diverse indagini, ivi compresi quelli di Mani Pulite, oggetto negli ultimi anni di minacce pesanti. Il provvedimento venne preso indipendentemente dall'attentato di New York, anche se successivamente venne giustificato proprio con la «generale emergenza» provocata dal terrorismo islamico (attualmente l'unica scorta, in procura, è stata ripristinata per il pm Stefano D'Ambruoso che ha indagato la presunta cellula di Al Qaeda). Le polemiche scoppiarono immediatamente: lo stesso procuratore generale Borrelli rifiutò la tutela che, per la funzione istituzionale ricoperta, gli veniva assegnata automaticamente. E D'Ambrosio dichiarò che se le forze dell'ordine avevano necessità di tutti gli uomini disponibili, metteva a disposizione anche la sua.

Il punto delle polemiche riguardava proprio Ilda Boccassini, che oltre ad essere impegnata nei processi Sme, Imi-Sir e Mondadori, si occupa comunque d'indagini sul terrorismo, e soprattutto, negli anni passati, si è occupata di mafia. In particolare, dopo l'attentato a Giovanni Falcone, Ilda «la rossa», che aveva già svolto indagini sulle organizzazioni criminali mafiose a Milano ("Duomo connection" la più famosa) chiese e ottenne di essere trasferita nella procura «calda» di Caltanissetta per indagare sugli assassini del suo vecchio amico. Un'inchiesta che svolse con successo, riuscendo ad arrestare e individuare tutti i responsabili, ivi compreso Totò Riina. Iniziativa che ovviamente le ha attirato l'odio eterno della mafia, ponendola in condizione di vivere costantemente minacciata. Per questo la protezione di Boccassini seguiva delle forme particolari, con vigilanza fissa sotto casa, auto blindata, possibilità di uso dell'aereo di Stato, tutela costante notte e giorno. La Prefettura, tempo fa, aveva fatto sapere ufficiosamente che, tra turni vari, la protezione di Ilda Boccassini, impegnava circa 60 persone.

Con la mafia del resto non si scherza. Tutt'oggi Boccassini riceve quotidianamente pesanti messaggi e telefonate anonime, non ultimo, anche per le inchiesta sulla corruzione da lei svolte. Ciò nonostante la decisione del ministero fu irremovibile: per la Boccassini, niente scorta. Tutt'al più una tutela, che la pm ha sempre rifiutato «per non mettere a rischio la vita di altre persone». «Ogni mattina - ha ricordato ieri il ministro Scajola - due agenti armati si presentano sotto casa del pm e vengono regolarmente allontanati dal magistrato che come unica protezione accetta l'uso di un'auto blindata messale a disposizione dal procuratore D'Ambrosio e non vuole, giustamente, che anche questi uomini salgano sul mezzo con lei». Va rilevato che il «raddoppio» della tutela è stato deciso, non si sa bene su che base, non più di una settimana fa. Insomma è polemica. Tanto che che un giornale non certo tenero con i magistrati milanesi, "il Foglio" di Giuliano Ferrara, più recentemente ha organizzato una vera e propria campagna in favore della restituzione della scorta a Ilda Boccassini. [p. col.]

Il pm milanese Ilda Boccassini

IL DIBATTITO | NELLA DESTRA

«CON STORACE SI PUO' COLLABORARE»

Gianfranco Fini, dopo lo strappo con Francesco Storace (foto), si dice convinto che «quando si fa parlare la politica, si trova sempre la possibilità di continuare a collaborare nella gestione del partito»: lo fa in un'intervista al GR1 in cui parla anche dei temi «che saranno oggetto del documento congressuale (...), quelli connessi ai valori quali la legalità, la sicurezza, una socialità non paternalistica e filantropica»

URSO: SI POSSONO GUIDARE ESTERI E PARTITO

«Fini - Sostiene Adolfo Urso (foto) - dovrà rimanere presidente di Alleanza Nazionale. Per la conduzione del partito non esistono problemi: vi è una larga classe dirigente, estremamente matura, e capace di condurre il partito su indicazione di Fini anche se il presidente del partito dovesse ricoprire contemporaneamente un incarico ancor più impegnativo come quello di ministro degli Esteri oltre che vice presidente del Consiglio».

An esce allo scoperto: più spazio nel governo

Fini: «Resto in corsa per la Farnesina»

Preoccupazioni e speranze al termine del «conclave» Alemanno: «Attenti al mostro che può uscire dal federalismo della sinistra più devolution della Lega»

Fabio Martini
inviato a CAPENA

E finalmente, per il pranzo della domenica, l'hotel-ristorante Feronia ha riaperto le porte al pubblico. Per 24 ore era stato "requisito" da An, protetto dai carabinieri con una parola d'ordine: «Non entra nessuno», tranne ovviamente i notabili di Alleanza nazionale, attesi attorno al "caminetto" dal grande capo per una riunione che si preannunciava strategica. Siamo in uno dei tratti meno commoventi della campagna romana - tra casette informi e discariche - eppure, tenendo a dormire qui i suoi colonnelli e discutendo di politica per due giorni e per complessive 16 ore, Gianfranco Fini è riuscito a ritrovare un filo comune e alla fine ha confidato: «Una bella riunione, sono molto soddisfatto».

Fini ha molto ascoltato e alla fine ha tirato le conclusioni: Alleanza nazionale deve contare di più, aprirà una «competizione» leale con Forza Italia ma anche con la Lega sul terreno che le è proprio: anzitutto, come ha detto nelle conclusioni Fini, «la legalità». Un modo elegante per preannunciare che An nelle prossime settimane cercherà di riaffermare un profilo proprio, ferma restando la solidarietà con Berlusconi davanti a processi politici e attacchi ritenuti pretestuosi. Ma una correzione di rotta sulla questione morale deve fare i conti con uno scontro che si fa cruento, tanto è vero che ieri sera il vicepremier ha fatto sapere che il «dialogo sulla giustizia diventa difficile se non impossibile». Anche perché anche ad An sono arrivate, in via informale, le voci che raccontano dei possibili paracadute immaginati da Forza Italia in caso di condanna di Berlusconi, primo fra tutti quello considerato più cruento negli ambienti di An: le elezioni anticipate.

Ma se invece si andasse verso un rinpasto, Fini immagina che la compagine governativa dovrà essere «riequilibrata», tanto più se la Farnesina dovesse essere appannaggio di Forza Italia. Per ora non c'è e non ci sarà alcuna richiesta formale, ma Fini si prepara a rivendicare per An un ministero di prima fascia (Interno, Economia, Difesa) qualora agli Esteri dovesse andare un uomo di fiducia di Berlusconi. Ma per ora Fini non si ritira dalla contesa e in un'intervista al Gr1 fa sapere: «E' più che naturale che il vicepresidente del Consiglio sia candidabile. Ma non è un problema né di oggi né di domani perché il presidente Berlusconi ha assunto l'interim degli Esteri e il governo non ha certo bisogno di dimostrare il proprio europeismo».

Sabato a mezzogiorno Gianfranco Fini era arrivato a Capena dopo una settimana tra le più impegnative della sua vita politica. Dopo le dimissioni di Renato Ruggiero, una candidatura di Fini alla Farnesina sulle prime era apparsa plausibile, Francesco Storace l'aveva persino reclamata, ma alla fine la mancata ascesa del vicepremier agli Esteri ha finito per rilanciare l'eterna questione: An e il suo capo sono legittimati o no ad un ruolo di leadership nazionale? Dall'estero la pioggia di reazioni - in buona parte schematiche ma quasi tutte violente - ha riproposto un enigma decisivo per un leader ambizioso come Fini. Ed è per questo motivo che il capo di An ha bisogno di un congresso di alto profilo, capace di fissare in modo indelebile l'immagine di un partito grintoso ma affidabile.

All'hotel Feronia - a parte Francesco Storace e Andrea Ronchi - c'era la nomenclatura del partito con incarichi ufficiali: i ministri (Alemanno, Gasparri, Tremaglia, Matteoli), i vice-ministri (Urso, Martinat, Baldassarri), i presidenti di gruppo (Nania e La Russa), i vicepresidenti delle Camere (Fisichella e Fiori). Uno dopo l'altro sono intervenuti tutti, con alcune sottolineature che hanno indirizzato il dibattito. Quella di Fiori («dobbiamo riprendere l'iniziativa su questione morale, questione sociale e questione nazionale»), di Tremaglia («recuperiamo con forza la nostra identità», non possiamo regalare la magistratura alla sinistra»), di Nania («bisogna far emergere sempre più il ruolo di governo di An»), di Alemanno («Attenti al mostro che può uscire dalla somma di federalismo della sinistra e devolution della Lega»).

E l'approdo al Ppe? Con una nomenclatura divisa tra fans e riottosi, Gianfranco Fini si è convinto che della lunga e riservata istruttoria si occuperà lui personalmente.

Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini con l'ex ministro degli Esteri Renato Ruggiero in una foto d'archivio

IL SENATUR AL CONGRESSO: «LA LEGA HA MOLTI NEMICI E DEVE PENSARE A DIFENDERSI. E LA MIGLIOR DIFESA È L'ATTACCO»

Il segretario della Lega Nord Umberto Bossi ieri a Milano

Bossi annuncia la crociata contro l'Europa e il sesso

«In primavera attacco a tutto campo. Visto com'è finita agli Esteri?»

retroscena
Aldo Cazzullo
inviato a MILANO

LA parola chiave, quella che più ricorre nei discorsi di Bossi e dei suoi, è «paura». Paura di chi? Di *loro*. *Loro* sarebbero: i giudici, la sinistra, la finanza, le banche, la globalizzazione, gli immigrati, Zaccaria, Papalia, la Turchia incuneata nell'Europa, le Poste che non consegnano La Padania, i giornali del regime sinistrorso, i grandi magazzini, i tecnocrati giacobini, la società civile, che «non esiste, io non l'ho mai incontrata, la società civile sono *loro*». Poi ci sono i nemici personali: «Io avevo Ruggiero, e avete visto com'è finita». Castelli ha Borrelli, Maroni ha Cofferati; «altri due che andranno in pensione». La Lega deve difendersi, ma «la miglior difesa è l'attacco. Dobbiamo far paura anche noi, con le nostre grandi riforme. In primavera partirà un attacco a tutto campo» contro di *loro*; tutti i nemici di cui sopra, e due in particolare, i più subdoli perché inafferrabili e irrimediabili: l'Europa, e il sesso.

Dell'euro Bossi parla come un poeta romantico della donna perduta o un filosofo determinista della Necessità: un male inevitabile, una piaga incancrenita; «ma non bisogna piangere sul latte passato. Certo, se avessero fatto votare il popolo... dovunque c'è stato un referendum, l'euro ha preso botte in testa: in Francia è passato per un millesimo, altrove ha perso». Applausi. Ma ormai è fatta. Pensiamo piuttosto alla Costituzione europea. Bossi non è contrario, anzi, fa propria la formula coniata da Tremonti nell'intervista a La Stampa, «e pluribus pauca», confederazione di Stati-nazione con devoluzione verso l'alto e verso il basso. La coniuga però a modo suo. Sulla Costituzione il referendum ci sarà, e respingerà il Superstato sul modello sovietico, quello che avrebbe costruito Amato, «e meno male che abbiamo voluto Giscard. Un momento: cos'è che c'è lì?». C'è il manifesto con la forca di Forcolandia, che sarebbe l'Europa, cui è impiccata l'Italia. «Bel manifesto. Bello slogan. Mi piace».

Neanche il sesso sarebbe male; il punto è che «la famiglia ha fallito nel gestirlo. Una volta c'era il matrimonio combinato, adesso c'è il matrimonio d'amore. Ma anche questo è incapace di gestire la sessualità, il meccanismo erotico». Perché mai? Bossi svela la sua concezione angelicata della donna: «E' che la moglie trova sull'uscio la concorrenza della prostituta, della casa chiusa», spiega ispirato come Guinizzelli nei suoi momenti migliori; colpa anche degli uomini «superficiali», che ricorrono ad «alternative troppo facili, come la pornografia o la pedopornografia». Qui entra in scena il grande nemico: il Belgio, e «quel barbone», che sarebbe il ministro degli Esteri Louis Michel, «che voleva assicurare la quantità minima di pedopornografia, insomma le cassette ai pedofili». Per fortuna «la Padania è più grande del Belgio», e così Castelli l'ha bloccato, ma non può provvedere a tutto: «Il problema sono i figli». *Loro* «ci hanno chiesto di non fare figli, ce l'hanno impedito, per ripopolare con gli immigrati». Tutti in piedi: Umberto-Umberto!

> «Ormai la moglie trova sull'uscio la concorrenza della prostituta E' giunto il momento di farla finita»

Umberto esercita sui suoi un potere assoluto, lo sa e ci gioca. Tutto il congresso della Lega lombarda è stato l'attesa messianica del suo apparire, e lui ovviamente si è manifestato alla fine, senza sentire una sola parola di decine di discorsi tutti rivolti a lui, irti di sue citazioni, porti con toni e ritmi che tentavano di imitare i suoi; compreso quello di Castelli, Guardasigilli che ha litigato con tutti i colleghi europei, che è sotto il tiro delle procure e dell'opposizione che ne chiede le dimissioni, ma fa sapere che «una sola persona avrebbe il potere di mandarmi via, in cinque minuti, il tempo di rimettere a posto le carte», e quella persona non è Berlusconi, è Bossi. Lui maramaldeggia. Si diverte a farsi beffe dei dirigenti, a maltrattare i militanti, legati a lui da un rapporto quasi masochista che ricorda quello che incatena i diessini (non tutti però) a D'Alema. L'investitura del nuovo segretario avviene così: «Oggi eleggiamo Giorgetti. Non è che non ci siano dubbi su di lui. Ma vedrete, è un gran lavoratore, ora aspetta addirittura un figlio»; inoltre il presidente della commissione Bilancio, e quindi «ci porterà a casa casinò, funicolari e altri giochi di prestigio». Seguono i consueti excursus storici, Carlo Magno, Napoleone, la fondazione della Banca d'Inghilterra, Keynes, Stalin, che «come tutta la sinistra capiva poco di economia»; Bossi rivela inoltre che «c'è un asse con Blair», che «chiacchierare è facile, scrivere è difficilissimo», che «ormai non si fanno più i soldi lavorando», con gesto dell'ombrello alla Sordi: lavoratori, tié. Enumera poi le quattro generazioni della Lega, cominciando dalla prima, «che sono io». Chiusa: «Viva la Padania!». Padania libera era stato il saluto di Castelli, Padania-Padania ritmano tutti, ma ormai è come il sol dell'avvenire per i socialisti o la rivoluzione per i comunisti, un traguardo inattingibile, un elemento di identità; e infatti l'applauso più alto dopo quelli per Bossi va a Castelli quando annuncia: «Ho cacciato 50 dirigenti su 52, ho creato il ministero più lombardo della storia».

Donna al volante, premio calante.

Quando guido sono come a casa, rilassata, attenta, prudente.
Guido bene come molte, tante altre donne.

DIALOGO ASSICURAZIONI
GRUPPO FONDIARIA

Le donne guidano meglio.
Le donne pagano meno
la polizza auto.

Telefonata gratuita
Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 20.30
Sabato mattina dalle ore 8.30 alle 13.30

800.066.800

Elena Pasquini
Responsabile di Dialogo Assicurazioni

FIGLIE A CONFRONTO | DUE INTERVISTE PARALLELE E IL RAPPORTO CON I GENITORI FAMOSI

Barbara Berlusconi, diciassette anni, figlia del premier e di Veronica Lario

BARBARA
«La gente considera solo il nome, non la persona Ma io resto una ragazza normale. Papà lo vedo poco, lo conosco tanto Il piercing sulla lingua? L'ha scoperto un anno dopo, e ha sorriso»

STEFANIA
«Fino all'ultimo si è preoccupato per l'Italia perché continuava ad amare questo paese Il suo errore? Pensare che i suoi tanti avversari lo avrebbero affrontato con lealtà»

Stefania Craxi, figlia dell'ex segretario del Psi

La «piccola» Berlusconi «Odio essere figlia "di"»

La diciassettenne erede di Silvio e Veronica Lario al «Mail on Sunday» «Guardano me, e vedono papà: ma io mi costruirò una vita solo mia»

personaggio
Jacopo Iacoboni

UNA foto di lei con la corona di debuttante, il sorriso aperto e un piercing, accattivante, sulla lingua. Accanto, papà Silvio amichevole con Tony Blair. E poi un titolo, «A taste for rebellion», il gusto della ribellione, e sotto un testo troppo pesante per essere portato senza qualche fatica. La ribelle, scrive il *Mail on Sunday*, è Barbara Berlusconi, giovane figlia del premier che consegna le sue riflessioni e i suoi timori al domenicale del quotidiano inglese *Daily Mail*. Sono parole pacate, pronunciate però da una ragazza che sta stretta nella parte di «first daughter», figlia del presidente. E non vuole vivere di luce riflessa: l'americana Chelsea, che aveva lo stesso problema, per schivarlo se n'è andata a studiare lontano dai Clinton, sulla West Coast. Barbara si iscriverà in un'Università sulla East, Boston o New York. Intanto, ha dato un'intervista in cui, tra l'altro, lamenta che «la gente mi guarda e vede Berlusconi». Che mi fermano al nome, non alla persona». Che lei, invece, «odia essere figlia "di"».

Basta questo per considerare la sua story accanto a quelle di altre figlie famose tutte diversissime, la riccioluta Chelsea Clinton, appunto, le intemperanti gemelle Bush oppure, da noi, la tenace Stefania Craxi, o l'estrosa Antonia De Mita? Di certo la «debuttante» di casa Berlusconi è alle prime uscite pubbliche ma ha idee chiare su come affrontare la situazione che quelle, più grandi, hanno già sperimentato. Volete un esempio?

La vicenda culminata con l'intervista «ribelle» comincia al «Bal de Crillon», il ballo delle debuttanti europee che s'è svolto a Parigi il 2 dicembre. La diciassettenne figlia del premier e di Veronica Lario è indecisa fino all'ultimo, teme che quell'esordio mondano possa confinarla in un ruolo che le sta stretto. Alla fine, accetta. Ai giornali italiani confida: «Sono un po' emozionata. Nei giorni scorsi non ero più sicura di voler partecipare al ballo. Poi sono arrivata qui, ho conosciute le altre ragazze, ci hanno spiegato come si svolgerà la serata e ora sono convinta che mi divertirò». Domanda su suo padre? Inevitabile, e Barbara la supera elegante: parla di lui come di «un cavaliere» con la "c" minuscola, il primo dei corteggiatori, «quello che mi aspetta a casa».

Agli inglesi, conferma. E aggiunge qualcosa. Il *Mail on Sunday* scrive che Barbara è una bravissima studentessa e parla un eccellente inglese, con lieve accento americano. Andrà a studiare ingegneria al Mit o alla Columbia, «ma che è dura ma ci provo». È una ragazza normale che vuole costruirsi una vita propria». Quindi, racconta di un rapporto con un papà che non c'è tantissimo («lavora molto e non lo vedo spesso, ci incontriamo soprattutto le domeniche») ma, per altro verso, lei conosce benissimo: «Quando dice qualcosa o pensa a qualcos'altro me ne accorgo subito». Eppure, osserva, «vorrei costruire una vita mia». Essere guardata come «una ragazza normale». Non sembrare «sempre la figlia "di"».

Quella che al magazine inglese pare una «ribellione» sta tutta in queste due-tre frasi e in un piercing sulla lingua. Per il resto, c'è Barbara orgogliosa del papà, «sono obiettiva, è un uomo intelligentissimo e il suo hobby è il lavoro». Barbara che riconosce «non c'è partita quando si discute di politica, qualche volta provo a gareggiare con lui ma vince sempre» (sulla «gaffe» del premier sull'Islam e la presunta superiorità della civiltà cristiana lo difende, «bisognerebbe vedere la registrazione intera», ma garbatamente lo rimprovera, «papà delle volte dice delle cose che non dovrebbe»). Barbara che ammette «sì, non sempre siamo d'accordo». Quasi sempre sì, qualche volta no, «è normale, vero?»

Già, la normalità. Negli affari di cuore sarebbe far conoscere un amore a papà, cosa che la «deb» confessa di non aver mai fatto (e l'attuale fidanzato se ne dispiace, «devo rassicurarlo ogni volta, dirgli che sono una ragazza come le altre»). Nei sogni «sarebbe meraviglioso immaginare di stare da sola, ogni tanto». Nel look, anche solo concedersi un piercing sulla lingua senza che gli altri ti chiedano perché: e comunque, «papà ha impiegato un anno per accorgersene». Dopo, racconta Barbara, quella garbata ribellione lo ha fatto sorridere.

Bettino Craxi

Silvio Berlusconi

«Mi batterò fino in fondo per riabilitare mio padre»

La figlia di Craxi: denuncio le disparità di trattamento e mi rimprovero soltanto di non essere scesa prima in piazza a gridare queste verità

personaggio
Flavia Amabile

ROMA

Il suo essere figlia, Stefania Craxi, primogenita di Bettino, lo grida da sempre e lo ha ripetuto anche ieri a milioni di italiani dagli studi della trasmissione televisiva *Dom&NiKa In*. A intervistarla erano la conduttrice Mara Venier e il giornalista Fabrizio Del Noce.

Ad un certo punto Stefania Craxi viene posta di fronte a una domanda che in tanti vanno ripetendo da anni a lei e al fratello: se si considera l'erede politico del padre. Lei, decisa, spiega: «No, sono solo la figlia: di politici così ne nascono solo uno ogni cento anni».

E' in questa chiave, come figlia cioè, «per ristabilire la verità» sul padre che, dopo la sua morte, decise di confrontarsi per la prima volta direttamente con il mondo politico, lei che fino ad allora aveva lavorato insieme con il marito nella Aran, la loro società di produzioni televisive.

Da quel momento sono trascorsi due anni, due anni in cui si sono moltiplicate le iniziative e le sortite di Stefania Craxi, nel frattempo divenuta presidente di una fondazione intitolata all'ex-segretario del Psi. L'ultima è la commemorazione della sua morte nel piccolo cimitero di Hammamet, il buen retiro tunisino di Craxi, divenuto anche la sua ultima dimora.

L'anniversario cade il 19 gennaio, sabato prossimo: per quella data Stefania ha invitato - all'inizio della scorsa settimana - i leader di tutti i partiti italiani che si richiamano al socialismo, ovvero Enrico Boselli, il fratello Bobo, Gianni De Michelis e così via. Interverranno? Stefania evita di fare nomi, annuncia soltanto che vi prenderanno parte 500 persone, che parteciperanno «di loro spontanea volontà», che vi sono anche «persone che non hanno mai ricevuto nulla da mio padre». L'organizzazione prevede due voli charter da Milano e da Roma per i socialisti che intendano essere presenti ma Stefania precisa che comunque ciascuno paga per sè.

In occasione del secondo anniversario della morte del padre Stefania ha anche curato la pubblicazione di un album di foto. Di questo non si parla nel corso di *Dom&Nika In* ma sullo schermo scorrono una serie di foto del Craxi più intimo, il Craxi-nonno affettuoso mentre la figlia risponde alla raffica di domande del duo Venier-Del Noce.

«Se non mi fossi chiamata Craxi sarei andata via dall'Italia» annuncia lei all'inizio dell'intervista. Sarebbe andata via come il padre che con il suo «esilio» ha voluto «denunciare la disparità di trattamento subite» perché «non poteva difendersi e ci sono sentenze che lo testimoniano».

Ma che cosa vuoi, le chiedono. «Ristabilire la verità su Craxi, sugli ultimi 20 anni di storia di questo paese». Mara Venier la incalza. Ti rimproveri qualcosa? «Forse sarei dovuta scendere prima in piazza a gridare queste verità».

Il padre - racconta - non parlava male dell'Italia. «L'ho sempre sentito avere parole di preoccupazione per l'Italia perchè, nonostante tutto, continuava a amare questo paese». Se un errore politico ha commesso è stato quello di «pensare che i suoi avversari lo avrebbero sempre affrontato con lealtà».

Craxi, invece, è rimasto sempre fedele ai suoi principi anche a costo di rimetterci la vita perché «se fosse stato in Italia o in Francia si sarebbe salvato». Tutto ciò che ha fatto lo ha fatto per il Psi e per l'Italia: «Per il suo paese e per il partito ha lavorato quarant'anni ed è però rimasto ingiustamente in esilio».

Un capitolo a parte spetta al rapporto con i nipoti, in particolare con Federico, il primogenito di Stefania che è fisicamente così simile al nonno e a cui il nonno era particolarmente legato. Pur essendo stato un nonno assente e anche un «padre assente» - precisa Stefania - «perché aveva la testa altrove», quando poteva era molto affettuoso. Stefania racconta che per scherzare sulla scorta che lo seguiva ovunque Bettino giocava con il nipote che lo andava a trovare in Tunisia e lo nominava «generale» di quei gendarmi.

Ai suoi figli è dedicato il lavoro di Stefania Craxi in memoria del padre, a questi nipoti che oggi vivono tutto e sono orgogliosi del loro nonno», così come lei non ha mai fatto mistero di esserlo di suo padre.

MINISTRO ALL'ATTACCO

Martino: «Basta con la furia degli euro-sinistri»

CATANIA. «Avendo preferito per decenni l'Unione Sovietica all'Unione Europea, sono implicitamente convinti che in questa valgano le regole che resero quella drammaticamente famosa: dobbiamo avere tutti le stesse identiche idee e chi dissente vada al diavolo». Così il ministro della Difesa Antonio Martino, in un articolo pubblicato oggi sul quotidiano «La Sicilia» si difende dalla «furia polemica degli euro-sinistri» che lo accusano di non essere sufficientemente entusiasta dell'euro. «Posso capirli - dice - ma preferirei che la smettessero di ostentare la pretesa di essere i depositari dell'unico, vero europeismo».

Martino definisce «ridicolo che gli eredi del Pci si ritengano autorizzati a rilasciare patenti di «vero» europeismo, promuovendo quelli che stanno loro simpatici e condannando al rogo quelli che non la pensano come loro». [Ansa]

L'EX COMMISSARIO UE

Emma Bonino: Berlusconi governerà a lungo

PARIGI. «Non ha avviato riforme veramente impopolari. Si avvale invece in modo completo del sistema politico e giudiziario italiano. Per questo, stavolta, dico che resterà al potere per lungo tempo»: lo dice Emma Bonino in un'intervista al settimanale francese «Le journal du dimanche», rispondendo a una domanda sul presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

A una domanda sulle dimissioni di Renato Ruggiero, Bonino spiega che «la rivalità fra Berlusconi e il suo ministro degli Esteri non era più gestibile. Le cose ora si chiariranno. Almeno sapremo cosa pensa e disporremo di migliori elementi per combatterlo». A preoccupare la Bonino, del governo Berlusconi, è soprattutto «la potenza mediatica» del presidente del Consiglio, ma - avverte l'ex commissario europeo - «l'attuale opposizione ha la sua parte di responsabilità. Per i 5 anni in cui è stata al potere, ha avuto tutto il tempo di riformare il sistema italiano». [Ansa]

IL LEADER DELL'UDEUR

Mastella: no a un «asse» Margherita-Ds

VIETRI SUL MARE. L'Udeur costituisce una delegazione permanente per la crisi regionale in Campania, affidandone la guida a Clemente Mastella, e si prepara a rispondere alle defezioni di chi entrerà nella Margherita con «nuove, significative adesioni». Sono due delle novità emerse dalla riunione della direzione regionale del partito, svoltasi a Vietri sul Mare alla presenza del segretario nazionale. La direzione regionale, si sottolinea in un documento, «ha preso atto con rammarico che l'idea di Margherita come partito federato e federale è saltata in modo definitivo dopo il consiglio nazionale del Ppi».

La direzione del Campanile punta ora «attraverso la celebrazione di congressi provinciali e di quello regionale» a «rafforzare la presenza e l'insediamento territoriale del partito. L'Udeur della Campania conferma la linea politica di centro-sinistra, ma precisando di non voler accettare un asse Margherita-Ds. [Ansa]

A BERLINO

Casini al ballo con la «Lollo» e la Aliberti

BERLINO. Si è chiusa con una nota leggera la visita politica di tre giorni di Pier Ferdinando Casini in Germania: sabato sera il presidente della Camera è stato l'ospite d'onore al ballo della stampa di Berlino alla Staatsoper, al quale ha partecipato il Gotha del mondo politico e giornalistico della capitale. Alla serata, dedicata quest'anno per la prima volta all'Italia, hanno preso parte anche star italiane come Gina Lollobrigida e Lucia Aliberti.

La Lollobrigida, fasciata in un abito lungo tutto tempestato di pailletes e abbinato con una pelliccia di visone in tinta, è stata accolta con un'ovazione. Era seduta al tavolo d'onore assieme al presidente Casini, alla sua fidanzata Azzurra Caltagirone, e al sindaco di Berlino Klaus Wowereit. La Aliberti, «regina del bel-canto» venerata dai berlinesi, si è esibita in una serie di arie struggenti di celebri opere italiane, incassando ovazioni. [Ansa]

FINE MESE DI AGITAZIONI | INIZIA LA PUGLIA, IL 29 FERME SETTE REGIONI

OGGI	VENERDI' 18	VENERDI' 25	LUNEDI' 28	MARTEDI' 29	MERCOLEDI' 30	GIOVEDI' 31	VENERDI' 1 FEBBRAIO
Puglia (escluse Poste)	trasporto aereo	Friuli Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Calabria, Sardegna	Lavoratori Poste Puglia	Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Basilicata, Campania	dalle 10 alle 14 tutto il trasporto, escluso quello locale	Lazio e Umbria	Trentino Alto Adige, Liguria, Veneto, Molise, Sicilia

FRANCIA: STOP ALLA LEGGE ANTILICENZIAMENTI

Un siluro della Corte Costituzionale affonda in Francia la legge antilicenziamenti, fiore all'occhiello della politica della «gauche» di governo. La legge, che vietava i cosiddetti «licenziamenti economici», ovvero i tagli ai posti di lavoro decisi da aziende che vanno a gonfie vele (vedi i casi Danone e Marks&Spencer), era stata voluta ad ogni costo dai comunisti ed aveva invece fatto disperare gli industriali. Ora il Pcf promette nuova battaglia.

Maroni: Cofferati è l'alter ego di Borrelli

Nuovo attacco alla Cgil. Oggi via agli scioperi

Bruno Gianotti
ROMA

Muro contro muro, governo contro sindacati su lavoro e pensioni. Mentre Cgil, Cisl e Uil si ricompattano a Palermo contro le «provocazioni» delle deleghe, il ministro Maroni risponde con un altro attacco. Mira ancora su Cofferati, che ha rievocato la minaccia dello sciopero generale. Al congresso milanese della Lega è esplicito: «A me e al governo - attacca - dell'accordo con una persona come Cofferati, che qualunque cosa si faccia dirà che non va bene, non interessa nulla». Secondo obiettivo, l'occupazione degli extracomunitari: «Fino a che non sarà approvata la nuova legge sull'immigrazione - spiega - non proporrò l'ingresso nel nostro Paese di un solo extracomunitario. I nostri amici imprenditori e i nostri nemici della sinistra che chiedono nuovi ingressi dovrebbero spiegarci come mai, se ci sono così tante richieste, nelle liste del collocamento sono iscritti 220 mila extracomunitari».

Il bersaglio principale resta ancora il segretario generale della Cgil, paragonato al procuratore generale di Milano Francesco Saverio Borrelli: «Cofferati mi pare, nel campo sindacale, l'alter ego di Borrelli - afferma testualmente in un'intervista - Cofferati fa affermazioni e prende posizioni con il solo scopo di far cadere il governo. Il suo è un conflitto politico nei confronti del governo». Nessuna intenzione di rivedere le posizioni, anche se il fronte sindacale è compatto, deciso a difendere fino in fondo le sue funzioni di rappresentanza ed a far scattare l'escalation degli scioperi: le scelte sono fatte e i margini per la trattativa sono chiusi, senza possibilità di mediazione, senza concessioni a chi vorrebbe «una forma di discussione permanente per impedire al governo di prendere decisioni».

«Su pensioni e lavoro - torna a ripetere Maroni - non c'è possibilità per la riapertura di un confronto. Il governo ha deciso, l'iter si è concluso, abbiamo discusso per tre mesi dopodiché abbiamo preso una decisione. Ora la parola è al Parlamento». Cofferati, aggiunge il ministro «faccia quello che ritiene», il solo augurio è non di convincere il sindacalista «ma che lui dica la verità ai suoi lavoratori».

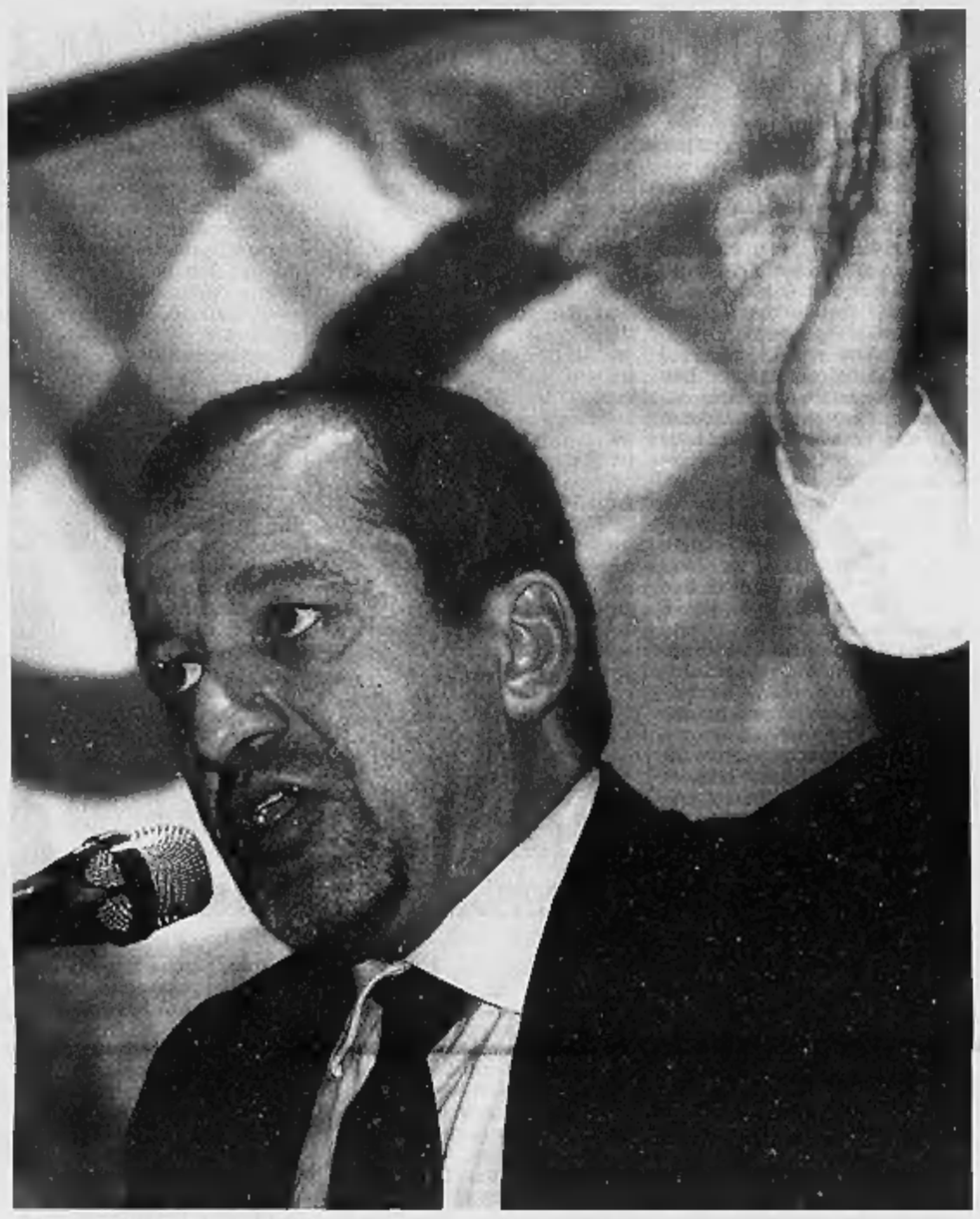
L'accusa, in questo caso, è rivolta più in generale a chi è andato nelle fabbriche a spiegare dal suo punto di vista la strategia del governo: «Cofferati non dica le falsità che alcuni sindacalisti hanno detto alcune settimane fa nelle assemblee. È falso dire che mettiamo a repentaglio le pensioni di anzianità, così come è falso dire che chi ha un lavoro a tempo indeterminato rischia il licenziamento». Gioco scorretto, accusa il ministro, disposto a discutere «da domani» su tutto: riforma degli enti previdenziali, patronati, ammortizzatori sociali, ma soltanto con «interlocutori che lottano con correttezza, non con chi dice il falso, non con chi gioca con carte truccate».

In questo clima, le deleghe al governo su pensioni e mercato del lavoro arriveranno in settimana al Parlamento. Se ne occuperanno le Commissioni. La prima ad entrare in argomento sarà quella del Lavoro al Senato (alla Camera andranno le pensioni), ha convocato tutte le parti sociali per giovedì e venerdì: comincerà ad affrontare la revisione dell'articolo 18 e la proposta di mediazione avanzata da An (sanzioni economiche pesanti a carico degli imprenditori che licenzino senza giusta causa). Dall'opposizione, Margherita e Ds hanno già messo i loro paletti. Per l'ex ministro del Lavoro Tiziano Treu, la mediazione non può funzionare perché nel clima di chiusura assoluta da parte del governo «la proposta è inaccettabile: se continua così anche noi che ci consideriamo colombe dovremo lasciare il passo ai falchi». Altra bocciatura da Luigi Villani, ex sottosegretario Ds: «Non è monetizzando un problema che si fa una mediazione».

E oggi partono i primi scioperi dell'anno: finita la tregua, le agitazioni di settore si intrecciano con la protesta articolata per regioni, contro le deleghe al governo. Le ripercussioni sui servizi, in particolare su trasporti (gli aerei si bloccheranno venerdì), banche e Poste, saranno pesanti. In alcune regioni, poi, la protesta potrebbe durare sei ore invece delle quattro proclamate per tutti i lavoratori. Questo il calendario delle agitazioni. Gli scioperi regionali comprendono tutte le categorie (ma non il pubblico impiego e i trasporti), compresi i bancari: lunedì 14, Puglia (escluse le Poste); venerdì 18, trasporto aereo (otto ore di blocco, la Commissione di garanzia ha chiesto la riduzione a 4); venerdì 25, Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Calabria, Sardegna; lunedì 28, Poste della Puglia; martedì 29, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Basilicata, Campania. mercoledì 30, dalle 10 alle 14 tutto il trasporto, escluso quello locale; giovedì 31, Lazio e Umbria; venerdì 1° febbraio, Trentino Alto Adige, Liguria, Veneto, Molise, Sicilia.

«Con lui non tratto più Nessun ingresso per gli extracomunitari fino alla nuova legge sull'immigrazione»

«Troppe falsità in fabbrica I sindacalisti sono andati a dire che sono a rischio anzianità e licenziamenti per chi ha il posto fisso»


Il ministro del Welfare Roberto Maroni

IL SEGRETARIO GENERALE AGGIUNTO DELLA CGIL REPLICA ALLE ACCUSE

Epifani: al ministero c'è un estremista

«Si dimentica che il suo compito è mediare e ci insulta»

intervista
Antonella Rampino

GUGLIELMO Epifani, ieri il ministro del Welfare ha detto che Cofferati è come Borrelli. Secondo Maroni, lo scopo è "far cadere il governo". Lei che della Cgil è segretario generale aggiunto, come risponde?

«Io credo che al ministero del Lavoro abbiamo un estremista. Tradizionalmente, quello è un dicastero di mediazione tra interessi del lavoro e dell'impresa. Stavolta invece abbiamo un ministro che non si misura con il merito, ma mira a delegittimare il sindacato. Tutto il sindacato».

Ne è sicuro? Appena insediato il governo Berlusconi riuscì a spaccare l'unità sindacale. Maroni non ha rivolto il proprio attacco al sindacato, ma alla sola Cgil accusandola di "volere una discussione permanente, per impedire al governo di prendere decisioni".

«Che ci sia il tentativo un po' goffo di spaccare il sindacato non c'è dubbio. A Cisl e a Uil il governo non fa che dire: decidete se state con noi o con la Cgil. Il modo di delegittimare Cisl e Uil è quello di proporre loro una duplice subalternità, alla linea della Cgil o alla linea del governo. Ma ottenendo l'effetto opposto, perché grandi organizzazioni sindacali in questa situazione non possono che reagire unitariamente. E in ogni caso, sia quando il governo si rivolge in modo offensivo alla Cgil, sia quando si rivolge in modo volgare a Cisl e Uil, non parla mai di merito. E non capisce che il problema sono non i sindacalisti, ma quei milioni di lavoratori che scioperano per il contratto, per avere garanzie sui licenziamenti».

La Cgil però nei giorni scorsi aveva detto «il governo avrà la risposta che merita». Forse Maroni ha reagito a questo.

«La nostra era la risposta a un governo che punta a delegittimare il sindacato senza cercare soluzioni ai problemi. Un vero confronto non c'è mai stato: sui licenziamenti il governo opera perché i giovani non abbiano le protezioni in vigore per tutti gli altri, sulla riforma pensionistica costruisce un sistema che

Guglielmo Epifani, numero due della Cgil

farà acqua, perché sempre più si abbassano i contenuti. Poi cerca di sottrarre il Tfr alla volontà dei lavoratori, non rinnova i contratti dell'impiego pubblico e della scuola...Un ministro del Lavoro così non risponde come Maroni, risponde a questi problemi».

Eppure Maroni dice: con Cofferati non tratto più.

«Un ministro non fa affermazioni di questo tipo. Soprattutto, non ripete due anni dopo quello che a suo tempo cominciò a dire in maniera subdola all'atto del suo insediamento in Confindustria Antonio D'Amato, "tratto solo con chi è disponibile". Già era cosa assurda fatta dal capo degli imprenditori: ma da un rappresentante delle istituzioni, questo è un atto gravissimo. Per questo dico che abbiamo un ministro estremista. Mentre quel ministero è sempre stato il punto di discussione più avanzata, nei rapporti tra governo e mondo del lavoro».

Erano i tempi della concertazione, il metodo istituito da Carlo Azeglio Ciampi per la mediazione sociale, in tempi di manovre finanziarie altrimenti insostenibili sotto il profilo del consenso sociale.

«Macché tempi della concertazione! Un ministro come Maroni noi non lo abbiamo avuto nemmeno negli anni Cinquanta: nel periodo più duro della divisione sindacale i ministri del Lavoro erano comunque attenti alle ragioni dei lavoratori. Maroni cerca di tagliare fuori un pezzo di Paese: c'è un rischio autoritario nel ridurre quello che in Europa si chiama spazio sociale».

Il governo sembra temere, equiparando Cofferati a Borrelli, lo stesso scenario che ne determinò la caduta nel 1994: avviso di garanzia a Berlusconi, e un milione di lavoratori in piazza.

«Scioperi ce ne saranno non c'è dubbio. Si comincia oggi con 4 ore di sciopero generale in Puglia, poi a Roma a metà febbraio con la prima grande manifestazione dei dipendenti pubblici nell'intero dopoguerra.
Se il governo, come pare, chiude le porte al dialogo non c'è altra strada che intensificare la lotta. Quanto al '94 Berlusconi cadde, fu perché il partito del ministro del Lavoro (Clemente Mastella *n.d.r.*) gli tolse la fiducia».

Conti pubblici, in arrivo le prime europagelle

Da domani programmi di stabilità sotto esame. Germania a rischio, Italia quasi in regola

BRUXELLES

Archiviata con successo la maxi-operazione del changeover, per Eurolandia è di nuovo tempo di esami: a partire da domani e nell'arco di quattro settimane, i programmi di stabilità dei 12 paesi membri passeranno prima sotto le lenti della Commissione Ue, poi sotto quelle dell'Ecofin. Per tutti sono in arrivo le «pagelle» annuali: nessuno rischia bocciature vere e proprie anticipava ieri l'*Ansa*, ma per Germania e Portogallo - i due paesi con i conti più a rischio - non sono affatto esclusi severi richiami all'ordine.

Il calendario della «sessione d'esami» è scritto: domani, a Strasburgo, saranno approvati i primi sei «giudizi» della Commissione sui programmi di stabilità di Austria, Belgio, Finlandia, Olanda e Lussemburgo e sul piano di convergenza della Svezia, che saranno quindi inviati al vaglio del Consiglio Ecofin del 22 gennaio. La seconda ondata è in programma per il 30 gennaio, quando la Commissione tratterà in un solo colpo tutti i «big» (Germania, Italia, Francia e Spagna), i restanti membri di Eurolandia (Grecia, Irlanda e Portogallo) e gli altri due «out» (Regno Unito e Danimarca). Il ciclo si chiuderà alla riunione Ecofin del 12 febbraio.

IL CASO TEDESCO. La frenata dell'economia ha colpito un po' tutti e ridimensionato in modo significativo i risultati del 2001 e le aspettative per il 2002. Rispetto alle stime inserite nei programmi di stabilità di fine 2000 (vedere grafico a sinistra su Italia, Francia, Germania e Spagna), le sforbiciate nei piani aggiornati a fine 2001 sono vistose. Lo scorso anno, la Germania è cresciuta di un modesto 0,7% (2 punti secchi in meno del previsto) e quest'anno si attesterà sull'1,2% (invece di 2,5%). L'Italia non ha superato il 2% nel 2001 (contro l'atteso 2, 9%) e sarà «sotto» di circa un punto nel 2002 (2,3 contro 3,1%), la Francia di almeno mezzo (2,5 contro 3%). Ed in quasi tutti i casi, le previsioni della Commissione sono più pessimistiche di quelle dei governi. Gli effetti del rallentamento sono visibili sui conti pubblici, con slittamenti più o meno forti in termini nominali. La Commissione Ue dovrà valutare «caso per caso» in che misura i vari paesi hanno fatto lavorare gli stabilizzatori automatici e se il loro utilizzo è stato giustificato.

A rischiare di più sono Germania e Portogallo. Per la Germania, Bruxelles - che ha previsto un deficit al 2,5% del Pil nel 2001 ed al 2,7% nel 2002 - deve sciogliere un dilemma: quello di far scattare o meno un «segnale d'allarme» che indica un pericoloso avvicinamento al tetto del 3%. Il Portogallo, per parte sua, viaggia su disavanzi dell'ordine del 2%, oltre un punto percentuale al di sopra dei target attesi. L'ipotesi di indirizzare a Berlino e Lisbona uno specifico «early warning» - un avvertimento previsto dal Patto di stabilità - è sul tavolo, ma una decisione non è ancora stata presa.

SOLO RILIEVI PER L'ITALIA. L'Italia, che pure sarà soggetta ad un'attenta valutazione, non sembra destinata a ricevere richiami formali: non mancheranno però, da parte di Bruxelles, i rilievi di sostanza. I nostri conti pubblici saranno esaminati anche sotto il profilo della sostenibilità di lungo termine, con un occhio alla dinamica della spesa pensionistica e sanitaria.

Il commissario Ue Pedro Solbes ha detto nei giorni scorsi che sul fronte dei conti pubblici le cose «vanno ragionevolmente bene», ma insisterà sulla natura «una tantum» di diverse entrate (come quelle dalle vendite di immobili) e sulla necessità di interventi strutturali sul bilancio. Roma prevede per il 2002 un disavanzo allo 0,5% del Pil ed un pareggio dei conti nel 2003. La Commissione è meno ottimista del governo sulla crescita (1,3% contro 2,3% nel 2002, 2,7% contro 3,0% nel 2003) ed ha stimato un deficit dell'1,2% quest'anno e dello 0,9% il prossimo. [r. e. s.]

PREVISIONI A CONFRONTO

PAESE	2001	2002
ITALIA		
DEF. / SURPLUS	-1,1%	-0,5%
COMM. UE	-1,2%	-1,2%
PIL	2%	2,3%
COMM. UE	1,8%	1,9%
FRANCIA		
DEF. / SURPLUS	-1,4%	-1,4%
COMM. UE	-1,5%	-2%
PIL	2,3%	2,5%
COMM. UE	2%	1,5%
GERMANIA		
DEF. / SURPLUS	-2,5%	-2%
COMM. UE	-2,5%	-2,7%
PIL	0,75%	1,25%
COMM. UE	0,7%	0,7%
SPAGNA		
DEF. / SURPLUS	0%	0%
COMM. UE	0,1%	-0,2%
PIL	3%	2,4%
COMM. UE	2,7%	2%

Stime del governo

PROPOSTA TEDESCA

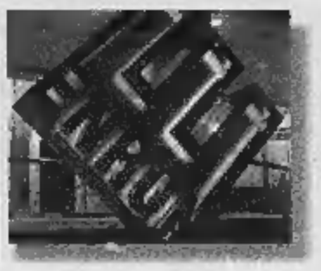
«Una tassa per l'Europa»

■ Una tassa per l'Europa, pagata direttamente a Bruxelles dai 375 milioni di cittadini dell'Unione. E' la proposta della commissaria Ue al bilancio, la verde tedesca Michaele Schreyer, in vista della Convenzione sulle riforme. L'iniziativa, che riprende un'idea del premier belga Verhofstadt, è contenuta in una lettera riservata inviata a tutti i membri dell'esecutivo Ue. «Dovremmo stabilire un legame diretto fra il contribuente e il bilancio dell'Unione europea» spiega la Schreyer. Attualmente il bilancio della Comunità vale circa 96 miliardi di euro l'anno ed è alimentato attraverso un sistema di contributi misto (entrate doganali extra Ue, parte delle entrate Iva dei singoli stati e parte in base al prodotto interno lordo di ciascun membro). Un bilancio di 96 miliardi di euro che corrisponde ad un contributo medio di 252 euro all'anno per ogni cittadino Ue. Schreyer non chiarisce se intenda sostituire l'intero sistema di finanziamento con un'unica «tassa per l'Europa» però mette in chiaro un punto: un'eventuale riforma non deve tradursi in un aumento del carico fiscale.

TRE TAPPE DELLO SCANDALO | IN DICIASSETTE ANNI LA STORIA DI UNO DEI PIU' CLAMOROSI CRACK DELLA STORIA AMERICANA

LA NASCITA

La società Enron nasce nel giugno del 1985 dalla fusione della Houston Natural Gas con InterNorth L'azienda texana in breve diverrà la prima azienda nel settore dell'energia. Fondatore e amministratore delegato della nuova società è Kenneth Lay (foto)



LA BANCAROTTA

Lo scorso 2 dicembre la Enron (nella foto il logo dell'azienda) presenta i documenti per la protezione dalla bancarotta per se stessa e per le sue 14 sussidiarie. Vengono licenziati 4000 dipendenti. È la più clamorosa bancarotta della storia americana (oltre 30 miliardi di dollari bruciati)

LA CASA BIANCA

Il 10 gennaio scorso il ministero della Giustizia apre un'inchiesta penale Il ministro John Ashcroft (foto) però si autoesclude dall'inchiesta per un possibile conflitto di interessi. Il caso coinvolge l'Amministrazione Bush, la cui campagna elettorale era stata in parte finanziata dalla Enron

«Bush non sapeva nulla dell'affare Enron»

I ministri del Tesoro e del Commercio fanno quadrato attorno al Presidente

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

L'Amministrazione Usa fa quadrato attorno al presidente George Bush per evitare che venga anche soltanto sfiorato dall'«Enrongate», il fallimento da 36 miliardi di euro del colosso petrolifero texano, costato lavoro e pensione a 4000 dipendenti.

I ministri del Tesoro, Paul O'Neill, e del Commercio, Dan Evans, si sono presentati sui teleschermi durante i tradizionali talk show della domenica mattina per allontanare ogni sospetto di coperture del fallimento da parte della Casa Bianca e in primo luogo del presidente. «Ricevetti due telefonate da Kenneth Lay della Enron - ha detto O'Neill alla Fox Tv - ma ritenni che non valesse la pena di informare il presidente, trattandosi di una delle tante vicende che mi vengono sottoposte». «Ho avuto cinque conversazioni con Lay - ha ripetuto Dan Evans al programma "Meet the Press" della Nbc - ma nulla faceva pensare al rischio di una bancarotta. La richiesta era di intervenire per ottenere una riduzione dei debiti, ne discussi con O'Neill e settimane dopo con il capo di gabinetto Andrew Card e concordammo di non fare nulla, comunque il presidente Bush non fu mai avvertito».

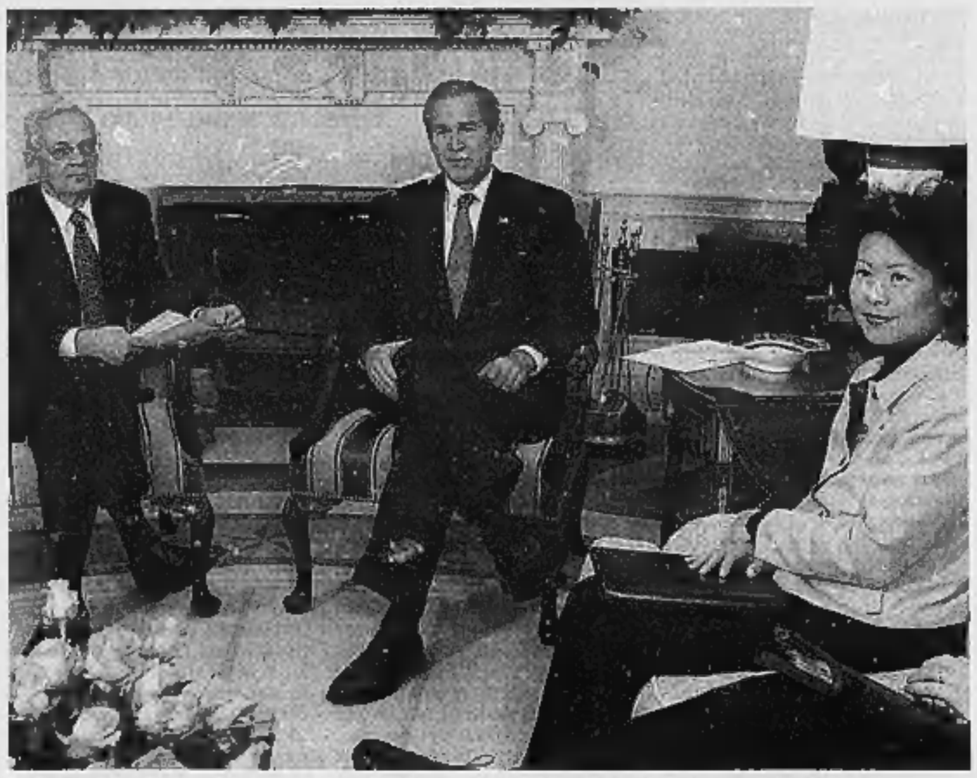
La linea dei due ministri è unanime: il patron della Enron si rivolse alla Casa Bianca per chiedere aiuto con i creditori ma non accennò mai alla bancarotta e, trattandosi di un «caso come molti altri», Bush ne venne tenuto all'oscuro. Sul vicepresidente Dick Cheney - che ricevette nel suo ufficio in autunno alcuni esponenti della Enron - neanche una parola.

Sarà questa la linea rossa difensiva dell'Amministrazione dalle inchieste aperte sull'«Enrongate» - una del Dipartimento di Giustizia, quattro del Congresso e una della Borsa di Wall Street - che vede protagonisti alcuni dei maggiori finanziatori del presidente Bush e dei partiti repubblicano e democratico. Al momento la domanda che incombe sull'Amministrazione è se avrebbe potuto «fare di più» per informare i quattromila dipendenti dell'imminente bancarotta: Evans e O'Neill ieri in tv hanno risposto «no», perché «nulla faceva pensare al fallimento» dichiarato lo scorso 2 dicembre. Kenneth Lay e ben 29 alti dirigenti della Enron invece sapevano da tempo che la sorte dell'azienda era segnata: il «New York Times» ha rivelato che nei 24 mesi precedenti al fallimento vendettero sul mercato 17,3 milioni di azioni della Enron in 350 differenti operazioni, traendo profitti per un valore di oltre un miliardo di dollari (1,2 miliardi di euro).

Mentre liquidava le azioni attraverso prestanomi e società terzo, Kenneth Lay inviava invece ai quattromila dipendenti e-mail rassicuranti sulla salute dell'azienda, promettendo un futuro roseo e ricco di soddisfazioni economiche. Il 14 agosto scorso fece arrivare a tutti un messaggio di posta elettronica nel quale si leggeva: «La performance della Enron non è mai stata migliore, il nostro modello non è mai stato così robusto, le prospettive sono molto solide». Pochi giorni dopo, il 27 agosto, un'altra e-mail dello stesso tenore: «In futuro il valore delle azioni della Enron aumenterà». Kenneth Lay invitava dunque i propri dipendenti a comprare le azioni che lui stava liquidando in vista della bancarotta.

Le e-mail sono state consegnate da alcuni ex dipendenti della Enron, in base a Houston in Texas, al deputato democratico della California Henry Waxman e entreranno ora nei dossier che stanno preparando le commissioni d'inchiesta del Congresso. Ad aumentare i sospetti che il fallimento fosse annunciato contribuisce il settimanale «Time», secondo cui un avvocato della società Arthur Andersen - che rivedeva i conti della Enron - il 12 ottobre scorso ordinò di «distrugegre tutto il materiale relativo al caso, tranne quello più essenziale per il lavoro in corso».

All'interno del partito democratico si sta rafforzando la convinzione che l'«Enrongate» potrebbe essere solamente all'inizio. Joseph Biden, senatore del Delaware, avverte che «questa bancarotta potrebbe avere gigantesche conseguenze politiche se le inchieste dovessero appurare che l'Amministrazione, o anche solamente un suo unico funzionario, ha aiutato il fallimento di un'azienda che ha contribuito consistentemente alla raccolta di fondi per la campagna elettorale di George Bush». A partire dal 1993 la Enron, secondo la valutazione del «Center for Public Integrity» di Washington, ha versato a George Bush in diverse occasioni contributi elettorali per un valore complessivo di 623 mila dollari (747 mila euro).



Il presidente Bush nello studio ovale con i suoi ministri economici Paul O'Neill (Tesoro) e Elaine Chao (Lavoro)

PER IL MALTEMPO A KABUL TORNA INDIETRO L'AEREO CON I MILITARI ITALIANI

Il Pentagono: altri sei anni di guerra

I detenuti rivelano nuovi piani di attacco agli Usa

dal corrispondente da NEW YORK

Il Pentagono si prepara a sei anni di guerra contro il terrorismo. Il Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, ha dato disposizione ai suoi collaboratori di lavorare su programmi, stanziamenti e bilanci considerando la possibilità che la caccia ad Al Qaeda possa durare fino al 2008. I piani prevedono il rafforzamento della presenza militare in nove basi in quattro Paesi dell'Asia Centrale (Afghanistan, Pakistan, Uzbekistan e Kyrkyzstan), la permanenza di almeno due gruppi navali di portaerei nel Mare Arabico e lo sviluppo di sistemi d'arma adatti a una guerra condotta da truppe speciali e intelligence.

Nel tentativo di eliminare ciò che resta di Al Qaeda in Afghanistan, bombardieri B-52 e B-1 hanno intensificato gli attacchi sul complesso di campi di Zawhar Kili, al confine con il Pakistan, perché si teme che i guerriglieri possano tornare per stabilirvi nuove basi operative da cui colpire il contingente internazionale. «Si tratta di una struttura molto ampia di bunker e grotte, che vogliamo rendere del tutto inutilizzabile» spiega Martin Compton, portavoce del Comando Centrale di Tampa, in Florida. Sulla caccia al leader di Al Qaeda, Osama bin Laden, e al mullah dei taleban Mohammed Omar, il Pentagono rispetta ormai da sette giorni, mentre il settimanale «Newsweek» rivela alcuni dettagli sulla fuga di Omar: il suo autista personale, Qari Saheb, avrebbe dichiarato che lo scorso 7 ottobre riuscì a dileguarsi da Kandahar assediata dai mujaheddin fuggendo su un risciò fino a un camion che lo aspettava, coperto di fango, oltre il perimetro della città.

Alcuni dei detenuti taleban e di Al Qaeda nelle mani degli americani durante gli interrogatori hanno ammesso che avevano in programma di «recarsi un giorno negli Stati Uniti» per mettere a segno nuovi attacchi terroristici. Il numero dei prigionieri è arrivato a 445. Almeno sei musulmani di nazionalità britannica, sospettati di essere legati ad Al Qaeda, sono stati catturati in Afghanistan e stanno per essere trasferiti a Guantanamo. Lo riferisce oggi il quotidiano britannico «Times». Secondo il Times tra i prigionieri potrebbero esservi anche due francesi e un australiano.

Torretta di avvistamento a Guantanamo

La Croce Rossa Internazionale seguita a premere per una visita al campo nella base cubana dove i prigionieri sono detenuti, mentre le autorità militari mostrano crescenti segnali di insofferenza per la presenza di alcuni giornalisti ai margini della base, in territorio cubano, e ieri hanno chiesto loro di allontanarsi.

A Washington continua il valzer delle indiscrezioni su quale potrebbe essere il prossimo fronte della guerra al terrorismo. L'inviato americano William Burn, durante una sosta nell'Emirato del Kuwait, ha affermato che «non è esclusa» l'ipotesi di una resa dei conti con Saddam Hussein, ma la pressione politica in questo momento si indirizza anche nei confronti dell'Iran. Il «Washington Post» ha pubblicato un dettagliato rapporto sui missili a lunga gittata «Shahab-3» costruiti da Teheran con l'aiuto di ingegneri e tecnici cinesi, russi e nordcoreani. Secondo il rapporto, i progressi compiuti potrebbero consentire all'Iran di minacciare presto il territorio continentale americano. Nei giorni scorsi fonti militari Usa avevano inoltre accusato Teheran di aver aperto il confine con l'Afghanistan alla fuga di miliziani di Al Qaeda e di essere implicata nella vicenda della nave Karim A, catturata dagli israeliani nel Mar Rosso mentre trasportava armi destinate all'Autorità palestinese.

Consapevole della crescente pressione di Washington, il presidente iraniano, Mohammed Khatami, ha telefonato ieri al premier britannico, Tony Blair, per ribattere alle accuse e sospetti, negando alcun coinvolgimento nella campagna terroristica contro gli Stati Uniti. In particolare Khatami ha smentito che l'Iran abbia consentito a gruppi di guerriglieri di Al Qaeda di trovare rifugio sul suo territorio.

La forza multinazionale di pace continua intanto ad avere difficoltà nel raggiungere l'Afghanistan per iniziare la missione affidatagli dall'Onu. I C-130, con a bordo militari di diversi Paesi, anche ieri non sono riusciti ad atterrare all'aeroporto di Bagram a causa delle pessime condizioni atmosferiche. Il velivolo, che aveva a bordo i militari italiani, è tornato verso il Golfo Persico atterrando nella base di Abu Dhabi, da dove oggi ripartirà verso l'Afghanistan. Il governo provvisorio insediato a Kabul ha fatto sapere che il contingente internazionale sarà affiancato nelle operazioni di mantenimento della sicurezza da almeno 1500 mujaheddin. **[m. mol.]**

SEGRETARIO DI STATO CON CARTER, SI DIMISE DOPO IL FALLITO BLITZ IN IRAN A CUI ERA STATO CONTRARIO

Addio a Vance, l'uomo di Camp David

dal corrispondente da NEW YORK

Il morbo di Alzheimer ha ucciso a 84 anni Cyrus Vance, segretario di Stato protagonista nel 1979 dei negoziati di Camp David a fianco del presidente Jimmy Carter, da cui però si allontanò volontariamente l'anno seguente dopo il fallimento del raid per il salvataggio degli ostaggi americani prigionieri dei pasdaran di Khomeini nell'ambasciata Usa di Teheran. Nato in una famiglia dell'élite bianca e anglosassone, tenente di Marina durante la Seconda Guerra Mondiale e avvocato di rango a New York, quando Carter lo chiamò al Dipartimento di Stato nel 1978 volle subito distinguersi per essere un uomo di principi, buone maniere e basso profilo, al punto da parlare a bassa voce con i propri collaboratori. «Siamo nati e cresciuti in famiglie dove ci hanno insegnato che eravamo stati fortunati - soleva ripetere - e che avevamo quindi la responsabilità di restituire al prossimo ciò che avevano ricevuto in termini di educazione e conoscenza».

Durante i negoziati di Camp David, che portarono nel 1979 alla storica pace fra l'Egitto di Anwar Sadat e l'Israele di Menahem Begin, Vance fu la spalla di Carter, sviluppando un buon rapporto personale con il ministro degli Esteri israeliano, Moshe Dayan. La pace era per Vance un valore assoluto e amava ripeterlo spesso, nel desiderio di distinguersi sia dal precedessore Henry Kissinger che dal rivale Zbignew Brzezinski, capo del Consiglio di Sicurezza nazionale nell'Amministrazione Carter. Proprio quest'approccio morale alla politica estera lo portò a dimettersi in occasione del tentativo di liberare i 444 americani detenuti nell'ambasciata Usa di Teheran. Vance si era detto contrario al tentativo di blitz sin dall'inizio e all'indomani del fallimento - che causò la morte di otto militari americani in un incidente nel deserto fra un elicottero e un aereo da trasporto - divenne il secondo segretario di Stato della storia a lasciare volontariamente il proprio posto. Non è forse un caso che prima di lui l'unico a farlo fosse stato William Jennings Bryan, un altro fervente pacifista, contrario nel 1915 alle scelte del presidente Woodrow Wilson che avrebbero portato gli Stati Uniti a entrare nella Prima Guerra Mondiale.

L'ex segretario di Stato Cyrus Vance

Dopo aver lasciato l'Amministrazione, Vance rincarò la dose nei confronti di Carter e dichiarò, durante una conferenza all'Asia Society di New York, che invece del raid sarebbe stato meglio «fare la pace» con l'Iran dell'ayatollah Khomeini. Il giudizio che Brzezinski ha dato su Vance nel suo libro «Potere e Principio» è severo: «Un appartenente alla professione legale e all'élite anglosassone una volta dominante, costantemente mosso da principi e valori in declino non solo nella politica americana ma soprattutto nell'area internazionale». Brzezinski rimproverava a Vance un approccio troppo conciliante con l'Unione Sovietica. «L'attitudine dominante era quella di accettare le posizioni dell'Urss sulle questioni internazionali - ha osservato lo storico Norman Graebner dell'Università della Virginia sul «New York Times» - e di considerare genuina la genesi dei moti rivoluzionari nel Terzo Mondo, spingendo l'America a convivere con queste realtà». Questa linea di Vance mise gli Stati Uniti sulla difensiva: l'Amministrazione Carter fu incalzata dalla caduta dello Scià in Iran e di Somoza in Nicaragua, dall'arrivo di una brigata sovietica a Cuba, dalla crisi degli ostaggi a Teheran e dall'entrata dell'Armata Rossa in Afghanistan.

Lasciata Washington, Vance continuò negli anni Ottanta e Novanta a contribuire agli sforzi di pace ovunque gli fosse richiesto: dalla crisi nel Nagorno-Karabakh fra azeri ed armeni al Sud Africa, fino all'ex-Jugoslavia, dove su mandato del Segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar riuscì a negoziare un cessate il fuoco in Croazia che consentì all'Onu di disarmare le milizie. Fallì invece nel tentativo di fermare con i negoziati la strategia del presidente serbo Slobodan Milosevic di trascinare i Balcani in guerra. Ironia della sorte ha voluto che i suoi successi diplomatici siano stati frutto dell'applicazione del metodo della «diplomazia della navetta», che era stato inaugurato proprio da chi non avrebbe mai voluto imitare: Henry Kissinger. **[m. mo.]**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Fallimenti
Vendita con incanto

Si rende noto che nel fallimento 301/99 di Nuova Stradale s.r.l., Curatore dr. Feroglio Andrea, il Giudice Delegato Dott.ssa Carmela Mascarello ha disposto la vendita con incanto per il giorno 15/02/2002 alle ore 11,45 dei seguenti beni: Lotto I in Bra Fraz. Brandito, via della Cavasegna 26, (già Via Vincenti Venosta): fabbricato di civile abitazione a due piani fuori terra con terreno di mq. 335, composto da: al piano terreno: due camere, tinello cucinino, bagno; al piano primo: tre camere, bagno ripostiglio, balcone e terrazzino. Lotto II in Bra frazione Bandito, con accesso da Via della Cavasegna (già Vincenti Venosta), appezzamento di terreno di circa 3830 mq., parzialmente edificabile. Prezzo base: I lotto € 99.000, II lotto € 80.000. Aumenti minimi € 2.000 per entrambi i lotti. Deposti per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla cancelleria fallimentare entro le ore 13.00 del giorno 12/2/2002 mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane spa". Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in cancelleria fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II n. 130 Torino. Per informazioni: studio Feroglio tel. 011.3183300.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Lidia Irene Rissa

SOCIETÀ SUBALPINA DI IMPRESE FERROVIARIE S.p.A.
Estratto del bando di gara - Procedura ristretta

Soggetto Aggiudicatore: Società Subalpina di Imprese Ferroviarie S.p.A. concessionaria della ferrovia Domodossola - Confine Svizzero. Finanziamento: L. 472/99, 488/99, 297/78, 611/96. Appalto di Fornitura e Servizi connesso alla progettazione e fornitura di due rotabili tipo ETR Me-R-R-Mé e M-R-Mé "Panoramico". Normativa di riferimento per l'appalto: Decreto Legislativo 158 del 17/3/95 e s.m.i. Importo delle forniture in opera e dei servizi comprensive delle spese di progettazione ed ogni altro onere Euro 9.747.000,00 + I.V.A. 10%. Il termine per la realizzazione deve essere previsto nell'offerta che sarà presentata dal concorrente. Sono ammesse a presentare offerta anche imprese riunite ai sensi dell'Art. 20 del Decreto 158 del 17/3/95 e s.m.i. e l'appalto potrà essere aggiudicato anche in presenza di una sola offerta. Le domande di partecipazione dovranno essere inviate entro e non oltre le ore 14.30 del giorno 13 febbraio 2002 a: Società Subalpina di Imprese Ferroviarie S.p.A. - Via Mezzoccola n° 8 - 28845 Domodossola (VB) - ITALIA. La lingua ufficiale per tutta la documentazione è l'italiano. Per partecipare alla gara il fornitore deve possedere i seguenti requisiti: requisiti economici: dichiarazione attestante che l'importo globale delle forniture e l'importo relativo alle forniture identiche a quelle in oggetto e pari almeno a quello a base d'asta negli ultimi tre esercizi (al precisa che per forniture "identiche" si intendono quelle relative alla costruzione di rotabili ferroviari). Requisiti tecnici: elenco delle principali forniture simili effettuate durante gli ultimi tre anni con il rispettivo importo, data e destinatario. L'aggiudicazione dell'appalto avverrà tramite il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa considerando in ordine decrescente i seguenti fattori: 1. Prezzo: punti 0 - 55. 2. Valore tecnico: punti 0 - 30. 3. Compatibilità tecnica, meccanica, elettromeccanica ed elettronica con altro materiale rotabile in esercizio: punti 0 - 5. 4. Caratteristiche e miglioramenti estetici: punti 0 - 4. 5. Prezzo e variazione nel corso degli anni dei prezzi storici per materiale di ricambio: punti 0 - 4. 6. Termine di consegna: punti 0 - 2. Il bando integrale di gara è stato spedito all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee il 7 gennaio 2002 ed è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 13 del 16/1/2002. Il bando di Gara completo è disponibile solo per consultazione sul sito internet www.cobaltnet.com/segazzina.

IL PRESIDENTE Ing. Armando Ludvi

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
La cellulite non ha stagione
Cellulite sconfitta in inverno, Bellezza ritrovata d'estate.
Bruxcel è il nuovo prodotto efficace e naturale che brucia sul tempo cellulite, ritenzione idrica e gambe gonfie.

MILANO – La cellulite, la ritenzione idrica e le gambe gonfie sono un problema di grande attualità per la donna. Non è sufficiente intervenire quando arriva l'estate, bisogna agire subito sulle cause e cominciare d'inverno.
Oggi è arrivata nella farmacie italiane l'innovativa compressa di **Bruxcel**, che brucia sul tempo cellulite, ritenzione idrica e gambe gonfie.
I componenti naturali combattono "dall'interno" la pelle a buccia d'arancia, favorendo l'eliminazione di liquidi e tossine in eccesso, responsabili della formazione dei classici cuscinetti.
Bruxcel migliora il microcircolo venoso mantenendo vitali i tessuti e i microvasi per donare bellezza e leggerezza alle gambe.
Bruxcel aiuta anche a depurare e disintossicare in profondità l'organismo impedendo l'accumulo di scorie dannose migliorandone la funzione epatica.
Bruxcel è l'ultimo ritrovato della ricerca scientifica per combattere il "problema cellulite", riscoprendo ogni giorno il piacere di un corpo bello e gambe sane.
Per informazioni rivolgersi a DLF Spa - Tel. 02.9881131

DOPO LE RITORSIONI DI SHARON — IL PRESIDENTE DELL'ANP PROMETTE AI SUOI UNO STATO, LA DIPLOMAZIA SPAGNOLA CRITICA TEL AVIV

ARAFAT AI PROFUGHI: CONTINUEREMO LA LOTTA

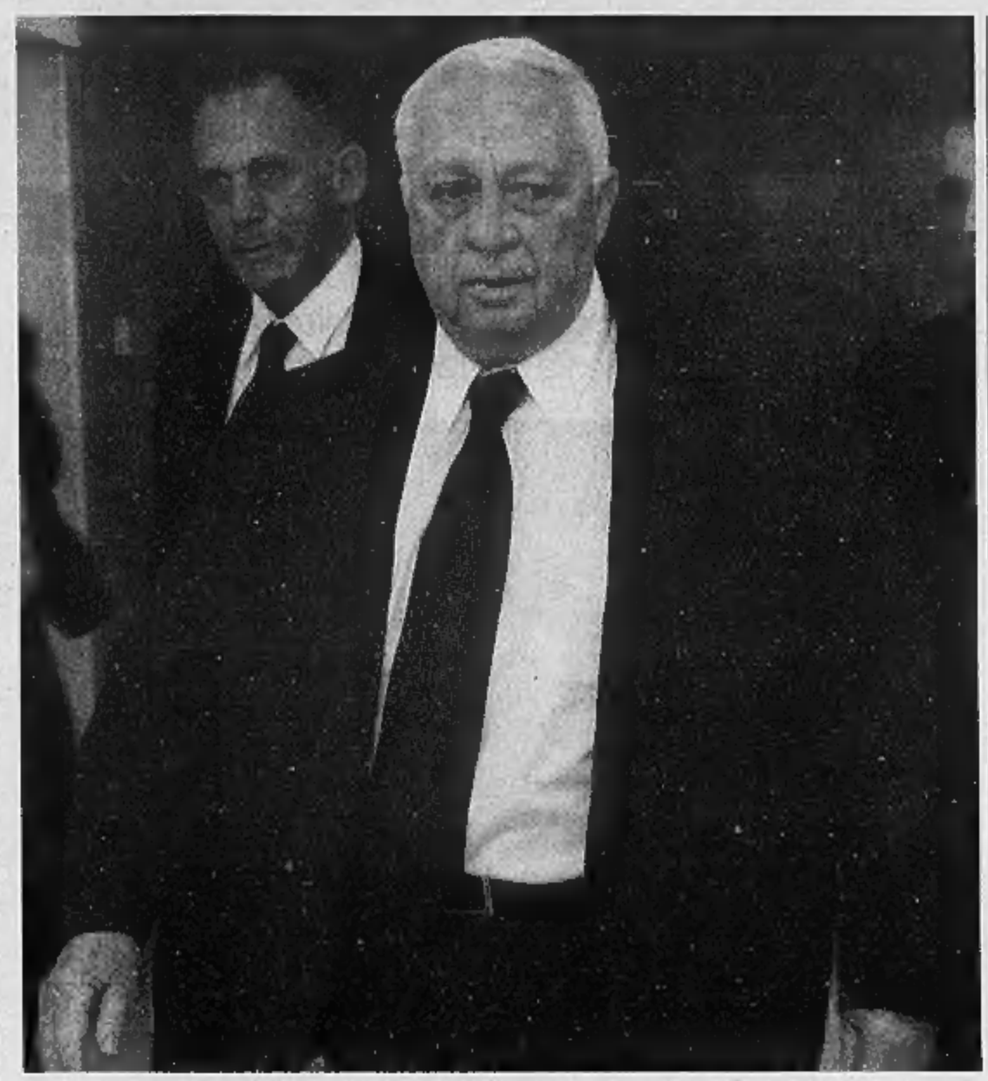
«Resteremo saldi e faremo sacrifici fino all'instaurazione di uno Stato palestinesi con Gerusalemme capitale e fino al ritorno dei profughi alle loro case». Così ha parlato ieri a migliaia di profughi palestinesi in Libano il presidente palestinese Yasser Arafat (foto). Un mini comizio per telefono (da un mese è confinato da Israele nella città cisgiordana di Ramallah), diffuso dagli altoparlanti in occasione del 37° anniversario della creazione di Fatah, il partito di Arafat

PIQUÈ: INGIUSTIFICABILI I RAID ISRAELIANI

«Le rappresaglie israeliane contro i palestinesi non si giustificano in alcun modo e non possono in alcun caso rientrare nel capitolo "lotta antiterroristica"». E' una dichiarazione di Josep Piqué (foto), capo della diplomazia di Spagna (il paese presidente di turno dell'Ue), al giornale arabo «al-Hayat». Il ministro ha criticato in particolare la distruzione della pista d'atterraggio dell'aeroporto di Gaza, costruita con l'aiuto spagnolo

Sharon: «Nel terrore ora è anche coinvolto l'Iran integralista»

Il primo ministro israeliano: non cederemo sul fronte della sicurezza ma per raggiungere la pace siamo disposti a concessioni dolorose



Il primo ministro israeliano Ariel Sharon: le abitazioni abbattute a Rafah celavano tunnel per il trasporto di armi

intervista

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

MENTRE tutte le tv del mondo mostrano le immagini della demolizione delle case a Rafah e il suo stesso Paese lo contesta, Ariel Sharon si presenta a un gruppo di giornalisti internazionali, in occasione degli auguri per l'anno nuovo, con un duplice messaggio: non siamo pronti a mollare un millimetro sul terreno della sicurezza, siamo pronti a concessioni dolorose per la pace. L'indice sempre puntato contro Arafat, l'accusa stavolta è ancora più grave del solito: un disegno terrorista con il coinvolgimento dell'Iran.

Signor Primo Ministro, il commentatore di «Haaretz», Zeev Schiff, accusa l'esercito di essersi tirato addosso una nuvola di vergogna con la distruzione di 57 case palestinesi a Rafah, lasciando la gente senza tetto al freddo. Non le sembra di avere esagerato? Di aver agito, dopo l'assassinio dei quattro soldati israeliani, secondo un principio di punizione collettiva?

«Le maggior parte degli edifici, che erano in numero molto minore di quello citato, erano già disabitati da tempo: erano solo coperture di tunnel che servivano all'importazione clandestina di armi per l'Autonomia palestinese, da utilizzare poi in attentati terroristi. Abbiamo trovato molte gallerie, profonde dai tredici ai diciotto metri, rifugi impenetrabili di accumulo e di passaggio delle armi. Da Rafah è passato ultimamente il 50 per cento del terrorismo che ha colpito Israele. Noi non possiamo più permetterci che questo avvenga. Vorrei chiarire bene un punto: il traffico d'armi è una questione di primaria importanza. Non solo noi ne soffriamo, ma anche loro ne sono affetti. Deve cessare. Stiamo studiando anche soluzioni innovative che dovremo affrontare: per esempio l'allargamento del corridoio dall'Egitto, che comporterebbe forse una cessione di terreno. Abbiamo fatto qualunque cosa per far cessare il traffico d'armi dall'Iraq, che passava via Giordania, e ora la situazione è accettabile. Con l'Egitto, si può fare di più, ma non abbiamo particolari lamentele, il governo ha capito il problema. Dal Libano gli hezbollah passano le armi ai palestinesi per quanto possono, e adesso c'è la nuova grande dimensione strategica del coinvolgimento dell'Iran».

Ovvero?

«L'Iran è il maggiore centro di terrorismo integralista islamico del mondo; tutti sanno quanto possa mettere in pericolo la stabilità di tutti; un suo coinvolgimento tramite i palestinesi nella nostra zona, di cui la nave "Karin A" carica di armi ha dato pesante prova, è molto problematico dal punto di vista strategico».

Torniamo a Rafah. Questi gesti così duri creano nella popolazione palestinese enorme rabbia, umiliazione, odio. In una parola, danno l'impressione che lei della pace non voglia saperne.

«Lei non capisce: io compirò 74 anni fra pochi mesi, ho incontrato nella mia vita tutti i re e i primi ministri del mondo, ho occupato ogni ruolo nel mio governo, sono il Primo Ministro dello Stato degli ebrei, il mio popolo, che amo. C'è una sola cosa che ancora desidero: portare a una sistemazione politica della mia che ci consenta la pace con i palestinesi e il resto del mondo arabo. Per questo sono pronto a penose concessioni. Però sia ben chiaro: gli ebrei hanno un solo piccolo Stato, è mio primo dovere è difendere la sicurezza della mia gente. Non desidero affatto causare ai palestinesi sofferenze, ma il mio ruolo è innanzitutto battermi contro il pericolo di attacchi terroristici. Questo governo è diverso dagli altri, che parlavano senza fare: se Arafat non consegna gli assassini del mio ministro, io non gli consento di andare a Betlemme e neppure alla messa dei greci ortodossi. Ci andrà quando avrà compiuto il suo dovere contro il terrorismo».

Lei dice di voler fare la pace, ma in tutto il mondo si sostiene che lei non ha nessuna intenzione del genere, e che questo si vede dal fatto che rifiuta di parlare con Arafat. Anzi, si dice che dall'82 vi sia una specie di vendetta personale che lei perseguirebbe contro il Raiss. Per esempio, lei cerca di sostituirlo con un'altra leadership.

«Questa della vendetta è una sciocchezza con cui non perdo tempo. Inoltre: non ho nessuna intenzione di interferire nelle faccende interne dei palestinesi, né nella loro scelta di un leader. Ma Arafat ha adottato una strategia del terrore stabilendo un'autentica coalizione con organizzazioni come Hamas o il Fronte Popolare e la Jihad. A Ramallah, vicino al suo quartier generale, c'è il Fronte Popolare, mandante degli assassini del ministro Zeevi. Gli abbiamo chiesto di consegnarli, e lui né li arresta né li consegna, anzi manda all'Fplp i suoi auguri per l'anniversario della sua fondazione».

Tuttavia se vuole la pace deve ricominciare a parlare.

«Con chi? Su che cosa? Arafat ha rifiutato a Camp David offerte di grande respiro, che mai nessun primo ministro si sarebbe sognato di fare. Poi ha avviato la strategia del terrore. Noi chiediamo che l'abbandoni per riprendere a trattare. Guardate: i nostri morti, in proporzionati alla popolazione americana, sarebbero 13 mila, i nostri feriti 117 mila. Dopo che Arafat abbia arrestato i terroristi, requisite e distrutte le armi, compiuto passi di prevenzione del terrore e fermato l'incitazione all'odio, noi siamo pronti a mettere in funzione gli accordi Tenet e Mitchell a riprendere a parlare».

E' definitiva la decisione di non costruire più la Moschea di Nazareth di fronte alla Chiesa dell'Annunciazione, come aveva stabilito il governo precedente?

«Io sono sempre stato contrario a costruirla in quella posizione, assolutamente. Da ministro delle infrastrutture, cercai io stesso un luogo in cui si potesse fare, ma non costituisse un gesto provocatorio».

New Delhi «Musharraf passi ai fatti»

NEW DELHI

Apprezza l'impegno preso sabato dal presidente pachistano Pervez Musharraf di reprimere i movimenti anti-indiani, ma aspetta di vedere azioni concrete prima di far scendere il livello di mobilitazione militare al confine. Così ha dichiarato ieri il ministro degli Esteri indiano Jaswant Singh in un'attesa conferenza stampa dopo il discorso di Musharraf. «Non ci si può aspettare che appena viene fatto un discorso, cominci la demobilitazione - ha detto Singh, deluso perché Musharraf si è rifiutato di estradare i pachistani che New Delhi ritiene responsabili degli attacchi contro l'India -. Dobbiamo aspettare e vedere, c'è differenza tra quello che si dice e quello che succede sul terreno. Vediamo se non ci sarà più terrorismo transfrontaliero». Già ieri la polizia pachistana ha arrestato un centinaio di militanti islamici e ha chiuso le sedi dei gruppi estremisti messi al bando.

Respinte invece dal governo indiano le valutazioni pachistane sulla situazione in Kashmir: Jaswant si è detto contrario all'ipotesi di una mediazione da parte di un Paese terzo. E ieri le forze paramilitari indiane hanno ucciso due militanti separatisti che avevano tentato di attaccare una pattuglia a Srinagar, la capitale estiva della contesa regione del Jammu e Kashmir. [Ansa-Reuters]

Pubblicità

Sperimentata da Ricercatori una nuova crema riducente

Scoperta una nuova «crema»per ridurre le «adiposità localizzate» di cosce, glutei,ventre

È già arrivata nelle Farmacie Italiane

Centimetri di grasso corporeo in meno su cosce, glutei e ventre: questo è il risultato di test d'uso, condotti presso autorevoli laboratori clinici su volontari con accentuate adiposità, volti a testare l'efficacia e la sicurezza di una nuova crema cosmetica nel favorire la riduzione delle rotondità corporee.

Dai risultati finali è emerso che nei volontari che hanno applicato il nuovo prodotto contenente efficaci principi attivi funzionali, è stata registrata una visibile riduzione dei centimetri di troppo delle adiposità localizzate.

La società Sirky, titolare della formula e finanziatrice di anni di ricerche, sta distribuendo il prodotto nelle Farmacie Italiane per soddisfare le richieste in atto; il nome è «Sirky Crema Riducente Cosce, Glutei e Ventre» ed è formulato secondo le diverse entità di accumulo di grasso corporeo: lieve, moderato o forte.

I FALCHI DEL LIKUD HANNO IMPEDITO AL PRESIDENTE KATZAV DI PARTECIPARE A UN RITO DI RICONCILIAZIONE AL PARLAMENTO PALESTINESE

Quando il nemico si chiama estraneità

Yehoshua: «Il governo ha scelto la via del non dialogo»

analisi

Avraham B. Yehoshua

NON si può che rimanere perplessi dinanzi all'ottusità mostrata dal governo Sharon nell'impedire al presidente di Israele di accettare l'invito dall'assemblea nazionale palestinese a tenere un discorso ai propri rappresentanti nel corso di una seduta speciale a Ramallah. Il presidente israeliano, sig. Katzav, avrebbe desiderato moltissimo accettare l'invito e riteneva di poter proporre all'assemblea palestinese una tregua di un anno durante la quale le parti si sarebbero incontrate per dei colloqui intensivi riguardo a un accordo parziale o definitivo. Il fatto che il presidente di Israele lasciasse la sua residenza di Gerusalemme per percorrere i pochi chilometri che separano la città da Ramallah e, dopo essere stato accolto con rispetto e con gli onori di stato, lanciasse un appello per una tregua, avrebbe potuto avere una rilevanza straordinaria in questi giorni di ostilità, di sangue e di distruzione. Ma anche se tutto questo non avesse condotto a una tregua, oppure l'agognato cessate il fuoco non fosse stato rispettato, l'invito e quell'incontro sarebbero stati di per sé estremamente significativi. Infatti già si intravedevano chiari segnali della capacità dell'autorità palestinese di tenere a freno le organizzazioni terroristiche estremiste. Il conflitto tra palestinesi e israeliani non assomiglia ad altri conflitti nazionali. E' vero che esistono situazioni di scontro molto più aspre e violente ma quella mediorientale è più radicata e carica di significati. Alla sua base, infatti, rimane il fatto che gli arabi non riconoscono la legittimità degli ebrei di trasferirsi nella terra di Israele e di certo non di costruirvi una propria realtà nazionale. Oggigiorno una parte del mondo arabo è disposto a riconoscere, non avendo altra scelta, l'esistenza dello stato di Israele o ad arrivare con esso a un accordo di pace, per quanto a determinate condizioni. Tuttavia non è disposto a riconoscere la legittimità morale ed emotiva di tale stato. Questa mancanza di legittimazione si riflette su molti suoi comportamenti, quali l'ostinazione nel pretendere il diritto al ritorno dei profughi palestinesi all'interno dei confini di Israele basandosi sul presupposto che la guerra del '48 e la decisione delle Nazioni Unite di dividere la regione fu un atto di ingiustizia di cui è necessario limitare al massimo i danni e gli effetti. Gli arabi insistono a disconoscere l'elemento nazionale nell'identità ebraica ravvisando in essa solo una componente religiosa, e sono abili a cogliere nella realtà alcuni aspetti in grado di avvalorare tale convinzione. Quindi, quando il negoziato tra palestinesi e israeliani si incaglia e la violenza ha il sopravvento, riaffiora la delegittimazione degli ebrei agli occhi degli arabi, rendendo ancor più incandescente la situazione.

Come si può vincere questo atteggiamento che suscita diffidenza negli ebrei, li rende più rigidi nelle loro posizioni, complica ogni possibilità di compromesso, mina la fiducia e la speranza che una volta imboccata la strada della pace non ci sia più via di ritorno?

E' difficile per gli ebrei convincere gli arabi di avere diritto a una patria per mezzo di argomentazioni puramente logiche giacché costoro rinfacciano ai primi di avere trascurato la terra dei padri durante i lunghi anni della diaspora e inoltre la natura stessa dell'identità ebraica, indefinibile e problematica, costituita da un misto di religione e nazionalità, crea una confusione difficile da chiarire in termini razionali.

Palestinesi osservano le macerie delle loro case distrutte dagli israeliani a Rafah

Ha dunque senso cercare di stabilire un contatto tra i due popoli facendo ricorso a consuetudini folcloristiche e religiose. Gli ebrei hanno cercato di conquistarsi la simpatia dei palestinesi e di ottenerne il riconoscimento tramite opere di sviluppo e di progresso tecnologico senza però riscuotere troppo successo giacché la maggior parte degli arabi è ostile al progresso, sovvertitore di tradizioni antiche. Questi ultimi infatti vogliono capire chi è a elargire quei doni e che posizione ha nei loro confronti. Si tratta forse di uno straniero, un alieno che dall'alto della sua superiorità tecnologica distribuisce gelidi balocchi, oppure è un vicino verso il quale si può provare anche affetto e che talvolta ha bisogno di un consiglio e di aiuto?

Gli ebrei non si sono mai rivolti agli arabi dicendo: guardateci, siamo un popolo che vive una situazione distorta e anormale di diaspora durante la quale abbiamo patito innumerevoli e tremende sofferenze. E' arrivato il momento che anche noi, come ogni altro popolo, ci troviamo un pezzo di terra dove poter avere il controllo del nostro destino e vivere una vita nazionale regolare. Per favore, aiutateci in questo progetto di normalizzazione. Date una mano alla soluzione del problema ebraico, che è un problema del mondo intero, compreso quello arabo e musulmano.

Gli ebrei non si sono rivolti agli arabi in cerca di aiuto, e nemmeno di guida o di appoggio, nel loro progetto di conquista di indipendenza nazionale, divenuto tragicamente urgente dopo l'Olocausto.

Il senso di estraneità tra ebrei e arabi è cresciuto e fra di essi non si è instaurata alcuna empatia emotiva, come capita spesso fra vicini, ma solo ostilità e sospetto. Gli arabi hanno avuto la sensazione che le loro tradizioni e la loro cultura non fossero sufficientemente apprezzati dagli ebrei venendo da loro considerati alla stregua di puro folclore. Ed ecco che ora, nel pieno delle violenze, alcuni studiosi ebrei di Storia mediorientale hanno avuto l'idea di sfruttare la tradizione araba dell'«Hudna» per arrivare a una distensione.

Il rito dell'Hudna è praticato da centinaia di anni in Medioriente ed è teso a spezzare la spirale della vendetta tra clan familiari. L'idea era di sfruttare quel tradizionale rito arabo e musulmano e far sì che il presidente dello stato d'Israele si presentasse davanti al parlamento palestinese per esprimere dolore per tutte le vittime innocenti di ambo le parti e invocare una tregua di un anno.

I palestinesi, spinti dalle difficoltà del momento ma anche dalla volontà di trovare una via di uscita dalla situazione folle in cui si sono ficcati facendo esplodere l'Intifada «El Akza» al culmine della serie di colloqui di pace iniziati a Camp David sotto la supervisione di Bill Clinton, hanno accettato l'idea. Forse si immaginavano che attraverso l'Hudna avrebbero potuto riconoscere in noi ebrei una famiglia vicina, con la quale è necessario venire a termini. Nel momento in cui i palestinesi avessero accolto una delegazione israeliana e proclamato una tregua, la popolazione l'avrebbe accettata e rispettata giacché quella proposta ottemperava alle loro tradizioni e usanze.

Nell'Hudna non ci sono vinti né vincitori. Essa rappresenta un periodo di interruzione della violenza durante il quale si mantiene un dialogo teso a raggiungere un compromesso che entrambe le parti si impegnano a rispettare. Cos'è il conflitto arabo israeliano se non una disputa tra famiglie che vedono in quest'area mediorientale la propria patria, che vogliono porre fine allo spargimento di sangue, che soffrono per tutti i morti, che riconoscono all'avversario un passato in questa terra dove entrambe vogliono costruire un futuro fondato su rapporti di buona vicinanza e di quieto vivere?

Se il presidente israeliano si fosse recato al parlamento palestinese, così come Sadat venne in Israele nel 1977, senza condizioni preliminari, con grande umiltà e buona volontà, sarebbe stato impossibile ignorare tale gesto o farlo passare sotto silenzio. E anche se la tregua fosse stata violata da sporadici attentati terroristici e l'assedio e il blocco delle città palestinesi da parte dell'esercito israeliano fosse proseguito, quel gesto sarebbe penetrato nella coscienza nazionale di entrambi i popoli come una scintilla luminosa di speranza in un luogo in cui la speranza è pressoché morta, soppiantata da una cinica disperazione.

SECONDOGENITI DI SANGUE BLU | TRE PRINCIPI IMPEGNATI E MODERNI

JOACHIM DI DANIMARCA

Nato nel '69, secondogenito della regina Margrethe e del principe Henrik, ha studiato agraria e lavorato nel mondo del business a Parigi e Hong Kong. Lì ha conosciuto Alexandra Manley, che ha sposato nel '95. Si occupa dell'organizzazione benefica internazionale «Care»

LAURENT DEL BELGIO

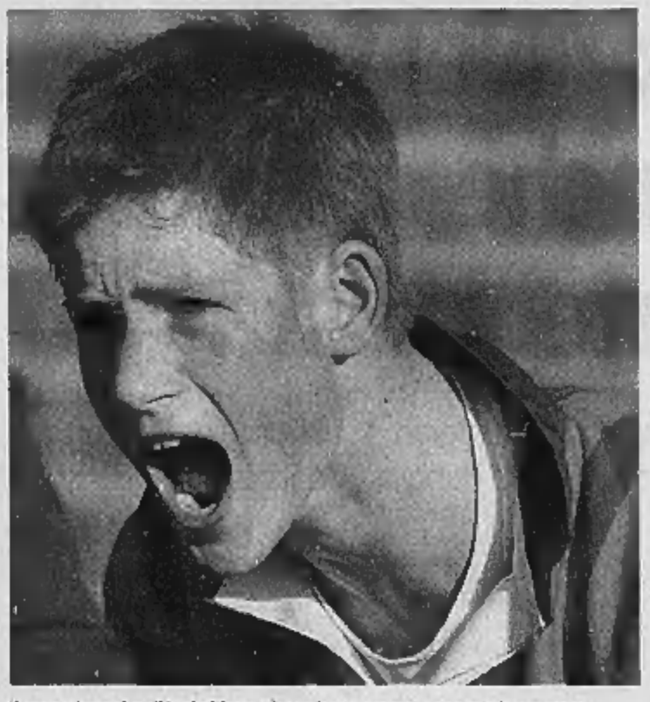
Nato nel '63, terzogernito ma secondo maschio del re Alberto e di Paola Ruffo di Calabria, ha avuto una formazione militare. Ha studiato negli Stati Uniti e lavorato al Fondo monetario e all'Onu. Ha creato un Istituto per l'ambiente e una Fondazione per il benessere degli animali. E' senatore di diritto e scapolo

CARL PHILIP DI SVEZIA

Secondogenito di re Carlo X Gustavo XVI e della regina Silvia, ma unico maschio, non salirà al trono perché, nata Vittoria, venne riformata la Costituzione per consentirle di ereditare la corona. Ha 22 anni, ha studiato negli Usa ed è un appassionato naturalista. Ha fatto parte della forza Kfor in Kosovo

Fra spinelli, sbronze e ragazze Harry ultima grana dei Windsor

Dopo un'estate di birra e marijuana, messe al bando le nuove pericolose amicizie fatte in un pub della campagna inglese. Festini in un fienile e nella tenuta paterna di Highgrove



Il secondogenito di Lady Diana, Harry, ha trascorso un'estate burrascosa

Il figlio preferito da Diana, vivace e scapicollato, «imbarazzato e umiliato» dalle rivelazioni di stampa Papà Carlo lo ha mandato a imparare i pericoli della droga in un centro per tossicodipendenti

Fabio Galvano

Dicono che il principe Harry si sia sentito «imbarazzato e umiliato» nell'apprendere che i giornali inglesi sarebbero usciti con le loro prime pagine di ieri dedicate ai suoi spinelli e alle sue sbronze, alle pepate rivelazioni di amici più o meno fidati, alla decisione del principe Carlo - l'estate scorsa, quando seppe dell'ultima grana familiare - di mandare l'indisciplinato rampollo a scoprire di prima mano, in un centro di rieducazione per tossicodipendenti, che cosa significasse cadere nella spirale della droga. Quel suo improvviso pudore meraviglia, come in fondo meraviglia la «sorpresa» di Carlo e dell'entourage reale di fronte all'ultima impresa di un principino noto fin da bambino - brutto anatroccolo di casa Windsor, ma di gran lunga il più spigliato - per la vivacità che faceva impazzire balie ed educatrici: scapicollato, birbante, intrepido come nessun principino reale era mai stato. Forse per quello era il figlio preferito da Diana: più immediato negli affetti (e forse anche più sincero) di William, meno baciato di lui dal sole del destino coronato, destinato a una vita tutto sommato di secondo piano rispetto a quel primogenito così somigliante alla mamma. Solo che anche i piccoli anatroccoli crescono e oggi Harry - 17 anni, alto e atletico - gioca in altra chiave la sua spigliatezza e la sua birbanteria: da teen-ager, e per giunta da teen-ager un po' speciale, nipote della sovrana e terzo in ordine di successione al trono, con guardia del corpo e autista, con milioni di sudditi disposti a perdonargli quasi tutto e schiere di belle figliole pronte a cadergli fra le braccia.

Il principe Carlo, Lady Diana e i due figli, William e Harry (all'estrema destra), a una cerimonia ufficiale

Tant'è. «Imbarazzato e umiliato» era il principino Harry quando sabato sera, avuto sentore della tempesta che stava per scatenarsi sul suo capo, si è rifugiato a Highgrove, la tenuta di campagna del principe Carlo nel Gloucestershire: proprio il teatro della vicenda che lo aveva avuto protagonista la scorsa estate. Ieri da più parti si sono levate voci d'approvazione - se non proprio di ammirazione - per il comportamento del principe Carlo, che ha affrontato l'emergenza-spinello senza drammi ma spedendo il ragazzo a Featherstone Lodge, una clinica di riabilitazione per drogati in grado di accogliere fino a 31 ospiti da reinserire nella società dopo sei mesi di cura. «Credo che la maniera con cui Carlo e la famiglia reale hanno gestito la situazione sia assolutamente corretta e responsabile, ed ovviamente sensibile nei confronti del ragazzo», ha commentato un comprensivo primo ministro Tony Blair, che ha un figlio della stessa età - Euan - trovato ubriaco l'estate scorsa nella centrale Leicester Square e finito per una notte in guardina.

Oggi si dice anche, come fa la biografa reale Penny Junor, che de marachelle del principino dovevano venire alla luce»: «Tutti sanno che beve e va in giro a fare confusione. L'unico a non saperlo era forse suo padre». Infatti. Bene lo sapevano gli avventori del Rattlebone Inn, il vecchio pub di Sherston dove Harry andava nell'estate scorsa, quando sia Carlo sia William erano in vacanza e lui era rimasto solo - per la prima volta - a Highgrove. Sapevano delle sue insolenze e un cameriere francese - lo chiamò «fottuto ranocchio» - che lo fecero mettere alla porta senza troppi complimenti. Sapevano della sua amicizia con alcuni studenti più grandicelli di lui, compagni di bevute e di ubriacature, fra i quali figurava quel Guy Pelly che la stampa inglese addita come colui che introdusse Harry agli spinelli. Sapevano delle ragazze, nobili e no, che da ogni parte della contrada si riversavano su quel pub nella speranza di un'avventuretta col principino; e di un Harry che usciva dal fienile del vecchio edificio, dopo le sue avventurette galanti, ancora ricoperto di paglia.

Più che sentirsi umiliato, forse Harry dovrà ora sentire la necessità di rigare diritto: perché la stampa inglese lo terrà sotto costante scrutinio, nella speranza di coglierlo un'altra volta in fallo. E allora addio alla spensieratezza e alla scioltezza che lo avevano reso così popolare: addio alle battute di caccia incurante delle sempre più severe critiche inglesi contro gli «sport di sangue»; addio agli sbaciucchiamenti in pubblico con la biondina di turno, fosse lei l'aristocratica Emma Lippiatt che gli è saltata letteralmente addosso mentre a Tetbury assistevano a una partita di polo, oppure la «plebea» Lizzy Ward, lavoratrice di una fabbrica di marmellate che nell'inevitabile concerto agiografico ha fatto addirittura parlare di un principe «democratico»; addio, soprattutto, agli amici del Rattlebone Inn, che Carlo avrebbe bandito da Highgrove e avrebbe proibito al figlio discolo di rivedere; addio al «Club H», la piccola discoteca ricavata in un sotterraneo di Highgrove, dove Harry intratteneva amici e amichette («Vi piacerebbe venire a bere al mio palazzo?»), dove la birra scorreva a fiumi e dove gli spinelli e il loro caratteristico profumo hanno dato i primi allarmi; addio anche a Nathalie Pinkham, la ventiquattrenne ex compagna di un nazionale inglese di rugby, della quale Harry sarebbe invaghito.

Non sarà l'addio, invece, al collegio di Eton, dove Harry brilla nelle attività sportive ma non certo in quelle accademiche, e il cui preside Andrew Gailey era già stato informato da Carlo ma aveva ritenuto di non applicare sanzioni. Non sarà neppure l'addio alle consuete vacanze invernali con il padre e il fratello a Klosters, tanto più che l'hotel svizzero in cui i Windsor sono regolari ospiti - il Walserhof, con cucina rinomata per le due stelle Michelin - è lo stesso in cui il giovane principe ha deciso di fare gavetta l'anno prossimo, nell'intervallo fra gli studi superiori e quelli universitari, lavorando «anche come sguattero, se necessario».

Sempre che il padre non decida che è venuto il momento di tirare le redini, di tenere d'occhio quel cavallino pazzo diventato d'improvviso l'ultima grana dei Windsor.

I VERDI PENSANO ALLA CANDIDATURA DI FISCHER

Sondaggio in Germania Stoiber batte Schroeder

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Sarà quello che gli economisti definiscono «l'effetto annuncio», ma la candidatura di Edmund Stoiber alla cancelleria sta diffondendo una strana agitazione nell'universo politico tedesco, fino a qualche mese fa stabile nelle mani della coppia Schroeder-Fischer. E' ancora presto per definire una campagna elettorale che si annuncia più tempestosa del previsto, ma ieri il titolo strillato della Bild secondo cui «Stoiber è migliore di Schroeder», almeno stando ai risultati di un sondaggio condotto dall'istituto demoscopico Forsa, ha gettato un'ombra sulla tenuta di strada del governo rosso-verde.

Mentre l'ultimo sondaggio del settimanale «Spiegel» dava Stoiber al terzo posto, dopo Fischer e Schroeder (ma prima del ministro degli Interni Otto Schily), gli ultimi dati prodotti dall'istituto Forsa rilevano che su una scala di valutazione a punti che va dall'1 al 6 (così come a scuola, in Germania i punteggi più si avvicinano allo zero più sono buoni), Stoiber ha ottenuto una valutazione di 2,6 per l'economia rispetto al 3,3 di Schroeder, di 3,1 per la politica sociale rispetto al 3,2 di Schroeder, e in tema di sicurezza interna di 2,6 rispetto a 3,1. E tenendo conto che economia, politiche sociali e sicurezza sono i temi chiave della prossima campagna elettorale, è lecito aspettarsi una battaglia tra schieramenti molto più dura del previsto. Schroeder riesce a sopravanzare Stoiber di qualche punto solo per quanto riguarda il tasso di simpatia, ma per quanto riguarda le qualità carismatiche che contrassegnano una leadership, Stoiber risulta più gradito dell'attuale cancelliere.

«La campagna elettorale comincerà solo dopo l'estate – ha tuttavia dichiarato il cancelliere a Berlino alla vigilia di una riunione del direttivo socialdemocratico – e fino a quel momento il mio governo intende lavorare con serietà sulle politiche già avviate». Alla domanda di un giornalista se non si sente preoccupato del successo che Stoiber sembra riscuotere, il cancelliere ha risposto che «Si tratta di un'euforia iniziale destinata a rientrare». «Stoiber ha cominciato facendo molte promesse tutte difficili da mantenere», ha aggiunto Schroeder riferendosi al grande programma di investimento annunciato dall'Unione cristiano democratica per i Laender orientali e per l'aumento del bilancio della difesa.

I verdi, però, non nascondono i loro timori e secondo la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» stanno pensando di proporre Fischer alla guida della coalizione. L'attuale ministro degli Esteri, che ha quando è al governo è in assoluto l'uomo politico più premiato dai sondaggi di opinione sembra l'unico in grado di contrastare lo sfidante della Baviera Edmund Stoiber.

Fino a qualche mese fa uno scenario del genere sarebbe stato inimmaginabile: Schroeder sembrava sicuro di sé e capace addirittura di mettere sotto scacco il parlamento – come nel caso della questione di fiducia sollevata in occasione dell'intervento militare in Afghanistan – ma qualcosa da allora è cambiato. L'ingresso dell'euro, (e il rischio non ancora scongiurato di fenomeni inflazionistici), l'elevato numero di disoccupati, la crisi dell'economia (in particolare degli ordinativi industriali e del settore edilizio) stanno generando malumori e insoddisfazioni che potrebbero portare l'elettorato tedesco a fare un passo verso destra.

E' mancata
Eugenia Bianco ved. Coda
anni 94
Ne danno il triste annuncio la nipote Elide con Enrico, gli adorati Stefano e Cristina, nonna Sina e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 gennaio 2002 ore 8,15 parrocchia S. Secondo. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Gattinara. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 2002.

E' mancata
Irma Amerio in Chiodini
di anni 79
L'annunciano il marito Giovanni, la figlia Daniela con il marito Mauro e il nipote Giorgio, sorelle, fratelli e parenti tutti. Funerali martedì 15 corr. alle ore 10,30 nella parrocchia San Vincenzo de' Paoli a Torino.
— Orbassano, 13 gennaio 2002.
O.F. Bibiana

Ha raggiunto i suoi adorati Mario e Nello
Francesca Solo Alesina
Ne danno il triste annuncio le figlie Gabriella con Dino ed Andrea; Marialuisa con Gianni, Cristina, Pierantonio, Alberto e Francesca; la nuora Nina con Mario e Valentina. Per orario funerali telefonare 011 [illegible].
— Torino, 12 gennaio 2002.
O.F. Asterna. Via Cibrario 44/a. Torino

E' mancata
Beatrice Leveratto ved. Scotti
Lo annuncia la figlia Ines, i nipoti Gianluca con Iacopo ed Antonella; Patrizia con Francesca, Alessio e Franco, genero, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 12 gennaio 2002.
O.F. Boggio Dino s.n.c. Tel. 011 852091

Ci ha lasciato
Claudina Polino ved. Valabrega
Lo annunciano i figli Sandra e Sergio, la nuora Betty, nipoti e pronipoti. Per orari telefonare Giubileo ore 10-18.
— Torino, 12 gennaio 2002.
O.F. Il Giubileo. Tel. 011 6633005

Si uniscono al dolore della famiglia di
Beppe Toso
Giancarlo Torre
Massimo Foglia
Enrico Borghi
Mauro Magliola
Sandra Momigliano
Mauro Dolla
e tutto lo Staff della Mail Servizi.
— Torino, 13 gennaio 2002.

Ci ha lasciati
Giuseppina Bonello
anni 41
L'annunciano con dolore: la madrina Margherita il padrino Genesio e parenti tutti. Funerali in Castiglione Torinese martedì 15 gennaio alle ore 14,30.
— Castiglione 14 gennaio 2002.

E' mancato il
dott. Giuseppe Bocchino
già Conservatore dell'Archivio Storico del Comune di Torino,
Presidente Gruppo Lavoratori Anziani, Membro del Consiglio del Seniores
Con immenso dolore ne danno l'annuncio: la moglie Mina, la figlia Cate con Damiano e Luca, le cognate: Mariuccia con Nicoletta; Gemma con figli e nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 15 corr. alle ore 10 nella Parrocchia di Gesù Nazareno. S. Rosario lunedì 14 corr. alle ore 19 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 13 gennaio 2002.

Teta e Nicoletta piangono zio BEPPE.

Mariuccia, Guido Liguori e famiglia partecipano al grande dolore.

Sandro, Valeria Cortona e figlie; Ludovico Rocchietta e figlie ricordano il caro BEPPE.

Condomini, Inquilini, Amministratore, Custode di corso Inghilterra 17 bis partecipano al dolore della famiglia.

Il Consiglio Direttivo, i Collaboratori ed i Soci del Gruppo Lavoratori Anziani del Comune di Torino partecipano con grande dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio
PRESIDENTE
dott. Giuseppe Bocchino
ricordandolo per le doti di grande umanità e generosità sempre dimostrate nel lungo periodo di presidenza.
— Torino, 14 gennaio 2002.

Germana La Chioma
Laura Silva
Maria Tittarelli
Liliana Valentini
lo ricordano con affetto per la grande umanità e sensibilità.

E' serenamente mancata
Luigia Boccardo
Ne danno il triste annuncio gli amici di sempre. Funerali ore 11,30 di martedì 15 corr. nella parrocchia S. Cuore di Gesù (via Nizza, 56).
— Torino, 12 gennaio 2002.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari la
prof.ssa Elena Simondo nata Verrone
Ne danno il triste annuncio il marito Piero, la figlia Amelia con il marito Alberto, e le adorate nipoti Elena e Beatrice. Si ringrazia tutto il Personale del Reparto di Medicina 1A dell'ospedale Mauriziano ed in particolare i dottori Cavaliere e Leone per la grande umanità e competenza. Un ringraziamento all'amico prof. Gianni Bricco. I funerali si svolgeranno in Alba nella parrocchia del Duomo, martedì 15 gennaio alle ore 15, partendo dalla Camera mortuaria dell'ospedale Mauriziano di Torino alle 13,30. La cara salma proseguirà per il cimitero di Bra per la cremazione.
— Torino, 13 gennaio 2002.

Si uniscono al dolore di Piero e Amelia il fratello Carlo con Arienza, le sorelle Vittoria, Matilde con Franco, Virginia con Piero, Angioletta con Renato per la prematura scomparsa della cara sorella
Elena Verrone Simondo
— Torino, 13 gennaio 2002.

Franco e Michela Canini con il piccolo Edoardo salutano zia ELENA.

Celeste Bellino Rolla con Enrico e Marisa partecipa commossa al dolore per la scomparsa della consuocera ELENA.

Walter, Anna e Marco abbracciano Piero e Amelia nel ricordo della carissima ELENA.

Antonio e Monona Giraudo sono vicini con affetto ad Amelia ed Alberto.

Annamaria, Roberto, Matteo e Roberta si stringono forte a Piero e ad Amelia e con commosso cordoglio partecipano al loro dolore.
— Alba, 13 gennaio 2002.

Iucci Operti e famiglia si uniscono al dolore di Piero, Amelia e famiglia nel ricordo della cara amica di sempre.
— Priocca d'Alba, 13 gennaio 2002.

La Compagnia Immobiliare partecipa al dolore di Amelia e Alberto Rolla per la perdita della mamma
prof. Elena Simondo Verrone
— Torino, 14 gennaio 2002.

Dino Mimma Sandretto, Agostino Patrizia Re Rebaudengo, Massimo Patrizia Sandretto sono vicini agli amici Amelia e Alberto in questo doloroso momento.

Piero, Mita, Carlo, Cinzia, Alessandro, Alessandra partecipano al dolore di Amelia per la perdita della MAMMA.

Davide e Silvana Schiffer, addolorati, partecipano.

Partecipano commossi al grande dolore di Amelia e Piero Simondo e della famiglia Rolla per la perdita della cara
Elena Simondo nata Verrone
gli amici:
Beppe e Daniela Anerdi
Micaela Macciotta
Gianni e Francine Bricco
Nuccia Sacchi
Paolo e Floriana Zola.
— Torino, 12 gennaio 2002.

Sono affettuosamente vicini ad Amelia e Piero:
Giuseppina De Santis
Roberto Cottellero
Fulvio Gianaria
Alberto Mittone
Elda Tessore
Anna Ronfani
Mauro Nannini
Giorgio e Francesca Bisacco
Fabrizia Pironti.

Riccardo e Alessandra sono vicini ad Amelia e Piero in questo giorno.

Piero e Cornelia con i figli partecipano al dolore di Amelia e dei suoi cari per la perdita della mamma ELENA.

I Collaboratori dello Studio Rolla partecipano al lutto che ha colpito Amelia Simondo.

I nipoti Daniela e Lullo con Martina e Cristina sono affettuosamente vicini a zio Piero e Amelia.

Salutiamo ELENA la donna, l'amica, l'educatrice, la compagna di tante avventure umane e artistiche.
Martha, Franco e Elsa Mazzuoccolo
Jorgen Eichhof e Matie Jorn
Francesco, Saveria e Marcello Maltese
Enzo e Raffaella Da Pozzo
Toni e Rosa Gullusci.

Fernanda e Alberto Moscatelli sentitamente partecipano.

Titti e Marina con affetto sono vicini ad Amelia e Alberto.

Marcella ricorda Elena con gratitudine nel affetto per la sua infinita generosità.

Umberto e Titti Borbonese affettuosamente partecipano al dolore di Amelia e famiglia.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Radicci
Lo annunciano la moglie Anna Maria, i figli Andrea e Giuseppe con Sabrina e la piccola Beatrice. Si ringraziano il dott. Carlo Ferraris ed il Reparto di Chirurgia ospedale Martini Nuovo; il dott. Patrizio Ghio del Reparto Terapia Antalgica ospedale San Luigi. Per orario funerale telefonare al n. 011 852298 dopo le ore 11 (orario ufficio). Non fiori eventuali offerte alla Ricerca sul Cancro.
— Torino, 12 gennaio 2002.

Ricordano con affetto il caro MICHELE i fratelli Franco, Pietro, Antonio, Domenico, Carlo; le sorelle Antonia, Angela, Teresa; la zia Maria, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
— Torino, 12 gennaio 2002.

I Consigli di Amministrazione delle Società: Caseificio Pugliese SpA e Caseificio Conrado SpA si uniscono al dolore della famiglia Radicci.

Il Personale tutto delle società R.O.M.A. Service Spa; Punto Vendita Pugliese srl; Punto vendita Conrado srl; Lionetto srl, partecipa al dolore.

Il Personale della Società Caseificio Pugliese SpA partecipa al dolore.

Il Personale della Società Caseificio Conrado SpA partecipa al dolore.

ANNIVERSARI

2001 14 GENNAIO 2002
Giuseppe De Fazio Pepè
Sei sempre nei nostri cuori. I tuoi famigliari.

1957 2002
Lorenzina Agliata Bruni
maestra
Sempre ricordata con immenso amore. Franco con Vanna, Mariella e rispettive famiglie.

2000 2002
Lido Bonomi
Sempre con noi. La tua famiglia.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via XX Settembre, 12
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 Sabato 9-12,30

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21; Domenica e festivi ore 18,30-21

Acquisizione telefonica (solo adesioni):
011.65.48.711 Lunedì/Venerdì ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lunedì/Sabato ore 17-20; Domenica e festivi 18,30-20

ANIMALI ASSEDIATI DAL GELO E SCIATORI IN DIFFICOLTA'

APPELLO PER SOSPENDERE LA CACCIA

È una lotta impari quella sostenuta in questi giorni di grande gelo dagli uccelli per sfuggire ai cacciatori. Si sono convinti al comune di Perugia, che lancia un appello: «Sarebbe opportuna - si legge in una nota - una tregua per gli animali che non trovano nè cibo nè acqua, e non possono fuggire, a causa del freddo che li intorpidisce». Per il Wwf esiste l'obbligo di sospendere la caccia in presenza di neve o di eventi particolarmente come la siccità persistente

COSTO RECORD PER I FIOCCHI ARTIFICIALI

Un miliardo e 800 milioni in poco più di un mese per innevare artificialmente le piste da sci. E' questo il costo dei fiocchi sparati dai cannoni sulle piste. Il record spetta agli impianti di Marilleva-Folgarida in Trentino, dove nevica dal 27 novembre. Le piste, attrezzatissime con potenti cannoni, sparano neve durante le notturne per 12-14 ore con un costo medio giornaliero di 25 mila euro (50 milioni di lire)

Città chiuse per smog anche in settimana

Continua la siccità. La Coldiretti: coltivazioni a rischio in tutte le regioni

ROMA

L'Italia ha sete, e le città chiudono per smog: la mancanza di pioggia infatti alza la quantità delle polveri inquinanati nell'aria. A Cremona l'amministrazione è stata drastica: centro città chiuso per inquinamento fino a data da destinarsi. Il sindaco Paolo Bodini ha firmato stamattina l'ordinanza con la quale stabilisce che dalle 8 di oggi, sino a revoca, tutti i veicoli a motore non potranno circolare in centro e in un'ampia zona attorno all'isola pedonale. Se l'inquinamento non scenderà sotto le soglie di legge o non pioverà, tutti i giorni il traffico sarà vietato dalle 8 alle 20 (esclusi dal provvedimento i mezzi elettrici e quelli adibiti a servizio pubblico). Assediati dallo smog anche gli altri lombardi, ma non solo loro, nei guai anche i fiorentini e i torinesi, salvi i romani che all'ultimo minuto hanno visto saltare il blocco del traffico ma l'emergenza resta e nei prossimi giorni nuove divieti fermeranno il traffico.

INQUINAMENTO Ieri è stata una domenica senz'auto per mezza Lombardia: 4 milioni a piedi a Milano, Cremona, Mantova, Lodi, Brescia, Como e in altri 91 Comuni. Strade deserte e nelle istituzioni si è iniziato a preparare anche il blocco del traffico per mercoledì. Sulla decisione di chiudere alle auto i centri cittadini, sono state pochissime le voci fuori dal coro. Non piove da tre mesi ormai, manca anche il vento e per le tossiche pm10 in questi giorni è stato record: mai a livelli così alti, mai per un periodo così lungo. E se la concentrazione del nemico «numero uno» dell' aria delle grandi città non tornerà in poche ore sotto il livello di attenzione (75 microgrammi per metro cubo), scatterà il divieto anche per un giorno feriale, evento senza precedenti.

Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni confermerà solo oggi la decisione sull'ulteriore blocco, che sarà decretato per dopodomani, se la concentrazione di polveri sottili rimarrà sopra la soglia.

Anche a Firenze in molti hanno apprezzato il blocco del traffico dalle 10,30 fino alle 17,30 in tutta la città. Lungarni e centro storico sono stati affollati. Viste le condizioni meterologiche, anche oggi nel capoluogo toscano è in vigore l'invito a limitare l' uso dell' auto a cui si è aggiunto quello, dove è possibile, di tenere spento il riscaldamento almeno per alcune ore. È contenuto il divieto per Torino, dove le auto non hanno potuto circolare dalle 9 alle 18, ma il divieto ha riguardato solo le non catalizzate e i diesel non ecologici. Va un po' meglio ai romani, che sono hanno potuto circolare liberamente in auto. Lo ha deciso l'assessore all'ambiente dopo che l'inquinamento da monossido di carbonio nella città è tornato sotto i livelli di guardia.

Più spese per l' automobile ma la qualità dell'aria nelle città italiane «anzichè migliorare tende a peggiorare». È quanto afferma il Centro studi ambiente economia ricerca. Sono 15 milioni le autovetture non catalizzate che circolano con la benzina verde poichè quella addizionata di piombo non è più reperibile nel mercato. Questi veicoli trasformeranno il benzene contenuto nella «verde» in «un aerosol micidiale».

SICCITÀ I picchi di inquinamento di questi giorni non sono tutta colpa delle auto e dei riscaldamenti, è la mancanza di pioggia e di vento che rende l'aria più densa di polveri. L'arsura sta diventanto un tormento per il Nord Italia. Non piove e non nevica in montagna, così la mancanza di acqua rischia di provocare danni ingenti all'agricoltura. Le riserve idriche sono al minimo. La Coldiretti lancia l'allarme e chiede lo stato di calamità naturale per alcune regioni. In Piemonte il 30-35% delle viti rischia di non germogliare in primavera. Allarme anche per i cereali invernali come il grano, l'orzo e la segale. Mentre in Lombardia si guarda con preoccupazione ai mesi di maggio e giugno: le coltivazioni avranno problemi perché sulle Alpi fino ad ora non è arrivata la neve. Nel cremonese il Pò è sceso sotto il livello dei sette metri e in alcune zone più navigabile. Preoccupati anche i veneti, sa non piove entro 10 giorni i consorzi di bonifica dovranno anticipare il riempimento dei canali già a febbraio-marzo, anzichè in aprile-maggio di consuetudine. A nulla è servita una breve pioggia natalizia in Sardegna e alla siccità si uniscono le gelate, così scarseggiano i foraggi per gli ovini e la zootecnia in generale. La Coldiretti chiederà il riconoscimento della calamità naturale. Non meglio al Sud in Puglia le preoccupazioni sono legate alla semina di foraggi e cereali mentre in Basilicata per la siccità è stato dichiarato lo stato di calamità fino al 31 dicembre di quest'anno. Nel crotonese (in Calabria) è impossibile la semina dei cereali e dei foraggi. Problemi per le colture olivicole nel medio ionio catanzarese. In quasi tutto il territorio regionale, tranne la provincia di Vibo Valentia e parte del reggino, è stato dichiarato lo stato di calamità naturale.

Rischio roghi in Friuli Venezia Giulia, a Belluno un incendio appiccato sabato sera ha divorato boschi d'alta quota nel comune di Pieve d'Alpago. L'incendio ha tenuto un fronte di un chilometro e ha distrutto piante ad alto fusto quali pini, larici, abeti e pini. Gli acquedotti sono secchi: non ricevono acqua dalle fonti di montagna. [r. crl.]

NEL CENTRO DI LODI

Fermato dagli agenti, li aggredisce

LODI. Il blocco della circolazione a Lodi dalle 13 alle 20 è concluso con un pesante bilancio per gli automobilisti: un centinaio le contravvenzioni e un giovane arrestato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale.
Il giovane automobilista (di cui non sono state rese note le generalità) era stato fermato da una pattuglia della polizia, dopo una reazione, ha ingaggiato una violenta colluttazione con gli agenti che sono riusciti poi a immobilizzarlo. I poliziotti hanno riportato lesioni giudicate guaribili in 20 e 10 giorni dai sanitari del Pronto Soccorso dell'ospedale di Lodi. L'automobilista sarà giudicato per direttissima entro oggi. Il blocco del traffico è stato confermato anche per oggi, dalle 8 alle 18. La situazione di inquinamento atmosferico continua e la soglia delle polveri non tende a diminuire: quindi stop alle auto in tutto il territorio comunale. [p. g. c.]

PIEMONTE

L'inverno più arido degli ultimi ottant'anni precipitazioni molto basse.
Nelle langhe e nell'astigiano il 30-35% delle viti rischia di germogliare in primavera.
Problemi si registrano anche nel Biellese, nel Canavese e in Val Susa.
Allarme anche per i cereali invernali come il grano, l'orzo e la segale.
Il Piemonte è la regione con il minor numero di infrastrutture irrigue, salvo per la coltivazione del riso.

LOMBARDIA

Nel cremonese non piove da fine ottobre. Si guarda preoccupazione ai mesi di maggio e giugno nei quali certamente le colture avranno dei problemi in quanto sulle Alpi fino ad ora non è arrivata la neve. La mancanza di acqua è così che nel cremonese il Po è sotto il livello dei sette metri e in alcune zone non più navigabile.

FRIULI VENEZIA

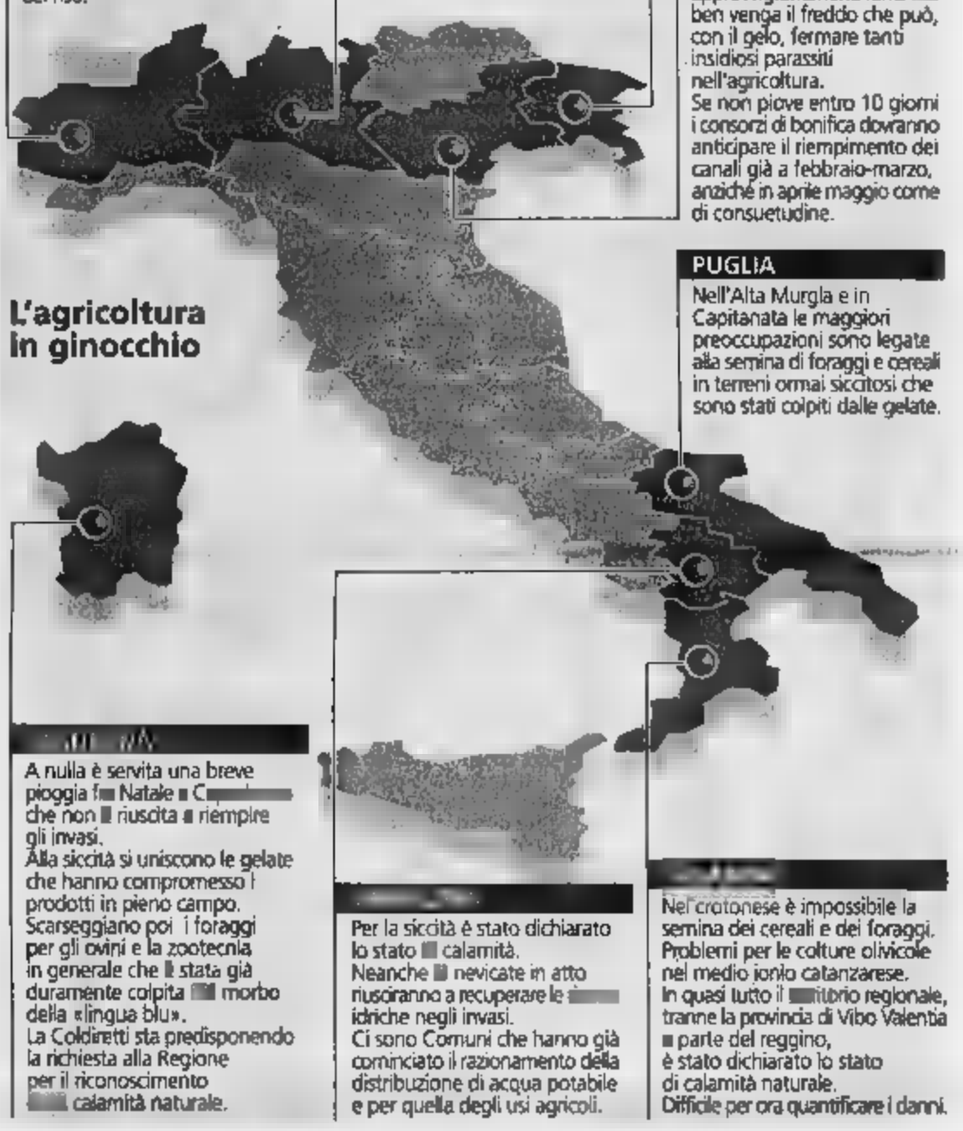
Non piove da tre mesi e ci sono rischi incendi boschivi e se continuerà a non piovere la situazione potrebbe diventare critica anche per gli usi civili, in quanto sono asciugati alcuni acquedotti in montagna che non ricevono acqua dalle fonti.

VENETO

Preoccupazioni per gli scarsi approvvigionamenti idrici ben venga il freddo che può, con il gelo, fermare tanti insidiosi parassiti nell'agricoltura.
Se non piove entro 10 giorni i consorzi di bonifica dovranno anticipare il riempimento dei canali già a febbraio-marzo, anziché in aprile maggio come di consuetudine.

PUGLIA

Nell'Alta Murgia e in Capitanata le maggiori preoccupazioni sono legate alla semina di foraggi e cereali in terreni ormai siccitosi che sono stati colpiti dalle gelate.



Tunnel del Bianco

Dieci giorni di test sulla sicurezza

PARIGI

I test di sicurezza dei servizi pubblici francesi e italiani, indispensabili per la riapertura del traforo del Monte Bianco, saranno organizzati tra fine gennaio e inizio febbraio. I test dovrebbero durare 10 giorni.

I tre principali test riguarderanno l'uscita del fumo dal tunnel, l'azione dei servizi di sicurezza in presenza di un incendio e l'evacuazione di massa di 200 persone. Quest'ultima simulazione si svolgerà durante un fine settimana, per consentire a dei volontari di partecipare al test, invece, di utilizzare manichini. Sono previste altre due esercitazioni: il rimorchio di camion guasti o danneggiati e l'intervento di medici nel tunnel in occasione di tamponamenti o incidenti che coinvolgono automobili.

Tutti i test si svolgeranno ogni due giorni per 10 giorni al mattino, con e discussione dei risultati al pomeriggio. Se il test non darà risultati soddisfacenti, sarà riproposto il giorno dopo. *Solo quando tutto sarà* giudicato sufficiente da un comitato di sicurezza italo-francese creato ad hoc, il tunnel potrà essere riaperto al traffico. Si parla già del mese di febbraio. I test riguardanti la gestione centralizzata del traforo sono in via di completamento secondo Aimb, la società che gestisce il tunnel da parte francese. La ventilazione, che deve poter estrarre 150 metri cubi al secondo ogni metri, non era così efficace al centro della galleria nuove messe a punto hanno consentito di risolvere il problema.

Per quanto riguarda la circolazione alternata (in un al Monte Bianco, nell'altro al Frejus), i responsabili del tunnel attendono ancora scelte precise e ufficiali da parte dei responsabili dei governi dei due paesi. Si tratta fra l'altro di decidere ogni quanto tempo si effettuerà il cambio di direzione. [r. crl.]

RAID RAZZISTA A NETTUNO, «OTTANTA MINORENNI, AIUTATI DA ALCUNI ADULTI»

«Ci ha offesi», assaltato centro immigrati

Botte a un albanese che aveva fatto un complimento a una ragazza

ROMA

Adesso tutti minimizzano, nella cittadina di mare laziale fino a ieri assopita nel freddo sole d'inverno. Tutti negano che l'assalto al Centro di accoglienza per giovani immigrati dell'altra sera da parte di una trentina di ragazzi (ma forse erano di più) sia stato un episodio di razzismo. Ma sabato notte i ragazzi stranieri ospiti del centro se la sono vista brutta, quando «una squadraccia», come qualcuno la chiama in paese, ha assalito l'edificio a via del Corallo con sassi, spranghe e bastoni. Tutto per l'«avance» di un ragazzo albanese a una ragazza nettunense.

Il sindaco Vittorio Marzoli, di Forza Italia, parla di una «ragazzata», sia pure «brutta ed esecrabile», e ricorda che «anche l'estate scorsa c'è stata una rissa in spiaggia per motivi del genere». La gente per strada scantona, e nega che qualcuno possa nutrire rancore per quei ragazzi dell'Est che frequentano le stesse scuole, gli stessi bar, la stessa squadra di calcio dei propri figli.

E c'è chi ricorda la tradizione democratica di Nettuno, medaglia d'oro della Resistenza, per 30 anni feudo dc. Quanto ai carabinieri della Compagnia di Anzio, rifiutano persino di rispondere al telefono. Eppure sono stati loro, competenti su Nettuno, a sospettare per primi che il raid di sabato fosse stato preparato con cura. Loro hanno raccolto le testimonianze di chi assicura che fra la trentina di giovani assaltatori neppure ventenni dell'altra notte ci fossero anche vari padri.

All'origine del fattaccio, concordano tutti, un complimento che un giovane albanese ha osato fare a una ragazza, due settimane fa allo stadio del ghiaccio. Niente si speciale, pare, solo uno sguardo e una battuta forse un po' pesante. Sufficiente comunque a scatenare l'irritazione dei ragazzi di Nettuno, che certo ne hanno parlato in famiglia. Quel centro oggi accoglie solo 27 stranieri poco più che adolescenti, fra i 15 e i 18 anni, albanesi, russi, moldavi, ucraini, qualcuno irakeno, venuti in Italia a cercare fortuna. Tutti iscritti a corsi di formazione professionale. Ma negli anni scorsi è stato anche un centro di prima accoglienza e smistamento. E a qualcuno non deve piacere troppo se un volantino diffuso in paese qualche settimana fa recitava «Uniamoci contro quei maiali».

Fatto sta che la voglia di «fargliela pagare cova». E sabato pomeriggio, davanti alla basilica di Nostra Signora delle Grazie, un giovane albanese sta tornando a casa quando un gruppetto di ragazzi nettunensi lo nota, crede di riconoscere in lui «il mingherlino», autore del complimento offensivo dello stadio del ghiaccio. In breve gli sono addosso, lo picchiano, gli danno una testata in faccia. Il poveretto scappa ma al centro non racconta nulla e inventa una caduta per giustificare le ferite.

Nella stessa notte, l'assalto. Sassaiole e sprangate contro l'edificio, vetri in pezzi alle finestre, il portone danneggiato e danni a una o più macchine intorno. L'operatore presente al centro e gli abitanti parlano di un gruppo numeroso. Non 30, come dicono gli inquirenti, ma 50-60 persone, forse addirittura 80. E ricordano di aver sentito fra le urla anche gridare «Via gli immigrati dall'Italia». [m.g.b.]

INCIDENTE VICINO A UN DISCOPUB

Uccisa da auto pirata Il pm di Rimini ordina di riesumare

RIMINI. Il pm Marilù Gattelli ha disposto la riesumazione della salma di Samantha Moretti, la ventiduenne di gioielleria di Rimini, uccisa da un pirata della strada l'11 novembre davanti al Disco Pub Mosquito di Spadarolo di Rimini. Sui motivi della decisione la Procura e la sezione di polizia giudiziaria della Polstrada di Rimini mantengono uno stretto riserbo. Per la morte della ragazza, nei mesi scorsi, sono stati iscritti al registro degli indagati la sua migliore amica (con l'ipotesi di omicidio colposo o in alternativa preterintenzionale) oltre al fidanzato e ad un amico (per favoreggiamento in omicidio colposo). L'autopsia aveva stabilito con chiarezza che la giovane, un corpo minuto che le faceva dimostrare meno anni, era morta mentre si trovava in una posizione anomala, quasi fosse piegata a raccogliere qualcosa. Ad ucciderla potrebbe essere stato un corpo arrotondato - forse uno specchietto retrovisore, forse una bottiglia - che ha spezzato il collo. L'autopsia però, ha anche spiegato che Samantha si era accorta del pericolo: gli organi vitali interni mostravano i segni di chi ha contrazioni per paura. [r. crl.]

A NOVARA, UN TESTIMONE E' CORSO IN AIUTO E HA VISTO L'OMICIDA

Venti coltellate e poi la sgozzano

Un'ex insegnante assassinata davanti alla porta della villetta

Cristina Meneghini

NOVARA

Riversa in un lago di sangue. Massacrata con una ventina di coltellate. E quindi sgozzata. Così è morta sabato sera Caterina Bordese Roma, insegnante di francese in pensione. Aveva 72 anni e viveva in una villetta di Oleggio Castello, del Novarese, sulle colline del Lago Maggiore. Un omicidio con parecchi lati oscuri. Sabato, intorno alle 19, alcune persone avrebbero visto un uomo esaminare i campanelli di tutte le . E qualche ora dopo l'assassinio, nell'abitazione della vittima si sono levate delle fiamme che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Caterina Bordese abitava in una delle case di Oleggio Castello che dominano la collina sul Lago Maggiore. Nella villetta, trifamiliare, vivono anche il figlio Uberto (l'altro, Stefano, risiede a Torino) e un inquilino. Sarebbe stato proprio quest'ultimo, affacciandosi alla finestra, a scoprire il corpo della donna, davanti all'abitazione, intorno alle 21, sul breve vialetto che porta alla recinzione d'ingresso. È iniziato a gridare per attirare l'attenzione dei vicini.

Poco dopo l'aggressione l'appartamento è andato a fuoco Forse la donna ha aperto la porta a uno sconosciuto Gli inquirenti: potrebbe essere un balordo o uno squilibrato

Uberto e la moglie erano a cena amici. Quando è tornato a casa, ha visto le ambulanze e i carabinieri di Arona e Novara. Così ha saputo dell'assassinio della madre. Ora la villetta è sotto sequestro. Il corpo è stato trasportato all'ospedale di Arona, dove in serata è stato sottoposto ad autopsia.
Secondo gli investigatori l'incendio sarebbe stato causato da una pentola lasciata sul fornello. Il fascicolo è stato aperto alla Procura di Verbania, le indagini sono coordinate dal pm Marco Mescolini. Gli esperti della scientifica hanno lavorato sabato notte e per scoprire nell'abitazione ogni minimo indizio utile per individuare l'assassino.

In particolare gli inquirenti starebbero lavorando a elementi. Caterina Bordese in abiti da casa, con le ciabatte. Stava cucinando. Potrebbe aver aperto la porta ad una persona conosciuta. Ma non si esclude che il delitto efferato possa essere opera di un balordo o di uno squilibrato che, con qualche trucco, aveva convinto la donna ad aprire la porta. Nell'appartamento nessun segno di effrazione: da un primo esame pare che non manchi nulla. Un testimone avrebbe sentito le urla della donna e sarebbe accorso in suo aiuto, imbattendosi così nell'omicida. Tra i due ci sarebbe stata anche una colluttazione, ma l'assassino sarebbe riuscito a scappare.

Caterina Bordese Roma era molto nota. Aveva insegnato per 43 anni, prima alle elementari, poi alle medie di Arona. Il sindaco Italo Rossi la ricorda come «una persona colta, educata, acuta ed intelligente, con la quale era piacevole chiacchierare».

UNA RICERCA PUBBLICATA DA «NATURE»

UN BUON ROSSO AIUTA IL CUORE

Un altro detto della tradizione popolare nazionale - «vino rosso fa buon sangue» - trova conferma nei risultati della ricerca scientifica: a confermarlo è uno studio dei ricercatori del William Harvey Research Institute sugli effetti benefici del vino rosso sul sistema cardiocircolatorio, pubblicato nell'ultimo numero di «Nature». Secondo gli studiosi - come ha rilevato la Coldiretti - il vino rosso inibisce fortemente la sintesi dell'Endotelina-1, un peptide che agisce sui vasi sanguigni che riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'arteriosclerosi coronarica. I risultati della ricerca evidenziano che le componenti specifiche del vino rosso potrebbero essere d'aiuto nella prevenzione delle malattie del cuore. Questa analisi - sottolinea la Coldiretti - rafforza ulteriormente il concetto del «paradosso francese», dimostrato dai dati sulle morti per malattie coronariche che risultano più bassi in Francia che in Gran Bretagna, pur avendo, entrambe le popolazioni, la stessa dieta ricca di grassi saturi. Un risultato che viene attribuito da un numero sempre maggiore di studiosi al maggiore consumo di vino in Francia.

Ducasse: olio, burro e i cibi di stagione Ecco i miei segreti

Il celebre chef francese ospite in Italia: i miei piatti elaborano i gusti ma non li confondono. Gli ingredienti si devono sempre riconoscere

Alain Ducasse è ospite in Italia

intervista

Sergio Miravalle

CANELLI

«NONNA, questi fagiolini sono troppo cotti». A 12 anni Alain Ducasse aveva già le idee chiare nella fattoria di famiglia di Castelsarazzin, si metteva ai fornelli, con puntiglio, provando e riprovando i piatti. Frequentando la scuola «hotelière» di Bordeaux, entrò, a 16 anni, per la prima volta, nella cucina di ristorante.

Trent'anni dopo, il nome è una griffe internazionale al pari dei più famosi marchi del'alta moda. Gloria di Francia e solo. Monsieur Ducasse, al quale manca certo lo spirito imprenditoriale, è divenuto un reale esempio di «cuoco globale», uno chef senza confini, con tre ristoranti d'alta scuola Monaco, Parigi, New York una dozzina di altri locali regionali in Francia, ma anche a Londra e Tokyo.

Sabato sera, ha passato frontiere culinaria tra Francia e Italia per aprire l'edizione 2002 delle «Grandi tavole del mondo», rassegna che vedrà sfilare all'Enoteca Contratto di Canelli altri otto miti della ristorazione internazionale. Tutti prenotati da tempo, con lista d'attesa, i 60 posti a 210 euro (circa 400 mila lire). Nessuno stupore: prezzi «normali» per Alain Ducasse.

«Il 40 per cento dei nostri costi deriva dalla ricerca delle materie prime, che sono a loro volta la parte più importante del successo di un piatto. Io personalmente e tutti i responsabili degli approvvigionamenti dei miei locali pretendiamo dai fornitori il massimo. Siamo pignolissimi. Quando abbiamo aperto in America, sono andato a conoscere i pescatori in Alaska che ci avrebbero fornito il pesce».

Dunque, materie prime ineccepibili e grandi vini, ma non basta per diventare Alain Ducasse. E' così?

«La mia filosofia e il mio stile si basano sul principio di realizzare una cucina essenziale, semplice e comprensibile, cercando sempre l'equilibrio fra la tradizione, l'evoluzione e la modernità».

Dunque, ai fornelli lei non guarda nostalgicamente al passato?

«Noi non mangiamo e beviamo come nell'Ottocento, altre abitudini, altri ritmi, e non possiamo pensare che la vita si fermi. La mia cucina è in movimento, elabora i gusti, ma non li confonde. Sono contrario alla moda "fusion" che in realtà crea solo "confusion" tra i sapori. Provo abbinamenti nuovi e anche inediti, ma nel piatto gli ingredienti principali si devono poter riconoscere: una costoletta d'agnello e una rapa rossa non sono ovviamente la stessa cosa».

Lei ama definirsi uno chef «direttore d'orchestra».

«Ai miei ospiti dico sempre che la grande cucina è come la grande musica, non bisogna conoscere gli spartiti per apprezzarla. Chiedo loro di lasciarsi permeare, essere disponibili e aver tempo. Nei nostri locali sono assolutamente banditi i cellulari e nei tavoli a due rotondi sistemiamo i piatti vicini, perché ci possa scambiare meglio le impressioni».

Com'è il suo approccio ai alimenti degli organismi geneticamente modificati?

«Io mi faccio guidare dal gusto, Mi fido solo di quello. Nel nostro ristorante a Parigi proponiamo una zuppa di mais che ha un grande successo. Voglio che sia morbida e vellutata e abbia il sapore del mais, ma spetta ad un cuciniere entrare nel dibattito sugli ogm, questi sono temi da scienziati».

Territorio e stagioni altre pietre miliari attorno alle quali ruota il dibattito tra i gourmet e non solo. Che cosa pensa?

«Sono elementi fondamentali. A Monaco la mia cucina guarda al Mediterraneo e usiamo l'olio d'oliva. A Parigi non dimentico il burro, che è il condimento classico delle genti del Nord. E le stagioni ci guidano. La nostra "carte" cambia regolarmente al passare dei mesi, non ci sono piatti standard tutto l'anno».

Da francese, un suo giudizio sugli chef italiani.

«Una premessa: la grande cucina italiana è mamma, femminile. Sono le donne ad aver conservato i segreti dei vostri meravigliosi piatti regionali. Certo gli chef non mancano: Gualtiero Marchesi è eccezionale; unisce rigore e fantasia».

E Vissani?

«Vissani? Un "pazzo" magnifico, estroverso, divertente. E non voglio dimenticare il ruolo che Siro Maccioni ha avuto per il lancio del Made in Italy a New York. E vignaioli come Gaja e Antinori che sono ormai etichette mito, al pari dei grandi di Francia».

La «Alain Ducasse» è oggi anche una scuola di cucina.

«Abbiamo creato "De Gustibus", un centro di ricerca e sviluppo culinario, con un laboratorio e una sala di cottura in granito nero di 300 metri quadri con cucina completamente vetrata. Qui formiamo i nostri giovani: francesi, italiani, spagnoli, americani. Da noi lavorano persone di 38 nazionalità diverse. Io non ho segreti, sono per il gioco di squadra, che fa team vincente».

E monsieur Alain Ducasse, il grande chef?

«Sto un po' meno in cucina e giro il mondo, guardandomi attorno. E non ho perso l'abitudine di assaggiare tutto».

Come ai tempi dei fagiolini della nonna.

LE CIFRE DI UN MITO

Un impero di 14 ristoranti

A 45 anni (è nato nel '56 in una fattoria del Sud-Ovest della Francia, a Castelsarazzin) Alain Ducasse è lo chef più «stellato» al mondo: hanno le prestigiose «3 stelle» della guida rossa Michelin i suoi ristoranti «Le Louis XV» dell'hotel de Paris nel Principato di Monaco e il «Plaza Athénée» di Parigi. I primi riconoscimenti li ha quando aveva 33 anni. Nel '95 ha aperto albergo lusso con sole 12 stanze in Provenza nella zona della Gorge de Verdon (La Bastide de Moustiers). Successivamente è intervenuto nella ristrutturazione alberghiera di antiche abbazie in Francia. Dal '98 è una catena di locali «Spoon, Food&Wine». Il primo è a Parigi, seguono quelli di Londra e Tokyo. Nel '99 avvia il «Bar&Boeuf» allo Sporting di Montecarlo. Nel Duemila sbarca a New York e apre il con il suo nome nell'Essex House. Installa in Francia un laboratorio ricerca «De Gustibus» per la formazione del personale dei 14 ristoranti controlla nel mondo. Ha un staff dove lavorano collaboratori di 38 nazionalità, con responsabili ciascun locale, dei servizi tecnici degli approvvigionamenti e delle cantine. Firma libri di ricette, guide, materiali da cucina e dal '99 le «griffe Ducasse» compare su Internet con un sito www.ducasse-online.com, dove acquistare vini e prodotti. Si stima che il suo giro d'affari sia di oltre 30 milioni di euro (60 miliardi). [s.mir.]

«Ho creato De Gustibus un centro di ricerca e sviluppo culinario con un laboratorio e una sala di cottura in granito nero, con cucina completamente vetrata. È qui che formiamo i nostri giovani di 38 nazionalità diverse Io sono a favore del gioco di squadra»

«Ai miei ospiti dico sempre che la grande cucina è come la grande musica Chiedo loro di lasciarsi permeare e di avere tempo: nei nostri locali sono assolutamente banditi i cellulari»

«Smontate subito la grande ruota panoramica» Parigi si divide

PARIGI

Condannato dal tribunale a smontare la grande ruota panoramica che da due anni campeggia a place de la Concorde, il «patron» Marcel Campion non accenna ad arrendersi. Aspetta l'ufficiale giudiziario con la notifica e rilancia: «I parigini sono con me».

Il sindaco, Bertrand Delanoe, è determinato a vincere questa battaglia. «Sereno ma estremamente determinato - ha detto il primo cittadino socialista -. In una democrazia e che minoranze possano calpestare coloro che vengono eletti a suffragio universale». Delanoe ha confermato che, ultima offerta del Comune è l'acquisto della Grande Ruota. Allo scopo, finalmente, di smontarla. Fra parigini che accusano l'impianto di conferire alla grande prospettiva degli Champs-Élysees un'aria da fiera paesana, e altri che si dicono affezionati all'iniziativa che ha accompagnato Parigi nel trapasso da un millennio all'altro, la battaglia fra favorevoli e contrari alla Grande Ruota domina la scena nella capitale.

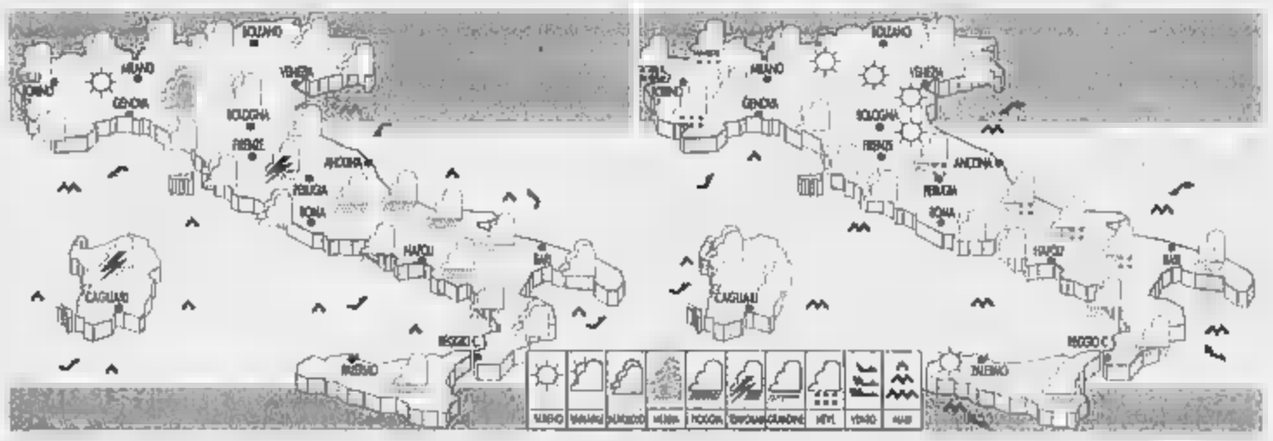
Da quando - stasera o domani - l'ufficiale giudiziario consegnerà la notifica del tribunale a Campion, ogni giorno che la Ruota continuerà a girare clandestinamente sul suolo pubblico sarà al suo proprietario una multa di 15.000 euro. «Quando viene sarà meglio che indossi un casco», ha affermato minaccioso Campion riferendosi al grande sostegno popolare che avrebbe ormai conquistato. I parigini a difesa della Grande Ruota? Non si tratta di una rivoluzione, ma certo che ieri centinaia di persone erano in fila per salire in alto ad - forse per una delle ultime volte - Parigi salendo lassù proprio al centro della città.

Nel pomeriggio è arrivato il cantante algerino Khaled a dare il suo sostegno alla Ruota, mentre oggi saliranno gratis sull'impianto 5.000 malati di cancro in segno di solidarietà con Campion. Alla lotta contro il cancro, fa Grande Ruota devolverà 100.000 euro dei suoi incassi 2001, secondo quanto annunciato dal suo istrionico patron. Sempre per oggi, alla Concorde, è annunciata una manifestazione di un migliaio di gestori di giostre e Luna Park.

IL TEMPO A CURA DI MARCO LOPPARELLI

TEMPO

Tornano il freddo ed il maltempo, anche in questa circostanza le precipitazioni si concentreranno essenzialmente sul Centro-Sud. L'alta pressione accusa un cedimento, sotto l'azione congiunta di un vortice depressionario di aria fredda, in arrivo da Nord-Est, e di una debole perturbazione atlantica che avanza da Ovest. Si realizzerà così una circolazione depressionaria sulle regioni centromeridionali, destinata a provocare episodi di maltempo su tutto il Centro-Sud, almeno fino a giovedì prossimo, con piogge intermittenti, anche a carattere temporalesco, nevicate sulle zone appenniniche e anche a basse quote sulle regioni adriatiche. Rinforzeranno i venti e diminuiranno le temperature. , , sin da mercoledì tornerà ad imporsi il cielo poco nuvoloso. venerdì il tempo migliorerà anche al Centro, mentre al Sud resteranno alcuni annuvolamenti con residue precipitazioni sulla Puglia, sulla Basilicata, Calabria ionica e sulla Sicilia orientale. In prospettiva, il fine settimana sarà in prevalenza soleggiato, salvo alcuni annuvolamenti nella giornata domenica, sulle regioni di Nord-Ovest.



OGGI. Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvolosità irregolare, più frequente sul versante orientale con brevi nevicate sul Trentino Alto Adige e sull'Appennino tosco-emiliano. Sulle altre regioni nuvolosità in intensificazione con piogge, specialmente su Sicilia e Campania.

DOMANI. Schiarite su Nord-Est e Toscana. Intensificazione della nuvolosità sul Nord-Ovest, dove si avranno delle brevi nevicate sulla Valle d'Aosta e qualche fiocco di neve sul Piemonte. Tempo instabile al Centro-Sud con precipitazioni locali e nevicate Marche, Abruzzo, Molise e Basilicata.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-8	5	Bologna	-1	7	Bari	2	12
Bolzano	-	7	Firenze	-1	10	Napoli	0	14
Verona	-4	8	Pisa	-2	8	Potenza	np	np
Trieste	4	9	Ancona	-4	8	S. M. Leuca	6	13
	-4	8	Perugia	np	np	R. Calabria	8	13
Milano	-5	9	Pescara	-4	11	Palermo	9	14
Torino	-5	5	L'Aquila	-1	10	Catania	8	14
Cuneo	-7	5	Roma Clamp.		10	Messina	9	12
Genova	5	12	Roma Fiumi.	-1	12	Alghero	1	13
Imperia	6	11	Campobasso	1	9	Cagliari	2	16

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 15 GENNAIO)

	max	min		max	min
Amsterdam	6	2	piovaschi	14	8	piovaschi
Atene	13	6	nuvoloso	8	2	parz. nuv.
Bangkok	33	21	sereno	21		sereno
Berlino	0	-4	parz. nuv.	8	-3	parz. nuv.
Bruxelles	7	1	piovaschi	13	3	parz. nuv.
Bucarest	1	-3	parz. nuv.	0	-7	nuvoloso
Budapest	0	-4	nuvoloso	1	-4	nevischio
Buenos Aires	26	17	sereno	6	-1	parz. nuv.
Copenaghen	1	-1	nuvoloso	9	2	piovaschi
	8	3	nuvoloso	4	-8	sereno
Francoforte	1	-2	sereno	-3	-8	nuvoloso
Gerusalemme	14	6	parz. nuv.	29	22	piovaschi
Ginevra	8	-1	sereno	8	-3	nuvoloso
Helsinki	8	-8	nuvoloso		np	np
Istanbul	8	2	parz. nuv.	13	9	piovaschi
Il Cairo	19	9	sereno	-2	-6	nuvoloso
Johannesburg	23	13	parz. nuv.	-1	-4	nuvoloso

PUBBLICITÀ COMPARATIVA
TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE

Marca	Residuo Fisso mg/l	Sodio mg/l	Altezza della sorgente (metri s.l.m.)	Sorgente di montagna	Durezza in gradi francesi	Indicata per i neonati
Levissima	75,5	1,8	N.D.	Sì	N.D.	No
Vera	160	2	N.D.	No	N.D.	No
Rocchetta	179	4,4		No	N.D.	No
San Benedetto	250	6,8	70	No	N.D.	No
Vitasnella	300	3	200	No	N.D.	No
Ulivetо	986	113,7	12	No	N.D.	No
Ferrarella	1270	49	111	No	N.D.	No

Fonti: dati forniti dal produttore sull'etichetta e dauni da "Acque Minerali e di Sorgente Italia Annuario 2001" - Beverfood Edizioni s.r.l. - N.D.: Dato non

ACQUA SANT'ANNA DI VINADIO. COSÌ PURA CHE NON TEME CONFRONTI.
Servizio Consegna a domicilio: tel. 011/660.61.20 - e-mail: portaaporta@santanna.it

[illegible] A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Tremonti bis: grandi novità per la formazione aziendale

Le imprese finalmente liberate dai vincoli burocratici per la formazione e l'aggiornamento del personale

Una delle principali novità introdotte dalla Tremonti bis è rappresentata dalla possibilità offerta al sistema economico e produttivo di applicare l'agevolazione fiscale alle spese per la formazione e l'aggiornamento del personale.
La legge 383/2001 all'art. [illegible] indica chiaramente che queste spese sono agevolabili per l'intero ammontare dei costi sostenuti n[illegible] periodo agevolato (non devono rispettare i limiti di eccedenza rispetto all'importo assunto nel quinquennio precedente, come previsto invece per la parte della legge riferita ai beni strumentali).
E' stato chiarito inoltre che, rispetto alla spesa complessiva sostenute dall'azienda per la formazione e/o aggiornamento dei propri dipendenti, è considerato **detassabile il 50%** della stessa.
L'agevolazione fiscale ha validità per le spese sostenute **dal 1° luglio 2001 al 31/12 2002.**
Le aziende, pertanto, per il corrente anno, potranno esporre le spese sostenute a far data dal 1° luglio u.s. al 31 dicembre [illegible] e la metà delle stesse potrà essere considerata reddito agevolabile.

Soggetti che possono avvalersi [illegible] Tremonti bis formazione

Possono avvalersi delle agevolazioni tutti i soggetti titolari di reddito d'impresa, nonché di reddito di lavoro autonomo (esclusi quelli che hanno iniziato l'attività dopo l'entrata in vigore del[illegible] legge).
L'ammissione al beneficio è consentita indipendentemente sia dal regime di contabilità adottato, sia dalle modalità di determi[illegible] relativo reddito.
La normativa è rivolta ad agevolare gli interventi di formazione o aggiornamento rivolti esclusivamente al personale dipendente (escluso il personale [illegible] rapporto di collaborazione coordinata e continuativa).

Spese deducibili

Sono considerate agevolabili tutte le spese per l'organizzazione dell'attività di formazione come ad esempio:
- le spese sostenute per l'utilizzo di docenti esterni
- le spese sostenute per l'organizzazione delle attività corsuali
- le spese sostenute per l'iscrizione dei propri dipendenti ad attività corsuali svolte all'esterno delle imprese
- le spese sostenute per l'acquisto di materiale didattico
- le spese di vitto, alloggio, viaggio per la partecipazione a corsi organizzati fuori sede.

E' riconosciuto altresì il costo del personale interno, [illegible] quello docente che quello da formare (comprensivo, quindi, degli oneri previdenziali e del T.F.R.), fino alla concorrenza del 20% del volume delle relative retribuzioni complessivamente corrisposte in ciascun periodo d'imposta.
Non sono agevolabili, invece, le quote di ammortamento dei beni strumentali interni all'azienda, anche perché, se ammissibili, sono già inseribili nella Tremonti bis per [illegible] parte che agevola gli investimenti aziendali in beni materiali.

Certificazione delle spese sostenute

I soggetti interessati devono poter dimostrare, anche a posteriori, che le spese, per le quali viene richiesta l'agevolazione, siano state effettivamente sostenute.
A tal fine le spese ammesse a beneficio della detassazione devono [illegible] attestate:
- dal Presidente del collegio sindacale ovvero, [illegible] mancanza,
- da un revisore dei conti, da un professionista iscritto all'albo dei revisori dei conti, dei dottori commercialisti, dei ragionieri, dei periti commerciali o dei consulenti del lavoro [illegible] anche
- da un direttore tecnico di un centro autorizzato di assistenza fiscale

L'azienda dovrà pertanto memorizzare in contabilità, le spese sostenute per gli interventi di formazione comprensive della quota relativa ai costi del personale interno ed il professionista abilitato attesterà che le stesse [illegible] state effettivamente sostenute.
Il professionista abilitato dovrà attestare altresì che in relazione alle stesse non si è beneficiato di altri contributi pubblici.

Procedure e semplificazione amministrativa

La Tremonti bis, per la parte riferita alla formazione aziendale, assomma a vantaggi di tipo economico (sgravi fiscali) indubbi vantaggi in termini di semplificazione delle procedure richieste alle aziende per la realizzazione dei loro programmi di formazione.
Rispetto alla normativa connessa al finanziamento dei corsi di formazione previsti dalla pubblica amministrazione, la nuova norma semplifica nettamente la procedura infatti:
- Non è necessario per l'azienda formalizzare all'Ente pubblico la richiesta di finanziamento delle proprie attività formative
- Non è stabilito a priori alcun parametro di congruità dei preventivi di spesa connessi con la prestazione formativa, [illegible] invece avviene di regola nei casi di richiesta di contributo pubblico
- Non è necessario attendere, per la realizzazione delle attività corsuali, alcuna autorizzazione pubblica preventiva, pertanto l'azienda non è tenuta a segnalare all'autorità pubblica l'inizio delle proprie attività di formazione.
- Non sono previste limitazioni per particolari categorie produttive e sono contemplabili nelle agevolazioni tutte [illegible] imprese produttive indipendentemente dalla loro dimen[illegible].

A differenza di quanto finora è avvenuto con i corsi cofinanziati dalla Pubblica Amministra[illegible] tutte [illegible] tipologie corsuali messe in cantiere dalle imprese, compresa la formazione on the job, sono compatibili con la nuova normativa.

CONVEGNI [illegible]

[illegible] LEGGE TREMO[illegible]
LE ESEMPLIFICAZIO[illegible] E LE ALTRE [illegible]
[illegible] gennaio ore 9.00/17.00
Corso AMMA (tel. 011.5718.372)

CORSO BASE DI STUDIO DEL LAVORO
21,23,28,31 gennaio; 4,6,11,13,18,20 febbraio
[illegible] 14.00/18.00
Corso AMMA (tel. 011.5718.372)

SQUADRE AZIENDALI ANTINCENDIO D. LGS. [illegible]/94
21,23,29, gennaio ore 14.00/18.00
Corso AMMA (tel. 011.5718.372)

[illegible] COMUNICAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI
22 gennaio ore 9.00/17.00
Corso AMMA (tel. 011.5718.372)

L'UNIONE [illegible] IL [illegible] ELETTRONICO
24 gennaio ore 9.00/17.00
Corso AMMA (tel. 011.5718.372)

[illegible] ALL'IMPRENDITORE
23 e 30 gennaio ore 15.00/19.00
Corso PF3 (tel. 011.5718.426)

LA GESTIONE EFFICACE DELLE RIUNIONI DI [illegible]
28 gennaio e 5 febbraio [illegible] 9.00/13.00
Corso PF3 (tel. 011.5718.426)

INTRODUZIONE AL MARKETING
[illegible] gennaio e 4 febbraio ore 9.00/17.00
Corso AMMA (tel. 011.5718.372)

[illegible]
31 gennaio e 1° febbraio [illegible] 9.00/17.00
Corso PF3 (tel. 011.5718.426)

[illegible] PROPRIETA' INTELLETTUALE [illegible]
12 febbraio ore 9.00/17.00
Corso PF3 (tel. 011.5718.426)

ASSOCAM
SCUOLA CAMERANA

CORSI DI FORMAZIONE PER OCCUPATI

CONDUTTORE IMPIANTI TERMICI
SALDATORE PATENTATO EN 287
TECNOLOGIE CAD 3D
TECNOLOGIE CAD (MECCANICO)
M.U. A CONTROLLO NUMERICO
PROGRAMMAZIONE SOFTWARE PLC
INTRODUZIONE AL SISTEMA QUALITÁ (PMI)
TECNICHE GRAFICHE (PROD. PAGINE WEB)
CONDUZIONE [illegible] AD INIEZ. TERMOPLASTICI
PROGETTAZIONE PARTICOLARI E STAMPI PLASTICA

Modalità di svolgimento previste: due/tre lezioni settimanali prevalentemente in fascia preserale; durata corsi da 40 a 120 ore; inizio corsi a partire da fine gennaio p.v.
La partecipazione ai corsi è gratuita e la frequenza è obbligatoria.

Sede: Torino, Via Braccini 17
Per informazioni: tel. 011.38.53.475 • www.scuolacamerana.it

FSE
FONDO SOCIALE EUROPEO
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
[illegible]

[illegible] per opere pubbliche

Ad un anno dall'entrata in vigore del nuovo sistema di qualificazione (D.P.R. 34/2000) che assegna alle SOA (Società Organismi di Attestazione) il compito di certificare i soggetti partecipanti alle gare d'appalto per opere pubbliche, l'analisi dei dati ufficiali pubblicati dall'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici pone la C.Q.O.P. S.p.A. ai vertici della graduatoria per numero di contatti, con una posizione di indiscussa leadership tra le SOA partecipate dall'Associazione Nazionale Costruttori Edili.
La società, presieduta da Davide Frugoni, ha rilasciato circa 650 attestazioni, contro le poco più di 4.500 del territorio nazionale, ed ha stipulato circa 1.200 contratti sugli 8.000 totali in Italia. In Piemonte ed in Lombardia la C.Q.O.P. occupa oltre [illegible] 60% del mercato, garantendo una [illegible] continuità del servizio alla propria clientela.
Presso [illegible] strutture territoriali dell'Ance è attivo un servizio di consulenza per quelle imprese associate che intendessero entrare in possesso di attestazione SOA, indispensabile dal 1° gennaio per partecipare ai bandi di gara per lavori pubblici di importo superiore ai 150.000 euro.
Per ulteriori informazioni: ANCE Piemonte (011.562.31.33) Collegio Costruttori Edili di Torino (011.813.77.252/258).

Corso post laurea per Specialisti in Sistemi aerospaziali

Per far fronte all'evoluzione dell'industria aerospaziale, Alenia Aerospazio e AMMA promuovono un'iniziativa formativa finalizzata alla specializzazione di giovani laureati in Ingegneria Aerospaziale, [illegible] l'obiettivo di implementare la visione integrata e sistemistica del progetto e le metodologie occorrenti per operare nel contesto specifico.
L'iniziativa organizzata con la collaborazione della Regione Piemonte e il finanziamento del Fondo Sociale Europeo, avrà la durata di 600 ore di cui 500 teorico-pratiche presso una sede formativa AMMA e 100 di stage aziendale presso gli stabilimenti Alenia di Torino e Caselle. Il corso, interamente gratuito, si svolgerà nel periodo febbraio - giugno 2002 con frequenza a tempo pieno. Il corso, subordinato al superamento di prove di selezione, [illegible] rivolge a giovani laureati in Ingegneria Aerospaziale disoccupati, che abbiano un'età compresa tra i 24 e i 30 anni.
Docenti del Politecnico di Torino, tecnici di Alenia Aerospazio e consulenti aziendali operanti nelle aree oggetto del corso garantiranno l'aderenza della formazione alle esigenze aziendali e a quelle del mercato del lavoro.
Per l'iscrizione inviare entro il 21 gennaio 2002 un curriculum vitae contenente l'autorizzazione all'utilizzo dei dati ai sensi della L. 675/96 e una foto for[illegible] tessera [illegible]: Consorzio Aziende Metalmeccaniche Piemontesi c/o Amma via Vela 17, 10128 Torino, oppure via fax allo 011. 5718379, oppure via posta elettronica all'indirizzo: info@camp.to.it. Per informazioni telefonare ai numeri: 011.5718.384 [illegible] 011. 7562851, oppure consultare il sito web: www.ui.torino.it.

Il legno olimpico

[illegible] legno [illegible] risorsa per la valorizzazione dello scenario olimpico è il tema conduttore della giornata di studio che [illegible] terrà venerdì [illegible] gennaio presso il Salone d'Onore del Castello del Valentino (ore 9.30-17.00).
In questa occasione verranno presentate due iniziative, accomunate dal progettare con il legno: l'attività svolta [illegible] Progetto Interreg II° "Strutturazione e sviluppo del distretto artigianale del legno Valle Varaita" e la convenzione stipulata dall'Unione Industriale [illegible] Torino e Federlegno con il Politecnico di Torino, per la progettazione di attrezzatu[illegible] di arredo urbano da parte degli studenti del Corso di Disegno Industriale. Per informazioni e adesioni: tel. 0175.689.028.

BANCA CRT
Cassa di Risparmi di Torino
Gruppo UniCredito Italiano

SCADENZE DI GENNAIO

Mercoledì 16

PREVIDENZIALE
- Versamento mediante modello di pagamento unificato dei seguenti contributi:
- INPS - Contributi [illegible] sulle retribuzioni corrisposte nel mese di dicembre 2001 dalle aziende tenute ad utilizzare il Mod. DM 10/2.
- INPS - Contributi dovuti dai committenti di collaborazioni coordinate e continuative sui compensi erogati nel mese di dicembre 2001.
- INPDAI - Contributi dovuti per i dirigenti di aziende industriali sulle retribuzioni corrisposte nel mese di dicembre 2001.

FISCALE
- Versamento delle ritenute alla fonte riscosse mediante versamento diretto ai sensi dell'art. 3 1° comma dpr 602/73.
- Addizionale regionale e comunale all'imposta sul reddito delle persone [illegible].
- IVA - Versamento mensile relativo alle operazioni del mese di dicembre 2001.

Lunedì 21

EXPORT
- Presentazione dei modelli Intrastat mensili relativi alle operazioni intracomunitarie del mese di dicembre 2001.

Venerdì 25

PREVIDENZIALE
- Presentazione delle domande di intervento della cassa integrazione guadagni sia ordinaria che straordinaria per [illegible] o sospensione di orario [illegible] nelle settimane comprendenti i seguenti giorni: 26 novembre, 3, 10, 17 e 24 dicembre 2001.

Giovedì 31

PREVIDENZIALE
- **Collocamento obbligatorio**
I datori di lavoro soggetti alle disposizioni della Legge 12 marzo 1999, n. 68, di riforma della disciplina del collocamento obbligatorio, sono tenuti ad inviare agli uffici competenti il prospetto informativo dal quale risulti il numero complessivo dei lavoratori dipendenti, il numero ed i nominativi dei lavoratori computabili nella quota di riserva, nonché i posti di lavoro e le mansioni disponibili per i lavoratori appartenenti alle categorie protette.
- **Condono previdenziale** -
a) versamento della [illegible] rata del condono previdenziale previsto dal Decreto-Legge 23 ottobre 1996, n. 536;
b) versamento della 30ª rata del condono previdenziale previsto dalla Legge 23 dicembre 1996, n. 662;
c) versamento della 30ª rata del nuovo condono previdenziale introdotto dal Decreto-Legge 26 [illegible] 1997, n. 79, convertito nella Legge 28 maggio 1997, n. 140

EXPORT
- Presentazione dei modelli Intrastat trimestrali relativi alle operazioni intracomunitarie dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2001 e annuali relativi all'anno 2001.

IMPRENDO

Le Aziende associate all'Unione Industriale di Torino possono trovare ulteriori approfondimenti visitando il sito internet www.ui.torino.it

[illegible]

Il Ministro per le attività produttive, **Antonio Marzano**, ha firmato i decreti relativi al finanziamento dei quattro Patti Territoriali della provincia di Torino (Sangone, Stura, Pinerolese, Torino Sud). "Con questo ultimo passaggio - osservano la Presidente M[illegible] [illegible] e l'Assessore alla Concertazione Territoriale, **Antonio Buzzigoli** - si conclude la complessa procedura che ha consentito di arrivare al finanziamento dei Patti Territoriali. Adesso si passa alla fase operativa". Bresso e Buzzigoli hanno ribadito la grande soddisfazione per quella che viene definita come "un'iniezione di fiducia che permetterà al nostro territorio di affron[illegible] [illegible] qualche preoccupazione in meno un momento congiunturale [illegible] favorevole". Vanno ricordate le risorse messe a disposizione dal Governo e gli investimenti che ne saranno generati. "Per le infrastrutture - affermano Bresso e Buzzigoli - avremo incentivi per 35 milioni di Euro che permetteranno investimenti per complessivi 56 milioni di Euro, mentre per le attività produttive sono previste agevolazioni per quasi 100 milioni di Euro che genereranno investimenti per 636 milioni di Euro".

[illegible]

Il Consiglio provinciale ha approvato, nell'ultima seduta dello [illegible] anno, il bilancio preventivo per il 2002, che quadra sulla cifra di 439 milioni di Euro.
La Presidente **Mercedes Bresso**, illustrando il documento, ha osservato in primo luogo che "anche per quest'anno non sono previsti aumenti di imposta. Ciò nonostante, prevediamo [illegible] robusto programma di investimenti che toccheranno punti nevralgici del tessuto delle infrastrutture materiali e immateriali, dai Trasporti alla Viabilità e dal Lavoro all'Istruzione".
"Da segnalare - ha aggiunto Bresso - che [illegible] [illegible]ancio è stato redatto sulla base delle linee di indirizzo votate dal Consiglio provinciale [illegible] tenendo conto delle osservazioni raccolte da Comuni [illegible] Comunità Montane durante due turni di consultazioni".
"Molto importante - ha detto ancora Bresso - il criterio impiegato nella gestione delle risorse attraverso l'adozione dei programmi strategici: si tratta di un metodo trasparente con il quale vengono indicati in anticipo i metodi e le priorità per l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Risorse cospicue che abbiamo scelto di investire in modi e settori deliberati dal Consiglio provinciale".
L'Assessore al Bilancio, **Giuseppina De Santis**, sottolinea a sua volta che l'aumento delle competenze sta trasformando l'Ente. "Soltanto per il personale - ha osservato - abbiamo avuto un incremento di circa il [illegible] per cento (proveniente in gran parte dagli ex Uffici di collocamento e dal personale Anas)". Quanto al futuro, De Santis nutre una preoccupazione per le opere relative all'alluvione 2000: "Per i lavori di messa in sicurezza stiamo procedendo rapidamente alla progettazione. Abbiamo qualche timore sui finanziamenti, che al momento [illegible] sono stati [illegible] stanziati dal Governo".

[illegible] LINE [illegible] R IL LAVORO

Il sito della Provincia di Torino ospita uno sportello virtuale per il settore lavoro.
Alla pagina www.provincia.torino.it/sportello-lavoro/ le imprese e i soggetti interessati potranno trovare [illegible] soltanto una serie di utili informazioni, ma anche modulistica on line, forum [illegible] discussione e una pratica sezione FAQ.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO
REGIONE PIEMONTE
CONSORZIO PIEMONTESE DI FORMAZIONE PER IL COMMERCIO ESTERO
CENTRO ESTERO CAMERE COMMERCIO PIEMONTESI

MAROCCO: OPPORTUNITA' D'AFFARI [illegible] LE [illegible] PIEMONTESI

Torino, [illegible] Gennaio • *Hotel City – Via Juvarra, 25*

ore 9.00 - 11.30 Sessione Plenaria
ore 11.30 - 18.00 Incontri Bilaterali

Una delegazione di funzionari di Camere di commercio ed enti di sviluppo marocchini presenta agli operatori piemontesi proposte di cooperazione nei settori alimentare, turistico, meccanico, edile, cinematografico, chimico.

I funzionari hanno già inviato alcuni progetti, disponibili presso il Consorzio Piemontese di Formazione, che potranno [illegible] discussi con gli operatori piemontesi interessati.

Iniziativa finanziata da Regione Piemonte
[illegible] Camera [illegible] commercio di Torino

Per ragioni organizzative, si prega di confermare la propria adesione a:
Consorzio Piemontese di Formazione - Centro Estero
Annalisa Gamba, Aida Shiroka
Tel. 011 6700 639/642
e-mail: Annalisa.Gamba [illegible] ceccp.org

LE CURIOSITA' IN PASSERELLA

COLORI DAL SUD AMERICA

L'arancio e il pistacchio, il giallo banana e il blu sono i colori sudamericani favoriti da Egon Fürstemberg (foto) che per la sua linea EA-72 si è ispirato agli artisti Frida Kahlo e Sabastian Matta. Trionfo di solari blazer di velluto patchwork ■ pull aderenti in cachemire ■ cuciture fatti con le macchine delle calze

EFFETTO MINIMAL

La linea Cerruti è ■ disegnata da Roberto Menichetti (ex Burberry, ex Jil Sander). Impronta sportiva, destrutturata, per indossatori con spallone strette in giacche striminzite da cui sbuca la camicia ■ sciarpe-cravatte ■ listarella sfilacciata. L'effetto è minimal, forse troppo. Belli i maglioni norvegesi

L'OPERAIO ■ CHIC

Lavori in corso, rumorosi, da cantiere. Ecco la colonna sonora degli operai immaginati da Vivienne Westwood che a loro guarda per braghe zippate dietro ■ arrotolate alla caviglia, maglioni d'angora lisi e spelacchiati ad arte, scarpe coloratissime. L'uomo in kilt è solo una gag irrinunciabile per la stilista inglese

«Troppo consumismo, sono stufo»

Armani: questa moda non mi piace, prezzi altissimi

Dopo l'addio tra le polemiche di Yves Saint Laurent, un ■ attacco alla moda, questa volta arriva dal «made in Italy». Giorgio Armani non ne può più di questo mondo, è disgustato dal consumismo imperante. Il grande stilista italiano ha affidato il suo sfogo ad un giornalista ■ domenicale britannico «Sunday Telegraph» incontrato a dicembre a Roma in occasione della presentazione al teatro Adriano del documentario «Il mio viaggio in Italia», diretto da Martin Scorsese e prodotto dallo stesso Armani.

«Tutti si sono ormai arresi al consumismo rampante e disperato - dice re Giorgio -. La moda va in una direzione pericolosa e non certo in quella che io vorrei. Questo disperato consumismo è in qualche modo anche antidemocratico». La «tirata d'orecchie» è indirizzata a tutti gli stilisti, colpevoli, secondo Armani, di aver reso la moda una questione per pochi. «I prezzi sono troppo alti, da elite, la moda dovrebbe essere per tutti invece. Un esempio? «I miei jeans - sostiene Armani - ■ solo 100 dollari».

Una riflessione, non ■ una punta di amarezza. Soprattutto quando dice dei giovani di oggi: «Non riescono a capire il sacrificio che c'è dietro le *mie creazioni - dice -. La* gioventù non ha sofferto privazioni, non sa che ■ è la guerra e non apprezza più nulla, non si rende conto del grande lavoro che c'è dietro ogni piccolo dettaglio. Libertà ■ sacrificio sono visti come sentimentalismi patetici e i giovani non vogliono questo peso. Si vergognano dei sentimenti e in ogni cosa c'è freddezza. Oggi la cosa più importante è acquistare l'ultimo modello di orologio, quello più trendy. Niente altro. ■ ho vissuto quell'epoca e so che ■ significa la "privazione". Per questo la mia è una moda democratica. Nelle mie linee ci ■ maglie che costano solo 40 dollari. "Solo" perché stiamo parlando di ■ capo che porta il marchio Armani, non di un vestito che si acquista sulle bancarelle del mercato».

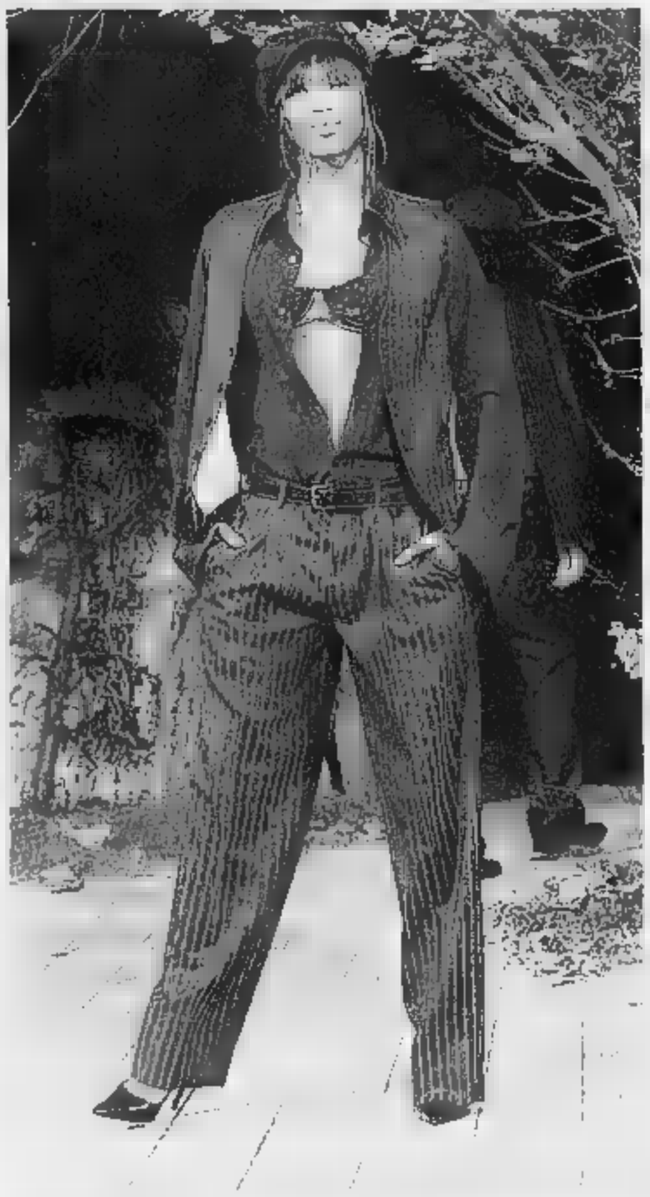
Lo spunto per queste riflessioni - che «Sunday Telegraph» definisce straordinarie in un uomo il cui impero si fonda interamente sulla vendita di merci di lusso - è stato dato dal documentario di Scorsese che è un omaggio al cinema italiano, in particolare a quello neorealista.

Un modello di Versace presentato ieri a Milano

Armani non ha mai voluto connotarsi troppo ■ uno stilista che insegue ossessivamente le tendenze, ma piuttosto come un interprete della società, delle esigenze di persone con una vita normale che non sono obbligate ad acquistare ad ogni cambio di stagione una giacca ■. Non a caso le sue sono riconosciute da tutti ■ capi intramontabili. Sia che siano state realizzate dieci anni fa come l'altro ieri. Un «Armani» si riconosce al primo colpo d'occhio e non è datato.

Nell'intervista al Sunday Telegraph Armani parla, inoltre, del suo amore per il cinema e di quello che ha significato per la sua generazione. «Quando eravamo ragazzini durante la guerra, il cibo era scarso e cattivo. Pativamo la fame e i bombardamenti, così film come "Paisa" - ■ pellicola del 1946 ■ Roberto Rossellini sulla guerra partigiana contro il nazismo - mi hanno fatto assimilare i valori della libertà e del sacrificio». Spiegando perché ha deciso di produrre «Il mio viaggio in Italia», Armani afferma di voler mantenere viva la storia del cinema per i posteri. Questo film, dice, «deve essere una sorta di testamento per le future generazioni di registi italiani». [r.cri.]

> Lo sfogo dello stilista in un'intervista al Sunday Telegraph «La gioventù non ha sofferto privazioni Non sa che cosa è la guerra e non apprezza più nulla Non si rende conto del grande lavoro che c'è dietro ogni piccolo dettaglio»



Naomi Campbell ieri è tornata in passerella per Dolce e Gabbana

Naomi: torno a sfilare per amicizia

inviata a MILANO

Naomi torna a sfilare dopo un anno e mezzo di latitanza. L'hanno convinta Dolce e Gabbana. Soltanto per loro la top model ha deciso di salire sulla pedana qui a Milano. E' sempre lei la più bella, la più grintosa, anche vestita da picciotto. Tranquilla, sorridente e in grandissima forma, accetta ■ parlare perfino di Briatore. «Siamo rimasti amici, stimo molto Flavio, è un gran lavoratore. Ma adesso sono single e contenta di esserlo. Lavoro tantissimo, anche se devo ammettere che l'ambiente della moda mi ■ Le ■ colleghe, Shalom ■ Caroline Murphy, ■ Natale mi hanno detto, "Dai, torna, fallo per noi, ci manchi". ■ sono lasciata tentare. Tanto che dopo questo défilé milanese sfilerò anche a Parigi durante la couture, ■ non posso ancora dire per chi. Top secret».

Quali sono gli impegni che la tengono lontana dalla passerella?

«Farò una trasmissione per Mtv e dovrò intervistare molti personaggi, mi piacerebbe ■ da Ronaldo. Poi lavoro per il teatro. Fra poco ■ Londra porterò "I monologhi della vagina" che ho già interpretato in America. Sto pubblicizzando il mio terzo profumo "Exalt" e ho appena aperto a Los Angeles una società di comunicazione ■ per progetti e eventi di ogni tipo. E ■ anche molto stanca».

Attrice, manager, giornalista, e l'amore?

«Arriverà anche quello. Per ora sono felice così. Detesto essere considerata una donna difficile ■ avvicinare. Non voglio far paura a nessuno. Mi piace quando ■ uomo mi guarda dritto negli occhi e mi parla. Non bado mai all'aspetto fisico, ■ è quello che ha dentro. Ho un debole per i maschi spiritosi, onesti, ai quali ■ posso appoggiare. Vorrei che loro mi apprezzassero per il ■ cervello».

Non desidera avere un figlio?

«Tantissimo. Non voglio programmarlo, però. Sarà Dio a deciderlo quando e come vorrà. Così anche per me sarà una gran bella sorpresa».

Lei è molto cambiata, sembra diversa da quando ■ fidanzata ■ Briatore...

«Mi sento in pace con me stessa, tranquilla. In California, dove vivo adesso, faccio una vita sana: sport, passeggiate, ■ semplici».

Come l'hanno convinta Dolce e Gabbana a tornare in pedana?

«Siamo ■ da tanto tempo. Il legame ■ loro è diventato più stretto un ■ fa, durante un evento di beneficenza a Los Angeles, patrocinato da Steven Spielberg. Poi amo l'Italia e... gli uomini italiani». [ant. ama.]

L'uomo vero di Dolce&Gabbana

Blazer e giubbotti, da Versace trionfa il gotico

Antonella Amapane

inviata a MILANO

Viva l'uomo della porta accanto. Il maschio vero, antimodaiolo, come quello che «coglie l'attimo» giusto con la vicina di casa nello spot della gamma Fiat («buonasseeraaaa...»). Ieri si è inaugurata la kermesse di Milano Collezioni Uomo dedicata al prossimo autunno inverno e, sorpresa, sulle passerelle è scomparsa ogni traccia di ambiguità, di eccessi da femminielli. Trionfa il tipo normale, anche ■ po' trasandato, allergico a trend e lussi esibiti. Non ha tempo di rimirarsi allo specchio, preferisce guardare le belle ragazze. Come Naomi, che è tornata a sfilare dopo un anno e mezzo, versione picciotta per Dolce e Gabbana, accanto a Eva Erzegova, Maria Carla e altre cinque top-model. E se proprio deve tirarsi a lucido, l'uomo che verrà - secondo Donatella Versace - smitizza lo smoking ■ giaccone marinare, stivali robusti e berretto da rap ■ cui spiccano iniziali gotiche. Vicino, ha sempre una bellona. Tipo Sharon, l'israeliana diciottenne in abito mozzafiato che la stilista ha voluto sulla pedana e per la sua nuova campagna pubblicitaria, facendole firmare ■ contratto ■ esclusiva.

Cinquantaquattro indossatori (fra i 18 ai 57 anni) per altrettanti stili diversi. Da Dolce e Gabbana il macho è un contestatore sessantottino con l'eskimo foderato di pelliccetta, ■ barba incolta, i capelli arruffati: «Perché la gente per la strada è così, rilassata, non impettita. E' ora di finirla con le sfilate dedicate a improbabili macchiette, ■ show che ■ rispecchiano la realtà», dicono i due stilisti, mentre la platea femminile è scossa da tempeste ormonali. Finalmente uomini veri, fascinosi e brizzolati, le rughe portate con orgoglio virile. Piacevolmente ruvidi nei velluti a coste grosse di giacche contadine e pantaloni da rocciatore ■ dati, morbidi nei golfoni peruviani tricottati ■ mammà, teneri nelle sciarpone artigianali spesse, volutamente démodé. Tutto sembra fatto a mano, uscito da ■ baule del nonno trovato in campagna. Gilet, abiti gessati, cappotti in tweed, camicie scure, parka. E scarpe allacciate con punte sfilate a coda di rondine traforata. Roba da tutti i giorni che sta bene anche alle donne ■ com'è, scippata dal guardaroba di lui, magari con l'aggiunta di un reggiseno che occhieggia dalla camicia slacciata di Naomi.

Relax, forme ampie e seduzioni gotiche tengono banco da Donatella Versace che, per la prima volta, mette le sue iniziali su cravatte e stampe (DV), ma non tralascia di aggiungere un tocco femminile e ingenuo (quello che piace a tutte noi) nei completi da rock and roll man. Niente giovincelli, only maschioni modello West Coast, una via di mezzo fra Stephen Tyler degli Aerosmith e Iggy Pop, che si divertono a vestire con capi comodi sovrapposti: sul blazer il giubbotto di pelle, poi ■ ora il gilet, ■ jeans. Il lusso, quando c'è, è mortificato, nascosto. Il paltò ■ visone rasato nero pare di velluto, i ricami sui cabane marinari di maglia bollita sono in filigrana d'argento, ma sembrano mostrine, le bluse di voile black hanno intarsi di cuoricini e fiori. Anche qui riecco comparire donne fatali: Sharon, Carmen Kass e Fernanda Tavares. Sexy manager di giorno - dai capelli biondi e voluminosi come un soufflé di extension - e fatalone, esagerato ■ sexy la sera, con capi che anticipano la collezione femminile di ■. Applaude il parterre dove ■ riconoscono Edgar Davids, Demetrio Albertini, Massimo Donati e Massimo Abrosini, affiancati da Vanessa Incontrada.

Le star del pallone stavolta vanno forte. Anche Dikkembergs ne ha voluto ■ tot per presentare la ■ sfilata a gruppi di 11 (compresi Billy Costacurta) per sette temi differenti. Sciarpe a volontà e calzature pesanti sono una costante. Costume National inneggia al nero di taharri a blazer in velluto a costine, giubbotti tagliati ■ vivo, sempre corredati da sciarpe che cingono la vita e scarponi alla Zeno Colò.

RISCHIA LA LAPIDAZIONE

Oggi il processo d'appello per Safiya

SOKOTO

Si svolge oggi il processo d'appello per Safiya Husaini, la giovane donna nigeriana condannata a essere lapidata a morte «per adulterio». «Sono riconoscente e apprezzo il sostegno che mi è stato dato da tutto il mondo - ha detto Safiya ieri -, ciò che spero, adesso, è la giustizia». Safiya è stata condannata a ■ nell'ottobre ■ da un tribunale islamico di Sokoto (Nord) che, constatando che aveva dato alla luce una bambina nel febbraio 2001 quando era divorziata, l'ha dichiarata colpevole di adulterio. Secondo la Sharia (legge islamica), reintrodotta nel 2000 in vari Stati del Nord della Nigeria, una donna sposata una prima volta, anche ■ poi ha divorziato, commette adulterio se ha relazioni ■ senza essersi risposata. La gravidanza è l'unica prova richiesta. La ragazza ha sempre sostenuto di essere stata violentata.

Il Papa ieri mentre dà il battesimo ad un bambino

DURANTE L'OMELIA NELLA CAPPELLA SISTINA IL CLAMORE DEI PIANTI SOVRASTAVA LA VOCE DEL PONTEFICE

Giovanni Paolo II interrotto dal pianto dei bambini

Wojtyla scherza: «Quando sentono il Papa parlare pensano di dover rispondere»

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Una volta all'anno il Papa esercita il ministero di semplice sacerdote, proprio come ■ parroco qualsiasi: confessa (nella Settimana Santa) e il 13 gennaio, quando la Chiesa celebra il battesimo di Gesù Cristo, nelle acque del Giordano, Giovanni Paolo II garantisce a un certo numero di piccoli l'ingresso nel mondo cristiano. Il luogo deputato è solenne e straordinario, la Cappella Sistina; l'atmosfera è in genere gaia, e quest'anno alcuni fra i piccoli battezzandi, particolarmente riottosi, hanno provveduto a renderla ■ «ufficiale» del consueto.

Giovanni Paolo II leggeva la sua omelia, ricordando ai genitori e ai padrini e madrine che «Questi bambini oggi ricevono il Battesimo sulla base della vostra fede, che tra poco vi chiederò di professare. Quanto amore, carissimi, quanta responsabilità nel gesto che farete a nome dei vostri figli»! Mentre il Pontefice parlava, qualcuno fra i piccoli non voleva saperne di stare zitto; e nè i tentativi dei genitori - imbarazzatissimi - nè i biberon sono riusciti nell'intento di calmarli. A un certo punto il clamore dei pianti sovrastava la voce del Pontefice, che ha interrotto la lettura dell'omelia e divertito, ha detto ■ aria seria: «Quando ascoltano il Papa parlare pensano anche loro che devono dare una risposta». Giovanni Paolo II ha accompagnato l'osservazione ■ sorriso. Sono ormai ventitré anni che il Pontefice mantiene questa tradizione del battesimo: e ■ vi è mai venuto meno. Ieri fra i piccoli diciassette erano italiani; insieme a loro una bambina una francese, ■ statunitense e un neonato spagnolo. «Parroco del mondo» è ■ definito Giovanni Paolo II per i ■ viaggi pastorali. Ieri invece sembrava semplicemente un parroco, ripetendo i gesti ■ più tantissime volte nella ■ vita ecclesiastica in Polonia: il dialogo ■ i genitori e i padrini e le madrine, in italiano, francese, inglese e spagnolo; il segno della croce fatto sulla fronte di ogni piccolo, l'invocazione dei santi, la preghiera di esorcismo e l'unzione con il crisma, la preghiera sull'acqua e la rinuncia a Satana, la consegna della veste bianca e del cero acceso. E' una simbologia molto ricca, quella del battesimo, centrata sull'acqua e sulla luce, e ■ a indicare la nascita a nuova vita, quella della fede.

Subito, dopo all'Angelus, il Pontefice ha rilanciato ai giovani l'appuntamento a Toronto, al luglio, per la «Giornata Mondiale della Gioventù», augurandosi che nella metropoli canadese «si rinnovi la magnifica esperienza di Roma Duemila». Infine, nel pomeriggio, ha visitato, come ogni anno, il presepe costruito dai netturbini nella loro sede di Porta Cavalleggeri, a due passi dai Palazzi Apostolici. Ad attenderlo, intirizzite dal freddo pungente, alcune centinaia di persone, famiglie e anziani, che lo hanno lungamente applaudito. Il Papa ha fatto capire come in questi giorni ogni suo pensiero sia rivolto all'incontro di preghiera interreligioso di Assisi, e alla pace: «vorrei ribadire, ancora una volta, che i pilastri della vera pace sono la giustizia e quella particolare forma dell'amore che è il perdono. Ciascuno deve diventare nel suo ambiente costruttore di pace. Possano credenti e tutte le persone di buona volontà accogliere l'annuncio di pace». Rispetto agli altri anni sono parse più severe le norme di sicurezza per lavoratori e fedeli venuti ad incontrare il Papa: perquisite le borse, tutti sono stati sottoposti a controllo con metal-detector portatili.

TELEPASS Family
800-269269

LA STAMPA

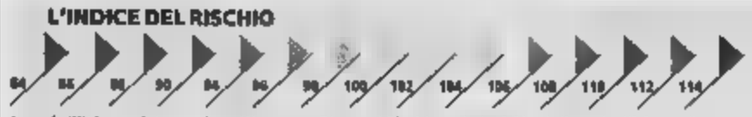
ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 15 LUNEDÌ 14 GENNAIO 2002

TELEPASS Family
www.autostrade.it
autostrade

tuttosoldi

L'INDICE DEL RISCHIO



La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari al 106% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)

LA FRASE

«Ho trovato sorpresa per l'euro, secondo me non si aspettavano che ce l'avremmo fatta Per noi è stato un successo grandioso e popolare»

Romano Prodi a Wall Street, 12 gennaio 2002

SCAMBI DI ACCUSE TRA RISPARMIATORI E ISTITUTI DI CREDITO

Bond a rischio nei portafogli Alla ricerca del colpevole

Alfredo Recanatesi

LA crisi argentina arriva da noi con due ordini di ripercussioni, uno alquanto ovvio e scontato, l'altro assai meno.

L'ovvio è la perdita che subiscono quanti hanno investito in obbligazioni argentine, sia della Repubblica che delle province, ed ora vedono il valore dei loro titoli precipitare in seguito alla insolvenza che il governo di Buenos Aires alla fine ha dovuto dichiarare. I maggiori creditori dell'Argentina sono la Spagna e l'Italia, ma per motivi diversi. La Spagna infatti è creditrice dello Stato sudamericano nel quadro di un consistente interscambio di interessi economici e finanziari; il risparmio spagnolo, cioè, è stato impiegato in Argentina per finanziare il settore pubblico, certo, ma anche esportazioni e investimenti produttivi con un coinvolgimento dell'economia reale attraverso il quale l'attuale fase di difficoltà è diluisce in una prospettiva di integrazione molto lunga.

Diverso il caso dell'Italia. A dispetto del gran numero di argentini di origine italiana, infatti, l'integrazione economica tra i due Paesi è modesta, non certo tale da indurre impieghi finanziari delle famiglie per una cifra valutata dell'ordine dei 35-40 miliardi di euro. Un così rilevante importo è stato raggiunto in tempi molto recenti come conseguenza del «vizio» contratto dai risparmiatori italiani lunghi anni nei quali il dissesto finanziario del settore pubblico determinava l'offerta sul mercato di inusitate quantità di titoli di Stato che univano un rendimento molto elevato ad una sostanziale assenza di rischio. Quando il risanamento delle finanze pubbliche ed il controllo dell'inflazione hanno spinto i rendimenti verso la normalità, il che significa rendimenti bassi a fronte della bassissima rischiosità di quei titoli, una consistente quota dei risparmiatori, appunto «viziata», li ha rifiutati.

È la storia degli ultimi anni nei quali il risparmio delle famiglie si è spostato dapprima verso i mercati azionari, illudendosi che il grande ciclo rialzista degli ultimi Anni 90 offrisse una soluzione corrente e durevole all'ansia di replicare i rendimenti ottenuti sui titoli di Stato, poi, quando le azioni hanno cominciato a manifestare la loro volatile natura, avventurandosi titoli esotici la cui elevata redditività era «normale» conseguenza della loro elevata rischiosità. E come per gli investimenti azionari, che venivano effettuati per il solo motivo che la borsa andava su, così le obbligazioni sono state acquistate per il solo motivo che promettevano molto; nell'uno e nell'altro la rischiosità è stata sottovalutata mettendo la testa sotto la sabbia, cioè ignorandola.

Se ci riferiamo al caso più attuale, era comodo autoconvincersi che l'Argentina, un Paese potenzialmente tanto ricco, che ci è antropologicamente vicino, non sarebbe potuta fallire; via non scherziamo: perché guastarsi il piacere di incassare quelle belle cedolone? Pochi, mossi da quell'ansia, riflettevano sulla circostanza che, in un mercato finanziario globalizzato nel quale si presume che i pescicani siano molto più numerosi che negli oceani, quei tassi di interesse così elevati una ragione dovevano pur averla.

Ora che quella ragione si è pedagogicamente esplicitata - ed ecco il secondo ordine di ripercussioni - occorre un capro espiatorio individuato, neanche a dirlo, nelle banche. Nella maggior parte dei casi le banche di questa faccenda c'entrano perché alla domanda «quali obbligazioni si possono comprare per avere una cedola non striminzita come quella dei titoli di Stato italiani?» davano risposte che comprendevano i titoli argentini. Di qui a sostenere che questi titoli sono stati «consigliati» ne corre; solitamente sono stati solo indicati specifica motivata richiesta di più elevati rendimenti. Ma tant'è: si accumulando un potenziale contenzioso che i mezzi di informazione, i quali pullulano di rubriche interlocuzione nei quali si riversano i risentimenti di questi risparmiatori, vanno alimentando, forse involontariamente, ma forse no.

Così si scava alla ricerca di cavilli: se l'impiegato di banca registrato o no la telefonata con la quale lo si era incaricato di comprare, se e che cosa è stato eventualmente firmato, se la banca deve rispondere di quell'investimento o, almeno, doveva suggerire di vendere per tempo, se ha avvertito compiutamente i rischi insiti in quei titoli; insomma, c'è aria di un contenzioso che potrebbe assumere dimensioni ragguardevoli. Che possa essere dimostrata qualche responsabilità oggettiva delle banche appare improbabile. Più probabile è che questo contenzioso spinga le banche verso una crescente burocratizzazione, ad esempio rifiutando le disposizioni telefoniche o astenendosi dal fornire quelle informazioni che possano poi essere interpretate come consigli. Una maggiore distinzione tra la gestione del risparmio e la semplice intermediazione sarebbe per più di un motivo consigliabile, ma ogni irrigidimento del rapporto fiduciario tra la banca e il cliente finirebbe per risolversi a danno di quest'ultimo.

DIFESA VIA

Nasce il comitato che tutela i sottoscrittori di bond

Vittorio Carlini A PAGINA 18

IL SUMMIT

Emergenza Argentina, le banche contano i danni

Glauco Maggi

Quanti soldi perderanno gli italiani che hanno bond argentini è impossibile dirlo: ovvio, per la situazione fallimentare in cui versa il Paese latino, che ha bloccato i pagamenti ai creditori. Ma che non si sappia neppure quanti miliardi di euro detengano gli italiani sembra incredibile, visto che si tratta di investimenti legittimi ed effettuati attraverso le banche e le sgr. Il dato globale è custodito dall'Uic, Ufficio italiano cambi, e neppure l'Abi, l'associazione delle banche, lo ancora. Anche per questo il comitato interbancario sul «rischio Paese», sulla esposizione sistema creditizio italiano le piazze estere, si riunirà a Roma martedì 15 presso l'Abi ed esaminerà per la prima volta l'affaire Argentina.

All'ordine del giorno in tre punti, come risulta dalla lettera di convocazione spedita alle banche, c'è l'esame della dimensione effettiva dell'esposizione in cui versano le banche italiane e la loro clientela (industriali, importatori ed esportatori che hanno rapporti con controparti locali) per capire quale ruolo l'Italia occuperà al tavolo internazionale che fisserà i nuovi impegni di Buenos Aires.

Al primo punto, l'esame dello stato del sistema bancario argentino e il rapporto tra gli operatori economici locali: data la presenza di banche italiane, come la Bnl e la IntesaBci, che non intrattengono solo relazioni «cross borders», ossia di scambio internazionale con le controparti argentine, ma controllano direttamente aziende di credito di diritto locale, è interessante conoscere, ai fini della stabilità del nostro sistema creditizio, le possibili ricadute su esso di una crisi nel sistema bancario argentino.

Al secondo punto, i delegati cercheranno di quantificare lo stock di crediti accumulato dalle banche italiane nei confronti prenditori argentini. Il terzo, che tocca direttamente i risparmiatori italiani, si ricostruirà l'ammontare delle obbligazioni argentine collocate dalle reti alla clientela italiana.

I primi due punti sono di grande importanza per i bilanci delle banche stesse, riflessi sui bilanci e quindi sugli azionisti: un rapporto di fine dicembre dell'analista azionario del comparto bancario europeo della Morgan Stanley Nick Hill parla per esempio di «possibile impatto» sugli utili per Bnl (esposta per 2368 milioni di euro al 31 ottobre 2001) e Intesa Bci (esposta per 1444), senza tuttavia abbassare il rating («neutral»).

Il terzo aspetto, che su un piano strettamente finanziario è irrilevante per le banche italiane poiché i bond sono disseminati tra la clientela e non costituiscono una sofferenza per i bilanci, è d'altra parte il più delicato sotto il profilo dei rapporti con gli investitori. «Sappiamo di avere tutti, come sistema, una responsabilità morale - ammette Luigi Ruggerone, esperto di Banca Intesa sui mercati emergenti - anche se sul piano deontologico le analisi del nostro ufficio studi che suggerivano cautela per la accresciuta rischiosità del Paese erano state diramate alla rete dei nostri sportelli dal gennaio . E infatti, nei fondi di Banca Intesa la presenza di bond argentini è trascurabile. «Quando al tavolo delle trattative con il governo argentino siederanno i delegati dei sistemi bancari nazionali - dice Ruggerone - essi rappresenteranno, oltre al diretto interesse proprio, anche il largo stock di creditori individuali, cercando di negoziare le condizioni più favorevoli per tutti. L'Argentina dovrà ricollocare nuovi prestiti in futuro, ha interesse a non rompere con il mercato». In pratica, saranno ancora una volta ridiscussi i termini delle obbligazioni, con un allungamento delle scadenze e una riduzione degli interessi.

Gli investitori attendono le proposte del presidente argentino Duhalde

Zanetti: cambiamo regole

«Il mercato penalizza quei gruppi che hanno deciso di quotarsi senza modifiche Ma niente spa, non vorrei essere scalato»

Flavia Podestà A PAGINA 17

L'AD ENEL: TROPPE DIFFERENZE TRA I VARI MERCATI

Tatò: l'addio al nucleare è stato un grave errore

ROMA

«In Italia si abbandonò il nucleare con il referendum del 1988 e fu un economico capitale». A sostenerlo, in una intervista al quotidiano spagnolo *El Pais*, è stato ieri l'amministratore delegato dell'Enel, Franco Tatò, secondo il quale «la Spagna ha invece la fortuna di produrre questo tipo di energia».

Nel corso dell'intervista Tatò ritiene poi che l'acquisizione di Viesgo, avvenuta a un prezzo «ragionevole», permetterà all'Enel di crescere con tranquillità in mercato già in crescita. «Secondo le nostre analisi - afferma l'ad dell'Enel - il prezzo si situava tra 2.300 e 2.500 milioni di euro, alla fine abbiamo pagato 2.147 milioni di euro, leggermente sotto la stima di mercato». In ogni caso, secondo l'amministratore delegato dell'Enel, «gli acquisti di compagnie elettriche si fanno con una prospettiva di dieci anni». In tale ottica Tatò ha ribadito di ritenere che «il prezzo sia buono; è un prezzo giusto con le prospettive di crescita del mercato spagnolo».

Nell' intervista Tatò dichiara che la creazione di un mercato elettrico unico europeo sarà una lenta marcia, non necessariamente per mancanza di volontà, ma per le tante differenze tra i singoli mercati. In Francia, per esempio - sostiene ancora l'amministratore delegato Enel - c'è un monopolio e invece la volontà di smantellarlo, mentre la Germania formalmente ha un mercato aperto al 100% ma in realtà chiuso.

PIAZZA AFFARI

Da oggi addio ai lotti minimi

MILANO. Lotti minimi addio e addio anche alle «spezzature» tanto antipatiche da gestire. oggi, in Borsa si potrà comprare e vendere anche una sola azione. Entrano infatti in vigore le modifiche al regolamento che prevedono l'eliminazione del lotto minimo di negoziazione per alcune categorie di strumenti finanziari. In particolare - ricorda un comunicato Borsa Italiana - le azioni e le quote di fondi chiusi negoziate sul Mercato Telematico Azionario, sull'After hours e su quello Ristretto, potranno essere trattate per un quantitativo pari all'unità e ai suoi multipli». Le obbligazioni convertibili negoziate sul Telematico Azionario o sul Ristretto e i warrant negoziati sempre sul Telematico Azionario al 14 gennaio 2002, continueranno a essere trattati per i quantitativi minimi e loro multipli attualmente stabiliti. «Il principale obiettivo di questa modifica regolamentare - scrive Borsa Italiana - è incrementare la flessibilità nelle decisioni di investimento degli investitori finali, sia risparmiatori singoli sia professionali.

Via all'aumento Fiat

TORINO. Prende il via oggi l'aumento di capitale della Fiat. L'operazione prevede l'emissione di titoli ordinari al prezzo di 15,5 euro abbinati warrant per sottoscrivere ulteriori azioni nel gennaio 2007 al prezzo di 30 euro. In particolare, nell'aumento capitale sono offerte 65.820.600 azioni Fiat ordinarie, con godimento 1° gennaio 2001, nel rapporto di 3 nuove azioni Fiat ordinarie ogni 25 azioni Fiat ordinarie, privilegiate e di risparmio possedute. Il prezzo di sottoscrizione è fissato a 15,5 euro di cui 10,5 euro a titolo di sovrapprezzo.

Valentino, fatturato +10%

Dovrebbe chiudere il 2001 un aumento fatturato del 10% il marchio Valentino, sul quale ha pesato, come sulle altre griffe, il calo degli acquisti dopo la tragedia dell'11 settembre e la guerra in Afghanistan. In particolare questo calo, che ha riguardato soprattutto i mercati Usa e asiatico, avrebbe inciso del 15%. Lo ha detto ieri a Milano l'amministratore delegato della griffe, Fabio Giombini. «Ora - ha spiegato - le previsioni sono più che positive e anche negli Usa e paesi asiatici il mercato si sta stabilizzando».

Dopo Lottomatica la De Agostini punta sull'estero

Luigi Grassia

inviato a NIZZA

De Agostini scatenata. Non è ancora certa l'acquisizione di Lottomatica e il gruppo annuncia una campagna di shopping di imprese straniere nel settore multimediale in joint-venture con il gigante spagnolo «Planeta», attivo soprattutto in Sud America. A disposizione, ha detto ieri il presidente Marco Drago alla convention De Agostini di Nizza (in Francia), ci 500 milioni di euro e «le prime acquisizioni arriveranno già nei prossimi due o tre mesi».

Drago ha aggiunto previsione: «Fra un paio d'anni, De Agostini e Planeta saranno gli unici due gruppi di rilievo internazionale nel loro settore editoriale nei paesi latini». Questo settore è stato definito come «editoria collezionabile multimediale»: enciclopedie, corsi di lingua, musicassette e cd, video e ora anche internet e dvd. Drago ha usato un'altra definizione del business, più poetica e che a lui piace di più: si tratta di «nutrire le passioni» offrendo le necessarie conoscenze.

Drago, presidente De Agostini

La lista degli annunci a Nizza è lunga. Per De Agostini imminenti anche nuovi accordi internazionali di distribuzione di prodotto con i gruppi «National Geographic» e «Buena Vista» e sta per essere lanciata sul mercato la prima opera editoriale offerta contemporaneamente in volume (14 tomi) e su dvd: si tratta di una realizzazione di notevole impegno culturale, la versione italiana della «Storia universale» curata dall'Unesco (l'organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa di cultura), il cui lancio ha giustificato la presenza alla convention di una nutrita rappresentativa di storici e autorità. E' una storia che si stacca dalla prospettiva eurocentrica per abbracciare imparzialmente il contributo di tutti i continenti e le civiltà. Cosa quanto mai opportuna e di buon auspicio nell'attuale momento internazionale. Per primo aveva scritto una storia universale duecento anni fa Voltaire, che era Voltaire me aveva a disposizione 450 storici come l'opera dell'Unesco. E nemmeno poteva regalare il lettore dvd come farà De Agostini in Italia a chi prenoterà la «Storia».

Se il dvd si regala, internet invece si paga. Drago ha osservato che «è finita l'era eroica della navigazione gratuita. Adesso è arrivato il momento di offrire servizi a pagamento». Ha aggiunto che «molti modelli di business altrui fanno acqua da tutte le parti» mentre sapere.it, l'enciclopedia online del gruppo De Agostini consultabile solo a pagamento, fa profitti avendo già ottenuto 3644 contratti. Altri margini di sviluppo intravedono nella formazione a distanza.

Su Lottomatica, business in apparenza avulso dall'esperienza di De Agostini, l'amministratore delegato Antonio Belloni osservato: «La vicenda non è conclusa, ma Lottomatica ci interessa». Perché? «Perché è una compagnia di pubblico servizio che offre pochi servizi semplici come pagare bollo auto, ma in futuro offrirà un'ampia gamma di servizi nuovi. Soprattutto, offrirà nelle rete di 35 mila macchine, in luoghi dove milioni persone entrano ogni giorno. E fare rete è da sempre una delle grandi doti di business del gruppo De Agostini».

PAROLA ALL'AUTHORITY

Il decalogo ai tempi di Internet per i risparmiatori «fai-da-te»

Nell'ambito dell'attività di «investor education», la Consob ha da tempo elaborato un decalogo del risparmiatore, ma l'avvento di Internet ha reso necessario un aggiornamento di quelle norme prudenziali (ora sono 22) per tener conto delle opportunità, ma anche delle insidie della Rete. Ecco alcune delle raccomandazioni per i risparmiatori telematici.

* Siti Internet e posta elettronica sono disciplinate dal regolamento Consob 11522/98 (art. 71-76); qualora il contatto attraverso e-mail avvenga su iniziativa dell'intermediario, esso deve avvenire attraverso un promotore finanziario (comunicazione 99052838 del 7/7/99).
* Controllare che sia ben identificabile il soggetto che propone l'investimento e verificare che gli indirizzi forniti (telefono, fax e sede) siano proprio i suoi.
* L'esistenza all'interno di un sito di riferimenti al fatto che il soggetto è vigilato da un'autorità pubblica o di collegamenti con siti di autorità di controllo non comporta alcuna assunzione di responsabilità da parte di tali autorità, né garantisce il contenuto delle proposte effettuate. E' necessario verificare direttamente dall'autorità di vigilanza che il soggetto sia abilitato.
* Internet consente contatti e scambi a livello internazionale. Quindi, gli investitori devono individuare quale sia il paese la cui legge si applica all'attività proposta o conclusa attraverso Internet e se tale attività sia soggetta alla vigilanza di un'autorità pubblica. Un elenco degli indirizzi e dei recapiti delle autorità dei principali paesi è disponibile nel sito www.iosco.org. La Consob vigila sulle attività finanziarie realizzate via Internet e sulle e-mail, se rivolte a residenti in Italia. Ulteriori raccomandazioni nel sito www.consob.it, sezione «per i risparmiatori», sottosezione

Consob

Elena Bini Telepass Family numero verde 800-269269

DEL RISPARMIO GESTITO

• AZIONARI ITALIA (valori al 28 dicembre 2001)

	Società di gestione	PERFORMANCE % 1 anno	2 anno	3 anno	Vol.	Costo medio	Indice Sharpe	Punt. medio	Voto
• COMIT AZIONE	Comit Asset Manag.	-16,8	5,0	52,9	18,3	2,50	0,667	798	*****
• DASI ITALIAN EQ. RISK	Deutsche B. Fondi	-20,1	-13,1	28,9	16,8	1,20	0,310	796	*****
• GRIFOGLOBAL	Grifogest	-9,2	1,4	21,3	18,3	2,14	0,198	759	*****
• FONDERSEL ITALIA	Ersel Asset Manag.	-17,9	-3,8	27,6	20,2	1,50	0,268	725	****
• BIPIELLE FONDICRI IT.	Bipielle Fondicri	-18,6	-6,2	21,7	18,4	2,25	0,204	715	****

• OBBLIG. AREA EURO B.T. (valori al 28 dicembre 2001)

	Società di gestione	PERFORMANCE % 1 anno	2 anno	3 anno	Vol.	Costo medio	Indice Sharpe	Punt. medio	Voto
• GRIFOCASH	Grifogest	4,3	8,3	10,7	0,4	0,70	0,984	883	*****
• COMIT REDDITO	Comit Asset Manag.	4,1	7,7	9,5	0,3	0,75	0,192	799	*****
• TEODORICO MONET.	Intesa Asset Manag.	3,9	8,0	10,4	0,6	0,60	0,565	789	*****
• CARIF. CARIGE MONET.	Intesa Asset Manag.	3,8	7,8	10,6	0,6	0,60	0,661	786	*****
• CARIF. M. GRAECIA M.	Intesa Asset Manag.	3,9	7,7	9,9	0,5	0,60	0,320	784	*****

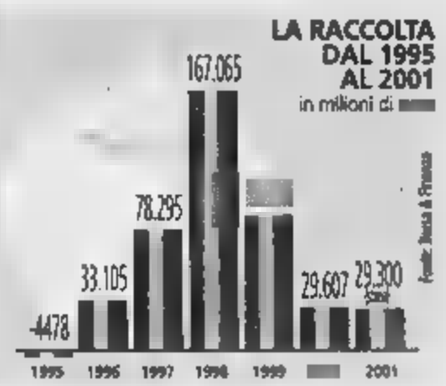
• OBBLIGAZIONARI MISTI (valori al 28 dicembre 2001)

	Società di gestione	PERFORMANCE % 1 anno	2 anno	3 anno	Vol.	Costo medio	Indice Sharpe	Punt. medio	Voto
• BIPIELLE F. P.E. ROMA	Bipielle Fondicri	2,3	13,6	18,2	1,5	0,90	1,312	898	*****
• FONDICRI EUROBOND	Bipielle Fondicri	4,3	10,7	14,0	1,7	1,35	0,833	771	*****
• AZIMUT SOLIDITY	Azimut	3,3	6,9	9,7	1,1	1,20	0,108	762	*****
• HELIOS OBBL. MISTO	Gestielle As. Manag.	3,0	15,6	23,1	2,1	1,50	1,982	735	*****
• [illegible]	Grifogest	2,6	6,2	8,7	2,6	1,00	-0,078	694	****

Fonte: Mediobanca Securities

I fondi fanno i conti con un anno difficile

Più attenzione verso il cliente mentre si scommette sulla ripresa



Agnese Vigna

Performance, performance, performance. I risparmiatori questo si aspettano dai gestori. Ma dopo 5 anni di risultati positivi delle Borse e, di riflesso, del risparmio gestito, il bilancio del 2001 per molti è negativo.

Come reagirà il pubblico dei sottoscrittori? La gente tornerà alle abitudini antiche, come i Bot o il mattone, o continuerà a dare fiducia ai gestori in attesa della ripresa?

«L'investimento azionario è consolidato anche a livello culturale, ma certo il settore dovrà diventare più efficiente - spiega Andrea Beltratti, docente di Economia politica alla Bocconi -. Non va addossata ai gestori la causa delle cattive performance dei fondi. Gran parte della responsabilità è delle banche, che su questi prodotti hanno riversato oneri enormi per il mantenimento delle loro reti. L'utile dei loro bilanci deriva soprattutto dal risparmio gestito».

E infatti, il 20% dei proventi delle banche è legato all'andamento dei mercati, il 15% ai soli fondi comuni: una proporzione così elevata non si riscontra da nessuna parte, con l'eccezione della Svizzera. «Inoltre - continua Beltratti - siamo partiti molto in ritardo rispetto ad altri paesi. E poi c'è il problema del collocamento. Non c'è strumentazione quantitativa, software, modelli matematici. I sistemi sono "spannometrici". Bisogna saper vendere il prodotto giusto alla persona giusta. Raccolti e collocati i quattrini, arriva il lavoro del gestore... che dovrebbe controllare di più il rischio. Ci vuole un approccio più metodico alla gestione».

Ma come mai oltre l'80% dei gestori nel mondo intero, non solo in Italia, non riesce a battere il benchmark?

«Dai valori delle performance sono stati dedotti i costi, che nel benchmark, un portafoglio virtuale, non sono inclusi. Si tratta non tanto di costi vivi legati alla ricerca finanziaria, ma commerciali, di marketing e di collocamento. Ecco perché i gestori fanno peggio del benchmark. Un altro problema è la gestione della liquidità. Ogni giorno si sono riscatti e nuovi flussi, e gestire soldi in entrata e uscita ha dei costi di transazione che incidono sulla performance del fondo. I gestori in media sono preparati, ma hanno molti vincoli. I fondi dovranno costare meno, e questo è un trend già in atto. Le banche dovranno ridurre le spese commerciali e di distribuzione. E poi ci saranno più alternative, in futuro. Come i fondi passivi, indicizzati, Etf, che avendo come unico obiettivo la replica dell'indice, non di batterlo, possono permettersi costi più contenuti».

Ora, dopo le zampate dell'Orso sui mercati, ai signori dei fondi spetta dunque l'onere e l'onere di occuparsi, oltre che di ottimizzare la raccolta, anche di ottimizzare i rendimenti dei fondi.

La strada per il recupero della raccolta è già stata imboccata: dopo la débâcle di settembre, quando si è registrato il minimo storico con una raccolta negativa per 8,7 miliardi di euro, in ottobre il bilancio ha chiuso in rosso per 4,3 miliardi, in novembre è stato positivo per 1,8 miliardi e a dicembre i gestori hanno rastrellato 1,9 miliardi di euro. Nonostante questa ripresa, però, l'industria si lascia alle spalle il 2001 con un deficit complessivo di 766 milioni di euro.

Secondo Prometeia, il centro di studi che da anni si occupa di problematiche del settore bancario, nel 2002 le cose non dovrebbero andare granché meglio per il settore (la crescita dovrebbe assestarsi attorno ad un modesto 3%, con la parziale eccezione del ramo polizze vita e delle gestioni patrimoniali in fondi). Occorrerà attendere il 2003 per ritrovare quei tassi di crescita a due cifre che hanno distinto l'età dell'oro del risparmio gestito, quando promotori e vendite allo sportello di fondi in cambio dei vecchi Bot hanno rappresentato la fetta più ricca dell'attività bancaria.

«Nessuno, di fronte alle performances negative, ha chiesto il rogo per il suo promotore - ha sottolineato di recente il professor Mario Deaglio, "pioniere" degli studi sul risparmio delle famiglie grazie al rapporto Centro Einaudi-Bnl -. Ed è un grande segnale di maturità da parte dei risparmiatori, che hanno un atteggiamento più maturo verso gli investimenti finanziari».

È altrettanto vero che le ferite di un anno difficile avranno bisogno di tempo per rimarginarsi. Il primo obiettivo del 2002 dovrà essere dunque quello di ristabilire un clima di fiducia dopo 18 mesi roventi. Difficilmente i risparmiatori potrebbero accettare di soffrire un altro anno di perdite. Pochi, forse, si butteranno sul fai da te, ma il pubblico sarà più attento a valutare le diverse offerte e sarà più disponibile al cambiamento. Peserà sempre più il rapporto tra promotore e cliente, cioè la capacità di offrire un servizio. Sarà questa una delle novità: le società del risparmio gestito più che collocare prodotti, cureranno un servizio.

E, sotto la spinta di una concorrenza sempre più accanita, sarà necessario disporre di consulenti sempre più preparati ed aggiornati, di prodotti sempre più flessibili e adattabili a segmenti sempre più vari di clientela. Cose che costano e che, per questo, imporranno sacrifici di profitto, anche perché le commissioni sono destinate a scendere. Chi vorrà conquistare i grandi stock di risparmio su cui costruire i profitti degli anni a venire dovrà rassegnarsi a guadagnare di meno nel prossimo futuro. E a lavorare di più.

«I costi non devono però rappresentare uno spauracchio, ma una garanzia - spiega Fabio Gasperini, partner Andersen esperto di Asset Management -. La garanzia che si adottino sistemi informantivi sofisticati per tenere sotto controllo le performance e i rischi. In un mercato globalizzato è sempre più forte il bisogno di conoscenza e tecnologie anche molto costose».

Sarà necessaria una maggiore diversificazione nel risparmio gestito? C'è chi pensa che i fondi comuni siano un prodotto del passato... «Il fondo è la formula giusta per il retail», precisa Gasperini. «Il problema è nella consulenza e nell'assistenza che le banche devono offrire ai clienti. Se si dispone di 50 milioni è inutile proporre una gestione patrimoniale, sarebbe troppo onerosa, ci vuole un fondo comune. In passato c'è stata confusione. Alla clientela più facoltosa bisogna consigliare le gestioni in fondi. Solo per il private banking bisogna offrire gestioni patrimoniali personalizzate. E nei momenti di crisi bisogna tenere forti: il cliente non deve uscire dal mercato, perché così perde il capitale».

Le banche, intanto, si stanno attrezzando. «Il nostro contributo all'evoluzione dell'industria del risparmio gestito è stata la creazione di Sanpaolo Wealth Management - spiega Marco Mazzucchelli, amministratore delegato di Sanpaolo W. -. Per trattare le diverse tipologie di risparmio (gestito, previdenziale, assicurativo, amministrato, ndr.) in modo unitario ed integrato. Per ottimizzare l'offerta di prodotti, servizi e fornire una consulenza globale. E quest'ultimo sarà l'aspetto più rilevante per il cliente: avere un unico consulente in grado di curare tutte le sue esigenze».

Tutti concordano che il 2001 è stato un anno difficile per i mercati. Ma il fatto è che ai risparmiatori che hanno affidato i propri capitali nelle mani esperte del gestore non è piaciuto imbattersi nell'Orso. Il giudizio del sottoscrittore, per quanto possa cambiare l'approccio e la filosofia del risparmio gestito, resta in sostanza semplice quanto un numero. Quello della performance. E su questo punto il 2002 dovrà fornire una risposta esauriente.

MESI A CONFRONTO

Fondi di diritto italiano e estero gestiti da intermediari italiani - Dati in milioni di euro

	DICEMBRE 2001 RACCOLTA NETTA	PATRIMONIO	NOVEMBRE 2001 RACCOLTA NETTA	PATRIMONIO	OTTOBRE 2001 RACCOLTA NETTA	
	764,7	457.844,80	134,8	453.799,40	368	448.188,80
AZ. ITALIA	-61,1	22.525,00	-274	22.360,60	-45	21.728,70
AZ. AREA EURO	-9,5	12.182,40	-189,1	11.881,10	-23,6	11.613,80
AZ. EUROPA	189	48.687,50	131,9	39.498,40	82,1	37.868,00
AZ. AMERICA	[illegible]	21.625,50	626,3	20.701,80	418,9	18.662,80
AZ. PACIFICO	-51	13.183,70	-48,9	13.543,20	-105,2	13.215,70
AZ. PAESI EMERGENTI	-55,9	5.455,40	[illegible]	5.208,40	-134,4	[illegible]
AZ. INTERNAZIONALI TS	191,4	18.226,30	88,8	17.781,00	167,5	[illegible]
AZ. INTERNAZIONALI NTT	46,3	6.568,30	26,9	6.475,20	167,8	5.793,30
AZ. ALTRE SPECIALITA'	-24,9	16.596,50	-276,9	16.350,60	-194,8	15.894,60
BILANCIATI	825,0	39.872,10	-647,2	40.481,20	-1323,40	40.200,90
BILANCIATI AZIONARI	-6,4	3.736,60	-11,3	3.683,40	-58,7	3.556,30
BILANCIATI	-624,2	40.521,40	-671,9	40.942,80	-1.067,70	[illegible]
BILANCIATI OBBLIGAZIONARI	-205,3	15.620,10	-264	15.836,00	-205	15.965,30
OBBLIGAZIONARI	-1.183,80	230.437,80	807,1	241.117,80	2.836,60	240.832,80
OBBLIG. MISTI	-549,5	38.168,50	-600,4	30.826,20	[illegible]	31.373,10
OBBLIG. AREA EURO A BREVE TERMINE	1.258,30	85.744,50	1397,30	84.506,60	4.068,20	81.068,50
OBBLIG. AREA EURO A M/L TERMINE	-1.188,90	70.516,80	-1.332,68	72.465,50	-382,2	74.135,00
OBBLIG. AREA EUROPA	-127,2	5.591,10	-133,9	5.756,80	-215,3	5.912,90
OBBLIG. AREA DOLLARO	0,3	5.273,40	-88,9	5.277,50	-68,9	5.365,80
OBBLIG. AREA YEN	4,9	[illegible]	-2,3	806,3	3,1	809,1
OBBLIG. PAESI EMERGENTI	-70	2.885,80	-83	2.914,70	-111,8	2.938,70
OBBLIG. INTERNAZIONALI	-449,2	23.896,20	[illegible]	24.694,30	-353,5	25.013,40
OBBLIG. ALTRE SPECIALIZZAZIONI	-28,4	13.977,30	-164,1	14.070,00	-131,7	14.229,60
FONDI DI LIQUIDITA' AREA EURO	2.108,60	[illegible]	1.614,10	48.081,80	[illegible]	[illegible]
FLESSIBILI	-11,8	6.837,30	104,2	6.833,70	71,1	6.670,00
TOTALE	1.872,70	513.698,40	1.783,10	510.303,90	4.296,60	499.920,90

Fonte: Assogestioni

ASSOGESTIONI

La difesa «Troppe accuse ai money manager»

Guido Cammarano

TUTTI gli anni i gestori di fondi vengono messi sotto accusa. Generalmente a Gennaio. Ogni anno la tentazione è di indicare uno strumento finanziario che ha le carte in regola per far guadagnare veramente, alla faccia di chi si impegna a contenere il rischio e a cercare la crescita migliore nel tempo. Nel 1999 i «day-trader» venivano indicati come i prossimi candidati a grandi ricchezze. Compravano da soli, salivano e scendevano sulle onde più promettenti. Oggi sappiamo che hanno perso, che la grandissima maggioranza si è «fatta male».

Poi è stato l'anno degli «avventurieri», che invece di affidarsi a decisi ma cauti fondi Emerging-Markets hanno acquistato obbligazioni argentine che promettevano rendimenti da capogiro. Hanno perso l'85% del capitale, e il 15% residuo dovrebbero salvarlo dialogando con il Governo argentino. Nessuno potrà fare loro da negoziatore e intermediario. Hanno poi fatto capolino gli «ingegneri», appassionati di warrant o titoli strutturati. Anche qui non è finita bene.

Il prossimo anno sarà dei «tattici», «quelli che gli Etf»? Chissà. Nel frattempo, chi ha acquistato i fondi ha avuto qualcuno che, per lui, evitava questi rischi di morte finanziaria precoce. Nessuno, nei fondi, si è fatto un male impossibile da recuperare, i fondi aumentano ogni anno, i costi sono costantemente sotto la lente di addetti ai lavori e consumatori e tendono a calare. Chi nel 1990 ha investito 100 lire se ne ritrova 130, oppure 180, oppure 210, a seconda del profilo di rischio rendimento. Fare l'analisi sugli ultimi sei mesi, o dodici o diciotto, non ha senso. Ma qualcuno non demorde, e dice: «Quest'anno se avessi comprato i bot non avrei rischiato e avrei raccolto qualcosa». Questa è la categoria dei «pentiti», che si sarebbero pentiti anche tre anni fa, quando con pochi punti percentuali si sarebbero sentiti emarginati dalla grande festa.

La verità, è diversa dai grandi voli. Chi ha un fondo mette i suoi denari in mano a un esperto. Sceglie il profilo migliore per i suoi obiettivi. Qualcuno cura quei denari in modo da non esporre il portafoglio con le obbligazioni argentine (a ottobre nel sistema fondi italiano l'esposizione era pari allo 0,13%, praticamente nulla). Nel caso, comunque, l'investitore ha qualcuno con potere negoziale che lo rappresenta nel recupero di situazioni critiche. Ciò non toglie, che qualche fondo sia stato migliore e qualcuno peggiore.

Il 2001 è stato emblematico. I fondi hanno perduto e poi recuperato. L'11 settembre ha fatto molte vittime anche nella finanza, ma i tre mesi conclusivi hanno consentito alla gran parte dei fondi di minimizzare le perdite e, in parte, recuperarle. Chi ha fatto meglio? Il mercato ha dimostrato la piena solidità dell'industria italiana del risparmio gestito, ormai la terza più importante nel mondo, paragonabile a quella dei maggiori paesi europei e degli Usa per efficienza, trasparenza, articolazione dei prodotti offerti. L'industria dei fondi ha consentito a otto milioni di clienti italiani di utilizzare i prodotti offerti dalle società di gestione per adeguare nel tempo l'asset allocation dei propri risparmi alle forti turbolenze che si sono verificate nei mercati finanziari.

segretario generale Assogestioni

IL LEADER DEI CONSUMATORI NADER E LA LYNCH CHIEDONO A MICROSOFT DI DISTRIBUIRE AI SOCI PARTE DELL'IMMENSO PATRIMONIO

E Davide sfidò Golia Gates: il dividendo o ti denuncio al Fisco

analisi

Ugo Bertone

L'ULTIMO schiaffo al potere dell'imperatore della new economy è arrivato lunedì scorso, proprio mentre Bill Gates spiegava alle migliaia di compratori del Consumer Electronics Show di Las Vegas le ultime meraviglie di casa Microsoft. Ralph Nader, il più famoso protagonista delle battaglie a favore dei consumatori, proprio quella mattina ha scelto di inviare una lettera aperta al principale azionista del colosso di Seattle: o ti decidi a pagare il dividendo oppure invocheremo l'aiuto del fisco. Ma le minacce non hanno impressionato più di tanto mister Gates.

«Noi lavoriamo duro - ha replicato un comunicato dell'azienda di Seattle - per rispettare le norme federali, anche quelle fiscali». E le lamentele di Ralph Nader possono attendere: un grande futuro ci attende. Quel futuro Gates ha dipinto a Las Vegas con il suo tono di voce freddo, distaccato ma, a suo modo, curiale e complice di prelato dal pulpito. Un giorno, molto prima di quanto non pensiate, sarà dominato dalla convergenza: Internet, banda larga, tv, pc, telefonini e computer tascabili. Tutto questo e altro ancora assieme per garantire al cliente l'opportunità di restar collegato per tutta la giornata in qualunque luogo si trovi e con la possibilità di fare molte operazioni oggi impossibili. Chi sarà protagonista di questa rivoluzione? Noi di Microsoft, è ovvio. Già oggi, un paio di mesi dopo il lancio, nel mondo circolano 17 milioni di copie di Xp, il nuovo sistema operativo che rende possibile, beninteso nel circuito governato da Microsoft, nuove opportunità: sviluppare foto, scaricare video e musica, effettuare acquisti in modo più semplice e sicuro.

«E' così - raccontava re Bill - che si sfida le crisi dei consumi. E siamo solo agli inizi. Sapete quante copie di Xbox, la nuova consolle per i videogames, abbiamo venduto finora? Più di un milione e mezzo in circa un mese e mezzo. Poi verranno le tv digitali, il palmare che si potrà connettere a qualsiasi schermo a disposizione e così via». Ultimo colpo di teatro: nelle mani di Gates compare un schermo ultrapiatto, leggerissimo e sottilissimo. «Eccovi Mira - sorride William Gates III, l'uomo più ricco del mondo - che potrete usare, senza fili, in qualsiasi parte della casa grazie alle tecnologie contenute nel nostro sistema Ce.Net che, tra l'altro, fa funzionare il nostro nuovissimo cellulare che dispone di un'assistenza digitale personalizzata». E non è ancora finita: sul palcoscenico di Las Vegas appare un normale pc, attrezzato da Freestyle, un sistema che consente di girare un vero e proprio film su un normale personal computer.

Ecco sistemato chi credeva che l'azione dell'Antitrust di Washington più quelle di 19 Stati dell'Unione, alla lente minacciosa di Mario Monti da Bruxelles, avrebbe frenato l'ardore imprenditoriale di Bill Gates. Due anni fa il re del software aveva lasciato lo scettro operativo all'amico più fidato, Steve Ballmer, e si era ritagliato un ruolo come capo delle strategie, incaricato di studiare il futuro. E Gates ha davvero tracciato un futuro a modo. Altri, il mondo della new economy, stanno lavorando al concetto di convergenza. Nessuno, salvo lui, pensa a un mondo di tv digitali, telefonini, pc, palmari, consolle e quant'altro all'insegna di una sola grande finestra, quella di Windows. «Quel ragazzo - ha scritto Mary Meeker, guru di Internet per Morgan Stanley - ha di nuovo il vento che soffia in suo favore». Non a caso il titolo è di nuovo tra i preferiti delle grandi case di investimento.

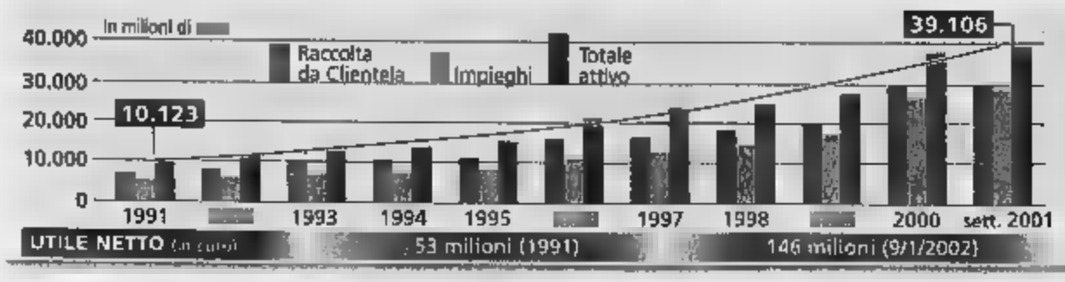
Che fionda può usare Ralph Nader contro il Golia della nuova economia? All'apparenza nessuna. Il leader dei consumatori chiede che Microsoft attinga alla sua immensa cassa (36 miliardi di dollari, più di 40 miliardi di euro) per pagare il primo dividendo della storia. «Non lo faremo - replica la casa di Seattle - perché i quattrini ci servono per sviluppare i nostri progetti». Non è vero, è la risposta: la realtà è che i soci più importanti, come Gates che controlla il 12% del capitale, non hanno alcun interesse a riscuotere un dividendo che, per gli importi più elevati, comporta un'aliquota fiscale del 39,1%. Per loro è meglio vendere i titoli in Borsa, quando vogliono incassare soldi, perché il capital gain è assai più basso. C'è anche una norma nel codice fiscale Usa, chiude Nader, che punisce questo comportamento come una forma per eludere il pagamento delle tasse. Attento Gates, potresti pagare caro il tuo comportamento. La minaccia, per la verità, rischia di apparire più teorica che reale. Se non fosse che, prima di Nader, contro la politica di Gates si è schierata la Merrill Lynch, gigante di Wall Street.

E' assai difficile, ha detto Seve Milutinovich, strategist tecnologie della banca d'affari, difendere la tesi che Microsoft possa trovare un sistema efficiente per creare più valore e profitto per i soci che non distribuendo dividendo sacrosanto per chi ha messo in questi anni su Gates e la sua crescita. Certo, ci possono essere altri sistemi per premiare gli azionisti, ma oltre una certa soglia si rischia di esagerare. E così Bill Gates, nel momento della grande rivincita, rischia di vedersela con l'unione dei consumatori (avversario che non lo preoccupa di sicuro) e con i giganti dell'asset allocation. Sull'esito, nessuno nutre dubbi: il re di Microsoft ha ceduto di fronte all'offensiva giudiziaria più compatta della storia dell'antimonopolio Usa non si spaventerà di sicuro per le pretese (opinabili) di azionisti e banchieri. Ma la vicenda è sintomatica del clima che si respira a Wall Street nei confronti della «new economy»: Bill Gates, il suo nemico Larry Ellison di Oracle o lo stesso John Chambers, di Cisco, dovranno piegarsi, prima o poi, ai costumi della old economy: pagare il dividendo agli azionisti. Il futuro s'incrocia con il passato...

Ralph Nader minaccia un'azione legale contro Bill Gates, forte dell'appoggio di Merrill Lynch, gigante di Wall Street

POPOLARE DI BERGAMO - CREDITO VARESINO

UN TREND DI CRESCITA CHE DURA DA 11 ANNI



LE TAPPE PRINCIPALI

: fusione con Credito Varesino
1996: acquisizione controllo Popolare Ancona, Banca Popolare di Todi, Banca Popolare Napoli, Carifano e Banca Brignone
2000: acquisizione del controllo (91,73%) di Centrobanca
2001: inizio attività dell'istituto di credito B@nca 24-7 con il marchio «Bankyou»
2001: accordo con The Prudential Insurance Company of America, una delle maggiori istituzioni finanziarie globali statunitensi. La nuova joint venture, che porterà il marchio e il nome di Prumerica Global Investments Sgr, è focalizzata su sviluppo, gestione, marketing e vendita di prodotti e soluzioni d'investimento per la clientela italiana privata e istituzionale

Il numero delle azioni in circolazione è passato da 105,3 milioni al 31/12/99 a 132.272.411 al 31/12/2001

Al settembre 2001 il personale ammontava a 8561 unità, cui 7 del gruppo creditizio, che conta 623 sportelli

«Banche popolari, è ora di cambiare»

Zanetti: ma è indispensabile restare public company

intervista

Flavia Podestà

Emilio Zanetti, presidente della Popolare di Bergamo-Credito Varesino del disegno di Ettore Viola

«Nella classifica la Popolare di Verona che va nozze con la Novara insidia il nostro primato Francamente, però me interessa il 1° posto in efficienza redditività»

«L'Arel ha prospettato una società per azioni diritto speciale, perché prevede un limite al possesso azionario e una modulazione del diritto di voto, meglio dell'attuale voto capitario»

Le vecchie regole che disciplinano le banche Popolari non sono le Tavole della legge: sia pure con tutte le prudenze del caso, in qualche modo debbono essere riviste». Per carattere per formazione Emilio Zanetti - presidente del gruppo bancario Popolare di Bergamo-Credito Varesino - non è certo un pericoloso rsivo. Eppure, la sua è una voce nel deserto. Sebbene il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, da tempo, non perda occasione per sollecitare le banche Popolari ad aggregarsi per aumentare dimensioni ed efficienza, il sistema restio porre mano al riassetto dello status giuridico - dalla trasformazione in società per azioni alla eliminazione del voto capitario - che sono le indispensabili premesse per alleanze e matrimoni. Per nulla preoccupato di muoversi in solitaria, Zanetti insiste. E lo fa con l'autorevolezza che gli deriva dall'essere banchiere . Non solo in sei anni il gruppo Popolare di Bergamo-Credito Varesino ha più che raddoppiato i crediti v clientela (55.135 miliardi al settembre scorso) e la raccolta diretta (58.165 miliardi alla stessa data) e indiretta (66.022 miliardi) oltre che triplicato il risparmio gestito, ma anche una delle banche più efficienti del siste un rapporto cost/income per la Bergamo di 46,52 (prima degli ammortamenti). Incamerati, nel tempo, il Credito Veresino, la Popolare di Ancona, la Cassa di Fano, la Popolare di Todi, la Banca Brignone, da un anno e mezzo la Popolare di Bergamo è il maggior azionista di Centrobanca dove, a settembre, si è insediato in plancia di comando, con il ruolo di amministratore delegato, Salvatore Bragantini, già collaboratore di Sofipa e di Arca Merchant, prima di diventare commissario della Consob.

Che cosa vi ha spinto alla conquista di Centrobanca?

«Centrobanca apparteneva a tutte le Popolari e le società consortili, purtroppo, finiscono per essere res nullius: nessuno, non avendone partecipazione importante (salvo Popolare di Novara), vi dedicava attenzione. Abbiamo convinto la Novara a cederci partecipazione, le altre hanno seguito a ruota: nel luglio 2000 eravamo al 51% e oggi siamo al 93% e con Bragantini contiamo diventi un centro di eccellenza».

Restate o uscirete da Arca?

«Gradatamente usciremo da Arca Sgr che, peraltro, è stata ben gestita e che - salvo l'anno scorso in cui il risparmio gestito non ha riservato grandi soddisfazioni a nessuno - ha sempre dato ottimi risultati. Il fatto è che abbiamo stipulato l'accordo con Prudential e dato vita a una nostra Sgr in cui gli americani si impegnati a salire al 60%, man mano verranno trasferite le masse gestite. Non abbiamo intenzione, invece, per il momento di uscire da Arca Merchant».

Come mai avete pensato di creare una vostra Sgr?

«Ma perché anche Arca, come Centrobanca, era di tutte le banche Popolari. La proprietà condivisa, in molti casi, rischia di tradursi in una scarsa assunzione di responsabilità. Così noi abbiamo preferito dotarci di una nostra struttura, con una nostra Sgr, e fatto questo abbiamo cercato un partner adeguato ai nostri obiettivi. E' nata, così, l'alleanza con Prudential, che la prima compagnia assicurativa al mondo. La trattativa è stata lunga perché gli americani sono negoziatori molto attenti e puntigliosi: una volta conquistata la loro fiducia, tutto andato in discesa».

Che cosa portano gli americani?

«Ci attendiamo che portino l'esperienza accumulata nella veste di prima compagnia vita al mondo. Prudential, però, è anche un formidabile gestore di gestori di portafogli per cui saprà trasferire a noi la propria professionalità e si farà anche carico della formazione di quelli che dovrebbero costituire poi la rete. Pur essendo entrati nella nostra Sgr con una piccola quota, gli si impegnati a crescere sino al 60%; noi scenderemo al 30%».

Come mai intendete restare in Arca Merchant?

«Pensiamo di poter creare rapporti di collaborazione con Centrobanca, nel campo degli investimenti».

Quale sarà ora la mission di Centrobanca?

«Bragantini ci ha illustrato gli elementi fondamentali del piano d'impresa che porta Centrobanca qualificarsi come banca per le imprese. Per il credito industriale, che stato una sua attività tipica, si prevede che la società operi nei segmenti medi e alti, mentre le operazioni di minore entità verrebbero lasciate alla Popolare di Bergamo. Saranno di competenza di Centrobanca, inoltre, le operazioni finanza straordinaria; tutto il comparto della finanza d'impresa; il project financing che dovrebbe avere un buon sviluppo; e, infine, gli investimenti nel capitale di rischio da cui ci attendiamo un buon contributo al conto economico».

Popolare di Bergamo-Credito Varesino si concentra, quindi, nel retail?

«Sì. Del resto noi siamo una banca retail, nonostante i rapporti importanti con il sistema produttivo dell'area in cui operiamo. Il punto di forza della banca in sé è dato dai rapporti il territorio e dalla capillarità della nostra rete. Abbiamo 630 sportelli, siamo forti in Lombardia e nelle Marche, avendo acquisito la Popolare di Ancona e la CariFano. In Piemonte, con la Banca Brignone di cui conserviamo il marchio integrando, però, la banca, abbiamo una presenza interessante anche se particolarmente consistente. Abbiamo due filiali dirette all'estero: a Lione e a Monaco di Baviera».

Come mai non avete aperto a New York e a Londra?

«Perché abbiamo preferito seguire le correnti di export dei nostri imprenditori».

I vostri clienti continuano a essere essenzialmente medie imprese?

«Sì, si tratta soprattutto di imprese di dimensioni medie. Alcune, però, nel volgere degli anni sono diventate grandi aziende. Un po' come in Veneto, anche nell'area di pertinenza del nostro gruppo si assiste a una crescita costante, quasi senza soluzioni di continuità. Sono, anzi, assolutamente convinto che la banca sia cresciuta e si sia sviluppata, come è riuscita fare, proprio perché ha accompagnato lo sviluppo di quelle che una volta piccole e medie realtà della sua e che oggi, in molti casi, sono diventate vere proprie multinazionali».

Per esempio?

«Per esempio i Radici, che hanno saputo creare gruppi eccellenti e che oggi nel meccano-tessile, dove dopo la Savio di Pordenone hanno acquisito la principale azienda tedesca, sono diventati leader mondiali. gli esempi potrebbero continuare con i Bombassei della Brembo, i Bosatelli di Geweiss e tanti altri. La banca ha fortuna di operare in un'area davvero straordinaria».

Che cosa li accomuna?

«La ragione del loro successo sta nel fatto che hanno sempre investito in azienda, non hanno sottratto risorse alle imprese per interessi personali. La banca ha sempre cercato di individuare queste capacità imprenditoriali e ha cercato di dare loro assistenza, al di là della semplice erogazione del credito».

Che posto avete nella classifica delle Popolari?

«Per lungo tempo siamo stati al terzo posto, dietro la Popolare Novara e quella di Milano. Quando quegli istituti, per vicissitudini diverse hanno decelerato, noi abbiamo guadagnato la guida della classifica, il primato dimensionale ci è insidiato oggi dalla Popolare di Verona che va a nozze con la Novara. Francamente, però, gli unici primati che mi interessano sono quelli dell'efficienza e della redditività: e su quei terreni il gruppo Popolare di Bergamo-Credito Varesino sa difendersi bene».

Con Verona avete flirtato approdare nulla. Perché?

«E' vero: due anni fa ci siamo osservati per un certo tempo, ma poi non si è fatto nulla. A posteriori posso dire che, spesso, è difficile mettere insieme due realtà che bene, che sono vivaci efficienti entrambe perché rimane più difficile accordarsi sulla governance, rispetto ad alleanze tra soggetti che non hanno gli stessi tassi di profittabilità. C'è da aggiungere che l'alleanza con la Popolare Verona era percepita come un'acquisizione da parte dei veronesi, perché la sede sarebbe stata portata là: l'ipotesi, quindi, non entusiasmava. Infine, a complicare le cose, c'era la valutazione delle inevitabili sovrapposizioni che si sarebbero venute a creare il Credito Bergamasco. Così, non se n'è fatto nulla».

Oggi ve ne pentite?

«Noi guardiamo sempre avanti. Dovremo ancora essere attenti a tutte le opportunità che si dovessero manifestare: mi rendo conto, tuttavia, che il passare del tempo e le tante operazioni già archiviate ci sono sempre meno occasioni di trovare l'acquisto giusto, per una banca di tipo regionale».

Vuol dire che le Popolari acquisibili troppo piccole?

«Più che con la dimensione, siamo costretti a fare i conti la volontà di molte Popolari di rimanere assolutamente indipendenti: di rifiutare, pertanto, ipotesi di aggregazioni».

Il governatore della Banca d'Italia, però, sembra pensarla diversamente.

«Il governatore ha mandato un messaggio molto chiaro e, a quanto pare, le Popolari di Verona e Novara lo hanno accolto prontamente. Anche noi, se si presentasse l'occasione, pronti a compiere nuove aggregazioni come suggerito da Fazio. Il fatto è che alcune banche Popolari hanno la capacità e la forza per andare da sole sulla loro strada e non possiamo costringerle a fare scelte che condividono: specie se permangono gli attuali assetti societari».

Questo è il vero punto dolente. Gli attuali assetti azionari delle Popolari - soprattutto il voto capitario - vengono ritenuti anacronistici non solo dall'Autorità centrale.

«E' vero, eppure la nostra associazione di categoria è restia a rivedere l'assetto attuale. Sono convinto che le regole che ci hanno retto sinora abbiano funzionato egregiamente in passato: lo dimostra il fatto che le Popolari sono cresciute e oggi rappresentano il 20% della raccolta complessiva e degli impieghi. Sono altrettanto convinto del fatto che non necessariamente questo assetto possa funzionare in futuro altrettanto bene. Ce lo dice il mercato che penalizza i corsi degli istituti che hanno deciso di quotarsi senza modificare gli attuali assetti societari - e noi siamo stati la prima Popolare ad andare a Piazza Affari, anche per facilitare accordi di capitale - rispetto a quelli di chi ha un diverso status giuridico. Per questo ritengo che, senza compromettere l'indipendenza della banca, sia opportuno mettere in discussione le vecchie regole. E, poi, lo abbiamo visto con la Banca Agricola Mantovana: davanti al profumo del quattrino offerto da un'Opa, le difese di principio vengono messe da parte. Allora, perché riformarci?».

In quale direzione?

«L'Arel, qualche tempo fa, ha prospettato un modello interessante. Si tratterebbe di una società per azioni di diritto speciale, perché si prevede un limite al possesso azionario (e agli statuti viene data la possibilità di definire limiti anche inferiori), e una modulazione del diritto di voto che è pur sempre meglio dell'attuale voto capitario».

Potrebbe non essere legittimo! Ma perché tanta paura del mercato?

«Non tutti hanno paura: l'Antonveneta, per esempio, ha fatto autonomamente la scelta del mercato aperto. Il sistema, però, è tituban te. Io stesso, sebbene auspichi il cambio delle regole del gioco, ho qualche timore di una pura e semplice trasformazione in società per azioni: non vorrei che la Popolare di Bergamo, che è una buona banca, venisse subito scalata da un grande gruppo o espropriata da qualche nocciolo duro di soci. Se si riuscisse a trovare il modo per difendere il modello di public company, sarebbe meglio: sarebbe più facile difendere l'indipendenza».

L'indipendenza, in genere, si difende con la capitalizzazione e l'efficienza: non con i paletti. Comunque, com'è andato 2001?

«Nella semestrale abbiamo avuto ottimi risultati; sia livello di banche che di gruppo abbiamo avuto un incremento del 25% dell'utile netto. mese di settembre è stato un po' difficile per tutti, ma in ottobre e novembre abbiamo ripreso i ritmi dei primi per cui chiuderemo il 2001 un risultato positivo: come banca, migliore di quello del 2000 e come gruppo in linea con quello dell'anno precedente».

Perché fate da soli la bancassurance?

«Le assicurazioni intermediano risparmio: quindi, fanno un mestiere che una banca può svolgere in proprio, si dota delle competenze necessarie. Abbiamo acquisito giovane compagnia e l'abbiamo sviluppata, inizialmente, con l'aiuto della Reale Mutua. Quando abbiamo visto che, tramite la rete dei nostri sportelli, si riuscivano a vendere bene le polizze, abbiamo deciso di proseguire per conto nostro: così, è nata la nostra avventura in solitaria nella bancassurance».

Avete per tempo sui fondi pensione: soddisfatti?

«Indubbiamente: i nostri fondi pensione si collocano ai vertici della classifica nazionale, per rendimenti».

Quali priorità per il futuro?

«Continueremo a costruire sviluppo con la bussola della salvaguardia dell'efficienza: il che significa investire con la certezza di buoni ritorni. E continueremo ad esplorare anche i settori più innovativi coniugando, come in passato, tempestività prudenza. In soldoni, rifiutiamo fare il passo più lungo della gamba perché crediamo che una banca debba sempre avere la consapevolezza di lavorare con quattrini altrui. La tempestività ci ha permesso di crescere: la prudenza ha fatto evitare i guai che turbano i sonni ad altri».

PREOCCUPAZIONI TI DI MISSIONI DEL MINI RUGGIERO. MIRINO DELLA BANCA CENTRALE ANCHE I SINDACATI TEDESCO FRANCESE

La Bce: l'Italia non scordi i benefici dell'euro

Allan Saunderson

Se si dovesse tracciare il profilo della persona che potrebbe rivestire il ruolo di Alan Greenspan in Europa, per gli «osservatori» della Banca Centrale europea, questa persona corrisponderebbe al membro del consiglio Otmar Issing piuttosto che a quello del suo presidente, Wim Duisenberg.

Mentre Duisenberg si occupa dei negoziati con i politici, della politica interna del consiglio Bce, e della logistica, Issing, alla pari del presidente della Federal Riserve statunitense, è un economista con il compito di esaminare in quale direzione puntino gli indicatori dell'economia europea e quelli relativi all'inflazione segnalando, se necessario, di apportare dei cambiamenti nella linea di condotta europea. Le osservazioni da lui fatte verso la fine della settimana scorsa sulla ripresa economica e sui tassi d'interesse, hanno fatto drizzare le orecchie ai mercati finanziari, svegliandone l'attenzione.

Ma, è anche stato l'autore un avvertimento forte rivolto, anche se indirettamente, all'Italia, esortandola a non uscire dai binari del rigore fiscale.

Alla domanda del quotidiano tedesco Süddeutsche Zeitung se fosse preoccupato dell'allontanamento apparente di Roma dall'euro, Issing ha risposto che «I vantaggi che l'Italia trae dall'unione valutaria così numerosi e significativi da non poter essere trascurati da nessun governo».

Questo può essere considerato un commento molto pungente: in altre parole, il governo del primo ministro Silvio Berlusconi non dovrebbe scordare che i grandi tagli sui degli interessi del debito fatti dall'Italia nel gennaio '99, con l'ingresso nell'euro, sono stati possibili grazie alla caduta improvvisa dei tassi d'interesse. Roma, ha suggerito, deve rispettare il patto di stabilità e crescita che stabilisce un deficit budgetario massimo non superiore al 3% del Pil.

Ciò un segnale di quanto profondamente le dimissioni del ministro degli Esteri Renato Ruggiero, dovute alle opinioni antieuro, abbiano turbato il Nordeuropa.

Ma l'osservazione è carica di ulteriori significati. Fino all'incarico nella Bce del '98, Issing è stato un membro del consiglio di amministrazione della Bundesbank, organo portatore di chiari dubbi sugli impegni a lungo termine dell'Italia per ciò che riguarda i bilanci a pareggio e la riduzione del debito nazionale livelli gestibili.

Il senso di questa osservazione è che altri governi europei, in particolare la Germania, stati generosi consentendo l'ingresso dell'Italia nell'unione monetaria europea verso la fine degli Anni quando, in realtà, i suoi conti fiscali erano in grande disordine. Solo perché l'euro è diventato realtà, anche a livello di denaro liquido, e i 12 paesi sono legati l'uno all'altro, dice Issing, l'Italia non deve smettere di cercare il pareggio del bilancio.

I mercati hanno pensato che le osservazioni economiche di Issing potevano essere interpretate come un'indicazione che la prossima mossa sul tasso d'interesse ufficiale europeo sarà verso il rialzo.

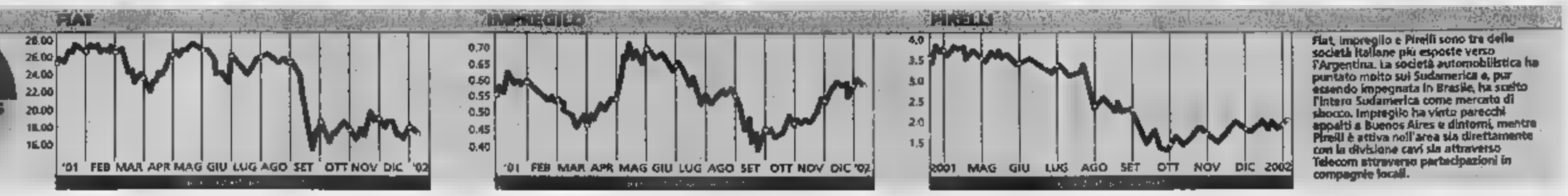
Nell'intervista, Issing ha fermamente respinto le critiche fatte da molti «osservatori», noi compresi, ai quali reazione nei confronti della flessione economica globale da parte della Bce sembrata troppo lenta. «Questa accusa è infondata» ha contestato alla Süddeutsche Zeitung. «Abbiamo ridotto i tassi d'interesse già nel maggio 2001, ma ciò non significa che ci sia voluto così tanto tempo per capire che il mondo era cambiato. Prima di allora, abbiamo scartato l'idea di alzare nuovamente i tassi - abbiamo fatto tutto questo in situazione di rialzo dei prezzi dovuta all'esplosione del prezzo del petrolio e alla crisi legata morbo Bse».

Proseguendo, la crisi argentina è già stata ampiamente scontata dai mercati finanziari. I rischi maggiori sono attualmente costituiti dal ritardo della ripresa economica negli Uniti dall'aumento eccessivo dei prezzi del petrolio, nonché dagli accordi salariali. «Parecchie rivendicazioni salariali nei grandi paesi dell'area dell'euro non fanno più parte questo mondo» afferma. L'osservazione era chiaramente indirizzata ai lavoratori tedeschi della IG Metall con le loro rivendicazioni salariali di quest'anno pari al 5-7%. era anche un avvertimento diretto ai sindacati francesi nell'anno delle elezioni. Il «Greenspan europeo» tiene gli occhi bene aperti.

DI INVESTIMENTO

IL FAI DA TE

AZIENDE ITALIANE A BUENOS AIRES



Fiat, Impregilo e Pirelli sono tra delle società italiane più esposte verso l'Argentina. La società automobilistica ha puntato molto sul Sudamerica e, pur essendo impegnata in Brasile, ha scelto l'intero Sudamerica come mercato di sbocco. Impregilo ha vinto parecchi appalti a Buenos Aires e dintorni, mentre Pirelli è attiva nell'area sia direttamente con la divisione cavi sia attraverso Telecom attraverso partecipazioni in compagnie locali.

Andare a colpo sicuro con i «cani del Mib»

I segreti della tecnica più diffusa a Wall Street applicati alla Borsa italiana

E' una teoria semplice, quasi banale, alla portata di tutti. E il più delle volte funziona. Si tratta del «Dogs of the Dow theory», ovvero del «Cani del Dow» che, nella versione italiana, possiamo definire «i cani del Mib». Di che si tratta? Alcuni anni fa, a metà Anni Settanta, Michael O'Higgins, uno studioso di mercati finanziari Usa, mise a punto una strategia di investimento fondata sui dati fondamentali di bilancio e sulle serie statistiche. Il risultato fu una selezione di titoli, tra i principali, messi sotto la lente di una tattica di «compra e vendi» in un orizzonte di 12 mesi, che ha acquistato importanza crescente tra gli investitori Usa che amano il «fai da te» ma cercano una selezione tranquilla, al riparo dalle troppe indicazioni delle tecniche più attuali. Il vecchio criterio dei «dogs», a distanza di alcuni decenni di test, può ormai vantare una storia lunga e credibile: i cani del Dow il più delle volte battono l'indice. E lo stesso vale nella versione italiana.

Da qualche anno, infatti, i criteri di mister O'Higgins vengono applicati a Piazza Affari. La scelta dei titoli su cui investire viene effettuata all'interno del Mib 30, così da render nullo il rischio di incappare in aziende sconosciute o senza la necessaria liquidità. Di lì prende il via la selezione dei vari portafogli consigliati dal metodo di mister O' Higgins. La prima scelta riguarda il portafoglio più «difensivo» o conservativo. La filosofia alla base della scelta di titoli dipende dalla distribuzione dei dividendi: un elevato «yield ratio», ovvero un alto livello di remunerazione ai soci rispetto alla quotazione, sta a indicare secondo O' Higgins una tendenziale sottovalutazione del titolo. La teoria funziona anche in Italia?

Nel 2000, di fronte a un andamento del Mib 30 pari a +1,69%, i dieci cani del Mib avevano messo a segno uno strepitoso +31,94%. Nel 2001, a fronte di una perdita del Mib 30 del 26,2%, il portafoglio ha ridotto le perdite al 17%. Nessuno miracolo, insomma, ma una minor sensibilità verso il ribasso, anche grazie all'apporto dei dividendi. E per il 2002? La selezione all'interno del Mib 30 ha dato i seguenti risultati: Bipop, Bnl, Fiat, Intesa-Bci, Monte Paschi, Pirelli, Credito Romagnolo, SanPaolo Imi, Telecom e Tim. Il titolo Credito Romagnolo è destinato a scomparire, in occasione del concambio Unicredito. L'operazione non influirà sulla dinamica dei «Dogs». Dal portafoglio del 2001, del resto, scompaiono quattro «cani» (Autostrade, Enel, Eni e Unicredito) per essere rimpiazzati da Bipop, Bnl, IntesaBci.

Il metodo consiste nel selezionare i titoli con il dividendo più elevato

Non è questo l'unico portafoglio fondato sulle teorie di O' Higgins. Per chi vuole una miscela più speculativa e meno difensiva, infatti, la teoria prevede il portafoglio «Low price»: si prendono i 10 titoli della prima tabella, ordinati per importo della quotazione crescente, e si scelgono i primi 5. Questo in base al principio che una variazione assoluta, e non percentuale, ha un impatto maggiore se il prezzo è inferiore.. Il portafoglio «low price», nel 2001, ha accusato una perdita limitata al 12,35%. Per quest'anno è previsto un ricambio quasi completo dei titoli, tra i quali si salva solo Pirelli; gli altri, scelti in base al prezzo minore, Bipop, Bnl, IntesaBci e Monte Paschi.

Il portafoglio difensivo comprende banche e industria più una utility, l'Enel

Le teorie di O'Higgins suggeriscono anche altre soluzioni. Il terzo portafoglio, in realtà, si risolve nella scelta di un solo titolo, ovvero il secondo nella classifica dei 5 precedenti. Questo titolo è il «Penultimate Profit Prospect». Un metodo semplicistico? Forse, ma l'esperienza Usa insegna che il criterio del «ppp» è servito ad individuare il titolo che ha dato il miglior risultato nell'arco degli ultimi 25 anni, ovvero il 26,3% annuo. Per il 2002 il «ppp» all'italiana è Pirelli, di ritorno gradito visto che nel 2000 il titolo, allora «ppp» dell'anno, registrò un risultato superiore al 60% (nel 2001 Enel ha registrato -20,3%, meglio del Mib 30, comunque).

Infine, la quarta opzione, destinata a chi vuol individuare i titoli sottovalutati: si tratta di cercare, all'interno dell'indice, i titoli che presentano il più basso rapporto tra prezzo e patrimonio netto: è l'unico portafoglio, composto da dieci titoli, che nel 2001 ha fatto peggio del Mib 30 (-28,35%), una circostanza che però dovrebbe rincuorare chi presta fede alle statistiche. Né va trascurato il valore difensivo di quest'ultima offerta: un «ratio price su book» (ovvero un valore di Borsa vicino alla stima del patrimonio) vicino a uno sta a indicare che la quotazione del titolo è vicina al valore del patrimonio, senza alcun premio alla redditività o alle aspettative future. Per i più pessimisti, ciò serve ad abbassare la soglia del rischio in caso di fallimento. Quest'anno il portafoglio risulta quasi immutato: escono la Comit e l'Eni, al loro posto subentrano Hdp e Pirelli. Il portafoglio risulta composto per metà da titoli bancari, da due holding e da due titoli industriali più una utility, l'Enel. [borsa&finanza]

Il portafoglio dei Dog del Mib30

	29/12/01				VAL. LIBRO	YIELD			BV
BANCA ROMA		0,191		2,26%					
[illegible]	1,85				2,95		XX		
BNL		0,21		3,52%		X			
[illegible]	6,32		0,03		1,85				V
FIAT		-0,884		3,44%		X			
HDP	3,38		0,04		2,11				V
[illegible]		0,235		3,31%		X			
MEDIOBANCA	12,59		0,15		1,76				V
MONTE PASCHI		0,251		3,66%		X			
OLIVETTI	1,44		0,03		0,98				V
PIRELLI		0,124		7,88%		X		XXX	
ROLO	17,26		0,85		2,84				
[illegible]		0,843		4,72%		X			
TELECOM IT	9,60		0,31		4,81			V	
TIM		0,177		3,10%		X			

DOPO LA SPAGNA SONO LE AZIENDE ITALIANE LE PIU' ESPOSTE ALLE CONSEGUENZE DEL CRACK DI BUENOS AIRES. L'IMPATTO SU BNL E INTESA BCI

Così la crisi argentina pesa su Piazza Affari e dintorni

Per Telecom Italia il paese sudamericano vale il 5% del fatturato. Un brutto colpo per Impregilo

Vittorio Carlini

La battaglia è appena agli inizi. Il 3 gennaio la Repubblica Argentina non ha pagato, come previsto, le cedole di un prestito in lire. Trenta giorni dopo, come prevede la legge, i risparmiatori potranno avviare eventuali iniziative per far valere i propri diritti (è il caso di segnalare la nascita di un comitato cui potranno aderire tutti i sottoscrittori di obbligazioni di Buenos Aires; l'indirizzo Internet, che sarà attivato nei prossimi giorni è: wwwcomitato-argentina.it). L'attenzione dei risparmiatori italiani per il crack argentino, del resto, sta crescendo di giorno in giorno, così come prevedibile, dato che almeno un 15% del debito estero della Repubblica è nelle mani del pubblico italiano che non si sta interrogando se affidare la tutela dei propri diritti alle banche oppure se impegnarsi in forma diretta, una soluzione senz'altro più costosa e dall'esito incerto.

Ma l'insolvenza di Buenos Aires non pesa solo sugli acquirenti dei bond della repubblica di oltre Atlantico, che ha bruciato quattro presidenti in meno di due settimane, prima di affidarsi a Eduardo Duhalde. L'Italia vanta una lunga tradizione di rapporti economici con Buenos Aires, seconda solo ai legami delle aziende spagnole. La crisi ha colpito duramente le banche, da Bnl a Intesa-Bci. La Fiat, invece, ha parzialmente parato il colpo grazie alla scelta, avviata da tempo, di ridurre l'attività in Argentina (all'incirca l'1% delle attività del gruppo, secondo le valutazioni di Giuliana Porta di Dredsner Kleinwort Sasserstein) prima della chiusura degli impianti, prevista con il piano di ristrutturazione. Entro l'anno, infine, verrà trasferita l'intera produzione Iveco negli stabilimenti del Brasile.

Le aziende italiane in Argentina

Indicatori finanziari

	VAR. % 1 MESE	VAR. % 1 ANNO	[illegible] 02E	PE 02E
FIAT	-5,22	-30,2	0,24	75,04
[illegible]	6,21	-1,52	0,32	9,92
[illegible]	-1,12	-17,8	0,36	17,45
ITA[illegible]	3,96	-8,21	0,[illegible]	16,6
PIRELLI	1,8	-40,34	0,12	17,53
TELECOM ITALIA	-1,82	-20,97	0,3	31,72
[illegible]	1,72	5,56	0,07	8,62

Nasce un comitato per difendere i possessori dei Bond

Pirelli potrà sfruttare la svalutazione della nuova moneta

La Pirelli, addirittura, potrebbe trarre qualche vantaggio dalla svalutazione (il 40%, ma al mercato nero il peso argentino è trattato con uno sconto del 60% sul dollaro con cui ha mantenuto una difficile parità) che consentirà al gruppo di esportare la produzione (il 3,6% del fatturato consolidato) in altri Paesi dell'area. «L'effetto export - commenta Antonio Tognoli di Ing Barings - compenserà ampiamente l'inevitabile calo sul mercato interno». Per Telecom Italia l'Argentina vale il 5% del fatturato. «Ma buona parte del rischio - dice Stefania Forti di Eptasim - è già scontato nei prezzi. Noi stimiamo che l'incidenza non debba superare l'1%». Ben diversa la situazione di Impregilo, l'azienda di costruzioni controllata da Gemina presente in numerose concessioni autostradali. «L'impatto della crisi - spiega Anna Maria Logoluso di Banca Akros - è pari al 10% del valore del titolo che dovrebbe presentare un fair value di 1 euro. Se in un'ottica prudenziale noi stimiamo un target price di 0,65 euro».

Le utilities. Per Italgas la svalutazione del peso vale, a livello consolidato, il 2,4%. I due casi più gravi: per la Camuzzi, di cui l'Enel ha comprato di recente il 40%, l'Argentina vale il 60% del margine operativo lordo. Il gruppo guidato da Tatò, però, dispone di un'opzione put (a vendere) sulle attività argentine. Resta il caso Sea, la società che gestisce gli scali milanesi e i 33 scali del Paese sudamericano. Giorgio Fossa ha ribadito la volontà di restare a Buenos Aires: la decisione di certo non favorirà il decollo della prossima quotazione in Piazza Affari. [borsa&finanza]

MERRILL LYNCH: ALCUNE BUONE SORPRESE DALLE VENDITE DI NATALE. UBS WARBURG: PRESTO PER LE PREVISIONI

Tiffany vola, ma il lusso deve fare i conti con lo yen

Agnese Vigna

Quest'anno non andrà proprio di lusso, ma non tutti gli analisti sono così pessimisti. «Ci aspettiamo una ripresa nella seconda parte del 2002. Certo ci sono titoli che ci piacciono di più, Richemont, Tod's, Lvmh, ma sul settore lusso non pensiamo che tutto sia da buttare»; è questa l'opinione di Paola Durante, luxury goods analyst di Merrill Lynch Italia. «A gennaio e febbraio potrebbero esserci ancora dei dati negativi, Tiffany, per esempio, ha dimostrato un'ottima ripresa in Usa, che potrebbe consolidarsi nel 2002. Piuttosto, ora la grossa, vera preoccupazione arriva dalla debolezza dello yen: il settore del lusso è esposto alla clientela giapponese per ben il 40%».

Anche dopo gli attentati dell'11 settembre il settore del lusso si è dimostrato un puntuale anticipatore dei mercati, come conferma Paola Durante: «In 10 giorni, dall'11 al 21 settembre, il mercato ha già anticipato tutte le notizie negative, ma poi ha saputo guardare oltre la crisi. E dai minimi, il 21 settembre, ha recuperato molto. Le attese per la "Christmas season" erano molto negative, ma noi crediamo invece che alcune società potranno sorprendere positivamente».

Tra le maggiori società, l'analista di Merrill Lynch è positiva su Luxottica: «Ci piace l'integrazione con Sunglass Hut perché dovrebbe sviluppare altre sinergie e ha un forte track record. Per restare in Italia, siamo invece negativi su It Holding e Marzotto. Gucci è sicuramente supportata dalla put option (il prezzo garantito dell'accordo con Ppr è di 101,5, ndr.). Su Bulgari siamo positivi sul lungo periodo».

Pessimista sulla casa romana Chiara Tirlone, analista di Giubergia Ubs Warburg: «E' un titolo esposto ai viaggiatori, c'è troppa incertezza sull'impatto del rallentamento in corso. Inoltre è prodotto "glamour", quindi influenzato dalla fiducia dei consumatori».

In generale, per Chiara Tirlone, è molto difficile interpretare i dati attuali: «Non è chiaro se si tratta di una vera inversione del trend o se è solo un rimbalzo. Bisogna in ogni caso tenere d'occhio l'andamento dello yen, la fiducia dei consumatori e la disoccupazione. Se la situazione peggiora la gente certo non pagherà il "premium price" del settore luxury».

Un esempio di questa incertezza? «Proprio Tiffany, su cui siamo stati e continuiamo a essere positivi. Ha avuto risultati migliori delle attese a Natale, e questo sembra dimostrare che in America il business riparte. Ma la brutta notizia, è che lo stesso Tiffany, in Europa, è sceso del 4% nel periodo novembre-dicembre. L'Europa inizia a soffrire adesso? E se è vero, questo aiuta chi è esposto al Vecchio Continente. Tod's è un altro titolo che ha retto bene alla crisi e su cui abbiamo "hold": ha un potenziale di crescita intrinseco che dovrebbe limitare i rischi al ribasso della valutazione di mercato. La valutazione di Gucci è ancorata ai termini dell'accordo tra Ppr e Lvmh, quindi per ora non si muoverà. Un buon bene di rifugio, in ottica pessimista sul settore, offre invece minor apprezzamento in caso di ripresa veloce. Lvmh è troppo esposta verso i consumatori giapponesi, quindi siamo negativi. Hermès è un ottimo brand di rifugio, perché abbastanza immune dalle condizioni settoriali difficili. E' stato premiato dal mercato con una valutazione che è rimasta a livelli del 2000 ma che è secondo noi troppo alta per raccomandarlo oggi. Siamo negativi su Richemont».

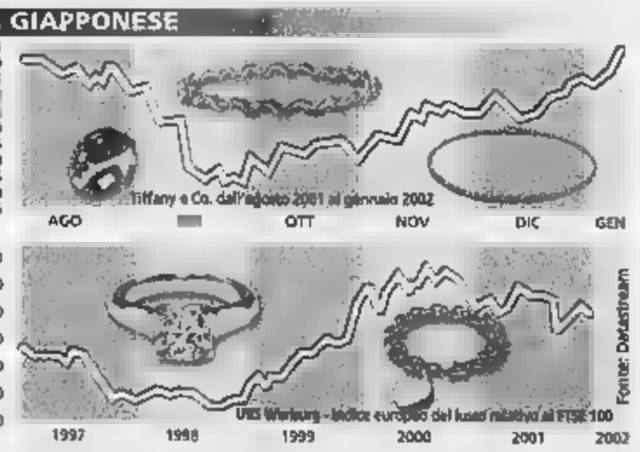
Bnl prevede un inverno rigido per la moda italiana: «Sarà il 2002 a [illegible] il rallentamento congiunturale in atto, come mostrano i preconsuntivi della raccolta ordini per la primavera-estate, in sensibile flessione soprattutto nella componente estera. La ripresa arriverà a partire dai mesi [illegible] gli effetti del progressivo miglioramento delle condizioni operative delle imprese risulteranno evidenti solo nel 2003, quando il fatturato settoriale è previsto attestarsi largamente al di sopra dei 50 miliardi di euro».

Dal consueto rapporto di Pambianco sulle operazioni M&a del [illegible] moda emerge che nonostante il 2001 sia stato un anno negativo per il settore, le griffes e i grandi poli del lusso hanno continuato sulla via del consolidamento e dell'espansione. Gucci, Prada e Mariella Burani sono state le più attive, portando a termine alcune importanti operazioni. Il 2001 ha visto un'intensa attività anche da parte dei fondi e delle merchant bank, che hanno fatto registrare 16 operazioni. Il fondo più attivo è stato Opera (il cui azionista di riferimento è Bulgari, ndr.), che ha acquisito Sector Group, i cantieri Itama e il calzaturificio Bruno Magli, mentre fra le Merchant Bank si è distinta UBS Capital, con le operazioni di acquisto di Cosmetica General e Eugene Perma. «Per quanto riguarda i settori - spiega Pambianco - quello degli occhiali è stato il più attivo. Tutti i maggiori produttori hanno adottato politiche di integrazione a valle, attraverso l'acquisizione di catene distributive. Le operazioni di maggior rilievo sono state quelle di Luxottica, che ha rilevato il controllo della catena Sunglass Hut, Marcolin, che ha acquisito la Creative Optics e Oakley, che ha comprato la catena Iacon. L'anno, infine, si è concluso con un'importante operazione: Claudio Del Vecchio, attraverso la sua Società Retail Apparel Group, ha rilevato il controllo della Brooks Brothers, storica catena di negozi di abbigliamento [illegible].

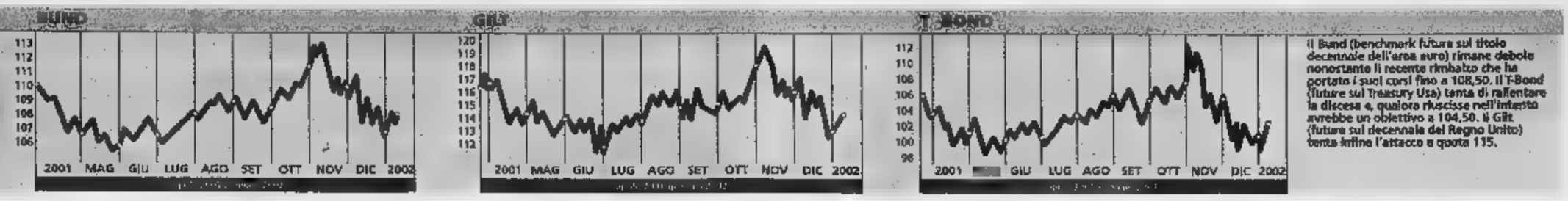
CLIENTELA GIAPPONESE

ST Dupont*	[illegible]
LVMH*	
Burberry	43%
Gucci Group*	40%
Swatch Group*	21%
Bulgari*	30%
Prada Group	49%
Patek Philippe	26%
Hermes*	51%
Tiffany & Co*	44%
Gucci Division	55%
Chopard	25%
Richemont*	31%
Giorgio Armani	30%
Gianni Versace	37%
Wateford Wedgwood*	11%
Ermenegildo Ze[illegible]	19%
Aeffe group	15%
Escada Group*	28%
Tod's Group*	[illegible]
Wolford*	19%
Luxottica*	3%

Fonte: Merrill Lynch



I BOND FUTURE PIÙ SEGUITI AL MONDO



Il Bund (benchmark futura sul titolo decennale dell'area euro) rimane debole nonostante il recente rimbalzo che ha portato i suoi corsi fino a 108,50. Il T-Bond (future sul Treasury Usa) tenta di rallentare la discesa e, qualora riuscisse nell'intento avrebbe un obiettivo a 104,50. Il Gilt (future sul decennale del Regno Unito) tenta infine l'attacco a quota 115.

Obbligazioni, tutti i pericoli del 2002

Con la ripresa gli interessi saliranno. Gli analisti: un porto sicuro

Lorenzo Dil

A prima vista sembra l'investimento più facile e sicuro del mondo. Alla fine del 2001, anno di crisi per i mercati azionari del mondo sviluppato, i gestori di bond hanno preso una sonora rivincita sui colleghi che si occupano delle Borse. La crisi dei listini ha senz'altro indotto un fenomeno positivo: la nascita [illegible] strumenti per il mondo «corporate», ovvero per le società private, anche di medie [illegible] piccole dimensioni, che cercano alternative al credito bancario [illegible] che non sono ancora in grado di affrontare il mercato azionario, per giunta in un anno difficile.

Ma le obbligazioni, nei momenti di inversione di rotta della politica di costo del denaro, possono offrire brutte sorprese al pubblico degli investitori. Ne sanno qualcosa quegli investitori che ancora ricordano le ferite inflitte loro sul mercato dei bond nel 1998-99, dopo la [illegible]i russa. «Fu allora - ricorda Massimo Mattioli di WestAm, riferendosi a un anno di pesanti perdite sul mercato obbligazionario - che molti risparmiatori impararono [illegible] loro spese l'importanza della duration», ovvero del rischio che [illegible] corre a puntare su emissioni a lunga distanza in momenti di grande volatilità. Il sospetto è che il 2002, per certi versi, abbia alcune analogie con quella situazione e il rischio è che, in caso di ripresa, si assista a un forte rialzo dei tassi per fronteggiare l'inflazione, con il risultato di deprimere le quotazioni dei totali.

E' così? Gli esperti, per la verità sono scettici.. La curva dei tassi, spiegano, è così ripida perché [illegible] parte c'è la pressione delle banche centrali che spinge verso il basso i tassi [illegible] breve, dall'altra c'è lo scetticismo dei mercati, tutt'altro che convinti che la ripresa sia dietro l'angolo. Non è affatto certo, in una situazione del genere, che si ripeta [illegible] situazione del 1999, quando la ripresa generò un ribasso generalizzato dei rendimenti. Anzi, spiega David Keeble di Unicredito «la crescita Usa sarà debole e non tale, comunque, da portare a un aumento dei tassi». E per l'Europa? «Per quanto riguarda il Vecchio Continente - è la risposta - non credo che l'inflazione riprenderà a salire, anche se la crescita fosse forte. A differenza del '99, stavolta stiamo attraversando un periodo a rischio di recessione o tendenzialmente deflazionistico». «La mia sensazione - aggiunge Alessandro Frugnoli, strategist di Abaxbank - è che abbiano ragione le Banche centrali: la ripresa sarà lenta e tutt'altro che scontata. I primi due trimestri saranno un po' anemici, con un percorso non che lineare, seguito da una ripresa lieve nella seconda parte dell'anno».

Come affrontare uno scenario di questo tipo? Per chi condivide lo scenario di una partenza lenta delle economie, le prospettive sono di due tipi: chi vuole usare i bond come un parcheggio, più o meno temporaneo, in attesa che la situazione dei mercati azionari si faccia più chiara, il suggerimento è di concentrarsi sulle scadenze più brevi. Per chi, al contrario, intende impostare una strategia da giocare sui bond, il consiglio è di «spezzare» in due i propri investimenti, concentrando [illegible] fetta dei propri risparmi su titoli di Stato di qualità, parte euro parte dollaro, un'altra su titoli ad alto rendimento anche se di qualità bassa. Inutile dire che esistono diversi strumenti [illegible] risparmio gestito che consentono di sfruttare al meglio (e con commissioni calanti) la prospettiva di questo parcheggio.

E se qualcuno, al contrario, fosse convinto che la ripresa economica è vicina? «In questo caso - commenta Frugnoli - Bisogna concentrarsi sui titoli a basso rating». Meglio l'euro o il dollaro? «Io - conclude Frugnoli - preferisco i bond in euro. Certo, la prospettiva di [illegible] ripresa più rapida negli Usa che in Europa può prolungare la forza del dollaro. Ma non credo che la valuta Usa possa rafforzarsi ancora: un dollaro troppo forte non giova a nessuno». Frugnoli, comunque, ci tiene a dare un consiglio. «Se si profila un periodo di deflazione strutturale - dice evocando [illegible] degli scenari peggiori, ma tutt'altro che impossibile in questa situazione d'inizio anno - i risparmiatori farebbero bene a ricordare che in questo contesto i titoli [illegible] Stato a lungo termine non hanno mai deluso».

Che fare, in sostanza? I bond, soprattutto quelli dell'area euro, appaiono [illegible] pericolosi di quanto la curva dei tassi non suggerisca. Ma le prospettive di guadagno, salvo l'arrivo di u[illegible] scenario fortemente negativo delle economie, appaiono davvero limitate. La soluzione ideale, secondo i più, consiste nel parcheggiare [illegible] quota rilevante dei propri risparmi in fondi obbligazionari a breve, in attesa che le «Borse riprendano il volo». Oppure di andare in letargo con un portafoglio misto, [illegible] a rischio zero (Bund, Btp, Bond Usa), metà in convertibili, in entrambi i casi utilizzando i prodotti del risparmio gestito. In attesa, naturalmente, che [illegible] Toro si risvegli [illegible] primavera con [illegible] carico di buone azioni. [borsa&finanza]

UN POR[illegible]LO BOND PER L'INVESTITORE T[illegible]LO

TITOLO/EMIT.	SCADENZA	CEDOLA	RATING	PESO
CCT	1 GENNAIO 2004	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BUND	11 NOVEMBRE 2003	3,50%	AAA	10%
ENEL 5%	8 LUGLIO 2004	[illegible]	A1	[illegible]
OLIVETTI	30 LUGLIO 2004	5,38%	[illegible]	7%
BTP	15 APRILE 2004	[illegible]	AA	[illegible]
BTP	15 [illegible]	5,25%	AA	10%
[illegible]	1 NOVEMBRE [illegible]	[illegible]	AA	[illegible]

* cedola semestrale in corso Fonte: Gestnord Intermediazioni

DIECI PROPOSTE DI OBBLIGAZIONI EMERGENTI

TITOLO/EMIT.	VALUTA/PAESE	RATING	TIPOLOGIA	CEDOLA	SCAD.	REND.
[illegible]NIA	zloty [illegible]	[illegible]	governativo	[illegible]	21/12/03	[illegible]
POLONIA	zloty polacco	2/A+	governativo	[illegible]%	12/11/06	[illegible]
UN[illegible]	fiorino ungherese	[illegible]	governativo	[illegible]	24/11/03	[illegible]
BEI	fiorino ungherese	AAA	eurobond	7,45%	16/1/04	7,63%
SINTELCOM	dollaro Usa/Singapore	[illegible]	corporate bond	[illegible]	12/1/11	[illegible]
[illegible]	dollaro [illegible]a	B3/B+	corporate bond	10,95%	21/12/04	10,35%
[illegible]	euro/Romania	[illegible]	corporate bond	[illegible]	2/10/06	[illegible]
BULGARIA	euro/Bulgaria	B1/BB	eurobond	7,25%	1/3/07	6,88%
BRASILE	dollari/brasile	[illegible]	eurobond	[illegible]	11/1/12	[illegible]
MESSICO	[illegible]	B3/BB+	eurobond	[illegible]	8/3/10	[illegible]2%

Fonte: Ubm Emerging markets trading desk

AL VIA COVERED WARRANT IN DOLLARI AUSTRALIANI E CORONE NORVEGESI

Come affrontare i mercati usando la nuova moneta

Giovanni Maiani

Una sola moneta al posto di undici. La staffetta tra le vecchie valute e l'euro è ormai in via di completamento, [illegible] che si siano verificati quei momenti [illegible] panico che qualcuno temeva o in cui, a giudicare dalla brusca correzione al ribasso della sterli[illegible] ai primi di gennaio, probabilmente confidava. Anzi, anche dalle capitali del Nord più scettiche verso la nuova unità monetaria si avvertono cedimenti del fronte euroscettico. L'ultimo caso è quello della Danimarca, dove i sondaggi segnalano all'improvviso una robusta maggioranza [illegible] favore del cambiamento. Ma, al di là del gradimento popolare e dell'espansione dell'area di diffusione della moneta unica, l'effetto «e come euro» [illegible] senz'altro modificato il panorama finanziario internazionale, con una ricaduta immediata per i portafogli dei risparmiatori. Certo, in Borsa così come sui listini dei mercati obbligazionari, l'introduzione dell'euro è avvenuta con un anticipo di 24 mesi, per cui la novità è già stata assorbita dagli operatori e, [illegible] ben più importante, dai sistemi informatici di tutto il pianeta.

Ma la rivoluzione non è comunque di poco conto. Cambia, in particolare, l'orizzonte di chi è a caccia di strumenti di debito (il caso più diffuso, l'accensione dei mutui in valuta) o di investimento. Gli operatori finanziari, a caccia di nuove proposte da offrire al pubblico dei piccoli speculatori, già stanno preparando nuovi strumenti per affrontare un [illegible] valutario che ha perso alcuni attori ma che sta acquistando nuovi protagonisti. Accanto alle tradizionali operazioni di cambio con il dollaro, lo yen, la sterlina o il franco svizzero, infatti, sono destinati ad acquistare più peso le transazioni che hanno come contropartita monete fino a ieri trascurate: il dollaro canadese, la corona norvegese, il dollaro australiano o della Nuova Zelanda, tanto per citare alcuni casi. Già si annunciano nuovi covered warrants (lo strumento più semplice per chi vuol provare il brivido delle speculazioni valutarie) e prodotti strutturati che puntano su panieri di azioni extraUe. Inoltre, la componente cambio assume ovviamente un valore decisivo per valutare le prospettive di [illegible] investimento in una Borsa o in un mercato obbligazionario fuori dai confini di Eurolandia.

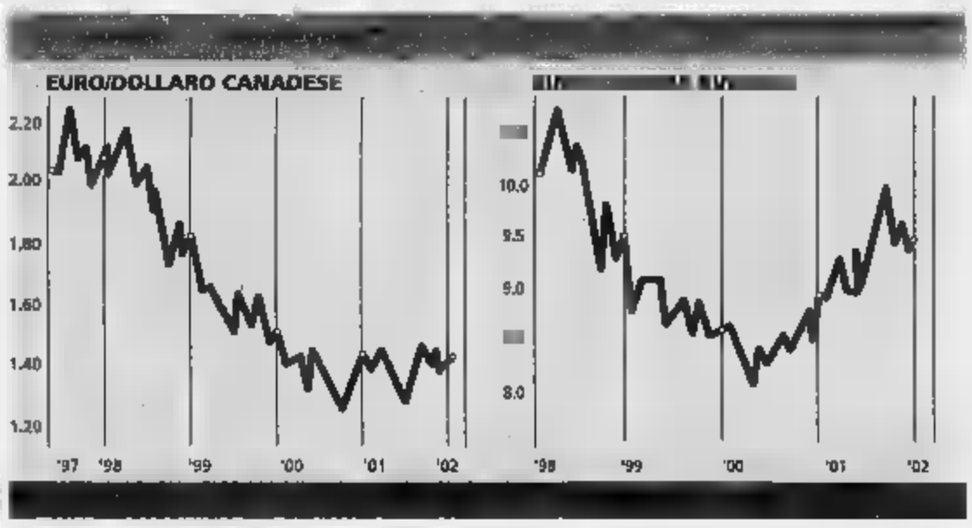
L'euro parte debole verso franco svizzero e valuta di Praga Buona ripresa verso yen e sterlina

Ma quali sono le prospettive della moneta comune? Gli economisti, in maggioranza, non sono «caldi» nei confronti dell'euro, almeno in relazione al dollaro. La congiuntura europea, quella tedesca in particolare, non offre spunti per l'ottimismo. La ripresa, se e quando verrà, [illegible] potrà che partire dagli Usa con beneficio per il dollaro. Lo yen, al contrario, potrebbe perdere posizioni nei confronti della nuova moneta, con benefici per la bilancia commerciale di Tokyo e la ripresa di una struttura in piena recessione.

L'analisi tecnica conferma in alcuni lo scetticismo nei confronti della [illegible]va moneta: l'euro, in particolare, resta in difficoltà nei confronti del franco svizzero, anche se molti scommettono ancora in un possibile tentativo di recupero. L'analisi tecnica consiglia di acquistare euro finanziandosi in franchi svizzeri solo sopra 1,495. Se tale soglia non verrà superata, sarà saggio compiere l'operazione inversa: acquistare franchi finanziandosi in euro. In linea di massima, comunque, il trend resta ribassista. Per quanto riguarda il dollaro Usa, la diagnosi è leggermente diversa: l'euro rimane per ora inserito nella fase ribassista di lungo periodo che dura da 15 mesi [illegible] nel medio potrebbe esserci una fase di recupero [illegible] quota 0,90.

Ben più consistenti le speranze di una riscossa nei confronti d[illegible] sterlina (ma solo se verrà difesa quota 0,61) [illegible] nei confronti del dollaro canadese; in quest'ultimo caso, anzi, si assiste [illegible] [illegible] tentativo di inversione rialzista di breve/medio periodo. Da novembre, inoltre, spira vento di rialzo dell'euro nei confronti dello yen; a breve si può scommettere sulla valuta europea a partire su tenuta di quota 113,70. C'è una valuta che, contro le opinioni degli esperti, va costantemente rafforzandosi contro l'euro da tre anni a questa parte. Ci volevano infatti 39 corone per acquistare un euro nella primavera d[illegible] '99, a fine 2001, alla vigilia di Natale, il tasso di cambio era scivolato a quota 31,27 con benefici [illegible] indifferenti per chi ha puntato a suo tempo sulle obbligazioni di Praga. Continuerà? La situazione della Borsa di Praga è negativa (l'indice ha perso il 22%), i grafici suggeriscono un possibile rimbalzo dell'euro di breve respiro seguito però da nuovi minimi.

Per i più arditi, semmai, la situazione valutaria offre alcune opportunità operative: la corona svedese, ad esempio, offre alcune opportunità di ripresa dell'euro; più contrastata, al contrario, la situazione nei confronti della corona norvegese. Le posizioni rialziste appaiono ben più consistenti nei confronti del dollaro australiano e di quello della Nuova Zelanda. In sostanza, al di là delle oscillazioni di valore, i risparmiatori dell'area euro devo[illegible] imparare a valutare i propri investimenti in [illegible] davvero globale, distribuendo una parte (non più del 15-20%) fuori dalla propria area di spesa, ormai concentrata [illegible] Eurolandia. In momenti particolari, tenuto conto dell'orizzonte temporale, può essere più saggio puntare sulle valute che rappresentano economie forti (Usa e Giappone) oppure tentare incursioni su aree laterali che possano trarre giovamento dalla spinta delle materie prime o di altre opportunità. Per il cittadino targato euro la dolce condanna, insomma, è quella di pensare davvero in termini globali. [borsa&finanza]



COMUNE DI IVREA

Ai sensi dell'art. 6 della legge 26 febbraio 1987 n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo [illegible] e conto consuntivo 2000 (1)
1) Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

ENTRATE

DENOMINAZIONE	Previsioni di Competenza da bilancio Anno [illegible]	Accertamenti da conto consuntivo anno 2000
- Avanzo di amm.ne	0	-
- Tributarie	22.811.600	22.755.521
- Contributi e trasferim.	9.695.513	8.981.172
[illegible] Stato)	7.694.934	74.274.629
(di cui dalle Regioni)	1.084.778	1.325.240
- Extratributarie	9.364.640	9.638.988
(di cui per proventi pubblici)	5.057.500	6.031.654
Totale entrata di parte corrente	41[illegible]	41.378.681
- Alienazione di beni e trasferimenti	8.523.000	3.443[illegible]8
(di cui dallo Stato)	-	13.270
(di cui dalle Regioni)	5.348.000	1.481.535
- Assunzione prestiti	17.464.000	10.852.170
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	2.000.000	-
Totale Entrata Conto Capitale	25.987.000	14.275.988
- Partite di giro	5.800.000	3.783.621
TOTALE	73.088.853	59.438.290
- Disavanzo di Gestione	0	0
TOTALE GENERALE	73.088.853	59.438.290

USCITE

DENOMINAZIONE	Previsioni di Competenza da bilancio Anno 2001	Impegni da conto consuntivo [illegible]
- Disavanzo amm.ne	-	-
- Correnti	39.309.981	39.322.434
- Rimborso quote di capitale	1.872.182	1.431.785
Totale spese di parte corrente	41.178.853	40.754.219
[illegible]	24.083.000	14.882.913
Totale spese in conto capitale	24.083.000	14.882.913
- Rimborso anticipazioni di tesoreria	2.000.000	-
- Partite di giro	5.800.000	3.783.621
TOTALE	[illegible]	59.360.953
- Avanzo di gestione	[illegible]	75.337
[illegible]	[illegible]	59.438.290

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunta dal conto consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente:
(in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	[illegible]	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economiche	Totale
Personale	5.058.777	1.109.842	-	1.425.428	866.381	[illegible]	8.426.114
Acquisto di beni e servizi	556.489	945.041	-	222.033	[illegible]	28.006	2.343.839
Interessi passivi	1.309.031	[illegible]		68.667	496.325	99.322	2.371.915
Investimenti effettuati direttam. dall'Amm.ne	3.274.213	1.101.270		408.368	[illegible]	606.590	
[illegible]				20.000	1.258.125	123.410	1.401.535
	10.196.490	3.564.514	-	2.144.499	10.882.983	1.166.324	27.754.704

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2000 desunta dal Conto Consuntivo (in migliaia di lire)
- Avanzo/disavanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 2000 L. [illegible]
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 2000 -
- Avanzo/disavanzo di amministrazione di competenza al 31/12/2000 L. 356.533
- Ammontare di debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dall'elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno (...)

4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire)

Entrate correnti	L. 1.708	Spese correnti	L. 1.672
di cui		di cui	
- [illegible]	L. 936	- Personale	L. 447
- [illegible]	L. 370	- Acquisto di beni	L. 552
- [illegible] entrate correnti	L. 398	- Altre spese correnti	L. 681

IL SINDACO Fiorenzo Grijuela

RACCOLTA FONDI

Unicredito fa il pieno in Polonia

David Tonello

Per il risparmio gestito [illegible] stato [illegible] positivo. Ma a fine 2001 l'industria dei fondi può comunque contare su [illegible] patrimonio di 519 miliardi di euro, in calo del 6% rispetto all'anno precedente. Una diminuzione dovuta, più che altro, alla crisi dei mercati finanziari che ha ridotto il valore del magazzino titoli ma che è stata parzialmente compensata dalla poderosa migrazione di quattrini verso i monetari. Alla fine dell'anno, azionari più bilanciati pesano per il 44% (contro [illegible] 52% di un anno prima) nella composizione del portafoglio, mentre il peso degli obbligazionari è, in pratica, raddoppiato fino a quota 27%.

La classifica del settore, rielaborata da un report del Crédit Suisse First Boston, vede in testa il San Paolo Imi con una quota pari al 18,8% del mercato, seguita da Banca IntesaBci, al 18,5% [illegible] Unicredito, forte [illegible] 13,6%. Da citare ancora la Banca di Roma, con il 4,8%, [illegible] Monte Paschi di Siena che detiene il 4,4%. Bnl, infine, è stata la banca più dinamica nella raccolta fondi nell'ultimo scorcio dell'[illegible]no. Se si guarda all'andamento delle singole società di gestione, il 2001 ha decretato l'ennesimo anno super per Mediolanum (+20% [illegible] raccolta) seguita da [illegible] Popolare doi Milano (+8%). Tra le banche più importanti, spicca [illegible] 2,7% in più di Unicredito che precede SanPaolo Imi (+0,5%) e IntesaBci (-5% circa). [illegible] proposito di Unicredito, va sottolineata la buona performance della controllata Pioneer [illegible] mercati internazionali. In particolare, la Pioneer investment chiude l'anno di raccolta nell'Europa dell'Est con un saldo positivo di 407,52 milioni di euro. Il patrimonio della divisio[illegible] New Europe ha superato [illegible] fine anno il tetto del miliardo di euro (1.044,5 milioni di euro) con un incremento del 70,25% rispetto all'anno precedente. Il risultato [illegible] legato in particolare al record registrato in Polonia con una raccolta di 398,9 milioni di euro nel corso dell'anno.

[borsa&finanza]

CON UN ANNO D'ANTICIPO

L'articolo 8 della Finanziaria ha soppresso l'INVIM, l'imposta che colpiva l'incremento di valore degli immobili (su tutto il territorio dello Stato) dalla precedente tassazione fino al dicembre '92. L'articolo anticipa di un anno il provvedimento già previsto dal dlgs 504/92. In particolare tale imposta risulta più «... per i presupposti (impositivi) che si verificano a decorrere dal 1° gennaio

COS'È IL PRESUPPOSTO IMPOSITIVO

Il presupposto impositivo consiste nel trasferimento a titolo o gratuito, anche per causa di morte o per usucapione, diritto di proprietà su beni immobili o di altro reale di godimento usufrutto, uso, abitazione ecc..

Quindi l'imposta risulta non dovuta nei casi in cui sia successiva al 31 dicembre la data stipula:
- rogito notarile, nel caso trasferimento a titolo oneroso
- dell'atto pubblico, per i trasferimenti avvenuti a titolo gratuito (donazione)

Allo stesso modo dovuto se decorso dopo il 1° gennaio 2002 (INVIM decennale) il decennio dall'acquisto (o precedente tassazione) possesso dell'immobile da parte di società o enti titolari proprietà, piena o nuda, dall'immobile enfiteusi sullo stesso.

IMPOSTA DECENNALE

Sempre l'articolo 8 della Finanziaria esclude l'obbligo della dichiarazione (articolo 18 del dpr 643/72) per le società obbligate a presentarla del registro nella cui circoscrizione si trova ciascun immobile, entro il 31 gennaio o il 31 luglio successivo semestre in cui si compie il decennio, se contemporaneamente:

- il valore finale dell'immobile al 31/10/91 è stato dichiarato in misura inferiore a quello che risultava applicando all'ammontare della rendita catastale i moltiplicatori previsti dall'articolo 1
- non è dovuta imposta

Lavori in casa, le novità sullo sconto Irpef

L'edificio risanato quest'anno e venduto nel 2003 dà diritto all'agevolazione

analisi

di Alessia Berardino e Armando Cravino

E' stata confermata dalla finanziaria 2002 (legge 28 dicembre 2001, numero 448) la proroga dell'agevolazione Irpef - pari al 36% - sulle spese sostenute per interventi edilizi. Il crescente numero di domande presentate per fruire della detrazione (prima del 41% poi abbassata al 36% nel 2000) e l'intenzione di favorire ulteriormente l'emersione del «lavoro nero» nel comparto edilizio hanno fatto si che l'articolo 9 della legge prorogasse al 31 dicembre 2002 (dall'ipotizzato 30 giugno) il termine entro cui beneficiare dello sgravio fiscale.

Il campo oggettivo di applicazione rimane identico, essendo lo sconto applicabile alle spese sostenute per interventi edilizi di:
- manutenzione straordinaria
- restauro e risanamento conservativo
- ristrutturazione
- manutenzione ordinaria sulle parti dei condomini.

Uguali rimangono tutte le regole procedurali applicate negli scorsi anni e i soggetti che ne possono usufruire, vale a dire tutti coloro che sono assoggettati all'Irpef, residenti o nel territorio dello Stato, che siano proprietari di immobili o anche soltanto titolari di diritti reali su essi (usufrutto, uso, abitazione, ecc...)

Novità

La legge finanziaria introduce però alcune innovazioni rispetto agli anni precedenti. Anche per il 2002 lo sconto consiste in una detrazione d'imposta pari al 36% delle spese sostenute per gli interventi edilizi. Trattandosi di una detrazione d'imposta, ciascun contribuente ha diritto a beneficiare annualmente della quota spettante nei limiti dell'imposta dovuta, ma, rispetto al passato, la detrazione dovrà necessariamente essere ripartita in 10 rate di pari importo a partire dall'anno in cui sono state sostenute le spese e nei 9 periodi di imposta successivi (per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2001 c'è invece la possibilità di suddividere la detrazione, a scelta del contribuente, e tramite opzione irrevocabile da esercitarsi in sede di dichiarazione dei redditi, in 5 o 10 anni).

Il costo dei lavori continua essere agevolato fino a un tetto massimo di spesa pari a 77.468,53 euro (lire 150.000.000) per anno di imposta e per ogni immobile sul quale vengono eseguiti gli interventi (ogni importo che eccede tale limite viene irrimediabilmente perso). Ora, però, il comma 8 dell'articolo 9 afferma che se le opere sostenute nel 2002 «... consistono nella mera prosecuzione di interventi iniziati successivamente al 1° gennaio '98, ai fini del computo del limite massimo delle spese ammesse a fruire della detrazione si tiene conto anche delle spese sostenute negli stessi anni».

La norma sembra prestarsi a diverse interpretazioni. In attesa degli indispensabili chiarimenti, sembra comunque di poter ipotizzare il significato seguente: chi ha già in parte usufruito della detrazione in anni precedenti, può ora si utilizzare l'agevolazione per il completamento di lavori già avviati, unicamente nel limite della quota residua dagli anni scorsi. Così se nel 2001 sono stati avviati dei lavori di ristrutturazione per i quali si è beneficiato della detrazione 50.000,00 euro, sui lavori ultimati nel 2002 la detrazione spetterà solo sull'importo massimo di 27.468,53 euro (77.468,53 - 50.000,00). Per ottenere il massimo della detrazione nel 2002 sarebbe quindi necessario avviare nuovi lavori e ripresentare tutta la pratica.

Estensioni

Completamente nuova è invece la possibilità di applicare l'agevolazione del 36% anche nel caso di interventi di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia (articolo 31, primo comma, lettere c, della legge 457/78), riguardanti interi fabbricati eseguiti, entro il 31 dicembre 2002, da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizie, che provvedano alla successiva alienazione o assegnazione dell'immobile entro il 30 giugno 2003. In questo caso, al successivo acquirente o assegnatario delle singole unità immobiliari, spetterà la detrazione Irpef del 36% relativa ai lavori di recupero effettuati. L'agevolazione dovrà calcolarsi in modo forfettario sul valore degli interventi eseguiti, che si assumerà pari al 25% del prezzo dell'unità immobiliare risultante nell'atto pubblico di compravendita o di assegnazione e comunque sempre nel limite di 77.468,53 euro.

La legge finanziaria obbliga a dividere in 10 rate la quota di spesa da recuperare (a partire dall'anno in cui è stata sostenuta)

Centri di Servizio

E' prevista, entro breve tempo, l'emanazione di circolare dell'Agenzia delle Entrate che dovrà indicare le modalità di graduale soppressione dei Centri di Servizio. Le prime indiscrezioni rivelano che, secondo le nuove disposizioni, tutte le comunicazioni (indipendentemente dalla residenza del contribuente), inviate per iniziare i lavori di manutenzione, restauro e ristrutturazione al fine di detrarre una quota Irpef pari del 36% della spesa, dovranno in futuro essere inviate al nuovo Centro Operativo di Pescara, via Rio Sparto 21, cap 65100. L'Agenzia assicura però che tutti gli atti e le comunicazioni inviati per errore a un Centro di Servizio soppresso verranno smistati automaticamente all'Ufficio competente senza alcun onere o sanzione per i contribuenti.

LE IMMOBILI NELLA

TERRENI EDIFICABILI E posseduti in data 1-1-2002 c'è la possibilità di rivalutarne il valore di acquisto tramite una perizia giurata di stima e l'assoggettamento a un'imposta sostitutiva del 4%

INVIM - E' stata abolita, con decorrenza 1-1-2002, l'imposta sull'incremento di valore degli immobili

DETRAZIONE DEL 36% SU DI RECUPERO DEL PATRIMONIO - L'agevolazione è stata estesa a tutte le spese sostenute nel 2002. Potrà inoltre beneficiare dell'agevolazione chi acquisterà una casa ristrutturata dalla impresa costruttrice o da una cooperativa edilizia che provvedono alla successiva alienazione o assegnazione

IVA AL 10% - Viene prorogata fino al 31-12-2002 l'applicazione dell'IVA agevolata sui lavori di manutenzione, restauro e ristrutturazione

ACCERTAMENTI ICI - In deroga a quanto stabilito dalla legge 212/2000 sono stati spostati al 31-12-2002 i termini per gli accertamenti ICI relativi al 1998

PICCOLA PROPRIETA' CONTADINA - Il termine per usufruire delle agevolazioni tributarie per la formazione e l'arrotondamento proprietà contadina è prorogato al 31-12-2003 (legge n. 413/91)

IMPOSTA DI REGISTRO - L'imposta di registro dell'1% vendite in aree soggette a piani urbanistici particolareggiati è applicabile anche quando l'acquirente non dispone di altro immobile compreso nello stesso piano

DEL CONTRIBUENTE DELLA DETRAZIONE

COMUNICAZIONE DI INIZIO LAVORI - Da inviare al Centro di Servizio delle Imposte competente per territorio prima dell'inizio dei lavori. La comunicazione va inviata su apposito modello tramite raccomandata e deve contenere (*):
- copia della concessione o autorizzazione di inizio lavori (se prevista dalla legislazione edilizia)
- dati catastali immobile e fotocopia pagamenti ICI, se dovuti, a decorrere dal 1997
- eventuale dichiarazione di consenso del proprietario all'esecuzione dei lavori

COMUNICAZIONE ALLA ASL - Da inviare tramite raccomandata all'Azienda sanitaria locale competente per territorio comunicando (**):
- dati anagrafici del committente dei lavori, ubicazione e data inizio intervento di recupero
- natura dell'intervento da realizzare
- dati identificativi impresa che esegue i lavori con sua dichiarazione di rispetto degli obblighi relativi alla normativa in materia di sicurezza sul lavoro e contribuzione

PAGAMENTI TRAMITE BONIFICO - E' necessario che le spese oggetto dell'agevolazione vengano pagate tramite bonifico bancario da cui risultino chiaramente:
- la causale del versamento
- il codice fiscale di tutti i soggetti che, effettuando il pagamento, saranno interessati al beneficio fiscale
- il codice fiscale o il numero di partita IVA del beneficiario del pagamento

CONSERVAZIONE DOCUMENTI - E' compito del contribuente tutte le fatture e ricevute fiscali (che devono intestate alle persone che usufruiscono della detrazione) relative alle spese agevolate e le ricevute dei bonifici bancari effettuati, modo che possano esibiti a richiesta degli Uffici Finanziari

(*) I contribuenti possono anche esibire, in luogo della documentazione prevista, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il possesso della stessa
(**) la comunicazione non deve essere effettuata in tutti i casi in cui la normativa vigente non prevede l'obbligo della notifica preliminare alla ASL

Il prezzo del terreno si aggiorna

Occorrono una perizia che ne accerti il valore e il pagamento di un'imposta sostitutiva (4%)

L'articolo 7 della Finanziaria 2002 interviene sulla determinazione delle plusvalenze realizzate sulla cessione di terreni e determinate sensi all'articolo 81 comma 1, lettere a) e b) del Tuir:
- terreni oggetto di lottizzazione o dove siano state realizzate opere intese a renderli edificabili
- immobili acquistati o costruiti da non più di 5 anni (esclusi quelli acquistati per successione o donazione)
- terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione

In particolare, il dettato della norma prevede che dal 1° gennaio 2002 per i terreni edificabili e a destinazione agricola, possa essere assunto, ai fini della determinazione della plusvalenza tassabile, del costo o valore di acquisto del terreno, il valore determinato sulla base di una perizia giurata di stima (che deve essere eseguita entro il 30 settembre 2002). Tale perizia è redatta da professionisti iscritti agli Albi: ingegneri, architetti, geometri, dottori agronomi, agrotecnici, periti agrari e industriali edili.

Condizione per la quale il nuovo valore abbia valenza fiscale è che venga sottoposto a un'imposta sostitutiva del 4% (calcolata quindi sull'intero valore di perizia e non solo sulla differenza tra costo di acquisto originario e valore peritato). L'imposta sostitutiva potrà poi alternativamente essere versata:
- entro il 30 settembre 2002
- rateizzata fino a un massimo di 3 rate annuali di pari importo da versare sempre a partire dalla data del 30 settembre e sulle quali è dovuto un interesse nella misura del 3% annuo da corrispondersi contestualmente a ciascuna rata.

La norma facilita chi intende vendere un appezzamento posseduto da molto tempo

La perizia indicherà a tutti i dati di chi l'ha eseguita, del codice fiscale del possessore del bene e della ricevuta del versamento dell'imposta sostitutiva, dei essere conservati dal contribuente ed essere esibite o trasmesse se richiesto dal Fisco.

Il comma 5 dell'articolo 7 prevede inoltre la possibilità di portare in aumento del valore di acquisto del terreno edificabile e con destinazione agricola il costo sostenuto per eseguire la perizia di stima. Il nuovo valore di acquisto, così determinato, costituirà sua volta il valore minimo di riferimento ai fini delle imposte sui redditi, dell'imposta di registro della imposta ipotecaria e catastale, nonché delle altre imposte indirette applicabili all'atto della cessione.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE FINANZA: SUI PRODOTTI A RISCHIO ABBIAMO COLTO LA SFIDA DEL MERCATO

Dai libretti alla Sgr, così cambia la Posta

I servizi più importanti: assicurazioni, operazioni on line e prestiti

Gino Pagliuca

«Abbiamo affrontato la sfida del mercato affiancando all'offerta tradizionale di investimenti a reddito garantito, Buoni postali ordinari e a termine e libretti di deposito, prodotti più sofisticati, rivolti a una platea di risparmiatori più disposti al rischio in cambio della prospettiva di remunerativité. E così siamo passati all'offerta assicurativa e obbligazionaria con difesa del capitale, per poi giungere al lancio di prodotti, come i fondi, con diversi profili di rischio ma senza garanzia del capitale». L'evoluzione delle Poste è così sintetizzata da Massimo Arrighetti, direttore di Bancoposta, la divisione di Poste operativa su prodotti e servizi finanziari. «Altrettanto profonda - continua - è stata la metamorfosi dell'azienda sul versante dei servizi. Abbiamo iniziato cambiando completamente faccia al vecchio conto corrente postale trasformandolo in un vero e proprio conto bancario con i servizi tipici di questo strumento (domiciliazione delle utenze, carta di credito e di debito) e la possibilità di operare on line; abbiamo reso più veloce e sicuro il trasferimento di fondi, con il vaglia on line e i servizi di money transfer e siamo operativi anche sul fronte del finanziamento, con prestiti personali e mutui a tassi vantaggiosi». Ultimo passo di questa strategia sarà la possibilità di negoziare titoli azionari direttamente negli uffici postali.

Conto corrente. Il c/c postale ha remunerazioni (2% lordo) e costi uguali per tutta Italia: ogni operazione registrata in conto costa 0,62 euro fino a un massimo annuo di 30,99 euro, le operazioni successive alla 60ª sono gratuite. Il conto e permette di usare assegni e carta Postamat Maestro (con funzionalità analoghe al bancomat) negli sportelli postali, in banca e negli esercizi commerciali in Italia e all'estero; i correntisti possono chiedere anche le carte di credito BancoPosta MasterCard nelle versioni revolving (rimborso rateale delle spese), Classica e Oro con rimborso a saldo.

Assicurazioni. Con Poste Vita, Poste operano nel ramo III delle assicurazioni. L'offerta - in circa 10 mila sportelli - prevede polizze index linked, legate all'andamento di indici azionari, e polizze unit linked, legate al rendimento di fondi.

Obbligazioni. All'andamento di indici o di panieri azionari è legata anche l'offerta di obbligazioni. La restituzione del capitale al termine della durata dell'investimento è garantita, la performance, invece, dipende dall'andamento del parametro di riferimento. Le obbligazioni sono negoziabili sul mercato.

Fondi. Le poste hanno costituito una sgr che ha lanciato tre fondi in partnership con Schroder e Unicredito. I prodotti sono un monetario (commissione di gestione 0,60% all'anno), un obbligazionario euro (0,90%) e un azionario internazionale (1,5%). L'adesione è per quote minime di 500 euro e non comporta costi d'entrata, uscita switch.

Mutui e prestiti. Con il prestito BancoPosta si può chiedere un finanziamento va un minimo di 1550 a un massimo di 15.500 euro al tasso fisso dell'8,50%. La richiesta può essere fatta da qualsiasi correntista Bancoposta purché lavoratore dipendente o pensionato, senza indicare alcuna motivazione. L'istruttoria avviene nel giro di tre giorni lavorativi cui segue l'accredito sul conto. Non ci sono costi di istruttoria e si paga solo l'imposta, in quota fissa (10,33 euro) per prestiti fino a mesi e dello 0,25% sull'erogato per prestiti oltre i 18 mesi. La durata del prestito va da un minimo di 12 mesi a un massimo 60, la rateazione è mensile. In caso di estinzione anticipata la penale è dell'1% sul capitale residuo. I prestiti sono offerti in partnership con Deutsche Bank. In collaborazione con il medesimo istituto alcuni sportelli offrono anche mutui, a tasso fisso fino a 15 anni ancorati a Euroirs +1,2%; a tasso variabile (Euribor +1,2% fino a 20 anni; +1,4% per le durate da 25 a 30 anni) e a tasso misto, con tasso prefissato per 5 o 10 anni e durate ulteriori fino ai 30 anni.

I numeri Bancoposta	Conti Bancoposta	1.700.000
	Uffici	14.000
	Raccolta obbligazionaria	oltre 6 miliardi di euro
	Raccolta assicurativa	oltre 2800 milioni di euro
	Prestiti	191 milioni di euro
	Libretti postali	Oltre 40 miliardi di euro
	BPF	120 miliardi di euro

IL RENDIMENTO DEL RISPARMIO POSTALE CLASSICO

NUOVA SERIE «AA3»

TIPOLOGIA	DURATA DEL DEPOSITO	rendimento lordo a scadenza
BPF a termine	dopo 7 anni il capitale +35%	4,380%

Ritenuta fiscale del 12,50%; in caso di rimborso anticipato, si applicano gli interessi previsti per la Serie «A3» diminuiti di 25 centesimi

Libretti postali ordinari Dal 1° dicembre 2001 hanno un rendimento del 2,75% lordo sul quale viene applicata una ritenuta fiscale del 27%. Sono esenti da spese e commissioni di apertura, di gestione e annovo

SERIE «A3»

TIPOLOGIA	DURATA DEL DEPOSITO	TASSO NOMINALE ANNUO LORDO	RENDIMENTO ANNUO LORDO A FINE DI OGNI PERIODO
BPF ordinari	alla fine del 1° anno	3,25%	3,250%
	nel 2° anno	3,50%	3,375%
	3° al anno	4,00%	
	dal 6° al 9° anno	4,75%	4,193%
	dal 10° al 14° anno	5,50%	4,658%
	dal 15° al 20°	6,25%	5,133%

Ritenuta fiscale del 12,50%; gli interessi si capitalizzano annualmente fino al 20° anno; i buoni sono esenti da spese e commissioni

COME SI RIVALUTA 1000 EURO	ANNO	CAPITALE NETTO	TASSO NETTO	ANNO	CAPITALE NETTO	TASSO NETTO
	1	1.028,44	2,844%	11	1.534,48	3,969%
	2	1.060,06	2,959%	12	1.612,00	4,059%
	3	1.097,46	3,148%	13	1.693,79	4,137%
	4	1.136,36	3,247%	14	1.780,07	4,205%
	5	1.176,81	3,310%	15	1.883,51	4,311%
		1.226,77	3,465%	16	1.993,42	4,406%
	7	1.279,11	3,579%	17	2.110,20	4,491%
	8	1.333,93	3,667%	18	2.234,27	4,567%
	9	1.391,35	3,738%		2.336,10	4,637%
	10	1.461,00	3,864%	20	2.506,17	4,701%

QUANTO COSTA UN PRESTITO IN POSTA

IMPORTO EROGATO IN EURO

DURATA MESI	2000 SPESE FISSE	2000 RATA MENSILE	5000 SPESE FISSE	5000	10.000 SPESE FISSE	10.000 RATA MENSILE	SPESE FISSE	RATA MENSILE
12	10,33	174,44	10,33	436,10	10,33	872,20	10,33	1.308,30
18	10,33	118,74	10,33	296,84	10,33	593,69	10,33	890,53
24	5,00	90,92	12,50	227,28	25,00	454,56	37,50	681,84
30	5,00	74,24	12,50	185,59	25,00	371,18	37,50	556,77
36	5,00	63,14	12,50	157,84	25,00	315,68	37,50	473,51
42	5,00	55,22	12,50	138,05	25,00	276,10	37,50	414,15
	5,00	49,30	12,50	123,24	25,00	246,48	37,50	369,72
54	5,00	44,70	12,50	111,75	25,00	223,50	37,50	335,25
60	5,00	41,04	12,50	102,58	25,00	205,17	37,50	307,75

BIENNALI NETTO SE DECENNALI

Calano gli interessi dei Buoni ordinari che t

I Buoni postali hanno ridotto gli interessi (al netto 3% se biennali, 4% se almeno decennali) per i Buoni emessi dopo il 22 ottobre 2001 (gli A3 e AA3): gli investimenti precedenti non mutano le condizioni vigenti al momento della sottoscrizione. I Buoni fruttiferi postali sono: ordinari (A3, quello in vigore) e a termine (AA3). Nel primo caso l'interesse nominale passa dal 3,25% lordo del primo anno al 6,25% lordo conseguibile dal 15° al 20° anno. Passato il ventennio, non frutta più interessi e ci sono 10 anni di tempo per ritirare il capitale maturato, dopodiché il Buono si prescrive. Il risparmiatore può disinvestire in qualsiasi momento, incassando oltre al capitale gli interessi maturati fino al bimestre precedente. Nei Buoni a termine viene invece premiato chi si impegna a mantenere l'investimento per 7 anni; l'uscita anticipata è consentita, ma gli interessi guadagnati sono quelli dei Buoni ordinari meno uno spread dello 0,25%. I Buoni fruttiferi pagano la ritenuta fiscale degli investimenti finanziari, pari al 12,5% sugli interessi; spese e commissioni sono gratuite; l'emissione avviene a vista, in qualsiasi giorno lavorativo e in qualsiasi ufficio postale, purché il pagamento avvenga per contanti o mediante prelievo da libretto postale o da c/c postale. Gli assegni sono accettati «salvo buon fine», il che comporta un'attesa di 15 giorni. I Buoni postali sono emessi in tagli da 50, 100, 250, 500, 1000, 2500 e 5000 euro (ordinari) e da 250 a 25 mila euro (a termine). Il risparmiatore può scegliere titoli non cartacei, legandone la gestione a un deposito titoli gratuito.

DI MAGGI

«La banca chiusa non ha colpa delle perdite in Borsa dei clienti»

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a: Tuttosoldi via Marenzo 32 10126 Torino

NEL '99/2000 operavo in derivati (Mibo e FiB) con il Sanpaolo tramite filiale, non essendo attivate per l'operatività né la banca telefonica (servizio offerto recentemente), né il trading on line. In alcuni giorni festivi la Borsa italiana è aperta ma la filiale chiusa. Quindi, non offrendo il servizio né banca telefonica, né internet io non potevo operare e ho subito in quei giorni notevoli perdite. Così dicasi per l'intervallo di pranzo dei giorni feriali. L'ufficio reclami del Sanpaolo mi ha risposto che per motivi contrattuali non poteva tenere aperta la filiale nei periodi e giorni in questione e, quindi, non era responsabile. Lei cosa ne pensa?

Parretta Vincenzo
La Salle (AO)

Mi sembra che le scelte autonome delle banche riguardo la loro operatività non siano sindacabili. Nel mercato aperto alla concorrenza la diversità delle prestazioni è un dato costituente. Sta poi al cliente decidere. Comunque, poiché c'erano riferimenti a «responsabilità» della banca, che noi riteniamo inesistenti sul piano legale e pratico, abbiamo voluto comunque sentire l'istituto in questione che ci ha così risposto tramite il suo ufficio stampa: «Premettiamo, per completezza dei riferimenti, che il rapporto con il nostro ufficio reclami, citato nella lettera del cliente, risale ormai alla fine del 2000. Nel frattempo, Sanpaolo Imi è diventata una banca multicanale, in grado di offrire al cliente servizi di internet, phone e mobile banking. La nostra banca telefonica consente di effettuare trading - anche presa l'operatività in derivati - anche nei giorni festivi in cui le Borse sono aperte. Quanto al nostro sito, i servizi operativi sono entrati in funzione il 7 marzo del 2001 e sono, per definizione, continui. Nel merito del problema sollevato dal cliente, confermiamo comunque che in nessun modo può essere attribuita alla banca una responsabilità. Il fatto che la banca operi secondo modalità e orari precisi e noti al pubblico non può costituire né direttamente né indirettamente un danno per il cliente».

Meglio chiedere una spiegazione

IL giorno 7 novembre ho dato ordine di acquistare obbligazioni Alcatel 2004 5%; il prezzo quel giorno era 97,720, e il giorno dopo 98,120. I titoli mi sono stati addebitati a 99,30 e quando ho chiesto spiegazioni mi è stato detto che il prezzo vero non è mai quello pubblicato [...] Sole/24 Ore e altri giornali specializzati. E' giusto?

P. L. - Grugliasco

Può essere che il giorno in cui ha dato l'ordine, la banca non abbia potuto effettuare l'operazione, ma questo è facilmente verificabile dalla nota di addebito in cui deve chiaramente risultare il giorno e l'ora di esecuzione. Anche ipotizzando che l'acquisto sia stato effettuato il giorno dopo, la differenza tra il prezzo di mercato (che quanto pubblicato dal giornale citato non sia un prezzo vero è assolutamente falso) e prezzo addebitato è eccessiva: darà spiegazioni scritte attraverso una raccomandata all'ufficio reclami della sua banca.

Il registro dei corrispettivi

CON l'introduzione dell'euro come ci si deve comportare per ciò che riguarda il registro dei corrispettivi?
- Può terminare quello attualmente in uso o sono necessari dei registri nuovi?
- Nel passaggio da dicembre 2001 (in cui i corrispettivi sono lire italiane) a gennaio 2002 (in cui i corrispettivi sono euro) occorre procedere a qualche annotazione particolare sul registro o semplicemente si riporteranno i nuovi importi nello stesso modo con cui sono riportati i precedenti?

I registri contabili non sono considerati «documenti obbligatori a rilevanza esterna» e pertanto possono essere tenuti in lire fino a una certa data e poi in euro dalla data in cui si decide di adottare tale valuta quale moneta di conto. Ritengo inoltre non necessario dotarsi nuovi registri solo per il fatto che sia intervenuto l'euro e per ciò che riguarda il registro dei corrispettivi non è necessario alcuna annotazione particolare «in memoria» del passaggio storico.

Ciò che conta è il profilo di rischio

CINQUE anni fa ho investito in un pac Geporend, per un totale di milioni che oggi sono 41 milioni. Conviene mantenere l'investimento o cambiarlo?

M. O. - Torino

L'investimento attraverso un pac è sempre una buona soluzione, e il caso del cliente lo dimostra. Mantenere o meno l'investimento ogni volta che il piano è terminato, dipende dall'obiettivo e dal profilo di rischio del risparmiatore: Geporend è un fondo obbligazionario, quindi «sicuro» e con una redditività che si può oggi stimare intorno al 4% annuo. Se il risparmiatore vuole puntare a un maggior rendimento, deve accettare più rischio; ma data la situazione di grande volatilità dei mercati, suggeriamo di non andar oltre a un fondo bilanciato per un importo pari al 50% del capitale maturato.

Come disfarsi delle valute Ue

SARÀ possibile farsi cambiare dalla propria banca le monete Uem (nella fattispecie franchi francesi) prima che vadano fuori corso?

Fino al febbraio 2002 la banca di fiducia può (anche se non gratuitamente) la valuta (banconote) dei paesi Ume. Le singole Banche centrali cambiano gratuitamente (le proprie banconote e monete). Ad ogni modo, ritengo che, in adempimento all'articolo 52 del Protocollo sui sistemi delle Banche centrali europee annesso al Trattato di Maastricht, presso la sede della nostra Banca Centrale (Banca d'Italia) nella propria città, si possano cambiare ugualmente tali valute fino al loro periodo di prescrizione, senza spese né commissioni aggiuntive. Siccome lo scenario non è ancora definito risulta conveniente rivolgersi alla propria banca di fiducia per essere certi di identificare la data certa di erogazione di questo servizio.
Per la lira italiana il periodo di prescrizione scade il 28 febbraio 2012 mentre, ad esempio, per le banconote francesi scade tra 10 anni e per le monete tra 5 anni.

satellitare e spese voluttuarie

NEL mio palazzo a maggioranza l'assemblea condominiale ha stabilito di installare un'antenna satellitare. Posso non partecipare alla spesa?

L. C. G. - Torino

La materia dell'installazione delle antenne satellitari è stata oggetto del dl. 23/1/2001, numero 5, convertito con legge 66/2001; proprio in sede di conversione, è stato introdotto l'articolo 2bis che al comma 13 qualifica le opere di installazione di nuovi impianti come opere necessarie. La relativa delibera, tuttavia, in deroga all'articolo 1136, comma 5, può essere adottata, secondo l'articolo 1136, comma 3°, cc., con un numero di voti che rappresenti la maggioranza di 1/3 dei partecipanti al condominio e del valore dell'edificio. In base all'articolo 1123 cc., le spese così deliberate sono sostenute da tutti i condòmini in misura proporzionale al valore della proprietà di ciascuno, salvo diversa convenzione. La definizione di «spesa necessaria» importa che la spesa non possa essere considerata voluttuaria ai sensi dell'articolo 1121 cc., con la conseguenza che anche i condòmini che intendano trarne vantaggio non possono sottrarsi al concorso nella spesa.

Uno sfregio architettonico

ABITO in un palazzo a Torino in zona R4, definita di «rilevante interesse storico». Qualche anno fa è stato costruito un garage automatizzato in cortile, con costruzione che lo sconcia. Qualcuno ha anche modificato la dimensione delle finestre e posto centrali termiche sul balcone, senza obiezioni da parte della società erogatrice. E' possibile ribellarsi?

G. F. - Torino

***Per capire quali interventi fossero possibili nel suo palazzo, bisogna fare riferimento** alle «Norme tecniche di attuazione del Prg di Torino». Esse stabiliscono che gli interventi ammessi nelle zone R4, quelli stabiliti nell'articolo 10 e dipendono quindi dal tipo di palazzo (per esempio «edifici di gran prestigio», «edifici di grande interesse», «edifici ottocenteschi», «edifici di via Roma», «edifici recenti» eccetera), e dalla parte coinvolta (esterno su spazi pubblici e privati, sistema distributivo, eccetera). Inoltre, anche per i parcheggi, i limiti agli interventi sono minuziosamente previsti nell'allegato A alle tecniche stesse. Impossibile, quindi, darle una risposta precisa: le consigliamo di rivolgersi agli uffici dell'assessorato all'urbanistica. Alcuni interventi potrebbero essere anche impugnati in sede condominiale sulla base della lesione del decoro architettonico del fabbricato (per esempio, l'ampliamento delle dimensioni delle finestre).*

Hanno collaborato: MARCHI
paolazambon@tiscalinet.net
GIOVANNI TOMASSOLI, segretario Confappi

PENSIONI & PREVIDENZA

A CURA DI SALVI

Stress eccessivo e taglio alla retribuzione: che fare?

Ho quasi 50 anni d'età e 26 di contributi. Gli ultimi dieci sono stati caratterizzati da consistenti guadagni e versamenti. Da due anni sono fermo e non verso i contributi. Se riprenderò a lavorare sarò più in grado di sopportare ritmi e stress passati e quindi i miei salari avranno drastici ridimensionamenti. Che faccio? Tiro i remi in barca e mi fermo senza più pensare al lavoro? In questo caso dovrò aspettare i 65 anni per la pensione? Posso anticipare la data con l'opzione per il sistema contributivo? Oppure, seconda soluzione, riparto con un lavoro dipendente più tranquillo e in questo caso quando potrò avere la pensione? Terza soluzione: congelo i 28 anni da dipendente e riparto con un'attività autonoma con versamenti minimi tendenti solo a incrementare l'anzianità e raggiungere i 37 anni di contributi?

P. G. - Torino

Andiamo con ordine.
A) Se lascia i 28 anni avrà la pensione a 65 anni, e solo con il sistema retributivo. Per lei, infatti, la legge ha tolto l'opzione al contributivo, avendo più di 18 anni di anzianità nel '95.
B) Se riprende il lavoro dipendente e versa su bassi salari deprezzerà sicuramente la pensione retributiva.
C) Se riparte con il lavoro autonomo versamenti minimi si ripropone lo stesso discorso del punto B.
Potrebbe avere la pensione (comprensiva di tutti i versamenti) con il minimo di 35 anni di contributi e almeno 58 anni di età. Per non deprezzare la pensione, lei potrebbe tenere distinti i due versamenti, ma in questo caso avrebbe le due quote di pensione a 65 anni, come nell'ipotesi A.
D) Considerazione finale. Come vede, non solo il lavoro ma anche la pensione è uno stress.

Il lavoro del precoce

Nata nel 1950, ho iniziato a lavorare nel '65 e al mese di settembre 2002 raggiungerò 37 anni di contributi. Essendo precoce, dovrei avere la pensione con la finestra di gennaio 2003. E' vero?

Assunta Martina
(via internet)

E' proprio così.

prima finestra possibile

Vorrei sapere esattamente quanti anni mancano per il pensionamento, vista la mia età (sono nato nel giugno '49), dato che ho iniziato a lavorare nell'agosto '64, perdendo 2 anni di contributi e riuscendo a mettere, con marzo 2002, anni di contributi.

A. Petracca (via internet)

Essendo giovane per la pensione pur essendo precoce deve attendere i 38 anni di contributi, evento che raggiungerà, se non ci saranno «buchi», nel marzo 2005. Ma potrà sfruttare le finestre di luglio e ottobre perché per esse la legge chiede i 57 anni a tutti i lavoratori, qualunque la loro anzianità contributiva. Con il risultato che potrà avere la pensione con finestra gennaio 2006, finestra per la quale non chiesti i 57 anni a chi ha versato almeno 38 anni di contributi.

Amministratore di una srl

Nata nel 1947, impiegata dal '65 all'82 con 926 settimane di contributi, compresa la maternità. Dall'83 ricopro la carica di amministratore unico in una società a responsabilità limitata. Dall'86 a oggi la società ha versato i contributi Inps per collaborazione coordinata e continuativa. I due tipi di contribuzione sono cumulabili? Quando potrò raggiungere il diritto a pensione? Mi mantenere l'attuale carica o tornare dipendente?

L. Y. - Torino

(Produzione di vino in Italia)

		Variaz. % sul 2000
Piemonte	3.324.335	13,2
Valle d'Aosta	17.500	-35,9
Lombardia	1.276.692	-6,0
Trentino A. A.	1.229.780	4,5
Veneto	8.386.000	-1,1
Friuli V. Giulia	1.111.068	-3,4
Liguria	103.602	-38,6
Em. Romagna	[illegible]	-1,0
Toscana	2.219.753	-12,5
Umbria	879.100	-9,0
Marche	1.680.775	4,5
Lazio	2.949.158	-19,4
Abruzzo	3.240.907	-6,3
Molise	342.000	10,2
Campania	1.717.271	-14,7
Puglia	6.419.224	-10,8
Basilicata	390.562	-17,3
Calabria	883.921	44,3
Sicilia	5.912.359	3,8
Sardegna	838.518	22,1
Italia	49.763.729	-3,2
Nord-Centro	36.018.967	-3,1
Mezzogiorno	19.744.762	-3,4

Valori in ettolitri - Fonte Istat

Ho l'impressione che l'anno le sia scappato dalla e-mail (non posso penna). Infatti, ritengo che lei volesse dire 1996, data di nascita dei contributi Inps per i collaboratori, compresi proprio gli amministratori di società. Oppure vuole proprio intendere il 1986 e in questo caso sottintende che la società è artigiana e lei ha avuto (almeno nel periodo 1986-95) i contributi come artigiana? Come vede, annaspo nel buio. Le posso comunque anticipare, senza entrare nel dettaglio del suo caso concreto, che se si tratta di contributi da artigiana scatta automaticamente l'unificazione con i contributi da lavoro dipendente. Se, al contrario, si tratta di lavoro parasubordinato c'è alcuna unificazione: le (o tre?) contribuzioni corpi separati. E daranno diritto, al raggiungimento requisiti, a due pensioni.

Promotore finanziario

Sono promotore finanziario e lascio il lavoro per problemi di salute. Ho raggiunto, tra lavoro dipendente e autonomo, anni di contributi. Come mi debbo comportare con l'Inps per il 2002, dato che mi conviene per raggiungere i requisiti? Posso fare i versamenti volontari?

Sergio Vigo (via internet)

Certamente sì. E' l'unica strada che le resta per poter giungere al top dei 40 anni di anzianità contributiva e chiedere la pensione di anzianità. Questa risposta si basa su una congettura e cioè che la sua età è inferiore ai 65 anni (lei ha dimenticato di segnalarla). Nel caso contrario lei potrà andare subito in pensione di vecchiaia pur con soli anni e versamenti.

Cassa integrazione durata venti mesi

Ho 49 anni, con 33 anni di lavoro a marzo 2001: sono un precoce e ho fatto una ventina di mesi in cassa integrazione. Vorrei sapere quando maturerò il diritto alla pensione e con quale finestra, sempreché non cambino le leggi.

A. G. - Pinerolo (TO)

Con la finestra di luglio 2007. In altri termini, potrà andare in pensione quando avrà 39 anni di contributi.

Religioso per dieci anni

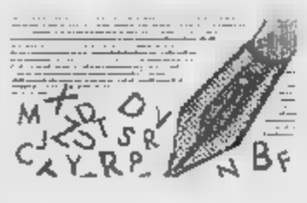
Ho fatto parte per oltre anni di una istituzione religiosa, quindi mi mancano i contributi per tale periodo. Quando avrò anni, ne maturati 27 anni di versamenti. Mia moglie ha reddito da lavoro dipendente di circa 45 milioni. Che cosa mi debbo aspettare?

Ettore Fioretti - Torino

Una pensione di vecchiaia, pari al 54% delle retribuzioni degli ultimi 10 anni circa.

I NOMI E GLI AFFARI

Una squadra italiana per Vuitton Torna a casa la celebre Idrolitina



Valeria Sacchi

Dopo l'ingresso dei libici della Lafico nel capitale Juventus con il 5%, ecco i sauditi, nella persona di **Omer Ahmed Masoud**, entrare nella Sampdoria in forze, vale a dire con una partecipazione di maggioranza. L'operazione, portata a termine dal padrone della Erg **Riccardo Garrone**, prevede che una quota minoritaria resti ligure, suddivisa tra il figlio di Garrone **Riccardo** (presidente dei Giovani Imprenditori), **Fabrizio Parodi, Marco Bisagno** e **Paolo Lanzoni**, amministratore delegato di Crédit Suisse Italia. I nuovi padroni si dicono pronti ad investire oltre 75 milioni di e a progettare addirittura un nuovo stadio alla periferia di Genova.

Il fatto è che non è facile, in questo momento, trovare capitali italiani che vengano in soccorso di un calcio in difficoltà economiche. Che ha dovuto richiamare alla presidenza di Federcalcio **Franco Carraro** e che domani, a Milano, dovrà scegliere il successore di Carraro alla Lega. Un poltrona per la quale sono in corsa due candidati: il padrone della Roma **Franco Sensi** e il «favorito» **Stefano Tanzi**, figlio del padrone della Parmalat e del Parma **Calisto Tanzi**.

Sempre in zona sport, una curiosa notizia arrivare dalla California. Dove un intraprendente diciassettenne, **Cole Bartiromo**, è riuscito a frodare attraverso un sito Internet dal nome suggestivo: «Invest Better 2001» oltre mille investitori, e a raccogliare in poche settimane oltre un milione di dollari per scommesse «sicure» su incontri sportivi. Il meccanismo usato è quello solito: la promessa di guadagni che partivano da interessi del 125% in pochi giorni per arrivare fino al 2.500%. Purtroppo per lui, la Sec è riuscita a bloccarlo rapidamente. Dopo aver pagato profumatamente i primi clienti con i soldi dei secondi, il giovane Cole aveva poi deciso di dirottare somme raccolte su un suo conto personale, aperto presso un casinò di Costa Rica.

Torna in mani italiane la mitica Idrolitina che **Giuseppe Gazzoni** aveva ceduto qualche anno fa. A comperarla dalla olandese Csm è **Luciano Pensante**, imprenditore marchigiano e re italiano della distribuzione alimentare automatica. Passa invece sotto i vessilli della Giunti di Firenze la Dami, casa editrice di libri per ragazzi fondata quarant'anni or sono da **Piero Dami**. Una acquisizione che consentirà al gruppo che fa capo a **Sergio Giunti** di conquistare la leadership del mercato italiano nel segmento bambini e ragazzi. Cedute le attività italiane, Piero Dami e il figlio **Andrea** continueranno viceversa a progettare «libri chiavi in mano» e a guidare la Dami International, presente in sessanta paesi.

Si «italianizza» sempre di più anche la squadra del padrone di Vuitton, **Bernard Arnault**, che da tempo ha al suo fianco in braccio destro una giovane pugliese: **Concetta Lanciaux Carestia**. Dopo aver nominato lo scorso aprile **Toni Belloni** (Procter & Gamble) numero due del gruppo, Arnault ha chiamato ora il molisano **Giancarlo Di Risio** (già capo della It Holding di **Tonino Perna**) alla guida di Fendi e **Pino Brusoni** (direttore generale del gruppo Armani) a rimettere ordine nei conti della americana Donna Karan.

Parigi dice addio alla sua *maison*, di conservato la guida artistica nella *couture* dopo la a Gucci, il mitico **Yves Saint Laurent**, che presenterà tra pochi giorni la sua ultima collezione. Un addio al quale non sono estranei i conti in della linea che è arrivata a perdere il doppio del fatturato. Alla Gucci tirarranno, probabilmente, un sospiro di sollievo sia il padrone **Francois Pinault** che il presidente **Domenico De Sole**. Piangeranno le clienti affezionate.

La lotta contro i paradisi fiscali fatto la prima vittima in Europa. Le pressioni dell'Ocse prima, il giro di vite invocato poi dall'amministrazione americana guidata da **George Bush** dopo l'attentato alle Torri Gemelle hanno spinto il Liechtenstein ad anticipare di un anno la fine del regime dei conti Nel Principato, i conti che non si sono messi in regola prima del 31 dicembre potranno ora essere sbloccati solo se i possessori si faranno riconoscere. Ma intanto, fuori dalla Ue, la lista dei cosiddetti «paradisi fiscali» si è allungata: sono saliti a 72 contro i 59 di fine Duemila.

Il presidente della Banca di Roma **Cesare Geronzi** riesce a trovare una prima intesa sul Banco di Sicilia con il presidente della Regione siciliana **Totò Cuffaro**, sulla base del quale gli enti locali (Regione compresa) continueranno a essere rappresentanti nel consiglio di amministrazione del gruppo mentre viene garantito il mantenimento dei livelli occupazionali. Alla quadratura del cerchio manca tuttavia un dettaglio non secondario: il valore del concambio sul quale sono all'opera Lehman Brothers, Rotschild e la società guidata da **Ubaldo Livolsi**.

Forse, confortato da questo successo, Geronzi si è spinto quindi ad ammettere ufficialmente di essere alla Bipop. Tuttavia la questione Bipop sembra divenire di giorno in giorno più intricata. Dopo le dimissioni di quattro consiglieri dell'istituto, la crisi ha contagiato la Fondazione Manodori che del gruppo bresciano è un importante azionista oltre il 10%. **Nando Odescalchi** e **Pasquale Versace** hanno lasciato venerdì il consiglio della Fondazione, seguiti a ruota dal presidente **Dario Caselli**. Insomma, una propria falcidie che la dice lunga sui diversi orientamenti che lacerano, all'interno, tutti coloro che in qualche modo sono coinvolti nei destini Bipop.

La fiammata di fine sui listini sembra non riuscire a trovar eco nell'anno nuovo. E dal resto, come potrebbe, con gli Usa sempre in crisi e il presidente della Fed, **Alan Greenspan**, che invita alla «cautela»? intanto, a Bruxelles, hanno presentato le loro conclusioni gli esperti cui il commissario al Mercato Interno, **Frits Bolkestein**, aveva affidato il compito di ridisegnare la disciplina dell'Opa. Tra le indicazioni emerse dal gruppo, di cui fa parte anche l'ex presidente della Consob **Guido Rossi**, ci l'eliminazione della *golden share*, il tramonto delle azioni di risparmio, la possibilità per il management di una società sotto Opa di adottare difensive solo preciso mandato dell'assemblea degli azionisti. Infine il fatto che le stesse difese debbano cadere quanto l'offerente si a controllare il 75% del capitale di rischio della società aggredita.

MONETARIUM

Cala l'interesse per Bot e Ctz

L'asta dei titoli di Stato a breve termine della settimana scorsa ha confermato la leggera risalita dei rendimenti, in particolare per i Bot trimestrali (tornati sopra il 3% lordo) e annuali, ma ciò nonostante le sottoscrizioni da parte della clientela sono diminuite. A seconda delle banche e delle scadenze, si va dal minimo del 10% a un massimo del 30% di clienti che non hanno rinnovato i Bot. Il che può significare due cose: maggiore disponibilità economica (anche e soprattutto dal punto di vista psicologico) dopo l'avvento dell'euro, e attesa per un prossimo ulteriore rialzo dei tassi. Se i rendimenti saliranno ancora, infatti, potrebbe essere il momento di tenere i soldi liquidi sul conto per approfittare di tassi più alti tra uno o due mesi: ma questo ragionamento si basa su una scommessa, quella che la Bce non abbassi più i tassi e che quindi i rendimenti di Bot e Ctz possano salire ancora.

Rendimenti netti

Peraltro, il guadagno netto che resta in tasca al risparmiatore continua a essere veramente esiguo, e dai timori d'inflazione legati all'avvento della moneta unica rischia di essere persino un rendimento negativo. Infatti i Bot annuali, che sono saliti dal precedente 3,20% al 3,36% lordo, considerando le imposte e le commissioni bancarie massime (con un prezzo finale di 97,40 centesimi) lasciano in tasca al cliente appena il 2,63% netto. E i trimestrali danno poco meno: il loro tasso lordo è lievitato dal 2,98% al 3,17% ma, detratte tutte le spese, il prezzo finale è di 99,41 centesimi e il rendimento semplice netto è un misero 2,37%. Leggermente più alto il guadagno offerto dai Ctz biennali, che sono stati aggiudicati a 93,07 e danno un rendimento lordo del 3,72% (sostanzialmente stabile) che, al netto della tassazione, diventa un 3,25% netto per i prossimi due anni.

Domani i Btp

Per ottenere un rendimento più alto bisogna allungare la scadenza: domani saranno emessi i nuovi Btp triennali con cedola al 4% lordo e i Btp quinquennali. Investire in scadenze più lunghe rispetto ai 3 anni è in questa fase un po' rischioso, perché nella seconda parte dell'anno, in coincidenza con la ripresa economica (se ci sarà), i rendimenti obbligazionari potrebbero aumentare anche in maniera considerevole, facendo di conseguenza scendere i prezzi dei titoli, in particolare di quelli a lungo termine.

Euro alternative

Per quanto riguarda le obbligazioni su cui investire, in alternativa ai titoli di Stato, quelle a tasso variabile per adesso ancora convengono, ma potrebbero tornare presto di moda se dal nuovo scenario mondiale emergerà un superamento effettivo del calo dei consumi che rimane il vero spauracchio della possibile ripresa economica. Quindi, l'investimento meno rischioso in questa fase privilegia i Cct e, in alternativa, i corporate bond a tasso variabile. Quanto alla valuta, in questa fase, forse, scommettere sul rafforzamento dell'euro è un azzardo, nonostante le indecisioni che da molte parti vengono imputate al presidente della Banca Centrale Europea, Wim Duisenberg. La moneta unica, dopo il changeover, cerca di riconquistare la fiducia dei mercati: certo, sull'euro continuano a pesare i problemi dell'economia europea e mondiale. Ma una visione troppo ottimistica della ripresa potrebbe pesare negativamente più sul dollaro che sulla moneta unica europea.

CASA

Multiproprietà, come si amministra

Le multiproprietà sono anche condomini? Dipende. Non lo sono, per esempio, gli edifici in multiproprietà azionaria oppure organizzati sotto la formula del «trust» di diritto estero. In questi casi, infatti, a detenere l'immobile è un unico soggetto, la società o il trust, appunto. Viceversa, secondo la giurisprudenza prevalente, la grande maggioranza delle multiproprietà esistenti in Italia, prevedono la commistione tra due regimi, quello della comunione e quello del condominio. Questo perché il singolo appartamento è in comunione tra più persone, mentre le parti comuni sono a loro volta di proprietà di tutti i multiproprietari.

Comunione

Sarebbe dunque necessario, oltre al regolamento condominiale della multiproprietà (che riguarda le parti comuni), anche un regolamento di comunione per ciascuno degli appartamenti che detti regole precise per quel che riguarda i rapporti tra i comproprietari di ogni singola unità immobiliare (impossibilità di prelevare oggetti e mobili destinati all'uso comune, penali in caso di danneggiamenti, criteri dei turni settimanali eccetera). Il regolamento condominiale fisserà anche il diritto di voto (che per il codice civile può essere frazionato tra i comproprietari di un singolo appartamento), anche se, sul piano pratico, i proprietari, che risiedono in genere a centinaia di chilometri di distanza dal complesso in multiproprietà, partecipano assai raramente alle assemblee e delegano compatti il loro diritto di voto all'amministratore condominiale, che è di fatto una «creatura» della società di gestione, il cui operato dovrebbe invece controllare.

Clausole

L'amministratore condominiale potrà non potrà) identificarsi con la figura dell'amministratore delle comunioni dei singoli appartamenti. Vale la pena ricordare che le clausole che impongono la permanenza in carica dell'amministratore del condominio per più di un anno o, peggio, costringono alla scelta di una determinata persona, sono nulle. Così come sarebbe forse possibile impugnare, in quanto vessatoria, la clausola che impone un contratto di appalto a una determinata società di gestione, per tutta la durata del diritto di proprietà acquisito (tipica soprattutto delle multiproprietà alberghiere). Occorre poi ricordare che la società di gestione si riserva spesso il diritto di proprietà di locali o impianti necessari per erogare i propri servizi (bar e ristorante, piscina, portineria eccetera), trasformandosi così a sua volta in condomino del complesso. Purtroppo, l'identificazione tra chi gestisce e uno dei suoi amministrati cela il rischio di conflitti di potere.

Acquisto compromesso

Altri ostacoli si annidano nella prassi ormai costanti della multiproprietà. Tra queste l'abitudine a cedere l'uso di appartamenti a villette a persone che hanno firmato solo un preliminare di acquisto, rimandando la conclusione del rogito sine die e nel, frattempo, imponendo ai sottoscrittori del preliminare di pagare in prima persona le quote di spese condominiali all'amministratore. Il primo responsabile del versamento delle spese resta, invece, il reale proprietario dell'appartamento, che nel 90% dei casi sarà il costruttore del complesso in multiproprietà, il quale spesso si identifica con il gestore del complesso stesso. E' a lui che, per primo, si deve chiedere il versamento degli oneri.

Parrebbero illegittime anche altre clausole, anche imposte nel regolamento condominiale contrattuale o negli atti di acquisto. Per esempio quella in cui il gestore, in [illegible], si riserva di destinare a terzi l'uso dell'appartamento nel periodo prefissato, di cambiare chiavi e serrature e di far decadere il multiproprietario dai diritti sull'uso dei locali comuni.

Franco Pagani
presidente Federazione nazionale amministratori condominiali

ASSICURAZIONE

La franchigia non è cumulabile

Prima dell'entrata in vigore del meccanismo «bonus/malus», poteva capitare che l'automobilista colpevole di aver provocato un danno alla nostra auto in sosta, infilasse un biglietto sotto il tergicristallo indicando le proprie generalità, il numero di targa e, sovente, finendo con le scuse per l'accaduto. Chi subiva subito il danno poteva farsi risarcire dalla compagnia del responsabile. Oggi, invece, questo comportamento è pressoché scomparso grazie ai negativi riflessi economici a carico di chi ha cagionato il danno: aumento della tariffa a causa dello scatto del «bonus/malus» (con gli annuali ritocchi dei premi, un piccolo danno sarebbe da rimborsare in proprio). Invece, sono scomparsi gli automobilisti gentiluomini. In genere, si trattava di danni «veniali»: dai 50 ai 500 euro (porte da raddrizzare, paraurti da sostituire, fanali da cambiare ecc.).

Ma che percentuale incidono i danni cagionati da sconosciuti? Secondo una recente indagine, almeno un'auto su 15; inoltre, data la modesta entità, il danno può rientrare nell'eventuale garanzia kasko (sulla quale è attiva la franchigia). In ultima analisi traggono notevoli benefici le società assicuratrici, alle quali tali incidenti vengono denunciati. E' vero che il sinistro viene denunciato scatta il «malus» per l'assicurato e la società incassa la percentuale premio maggiorato per il rinnovo della polizza, ma è anche vero che non ricevendo denunce, diminuiscono le voci passive per le imprese: infatti, pur trattandosi di incidenti modesti, sono pur sempre gravati dai costi fissi di gestione: spese per i tecnici accertatori, onorari dei patrocinatori ecc.

Qualche volta succede che chi ha cagionato il danno, magari in fase di parcheggio, sentendosi osservato da passanti, faccia finta di compilare un foglio per poi collocarlo fra le spatole del tergicristallo del veicolo urtato, un espediente per convincere eventuali testimoni a prendersi la briga di rilevare il numero di targa.

L'indagine ci informa anche del fatto che i danni cagionati da sconosciuti (e che tali rimarranno) accadono spesso nei parcheggi dei supermercati, specie nelle ore pomeridiane del sabato, seguono quelli verificatisi nelle piazze, dove si può posteggiare anche a pettine, e nelle aree delle stazioni ferroviarie. Vengono poi quelli del sabato nelle zone dove esistono le discoteche. Per questi ultimi l'importo dei danni, di solito, è superiore alla media. Quindi, chi è titolare una polizza kasko, può trovarsi nell'impossibilità di essere indennizzato a causa della franchigia.

C'è chi sporge denuncia anche in questi casi, nella speranza che il proprio agente riesca a trovare la strada per recuperare i danni. Ma l'assistenza dell'agente non può che limitarsi a qualche semplice consiglio (che il buon agente può suggerire): ad esempio verificare se qualcuno (per esempio, abitante del luogo) abbia assistito al fatto e ricordi qualche particolare importante. Ancora il sondaggio: procurano incidenti i parcheggi a maggiore frequenza persone mature o aziane, seguite dai giovanissimi e dalle donne (che anche le più propense a lasciare comunque le proprie generalità sul parabrezza dell'auto malridotta.

Una domanda che molti automobilisti si pongono: i ripetuti danneggiamenti avvenuti nel corso dell'anno, possono rientrare in una sola denuncia tanto da far scattare una sola franchigia? La risposta è «no», poiché la franchigia scatta per ogni singolo evento, che non è cumulabile.

Giuseppe Alberti

CONSIGLI

Scheda catastale e atto di provenienza

La prima regola del proprietario di casa dovrebbe essere quella di tenere subito disponibile i documenti che dimostrano il possesso dell'immobile e la possibilità di venderlo e locarlo liberamente. Niente di diverso da quello che facciamo tutti i giorni, quando, uscendo di casa, portiamo con noi un documento di identità. Il documento fondamentale per dimostrare la titolarità di un immobile è il suo atto di provenienza, e la certificazione di come ne sia giunti in possesso. Si tratta del rogito notarile e della relativa nota di trascrizione, se la casa è stata acquistata; se ne sono il possesso è il frutto di un'eredità, si tratta della dichiarazione di successione, accompagnata dal rogito stipulato a suo tempo dal titolare della casa. Accanto all'atto di provenienza dovrebbe esserci sempre la scheda catastale dell'immobile. Si tratta di una piantina dell'appartamento e dei suoi accessori (cantine, solaio ecc) e pertinenze. Bisogna che la piantina corrisponda alla realtà: se, come capita molto spesso, l'immobile nel corso della sua storia è stato modificato rispetto alla pianta originaria (basta l'abbattimento di pareti divisorie, l'ampliamento di una porta o finestra) è necessario poter dimostrare che la modifica è stata segnalata e autorizzata. Perciò si devono conservare gli incartamenti relativi alle richieste di autorizzazione fatte al Comune, cioè l'autorità competente in materia edilizia, oppure, se le modifiche sono state fatte senza chiedere i permessi necessari, è indispensabile che la situazione sia stata sanata mediante condono edilizio (il primo risale all'85, il secondo al '94). Gli abusi edilizi considerati nostra legislazione. Ora, le responsabilità penali sempre personali. anche se si è acquistato un immobile in cui erano già presenti abusi edilizi, non rilevati dal notaio nelle visure preliminari al passaggio di proprietà, c'è da essere poco allegri. In primo luogo perché dimostrare che l'abuso risale a un'epoca precedente all'acquisto non è per nulla agevole. In secondo luogo perché anche se si riesce a dimostrare la propria estraneità nell'abuso, il proprietario incolpevole può essere costretto alla «riduzione in ripristino» dell'immobile, cioè a demolire le opere abusive e a trovarsi con un immobile diverso da quello voluto.

Whoopi presenta gli Oscar

Sarà l'attrice Whoopi Goldberg (nella fotografia) a presentare per la quarta volta la cerimonia finale degli Oscar che si svolgerà il 24 marzo nella nuova sede, il Kodak Theater. Le candidature per la corsa alle celebri statuette del cinema saranno rese pubbliche il 12 febbraio.

Più varietà, più fiction

Il varietà piace sempre di meno agli italiani e si riducono anche gli ascolti per lo sport come quelli per i programmi dedicati ai bambini; vince invece la fiction (nella foto Sabrina Ferilli in *Commesse*) e l'informazione. È quanto emerge da una ricerca svolta da Universal Media.

Boy George in musical

La vita di Boy George (nella fotografia), l'ex leader dei Culture Club, il suo rapporto con sesso e droga nella Londra degli anni '80 sono al centro del *Taboo*, scritto dallo stesso musicista inglese che ha composto anche 21 canzoni. La prima si terrà stasera a Londra.

SOGNI, COMPORTAMENTI, FATICHE DEGLI ITALIANI NELLE COLONIE: RICOSTRUITO PER LA PRIMA VOLTA IL LORO PICCOLO MONDO

Soldati italiani in un momento di familiarità con le popolazioni locali in Abissinia. Nicola Labanca ha pazientemente raccolto lettere, diari, carteggi e memorie: una documentazione straripante che lascia affiorare l'universo di quelle centinaia di migliaia di italiani che, in Eritrea, Libia, Somalia, Etiopia furono coinvolti nel nostro «sogno africano»

Giovanni Luna

Le grotte si aprivano nelle rocce sulla destra del fiume profonde, inaccessibili. Per stanare i guerriglieri occorreva penetrare nei cunicoli dove poteva passare un uomo alla volta, facile bersaglio dei difensori. Si decise di inondarli di gas velenoso. I risultati furono definitivi e terrificanti. «... marzo 1936... Sono stato a visitare i campi di battaglia che si trovano nei pressi di Selaclacà... ciò che mi ha fatto maggiore impressione è stata la vista di un gruppo di abissini morti in una specie di caverna, ben nascosta, che sembrava un infido nido difficilmente scovabile. Sono in tutto nove giovani vite, e sono abbracciate, o meglio afferrate una all'altra in una stretta disperata: il loro atteggiamento, le loro posizioni, quel loro aggrapparsi alla terra o al compagno, mostrano evidente [illegible] nel momento istesso che tentavano di fuggire disperatamente alla morte certa; e caddero così... come se in quel momento un fulmine li avesse improvvisamente e per sempre fermati e fotografati...».

Non sono le grotte di Tora Bora: siamo in Etiopia, nel 1935 e la testimonianza è quella di un soldato italiano, Manlio La Sorsa, impegnato nella guerra voluta dall'Italia fascista contro il regno del Negus. Pure, le grotte, le armi terrificanti, e soprattutto quei corpi avvinghiati nella morte ci restituiscono il fondo destoricizzato che ogni guerra porta con sé: dall'Etiopia all'Afghanistan, dal 1935 al 2001, in un tempo e in uno spazio radicalmente diversi, sembra che alla fine tutto si riduca a una ciclica ripetizione di gesti, a un frenetico andirivieni tra il morire e dare la morte. Quella guerra il fascismo la vinse soprattutto grazie alla superiorità tecnologica, all'uso di armi e di tecniche militari terribilmente distruttive (i bombardamenti aerei, i gas) anticipando una delle configurazioni tipiche delle guerre postnovecentesche in cui - («guerra del golfo», Kosovo, Afghanistan) - il confronto è tra uomini e macchine, ordigni sofisticati che riescono quasi ad azzerare le perdite nel proprio campo.

La testimonianza del soldato italiano si presta anche a altre letture più interne alla nostra storia, che chiamano in causa «nodi irrisolti della nostra memoria collettiva su cui vale la pena riaccendere i riflettori del dibattito storiografico. Quella di La Sorsa è infatti solo una delle tante voci raccolte in un libro appena uscito di Nicola Labanca (*Posti al sole. Diari e memorie di vita e di lavoro dalle colonie d'Africa*, Museo storico Italiano della Guerra); un'antologia di grande efficacia che, per la prima volta, ci consente nitidamente gli aspetti soggettivi e autobiografici del nostro passato coloniale, di quell'inseguimento «al posto al sole» che si protrasse ininterrottamente fino alla metà del Novecento.

Labanca ha pazientemente raccolto lettere, diari, carteggi e memorie sparse in vari archivi il fondo più ricco è quello conservato nell'Archivio diaristico nazionale di Pieve Santo Stefano), una documentazione straripante che lascia affiorare l'intero universo di quelle centinaia di migliaia di italiani che - tra il 1882 e il 1943 -, in Eritrea, Libia, Somalia, Etiopia, furono coinvolti nel nostro «sogno africano». Per la maggior parte si tratta di scritti di petit blancs; non i diplomatici, quindi, non i militari, non quelli che andarono in colonia per assumere cariche istituzionali e amministrative e per investire grandi capitali, ma tutta la massa di quelli che si trasferirono portando con sé solo le stesse e il massimo le proprie famiglie, con l'esilio solo delle proprie braccia da lavoro o del proprio modesto titolo di studio, contadini, piccoli commercianti, microimprenditori». Furono l'assoluta maggioranza dei nostri coloniali; ai Censimenti del ventennio risultavano infatti solo un 2% di possidenti e imprenditori e un 5% di professionisti; per il resto, furono in gran parte i ceti medi a lasciarsi coinvolgere nei nostri progetti di dominio coloniale: in Africa cambiarono il loro nome - diventando petit blanc, appunto - ma non la propria condizione sociale.

L'eccezionalità di questa documentazione sta proprio nella sua provenienza: tradizionalmente i ceti medi costituiscono un universo sociale amorfo, abituato a lasciare scarne testimonianze della sua «piccola storia», pronto a delegare il proprio protagonismo ai poteri forti che costruiscono la «grande storia».

> Protagonisti sono agricoltori, camionisti commercianti, salariati Inseguono il mito del «posto al sole» e lo slogan «Dio, patria e famiglia», imposti dal fascismo

Qui, invece, è come se l'enormità dell'avventura africana ne stimoli i ricordi, li solleciti e rompere la crosta del loro tradizionale riserbo per lasciare liberamente fluire passioni, invettive, recriminazioni, entusiasmi, nostalgie. Lungo questo percorso si incontrano testimonianze che si limitano ad aggiungere particolari inediti a quanto già si sapeva: ad esempio, il nesso ideologico tra le leggi contro gli ebrei del 1938 e la pratica della separazione razziale nei confronti della popolazione indigena avviata nei possedimenti coloniali, in particolare nell'Etiopia appena conquistata. Così, i ricordi di Arthur Journò ribadiscono questo collegamento. Siamo nel 1938 e Journò è un giovane ebreo italiano che vive a Tripoli. Il Governatore della colonia, Italo Balbo, ordina agli ebrei di tener aperti i loro negozi anche il sabato. Ovviamente i negozi restano chiusi. A quel punto i fascisti prendono dieci ebrei libici e decidono per una loro pubblica fustigazione: «In mezzo alla piazza alcuni genieri dell'esercito hanno eretto un palco abbastanza alto proprio per dare la possibilità a tutto il popolino di godere dello spettacolo... Non dirò quante frustate ogni condannato ricevette, tenni gli occhi chiusi e sentivo solo i lamenti e i battiti delle mani della gente che gridava piena di odio».

Altre testimonianze ribadiscono stereotipi razziali, con particolare riferimento alle donne, («Entrando, l'ingresso è squallido e umido. Un odore strano di erbe e altre sostanze non definibili fluttua qui dentro; le abitatrici si avvicinano curiose, timide e sorridenti. Sembrano tante bestie rare...», Unno Bellagamba, 1935) che esaltano la natura delle popolazioni in un misto di disprezzo e timori ancestrali. In quasi tutte domina poi un'autorappresentazione fortemente segnata dalla propaganda colonialista, in particolare - per quanto si riferisce all'Etiopia - di quella fascista, segnata dal trinomio «Dio, Patria, Famiglia»: «Dio, andare in Africa significava evangelizzare, essere missionari, pionieri in terre sconosciute e abitate da popoli primitivi; Patria, assicurare al proprio paese le materie prime, il lavoro e la possibilità di emigrare, accrescere il prestigio del nostro popolo; Famiglia, via più breve e più sicura per realizzare i sogni della famiglia, significava [illegible] termine della campagna della conquista coloniale, nella stessa Africa per la quale avevo arrischiato la vita», (Angelo Filippi, 1935).

Sotto queste esplicite intenzioni affiora, però, anche una realtà diversa, quasi che quei documenti alla fine parlino «malgrado» i loro stessi». Certamente in essi incontriamo la guerra, la dimensione epica del «mal d'Africa», l'orgoglio di sentirsi allo stesso tempo italiani e conquistatori; ma incontriamo anche la vita quotidiana, le abitudini e le relazioni sociali, mode e comportamenti collettivi e - soprattutto - il lavoro, tanto lavoro. Camionisti e braccianti, coloni agricoli e commercianti, piccoli artigiani e impiegati, per [illegible] in colonia è essenzialmente il lavoro, la fatica, il confronto assiduo con una natura sconosciuta, poche volte apprezzata per la sua bellezza, più spesso maledetta per le sue asperità.

La centralità del lavoro toglie, alla fine, ogni epicità a quei ricordi e ci consegna una delle chiavi per spiegare il «mistero» del loro inabissarsi fino a scomparire dalla nostra memoria collettiva. Per i petit blancs italiani la fine del sogno africano coincise, infatti, con la rovinosa sconfitta militare dell'Italia fascista. Il loro ritorno in patria fu traumatico. Nella nuova Italia repubblicana non c'era più nessun posto al sole da magnificare e difendere. I neofascisti tentarono di cavalcarne recriminazioni e rimpianti. Anche la Dc lo fece, in un modo tipicamente democristiano, alimentando una politica puramente assistenziale, con una legislazione che soddisfaceva tutte le loro richieste economiche, rifiutandone però la dimensione ideologica e revanscista; si assicurò i loro voti, se non la loro riconoscenza. Alla fine, quando smisero anche di essere un serbatoio di voti, la loro memoria divenne solo un oggetto storiografico da studiare.

UN LIBRO AL GIORNO

Perestrojka di ghiaccio per un giornalista

Fabrizio Cucchi

Il protagonista di questo romanzo di Dino Sacchettoni è un giornalista che ama avventurarsi, ama terre lontane che l'immaginazione avvolge nel mistero, e ricorda che fin da bambino aveva intrapreso i suoi viaggi sulle pagine dell'Atlante. In questo mi trovo del tutto solidale con lui, poiché ho sempre sentito anch'io il fascino dell'inoltrarmi, del cercare paesi fantastici. Davide - questo il nome dell'io narrante - vede nella lontana Siberia e nel suo gelo formidabile il primo obiettivo, la meta più desiderata. Finché, con la scusa della sua professione, compie questo viaggio, partendo naturalmente da Mosca, dove ha come interprete una bella ragazza russa, la cui storia personale è decisa dalla tragica scomparsa del padre, uno scienziato che aveva lavorato con Sacharov.

Siamo nel tempo finale della perestrojka, e Sacchettoni ce ne fa respirare bene l'atmosfera, che è appunto quella di un'epoca che sta per chiudersi, mentre se ne avvicina un'altra di cui tutto si ignora. Ma nel contempo sa tornare con efficacia a un passato non tanto remoto, quello delle sparizioni e dei lager che inghiottirono orrendamente moltitudini di vittime. Tutto questo avviene nel percorso del racconto, che ci porta in effetti suggestivi nei ghiacci e nei quaranta e più sottozero di una terra ostile all'uomo. Eccoci allora nientemeno che a Jakutsk, che «è a settecento chilometri dal Circolo Polare e un posto vetrificato. Vitreo anche il cielo, d'una chiarità appena opalescente». In questo viaggio Katija è sempre più mossa dal desiderio di ritrovare il padre, e questo la porta a incontri con chi ha conosciuto i lager, con chi magari è stato il carceriere o il boia di tanti disgraziati. Ma Sacchettoni sa agire con bravura due piani: quello dell'inoltrarsi e del fascino di terre estreme e quello della storia violenta di un paese, tra passato solo in parte noto e presente che è solo transizione. Diversi sono gli episodi e le figure che emergono per efficacia espressiva. Il [illegible] ubriaco che s'innamora all'istante di Katija e agisce in un misto di tenerezza infantile e ottusità bestiale offrendo i suoi diamanti e scatenando enormi risse. Oppure il sottufficiale lettone, sadico carceriere dalle gambe goffamente arcuate e dai radi capelli tinti che offre a Katija e Davide una poesia scritta su una vittima del lager in cui lui esercitava i suoi poteri. E indimenticabile, verso la fine, l'apparizione, in frotte, di poveracci, di alcolisti, di bomzhe, uno dei quali è a terra sotto la pioggia con il suo ventre che «palpitava, gelatinoso e umido. Sembrava una medusa rovesciata». Ha una gamba sola, e accanto a sé la protesi, che si è svitato chissà perché.

In tutto questo, poi, emerge la nobile figura della madre di Katija, con il suo ottimo francese, la sua eleganza discreta e la sua perfetta consapevolezza di ciò che è accaduto al marito e che ha segnato la propria vita ma anche quella della figlia. Sacchettoni ha dalla sua un notevole equilibrio nel racconto, un'intelligenza che diviene saggezza illuminando vicende e personaggi la cui storia privata diviene un impaccio un paese e di un'epoca.

Dino Sacchettoni
Non ti alzerai dalla neve
Aragno
265 pagine, € 12,39

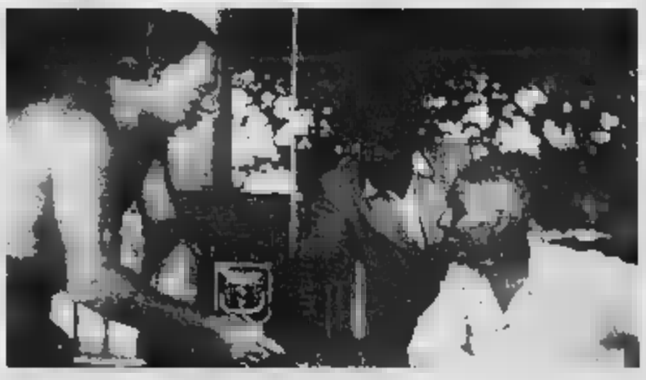
A 104 ANNI IL CUBANO GREGORIO FUENTES

Addio al pescatore di Hemingway

Nico Orengo

Di quel pescatore, Santiago, di quel grande pesce a Hemingway hanno parlato, nel 1935, Carlos Gutierrez, un suo vecchio compagno di navigazione. Ma solo il luglio del 1951, festeggiava a bordo del Pilar il suo cinquantaduesimo compleanno, informò il suo editore Scribner che aveva pronto un libro dal titolo *The Old Man and The Sea*, Il vecchio e il mare. La storia del vecchio pescatore che da ottantaquattro giorni non pescava più un marlin e un ragazzo raccolti fattigli da Gutierrez, mescolando il mare di Cabanas al largo delle Bimini con quello di Cuba. A fargli da modello per il vecchio era stato un marinaio, che oltre a essere un grande pescatore curava, quando Hemingway comprato la proprietà di Finca Vigia, la barca da pesca, il Pilar. Da allora Gregorio Fuentes era rimasto nella mente e nell'immaginario di tutti il pescatore di Hemingway. Ora è morto, a centoquattro anni, nella sua Cojimar, quella piccola baia i pescatori che ai tempi di Hemingway passavano le loro giornate sulla spiaggia fra scafi e reti e a bere birra Hatuey in quel bar «La terrazza», che oggi ancora li ricorda con grandi fotografie in bianco e nero appese alle pareti.

Fuentes dovette anche subire, negli anni Cinquanta, l'«affronto» di vedersi rappresentato al cinema, nella versione filmica di *Il vecchio e il mare*, da Spencer Tracy bolso e fuori posto. Alla morte di Hemingway aveva però ereditato il Pilar, con cui andò ancora per anni nella grande corrente del Golfo e che poi si incaricò di disarmare portandolo a terra nella proprietà dello scrittore, il Museo Hemingway a Cuba. La sua ultima apparizione pubblica risale al novembre dello scorso anno, quando alla «Marina Hemingway», sotto il busto dedicato allo scrittore, gli è stato conferito il titolo di «capitano onorario» dell'Associazione internazionale di pesca sportiva. Nel 1953 Hemingway aveva ottenuto, con *Il vecchio e il mare*, il premio Pulitzer (l'anno successivo avrebbe ricevuto il Nobel): il personaggio che la caccia al grande pesce aveva esemplificato al mondo la statura e la nobiltà di un eroe antico, quel grande pesce che simboleggiava la bellezza, la caparbietà e l'orgoglio di una natura incontaminata.



Gregorio Fuentes (a destra) con Ernest Hemingway a bordo del «Pilar»

Con gli anni Fuentes è andato sempre più identificandosi con i tratti asciutti, scavati, salini che gli aveva impresso la scrittura di Hemingway, nel suo racconto così teso e puro. Ora Fuentes, come il vecchio Santiago, può sognare i leoni.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Condirettore Gianni Riotta
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Rognoni
Redattori capo centrali Ezio Bellato, Luca Ubaldeschi
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

LA STAMPA

Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Alberto Nicolello
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Stile srl, via Carlo Percoli 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, via della Ghiaia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari; C.S.Q. spa, via dell'Industria 6, Erbusco (Bs); Nord Stampa 19-31 Rue du Calvr, Roubaix (Fr)

© 2002 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1946
Certificato n. 4509 del 28/11/2001
La tiratura di domenica 13 gennaio 2002 è stata di 340.330 copie

SCUOLA, DOPO LO STOP ALLA RIFORMA MORATTI

EPPUR SI DEVE MUOVERE

Chiara Saraceno

TROPPO facile fare dell'ironia sul flop del ministro Moratti. Piuttosto è disperante come nel nostro paese tutti a parole concordino sul fatto che occorre riformare la scuola, anche perché la sua efficacia, in termini di sviluppo delle capacità degli allievi, sembra ampiamente al di sotto della media dei paesi sviluppati; ma poi qualsiasi proposta, in qualsiasi direzione vada, trova resistenze fortissime in tutti i soggetti coinvolti - politici, insegnanti, studenti, genitori. Del resto, che cosa ci si può aspettare di diverso in un paese in cui (secondo l'indagine Istat sulla scuola commissionata dal ministero dell'Istruzione) la maggioranza sia degli insegnanti sia degli studenti dichiara che i rapporti umani e l'aspetto di gran lunga più positivo dell'esperienza scolastica?

Va detto che il modello di scuola disegnato dal ministro Moratti sembra poco adatto a superare questo guasto tra apprendimento e socializzazione; viceversa restituisce una immagine delle materie e dei percorsi di apprendimento molto rigida, a comparti incomunicanti. Accentua infatti la separazione, precoce, era formazione professionale e formazione di base per l'università, riduce il raggio di materie non tecniche per chi frequenta gli istituti professionali, come se il piacere della lettura, la capacità di capire un'opera d'arte, di discutere di principi e valori dovessero essere appannaggio solo di chi proseguirà gli studi, elimina, assurdamente, la filosofia dai licei classici, cristallizzando i più vieti stereotipi sulla distinzione tra cultura umanistica e cultura scientifica.

Ma ci sono anche aspetti su cui varrebbe la pena di riflettere. Ad esempio, il mantenimento dei 5 anni di scuola elementare e 3 di medie corrisponde alla opinione prevalente di genitori e insegnanti intervistati nella ricerca citata (per quanto essi non sembrino in generale molto informati). Se una riforma della scuola deve ottenere il consenso non solo del Parlamento, ma del paese, forse questo è un dato di cui tenere conto. Anche la possibilità di transitare da un ciclo di studi a un altro mi sembra una indicazione positiva, su cui lavorare proprio per eliminare le rigide separazioni curriculari che segnalavo prima. E la proposta di permettere l'iscrizione alla prima elementare a chi non ha ancora compiuto sei anni, invece di far gridare allo scandalo, dovrebbe essere accolta con favore, in introduce maggiore attenzione per i tempi di maturazione dei bambini, non vincolandola all'anno di nascita. Oggi troviamo sugli stessi banchi bambini nati dal 1° gennaio al 31 dicembre dello stesso anno, non bambini nati a un giorno di distanza, ma in anni solari diversi.

Rallegriamoci dunque se una riforma sbagliata ha subito uno stop. Ma oltre della apparente impossibilità di riformare una istituzione così cruciale e il suo cattivo funzionamento siano vittime le giovani generazioni, in particolare quelle che non hanno una famiglia con risorse sufficienti per far comunque colmare le lacune più vistose. Il classismo si riproduce e rafforza non solo con i sostegni alla scuola privata e le separazioni curriculari, ma anche lasciando che la qualità della scuola sia affidata esclusivamente alla più o meno casuale presenza di un gruppo di docenti preparati e motivati in un determinato tempo e luogo.

LA SCRITTRICE SOTTO PROCESSO IN INDIA

NON CONDANNATE LA ROY

Claudio Gorlier

UN gruppo di parlamentari italiane di varia appartenenza politica, a cominciare da Alessandra Mussolini e Maura Cossutta, hanno presentato all'ambasciatore indiano Siddart Singh, affinché lo inoltri al presidente Narayanan, un documento in cui esprimono «preoccupazione» per la sorte della scrittrice Arundhati Roy, che dovrebbe essere processata fra pochi giorni e rischia una condanna fino a dieci anni.

Perché la scrittrice indiana, il cui romanzo *Il dio delle piccole cose* ha ottenuto il prestigioso Booker Prize inglese e riscosso un successo mondiale, si trova alle prese con la Suprema Corte del suo Paese? Per essersi messa alla guida di un movimento di protesta contro la costruzione, nello Stato del Gujarat, di alcune colossali dighe che costringerebbe 200 mila persone ad abbandonare le loro case, con gravi danni all'intero ecosistema. Il 13 dicembre 2000 a New Delhi la Roy aveva manifestato, con altri, davanti alla Suprema Corte che aveva approvato le dighe, venendo accusata da cinque avvocati di aver incitato i dimostranti a uccidersi. L'accusa si è rivelata, documentariamente, falsa, ciò nonostante la Roy è stata incriminata per «disprezzo criminale». Di fronte a un tribunale la scrittrice - che dopo *Il dio delle piccole cose* ha pubblicato *La fine delle illusioni*, apparso nel '99 anche in Italia - ha presentato una vera e propria denuncia per il tentativo di «zittire la critica e imbavagliare il dissenso». Niente da fare: la causa è andata avanti ed entra nella fase estrema, con un'accusa di «eversione».

Amo e conosco l'India abbastanza da essere costernato, ma da permettermi di dire che la Corte non avrebbe la mano tanto pesante se si trattasse di un uomo. Per contraddittorio che sembri, nell'India di Indira e di Sonja Gandhi di donna si trova in una posizione subalterna nella società e nella famiglia, e neppure il Mahatma fu del tutto immune dal pregiudizio. Vorrei rammentare l'assalto a un cinema di Bombay quando si proiettò il film della regista Deepa Mehta, *Fire* - non ancora anche in Italia -, poiché le due protagoniste incarnavano una ribellione femminile. Può darsi che il governo indiano, dominato dai fondamentalisti indù, voglia far pagare alla Roy anche le recenti prese di posizione, a mio avviso forse un poco viscerali, contro l'intervento americano in Afghanistan.

La condanna della Roy nel maggior Paese democratico del mondo, caposaldo della non violenza, costituirebbe una vergogna. Il miglior commento mi sembra quello di un grande scrittore indiano, Salman Rushdie, sul *New York Times*: se la Corte Suprema perseguirà Arundhati Roy «si porrebbe di fronte alla corte dell'opinione del mondo».

PAROLAIO

Pierluigi Battista

SCACCO ALLA REGINA. Effervescente clima di dibattito in Italia. Vitale, dinamica, galvanizzante anche l'atmosfera che si respira in un'approfondita discussione tra Vladimir Luxuria e Platinette sulle pagine dell'*Unità*. Platinette aveva avuto la sua volta un battibecco con Jovanotti sul palco del *Maurizio Costanzo Show*, e per Vladimir Luxuria la condanna è senza appello, senza possibilità di mediazione: «desidero, come artista e drag-queen dissociarmi dall'egoismo della molto ex Pumitrozzola (gruppo di cui faceva parte Platinette negli anni Settanta)». La requisitoria di Luxuria è dura e spietata, un terribile e fosco *J'accuse*: «mi sembra che il travestito di Parma sia diventato ormai più realista del re». Puntuale la critica ideale e programmatica: «il successo, la televisione e i soldi hanno montato le teste più di quanto lo siano le parrucche». Feroce la chiamata di correo: «il suo linguaggio, signora Platì e signor Mauro, è troppo simile a quello dei tanti detrattori della libertà sessuale perché possa passare da inosservato». Battagliera e sanguigna scampo la conclusione: «non ci costringa tutti a travisare il suo programma sulla 7 da "Fascia protetta" a "Fascista protetta"». Urge intervento di arbitri super partes.

DIALOGANTE. Un contributo al raffreddamento del clima politico, un accorato appello alla moderazione dei toni viene dallo scrittore Vincenzo Consolo intervistato per *Repubblica* da Silvio Buzzanca. Alla domanda su chi sia Berlusconi, Consolo risponde con schietto spirito bipartisan: «un bottegaio cinico e opportunista». Tutto sfumature e chiaroscuri il giudizio negativo: «è privo di etica, di qualsiasi principio morale». Improntato a una sana e schietta curiosità par l'oggetto di analisi il passaggio ulteriore: «rappresenta bene questo nuovo potere fascista, regressivo, ignorante, privo di cognizioni di storia». Sibillina e volutamente avvolgentesi in una morbida spirale di concetti che non contengano il vizio dell'unilateralità la conclusione interlocutoria e problematica: «in questo paese si è perso il valore dell'umano, del civile». Il «valore dell'umano». Si è perduto il «valore dell'umano» Però.

Vladimir Luxuria battibecca con Platinette sulle pagine dell'*Unità*: «Mi sembra che il travestito di Parma sia diventato più realista del re». Vera Slepoj (in alto) bacchetta Vittorino Andreoli: un «solone dell'intelletto»

PSYCO. Presidente della Federazione Italiana Psicologi e rubrichista del *Secolo d'Italia*, Vera Slepoj viene interpellata da Lucilla Parlato del suddetto giornale per commentare il progetto di una fiction televisiva sul massacro di Novi Ligure. Sideralmente lontana da ogni forma di rivalità professionale la prima considerazione negativa di Slepoj: «se dovesse essere vero che gli sceneggiatori c'è anche Vittorino Andreoli, ne resterei delusa». Perché? Ecco perché: «non voglio credere che si sia fatto trascinare dal bisogno di visibilità». Non vuole credere, e perciò la presidente e rubrichista lancia chiaro e forte la sua proposta per il futuro psico-televisivo: «bisogna avere il coraggio di proporre un'idea di tv che ragioni per fasce deboli e che dia solo soddisfazione ai soloni dell'intelletto». Basta con i soloni dell'intelletto. Che vuol dire? Boh.

SOLO Dura reprimenda di Gianluca Lo Vetro sull'*Unità* regista Pappi Corsicato. Perché? Perché il regista ha realizzato un cortometraggio della durata di cinque minuti per griffe Piombo: Embé? Embé, non si può. Perché? Ecco perché: «Piombo non era la griffe di abbigliamento inglese e straclassico legata in qualche modo al giornalista destrorso Vittorio Feltri?». Ecco perché. E poi Pappi Corsicato «non è forse una sorta di Almodóvar all'italiana?». E se lo fa lavorare il «destrorso» Feltri per la griffe? Conflitto di interessi.

LEZIONI DI TEATRO. Nel libro autobiografico *La voce del corvo. Una vita* (editore Derive-Approdi) lo scrittore Francesco Leonetti riserva un tenero, dolce, dolcissimo ricordo di performance del regista Carmelo Bene. Questa: «divisi stanza d'albergo con Carmelo Bene che faceva Creonte, il re. Buon bevitore di whisky, ma più mistificatore della sua propria ubriachezza dionisiaca che carico d'alcool. A Overzzasate, alcune ore di auto oltre Marrakech, fu lui a suggerire l'idea di cercare mercato di schiave nere nei paraggi». Non si sa come andò a finire.

Adesso è Madrid che indica la strada a Roma

Aldo Rizzo

DA due settimane, com'è noto, la Spagna detiene la presidenza dell'Unione europea. Niente di speciale. Dopo toccherà alla Danimarca e, nel 2003, a Grecia e Italia. Ciò che è speciale o particolare è la crescente autorità con cui la Spagna fa sentire il suo peso in Europa, e non solo durante i suoi semestri di presidenza. Credo sia interessante anche ciò si sia riflesso e rifletta nel rapporto specifico con l'Italia.

Personalmente ricordo i miei primi viaggi a Madrid a cavallo della fine del franchismo e poi quelli nell'epoca in cui la neonata democrazia spagnola bussava alla porta dell'allora Comunità europea. Ricordo i democratici ancora clandestini o semiliberi (incontrai Felipe González in uno sgabuzzino al Callao, protetto da una targhetta di comodo, altri venivano a prendere un caffè al «Palace») guardassero all'Italia come a un modello di sviluppo di libertà. Più tardi, nel 1985, quando l'ingresso nella Cee era ormai cosa fatta (sarebbe avvenuto ufficialmente il 1° gennaio successivo), c'era molta riconoscenza per il governo Craxi, che in effetti aveva dato una grossa mano all'amico González, nel frattempo diventato primo ministro. Ora il clima è molto cambiato. Per dirne una, in un recente convegno italo-spagnolo a Roma, un autorevole interlocutore madrileno mi ha fatto notare seccamente, sia pure con garbo formale, che il fatto che la Spagna non sia un Paese fondatore dell'Ue, a differenza dell'Italia, non vuol dire che essa debba a possa prendere lezioni di europeismo.

Quand'è che il rapporto italo-spagnolo si è invertito? Diciamo dal 1996, quando l'ormai stanco governo socialista di González ha ceduto il posto a quello di centrodestra di Aznar. Clamoroso fu il vertice bilaterale di Valencia, quando Aznar travolse le incertezze italiane sui tempi dell'ingresso nell'Euro, dicendo con estrema chiarezza a Prodi che la Spagna sarebbe entrata comunque fin dall'inizio. Rispetto ai tempi di Craxi e González, non il contrario esatto, ora Madrid a indicare a Roma la strada europea. Fino a oggi, col governo Berlusconi che si aspetta, non si sa quanto a ragione, aiuti decisivi dalla presidenza di turno spagnola, per esempio sulla destinazione a Parma, anziché a Helsinki, dell'Agenzia alimentare europea.

Nell'85 la Spagna nutriva grande riconoscenza per l'Italia di Craxi che ne aveva favorito l'ingresso in Europa; dal '96 il rapporto si è invertito, ora è Berlusconi a aspettarsi il sostegno di Aznar

I motivi dell'inversione del rapporto, benché restino differenze strutturali a vantaggio dell'Italia in termini di popolazione e di economia, si possono solo accennare (ma sarebbe interessante approfondirli): la nuova democrazia spagnola, con le sue alternanze sicure e coese, quindi la stabilità interna della Spagna, si sono dimostrate più forti: un Paese antico e giovane ha rivelato un dinamismo maggiore, anche nell'espressione di una nuova classe dirigente, di livello internazionale, e così via.

Se una cosa è da rimproverare (si può?) a questa Spagna è di non aver trovato una sintesi tra la fresca identità nazional-democratica e l'inevitabile percorso europeo. Ora come ora prevale la prima, l'europeismo resta, ma è più «intergovernativo» che «comunitario». E speriamo che almeno in questo l'Italia non si accodi.

LETTERE L'Italia in testacoda di O.d.B.

Il Grande Dizionario illustrato della Lingua Italiana del Gabrielli definisce così l'espressione testacoda: «Sbandamento di un autoveicolo che determini l'inversione di marcia rispetto a quella dalla quale proveniva». Questa definizione esprime una particolare situazione nella quale viene a trovarsi il Paese: l'Italia è in testacoda. Tutte le sbandano, e sono francamente troppi quelli che invertono la direzione dalla quale provenivano. Niente di nuovo. L'intera storia italiana è una sequenza di inquieti testacoda. |o. d. b.|

Caro euro

Egregio Sig. Del Buono, l'Euro è finalmente arrivato e con lui una inflazione di file e giocane ogni volta che bisogna mettere mano al portafoglio. Io mi ripromesso di pagare in Euro ogni piccola o grande spesa e non nego che molte volte in questi giorni mi hanno guardato come una bestia. La realtà, e me ne sono accorto andando a procurarmi Euro attraverso i bancomat (impresa impossibile) è che ancora una volta, di fronte a un cambiamento, noi italiani abbiamo fatto una figura da terzo mondo. Una cosa è certa, se dovessi rinascere e dovessi affrontare di nuovo un cambio del genere vorrei farlo in Germania dove il cambio è stato repentino e senza traumi. Ben venga l'Euro, ci fa sentire vicino agli altri popoli europei, cerchiamo per una volta di non fare gli associati.

Giacomo Cabella, Tortona (AL)

Euromole

Gentile sig. del Buono, leggo su *La Stampa*, a firma Fabrizio Vespa: «Povera Mole ridotta oggi a due centesimi, con il commento, nel testo, «...la (mia) scoperta che l'opera di Antonelli sarà relegata a lungo nel girone infernale dei centesimi di Euro». Ragioniamo: le monete italiane Euro che esprimono centesimi sono sei e su sei una, quella da due centesimi, raffigura la Mole e la «povera Mole» può ben vantarsene! Come ben scrisse qualche mese fa Giorgio Calcagno sulla «Stampa», con la nuova valuta il capriccio di Antonelli diventerà una delle monete più diffuse: sembra poco ma è moltissimo, la Mole esce da Torino, entra nelle tasche di tutti gli italiani. Entrerà anche nelle tasche del torinese Guido Ceronetti, suo malgrado...Non mi risulta che Fabrizio Vespa (forse per timore reverenziale?) si sia rammaricato quando a suo tempo, in occasione della inaugurazione del Museo del Risorgimento, Ceronetti definì la Mole «certamente uno dei più brutti monumenti che esistano al mondo» che «grigia e cupa», con il suo «grugno», si erige nella città «sempre più invivibile e repulsiva»...

dott. Giuseppe Bertola
Torino

In moto

I media hanno comunicato che le intelligences della libertà sempiterna hanno avvistato il mullah Omar nel deserto afghano in motocicletta (forse una «Ns100» e una «Triumph»). La visione, il mullah in sella al suo cavallo d'acciaio, con il turbante e la tunica svolazzanti, fa seguito alle apparizioni annunciate nel recente passato di Osama Bin Laden che attraversa quello che resta delle montagne di Tora Bora prima in sella ad un cammello e poi in moto (forse un «enduro»), ma sempre con il turbante e la tunica svolazzanti.Queste immagini richiamano alla ememoria le immagini romantiche e avventurose di Thomas Edward Lawrence in sella a moto e cammelli nelle radure d'Inghilterra e nei deserti d'Arabia e di Steve McQueen in moto inseguito dai tedeschi ne *La grande fuga*. Fatti i distinguo d'obbligo, l'immagine, diffusa dai media, di un presidente in una fortezza volante che gira in tondo a diecimila metri rischia una caduta di fascino.Strapotere delle intelligences e dei media sull'intelligenza e sulla comunicazione.

Marco Scarpa, Torino

Sig. Del Buono, ho letto la lettera del sig. Balestra. Affermo che c'è una legge. L'ignoranza, l'incompetenza esistono in tutti gli Stati, con tutti i governi. Ho un passaporto, una carta d'identità e i documenti portano luogo di nascita con «nazionalità italiana». Ho girato per il mondo e non sono stato «mai» guardato con «sospetto». Un giorno sono andato al ministero delle Finanze per cambiare la sigla finale del mio codice fiscale. Allo sportello ho esordito dicendo: sono nato balilla, sono diventato figlio della lupa e ora sono un extracomunitario. L'addetto allo sportello, con un sorriso, mi dice: «Lei è nato a Pola!». No, sono nato vicino, in un piccolo paese, a Valle d'Istria. Il gentile signore, senza forzare il sistema, digita su una tastiera ed in un momento mi porge un tesserino dicendomi: «Lei è un *italiano*, auguri!». Il mondo è bello perchè è vario. Ognuno ha i suoi guai. Sogno un nuovo anno con meno problemi, meno monologo e ipocrisia. So che qualcuno protesterà. Posso sbagliarmi, la penso «così»!

Matteo Fabula, Torino

Duplicati

In formato bonsai, ecco il primo piccolo idiota di turno che con l'aeroplanino va volutamente a schiantarsi dentro un grattacielo più piccolo rispetto alle Twin Towers, quindi più adeguato, si fa per dire, ai suoi quindici anni. Peccato, se avesse aspettato ancora un po'avrebbe potuto pretendere di più dalla sua fantasia congelata. Mettendo in disparte la rabbia che sempre accompagna gesti emulatori di fatti negativi nonchè il problema di sorveglianza tanto più inesistente quanto ovvia, questa è la realtà: la fabbrica dei cretini è in crescita anche se, come dice un saggio, la popolazione è costante. Il ripetere un accadimento eclatantemente negativo dimostra che anche nel delitto sovente non esiste nemmeno la creatività che fa del gesto qualcosa di assolutamente originale. Non ci sono state vittime, per fortuna, e mi auguro che il fatto riportato dai media porti alla consapevolezza che lo schiantarsi contro un grattacielo non fa più moda, è in pratica un déja vu che merita duplicati.

Annamaria Cossu Criscuolo
Torino

Sirene capitaliste

Caro O.d.B., da anni affezionato lettore de *La Stampa*, da sempre suo estimatore, mi diletto quotidianamente a guardare il mondo attraverso la sua finestra. Grazie per averla aperta. Vorrei ora, tramite la sua rubrica, rimarcare la bellezza, l'intelligenza dell'analisi di Gore Vidal sul suo giornale, Ridurre a Repubblica un nefasto impero mi ricorda Kafka e «Messaggio dell'imperatore». Non facciamoci più blandire dalle sirene del capitalismo e collegati ad Arcore. Torniamo, ammesso che ci siamo già stati, ad una dimensione che odori di principi, di spiritualità, di solidarietà.

Lorenzo Bricco, Lusernetta

Lettera aperta

Egr. Sig. Del Buono, a seguito della lettera aperta del Sig. Fabrizio Penco, destinata al Dr. Odasso, desidero ringraziare e congratularmi con il sig. Penco, il «piccolo infermiere» dell'Ospedale Molinette di Torino, che con stile e diplomazia ha impartito una «grande» lezione di onestà al suo ex Direttore disonesto e corrotto da tangenti. Spero che il Dr. Odasso,a seguito di questo disgustoso e cattivo esempio, voglia dare una risposta urgente e pubblica, scusandosi delle sue vergognose azioni con i malati degenti e con i lavoratori ospedalieri che vivono il quotidiano con dignità professionale. E a seguito di tutto questo, mi permetto di fare un appello, ai signori che pretendono giustamente il diritto di governare, di essere più attenti alle lettere dei cittadini elettori, pubblicate tutti i giorni dai giornali, e a voler considerare che sono ancora presenti in Italia molti eccellenti magistrati, onesti e preparati, non disponibili a farsi calunniare da nessuno e meno delegittimare dal potere politico, sia chiaro!

Giorgio Cavicchioli, Torino

Male oscuro

Gentile signor Del Buono, ci sono vite così ricche di talento che riesce difficile comprendare come possano essere deliberatamente interrotte con un suicidio. Nei giorni passati è stato il caso di due persone: Marco Pesaresi,il grande fotoreporter degli emarginati, e Jacques Mayol campione subacqueo. Ho sempre pensato che, per quanto la vita possa essere crudele, chi possiede un grande talento e lo esercita è come se avesse sempre un asso nella manica, un antidoto contro la depressione. Non è sempre così, purtroppo...La mente è un'oscura foresta e mai e poi mai guardando negli occhi una persona o sentendola parlare è possibile sapere chi è veramente.

Valeria Massa, Torino

Comunque non allarmiamoci troppo, non rimpiangiamo troppo il tempo dell'egemonia democristiana. Noi italiani, con la nostra incoscienza, sappiamo sempre scegliere la più sicura via sbagliata. (o. d. b.)

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655305; Roma, via Barberini 28, tel. 06.47961, fax 06.4880376/06.46.90.95; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762101, fax 02.7600.49. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56361, fax 011.5627956. Italia 6 numeri (c.c.p. 590105) consegna doc. posta zona 1° 167 (L. 323.257); Estero: € 349,64 (L. 677.000). Arretrati: un numero arretrato costa il doppio del prezzo di copertina. Una La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 600 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.- 35-02 48th Avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 167 (L. 323.257) (€ 0,34 a copia L. 166,00).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 6627910; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 562881; indicando Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: bollo corrente postale 590105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800 233283; direttamente presso gli sportelli del balcone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56361; 6627910. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Cardocci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.690, 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.311, fax 011 6665.200. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111, Bologna via Farnesiana 8, tel. 051 6496626. Padova via Messina 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 27/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 5611732. Genova via D'Annunzio 2/189, 2° piano, tel. 010 538781, fax 010 592838. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6251103. Roma via Barberini 86, tel. 06 42081, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411

VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

LA VENTIDUENNE GESSICA GUSI HA TROVATO LA FAMA AL «QUIZ SHOW» DI AMADEUS

«Il video dà grosse soddisfazioni solo a certi livelli. Sono stata zitta per due anni invece parlare mi piace»

«Mi spiace aver lasciato il liceo: ora devo ricominciare, magari studiando recitazione Lo faccio per i miei»

Gessica Gusi, modella e indossatrice, insieme con Amadeus a «Quiz Show»

Donna Fortuna: cieca, non muta

«Dico sì alla tv ma voglio farmi sentire»

Sim Robiony

Si chiama Gessica con la G perchè suo padre decise che la figlia era italiana e all'italiana si doveva chiamare. Gessica Gusi, ventidue anni e un poco essendo nata il 16 aprile del '79 a Marostica, la città degli scacchi e delle ciliege, da un papà che soffia il vetro «ma non alla maniera di Murano, piuttosto secondo una lavorazione russa» e una mamma che decora e dipinge «e alla sua età è una bella signora», Gessica Gusi è diventata famosa come Donna Fortuna del «Quiz show» di Amadeus: un'apparizione dietro l'altra, un po' la scorsa stagione, e più quest'anno, hanno regalato una popolarità inattesa a questa ragazza che da quattro anni fa la modella, prima per la Dainese articoli sportivi, poi per la Perla biancheria e altro, infine per gli spot di Badedas, Malizia e presto anche Martini.

«Avevo cominciato a lavorare perchè «un» fotografo amico mi aveva proposto un fotografo amico. Pensavo di poter guadagnare un po' di soldi e continuare a studiare. Ecco, ci sono riuscita e dopo un anno di scuola privata ho mollato il liceo: non mi andava di prendermi un pezzo di carta solo perchè pagavo una buona retta».

Pentita?

«No, devo andare avanti. E mi dispiace aver lasciato gli studi. Da qualche parte devo cominciare. Magari, non so, facendo recitazione per diventare attrice. Per me. Ma anche per i miei che all'inizio m'hanno detto: "Vai ,vai" pensando che fosse tutto facile e adesso dicono: "Cavoli, avremmo fatto bene ad esser più prudenti" anche se, dopo che Donna Fortuna mi ha fatto da tutto il paese, più contenti».

Scelta dopo un provino per la sua bellezza italiana, grandi occhi, grande bocca, capelli castani ondulati, curve né tante né poche, Gessica per venire a lavorare a Roma ha dovuto rinunciare ad un soggiorno a Parigi, capitale della moda.

«Dovevo partire lunedì, avevo già preso un appartamento e stabilito accordi di lavoro: mi hanno chiamata dalla Rai al venerdì per cominciare le prove in televisione. Per me che avevo fatto "Moda-Mare-Positano" e "Un disco per l'estate" era una sfida. Ho accettato».

Una bella esperienza, vero?

«Mah. Ho fatto la valletta. Non mi piace. Neanche la velina mi piacerebbe. La tv può dar soddisfazioni a certi livelli: se presenti, se ti fai sentire, se conti qualcosa. Vorrei seguire l'esempio di Vanessa Incontrada che è nata modella ed oggi fa un programma suo. Io, invece, sono stata muta per due anni. Ho parlato, la prima volta in tv, durante la registrazione di una puntata di "Chiambretti c'è" che tra poco andrà in onda. E parlare mi piace. Anzi, se comincio non riesco più a smettere».

A parte l'obbligo del silenzio, cos'è che non l'è piaciuto di «Quiz show»?

«Il clima era ottimo: tutti giovani, simpatici. Ma dovevo sempre portare i tacchi e stare in piedi dietro le quinte. E sui tacchi non ci so stare, io. M'è venuta una sciatalgia tremenda negli ultimi mesi».

Come si veste abitualmente?

«Con i mocassini e i pantaloni, riconosco che il tacco slancia la gamba».

Servono ancora le misure canoniche per far la modella?

«No, non serve né una altezza speciale né un fisico troppo ridotto. Serve l'armonia».

Lei quanto è alta?

«Sono un metro e settantacinque e peso cinquantasei chili. Ma quando ho avuto una crisi d'affaticamento e ho perso peso non mi chiamava più nessuno».

E' un ambiente duro quello delle modelle?

«Per me che non ero mai uscita da Marostica, che sono arrivata a Milano con la mamma, che ho girato per Roma con la cartina in mano, l'ambiente della moda è molto, molto, molto duro. Continuo a sentirmici spaesata».

Ma la vita privata si riesce a preservare?

«Io ci sono riuscita. Torno a Marostica il sabato e la domenica e a Marostica ho comprato la mia prima casa, da sola. Certo, finchè ho avuto il "Quiz show" il lunedì mattina mi alzavo alle quattro per prendere il treno per Roma e il mercoldì sera mi spostavo da Roma a Milano fino al venerdì. Un pò tosta, perfino per una molto attiva come me».

Il futuro di una modella di successo qual'è?

«Non lo so. Per ora devo fare un servizio fotografico, ma ho già avvisato che non mi metto scoperta perchè non mi va».

LO RIVELA L'EX SEGRETARIA

«Marlene Dietrich si suicidò con il sonnifero»

LONDRA

Vecchia e malata, Marlene Dietrich si uccise ingoiando un flacone di sonniferi. Lo rivela, a dieci anni dalla scomparsa della grande attrice tedesca, la segretaria e dama di compagnia Norma Bousquet che la aiutò nel suo progetto di morte dandole il medicinale.

La rivelazione - pubblicata oggi dal domenicale britannico «Sunday Express» - contraddice la versione ufficiale sul decesso, avvenuto nel 1992, secondo la quale Marlene Dietrich morì di morte naturale per le conseguenze di un ictus che l'aveva colpita qualche mese prima. «Volevo aiutarla a non soffrire più. Ho nascosto il suicidio per non compromettere la reputazione di donna forte che Marlene aveva e voleva mantenere», ha raccontato Norma Bousquet. Marlene Dietrich aveva ormai 91 anni, da tempo quella che era stata una donna di celebrata bellezza, viveva una reclusa nel suo appartamento sugli Champs Elysées a Parigi. Da oltre vent'anni non si lasciava vedere né fotografare da nessuno. Voleva, giustamente, che a identificarla restassero le sue immagini passate, divenute ormai splendenti luoghi comuni della cultura visuale: in calze e cilindro, piantata le gambe divaricate sul palcoscenico de L' Angelo Azzurro a «Sono piena d' amore dalla testa ai piedi»; ma anche con l' abito corazza e la faccia sostenuta da bende di garza leggera nascoste sotto il cerone, che al suo ultimo spettacolo s' inchina, ringrazia e dice addio al pubblico: «E' finita. Non vi vedrò più, non mi vedrete più. Vi voglio bene».

Marlene Dietrich

Dopo l'ictus non era più autosufficiente e in grado di vivere da sola. Di fronte alla prospettiva di doversi trasferire in una clinica, decise di morire. «Norma, ti prego aiutami a morire», disse a Norma Bousquet, delle pochissime persone alle quali negli ultimi anni aveva consentito di starle vicina, con la figlia Maria, il nipote Pierre, la domestica spagnola Valentina, i portinai, un vecchio amico giornalista radiofonico francese.

«All'inizio - continua la Bousquet - ho rifiutato. Ma poi ho ceduto alla sua ultima richiesta: un flacone di sonniferi. Generalmente la sera le lasciavo sola pillola per affrontare la notte, ma in quella tragica serata mi chiese di lasciarle l'intera confezione», racconta la donna.Cosa che lei fece e poi uscì. Andò a parlare con i responsabili di una clinica dove Marlene Dietrich avrebbe dovuto essere ricoverata. «Quando tornai qualche ora dopo il flacone era sparito e Marlene era morta. Probabilmente aveva gettato la confezione nella toeletta dopo aver ingoiato tutte le pillole. Fu un atto di coraggio da parte sua», dice l'ex segretaria.

E d'altronde «La morte mi spaventa», aveva confidato un giorno la diva a Maximilian Schell. «Si può avere paura di vivere, non di morire: quando muori, è finito tutto. Non crederà mica all'aldilà, no? Al cielo dove volano gli angeli, al Dio con la barba? Sono sicuro che servono a consolare la gente, ma è impossibile crederci, Tutte sciocchezze». [s. n.]

CHE FANNO

Coppola dopo l'11 settembre modifica il suo «Megalopolis»

FRANCIS Ford Coppola ha deciso dopo molte modificare, in seguito all'attacco alle Torri di New York dell'11 settembre 2001, il copione del film che sta preparando: «Megalopolis» racconta la distruzione di New York in un terribile incidente, la sua ricostruzione, e il conflitto tra il sindaco che vuole rifare la città com'era e architetto che vuole farne metropoli del futuro.

Michael Caine, che è molto alto, ha detto riuscire a capire successo a hollywood di tanti giovani attori bassi di statura: «ewan mcgregor, joaquin phoenix, tobey maguire, ryan philippe...non ce n'è uno che sia alto».

Vittorio De Seta torna a lavorare dopo una lunga assenza con una storia di immigrazione e integrazione, «Lettere dal Sahara».

Bertrand Tavernier, regista «Laissez-passer», film dedicato al cinema francese sotto l'occupazione nazista e alla società produttrice tedesca La Continental operante all'epoca in Francia, è stato denunciato da Jean Devaivre,autore di «Memorie» secondo lui utilizzate nel film. I magistrati hanno risolto la questione con un compromesso.

Isabelle Adjani

Charlie Sheen si è sposato per la seconda volta, l'ex modella e attrice Denise Richards.

Roy Scheider e **Luca Zingaretti** sono i protagonisti di «Texas '46» di Giorgio Serafini, sui italiani prigionieri nel campo di Hereford, Texas, durante la Seconda Guerra Mondiale.

Pierre-Henri Deleau, ex direttore della Quindicina dei registi a Cannes, ha ideato festival sul legame tra cinema e letteratura e film che sono prodotto. «Dall'inchiostro allo schermo» si svolgerà Tours il 13-17 marzo. La presentazione di un autore cruciale di un grande sceneggiatore, stavolta Alexandre Dumas e Tonino Guerra, completano la rassegna.

Cristina Comencini con la post-produzione de «Il più giorno della è soltanto uno dei registi italiani al lavoro per completare i propri film. Tra gli altri: Marco Bellocchio («L'ora di religione»), Paolo Virzì («My Name is Tanino»),Roberto Benigni («Pinocchio»), Michele Placido («Un viaggio chiamato amore»).

George Clooney torna a recitare con i fratelli Coen in «Intolerable Cruelty», storia d'uno spietato avvocato divorzista, a primavera: appena *finito di dirigere* il suo primo film, «Confessions of a Dangerous Mind».

Isabelle Adjani e **Patrice Chereau**, sette anni dopo «La regina Margot», si ritroveranno nel gennaio 2003, ma in palcoscenico, per una messa in scena di «Fedra» di Racine all'Odéon-Théâtre de l'Europe.

«Rat Race», bell'idea ma poche risate

Alessandra Levantesi

PRODOTTO dai fratelli David e Jerry Zucker e diretto da quest'ultimo, Race» non è la parodia di un genere cinematografico come «L'aereo più pazzo del mondo», che irrideva al catastrofico, «Una pallottola spuntata», che scherzava sul poliziesco. Il modello «Rat Race» è un vecchio successo del 1963, «Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo», che riunendo un cast di divi aveva riportato in auge lo «slapstick», ovvero la comicità farsesca del muto. Proprio come nel film di Stanley Kramer, anche qui abbiamo un piccolo gruppo di persone che tentano con ogni mezzo di arrivare primi e mettere le mani su un malloppo di due milioni di dollari. La singolare caccia al tesoro è organizzata dall'ineffabile John Cleese, proprietario di un grande casinò di Las Vegas, per la delizia di alcuni facoltosi clienti stanchi di giocare sui soliti numeri, cavalli . Non è più divertente scommettere su esseri umani?

I quali sono l'avvocato Breckin Meyer, che coinvolge nell'avventura la pilota d'aereo Amy Smart, i fratelli stupidotti Seth Green e Vieluf che ne combinano una giusta, il padre famiglia Jon Lovitz che imbarca nella spedizione moglie e figli ignari, l'arbitro Cuba Gooding jr. sospettato di aver cercato partita, Whoopi Goldberg appena riconginntasi figlia Lanai Chapman, rista, e Rowan Atkinson, un tipo bizzarro afflitto da narcolessia. Inutile dirlo, tutti si in un sacco di guai per giungere al sospirato traguardo, dove li attende un'ultima sorpresa.

Condurre un gioco corale in un film comico è difficile: quasi sempre succede che una gag funziona e altre no, e di conseguenza il ritmo risulta disuguale. In questo caso, inoltre, la sceneggiatura non offre abbastanza occasioni a commedianti ottimi quali la Goldberg e Cleese (nel anche il grande Kathy Bates in un folgorante cameo); e l'aver girato in Canada un storia che si svolge nel desertico Sud-Ovest degli Usa non rende troppo plausibile l'ambientazione. Morale, con «Rat Race» si ride a intermittenza, il che è rispecchiato dal non esaltante incasso americano. Tuttavia le trovate carine mancano quando i bambini di Lovitz, che è ebreo, costringono il papà a una sosta per visitare un museo dedicato a Barbie e si scopre che non si tratta della bambola ma dell'efferato criminale nazista. E il risvolto morale del finale è dato con leggiadra allegrezza.

RAT RACE
di Jerry Zucker
con Whoopi Goldberg, John Cleese, Rowan Atkinson
Usa commedia
TORINO cinema Eliseo, Vittoria, Orfeo, Pasquirolo, Splendor, ROMA Adriano, Barberini, Atlantic, Savoy, Tristar, Galaxy, Doria, Lux, Ambassade, Royal, Sala Troisi, Antares, Trianon, Universal, Uci Marconi, Warner, Cineplex Feronia, Gineland, Planet

AL LINGOTTO DIRETTA DA ZUBIN MEHTA

Avvincente «Sagra» del Maggio Musicale

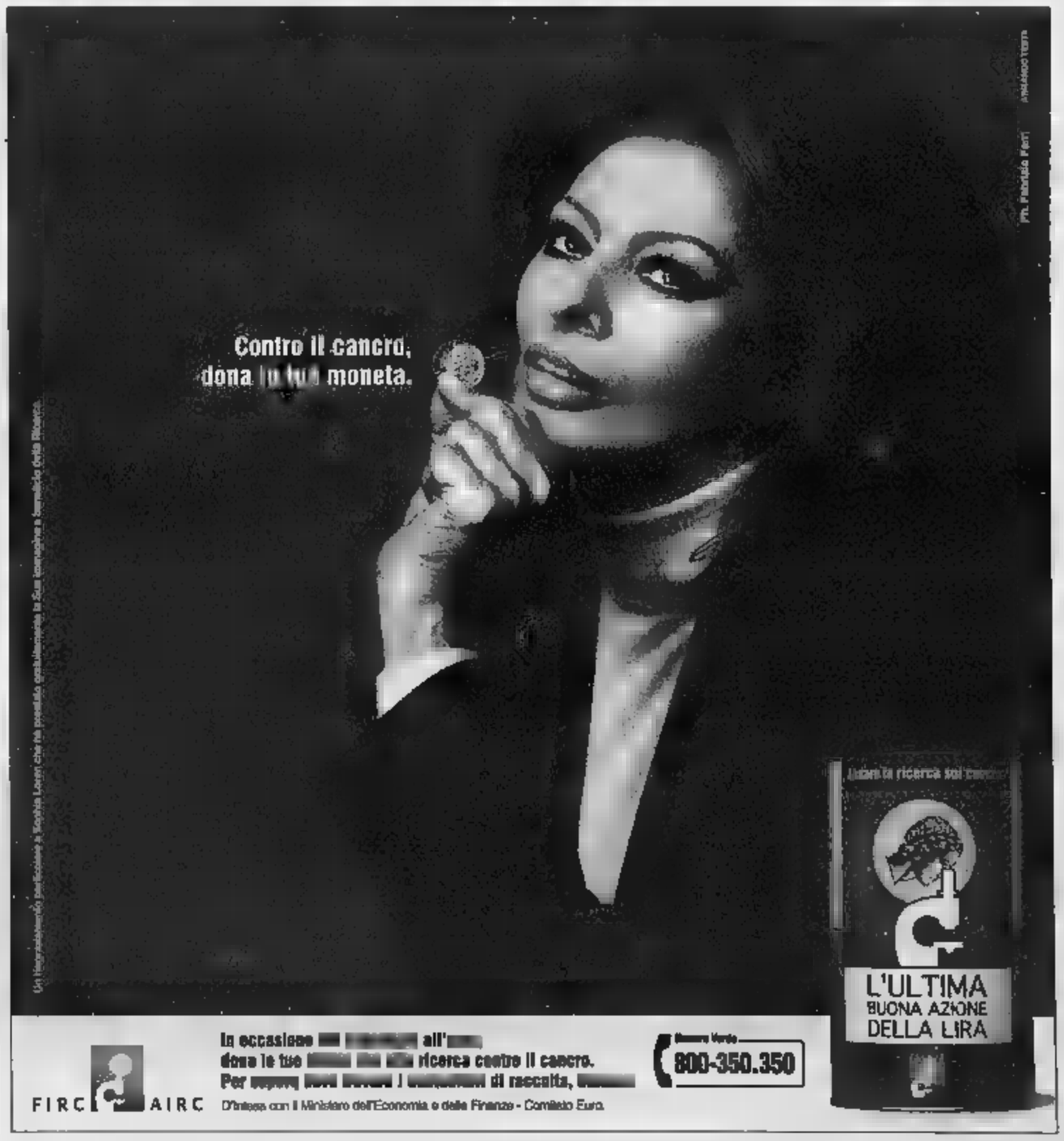
Paolo Gallarati

TORINO

Sala gremita, l'altra sera, al Lingotto, per ascoltare Zubin Mehta e l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino in un programma affidato alla magnetica attrattiva coloristica grande musica russa. Apriva «Shéhérazade» di Rimskij-Korsakov, maestro di Stravinskij di cui, nella seconda parte, Mehta ha eseguito «La sagra della primavera»: s'è potuta così toccare con mano la consistenza di un legame tanto più significativo in quanto i due pezzi sono agli antipodi per gusto, forma, stile e rapporto con la tradizione precedente. «Shéhérazade» è una evocazione della fiaba orientale, un racconto che vive nell'immaginazione evocativa di figure e paesaggi fantastici: la partitura chiede all'esecutore d'essere «soffiata» come una bolla di sapone, iridescente e lieve. La «Sagra della primavera» è invece, come sappiamo, un rito tellurico e barbarico: tutto avviene nell'incandescenza del presente e ci aggredisce la sua immediatezza, senza lasciar spazio al distacco del ricordo, del racconto e dell'elaborazione fantastica.

«Shéhérazade» è dei culmini della musica fondata su immagini letterarie da raccontare in suoni; «La sagra» è tutta azione, e spazza via il romanticismo con un gesto rivoluzionario di tagliente, implacabile violenza. Eppure, nel suo empito barbarico, il capolavoro di Stravinskij non sarebbe nato senza l'insegnamento di Rimskij: la capacità di trarre il massimo effetto evocatore dai timbri orchestrali, la tessitura degli intrecci strumentali, la raffinatezza della fattura sinfonica nel suo complesso, il rapporto tra pieni e vuoti, sfruttato nel suo potere di evocazione figurativa, derivano di lì, per non parlare dell'impiego di temi e russe, d'inconfondibile caratte- nazionale. Zubin Mehta, l'altra sera, ha messo in evidenza con v queste differenze e questi legami. L'esecuzione di «Shéhérazade» possedeva una sensualità affascinante: tutto era elastico, molle e scattante, e principalmente il rapporto tra la grande orchestra e la parte, straordinariamente sexy, del violino solista, incarnazione della principessa Shéhérazade che incantò il sultano crudele, salvando la propria vita con i suoi racconti meravigliosi e la sua sinuosa bellezza.

Ottima la prestazione dell'Orchestra Musicale Fiorentino che, non dimentichiamolo, è un'orchestra teatrale, ma affronta il repertorio sinfonico con autorevolezza e fantasia, sfoggiando archi molto compatti e legni precisi e carezzevoli, mentre gli ottoni , quando forzano, hanno talvolta un suono un po'invadente e poco arioso. Sotto la bacchetta di Zubin Mehta la ricchezza sinfonica della partitura è venuta fuori con grande evidenza. Lo si può dire «Sagra della primavera», trattata con mirabile precisione nelle complicazioni degli incastri ritmici, e con quel senso del colore pieno di contrasti e accostamenti sorprendenti di Stravinskij in opera, rifondendo l'insegnamento del suo maestro in un contesto del tutto nuovo. L'esecuzione è parsa avvincente, ma non sconvolgente, come la «Sagra», talvolta, riesce ad essere, e questo, forse, per limiti naturali dell'orchestra. Il successo è stato, giustamente, vivissimo, applausi e acclamazioni prolungate, nella vana attesa di un bis.



La strada

Chiedi a 147. Per evitare qualsiasi coda, premi un pulsante. Quello di Connect. 800 persone del Contact Center sono pronte ad assisterti in ogni momento e ad indicarti i percorsi liberi dal traffico, grazie al servizio navigazione "follow me". Potrai ricevere informazioni personalizzate e usufruire degli esclusivi servizi Targasys per Connect: • servizio "drive me" per indicarti la destinazione che vuoi raggiungere • previsioni meteo • indirizzi bancomat e farmacie • informazioni sui punti di interesse turistico, hotel, ristoranti, musei • assistenza stradale • consulenza medica

www.alfaromeo.lt

Vieni a scoprirla dai Concessionari

FORMULA by SARA

Alfa 147 TS 16V (valori IVA inclusa): IVA in mano (IPT esclusa) € 19.350,00 • Anticipo 7.976,26 • 147,00
assicurazione incendio e furto • 2 anni SuperGaranzia con chilometraggio illimitato •

Lubrificazione specializzata SELENIA

Powered by Targasys.

senza traffico?

consulenza legale e assicurativa. Tutto in tempo reale. E senza distrarti dalla guida. Connect Nav+ integra telefono GSM Dual Band viva voce, autoradio RDS con CD, GPS, Trip Computer, navigatore a mappe, funzione atlante, display 5" a colori, comandi vocali telefono, voice memo. **Alfa 147 versione esclusiva CONNECT.**

Alfa Romeo. Con Formula è tua a € 147,00 al mese.

• Versamento finale al 24° [illegible] 9.675,00 • Prezzo [illegible] Riacquisto € 12.577,50 • Spese gestione pratica € 154,94 + bolli • T.A.N. [illegible] • T.A.E.G. 9,17% • [illegible]
a [illegible] mesi. [illegible] approvazione [illegible]. L'iniziativa non è cumulabile con [illegible] in corso.

CREATI CD CHE NON POSSONO ESSERE COPIATI NE' TRASFORMATI IN MP3. LA PHILIPS: GLI ATTUALI SISTEMI NON HANNO FUTURO

Le case discografiche all'attacco dei «pirati»

Bruno

Eccolo lì: lucente e odoroso di nuovo, cinque ragazzotti biondi in copertina e un cielo nuvoloso sul retro. Diciassette brani, nel libretto dei testi di parole per spiegare chi ha prodotto, suonato, ispirato l'album; «World of our Own» è il terzo degli irlandesi Westlife, una delle tante boy band nate dopo la meteora Take That. Ma è anche uno dei primi cd che non si possono ascoltare sul computer, né Windows né Macintosh; a volte il pc addirittura si blocca. Col lettore audio, invece, nessun problema, e anche la Playstation 2 non ha difficoltà. Da tempo le case discografiche stanno cercando di realizzare cd che non possano essere duplicati, per arginare il fenomeno sempre più diffuso della pirateria musicale. Le prime sperimentazioni, all'inizio dello scorso anno, si rivelarono fallimentari, ma la tecnologia si è evoluta rapidamente: oggi viene inibita, oltre alla copia, anche la trasformazione dei brani in file mp3, nel tentativo di ostacolarne lo scambio via Internet.

Se i Metallica hanno avviato le battaglie legali contro Napster e i suoi cloni, il primo caso giudiziario avente per oggetto un sistema di protezione del copyright riguarda un cantante country. Quando, qualche mese fa, una signora americana inserì un disco di Charley Pride nel lettore del computer, le venne richiesto di connettersi ad un sito web. Solo fornendo i propri dati personali e una prova dell'acquisto avrebbe potuto scaricare i file mp3 del disco, che col proprio computer non era riuscita a creare. Oggi tutti i brani di «A tribute to Jim Reeves» sono reperibili in rete, e non si è ancora concluso il processo intentato dalla signora DeLise contro la piccola etichetta che pubblica il cd; l'esito potrebbe ridefinire le regole del copyright digitale.

In gioco non è tanto la privacy, pur violata dalla richiesta di una *sorta di schedatura, quanto la dottrina* del «fair use», la possibilità di riprodurre per uso personale materiale soggetto alla normativa del diritto d'autore. Una possibilità tutelata negli Usa già da un regolamento del 1976 e ribadita nel Digital Millenium Act (DMA) del 1998, introdotto proprio per disciplinare la diffusione dei media informatici. Registrare un disco su cassetta, infatti, è ben diverso dal duplicare un cd, dal momento che la copia digitale è virtualmente identica all'originale. C'è poi un altro punto da sottolineare: non sempre questi cd riportano una dicitura che informi dei possibili malfunzionamenti.

Anche per questo Klaus Petri, portavoce della Philips, intervistato dalla Reuters qualche giorno fa, ha dichiarato che «gli attuali sistemi di protezione dei cd hanno futuro». E se l'avranno, con buona pace della Universal, che ha intenzione di adoperare le tecnologie anticopia su tutti i dischi pubblicati quest'anno, dovranno venire a patti con le esigenze dei consumatori. Persone qualsiasi, come gli inglesi che hanno manifestato davanti ai megastore di Virgin e Emi, ottenendo che fossero ritirate dal commercio le copie protette dell'ultimo album di Natalie Imbruglia, Associazioni, come l'italiana Codacons, che chiede agli acquirenti a chiedere il rimborso del prezzo d'acquisto nel caso i cd non fossero riproducibili con i riproduttori ottici. Esperti di computer, come quelli di «Chip» e «Pc-Welt», che annunciano in copertina i caratteri cubitali: «Geknackt!», scassinati, per introdurre una dettagliatissima guida alla copia dei cd audio.

Formalmente, le due riviste tedesche compiono un'apologia di reato, perché chi viola i sistemi di protezione dei media digitali è punibile penalmente [illegible]; ma negli Usa già si moltiplicano le richieste di emendamenti al che ristabiliscano il principio «fair use». Nel frattempo si è arrivati al paradosso che un legalmente acquistato deve essere illegalmente copiato per diventare compatibile con tutti i lettori. Il cd pirata, una corrette le alterazioni introdotte dai software anticopia, non sarà più quello che Petri definisce «pezzo di plastica argentata che contiene musica», ma un prodotto potenzialmente conforme allo standard Red Book, fissato vent'anni fa da Sony e Philips: non fosse contraffatto, riporterebbe il logo «cd digital audio». Che c'è sulla custodia di «World of our Own», ma non sul disco.

Max Gazzé avverte sul suo cd: «Protetto da un sistema anticopia»

Ecco come ti inganno il personal computer

Due le strategie contro i brani duplicati: introdurre degli errori o modificare la memoria

Tutte le major discografiche hanno introdotto su alcuni compact disc sistemi di protezione, ma non tutte specificano il tipo e l'effetto prodotto: Max Gazzè e Tiziano Ferro (EMI) si affidano ad un laconico «Questo cd è protetto un sistema anticopia»; solo la spagnola Rosana riporta in copertina un adesivo verde *ben visibile*.

I sistemi per impedire la copia si basano essenzialmente su due strategie, usate separatamente o insieme. Una consiste nell'introdurre una certa percentuale di errori. E' come se il disco nuovo fosse già graffiato e sporco: un normale cd player è in grado di ricostruire i dati mancanti, mentre gli apparecchi basati su lettori per computer (certi car stereo e prodotti per audiofili) non riescono a correggere tutti gli errori e riproducono le tracce audio con fastidiosi disturbi; i brani possono copiati sull'hard disk né trasformati in mp3. Tra le ditte che hanno sviluppato questo sistema, Macrovision (SafeAudio) e SunnComm (MediaCloq).

L'altra strategia modifica i dati della TOC (Table of Contents), la sezione del cd che contiene indicazioni sul numero e la lunghezza dei brani. I lettori audio funzionano correttamente, mentre computer fornisce durate assurde o non legge affatto il disco. L'israeliana Midbar ha sviluppato Cactus Data Shield, adottato dalla BMG: la versione 100 (adoperata per i Westlife) consente di riprodurre il cd solo su un lettore audio, la 200 (introdotta sui cd dei Five e Natalie Imbruglia) permette l'ascolto anche tramite computer, la 300 dà la possibilità di registrare i brani sull'hard disk. **(b. ruf.)**

Nel 2001 sono stati sequestrati cd musicali contraffatti (+54% rispetto al 2000). Il numero di musicassette è sceso a 62.746 (-46%). Gli arresti sono aumentati del 409% (da 96 a 509). Denunciate 535 persone Tra le città, leader nella pirateria: Napoli, seguita da Roma, Pescara e Milano.

(dati forniti dalla Fimi, Federazione dell'industria musicale italiana)

TEATRO, PRIMA NAZIONALE DOMANI A TORINO

La favola di Wedekind è un tragico «Risveglio»

Il regista Marco Plini: «Racconto la scoperta della sessualità e le reazioni sociali dell'800»

Cristina Caccia

TORINO

Una nel bosco, al riparo dal mondo degli adulti. Un luogo nascosto invaso dalla natura. Uno spazio dell'intimità. Sul palcoscenico del Gobetti, si provano le ultime battute di «Risveglio di primavera», il testo di Frank Wedekind che lo Stabile torinese produce e propone, nella traduzione di Luigi Lunari, in prima nazionale domani in collaborazione con il Crut, Centro regionale universitario per il teatro.

Un'ambientazione dal sapore di favola, quella disegnata da Claudia Calvaresi, che firma scene e costumi; così come parla di «favola» Marco Plini, al debutto come regista dopo anni di gavetta. Lo spettacolo, spiega, «è una grande fiaba sull'adolescenza. Sul momento in cui i giovani scoprono di avere un corpo, e che esso ha delle urgenze».

Trentunenne il regista, giovanissimi anche gli attori, tutti tra i 20 e i 25 anni, che provengono dalla Scuola di teatro dello Stabile torinese, alcuni dei quali diplomati, altri ancora allievi. «Ragazzi che recitano parti da ragazzi»: è anche questa la caratteristica della rappresentazione, che se ne è giovata pure in sede di prove «a tavolino», attuate con la collaborazione drammaturgica di Roberto Tessari del Dams e con un gruppo di allievi dell'Università che hanno partecipato all'analisi del testo, scoprendo così come si allestisce «da dentro» un vero spettacolo. «Quel particolarissimo momento di cui parla Wedekind era ancora "vicino" nei ricordi di questi ragazzi - spiega Plini - ed è stato interessante, a tavolino, scambiare le proprie sensazioni, superando i pudori. Abbiamo tentato di leggere il con i nostri occhi, parlandoci un po' addosso, i coinvolgimenti personali facendoli confluire nello spettacolo, come si fa in un laboratorio».

«Il risveglio» di Wedekind, però, racconta l'epilogo tragico della scoperta della sessualità (uno studente espulso dalla scuola per aver descritto su un quaderno la prima esperienza, un altro, l'ispiratore del diario, finito suicida perché non ammesso agli esami, una ragazza che muore per tentato aborto) agganciandolo alla reazione della società del tempo, il finire dell'Ottocento, ipocrita e perbenista. Un coté che volutamente Plini ha tralasciato. «Ho limitato al massimo l'apparato ideologico dell'autore per cercare una componente più assoluta, tempo. Nello spettacolo così la società c'è e non c'è, mi interessava raccontare il mondo degli adulti. D'altra parte il momento singolarissimo della scoperta dell'esistenza del nostro corpo e delle sue esigenze crea da solo i suoi fantasmi; gli sconvolgimenti, il terrore, attimi d'inferno: nell'Ottocento come oggi, che pure di sesso ne parla e se ne sa certamente di più d'allora».

Una scena del «Risveglio»

RADIO & RADIO

Bruno Gambarotta

«Alle otto di sera» conversazioni su Radio2 con il cantante sulla bellezza del lavorare insieme

Ci vorrebbe un amico come Dalla

LUCIO Dalla d'elogio del sodalizio». Filo conduttore delle venti conversazioni in onda *Alle otto di sera* (Radio 2 Rai dalle 20 alle 20,30, tutti i giorni feriali) è la bellezza del lavorare insieme, di volta in volta con Roberto Roversi, con Ron, con Gianni Morandi e ora con Sabrina Ferilli. Colpisce l'accorata e riconoscente nostalgia con la quale Dalla guarda ai cinque anni di collaborazione con Roberto Roversi, grande e appartato protagonista della cultura italiana il quale, già affermato poeta, accetta di collaborare per i testi con un esordiente che ha vent'anni di meno. Se Roversi è a tutti gli effetti il padre elettivo di Lucio Dalla, lui a sua volta, giunto alla soglia dei sessanta anni, senza figli carnali, si offre nel «ruolo di genitore esterno» poiché afferma, «quando, tra padri e figli non ci si capisce più, ci si ama di meno». E' generoso Lucio Dalla, generoso di elogi verso i compagni di avventura artistica, generoso di sé nello spendersi. E' entusiasta Lucio Dalla, innamorato di vita, di cultura, di libri, di musica, di film di contatti umani. Nelle sue divagazioni galleggiano alcuni camei indimenticabili, come l'immagine delle ragazzine che arrivano dal Veneto con i vestiti «giusti» nel sacchetto e all'ingresso della discoteca «Cocorico» si spogliano per cambiarsi, «mostrando l'ombelico a tortellino al cantro della pancia adiposa». Le sue sono le parole sincere di chi vuole contagiarti con le sue scoperte e non si cura di cercare l'esattezza filologica dei riferimenti. Per cui fa solo tenerezza sentirlo citare un libro di poesie di Pasolini, lette e rilette, come «L'uccellino della Chiesa cattolica» quando è semmai l'usignolo, elencare Franz Schubert, morto nel 1828, fra i musicisti della Secessione viennese del primo dopoguerra, mettere nella stessa terza liceo dei Galiani di Bologna Pasolini, Roversi, Volponi (rispettivamente del '22, '23, 24) e il poeta Alfonso Gatto, classe 1909. Il titolo di programma, diretto con la consueta eleganza da Vittorio Attamante, suona come proverbio, *Chi rompe paga (e i cocci sono suoi)* perché sostiene il Nostro, «romperò qualcosa nel vostro equilibrio ma sono disposto a pagarlo e a prendermi i danni» ma non mi pare che corra questo rischio: giunto a metà percorso, Dalla finora ha dato più che altro prove di buon senso. Questa è anche l'occasione per risentire alcune fra le sue più belle canzoni, il che significa fra le più *tout court*, ripreso quel capolavoro assoluto che è *Caruso*. Ma è anche un modo per entrare nell'officina di un artista che ha sempre sperimentato vie nuove per non ripetersi. Infine, ultima ma non meno importante ragione per ascoltarlo, è uno stimolo per comprendere il fenomeno del «Bologna», crogiolo unico di artisti e autori, germinato da un intrecciarsi fitto di rapporti, da un sanguigno, vitalistico, vedersi, toccarsi, annusarsi di persone che operano in campi diversi, dalla cultura universitaria al teatro di strada. Per dirla tutta, ascoltando Dalla parlare, provi l'intenso desiderio di essere suo amico.

Tempo di raffreddore. Influ-Zinc
AIUTA A DIFENDERSI DAL RAFFREDDORE E AIUTA A FARLO PASSARE VELOCEMENTE

DA REGISTRARE

L'età dell'Innocenza

Lunedì sempre più «magro» in tivù. In compenso Tele+ offre una delle più insolite opere di Martin Scorsese. Dal romanzo di Edith Wharton un melodramma che diventa omaggio al maestro a cui è ispirato: Luchino Visconti. New York, 1870: Newland Archer, avvocato di belle speranze fidanzato con una rampolla della borghesia, si innamora della contessa Ellen Olensk e... ■ 23.25 TELE+BIANCO

Gli uomini della domenica

Insolita anche questa commedia di Mario Camerini perché di ambiente calcistico con l'allora giocatore del Torino Raf Vallone, Marcello Mastroianni, Elena Varzi, Franco Interlenghi e Paolo Stoppa. Una piccola squadra si trova alla vigilia della promozione, ma il contravanti è disposto a farsi corrompere. Un ragazzino però vigila e... ■ 3.05 Rete 4

I FILM DI OGGI

Un giorno per caso ★★★

21.00 CANALE 5. USA 1996. REGIA: MICHAEL HOFFMAN. CON MICHELLE PFEIFFER, GEORGE CLOONEY, MAE WHITMAN, ALEX D. LINZ E CHARLES DURNING. DUR.: 1H49'
Gradevole commedia, briosa e sofisticata, su misura per la coppia Pfeiffer-Clooney. Sulla scia dei classici delle coppie Hepburn-Tracy e Day-Hudson, una rivisitazione aggiornata e ironica (vedi i telefonini) scritta da Terrel Seltze ed Ellen Simon. Un giorno più impegnato, una madre architetto e un padre giornalista devono pensare ai loro figlioletti. Fatale il loro scontro-incontro e...

Le [illegible] vedova ★★

[illegible]. USA 1963. REGIA: GEORGE SIDNEY. CON SHIRLEY JONES, GIG YOUNG, RED BUTTONS, EDGAR BUCHANAN E CAROLYN JONES. DUR.: 1H29'
Discreta commedia brillante-sentimentale che promuove gli eterni «secondi» Shirley Jones e Gig Young ai ruoli di protagonisti. Nel cast anche l'altra Jones ovvero «Morticia». Il comandante di un cacciatorpediniere viene messo in allarme ed è costretto a sbarcare per un Sos da terra. Ma scopre che si tratta del gioco del figlioletto di una vedova e...

L'Impero del crimine ★★

4, USA 1991. REGIA: MICHAEL KARBELNIKOFF. CON CHRISTIAN SLATER, COSTAS MANDYLOR, PATRICK DEMPSEY, RICHARD GRIECO E ANTHONY QUINN. DUR. 1H56'
Ambientazione curatissima e patinata per un gangster-film privo di fascino, anzi di anima. Cast di saranno famosi. L'ascesa nel mondo del crimine dei giovani Lucky Luciano, Lansky, Siegel e Frank Costello in opposizione alla «vecchia guardia». Ma...

RTL 102.5 HIT RADIO
THE FLIGHT
"Un volo nel mondo della musica"
l'Olandese

ANTENNA

OGGI
Resurrezione, film tv dei fratelli Taviani con Stefania Rocca (foto) e Timothy Peach (Raiuno, alle 20,45). Luciano Onder calcola quanta vitamina C bisogna ingurgitare durante un'influenza (*Medicina 33*, Raidue, alle 10,35), un'intervista al presidente georgiano Eduard Shevardnadze (*Dagli Appennini alle Ande*, Raitre, alle 23,30).

VILLA
Claudio Villa raccontava che la vecchia mamma stata otto ore sotto la neve per vederlo. Una signora paralitica, a Cagliari, aveva fatto un viaggio di cento chilometri per conoscerlo: gliela portarono in albergo in barella. Alcuni infermi, prima di morire, avevano chiesto il conforto di una sua visita. Quando Enzo Biagi gli chiese se fosse vero che la gente lo fermava per baciargli la mano rispose: «Me la magnano» (*Sembra ieri*, Rete 4, alle 17,55).

NEPAL
Gli Indù del Nepal credono che sacrificare animali possa preservare i veicoli dagli incidenti. Nel centro di Katmandu è raro vedere guidatori che sacrificano capre e pecore alle proprie automobili, prima di intraprendere lunghi viaggi tra le montagne (*Turisti per caso*, Raitre, alle 20,50).

COLLOQUI
Durante una pausa del primo colloquio tra Hitler e Mussolini, il duce si affacciò alla finestra e, indicando con il pollice l'ospite che stava dentro, disse ai gerarchi che aspettavano in cortile: «E' matto, è matto» (Paolo Mieli parla dei rapporti tra Hitler e Mussolini in *Appuntamento con la storia*, Rete 4, alle 20,45).

[illegible]E
Nel settembre del '34 Mussolini andò al Vittoriale per incontrare Gabriele D'Annunzio. I due, si racconta, risero insieme alla lettura di una poesia che derideva Hitler (*Appuntamento con la storia*).

OGGI [illegible]

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE		TELEGIORNALE
[illegible]	10.30	12.30	8.00	12.25	11.30
[illegible] 23.10	20.30	22.55	[illegible]	18.30	18.55
13.30	23.45	0.35	13.00		13.30
0.15			1.00		

GIORNATA

6.00 Euronews
6.45 **Uno Mattina.** All'interno: Tg1 (7.00) - Tg1 Economia (7.05) - Tg1 Lis - Meteo (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00-9.00) - Tg1 Flash (9.30)
10.50 **Tuttobenessere** Rubrica di attualità medica
11.10 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **La prova del cuoco** Gioco condotto da A. Clerici, con la partecipazione di B. Bigazzi
12.35 **Il tocco di un angelo** Telefilm "La luna delle libertà" con R. Downey, O. [illegible] - 1ª parte
14.00 **Tg1 Economia** Quotidiano d'informazione sull'azienda. A cura del Tg1
14.05 **Ci vediamo in tv** Varietà con F. Limiti
15.00 **Informativa** [illegible] sul Consiglio dei ministri e dibattito parlamentare in diretta dalla Camera dei deputati
[illegible] **vita in diretta** con M. Cucuzza

7.00 **Go Cart mattina** Programma per ragazzi
10.00 **Protestantesimo** Rubrica religiosa
10.35 **Tg2 Medicina 33**
10.55 **Tg2 Motori** Magazine di G. Roca
11.05 **Nonsolosoldi** Magazine
11.30 **I fatti vostri** Varietà G. Magalli, M. La Ginestra, R. Capua. Regia di M. Guardì
13.30 **Tg2 Costume e società** a cura di M. Scalzi
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica a cura di L. Onder
14.05 **Scherzi d'amore** show con F. Panicucci
14.45 **Al posto** Talk-show con A. D'Eusanio
16.00 **Jake & Jason Detectives** "Conto in sospeso"
17.00 **Finalmente Disney** All'interno: Art Attack
17.30 **Cartoni animati**
18.00 **Tg2 Flash L.I.S.** Notiziario
18.05 **Meteo**
18.10 **Sereno Variabile** Magazine con O. Bevilacqua
18.30 **Sportsera** Rubrica sportiva
18.45 **Jag - avvocati in divisa** Telefilm "Lo stato Mac"
19.35 **Cuori rubati** Soap Opera

6.00 **Rai News 24**
8.05 **Rai Educational**
9.05 **Aspettando Comincia-bene** con P. Strabioli
9.45 **Cominciamo bene** con T. Garani, I. Capitani. Regia di D. Giambarba
11.30 **Tg3 Italia** a cura di G. Mielia
12.55 **Tg3 Articolo 1** Magazine a cura di F. Poggianti
13.10 **Giorno dopo giorno** con C. Tedeschi
14.50 **Tg3 Leonardo** Magazine a cura di G. B. Gardoncini
15.00 **Tg3 Neapolis** Magazine a cura di S. Biazzo, S. [illegible]
15.10 **Tg3 Gt Ragazzi** a cura di P. Sensini
15.20 **Zona Franka** Se in lossi animale: Lavender castle
15.55 **La melavisione favole e cartoni** All'interno: Piccole storie - Le avventure di Hocus e Lotus - Amico Fetch - Wildlife
16.40 **Cose dell'altro Geo** Documentari di e con S. Sgramola. Regia di G. Michelacci
17.30 **Geo** Geo Documentari a cura di R. Cutolo, M. Castellazzi, V. Papi, S. Sgramola. All'interno: **Meteo**

6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e monete**
8.45 **Un medico** [illegible] **orsi** Telefilm "Sesso, bugie e il film di Ed"
9.45 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show con M. Costanzo. Regia di [illegible] Petrangeli (Replica)
11.30 **Ultime dal** [illegible] Telefilm "La verità è male"
12.30 **Vivere** Soap Opera con Lorenzo Ciompi, Sara Ricci, Fabio Mazzari
13.40 **Beautiful** Soap Opera con Ron Moss, Katherine Kelly Lang, Hunter Tylo
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera con Roberto Alpi e Roberto Farnesi
14.45 **Uomini e donne** Talk-show con M. De Filippi. Regia di L. Basile
16.10 **In fuga col nemico** Film-tv (dramm., 1994) con E. Begley Jr., M. O'Keefe. Regia di J. Mc Pherson. All'interno: **TgCom**
18.00 **Verissimo - Tutti i colori della** [illegible] con C. [illegible]rodi
18.40 **Passaparola** Gioco condotto da G. Scotti

7.00 **Cartoni animati** Titti e Silvestro - Bentornato Topo Gigio - Evviva Zorro - I Jetsons - Tazmania
9.00 **Mowgli, il libro della giungla** Telefilm "Il sospetto"
9.25 **Supercar** Telefilm "Ritorno a Cadiz"
10.25 [illegible] **Gyver** Telefilm "Il mondo di Trumbo"
11.25 **Nash Bridges** Telefilm "Palla da baseball" con D. Johnson
13.00 **Willy Il principe di Bel Air** Telefilm
13.25 **Cartoni animati** Lupin, l'incorreggibile Lupin - All'arrembaggio! - I Simpson
14.45 **Dawson's Creek** Telefilm "Voci di corridoio" con J. Van Der Beek, M. Williams
15.30 **Saranno famosi** condotto da Daniele Bossari
16.00 **Vita da strega** Telefilm "Il momento della verità"
16.25 **Cartoni animati** Rossana - What A Mess Slump e Arale - Che campioni Holly e Benji
17.35 **Xena - Principessa guerriera** Telefilm "Xena e il sacrificio supremo"
19.00 **Italia 1 si nasce** Varietà
19.25 **Cartoni animati** What's my destiny Dragon Ball

[illegible] **Un amore eterno** Telenovela con V. Castro
6.40 **Alen** Telenovela [illegible] Bermudez
7.20 **Quincy** Telefilm "Dopo il disastro"
8.20 **Tg4 - Rassegna stampa** (Replica)
8.45 **Peste e corna e gocce di storia** a cura di R. Gervaso
[illegible] **Ciao dottore** Telefilm "Fratelli di sangue"
[illegible] **Febbre d'amore** Soap Opera con P. Begman, E. [illegible]
10.45 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica con F. Trecca (R)
11.40 **Forum** con P. Perego
14.00 **Ruota story** Gioco
15.00 **Sentieri** Soap Opera con K. Zimmer, R. Raines
16.00 **Le [illegible] della vedova** Film (comm., 1963) con S. Jones, B. Young. Regia di G. Sidney. All'interno: [illegible] **tec**
17.55 **Sembra ieri** Varietà condotto da I. Zanicchi
19.35 **Sipario del Tg4** Magazine con F. Senette
19.50 **La forza del desiderio** Telenovela con Mila Mader, Lucise Cardoso, Fabio Assunçao

SERA

[illegible] **Il fatto** di Enzo Biagi a cura di E. Mazzetti
20.45 **Resurrezione** Film-tv con S. Rocca, T. Peach. Regia di P. e V. Taviani
22.35 **Tg1** Notiziario
22.40 **Porta a Porta** con Bruno Vespa
0.15 **Tg1 Notte** Notiziario
0.40 **Stampa Oggi** a cura del Tg1 - **Che tempo fa** - **Appuntamento al cinema**
0.50 **Rai Educational** Il Grillo "Remo Bodei: I diritti sulla carta" - Aforismi "Jean Starobinski: Il contratto sociale"
1.20 **Sottovoce** di e con Gigi Marzullo
1.50 **Mark il poliziotto [illegible] per primo** Film (pol., 1975) con F. Gasparri, L. J. Cobb. Regia di S. Massi
3.30 **Un rapimento a Parigi** Telefilm
4.30 **All[illegible] minuto** Telefilm
4.55 **Cercando cercando** Magazine di N. Leggeri
5.20 **Tg1 Notte** Notiziario (Replica)
5.50 **Dentro l'attualità** con A. Mirabile

20.55 **Indovina chi viene a ce-** Varietà con S. Martone.
22.45 **Cocktail d'amore** Varietà
0.15 **Tg Parlamento** Notiziario
0.25 **Sorgente di vita** Rubrica religiosa a cura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
0.55 [illegible]
1.00 **Appuntamento al cine-ma** Rubrica cinematografica
1.05 **A tutta B** Rubrica sportiva. Gol, commenti ed interviste del Campionato cadetto. Con P. Paganini
1.30 **Gli Antennati** Magazine
1.55 **Italia interroga**
2.00 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica (R)
2.25 [illegible] con P. Di Silvestro
2.30 **Bravagente** Magazine "Generosi" di F. Pogliani
3.00 **Riviste** Magazine
3.10 **Notteitalia** Magazine
3.40 **Net.t.un.o. - Network per l'Università** Ovunque abitare il 2000 Immaginario 2000: Strade contemporanee - Corso per programmatori in linguaggio Java - Storia medievale
5.55 **Gli Antennati** Magazine

20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.10 **Blob** Videoframmenti
20.30 **Un posto al sole** 50
20.50 **Turisti per** [illegible] Magazine "Nepal: Sandokan [illegible] parco degli elefanti" e con P. Roversi, S. Blady
23.05 **Tg3 Primo Piano** Magazine
23.30 **Dagli Appennini alle Ande**
0.45 **Passepartout** Magazine con P. Daverio
1.15 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
1.20 **Fuori Orario. Cose (mai)** [illegible] Rubrica cinematografica di Ghezzi, Di Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani presenta: "Vent'anni prima"
1.25 **Rai News 24** Notiziario Superzap - News - Meteo - Approfondimento - Magazine Tematicco di RaiNews 24 - News - Meteo - Approfondimento - News - Racconto italiano - Superzap - 24h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune

20.30 **Striscia la notizia - La** [illegible] **dell'insolenza** Varietà satirico con E. Greggio, E. Iacchetti
21.00 [illegible] **giorno per** [illegible] Film (comm., 1996) [illegible] M. Pfeiffer, G. Clooney. Regia di M. Hoffman. All'interno: Tgcom
23.10 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da M. Costanzo e la partecipazione di F. Bracardi
1.30 **Striscia la notizia - La** [illegible] **dell'insolenza** Varietà satirico con E. Greggio, E. Iacchetti (Replica)
2.00 **Tg5** Notiziario diretto da Enrico Mentana (Replica)
2.30 **Verissimo - Tutti i colori della** [illegible] (Replica)
3.00 **T.J. Hooker** Telefilm "Il [illegible] dovere"
3.45 **Tg5** Notiziario [illegible] da E. Mentana (Replica)
4.15 **Un giustiziere a New York** Telefilm "La [illegible] dei conti"
5.00 **Le [illegible] avventure di Skippy** Telefilm "Skippy e il fiume inquinato"
5.30 **Tg5** Notiziario diretto da Enrico Mentana (Replica)

20.00 **Sarabanda** Gioco [illegible]le condotto da E. Papi. Regia di G. Baroncelli
[illegible] **Distretto** di polizia Telefilm "Turno di notte" - "Spacciatore" con Isabella Ferrari, Giorgio Tirabassi, Serena Bonanno, Lorenzo Flaherty, Ricky Memphis
23.05 **Zelig** Varietà con Claudio Bisio, Michelle Hunziker. Regia di Riccardo Recchia
0.15 **Cartoni animati** South Park
0.45 **Studio aperto - La giornata** Notiziario diretto da Mario Giordana
0.55 **Studio Sport** Notiziario sportivo
1.25 **Saranno famosi** condotto da Daniele. Bossari (Replica)
1.55 **Frasier** Telefilm "Amori difficili"
2.25 **I-Taliani** Telefilm "Non aprite quella porta 3"
2.55 **Il ricatto** Miniserie con L. De Filippo, P. Maggio. Regia di R. Deodato, V. De Sisti, T. Valeri - 1° episodio
4.20 **Non è la Rai** Varietà
5.30 **I ragazzi della Terza C** Telefilm "Tele 3C"

20.45 **Appuntamento con la [illegible]ia: Il nazismo** Documentari con A. Cecchi Paone e la partecipazione di P. Mieli - 1ª parte
22.55 **L'impero del crimine** Film (dramm., 1991) con C. Slater, P. Dempsey, Re-[illegible] di M. Karbelnikoff. All'interno: **Meteo**
1.10 **Tg4 - Rassegna stampa**
1.35 **C[illegible] Speciale "Volesse il cielo"**
1.40 **I sicari** Hitler Film (dramm., 1959) con D. Addams, F. Fabrizi. Regia di R. [illegible] All'interno: **Meteo**
3.05 **Gli eroi della domenica** Film (comm., 1953) con R. Vallone, M. Mastroianni. Regia di M. Camerini. All'interno: [illegible] a cura del [illegible] metereologico dell'Areonautica
4.35 **Peste e corna e gocce di [illegible]ria** (Replica)
4.40 **Tg4 - Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani in edicola (Replica)
5.00 **Mappamondo** Documentari (Replica)
5.45 **Ridiamo** Magazine

La 7	TMC2/MTV	TELE+BIANCO	[illegible]	RETE4/VIVA
6.00 **Tg La7 Meteo - Oroscopo - Traffico** (ogni 20 minuti)	7.00 **Mtv Wakeup!**	8.25 **Romeo deve morire** Film	7.00 **Tennis: Australian Open**	6.00 **Push Up**
8.00 **Call game** Gioco	9.45 **Flash** Notiziario	10.20 **Il gladiatore** Film	9.00 **Tennis: Australian Open**	7.00 **Inbox**
12.00 **Tg La7** Notiziario	9.55 **Pure Morning**	12.55 **Gigolò per sbaglio** Film	13.00 **Zona Camp[illegible]** Rubrica sportiva	10.00 **Push Up**
12.30 **Saranno famosi** Telefilm	11.55 **Flash** Notiziario	14.20 **Superfusi di testa** film [illegible] **law & Order - Special victims unit** Telefilm	14.00 **[illegible]ori: Parigi-Dakar**	11.00 **Sunshine**
13.30 **Blind date** Varietà	12.00 **Music non stop**	16.45 **Il gusto degli altri** Film	14.30 **[illegible] Sport** Rubrica sportiva	12.00 **TgA flash** Notiziario
14.30 **[illegible] fantastica avventura dell'orso Goldy** Film-tv (avv., 1994) con Mister T. Regia di J. Quinn	12.30 **Videoclash** Varietà	18.40 **Pallottole cinesi** Film (azione, 2000)	15.00 **Football NFL** Green Bay-San Francisco	12.10 **Energiza**
15.30 **Oasi** Magazine	13.30 **Music non stop**	20.30 **Settimana più** Magazine	17.00 **Tennis: Australian Open**	13.00 **Viva Hits**
16.30 **Kung fu** Telefilm	14.30 **Total Request Live!** Rubrica musicale	21.00 **Boller [illegible] - 1 Km da Wall Street** Film (dramm., 2000) con G. Ribisi, V. Diesel	18.00 **Tennis: Australian Open**	14.20 **TgA flash**
17.30 **[illegible]rs - La guerra dei robot** Varietà	15.30 **Tri[illegible]ice**	23.00 **Il giornale del Cinema** Magazine	19.00 **Tennis: Australian Open oggi**	14.30 **Vivacé**
[illegible] **Cartoni animati Yu Yu**	16.30 **Mad 4 Hits**	23.25 **L'età dell'innocenza** Film (dramm., 1993)	19.30 **Zona** Rubrica sportiva	15.30 **Call Center** Varietà
18.30 **Flash** Telefilm	17.20 **Flash** Notiziario	1.40 **Lista d'attesa** Film (comm., 2000)	20.30 **Tennis: Australian Open**	16.10 **Nuovo Viva** Rubrica musicale
19.30 **Extreme** Magazine [illegible] realtà [illegible] le immagini più spettacolari [illegible] emozionanti con R. Cardarelli	17.30 **Select**	3.25 **The sight** Film (thriller, 2000)	22.45 **Zona Gol** Rubrica sportiva	16.30 **Viv.it**
	18.30 **Cartoni animati**	4.50 [illegible]d and roses Film	23.45 **Calcio estero Premier league: Southampton-Manchester United**	16.35 **TgA flash** Notiziario
	19.00 **Videoclash**		1.05 **Tennis: Australian Open**	18.45 **Inbox**
	20.00 **Europe[illegible] T[illegible] 20** Rubrica musicale			20.00 **M[illegible]**
	21.00 **Cartoons special**			20.30 **Overdrive** Rubrica [illegible]cale
	23.55 **Flash** Notiziario			21.30 **100% Alternative** Rubrica musicale
	24.00 **Brand new**			22.30 **Viva Hits**
	1.00 **Music non stop**			24.00 **Night Shift**
	2.00 **Mtv Night Zone**			

20.00 **Tg La7** Notiziario
20.30 **100%** Gioco Il primo game show condotto interamente da una voce fuori campo
21.00 **Il processo di Biscardi**
23.30 **Replay** di L. Speciale
24.00 **Tg La7**
0.10 **Due minuti** [illegible] **libro** [illegible]gazine con A. [illegible]
0.15 **Kung Fu** Telefilm
1.15 **100%** Gioco Il primo game show condotto [illegible]mente da una [illegible] fuori campo (Replica)
1.40 **Extreme** Magazine La realtà attraverso le immagini più spettacolari ed emozionanti con R. Cardarelli (R)
2.00 **Fox News** Collegamento in diretta con la rete televisiva americana

20.00 **Striscia la notizia - La** [illegible] **dell'insolenza** Varietà satirico con E. Greggio, E. Iacchetti (Replica)
20.30 **Tg5** Notiziario diretto da Enrico Mentana (Replica)
21.00 **Verissimo - Tutti i colori della** [illegible] (Replica)
23.35 **Dispenser**; 21.00 Il Cammello di Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radiodue: "Il pittore"; 2.00 Incipit (R); 2.01 Alle 8 della sera (R); 2.31 Solo Musica.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 18.45; 22.45. 7.30 Prima pagina; 9.06 Mattinotre; 9.45 Radiotre Mondo; 10.15 Matti-[illegible]: Le avventure di Löffenbach; 11.00 I concerti di Radiotre; 11.30 Prima vista; 11.45 La strana coppia. Interviste incrociate a...; 12.15 Cento lire; 12.50 Arrivi e partenze; 13.00 La [illegible]a; 14.00 Sala Giochi. Radionovela; 14.15 Buddha Bar; 14.45 Fahrenheit; 16.00 Le oche di Lorenz; 18.15 Storyville; 19.03 Hollywood party; 19.51 Radiotre Suite; 20.00 Teatrogionale; 20.30 Il Cartellone. Lingotto Musica. Orchestra del maggio musicale fiorentino; 22.00 Teatri in diretta; 22.50 Notte Tre; 23.10 Storie alla radio; 23.45 Invenzioni a due voci.

RTL 102.5: 6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia con Angelo Balguint; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti; 15.00 The flight; 17.00 Password; 19.00 Eurotime; 21.00 Protagonisti con Francesco Penili; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy club.

Riavvia il tuo pensiero
Tiscali 10.0 l'offerta Internet di nuova generazione
[illegible] CLIENTI 800.91.00.91 ISCRIVITI GRATIS www.tiscali.it
TISCALI

FINO A 170 PARTITE IN REGALO*

GRATIS TUTTO IL GIRONE DI RITORNO DI A e B

E IL GRANDE CINEMA E' INCLUSO.

OLTRE 30 ANTEPRIME TV AL MESE COMPRESE NELL'ABBONAMENTO*

* OFFERTA VALIDA DAL 01/01/2002 AL 31/01/2002 PER ABBONAMENTI ANNUALI A PREMIUM E SUPERPREMIUM.
+CALCIO GOLD IN REGALO FINO A FINE CAMPIONATO 2001/2002 E CINECINEMAS GRATIS PER 6 MESI.

LA PARABOLA IN REGALO

AUT.MIN. RICH. SCADE IL 31/01/2002.

TELE + DIGITALE

GOL

ADRIANO

Se lo avesse avuto prima, forse Mancini non si sarebbe arreso alle minacce degli ultrà viola. E' stato proprio il brasiliano in prestito (dall'Inter) a segnare il gol del pari contro il Chievo. Un raggio di sole nell'inverno pace della Fiorentina. Un gol d'autore, per sperare

AUTOGOL

ZACCHERONI

Lui forse è il meno colpevole. Però lo condanna la paternità di una Lazio senza idee e . Niente alibi per una squadra che perdendo (male) anche a Piacenza abbandona definitivamente ogni velleità di vertice dopo un rilancio illusorio

SERIE A, 18ª GIORNATA

RISULTATI

ATALANTA	2
BOLOGNA	2
CHIEVO	2
FIORENTINA	2
MILAN	0
BRESCIA	0
PARMA	1
LECCE	1
PERUGIA	0
INTER	2
PIACENZA	1
LAZIO	0
	3
VERONA	2
TORINO	3
UDINESE	1
VENEZIA	1
JUVENTUS	2

ROMA	39
INTER	38
JUVENTUS	34
CHIEVO	
MILAN	31
BOLOGNA	28
	25
VERONA	25
PERUGIA	22
ATALANTA	22
PIACENZA	21
UDINESE	
TORINO	20
BRESCIA	19
PARMA	18
LECCE	18
FIORENTINA	15
	10

SCALATA LEGA

Capello con Sensi: sorrisi e programmi

SENSI LANCIA LA SFIDA A TANZI

«Lui non può farsi eleggere con un programma illegale»

Buccheri e Serantoni A PAGINA 33

RECORD NEL VOLLEY

Fefé De Giorgi, allenatore-giocatore di Cuneo

UN SET STORICO DI ': 54-52

Interminabile parziale a Cuneo nel match tra Noicom e Sisley

Ferrua A PAGINA 39

lunedìsport

LA STAMPA 14 Gennaio 2002 PAGINA 29

NELLA PRIMA DI RITORNO GRANDE RIMONTA DEI GIALLOROSSI TRASCINATI CONTRO IL VERONA DA CASSANO, LAMPI NERAZZURRI NELLA NEBBIA

Roma e Inter inarrestabili La Juve sale al terzo posto

Chievo fermato in casa sul pareggio da Adriano: con lui la Fiorentina torna sperare
Frena un Milan troppo povero di idee, bocciata la Lazio che perde anche Piacenza

Roberto

TRA ghiaccio e nebbia, la prima di ritorno fornisce verdetti tutt'altro che banali. La Roma rimonta due gol al Verona e tira il collo alla classifica. Delle sfidanti, le rispondono soltanto l'Inter, 2-0 a Perugia nel posticipo, e la Juventus, vittoriosa a Venezia (2-1). La rincorsa del Chievo, penalizzato dal rosso a Corini ma meno cannibale del solito, viene frustrata dalla testa di Adriano, l'ultimo «regalo» di Roberto Mancini alla Fiorentina. Pareggio terreno prezioso il Milan, 0-0 casalingo con il Brescia, e la Lazio, sconfitta a Piacenza (1-0, Hubner). Ancelotti, cui Mazzone ha teso l'ennesima trappola, scivola a otto dalla vetta; Zaccheroni, addirittura a meno quattordici. Lazio fuori, Milan quasi; per lo scudetto, meno in quattro. In attesa del recupero Chievo-Lazio, la Juve scavalca la matricola e sale al terzo posto.

La Roma non perde da quindici partite, ha vinto sette delle ultime otto. Le sue specialità: difesa blindata, attacco anemico. D'improvviso, il finimondo: difesa allo sbando (Zebina, Panucci), attacco esplosivo. Il Verona è un fior di squadra, Malesani gli ha soffiato lo spirito garibaldino che lo porta ad assecondare gli eccessi (da 2-0 a 2-2 con Parma e Juve, da 0-2 a 3-2 nel derby, da 2-0 a 2-3 all'Olimpico). Mutu straordinario dalla doppietta in giù, altrettanto Ferron. Con Galbiati vice Capello, squalificato, i campioni s'impongono di forza. Illustri le firme: Assunçao, Cassano, Batistuta. Il primo squillo romanista del giovanotto barese, che avvicenda in corsa Delvecchio, vale l'uscita, regale, di una burrascosa settimana. Al successo, provede il vecchio Re Leone. Non giocava dal 9 dicembre (Parma), segnava dal 25 novembre (Bologna). Decolla, il jumbo romanista, dopo aver abbandonato il 3-5-2. Batistuta per Zebina, Delvecchio e poi Cassano, Totti più indietro. I giallorossi confermano di possedere un carattere di acciaio. Cassano si è sbloccato, Batistuta è tornato, Montella sta per. che il ripristino dell'antico modulo possa creare scompensi tattici: e comunque, questa è l'unica carta in mano agli avversari. Totti, ammonito, salterà Udine: l'organico offre rattoppi di qualità.

Il Perugia era reduce da tre «pieni» di fila. Nebbiose come la notte dei Curi, l'Inter lo doma in capo a un intreccio laborioso e più equilibrato di quanto non suggerisca lo scarto. Cuper si propone alla Helenio Herrera, ringalluzzito dal sole di Palma di Maiorca, ma non temerario da prendere di petto i rivali. Li aspetta, li sfibra, li stana. Il solco lo traccia, sempre, Vieri: dopo di lui, Recoba, al primo gol stagionale. Un contributo importante, quello del lunatico uruguagio, foriero di maliziosi dibattiti, in vista, anche, del ritorno di Ronaldo.

Non molla nemmeno la Juve, ma a Venezia soffre troppo. Il campo gelato riduce in poltiglia lo spettacolo. L'ascesa di Nedved coincide l'eclisse di Del Piero: solo un caso? Il gol-lampo di Trezeguet avrebbe dovuto propiziare gestione meno tribolata delle operazioni. Gli ultimi della classe non fermati al pareggio, splendido, di Magallanes: Maniero ha colpito palo e sfiorato il raddoppio. L'arbitro, Gabriele, scorta amorevolmente gli juventini. Il jolly pescato da Iuliano in mischia evitato processi e rimorsi. Nei panni di Lippi, avrei tolto Del Piero, non Davids. Con Brescia e Udinese, il di rivalsa era venuto anche dal gioco, questa volta soltanto dal risultato. Quattro vittorie in cinque partite: e domenica, ancora l'Atalanta. Il calendario si accinge a esaurire il «bonus». Il 27 gennaio, a Verona il Chievo, ne sapremo di più. Come l'Inter, anche la Juve non ha mai incantato al cospetto altre aspiranti al titolo. I bianconeri vanno in gol con facilità. Ma per competere a livello Roma, urge un balzo, concreto, sul piano della personalità.

Milan e Lazio si erano scannati giovedì in coppa. Gli infortuni condizionano la formazione di Ancelotti, non impeccabile, da parte sua, nella scelta degli schemi e degli interpreti offensivi. Zaccheroni, in compenso, paga dazio là dove erano già cadute le armate di Capello. Un palo di Crespo nasconde un approccio svogliato e macchinoso. Manca un leader: Cragnotti lo sa dal giorno in cui sacrificò Nedved e Veron.

David Trezeguet ancora decisivo: ha portato vantaggio la Juventus a Venezia prima del raddoppio di Iuliano

L'abbraccio tra Cassano e Batistuta: i due «panchinari» hanno dato la vittoria alla Roma

SUL GHIACCIO DI VENEZIA

Il nuovo calcio per acrobati del pattinaggio

Marco Ansaldo

inviato a VENEZIA

FINIRÀ che allo stadio di Sant'Elena, sotto alle spalle del vecchio collegio Morosini dove hanno imparato l'arte della navigazione centinaia di lupi di mare, sistemeranno il cartello di pericolo, come sulle strade quando sono sdrucciolevoli: non ci sarà il disegno dell'auto che sbanda caricature di Nedved, Del Piero e Buffon che ieri hanno immolato le loro parti basse al ghiaccio del campionato.

In quella zona del campo, dove batte il sole, il terreno ha mai la scivolosità del vetro. Al primo corner, Nedved è volato gambe all'aria come Charlie Brown quando Lucy gli sposta la palla. Al secondo lo ha imitato Del Piero e per tre volte, nel tentativo di rilanciare dal fondo, Buffon è planato con il sedere a terra, tanto che quando finalmente ha mantenuto l'equilibrio dopo il calcio, gli ultras veneziani che gli stavano alle spalle lo hanno sbeffeggiato con un applauso infame, degno del peggior Franti.

Sono gli scherzi di questa stagione che trasforma molte partite in esercizio per pattinatori che spinge a invocare una sospensione invernale, come le altre parti d'Europa.

Come a Venezia, ieri altri stadi erano a rischio: a Perugia c'è stato addirittura il dubbio giocare, per il gelo e per la nebbia.

I calciatori reclamano la propria incolumità, gli allenatori il bel gioco che su quei terreni non si può produrre, e in Italia nelle altre stagioni si praticasse un football meraviglioso.

Al solito c'è chi grida al campionato falsato. Forse hanno ragione loro ma ci chiediamo stato possibile tirare avanti per un secolo che ha inverni anche più rigidi e nevosi di questo, senza che nessuno si accorgesse del problema e i campioni come Meazza, Valentino Mazzola e via fino ai Sivori, ai Rivera, ai Platini, Maradona e Van Basten dessero spettacolo su quei campi si parla tanto, troppo. Non sapendo più parlare di calcio.

IN VINTO LA SUA SECONDA PARIGI-DAKAR

Meoni, leone due ruote nel deserto

DAKAR. A metà corsa forse temeva di non farcela. Ma Fabrizio Meoni, soprannominato «cinghiale», 44 anni lo scorso 31 dicembre, nato a Castiglion Fiorentino in provincia di Arezzo, sposato e con un figlio undicenne, è persino più forte dei suoi pensieri. Ha vinto ieri per la seconda volta consecutiva la sempre terribile Parigi-Dakar, il raid più duro del mondo. In sella alla sua Ktm ha spezzato la resistenza di avversari fortissimi, l'ultimo dei quali, lo spagnolo Nani Roma, ha ceduto venerdì di schianto, stremato dalla fatica. Meoni si era già aggiudicato una lunga serie di trionfi in Egitto e Tunisia e nella Desert Cannonball, negli Stati Uniti. Primo fra le auto, il giapponese Masuoka su Mitsubishi.

IN MARGINE AL CONVINCENTE SUCCESSO DEL TORINO SULL'UDINESE UNA SINGOLARE STORIA DI ERRORI E SUPERSTIZIONI

Lucarelli e il rigore benedetto

Gian Paolo Ormezzano

IL rigore realizzato ieri per il Torino da Lucarelli contro l'Udinese ha significato la sdemonizzazione della "buca Maspero", famosa negli ambienti del gol più di qualunque buca celebre del golf.

Salas-Inzaghi-Ferrante-Ferrante-Muzzi (Juventus, Milan, Torino, Torino e Udinese contro Torino, Torino, Parma, Venezia e Juventus): cinque volte di seguito è stato sbagliato partite di campionato il rigore da quel dischetto sotto la curva Scirea, cinque volte da quando, il 14 ottobre quasi alle della sera, Salas ha spedito altissimo il penalty pro Juventus nel derby, rispettando il 3 a 3 del cuore Toro.

Non contano qui le realizzazione di Flachi per la Sampdoria contro il Torino e di Amoruso per la Juventus contro il Celtic, la Samp e l'Atalanta, trattandosi di coppe.

Non assolutamente vero Maspero abbia effettuato

Dallo stesso dischetto avevano fallito per 5 volte consecutive Salas, Inzaghi Ferrante (2) e Muzzi

nel derby uno scavo, usando il tacco come martello pneumatico onde ingualare Salas, vero anche se per i tifosi granata fosse vero sarebbe stupenda; assolutamente vero che i rigoristi hanno subito la maledizione della buca, maledizione inventata per una bufala mediatica specialmente televisiva.

La notazione statistica della fine di un sortilegio per completare la mistica, oltre che la mitica, di una vittoria ottenuta contro avversari in undici, pimpanti, senza che allo stadio la gente granata abbia dovuto morire di spasimi assortiti negli ultimi minuti della partita. Ricordiamo, per amore di precisione, che dei cinque rigori sbagliati due, i primi due, hanno visto palloni messi in orbita, mentre gli ultimi tre sono stati parati dai portieri, cioè da Frey del Parma e Ferrante (che ha poi ribattuto in rete, ma trattasi di altra storia), da Rossi del Venezia ancora Ferrante, da Buffon della Juventus su Muzzi. Bene, quanto scritto sin qui conta nulla per i logici, conta enormemente per chi àncora gli eventi alla magia, alle sue tortuosità ed iterazioni. Squallidi adepti del primo gruppo, noi vediamo nel gol di Lucarelli più il fatto epocale della sottrazione del tiro a Ferrante che l'interruzione una nemesi.

Comunque per chi gioca con i misteri nonché per la fama di Torino città magica segnaliamo che nella stagione, fra pionato e coppe, un solo rigore è stato tirato e segnato dall'altro dischetto: quello del Celtic contro la Juventus.

Cristiano Lucarelli mentre realizza un rigore dai risvolti speciali

IL DIFENSORE, AUTORE DEL GOL PARTITA E PROTAGONISTA DI UNO SCONTRO CON MAGALLANES, ESALTA IL MUTUO SOCCORSO DELLA JUVE

Iuliano sale in passerella

«La squadra è unita e gioca bene»

Fabio Vergnano
inviato a VENEZIA

Un mischione gigantesco, la palla che rimbalza impazzita, Mark Iuliano [illegible] alla meno peggio e regala alla Juve la terza vittoria consecutiva in campionato. Il film dell'episodio che decide vede protagonista [illegible] difensore a conferma che il mutuo soccorso in casa Juventus funziona.

C'era [illegible] squadra scollata in cui ognuno pensava in proprio, [illegible] prevale il gruppo. E' il segreto di una rinascita che sta prendendo corpo?

Secondo Marcello Lippi ci sono segnali in questo senso: «C'è una crescita globale come collettivo e come convinzione. La voglia di vincere, di essere superiore a ogni difficoltà è la [illegible] più importante. Due i problemi [illegible] questa volta: la determinazione del Venezia che non si arrende alla retrocessione e i problemi ambientali causati dal campo ghiacciato. I nostri attaccanti nel primo tempo si smarrivano negli ultimi venti metri, rinunciavano a cercare il pallone perché non stavano in piedi».

Quelli del Venezia parlano di furto alludendo all'episodio Iuliano-Magallanes nell'area della Juve. Lippi: «Chi perde ha [illegible] preda recriminare, dalla panchina le prospettive sono falsate e io aspetto prima di giudicare». Alla Roma tre punti in rimonta: «La squadra di Capello riesce spesso a re[illegible] Noi stiamo provando a fare la stessa cosa più in grande. In classifica».

Il destino di Iuliano è quello di essere al centro di episodi sospetti. Ciò che è successo ieri ha immediatamente riportato al[illegible] memoria il fallo [illegible] Ronaldo nella sfida-scudetto con l'Inter. Il difensore non [illegible] giustificazioni, ma non si [illegible] neppure delle colpe: «Cercavamo tutti e due la palla. La verità è che nei casini finisco sempre io». Il gol da match winner cancella il fastidio per [illegible] insinuazioni che lo accompagnano fino al vaporetto [illegible] che porta la squadra all'aeroporto. Iuliano l'uomo delle occasioni importanti. C'è perfino la [illegible] firma sull'ultimo scudetto [illegible] Juventus con la rete di Bergamo.

Iuliano oggi sfilerà a Milano per Carlo Pignatelli insieme con altri compagni, ieri ha fatto passerella nel dopo partita come capita ai protagonisti veri e a lui quasi mai: «Ogni tanto ci sono pure io [illegible] vetrina. Non è stato un gol facile, la palla era alta, ho cercato di colpirla nel modo migliore. Così ho regalato alla Juve [illegible] vittoria pesante che allunga la nostra serie».

Il peggio [illegible] passato? Iuliano, uno della vecchia guardia, [illegible] ha dubbi: «Il processo [illegible] adattamento è stato lungo, anche troppo. Ma ora arrivano le risposte. La squadra è unita e soprattutto gioca bene. Dopo il primo gol abbiamo pensato che fosse tutto facile, ci siamo persi in giocate leziose e il terreno ghiacciato ha condizionato non poco la nostra prestazione. Poi abbiamo ripreso a pedalare giocando da Juve».

Chi non ha mai smesso di fare la spola da una parte all'altra del campo tanto [illegible] meritare il premio come migliore [illegible] campo [illegible] Pavel Nedved. La statuetta simil oro che tiene fra [illegible] mani è un premio che fino al 23 dicembre, data del [illegible] decollo bresciano, non aveva [illegible]

Rimasto in campo fino al novantesimo nonostante una botta al polpaccio che lo obbliga a trascinare la gamba sinistra, il ceco capisce che la vita è cambiata: «Darei questo premio a Iuliano perché è lui che ha deciso la partita. In ogni [illegible] [illegible] molto felice. [illegible] bello vincere soffrendo. Ora [illegible] bene ed è questo che conta non la posizione che Lippi mi ha dato in campo, anche se indubbiamente mi avvantaggia. Questi tre punti [illegible] frutto della fatica [illegible] dell'unità che c'è fra noi giocatori. Potevamo semplifi[illegible] tutto chiudendo subito la partita dopo il gol [illegible] Trezeguet, [illegible] va bene così. La Roma? Ha vinto di nuovo, però non guardiamo la squadra di Capello. Dobbiamo insistere [illegible] questo spirito senza pensare agli avversari».

La gioia di Iuliano: oggi il difensore sfilerà a Milano per Carlo Pignatelli

CALCIO FLASH

■ **FONSECA AL RIVER PLATE.** Daniel Fonseca, 32enne uruguayano di lunga milizia italiana (Cagliari, Napoli, Roma [illegible] Juve) è stato ingaggiato dal River Plate. L'attaccante era senza squadra, lo voleva anche il Nacional Montevideo.

■ **I MISTERI [illegible] RONALDO.** Un cocktail di xilocaina e cortisone iniettato [illegible] nel ginocchio destro di Ronaldo avrebbe causato le famose convulsioni prima della finale mondiale di Francia '98. Lo afferma il giornale sportivo brasiliano «Lance» aggiungendo che [illegible] rivelare il segreto dopo [illegible] anni [illegible] mezzo sarebbe stato lo stesso Ronaldo per evitare il rischio di un nuovo trattamento analogo.

■ **FURTO ALL'AUTOGRILL.** Per [illegible] furto collettivo all'Autogrill, un'ottantina di tifosi bolognesi hanno passato [illegible] paio d'ore in Questura prima di essere accompagnati allo stadio per Atalanta-Bologna. La polizia è intervenuta in tarda mattinata dopo la denuncia della razzia compiuta dagli occupanti [illegible] un pullman in sosta all'Autogrill [illegible] Desenzano.

■ **MANCHESTER IN TESTA.** E' finito 1-1 (Ljungberg e Riise) il posticipo di Premiership tra Arsenal e Liverpool, rivali rispettivamente di Juventus e Roma [illegible] gironi di Champions League. In testa, con il Newcastle, sale il Manchster United, trascinato da Van Nistelrooy (in gol per la [illegible] giornata consecutiva: record del campionato inglese) sul campo del Southampton. Segue il [illegible]ds staccato di un punto, mentre l'Arsenal ne ha 40 ed il Liverpool è quinto con 39.

ATALANTA BOLOGNA	[illegible]	p.t.: 10' Doni (Atalanta) rig.; 23' Berretta (Atalanta); 42' Olive (Bologna); s.t.: 48' Brioschi (Bologna)
CHIEVO FIORENTINA	2 2	p.t.: 12' Nuno Gomes (Fiorentina); 46' Corini (Chievo) rig.; s.t.: 42' D'Anna (Chievo); 45' Adriano (Fiorentina)
MILAN BRESCIA	0 0	
PARMA LECCE	1 1	s.t.: 11' Djetou (Parma); 43' Vugrinec (Lecce)
PERUGIA INTER	0 2	s.t.: 13' Vieri (Inter); 28' Recoba (Inter)
PIACENZA LAZIO	1 0	s.t.: 24' Hubner (Piacenza)
ROMA VERONA	3 2	p.t.: 45' Mutu (Verona); s.t.: 8' Mutu (Verona); 9' Assuncao (Roma); 18' Cassano (Roma); 43' Batistuta (Roma)
TORINO UDINESE	[illegible] [illegible]	p.t.: 26' Lucarelli C. (Torino) rig.; 45' Iaquinta (Udinese); s.t.: 24' Maspero (Torino); 37' Lucarelli C. (Torino)
VENEZIA JUVENTUS	1 2	p.t.: 6' Trezeguet (Ju); s.t.: 14' Magallanes (Venezia); 31' Iuliano (Ju)

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE							RIGORI			
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI		PUNTI	PARTITE				RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
[illegible]	10	7	3	0	16	5	8	[illegible]	3	1	12	6	**39**	18	11	6	1	28	11	17	2	2	1	1
INTER	9	[illegible]	1	2	17	8	9	5	4	0	16	8	**[illegible]**	18	11	5	2	33	16	17	6	6	2	2
JUVENTUS	9	6	2	1	20	8	9	3	5	1	12	6	**34**	18	9	7	2	32	14	18	3	2	2	1
CHIEVO	8	6	1	1	16	8	9	4	2	3	16	14	**33**	17	10	3	4	32	22	10	5	5	5	4
[illegible]	[illegible]	4	5	0	14	7	9	[illegible]	2	3	12	11	**31**	18	8	7	3	26	18	8	3	2	2	[illegible]
[illegible]	9	6	1	2	11	8	9	2	3	4	6	10	**[illegible]**	18	8	4	6	17	18	-1	2	0	1	1
[illegible]	8	4	[illegible]	0	14	3	9	2	3	4	7	10	**LAZIO**	17	6	7	4	21	13	8	1	1	1	0
[illegible]	9	5	[illegible]	1	15	9	9	2	1	6	10	18	**VERONA**	18	7	4	7	25	27	-2	4	2	4	3
[illegible]	9	4	3	2	10	6	9	2	1	6	10	17	**PERUGIA**	18	[illegible]	[illegible]	8	20	23	-3	2	2	3	3
[illegible]	10	3	3	4	14	18	8	3	1	4	10	13	**ATALANTA**	18	6	4	8	24	31	-7	3	3	3	3
[illegible]	9	[illegible]	0	5	13	11	9	2	3	4	11	14	**PIACENZA**	18	6	3	9	24	25	-1	3	3	3	3
[illegible]	9	2	2	5	12	17	9	4	1	4	13	14	**[illegible]**	18	[illegible]	3	9	25	31	-6	8	7	3	2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	14	10	9	[illegible]	5	4	7	14	**[illegible]**	18	5	[illegible]	8	21	24	-3	5	2	5	[illegible]	
[illegible]	2	4	2	14	17	10	2	[illegible]	5	6	13	**BRESCIA**	19	18	4	7	7	20	30	-10	4	3	4	3
[illegible]	3	4	2	13	11	9	1	2	6	9	17	**[illegible]**	[illegible]	18	[illegible]	6	8	22	28	-6	0	0	4	2
[illegible]	2	3	4	10	11	9	2	3	4	9	15	**LECCE**	18	18	[illegible]	[illegible]	8	19	26	-7	2	1	4	3
[illegible]	3	2	4	10	13	9	1	1	7	10	24	**FIORENTINA**	15	18	4	3	11	20	37	-17	1	0	6	5
[illegible]	1	3	5	9	13	9	1	1	7	7	18	**VENEZIA**	10	18	2	4	12	16	31	-15	2	2	3	2

In caso di parità di punti, la nostra classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMI TURNI

[illegible] - [illegible] 15,00

[illegible]	[illegible]		(0-2)	ATALANTA	[illegible]		(1-3)
BRESCIA	TORINO	Sab. 20,30	(3-1)	CHIEVO	JUVENTUS	20,30	(2-3)
FIORENTINA	MILAN	20,30	(2-5)	LECCE	BRESCIA		(1-1)
INTER	[illegible]		(2-2)	MILAN	UDINESE		(2-1)
JUVENTUS	ATALANTA		(2-0)	PARMA	BOLOGNA	Sab. 20,30	(0-1)
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	VERONA		(1-1)
[illegible]	[illegible]		(2-1)	[illegible]	[illegible]		(0-2)
UDINESE	ROMA		(1-1)	[illegible]	[illegible]		(0-0)
VERONA	[illegible]		(1-0)	VENEZIA	INTER		(1-2)

3ª DI RITORNO 27/01 - ORE 15,00

MARCATORI

[illegible] reti: Hubner (Piacenza, 3 rig.).
12 reti: Di Vaio (Parma), Vieri (Inter, 4 rig.), Doni (Atalanta, 3 rig.).
11 reti: Shevchenko (Milan, 2 rig.), Trezeguet (Juventus).
10 reti: Maniero (Venezia, 2 rig.), Muzzi (Udinese, 6 rig.).
9 reti: Kallon (Inter, 2 rig.), Marazzina (Chievo).
8 reti: Lucarelli C. (Torino, 1 rig.), Crespo (Lazio, 1 rig.), Del Piero (Juventus, 1 rig.), Baggio R. (Brescia, 3 rig.).
7 reti: Mutu (Verona).
6 reti: Totti (Roma, 2 rig.), Vryzas (Perugia), Inzaghi [illegible] (Milan), Claudio Lopez (Lazio), Corini (Chievo, 5 rig.).
5 reti: Jorgensen (Udinese), Ferrante (Torino, 1 rig.), Gautieri (Piacenza), Chevanton (Lecce, 1 rig.), [illegible] (Fiorentina), Nuno Gomes (Fiorentina), Tare (Brescia).
4 reti: [illegible] (Verona, 2 rig.), Assuncao (Roma), Batistuta (Roma), Bazzani (Perugia), Tedesco (Perugia), Bonazzoli (Parma), Giacomazzi (Lecce), Vugrinec (Lecce), Corradi (Chievo), Toni (Brescia), Fresi (Bologna).
3 reti: Camoranesi (Verona), Frick (Verona), Magallanes (Venezia), Galante (Torino), Samuel [illegible] (Roma), Poggi (Piacenza), Liverani (Lazio, 1 rig.), Tudor (Juventus), Ronaldo (Inter), Ventola (Inter), Cossato F. (Chievo), Erlberto (Chievo), Perrotta (Chievo), Berretta (Atalanta), Sala (Atalanta).

1	Atalanta	Bologna	X
[illegible]	Chievo Verona	Fiorentina	[illegible]
3	Milan	Brescia	X
4	Parma	Lecce	X
5	Piacenza	Lazio	1
6	Roma	Verona H.	1
7	Torino	Udinese	1
8	Venezia	Juventus	2
9	Napoli	Genoa	1
10	Palermo	Empoli	1
11	Taranto	Lanciano	1
12	Varese	Livorno	[illegible]
13	Perugia	Inter (ore 20,30)	2

Montepremi € 4.002.073,24
A[illegible] 62 13 € 32.274,00
[illegible] 2154 12 € [illegible]

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 20/1/2002		
1	Bologna	Chievo Verona
2	Inter	Parma
3	Juventus	Atalanta
4	Lazio	Perugia
5	Lecce	Piacenza
6	Udinese	Roma
7	Verona H.	Venezia
8	Cagliari	Palermo
9	Genoa	Pistoiese
10	Salernitana	Cittadella PD
11	Reggiana	Cesena
12	Sassari Torres	Avellino
13	Fiorentina	Milan (ore 20,30)

TOTOGOL
2 - 5 - 7 - 17 - 23 - 24 - 29 - 32

Montepremi € 2.074.028,74
All'unico 1 8 € 829.611,00
Ai 166 7 € 3.748,00
Ai 8460 6 € 73,00

TOTOSEI
2-2 - 2-2 - 0-0 - 1-0 - M-2 - 1-2

Montepremi € 111.931,37
Ai — [illegible] [illegible] —
[illegible] [illegible] 5 € 16.788,00
[illegible] 80 4 € 419,00

TOTOBINGOL
9 - 12 - 44 - 55 - 88 - 89 - R2

Montepremi [illegible] 77.355,23
Ai — 7 [illegible] —
Ai — 6 € —
Ai 78 5 € 297,00

SERIE [illegible]

[illegible] - Cremonese - Novara 1-3, Legnano - Poggibonsi 1-0, Meda - Biellese 1-0, Montevarchi - Pro Patria 1-0, Pro Sesto - Prato 0-1, [illegible] Vercelli - Alessandria 0-0, Pavia - Sangiovannese 0-1, Rondinella - Castelnuovo 1-1, Valenzana - Viareggio 1-1.
Classifica - Alessandria 42; Prato 36; Pro Patria 32; Sangiovannese 31; Pro Vercelli 28; Pro [illegible] 25; Pavia, Cremonese e Castelnuovo 24; Viareggio 23; Novara, Montevarchi, Legnano e Valenzana 22; Meda 21; Biellese 19; Poggibonsi e Rondinella 15.
Prossimo turno
3ª DI RITORNO 20/01 - ORE 14,30.
Alessandria - Meda, Biellese - Pavia, Novara - Valenzana, Pro Patria - Castelnuovo, Pro Sesto - Cremonese, Poggibonsi - Montevarchi; Prato - Pro Vercelli, Sangiovannese - Legn[illegible], Viareggio - Rondinella.

SERIE [illegible]

C1A - Albinoleffe - Lecco 2-2, Alzano - Triestina 1-1, Cesena - Monza 1-0, Lumezzane - Lucchese 2-1, Pisa - Arezzo 4-2, Reggiana - Padova 3-2, Spal - Carrarese 1-0, Spezia - Treviso 1-1, Varese - Livorno 1-1.
Classifica - Treviso 39; Livorno 37; Spezia 33; Triestina 32; Cesena 31; Lucchese 29; Varese 28; Lumezzane e Spal 27; Lecco e Reggiana 24; Carrarese 21; Albinoleffe 20; Arezzo 18; Pisa e Padova 17; Monza 16; Alzano 14.
Prossimo turno
3ª DI RITORNO 20/01 - ORE 14,30.
Lecco - Spal, Livorno - Arezzo, Lucchese - Pisa, Monza - Lumezzane, Padova - Carrarese, Reggiana - Cesena, Spezia - Alzano, Treviso - Varese, Triestina - Albinoleffe.
C1B - Ascoli - Vis Pesaro 1-0, Avellino - Nocerina 1-1, Catania - Sas.Torres oggi ore 20,30, Giulianova - C. Sangro 0-0, Lodigiani - Fermana 0-0, Pescara - Chieti 1-1, Sora - L'Aquila 0-1, Taranto - Lanciano 2-0, Viterbese - Benevento 3-1.
Classifica - Ascoli 40; Taranto 35; Pescara 32; Catania e Giulianova 29; Fermana 27; Viterbese 26; Avellino e Lanciano 25; Sas.Torres 23; Chieti 22; Sora e Benevento 21; Vis Pesaro 20; L'Aquila, Nocerina e C. Sangro 19; Lodigiani 13.
Prossimo turno
3ª DI RITORNO 20/01 - ORE 14,30.
Benevento - Lodigiani, C. Sangro - Taranto, Chieti - Ascoli, Fermana - Sora, L'Aquila - Pescara, Lanciano - Catania, Nocerina - Vis Pesaro, Sas.Torres - Avellino, Viterbese - Giulianova.

SERIE B

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE						
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI		PUNTI	PARTITE				RETI		DIFF.
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	RETI
MODENA	10	6	3	1	22	8	10	5	4	1	16	6	**40**	20	11	7	2	38	14	24
EMPOLI	10	8	1	1	22	8	10	4	3	3	15	11	**40**	20	12	4	4	37	19	18
REGGINA	10	6	4	0	16	5	10	5	3	2	13	10	**40**	20	11	7	2	29	15	14
COMO	10	[illegible]	1	1	15	5	9	4	1	4	11	13	**38**	19	12	2	5	26	18	8
NAPOLI	9	4	4	1	13	8	10	5	1	4	13	13	**32**	19	9	5	5	26	21	5
[illegible]	10	6	2	2	18	11	10	2	3	5	12	14	**29**	20	8	5	7	30	25	5
VICENZA	10	4	3	3	12	15	10	3	[illegible]	2	15	12	**29**	20	7	8	5	27	27	0
PALERMO	10	7	2	1	15	6	10	[illegible]	3	6	13	23	**29**	20	8	5	7	28	29	-1
SALERNITANA	10	6	3	1	13	6	9	1	[illegible]	5	13	20	**27**	19	7	[illegible]	6	26	26	0
COSENZA	10	5	1	4	12	15	10	3	[illegible]	5	14	18	**27**	20	8	3	9	26	33	-7
GENOA	10	4	5	1	18	11	10	2	3	5	6	[illegible]	**[illegible]**	20	6	[illegible]	6	24	20	4
BARI	10	[illegible]	3	3	12	11	10	3	2	5	7	12	**26**	20	7	5	8	19	23	-4
MESSINA	11	4	4	3	16	11	9	2	[illegible]	4	6	11	**25**	[illegible]	6	7	7	22	22	0
PISTOIESE	10	3	3	4	7	8	10	2	4	4	9	12	**22**	20	[illegible]	7	8	16	20	-4
ANCONA	10	4	3	3	13	14	10	2	1	7	6	17	**22**	20	6	4	10	19	31	-12
CITTADELLA	10	[illegible]	[illegible]	5	13	16	10	3	1	6	11	16	**21**	20	6	3	11	24	32	-8
CAGLIARI	[illegible]	2	5	2	9	9	11	2	3	6	7	12	**20**	20	4	8	8	16	21	-5
TERNANA	10	2	4	4	9	10	10	1	5	4	12	18	**18**	20	3	9	8	21	28	-7
SIENA	10	1	3	6	7	18	10	2	3	5	9	15	**15**	20	3	6	11	16	33	-17
[illegible]	9	1	1	7	13	19	10	1	4	5	6	13	**11**	19	2	5	12	19	32	-13

MARCATORI

13 reti: Ghirardello (Cittadella, 5 rig.).
12 reti: Flachi (Sampdoria, 3 rig.), Fabbrini (Modena).
11 reti: Oliveira (Como, 1 rig.).
10 reti: Vignaroli (Salernitana, 2 rig.), Godeas (Messina, 2 rig.).
9 reti: Margiotta (Vicenza, 1 rig.), Schwoch (Vicenza, 4 rig.), Miccoli (Ternana, 1 rig.), Stellone (Napoli, 1 rig.), Francioso (Genoa, 1 rig.), Di Natale (Empoli).
8 reti: Savoldi (Reggina), La Grotteria (Palermo, 4 rig.), Rocchi (Empoli), Spinesi (Bari, 1 rig.).
7 reti: Maccarone (Empoli, 2 rig.), Mendil (Cosenza), Zaniolo (Cosenza).
6 reti: Bogdani (Reggina), Mascara (Palermo, 2 rig.), Pasino (Modena), Rabito (Modena).
5 reti: Zampagna (Siena, 1 rig.), Vasari (Sampdoria), Cozza (Reggina, 2 rig.), Baiano (Pistoiese), Bombardini (Palermo), Carparelli (Genoa, 1 rig.), Artistico (Crotone, 1 rig.).

[illegible] TURNO

2ª DI RITORNO 20/01 - ORE 15,00

ANCONA	NAPOLI	Lun. 20,45	(2-1)
CAGLIARI	PALERMO		(0-0)
COMO	REGGINA		(1-4)
COSENZA	SAMPDORIA	Ven. 20,45	(1-1)
EMPOLI	BARI		(2-2)
GENOA	PISTOIESE		(1-0)
MODENA	CROTONE		(2-1)
SALERNITANA	CITTADELLA		(4-4)
TERNANA	MESSINA		(1-1)
VICENZA	SIENA		(4-2)

SERIE [illegible]

[illegible] - Imolese 37; [illegible] Tirol 35; Teramo 33; Gubbio e Bre[illegible] 32; Gualdo e Mestre 27; Sambenedettese e San Marino 26; Thie[illegible] 24; Montichiari 23; Mantova 22; Trento 17; Sassuolo 16; Fiorenzuola [illegible] Faenza 14; Poggese 13.
Prossimo turno
3ª DI RITORNO 20/01 - ORE 14,30.
Brescello - Mestre, Faenza - Gubbio, Fiorenzuola - Sassuolo, Gualdo - San Marino, Montichiari - Sud Tirol, Poggese - Sambenedettese, Rim[illegible] - Imolese, Teramo - Mantova, Trento - Thiene.
[illegible] - Acireale - Giugliano 4-4, Campobasso - Paternò 1-2, Catanzaro - Palmese 3-1, Cavese - S. Anastasia 1-1, Foggia - Igea 1-0, Frosinone - F. Andria 1-0, Gela - Martina 1-2, Nardò - Fasano 0-0, Tricase - Puteolana 2-0.
Classifica - Giugliano 38; Catanzaro 37; Paternò e Martina 34; Igea 31; Frosinone 29; Foggia [illegible] Fasano 25; Acireale e Gela 24; S. Anastasia 23; Cavese 21; Puteolana, Tricase e F. Andria 20; Palmese 18; Nardò 17; Campobasso 16
Prossimo turno
3ª DI RITORNO 20/01 - ORE 14,30.
Cavese - Nardò, Fasano - Catanzaro, Giugliano - Foggia, Igea - Frosinone; Martina - F. Andria, Palmese - Tricase, Paternò - Acireale, Puteolana - Campobasso, S. Anastasia - Gela.

CONTINUA LA MARCIA DEI BIANCONERI CHE VINCONO LA SECONDA PARTITA CONSECUTIVA ESTERNA DOMANDO LA REAZIONE DEGLI AVVERSARI

La Juve pattina bene sul ghiaccio

A Venezia terreno impossibile, in gol Trezeguet e Iuliano

Marco Ansaldo
inviato a VENEZIA

Eric Heiden, il pattinatore americano che [illegible] il più veloce sul ghiaccio, avrebbe fatto sicuramente una figura migliore di Del Piero, se gli avessero permesso di giocare ieri pomeriggio al Sant'Elena, dove hanno inventato questo strano sport, una sorta di hockey che si gioca con i piedi. Il calcio [illegible] un'altra [illegible]a, non richiede i miracoli di equilibrismo, ma è pur [illegible] che, seguendo la Juve in questo scorcio di stagione, il calcio l'abbiamo visto ancor meno su terreni perfettamente rullati e adesivi, ad esempio a Oporto o all'Olimpico contro la Lazio.

Di questa squadra invece non c'è da lamentarsi perché, nonostante le accuse, molto sopra le righe, del Venezia per [illegible] intervento di Iuliano su Magallanes in area, i bianconeri hanno proposto bagliori di gioco, contrastato la disperata reazione avversaria nel secondo tempo [illegible] hanno vinto la seconda partita consecutiva fuori casa. Lippi disse che quando [illegible] infilato una serie di risultati, la Juve sarebbe tornata in corsa per lo scudetto. Ci [illegible]no segnali perché succeda. Nedved [illegible] Davids hanno trovato il passo, Ferrara s'è scrollato dalle spalle qualche anno, allontanando un futuro da proprietario di pizzerie: i lievitati e le pommarole possono rimanere un «divertissement» ben remunerato finché il popolare Ciro riesce a ingabbiare gli avversari, come ha fatto ieri con Maniero e Magallanes, due tipi che tendono a restare liberi.

La Juve, dunque, ha recuperato [illegible] uomini fondamentali, [illegible] l'unico, insondabile, strascico [illegible] quanto accadrà tra Lippi e Davids, dopo che l'olandese [illegible] accolto a male parole [illegible] sostituzione nella ripresa. Ci sarà un chiarimento o si continuerà con [illegible] rapporto sul filo del rasoio fino a giugno, quando Davids prenderà altre strade?

La pattuglietta confusa, che dipendeva dai chiavistelli piazzati da Montero in difesa [illegible] dalle ispirazioni delpieriane, oggi riesce a farne a [illegible]: l'uruguayano era assente per l'operazio- [illegible] al ginocchio, quanto ad Alex vedevamo le [illegible] copia imbruttita pattinare sul campo dove due anni fa visse la sua crisi più acuta con Inzaghi, che non gli passava mai la palla: stavolta [illegible] ha pensato da solo a togliersi dal gioco in attacco.

Eppure il 2-1 è venuto ugualmente e, per tutto il primo tempo, non abbiamo mai coltivato il dubbio che non sarebbe stato così. In avvio, il Venezia è stato [illegible] sballottato da far temere ai propri tifosi un'altra goleada, come a Torino. C'erano giocate comiche nella coppia centrale di difesa, soprattutto in Bilica, che è brasiliano e [illegible] il ghiaccio ha [illegible] rapporto soltanto quando beve il whisky (ma che dire dell'africano Conteh che invece si muoveva senza problemi?).

Dagli [illegible] veneziani nascevano le sicurezze juventine. Nedved era il primo a capire che in quella [illegible] del campo era inutile cercare le triangolazioni strette e i colpi [illegible] fino, meglio una bordata in porta che attentasse all'equilibrio del portiere Brivio, che già non è un fulmine di suo: infatti, al 6', la conclusione da fuori area del [illegible] veniva respinta maleccio, [illegible] palla si alzava in parabola verso la testa di Trezeguet che segnava a porta vuota.

Non è vero che i terreni ghiacciati penalizzano chi ha qualità. Anzi, è il contrario. Quando [illegible] difficile trovare l'equilibrio, [illegible] importante che si sappia toccare con precisione per non costringere [illegible] il compagno [illegible] movimenti impossibili: la ragnatela di passaggi permetteva al- [illegible] Juve di controllare [illegible] gioco, salvo qualche incertezza di Thuram che metteva in azione De Franceschi. Il Venezia arrivava dalle parti di Buffon solo sul finale del tempo, quando la Juve calava di concentrazione e [illegible] ritmo: nel frattempo l'azione [illegible] tutto campo di [illegible]dved e le percussioni di Davids avevano tenuto in allarme i veneti. Mancava, alla Juve, la capacità di finalizzare, con le punte spente e i tiracci avventati dal limite dell'area.

Tutta la grinta di Davids

Davids super ma viene sostituito e l'olandese protesta con Lippi

Era diversa la ripresa, perché il centrocampo bianconero veniva sopraffatto e la difesa, ora al lavoro sul terra- [illegible] più ghiacciato, [illegible] sicura negli anticipi su Maniero e Magallanes. L'uruguayano che Camolese avrebbe voluto al Toro, mandava un avvertimento al 12', tirando fuori, [illegible] al 14' chiudeva la trangolazione con Maniero, perfetto nell'appoggiargli la palla. Era il pareggio, nel momento migliore del Venezia cui Buffon impediva [illegible] raddoppio, parando il tiro di Maniero.

Lippi cambiava il centrocampo. Fuori Davids, [illegible] non [illegible] capito perchè proprio lui. L'ingresso di Zambrotta portava comunque quella ventata sulle fasce che Conte non aveva saputo dare: e, al 31', [illegible] [illegible] punizione battuta da Nedved (che nei primi minuti aveva sfiorato il gol), i rimpalli favorivano [illegible] deviazione de[illegible] di Iuliano. C'era il tempo per un palo di Maniero, [illegible] traversa di Del Piero con un tiro dal limite. E, nel recupero, lo scontro tra Magallanes e Iuliano riaccendeva le polemiche: anche rivista in tv, l'azione pare più innocente di quanto pensi [illegible] Venezia. Con Ronaldo fu un'altra cosa.

Per Trezeguet (in duello con Bilica) ancora [illegible] gol di testa su una respinta del portiere Brivio: è la sua rete numero 11

[illegible] 1 - 2

VENEZIA (4-4-2)
Allenatore: Magni - Iachini 6
Brivio 5; Conteh 6,5, Bilica [illegible],5, Bjorklund 5,5, [illegible] 6; Bressan 5 (4' st Valtolina 6), Andersson 6, Marasco 6,5, De Franceschi 7; Magallanes 6,5, Maniero 6,5.

JUVENTUS (4-3-1-2)
Allenatore: Lippi 6,5
Buffon 6,5; Thuram 6, [illegible] 7, Iuliano 6,5, Pessotto 6,5; Conte 6, Tacchinardi 6, Davids 7 (22' st Zambrotta 6); Nedved 7; Del Piero 5 (44' st Zenoni sv), Trezeguet 6.

Stadio Penzo - Venezia
Spettatori: [illegible] paganti
Incasso di euro: 197.945,37
Abbonati: 5.635
Quota abbonati: [illegible]: 76.066,35
ARBITRO: [illegible] 5,5

SINTESI:
A punte spente, la Juve trova il gol in mischia [illegible] Iuliano per vincere la terza partita consecutiva e inseguire la Roma

RETI pt 6' **Trezeguet** (J); st 14' **Magallanes** (V); st 31' **Iuliano** (J);

[illegible]ONITI VENEZIA: **Maniero, Valtolina, Bettarini**
JUVENTUS: -

L'AZIONE CLOU 6' pt, il gol di Trezeguet

LE [illegible]

Nedved è diventato il punto di riferimento

Ritmo altissimo e tanti palloni, Pessotto tiene il campo con intelligenza

dall'inviato a VENEZIA

VENEZIA

[illegible] 5. Mala respinta per il gol di Trezeguet.
CONTEH 6,5. Giocate semplici e essenziali che risolvono situazioni complicate.
BILICA 5,5. Avvio da brivido.
[illegible]CONO 5,5. Spesso è incerto nei rinvii: quando lo pressano si confonde.
BETTARINI 6. Buon primo tempo, sporcato dall'ultima mezz'ora quando Zambrotta [illegible] Thuram lo attaccano.
BRESSAN 5. Inconsistente. Si prende il sole (dal 4' st **Valtolina 6**: più incisivo).
ANDERSSON 6. Macchinoso nel confronto con Davids, cresce quando l'olandese se ne va.
MARASCO 6,5. Potente [illegible] bravo in qualche verticalizzazione.
DE FRANCESCHI 7. Una sorpresa, cominciando dal nome: Ivone. Mette in croce Thuram nel primo tempo.
MAGALLANES 6,5. Ha numeri e intelligenza tattica, [illegible] sciupa un po'. Bello il gol.
MANIERO 6,5. Ci piace questo tipo di attaccante, che dà peso e carattere, sbaglia perché rischia. Nel primo tempo Ferrara lo sovrasta di testa, nel secondo è più pericoloso, offre l'assist-gol [illegible] colpisce il palo.

[illegible] 6. Chissà chi tra i due ha il maggior merito [illegible] aver dato una quadratura [illegible] una squadra che all'andata ci parve allo sbando. Ascoltando nel dopopartita Magni, che parla come un ciclista dopo il Tourmalet e con la stessa lucidità, propenderemmo per Iachini.

[illegible] 6,5. Tra una scivolata e l'altra, compie un gran tuffo per togliere il gol a Maniero.
THURAM 6. Sbagli di posizione e tocco nei primi 45', cui contrappone la spinta arruffona [illegible] volitiva del secondo.
FERRARA 7. Buffon va persino a baciarlo per una palla che toglie a Magallanes a 2' dalla fine:, bravissimo sui palloni alti, vive la [illegible] [illegible] primavera.
[illegible] 6,5. Reattivo sul gol, senza fronzoli quando deve difendere. Lo scontro con Magallanes [illegible] area richiama quello famoso con Ronaldo: questa volta però il fallo lo subisce lui.
[illegible] 6,5. Chissà perché quelli [illegible] lui non pattinano neppure sul ghiaccio: forse perché è sempre al posto giusto, con la migliore coordinazione e non azzarda movimenti che [illegible] può permettersi: tiene il campo con intelligenza.
CONTE 6. Rimane molto accentrato e non sappiamo [illegible] sia per [illegible] scelta istintiva [illegible] per ordini [illegible] scuderia: ma a destra mancano la [illegible] spinta e la copertura. Ci piace di più con l'ingresso di Zambrotta, quando si pianta stabilmente in [illegible]. Generoso sempre, coraggioso nel tentativo di rovesciata [illegible] cui sfiora il gol.
TACCHINARDI 6. Molto lineare e attento alla misura.
DAVIDS 7. Un bellissimo primo tempo, vecchio stile, con furori [illegible] corse in tutti gli spazi. Non accetta la sostituzione e manda Lippi a quel paese (dal 22' st [illegible] **6**: soliti chiaro-scuri)
[illegible] 7. Gioca decine [illegible] palloni, da vero punto di riferimento. Finché tiene alto il ritmo e si butta nei varchi la Juve ha il controllo del match.
DEL [illegible] 5. La traversa colpita nel finale con un tiro ben coordinato, non l'assolve per una prestazione confusa e impotente (dal 44' st **Zenoni sv**).
[illegible] 6. Segna perché la palla gli sbatte addosso ma è anche [illegible] merito essere stato lì: undici reti sono molte. Poi si muove senza capirci molto.
[illegible] 6,5. La sostituzione di Davids non convince (in quel momento era opportuno rinunciare a Conte), eppure col nuovo assetto la Juve torna in vantaggio.
L'ARBITRO GABRIELE 5,5. Un [illegible]o che persino quando azzecca la decisione, come nel finale in area tra Iuliano [illegible] Magallanes, pare che [illegible] sbagli. **[m. ans.]**

Nedved, deciso nel buttarsi nei varchi dei veneti

Venezia in rivolta contro l'arbitro

Il tecnico Magni: era un rigore netto l'intervento di Iuliano su Magallanes

Andrea Regazzi
VENEZIA

Il Venezia accusa l'arbitro. È un processo al signor Gabriele di Frosinone il dopo partita dei lagunari, che recriminano per il rigore non fischiato [illegible] secondi finali a Iuliano per un presunto fallo su Magallanes. E il tecnico Magni non ha peli sulla lingua per definire l'episodio: «Al Penzo si è consumato un furto: è inutile girarci intorno, quel rigore era sacrosanto. [illegible] quella è stata la cosa più eclatante, il direttore di gara ha invertito il fallo [illegible] 5 volte, solo nella ripresa, fischiandoci sempre contro».

Per [illegible] decisione contestata a Gabriele c'è chi [illegible] rivisto l'ormai «storico» fallo di Iuliano (sempre lui) [illegible] Ronaldo, non fischiato da Ceccarini. «Più che quell'episodio, mi pare la [illegible] storia della squadra piccola contro [illegible] grande - tuona il dg veneto Gasparin - dopo quel Juve-Inter l'arbitro fu dimissionato, [illegible] invece non succederà nulla perché il Venezia [illegible] può mobilitare tutte le televisioni e i giornali pur di fronte a un torto così evidente. Ma oltre al rigore, nettissimo, ci sono state tante piccole cose che sommate alla fine hanno pesato tantissimo. Noi non ci possiamo rimproverare niente, abbiamo tenuto testa alla Juve».

[illegible]on ha dubbi neppure Magalla- [illegible] autore del gol del momentaneo pareggio e poi al centro dell'episodio cruciale nel recupero. «Hanno visto tutti - esordisce l'attaccante uruguagio -, io ho stoppato di petto e Iuliano mi ha messo il ginocchio o [illegible] so cosa. L'arbitro? Non mi ha spiegato niente, l'assurdo è che ha fischiato il fallo a me: forse ho spettinato Iuliano, non so».

Pippo Maniero, che aveva iniziato un duello personale [illegible] l'arbitro sin dai primi 45': «Sull'ammonizio- [illegible] niente da dire, [illegible] nervoso e ho protestato. Sul rigore non fischiato invece sono curioso di rivedere l'azione [illegible] tv. Io non ho dubbi, magari mi sbaglio ma anche Thuram mi ha confermato che c'era fallo su Magallanes. E il gol di Iuliano secondo me era viziato da un fallo in attacco».

I veneziani hanno contestato anche l'azione del gol decisivo di Iuliano

I NUMERI DELLA SERIE A

Per i bianconeri e il Toro prima vittoria in coppia

Massimo Fiandrino

La Roma ha realizzato quattro dei suoi 26 gol con giocatori subentrati dalla panchina. Sempre reti decisive. Delvecchio nel derby alla 9ª giornata, Fuser contro il Venezia alla 13ª e infine l'uno-due di ieri fatto da Cassano e Batistuta per rimontare e battere il Verona. Sono così 15 le partite utili consecutive della capolista [illegible] tra le vittorie di seguito (come la Juventus). Per la Roma sono saliti a 11 i successi stagionali. La miglior difesa del torneo (11 i gol al passivo dei giallorossi) ha visto spezzata ieri l'imbattibilità che durava da 464' (61') nelle gare dell'Olimpico). [illegible] vediamo gli altri numeri [illegible] prima giornata di ritorno.

0. Le vittorie di Carlo Ancelotti da allenatore contro il [illegible]escia: 3 pareggi (2 in precedenza quando allenava [illegible] Juventus) e 2 sconfitte (sulla panchina del Parma). Zero anche i rigori [illegible] al Parma, unica squadra a non averne avuti a favore.

1. Per la prima volta in questo campionato Juve e Toro hanno vinto nella stessa giornata. Non succedeva dal 12 marzo 2000 (Piacenza-Juve 0-2 e Toro-Fiorentina 1-0). Per la prima volta Capello ha battuto Malesani (in precedenza 2 pareggi [illegible] 5 sconfitte) [illegible] Lippi ha vinto a Venezia dopo 1 pareggio e 1 sconfitta sul campo dei lagunari. Invece Zaccheroni [illegible] crollato di fronte al Piacenza (in precedenza 7 vittorie e 3 pareggi) [illegible] contro Novellino (le altre due volte aveva sempre vinto). Primo gol per Cassano nella Roma, Adriano con la Fiorentina e Iuliano in questo tor- [illegible].

2. I gol di Lucarelli contro l'Udinese: è la prima doppietta dell'ex leccese con la maglia del Toro. Due anche i punti del Brescia nelle ultime 7 partite.

3. Le sconfitte consecutive dell'Udinese.

5. Le vittorie casalinghe del Torino che ai Delle Alpi non conosce mezze misure: nelle altre 4 occasioni ha sempre perso. Cinque invece le sconfitte consecutive del Verona in trasferta, record negativo stagionale come il Perugia.

6. I rigori calciati contro la Fiorentina, record stagionale.

11. Le reti realizzate da Batistuta al Verona che, con l'Inter e la Lazio [illegible] le sue vittime preferite.

12. I ko subiti dal Venezia, [illegible] squadra più battuta.

13. Le reti di Hubner, capocannoniere del campionato, che con i suoi gol ha dato al Piacenza 16 dei 21 punti conquistati.

18. I gol stranieri della Juventus, la squadra che vanta più gol segnati da giocatori [illegible] italiani: Trezeguet 11, Tudor 3, Davids e Nedved 2, Salas 1. Precede il Milan (18) e la Lazio (17). Solo l'Atalanta non ha segnato gol con i suoi stranieri.

37. I gol incassati dalla Fiorentina, peggior difesa del tor- [illegible].

LA PARTITA DI PERUGIA E' STATA A LUNGO IN DUBBIO, POI FARINA HA DECISO DI FARLA COMUNQUE GIOCARE

Vieri e Recoba fari nella nebbia

Gli errori della squadra di Cosmi esaltano l'Inter

Giancarlo Laurenzi
Inviato a PERUGIA

La verità è che Vieri o si fa male o fa male agli altri. Ha ragione Capello: non servono schemi, lavagne, intuizioni. Con uno così (muscoli a posto, testa e orari in linea di galleggiamento con la logica e il mestiere) la cosa migliore è scagliare il dardo nell'area. Ci penserà lui a centrare il bersaglio, guadagnando punti e gloria per sè e per i compagni. Con il Perugia (meglio se a Perugia), poi, ha un conto aperto: 8 gol in 5 apparizioni da nerazzurro, lo anno ne segnò 3, stavolta ha autografato quello che ha spaccato la partita a metà come un'anguria, permettendo all'Inter (terza vittoria di seguito qui) di restare nella scia della Roma (un punto, distacco invariato ma media inglese rinforzata) in una serata che non sembrava sorridere troppo alla Beneamata (per le condizioni metereologiche, per un primo tempo molle, senza tiri nello specchio e uno straccio di manovra). E' stata la tisana dell'intervallo a risolvere questione: ha riscaldato le membra di Vieri (12 gol in campionato 10 partite, media siderale), consentendo a Cuper di premiare la pazienza di Recoba in panchina, puntuale a timbrare il raddoppio un minuto dopo aver sostituito l'inutile Conceicao, seccato a torto per il cambio.

Dire che la partita si sia giocata regolarmente è un affronto alla decenza, considerato che fino a 40 minuti prima dell'inizio il campo era avvolto dentro un loden impenetrabile di nebbia e nessuno avrebbe scommesso un copeco bucato di vedere la situazione (quasi) capovolta. Neppure l'arbitro Farina e i capitani (Sogliano e J. Zanetti), che poco prima delle ore 20 sono sbucati dal tunnel per constatare - piedi sul prato ghiacciato, parzialmente coperto dai teloni - l'assenza di visibilità.

Dalle tribune affollate andava anche peggio, le curve si insultavano alla cieca, i dirigenti di Tele+ davano l'ok per il rinvio al giorno dopo onde evitare nuovi graffi all'immagine («non vogliamo un altro caso-Piacenza»). Farina non aveva dubbi e deciso tornava accanto alla stufetta dello spogliatoio: «A queste condizioni, non comincio neppure». Invece accadeva l'imprevedibile (nebbia che s'alza) e la tradizione dello stadio restava immacolata (mai una partita rinviata per nebbia).

Ci pensava il ghiaccio, però, a congelare le velleità dell'Inter, impacciata nei pallidi tentativi di spiccare volo con le ali tarpate (Conceicao al rientro peggio di Guly, che se non altro limitava Ze Maria), e un attacco che si muoveva distante (dai compagni) e sballato nelle conclusioni (tiri nello specchio nisba, compreso Vieri).

Per un tempo la questione spinosa è stata nel mezzo: in inferiorità numerica per via del modulo (4 centrocampisti a 5 per il Perugia), Cristiano Zanetti ballava la rumba tra Blasi e Gattì, esaltandone le rampanti ambizioni (entrambi nell'ultima lista di Gentile per l'Under 21) deprimendo i propri polmoni. Precisione e vitalità dei due pupi cozzavano, però, con l'assenza di genio sulla trequarti (dove una volta abitavano Nakata o Liverani e ora è mosca cieca), l'ultimo passaggio non pervenuto nè a Bazzani, nè a Vryzas. Senza tiri in porta, gli unici brividi erano per il gelo; per un groviglio a terra di mani e piedi tra Sogliano (ammonito, acciaccato nel contatto e sostituito da Grosso) e Vieri; soprattutto per un contatto tra Materazzi e Baiocco in area, sul quale Farina soprassedeva.

Ripresa dai lineamenti diversi: il Perugia soffriva l'assenza di Sogliano (Milanese, retrocesso in linea con Di Loreto e Rezaei, rifiutava psicologicamente il nuovo ruolo), l'Inter accelerava, più pressione sui portatori di palla rivali, ritmi frizzanti e meno adatti ai difensori rivali (Rezaei anticipato da Vieri sulla prima rete, Di Loreto che da il là al raddoppio di Recoba). Vieri segnava di piede (13'st), Recoba pure (28'), ce n'erano pure altro paio di gol firmati da Kallon, ma bandierina alzata del guardalinee li cancellava. Il Perugia si afflosciava all'unisono, vittima delle proprie insicurezze. Con la nebbia che faceva capolino di nuovo, dispettosa a singhiozzo come una bertuccia.

Vieri riceve l'abbraccio dei compagni dopo il gol segnato al Perugia

PERUGIA 3-5-2	0
TARDIOLI	
SOGLIANO	
(43' p.t.: Grosso)	6
DI LORETO	5.5
REZAEI	5.5
ZE MARIA	6
BLASI	6.5
GATTI	6.5
BAIOCCO	6
[illegible]SSE	6
[illegible]ZIS	5.5
BAZZANI	5.5
All. COSMI	6

INTER 4-4-2	2
TOLDO	
ZANETTI J.	6.5
CORDOBA	6
[illegible]	6
(40' s.t.: Sorondo)	
GRESKO	5.5
CONCEICAO	5.5
(27' s.t.: Recoba)	7
DI BIAGIO	
ZANETTI C.	
GULY	
(45' s.t.: Vryas)	s.v.
[illegible]	7
KALLON	6
All. CUPER	6

Arbitro: [illegible]

Reti: s.t.: 13' Vieri; 28' Recoba.
Ammoniti: Guly, Di Biagio, Bazzani, Sogliano, Vryzas.
Spettatori: paganti 14.159, incasso 337.316, abbonati 4.707, quota abbonati 80.570.

A nulla sono valse le urla di Cosmi: il Perugia è crollato nella ripresa

La difficile arte di annullare un gol già fatto

Gigi Garanzini

A Bergamo ai danni del Bologna l'episodio più discutibile della domenica arbitrale. Decimo del primo tempo, azione confusa con un cross dal fondo di Saudati, la deviazione di un difensore bolognese verso la propria porta, salvataggio sulla linea di Castellini con l'aiuto di un braccio e la ribattuta in rete di Berretta. L'arbitro Bolognino annulla il gol, concede il rigore all'Atalanta ed espelle Castellini. Se è certo della volontarietà del fallo, ne ha facoltà. Ma a parte il fatto che le immagini lasciano dubbi, perchè non concedere semplicemente il gol? Così, sempre a proposito di uniformità arbitrale, si era comportato Tombolini in Torino-Verona dello Asta e il conseguente calcio di rigore concesso da Dondarini.

Molte discussioni a Venezia sull'impatto finale tra Iuliano e Magallanes. L'attaccante dà l'impressione di essere in leggero anticipo, ma l'intervento del difensore sembra più robusto che falloso, entro i confini dell'ostruzione. Di sicuro non può essere fallo sfondamento di Magallanes, come l'arbitro Gabriele (che già aveva arbitrato Juventus-Perugia in un certo modo) ha invece decretato. E molte proteste all'Olimpico in occasione secondo gol del Verona. Sullo scatto di Camoranesi in possesso di palla, Mutu, che andrà poi a raccogliere l'assist vincente del compagno, si libera di Panucci sgambettandolo alle spalle.

Almeno due le decisioni di-

Bolognino applica la «linea dura» togliendo qualcosa
all'Atalanta che al Bologna. I dubbi di Gabriele a Venezia
Fuorigioco passivo: Lucarelli induce all'errore il guardalinee

25 novembre: convalidando il tap-in di Ferrante ed evitando di espellere Paolo Cannavaro che, ben più platealmente di Castellini, respinto mano sulla linea. Scegliendo la linea dura, Bolognino ha messo l'Atalanta che aveva fatto gol nella condizione di sbagliare il rigore: e ha costretto il Bologna a giocare in dieci per ottanta minuti. Ne valeva pena?

Altro episodio da casistica Torino, sullo zero a zero. Gol Vergassola per fuorigioco di rientro di Lucarelli. Nella sostanza il gol dovrebbe essere valido perchè Lucarelli non tocca il pallone, dunque resta in posizione passiva. Nella forma Lucarelli sbaglia perchè dà l'impressione, con un movimento istintivo, di andare incontro alla palla, comunque di disinteressarsene invece il regolamento prescrive. E così facendo induce all'errore guardalinee Stagnoli che sbandiera, come mostrano le immagini, solo quando Lucarelli accenna a quel movimento verso il pallone. Un minuto dopo il fallo Manfredini su scutibili assunte da Treossi Verona. Intanto è eccessivo il rigore concesso al Chievo nel finale di primo tempo: la spinta Moretti alle spalle di Marazzini non è particolarmente diversa da tante altre puntualmente ignorate. Poi è troppo severa la seconda ammonizione a Corini, per un fallo come tanti a centrocampo. Qualche protesta a San Siro per un tiro da fuori di Josè Mari respinto da un braccio di Mangone: ma oltre alla ridotta distanza è palese l'istinto del difensore di ripararsi volto. Nel finale Borriello non coglie un calcetto di Serginho a Schopp a terra che poteva costar caro al brasiliano.

Notazione conclusiva per Collina che per la terza volta consecutiva ha arbitrato in serie B, stavolta a Palermo. Più apprezzato all'estero che in patria, va detto: ma per quarto anno consecutivo giudicato miglior arbitro del mondo. E allora delle due l'una. O campo internazionale non capiscono nulla di arbitri: il nostro sistema misto di designazione e sorteggio è ridicolo.

E Gheddafi jr stuzzica Bobo

In tv: «Mi piacerebbe giocasse nella Juve»

Mariano
PERUGIA

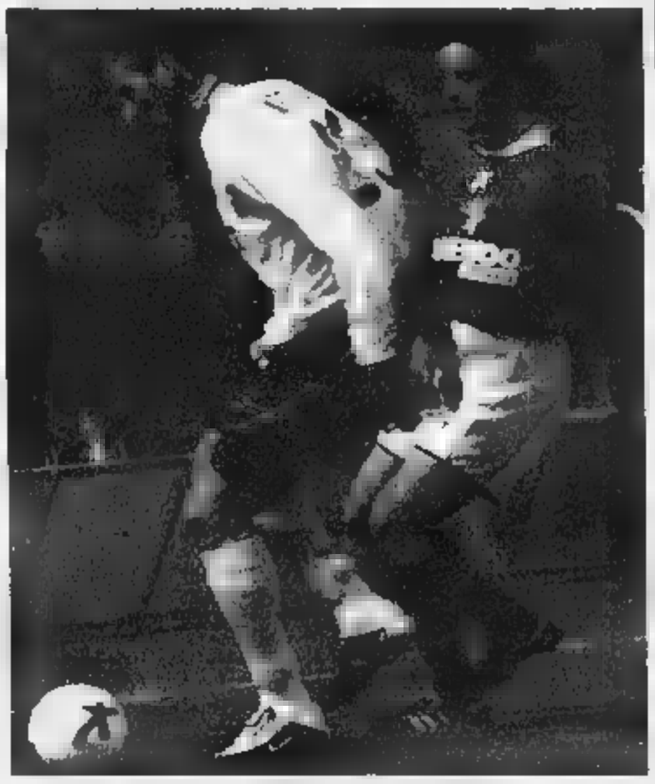
L'1-2 di Vieri e Recoba, ha avuto l'effetto doppio uppercut per Perugia, crollato di colpo dopo il martellante primo tempo.

Hector Cuper, sfida la temperatura glaciale, si presenta ai cronisti in giacca e camicia, impassibile e affatto sorridente: «Abbiamo saputo cogliere il momento giusto per assestare il colpo decisivo al Perugia, quando l'avversario ha compiuto il primo errore. Le mie squadre hanno certe caratteristiche, ed io non ho mai chiesto di andare all'assalto di nessuna squadra; nei primi 15 minuti la partita si era complicata sotto il profilo tattico. Il Perugia controllava bene la situazione, ai miei ragazzi ho suggerito calma, accortezza. Siamo venuti fuori alla distanza, come ad una squadra di carattere».

E pronta arriva la domanda Vieri, sempre più goleador contro Perugia di Cosmi: sette reti nelle ultime quattro partite, nove in tutto realizzate al Perugia in serie A. «Anche senza Vieri, l'Inter era nelle primissime posizioni di classifica. Guardo sempre al collettivo, mai al singolo. Anche se devo sottolineare la capacità del nostro attaccante di sfruttare ogni minimo errore».

Non accampa scuse Cosmi: «Mi è spiaciuto soltanto che la squadra non abbia saputo reagire dopo il gol di Vieri. Abbiamo accusato il colpo, siamo praticamente spariti dalla scena. E si che nel primo tempo avevamo tenuto benissimo il campo. Per il migliore è stato Gatti, si è elevato su tutti. La nostra prestazione è stata impeccabile nel primo tempo, a dispetto dell'uscita di Sogliano che ci ha creato problemi in difesa. Tutto ora registrato, assestato in un certo modo. Ma adesso si parlerà di Inter cinica, di Inter che sa approfittare dell'errore dell'avversario. Questa è anche la verità, ma nel gioco non siamo stati inferiori. Piuttosto abbiamo sofferto la mancanza di Tedesco, un combattente, uno che, anche in tempi non sospetti, ho detto che non si sostituisce facilmente». E adesso il Perugia dovrà rinunciare anche a Bazzani, ammonito da Farina.

Vieri è stato anche protagonista di un divertente siparietto a «Controcampo» (Italia1) a fine partita insieme con Moggi e Gheddafi junior: « «Vieri è il miglior attaccante del mondo - ha detto figlio del leader libico -. Per quel che mi riguarda apprezzerei molto il fatto che giocasse nella Juventus». Chiaro il riferimento al fatto che la Libia è entrata da poco tra gli azionisti del club bianconero. «Lasciatemi in pace nell'Inter - ha risposto Christian -. Non si può avere tutto». Moggi ha invece spiegato come quella trattativa non avrebbe potuto mai concludersi perchè presupponeva la rinuncia della Juventus a Trezeguet, del quale il club bianconero «non voleva assolutamente privarsi. Per quanto riguarda il futuro dico solo: nel calcio non si sa mai».


Un contrasto in area interista tra Materazzi e il perugino Vryzas

Castellazzi merita il posto di portiere nella Nazionale stilata in base ai voti dei nostri inviati: le sue parate impediscono al Brescia capitolare a San Siro. In difesa, con il piacentino Cardone, si conferma Ferrara e si affaccia Djetou in gol per il Parma. A centrocampo con il solito Asta si afferma Zauli protagonista della rimonta bolognese a Bergamo, esce scoperto Morfeo e Nedved ribadisce di essersi lasciato alle spalle momento no. In avanti insieme con Mutu, il romeno del Verona che spaventa Roma, Lucarelli bomber che risolleva il Toro e Adriano che arriva e subito salva la Fiorentina.

LA MAPPA DI TORNEI AMICHEVOLI A 4 MESI MEZZO DAL VIA DELLA MANIFESTAZIONE

Grandi manovre aspettando i Mondiali

In Asia, Africa e America di scena 11 delle 32 nazionali «nippocoreane»

Roberto Condio

Nell'Europa 'che è più che mai tempo di leghe nazionali: il Mondiale un pensiero lontano, secondario. Il resto del Pianeta Football, invece, ruota già attorno all'evento dell'anno: a 4 mesi e mezzo dal via (31 maggio, Francia-Senegal), Africa, Americhe e Asia vivono amichevoli «vere» e tornei importanti. L'altro ieri, nella notte italiana, è iniziato bene il 2002 dell'Ecuador, rivale degli azzurri nel debutto iridato del 3 giugno a Sapporo; fra dopodomani (Gulf Cup asiatica con l'Arabia Saudita padrona di casa) e sabato (Coppa d'Africa e Gold Cup americana) scatteranno tre competizioni che per 20 giorni impegneranno 11 protagoniste (su 32) del Mondiale nippocoreano. Menù ricco, insomma. Forse è il caso di studiarlo.

ECUADOR. A Guayaquil ha battuto a fatica (1-0) il Guatemala. Gol decisivo all'83', su punizione da 25 metri, del capitano Ivan Hurtado, l'unico «degionario» (gioca in Messico) impiegato dal tecnico colombiano «Bolillo» Gomez. Cinquantamila spettatori sugli spalti, entusiasmo alle stelle per la «Tricolor» che ha conquistato per la prima volta il Mondiale.

COPPA D'AFRICA. Cinque «mondialiste» di nel Mali sabato al 10 febbraio. Nigeria nel girone A con Mali, Algeria e Liberia; Sud Africa nel B con Burkina Faso, Marocco e Ghana; Camerun nel C con Togo, Costa d'Avorio e Rep. Dem. Congo; Senegal e Tunisia nel D Egitto e Zambia. Favoriti i Leoni Indomabili camerunensi: con i «nostri» Mboma e Wome in campo hanno battuto negli ultimi due test Burkina Faso (3-1) e Tunisia (1-0).

GOLD CUP. E' il campionato continentale del Nord-Centro America, con l'extra due invitate (Corea del Sud ed Ecuador). Si gioca negli States (Pasadena e Miami) da sabato al 2 febbraio. Per il Trap due rivali da studiare: l'Ecuador al gran completo e il Messico con una formazione piena di giovani e debuttanti. In lizza Nazionali da Mondiale: Corea, Costarica e, naturalmente, gli Usa padroni di casa, privi però di tutti i giocatori impegnati in Europa. Nella prima fase, contro Guatemala ed El Salvador; ecuadoregni opposti a Canada e Haiti.

AMICHEVOLI. L'Italia ha l'agenda completa: 13 febbraio gli Usa (a Catania), 27 marzo l'Inghilterra (a Leeds), 17 aprile l'Australia. Impegni comodi (Bulgaria, Slovenia, Kuwait e Ungheria) per Croazia che troveremo in Giappone. La Germania si esibirà solo in casa (contro Usa, Argentina, Kuwait e Australia), il Portogallo ha scelto rivali tostissime (Spagna e Brasile). Alla Corea l'Oscar dello stakanovismo: dopo la Gold Cup, già 7 i test programmati.

I 10 TEST PIU' IMPORTANTI

13/02 Argentina-Camerun (sede da definire)
13/02 Uruguay-Corea (a Montevideo)
27/03 Inghilterra-Italia (a Leeds)
27/03 Croazia-Slovenia (a Zagabria)
27/03 Polonia-Giappone (a Varsavia)
17/04 Francia-Russia (a Parigi)
17/04 Germania-Argentina (a Stoccarda)
17/04 Portogallo-Brasile (sede da definire)

Patrick Mboma, uno dei celebri Leoni del Camerun

BRIVIDI ALL'OLIMPICO: I VENETI APPROFITTANO DEGLI SBANDAMENTI DIFENSIVI DEI GIALLOROSSI, CHE REAGISCONO CON RABBIA E VINCONO NEL FINALE

Cassano scaccia le paure, la Roma salva il primato

Assunçao, l'ex barese e Batistuta firmano un'insperata rimonta Al Verona non basta la doppietta di un Mutu grande opportunista

Piero Serantoni
ROMA

Vince la Roma come da copione, ma l'Olimpico è già listato a lutto quando Assunçao [illegible] il gol della speranza. Poi è assalto reso trionfante dalle reti di Cassano e Batistuta. Disperato Mutu, con una doppietta spinge la Roma sull'orlo della crisi isterica, peccato i suoi compagni siano troppo scarsi per tenere il risultato. Il Verona, a un passo dal far saltare il banco, dimostra che l'aria dell'alta classifica non fa per lui.

Partita strana. Capello lascia Batistuta in panchina, sorride all'avvio ruggente della Roma, ma presto si mangerà il fegato. Delvecchio regala subito un pallone gol ad Assunçao. Ferron, quasi 37 anni portati alla grande, ribatte e salva anche sul successivo tiro di Panucci. Giallorossi elettrici, arrivano sempre primi sul pallone, senza però combinare grandi cose. E la botta di Mutu, parata, non crea il giusto allarme. Un assist di Totti smaschera [illegible] scarsa vena di Delvecchio, Ferron si esalta su [illegible] tiro di Cafu e osserva felice il pallone finire sul fondo dopo [illegible] rovesciata di Emerson. Totti steso al limite, dopo aver saltato cinque veronesi, punizione inutile. Assunçao trova la barriera. Tante punizioni a favore degli ospiti innervosiscono Totti. Il capitano battibecca [illegible] Braschi, cerca sempre di ostacolare la ripresa del gioco. Ammonito per essere uscito anzitempo dalla barriera, sarà squalificato. Niente Udine. Un guaio per la Roma, il ragazzo di Porta Metronia è in gran forma.

La Roma domina a centrocampo, ma sono brividi quando il Verona scatta. I tre della difesa giocherellano nell'impostare l'azione. La frittata [illegible] servita al 45'. Da Samuel a Zebina che controlla male, scatta Mutu e la sua botta, sul primo palo, è imprendibile per Antonioli. Gol quasi storico, la Roma non ne incassava all'Olimpico da 611', dal 5-1 [illegible] Lecce, rete di Chevanton. I due minuti di recupero mostrano uno Zebina [illegible] stato di totale confusione.

Si riparte, con Batistuta al posto dello sfortunato difensore. Delvecchio tira fuori, «re leone» non arriva in tempo per sfruttare una presa difettosa di Ferron. Non tocca quasi palla l'argentino, il suo primo tiro (al 25') [illegible] altissimo. Intanto Mutu fa doppietta. Un lancio «disperato» dalle retrovie lo scatena. Nella corsa incrocia i tacchetti di Panucci, il romanista cade, il rumeno se ne va a battere Antonioli. Tutto regolare per il guardalinee e per Braschi. Il Verona esulta pochi secondi. Palla appena [illegible] gioco e Assunçao si ritrova [illegible] pallone [illegible] i piedi dal limite. Tiro [illegible] sfiorare il palo, niente da fare anche per superFerron. Le emozioni continuano, Totti trova solo l'esterno della rete. Ma [illegible] cross di Cafu esalta Cassano, appena entrato. Mezza girata di destro [illegible] palla in rete, lontana dalle braccia del portiere. Olimpico tutto in piedi, lo gela il terzo tentativo di suicidio della difesa romanista. Panucci [illegible] dall'area e consegna il pallone a Mutu. Questa volta il rumeno sbaglia. Al [illegible] Gonnella si tuffa in area, a vuoto. Per Batistuta [illegible] è [illegible] calciare [illegible] rigore, [illegible] tira fuori. Antonioli para su Camoranesi e annuncia il «miracolo»: [illegible] [illegible] minuto dalla fine [illegible] del solito Cafu, nella mischia la [illegible] di Emerson mette la palla davanti a Ferron. Batistuta è un lampo nel deviare, tifosi tutti in piedi per lui. Dimenticati i 45 minuti inguardabili.

Riuscire a vincere dopo [illegible] stati sotto [illegible] due gol, in serie A non capita spesso. Visti Delvecchio e Batistuta, urge il recupero di Montella. Per Capello un incubo: negli 8 campionati italiani portati a termine come tecnico, la media dei punti realizzati [illegible] girone di ritorno è [illegible] 3 [illegible] meno rispetto all'andata. Vorrebbe dire chiudere a 69 e potrebbero non bastare per il bis scudetto.

La porta dei campioni d'Italia violata dopo 611' di imbattibilità casalinga
Ammonito Totti perché si allontana in anticipo dalla barriera: salterà la sfida di Udine

Malesani [illegible] un passo dall'impresa più difficile
Allarme per Capello: nel girone di ritorno le sue squadre fanno sempre 3 punti in meno

Roma 3-5-2	3	3-4-3	2 Verona
6		7	
ZEBINA	5	CANNAVARO P.	
(1' s.t.: Batistuta)	6.5	ZANCHI	5.5
SAMUEL W.		[illegible]	
ZAGO	5.5	[illegible]	6
CAFU	6.5	ITALIANO	5.5
ASSUNCAO	6.5	COLUCCI L.	5.5
(24' s.t.: Tommasi)	s.v.	[illegible]	
[illegible]	6.5	CAMORANESI	5.5
LIMA	6	(24' s.t.: Colucci G.)	s.v.
PANUCCI	5.5	FRICK	5.5
[illegible]		(28' s.t.: Gilardino)	s.v.
[illegible] CRIO	5.5	MUTU	7.5
(16' s.t.: Cassano)	6.5		
All. CAPELLO	6.5	All. MALESANI	6

Arbitro: BRASCHI 6

Reti: p.t.: 45' Mutu; s.t.: 8' Mutu; 9' Assunçao; 18' Cassano; 43' Batistuta.
Ammoniti: Colucci G., Samuel W., Gonnella, Zago, Totti, Italiano, Mutu
Spettatori: Paganti 5.949, incasso 184.693, abbonati 43.340

Nascosto dal difensore del Verona Oddo, Cassano segna in mezza rovesciata il suo primo gol in campionato nella Roma

Il successo giustifica 27 falli e 3 ammonizioni

Giorgio Rondelli

ARRIVATA in svantaggio all'intervallo e sotto di due gol a inizio ripresa, la Roma ha trovato una vittoria importantissima rimontando [illegible] grinta spianata [illegible] giallorossi hanno commesso 27 falli e subito tre cartellini gialli) un bellissimo Verona, grazie a un repentino [illegible] quasi obbligato ritorno al modulo 3-4-1-2 con cui avevano vinto lo scudetto nella passata stagione. Che quella con il Verona sarebbe stata una gara [illegible] cile era d'altronde intuibile dalle cifre del girone d'andata, in cui la Roma ha ottenuto addirittura 13 punti su 15 contro le grandi, mentre ha raccolto soltanto 23 punti [illegible] 36 contro le cosiddette formazioni provinciali.

Sia per gli infortuni delle punte sia per la relativa condizione atletica, il nuovo modulo 3-5-2 adottato dopo poche giornate di campionato da Capello, con Totti spostato nel ruolo di seconda punta, permetteva alla squadra di stare più raccolta proteggendo la difesa che [illegible] tutt'ora, nonostante le due reti subite ieri, la meno battuta del campionato con 11 gol al passi[illegible]. Così assemblata e pur granitica [illegible] mezzo al campo, la Roma non è stata però più in grado di sfoggiare il pirotecnico gioco d'attacco dell'anno scorso, quando scatenava regolarmente sulle corsie esterne Cafù [illegible] Candela tenendo Totti, superlativo uomo-assist, [illegible] metà strada fra il centrocampo e le punte.

I giallorossi, contro le provinciali che basano molto il loro gioco [illegible]l contropiede [illegible] sulla grande condizione atletica, pur [illegible] correndo particolari rischi in difesa hanno quindi regolarmente stentato [illegible] fare risultato per la scarsa incisività dell'attacco, riuscendovi spesso soltanto grazie all'esperienza e alla determinazio[illegible] agonistica, oltre che all'abilità dei centrocampisti e dei difensori, che hanno segnato ben 16 gol sui 28 realizzati nel complesso dalla squadra. Comunque sia, Fabio Capello, rilanciando Batistuta [illegible] Cassano [illegible] attesa di riavere a breve termine anche Montella, ha dimostrato una volta di più la sua grande lucidità tattica, sfruttando al meglio le possibilità che gli offre una rosa di alta qualità. Il Verona, per tutti i 90 minuti di gioco, ha comunque messo sovente a nudo i difetti della Roma, che diventano evidenti se si hanno le gambe per aggredirne il reparto difensivo, forte muscolarmente, ma assai macchinoso.

«La riforma Tanzi è illegale»

Sensi: senza delega non può gestire i diritti tv

Guglielmo Buccheri

[illegible]

L'Olimpico saluta i botti a firma Cassano-Batistuta che, dopo l'apripista Assunçao, lasciano la Roma sul tetto del campionato; Sensi applaude il ragazzo della Bari vecchia («ma vi pare che spendo oltre 50 miliardi per un giocatore [illegible] 18 anni e poi [illegible] rivendo? Cassano è [illegible] futuro della società», così il gran capo giallorosso); poi sale in cattedra, obiettivo il dopo-Carraro sulla poltrona della Lega calcio. Le elezioni sono in agenda per domani. «Spenderemo le ore della vigilia in incontri, cene e faccia a faccia, ma - sorride Sensi - sono convinto che l'appuntamento di domani non porterà alla fumata bianca. Tanzi è una persona rispettabile, un giovane dirigente che sa farsi valere, però nel suo programma ci sono punti che [illegible] [illegible] possono condividere. Vuole gestire i diritti [illegible] di tutti, ma se [illegible] non gli darò la delega come farà? Ritengo che la sua proposta non sia legale».

La conta dei voti è servita: Sensi, «il salvatore del calcio», come ama definirsi, nella veste dal grande oppositore. «Non ci sono più soldi né promesse da fare. Dalla Juventus al Crotone, tutti dobbiamo contare allo stesso modo, avere lo stesso peso. Cragnotti? Si è aggregato al carro delle grandi del Nord, ma le sue sono solo illusioni. Se [illegible] la meglio loro, per la Lazio non cambierà niente, continueranno a giocarsela solo Juventus, Milan e Inter. Campedelli il mio uomo? Perché no?». Ma forse Sensi [illegible] sapeva che il numero uno del Chievo è pronto a dire di [illegible].

La Lega [illegible] scopre in [illegible] [illegible] con il duello Tanzi-Sensi sullo sfondo; i riflettori tornano sui dolori [illegible] giovane Cassano, che sembravano [illegible] sul punto di non ritorno. A casa-Totti, il rifugio sicuro una volta sbarcato nella Capitale, se ne sono perse le tracce; [illegible] quiete di Trigoria le battute-scherzi del ragazzo della Bari vecchia non trovano più complici e, colpa di un rigore (a Brescia in Coppa Italia) con tanto di scivolata sul dischetto e palla in curva, ecco le prime avvisaglie di un rapporto in crisi con parte della dirigenza giallorossa sul punto di cedere alle lusinghe di altri club e salutare anzitempo l'under [illegible] più pagato sulla scena.

«Mamma mia cosa ho combinato: [illegible] dedica è per mia madre e per gli splendidi tifosi dell'Olimpico. Aspettavo da tempo un'emozione del genere, paragonabile soltanto al gol che mi ha fatto conoscere al grande pubblico, quello del San Nicola in [illegible]ri-Inter. Adesso fatemi crescere in pace, sono un ragazzino che deve migliorare e capire [illegible]e muversi dentro e fuori dal campo. Ogni cosa che capita a Cassano diventa un fatto di cronaca, ogni frase o parola una polemica e la colpa è anche mia. Ora basta». Le lacrime di rabbia nella notte di Brescia sono un ricordo: Cassano ritrova il palcoscenico e gli abbracci dei compagni. [illegible] mio gesto [illegible] sarebbe servito a molto [illegible] Batistuta non avesse completato l'opera: nell'intervallo mi ero avvicinato a Bati dicendogli che avrebbe segnato. Lui mi ha risposto che prima sarebbe toccato a me», è il ghigno dell'ex barese.

LE PAGELLE

Don Fabio azzecca tutti i cambi

Zebina colpevole, Cafu guida la riscossa Ferron (37 anni) protagonista sfortunato

ROMA

[illegible] **6.** Due parate su Mutu e Camoranesi fanno dimenticare [illegible] prima rete subita.
ZEBINA 5. Solite amnesie, la più terribile manda in gol Mutu (dal 1' st [illegible] **6,5**: non tocca palla per 42', anzi, sbaglia un pallone d'oro. Ma segna il [illegible]-2: chi può criticarlo?).
SAMUEL [illegible] Meno baluardo del solito, ai fianchi aveva due voragini.
ZAGO 5,5. Rientro deludente. Gran [illegible]o nel finale, ma le [illegible]e non c'erano più.
[illegible] **6,5.** Parte male, poi si mette in moto e dai suoi piedi nasce la riscossa giallorossa.
[illegible] **6,5.** Anche per lui un avvio difficile, cresce di forza e il gol lo premia (dal 24' st [illegible] sv).
EMERSON 6,5. Tuttofare per 90'. Bravo anche nel cercare il gol. È sua la capocciata che fa risorgere un «re leone» spelacchiato.
[illegible] **6.** Trascinato dalla voglia di fare, stecca palloni in modo indegno per un brasiliano.
P[illegible] **5,5.** Forse la sua peggiore partita. Sfortunato nel secondo gol di Mutu, poi colpevolmente consegna al veronese un'altra occasione strepitosa.
[illegible] **6,5.** Fa tutto bene, ma Ferron gli nega la soddisfazione del gol. Ammonito, non ci sarà ad Udine. Ed è un guaio.
DELVECCHIO 5,5. Non ritrova lo smalto del centravanti (dal 16' st **Cassano 6,5**: sa che può essere l'ultima occasione. [illegible] quasi tutto bene, il gol è da cineteca.
CAPELLO 6,5. Giustamente spietato con Zebina, come sempre perfetti i cambi. La formazione iniziale non era quella giusta.

VERONA

FERRON 7. In avvio salva due volte il Verona, poi parate e uscite in [illegible]. Non meritava l'umiliazione di una tripletta.
P. CANNAVARO 6,5. Regge bene l'urto romanista, agevolato dalla scarsa vena di Delvecchio.
ZANCHI 5,5. Al centro si aprono varchi continui.
GONNELLA 5. Altro «buco». Graziato prima, punito poi [illegible] Batistuta.
ODDO 6. Se la cava, riesce anche a spingere.
ITALIANO 5,5. Nel mare del centrocampo rischia di affogare.
L[illegible] [illegible],5. Stesso discorso. Travolto dai vari Emerson e Assunçao.
[illegible] **5.** Buon primo tempo, crolla nel secondo.
[illegible] **5,5.** Sul 2-2 la difesa romanista gli regala una palla gol. Antonioli gliela para e diventano inutili gli sprint in serie del primo tempo (dal 24' st **G. Colucci sv**).
FRICK 5,5. Apre varchi a Mutu, peccato [illegible] «veda» la porta (dal 28' st **Gilardino sv**).
MUTU 7,5. Incredibile «ladro» di palloni. Troppo bravo [illegible] veloce per la difesa romanista. Fa due gol, [illegible] sbaglia un terzo. Uno spettacolo quando scatta.
MALESANI 6. Nel secondo tempo la squadra gli sfugge di mano, [illegible] va a un passo dall'impresa.
L'arbitro BRASCHI [illegible] Non perdona, giustamente, Totti. Gli sfugge il fallo di Mutu su Panucci in occasione del secondo gol veronese, ma il guardalinee non lo aiuta. Quasi perfetto. [p. ser.]

HUBNER (FISCHIATO) È CAPOCANNONIERE, IL PIACENZA ESCE DALLA CRISI

Super-Dario castiga la Lazio

La banda Zac scivola a -14 dalla capolista

Mauro Molinaroli
PIACENZA

Vince il P[illegible]za per 1-0 grazie [illegible] un gol del bomber Hubner realizzato al 24' del secondo tempo, contro una Lazio bruttina e un po' svogliata, lenta [illegible] macchinosa. La squadra [illegible] Zaccheroni è apparsa incapace di pungere come dovrebbe, ma soprattutto è stata surclassata dal ritmo di un Piacenza bene organizzato, sempre in condizione tanto che Novellino a fine gara ha commentato: «Se fosse quotato in Borsa, questo Piacenza me lo giocherei. Le sue azioni sono in rialzo». La crisi [illegible] momentaneamente superata e ora il Piacenza può guardare avanti con maggiore serenità. «Abbiamo dimostrato di essere in gra[illegible] di produrre gioco e di vincere attraverso la manovra - prosegue l'allenatore del Piacenza -. Avevo chiesto ai miei di essere aggressivi dall'inizio alla fine e così è stato. Per il futuro sono ottimista».

Zaccheroni è di diverso parere, il suo [illegible] non [illegible] dei migliori [illegible] così ha motivato la sconfitta dei suoi: «Non è stata la Lazio che intendo io. Non possiamo subire il ritmo degli avversari [illegible] è avvenuto contro il Piacenza. Sono mancati la continuità nell'approccio alla gara e il giusto dinamismo. Forse avevamo nelle gambe la partita di giovedì sera contro [illegible] Milan, ma questa è un'altra storia. Dobbiamo ritrovarci so[illegible]prattutto nel gioco senza palla». Con il successo ottenuto, il Piacenza ha raggiunto l'Udinese a quota 21 e vede allontanarsi, almeno per ora, [illegible] ultime posizioni della classifica. La Lazio ristagna a centro classifica e perde terreno dalle prime (solo [illegible] punti in 4 gare).

La gara l'hanno fatta gli emiliani, dall'inizio alla fine. La Lazio ha colpito un palo con Crespo al 34' del primo tempo, ma non è mai stata pericolosa, [illegible] ha dato l'impressione di poter imprimere una svolta alla partita. Il reparto arretrato ha lasciato molti spazi agli attaccanti piacentini e solo alcune clamorose imprecisioni in fase conclusiva di Hubner hanno consentito a Peruzzi di [illegible] capitolare.

All'11' del primo tempo Paolo Poggi, [illegible] area di rigore, si libera [illegible] il sinistro davanti al portiere biancazzurro, ma la sua conclusione sfiora [illegible] palo. Quattro minuti dopo, al 15', Hubner manca clamorosamente il gol: solo davanti [illegible] Peruzzi calcia male. Al 24' è ancora Hubner a fallire una facile occasione facendosi anticipare da Peruzzi. Ci prova ancora Cardone al 31' su centro di Tosto dalla corsia [illegible] sinistra, la sua sforbiciata non ha fortuna e termina a lato. Tre minuti più tardi, [illegible] 34', il tiro di Crespo da pochi metri viene deviato da Guardalben e termina sul palo.

Nella ripresa il Piacenza è parso più tonico, meglio motivato [illegible] più attento rispetto alla Lazio, che ha dato l'impressione di tirare i remi in barca e di potersi accontentare del pareggio. Una squadra piuttosto opaca, tanto da indurre il proprio allenatore a inserire Poborsky al posto di uno spento Mendieta [illegible] Simone Inzaghi, che a Piacenza è nato e calcisticamente è cresciuto, in sostituzione di uno svagato Claudio Lopez. Il cambio dei fattori non muta il prodotto: la Lazio [illegible] sempre apatica e gli uomini di Novellino fanno la partita. Al 7' ci prova Hubner con un diagonale dalla sinistra, ma il tiro [illegible] fiacco e impreciso e si spegne sul fondo. Il «bisonte» biancorosso si scatena [illegible] 24' quando realizza [illegible] gol del successo, superando di destro Peruzzi su preciso centro di Cardone, e torna solitario in vetta alla classifica dei marcatori. Il bomber piacentino, che non segnava da quattro partite, durante la gara era stato spesso fischiato dai propri tifosi per le [illegible]sioni fallite; alla fine ha detto: «Nel calcio di oggi ciò che fai sembra non contare nulla, quel che hai fatto fino a ieri all'improvviso non serve più. Non mi sono mai esaltato quando le [illegible] andava[illegible] bene e [illegible] mi abbatto nei momenti difficili. Forse [illegible] Piacenza sono abituati ai fenomani».

Sull'1-0 ci si aspetta la reazione della Lazio. Zaccheroni inserisce l'esperto Dino Baggio al posto di Liverani; Novellino getta nella mischia Cristante al posto di Di Francesco e Mora in sostituzione dell'acciaccato Tosto. È ancora il Piacenza [illegible] rendersi pericoloso con Poggi: di testa colpisce a botta sicura su centro di Cardone, ma il suo tiro sfiora il palo.

PIACENZA 4-4-2	1	LAZIO 4-4-2	0
GUARDALBEN	6.5	PERUZZI	6.5
CARDONE	6.5	PANCARO	[illegible]
LAMACCHI	[illegible]	NEGRO	5.5
LUCARELLI A.	6	COUTO	6
TOSTO	6	CESAR	5.5
(38' s.t.: Mora)	s.v.	MENDIETA	[illegible]
GAUTIERI	6.5	(1' s.t.: Poborsky)	5.5
STANIUTO	6.5	GIANNICHEDDA	5.5
VOLPI	6	LIVERANI	[illegible]
DI FRANCESCO	7	(29' s.t.: Baggio D.)	s.v.
(47' s.t.: Ambrosetti)	s.v.	FIORE	[illegible]
HUBNER	6	[illegible]	5.5
(47' s.t.: Cristante)	s.v.	CLAUDIO LOPEZ	5
POGGI	7	(21' s.t.: Inzaghi S.)	[illegible]
All. NOVELLINO	7	All. ZACCHERONI	5.5

Arbitro: CESARI 6.5

Reti: s.t.: 24' Hubner
Spettatori: Paganti 1.938, incasso 71.575,00, [illegible]nati 5.539, quota abbonati 96.340,28.

Una rovesciata acrobatica di Dario Hubner. Il bomber è in polemica con i tifosi

GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO.

SANT'ANNA SKICARD 2x1.

LA GRANDE PROMOZIONE PER IL GRANDE COMPRENSORIO MONTEROSA SKI

Sant'Anna di Vinadio nasce a 1503 metri, ha 3,2 gradi di durezza, 0,0001% di sodio per litro e 39 milligrammi di residuo fisso ed è indicata per l'alimentazione dei neonati.
Sant'Anna SKI CARD 2x1 nasce in esclusiva per il Comprensorio Monterosa Ski ed è valida sugli impianti di Antagnod, Brusson, Champoluc, Gressoney La Trinité, Gressoney Saint Jean e Alagna (vedi regolamento a lato).

INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	PROVA D'ACQUISTO Sant'Anna NATURALE
INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA	

Utilizza questa tessera punti o chiedila al tuo punto vendita o sito.

www.santanna.it
www.monterosa-ski.com

RITAGLIA 10 D'ACQUISTO CHE TROVI TUTTE LE DA 1 DA 1,5 L. FAC-SIMILE

REGOLAMENTO

Con la SANT'ANNA SKI CARD, se compri un giornaliero te ne regali uno. In più, avrai diritto a uno sconto del 10% per 1 lezione presso le Scuole Sci Gressoney Monterosa (tel. 0125.36.60.15/36.62.65) e Champoluc (tel. 0125.30.71.94) e particolari agevolazioni presso i noleggi convenzionati. Avere la SANT'ANNA SKI CARD è facile: basta ritagliare 10 prove di acquisto dalle confezioni da 6x1,5 litri di Acqua minerale Sant'Anna di Vinadio (naturale, frizzante e lievemente frizzante) e applicarle sulla tessera che trovi nei punti vendita. Alle biglietterie degli impianti riceverai la SANT'ANNA SKI CARD e potrai subito regalarti un giornaliero gratis, acquistandone uno. La promozione è valida fino al 27 marzo 2002 (domenica e festività natalizie escluse**). Se vuoi saperne di più, telefona all'infoneve (0125.30.31.98, 24 ore su 24). Potrai conoscere le condizioni meteorologiche e d'innevamento, lo stato della viabilità e tutte le informazioni sugli impianti del comprensorio MONTEROSA SKI. Ulteriori informazioni potrete richiederle su: idkesty@monterosa-ski.com e info@santanna.it

**Per festività natalizie si intende dal 23/12/2001 al 6/01/2002

Nome .....
Cognome .....
Indirizzo ..... N° .....
Città ..... Prov. .....
Tel. ..... Cell. (per servizio SMS) .....
e-mail .....

I dati personali, oltre che per le operazioni relative a questa promozione, potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività pubblicitarie e/o promozionali di Fonti di Vinadio s.r.l. e Monterosa S.p.A. (rilevazione del grado di soddisfazione della clientela sulla qualità dei prodotti, direttamente o tramite società terze specializzate mediante interviste personali o telefoniche, questionari o simili; promozione e vendita di prodotti/servizi, effettuate con lettere, telefonate, materiale pubblicitario o altri mezzi, direttamente o tramite società terze specializzate; indagini di mercato, direttamente o tramite società terze specializzate). E' facoltà dell'interessato dare o negare il consenso. Ai sensi dell'art. 13 675/1996, potrai comunque accesso in ogni momento a tali dati, chiederne la modifica o la cancellazione, scrivendo a Fonti Vinadio s.r.l. - via Manara, 6 - 10133

☐ Dò il consenso ☐ Nego il consenso

FIRMA

betweeb

UNA BOCCATA D'OSSIGENO PER I VIOLA: IL BRASILIANO, GENTILE OMAGGIO DI MORATTI, ERA STATO VOLUTO DA MANCINI. INFORTUNATO NUNO GOMES

Adriano salva la Fiorentina

Un pareggio-sorpresa ferma la corsa del Chievo

Roberto Condio
inviato a VERONA

Da una parte i beati, dall'altra i dannati: il paradiso giallobl contro l'inferno viola, la favola-Chievo contro l'incubo-Fiorentina. Un abisso, tra una squadra e l'altra, perché si potesse pensare a una partita normale. Doveva capitare qualcosa di speciale, una goleada o una sorpresa. E' arrivata la seconda: un pareggio ricco di emozioni e di protagonisti; una boccata di ossigeno per la Firenze dal dopo-Mancini che si è innamorata a prima vista di Adriano, corazziere brasiliano gettato nella mischia e autore del 2-2 in extremis; un mezzo passo falso per il Chievo da Champions League, che avrebbe persino potuto perdere ma che all'87' era riuscito, in 10 contro 11, acchiappare un effimero 2-1 d'oro.

Partita speciale anche per la statistica: il Chievo non pareggiava in casa dal 20 maggio scorso, la Fiorentina nelle prime trasferte di questo suo campionato da brividi aveva sempre perso (7 volte) ad eccezione del 2-1 di Udine. Speciale, in effetti, è stata anche determinazione dei viola: un primo quarto d'ora di valore assoluto, una rabbiosa finale e nel mezzo applicazione totale, sacrificio e scampoli di bel gioco. Se confrontata con le tremebonde prove recenti, trasformazione ha del miracoloso. Libera l'interpretazione: uno schiaffo a Mancini (improbabile), un bel regalo a Chiarugi che ieri ha festeggiato il 55° compleanno con la sua prima e unica panchina stagionale (possibile) e ancora una risposta al minaccioso striscione degli ultrà «Correre ora per non correre dopo...».

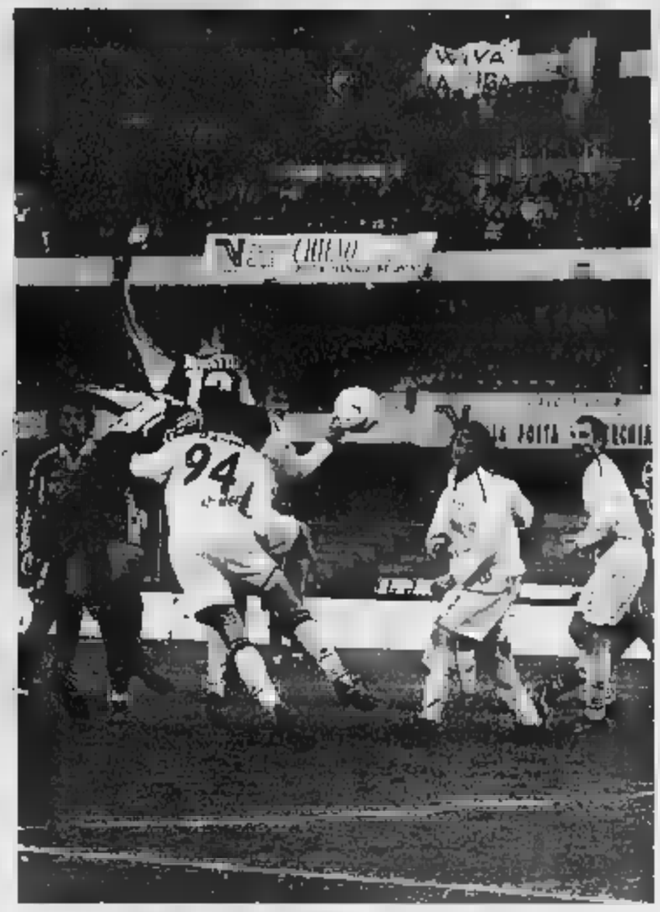
Di certo c'è che nel legittimo gunto di ieri s'è già vista la mano di Ottavio Bianchi, oggi padrone della panca viola. A guidare la squadra a Verona è stato Chiarugi, ma lo schieramento a sorpresa che ha provocato la falsa partenza dei gialloblù è stato il frutto, sabato in ritiro, della prima riunione tecnica diretta proprio da Bianchi. Niente più 4-4-1-1: subito dentro Adriano, gentile omaggio di Moratti, avanti con le due punte, supportate da Morfeo. Dietro, però, squadra copertissima: Tarozzi e Di Livio a bloccare le irruzioni sulle fasce di Manfredini ed Eriberto; nel mezzo il mestiere di Adani e Torricelli e la freschezza di Moretti.

La Fiorentina ha preso subito d'infilata un Chievo che, come 7 giorni prima a Bergamo, è partito do. Subito una prodezza di Lupatelli per deviare sulla linea un colpo di testa di Adani, tre corner, magie di Morfeo e infine, 12', l'assist di Adriano per la fuga sul filo del fuorigioco di Nuno Gomes: due dribbling su D'Anna e tiro imprendibile. Al Chievo, pressato, mancano il fiato anche le giocate di Corini e Perrotta e le incursioni delle ali. In più Marazzina e Corradi sotto porta sfarfallano: da censura l'errore del secondo al 23' in coda alla prima vera azione gialloblù dopo assist di Eriberto.

Il pareggio arriva solo su rigore. Dopo aver ignorato un mani Torricelli all'11', Treossi lo fischia per una spintarella di Moretti sulla schiena di Marazzina in elevazione. Corini non sbaglia. Sulla scia, il Chievo dà il meglio nei primi 20' della ripresa: ariose, pericoli veri zero. Punge invece Adriano, rimasto orfano dell'infortunato Nuno, strepitosa punizione al 14'. Del vuole vincere e inserisce la za punta (Cossato per Manfredini), ma Corini manda all'aria i piani facendosi espellere per due «gialli» nati al 23' e al 26'.

Viola stanchi, gialloblù in inferiorità. L'1-1 sembra congelato. Invece, nel finale capita di tutto ma non cambia nulla. Due gol-fotocopia: al 42' Barone calcia una punizione alla Corini e D'Anna (un ex che con la Fiorentina e Chiarugi retrocesse in B nel '93) insacca di testa; al 45' replicano Baronio (assist) e Adriano (capocciata nell'angolino). Dopo quello del 2-1 segnato in nerazzurro il 16 settembre al 93' al Venezia, è il 2° gol decisivo del brasiliano all'ultimo soffio. E' lui, 4 giorni fa ancora ritiro a Maiorca con l'Inter, l'uomo della Provvidenza, l'estrema speranza a cui la Fiorentina dovrà aggrapparsi per salvarsi.

Il Chievo si morde le dita, ma non si abbatte. Oggi proverà a dimenticare sfilando, con capitan Corini, sulla passerella di «Milano Collezioni». Poi, domenica, cercherà di ripartire: a Bologna, senza gli squalificati Corini e Perrotta magari con un po' più di birra in corpo.


Adriano ha trascinato i viola alla riscossa: nella foto il gol del pareggio

Chiarugi, allenatore «ad interim»

CHIEVO 4-4-2	
LU	5.5
MORO	6
D'ANGELO	5.5
D'ANNA	6.5
LANNA	6.5
ERIBERTO	6
PERROTTA	6
CORINI	5
MANFREDINI C.	5
(27' s.t.: Cossato F.)	6
CORRADI	5.5
(37' s.t.: Mayelé)	s.v.
MARAZZINA	5.5
(27' s.t.: Barone)	6
All. DEL NERI	6

FIORENTINA 5-2-1-2	2
MANNINGER	6.5
TAROZZI	6
ADANI	6
	6
MORETTI	5.5
DI LIVIO	6.5
	5.5
(41' s.t.: Robbiati)	s.v.
BARONIO	6
MORFEO	6
NUNO GOMES	
(7' s.t.: Amaral)	6
ADRIANO	7.5
	6.5

Arbitro: TREOSSI 6
Reti: p.t.: 12' Nuno Gomes; 46' Corini (rig.); s.t.: 42' ; 45' Adriano.
Ammoniti: Perrotta, Corini, Torricelli, Amoroso, Manninger.
Espulsi: 26' s.t.:
Spettatori: Paganti 6.853, incasso 188.227.63, abbonati 4.732, quota abbonati 36.789,74.

D'Anna, non basta il gol dell'ex

Per Morfeo primo tempo da favola Severo Treossi nell'assegnare il rigore

dall'inviato a VERONA

CHIEVO

LUPATELLI 6,5. Bravissimo 2' su zuccata di Adani e al 24' st sulla terrificante punizione Adriano.
MORO 6. Partenza imbarazzan-. Come spesso gli capita finisce in crescendo.
D'ANGELO 5,5. Per la seconda domenica di fila, un gol preso apertura su fuorigioco toppato. Provveda, capitano.
D'ANNA 6,5. Comincia male, facendosi buggerare nello 0-1 del doppio dribbling di Nuno Gomes. Poi lievita e firma, da ex, il gol che vale tre punti fino al sigillo di Adriano.
LANNA 6,5. Ancora una volta più in salute della difesa giallobl. Suo il traversone che provoca il fallo da rigore.
ERIBERTO 6. Dura la vita, con Di Livio di fronte. Alcune belle sgroppate, soprattutto nella ripresa, ma poca precisione al momento del cross, anche a causa del campo micidiale.
PERROTTA 6. Dopo un 1° tempo da dimenticare è il migliore nella mezz'ora iniziale del 2°. Ammonito, a Bologna salterà prima partita stagionale.
5. Preciso come sempre dal dischetto (5 centri su 5). Qualche lancio suoi, ma anche imprecisioni e soprattutto la doppia per falli inutili che lascia il Chievo in 10 nel suo momento migliore.
L'involuzione continua. Non incide più, sbaglia molto. Forse avrebbe bisogno di rifiatare (dal 22' st **Cossato 6.** Non decide a Bergamo ma si sacrifica).
CORRADI 5,5. Solito grande lavoro «sporco». Pesa, però, l'occasionissima sciupata al 23' (dal 37' st **Mayelé sv**).
MARAZZINA 5,5. Si procura il rigore dell'1-1. Per il resto, poco lucido (dal 27' st **Barone 6**).

FIORENTINA

R 6,5. Vola per salva- l'incornata di Corradi, quasi quasi acchiappa pure il rigore di Corini.
TA Prima partita intera del campionato. Manfredini non si nota.
ADANI Subito a un passo dal gol, poi 90' da lottatore poche sbavature.
TORRICELLI Rischia il rigore (mano galeotta) già all'11'. Da centrale se la cava con mestiere.
MORETTI 5,5. Ingenuo sulla spinta da rigore ai danni di Marazzina.
DI LIVIO 6,5. Moto perpetuo, autentico leader. Limita Eriberto.
AMOROSO 5,5. Falloso, poco propositivo (dal 41' st **Robbiati sv**).
BARONIO 6. Nessuno svolazzo. La sua punizione al 90' pesca in area Adriano per un punto d'oro, meritatissimo.
MORFEO 7. Un primo tempo da 8: si sbatte dappertutto e ha la lucidità per essere deliziosamente invitante con Adriano e Nuno Gomes. Finte, slalom, numeri mai fini a se stessi. Logico che nella ripresa cali un po'.
NUNO G 6,5. Gran bel gol, 5° stagionale. Si fa male da solo a inizio ripresa: distorsione alla caviglia sinistra (dal 7' st **Amaral 6.** Tocca un'infinità di palloni, ha anche qualche buona intuizione: nessuna coglie nel segno).
7,5. Non giocava in campionato dal 4 novembre. Entra partita al 12' (lancio per il gol di Nuno) e non ne esce più: impossibile togliergli il pallone, da solo si porta a spasso tutta la difesa. Debutto in viola e segno, aveva promesso. Uomo di parola.
L'arbitro TREOSSI 6. Un po' severo sul rigore, ma prima graziato Torricelli. Severo nel «giallo» a Perrotta che varrà un turno di squalifica. Con lui (6 partite) il Chievo non è mai riuscito a vincere. [r. con.]

Oggi si volta pagina: Bianchi in panchina

«Basta polemiche. Spero che nei prossimi mesi si parli solo di calcio»

Antonio Paloschi
VERONA

Il pareggio ottenuto sul campo del Chievo sembra essere la vera svolta del campionato della Fiorentina. Sono gli eventi a lasciarlo presupporre, specie se letti a posteriori e, soprattutto, a risultato (positivo) acquisito. Mancini che si dimette, Chiarugi che traghetta la squadra, Adriano e Robbiati che arrivano e vanno subito in campo, Morfeo ritrovato, Bianchi che parla alla squadra il sabato e anche la domenica mattina, i giocatori che, concordi, al termine del confronto con la «matricola terribile» della serie A, dichiarano: «Da adesso si volta pagina».

La pagina si volta davvero: già pomeriggio, alle 15, è in programma un allenamento («facoltativo», specifica Chiarugi) che servirà più che altro a definire pubblicamente il nuovo ruolo di Ottavio Bianchi nel contesto tecnico della società viola. C'è chi parla di direttore tecnico e chi allenatore: sarà lui a pilotare la Fiorentina in questi ultimi mesi di campionato alla conquista della salvezza.

Bianchi ieri era al Bantegodi e, pur con qualche ritrosia, ha rilasciato alcune dichiarazioni al termine della partita. «Ho vissuto questa gara - ha detto - in modo molto intenso, come ai vecchi tempi. Ero molto emozionato. Sentivo l'importanza del confronto con il Chievo. È bravo Chiarugi che ha preparato bene una gara tutt'altro che facile. Sarò a Firenze per l'allenamento. Ma nei prossimi mesi vorrei che si parlasse solo di calcio. Basta con le polemiche».

Il contatto con Bianchi l'ha creato il direttore sportivo Giuseppe Pavone, particolarmente soddisfatto per la prestazione offerta dalla squadra viola sul campo di della migliori compagini dell'attuale stagione. «I ragazzi - dice - si espressi bene. In certi momenti dell'incontro hanno avuto un po' paura, ma questo è difetto sul quale dovremo lavorare molto. Va eliminato. Questo pareggio è importante e mi auguro segni un cambiamento di rotta». La frase di Pavone è un po' il refrain del dopo gara club viola. Domenico Morfeo, il migliore in campo, è esplicito nelle sue dichiarazioni. «Da adesso - dice - inizia per noi un nuovo campionato. Ci sono ancora 16 partite da giocare. Per la salvezza ci mancano almeno 25 punti. Non dobbiamo mollare, neppure dopo aver pareggiato contro il Chievo».

Il nuovo eroe del popolo viola è senza dubbio Adriano, che si è presentato ai suoi nuovi tifosi con un assist a Nuno Gomes e un gol al 90', proprio come il numero della maglia che indossa. «Una buona partita - dice - per me e la squadra. Dobbiamo continuare così. Riusciremo a centrare l'obiettivo della salvezza, ma dobbiamo continuare ad esprimerci a questi livelli. Non conosco ancora bene i miei compagni, ma ho capito che Morfeo è un grande giocatore. Vedremo di affinare l'intesa, perché lui è un talento che può farmi realizzare molti gol. Quanti? Spero una decina, ma la mia non è una promessa».

Chiude Luciano Chiarugi, che smorza sul nascere qualche accenno a questione legate suo futuro. «Ciò che conta - dichiara - è che la Fiorentina riesce a salvarsi. E se sarà capace di esprimersi come contro il Chievo, magari migliorando sotto l'aspetto della concentrazione in determinate situazioni di gioco, sono sicuro che ce la farà».

DRAMMA DOPO IL PARI

Del Neri: «Un buon punto»

VERONA. In casa del Chievo non si fanno drammi dopo il pareggio interno ottenuto con la Fiorentina, anche se è indubbio che un briciolo di rammarico ci sia in considerazione del fatto che i viola hanno raggiunto gli scalpi proprio al 90'. «Il pari - dice il tecnico Del Neri - è giusto, perché nel primo tempo siamo stati sopra in difficoltà e solo nella ripresa, quando abbiamo cercato la profondità con Eriberto, siamo stati pericolosi. Bisogna però dare Fiorentina buona prova che ha fornito, con Adriano, che è rivelato un valore aggiunto, e Morfeo che ha giocato molto bene. Senza dimenticare che anche le dimissioni di Mancini hanno contribuito a dare scossa. Per noi, comunque, si tratta di un buon punto, che non inficia affatto nostro campionato. Non abbiamo mai avuto, infatti, velleità alta classifica». Il presidente Luca Campedelli, interista doc, commenta con serenità il prestito di Adriano, arrivato a Firenze proprio nella settimana che precedeva il confronto con Chievo. «Moratti - aggiunge - poteva aspettare ancora un paio di giorni. Io non mi sarei arrabbiato». [a. p.]

Un contrasto tra Marco Di Vaio (a sinistra) e il difensore leccese Juarez

GLI EMILIANI TROVANO IL VANTAGGIO POI SI FANNO RAGGIUNGERE DA UN LECCE TUTTO GRINTA CHE NON SI ARRENDE MAI

Il Parma resta nella zona calda: Vugrinec lo beffa nel finale

Per Djetou un gol amaro: «Non c'è gioia quando si perdono due punti fondamentali per la salvezza»

Giuseppe Milano
PARMA

E' abbonato ai finali al cardiopalmo il Parma Gedeone Carmignani. Sette giorni fa, a Venezia, la formazione ducale conquistò la vittoria al 94' con un'invenzione di Di Vaio; questa volta, in avanti di un gol, si fa invece beffare all'86' da punizione di Vugrinec. E' finita così 1-1 tra Parma e Lecce nella gara che riproponeva l'ennesimo scontro salvezza per i gialloblù (dopo Fiorentina e Venezia) ed il primo match di un trittico (Parma, Piacenza e Brescia) che per i salentini potrebbe rivelarsi decisivo per la serie A. Se il Lecce ha il merito averci creduto fino in fondo, i padroni di casa devono mangiarsi letteralmente le mani per l'occasione perduta. Con tre punti i gialloblù sarebbero usciti dalla zona calda della classifica e guardato più tranquillità alla sfida di domenica prossima a San Siro con l'Inter, che questa volta sembra potrà schierare Vieri e Ronaldo. Il pareggio, però, alla fine è il risultato più giusto, soprattutto per la tenacia dimostrata da un Lecce che sa lottare forse più del Parma nei bassifondi della classifica.

L'inizio del match è tutto di marca ducale. Il Parma fa paura al 2' con un'incursione Lamouchi, che Chimenti frena in uscita. Poi ci pensano Diana e Di Vaio a mettere in difficoltà la difesa salentina con due tiri distanza però inquadrare la porta. Passano i minuti e l'irruenza del Parma cala contro un Lecce che ora fa buona guardia a centrocampo. Cavasin butta nella mischia alla mezz'ora Vugrinec per l'acciaccato Cimirotic e gli ospiti nel finale di primo tempo si presentano davanti alla porta di Frey con due conclusion Chevanton.

Nella ripresa, subito il gol del Parma. All'11', su calcio d'angolo, Junior scodella al centro sul primo palo dove Djetou salta più in alto di tutti. La palla prima finisce sul palo alla sinistra di Chimenti, poi termina in porta. Lecce reagisce vantaggio emiliano e il Parma, in contropiede, ha l'occasione di raddoppiare prima con Bonazzoli e poi con Di Vaio, questa volta non giornata di grazia. Al 41' c'è spazio anche per Idetoshi Nakata, entrato in campo da una decina di minuti, la sua conclusione trova pronto un bravissimo Chimenti.

Il Lecce, colpito dalle ondate offensive gialloblù, però a restare a galla s'aggrappa ad una punizione sa dall'arbitro Nucini per fallo di Bonazzoli. E' il 43' ed il bolide di Vugrinec, forse sfiorato di testa da Konan, regala un punto agli uomini di Cavasin.

«E' un pareggio che fa male - commenta Pietro Gedeone Carmignani - ma il Lecce, come al solito, è stato bravo a lottare fino alla fine. Noi abbiamo avuto il merito di andare in vantaggio, ma non siamo stati altrettanto bravi a chiudere in rete le tante azioni di contropiede. E' proprio destino che quest'anno il Parma debba lottare e soffrire fino all'ultima giornata». «Io accetto sempre il verdetto del campo - Cavasin - e credo che questa volta sia anche giusto. Tutte e due le squadre avevano bisogno di vincere e come spesso capita in queste occasioni nessuno porta a casa i tre punti». Non festeggia nemmeno Martin Djetou. In campo grazie al forfait dell'ultimo minuto dell'influenzato Sensini, il francese è il migliore della gara: «Ma quando perdi due punti importantissimi per la salvezza - confessa - si può proprio gioire».

PARMA 4-4-2	
FREY	6
DIANA	6.5
	6
DJETOU	7
	6.5
	6
BOLANO	7
(1' s.t.: Benarrivo)	s.v.
BOGHOSSIAN	6
(30' s.t.: Nakata)	6
LAMOUCHI	6.5
DI VAIO	6
BONAZZOLI	6
All. CARMIGNANI	6

LECCE 3-5-2	1
CHIMENTI	7
JUAREZ	6.5
POPESCU	6
	6
	5.5
(23' s.t.: Konan)	
CONTICCHIO	5.5
	5.5
GIACOMAZZI	6
	6
CHEVANTON	
CIMIROTIC	5
(30' p.t.: Vugrinec)	6.5
All. CAVASIN	6.5

Arbitro: NUCINI
Reti: p.t.: 11' Djetou; 43' Vugrinec.
Ammoniti: Giannichedda, Boghossian, Bolano, Silvestri.
Spettatori: Paganti 3.802, incasso 48.758,10, abbonati 12.156, quota abbonati 278.927,69.

LA SQUADRA DI CAMOLESE CONQUISTA CONTRO L'UDINESE TRE PUNTI IMPORTANTISSIMI CHE LE CONSENTONO DI METTERSI CINQUE FORMAZIONI ALLE SPALLE IN CLASSIFICA

Il ciclone Lucarelli trasporta il Torino in zona salvezza

Il bomber livornese segna su rigore, colpisce un palo, inventa un assist per Maspero e infine realizza la rete della tranquillità

Bruno Bernardi
TORINO

Due gol e l'assist per quello di Maspero: così Cristiano Lucarelli ha dato tre punti e la zona salvezza al Toro.

Il bomber, che ha anche colpito un clamoroso palo, ■ fatto la differenza contro l'Udinese in una partita in cui contava solo il risultato. Un altro passo falso e sarebbe stata crisi nera per il Toro e per Camolese, la ■ panchina a metà tempo ■ di nuovo in bilico. E la vittoria, per quanto sofferta, è la miglior medicina in vista di un altro ■ diretto sul terreno del Brescia, che i granata hanno scavalcato di una lunghezza. Ora sono sest'ultimi. Hanno compiuto un ■ balzo in avanti, importante anche per il morale e per la fiducia di tutto l'ambiente.

Due striscioni campeggiavano nella curva Maratona. Il primo recitava: «La rabbia, la grinta è quello che vi diamo, forza ragazzi ■ ci crediamo». E il secondo: «Ora basta, carica ■zi». Cuore, muscoli e raziocinio, questi gli ingredienti che ■ Toro metteva in campo. ■ gioco si vedeva solo a sprazzi. Camolese aveva rinunciato in partenza a Scarchilli ■ Maspero, i due fantasisti, perché temeva il contropiede dei friulani che, privi di Muzzi, avevano in Iaquinta un degno sostituto. E proprio Iaquinta, dopo una sfor- ■ conclusione di De Ascentis su invitante ■■■ di Pizarro, anticipava Galante ■ falliva una facile palla-gol indirizzando di testa a lato, davanti alla porta spalancata.

L'Udinese, in formazione largamente rimaneggiata, non sembrava patire più di tanto le assenze di quattro titolari. E il Toro faticava a trovare il bandolo di ■■ manovra incisiva. Quando ci riusciva, l'arbitro Dondarini, su segnalazione del guardalinee Stagnoli, annullava un gol di Vergassola per un fuori gioco di Lucarelli. Inutili le proteste di Lucarelli che veniva pure ammonito.

La rabbia dava forza al Toro che reagiva e conquistava un rigore per un fallo di Manfredini che tratteneva per la maglia Asta. Lucarelli esorcizzava il dischetto maledetto e trasformava il suo decimo penalty ■■ecutivo (nove li av■■ realizzati nel Lecce), ■ primo in granata.

Nessuno ■ illudeva che la partita fosse finita e l'Udinese rassegnata alla sconfitta. L'allarme suonava al 35' quando, dopo un'acrobatica rovesciata ■ Ferrante nell'area granata, il pallone veniva recuperato da Manfredini che sparacchiava un violento destro di poco fuori bersaglio. Insistevano i bianconeri e Bucci bloccava due tiri di Di Michele e Iaquinta. Per evitare guai, il Toro si portava sotto, trascinato da Asta che scodellava un invitante cross sotto porta per Ferrante, ■ quale arrivava con ■■ attimo in ritardo all'appuntamento con il pallone. E, come ■ solito, quando si sbaglia un gol si viene castigati. Al 46', in zona recupero, che sta diventando zona... anti-Toro, arrivava ■ pareggio: Martinez sfruttava un'indecisione ■ Castellini, scattava sulla destra e dava una gran palla a Iaquinta che non perdonava. Pari e patta, tutto da rifare.

Rabbia in tribuna d'onore e sugli spalti dove era già partito, a metà tempo, l'invito a Camolese di mandare in campo Scarchilli. Nell'intervallo, il romano ■ scaldava ed entrava in avvio di ripresa al posto di De Ascentis. Il Toro aumentava ■ forza propulsiva e al 4', servito da Scarchilli, Lucarelli si esibiva in una prepotente fiondata che si stampava contro la base del palo, sulla destra di Turci. Lucarelli imprecava alla jella. L'Udinese, senza troppa convinzione, effettuava una sortita impegnando Bucci con un destro rasoterra di Iaquinta. E Camolese correva ai ripari aumentando il tasso tecni- ■■ l'innesto di Maspero per Comotto. E veniva subito premiato. Al 24', dopo un grande spunto, Lucarelli scodellava un delizioso pallonetto nell'area piccola dove Maspero, in tuffo ■ testa, trasformava in gol.

Ventura effettuava due sostituzioni: Almiron per Pizarro e Warley per Martinez. Camolese replicava togliendo Ferrante (qualche fischio lo accompagnava all'uscita dal campo) e ■■ dando in mischia Garzya, a difesa del 2-1. Ma era ancora il Toro ad arrotondare il punteggio ■■ spunto di Scarchilli che, dalla linea di fondo, di destro, toccava sotto porta dove Lucarelli ■■ pronto a dirottare in rete. Un trionfo per il livornese che, al fischio finale, si portava verso la curva Maratona per ricevere un'ovazione. Meritatissima.

Asta e compagni sanno reagire al momentaneo pareggio di Iaquinta alla fine del primo tempo

Gli innesti ■ Scarchilli e Maspero nella ripresa decisivi per aumentare la forza offensiva granata

TORINO 5-3-2	3	UDINESE 4-4-2	1
BUCCI	6,5	TURCI	5,5
COMOTTO	5,5	GARGO	6
(21' s.t.: Maspero)	7	SCARLATO	5
GALANTE	6	MANFREDINI	5
FATTORI	■	MARTINEZ	5,5
DELLI CARRI	6	(30' s.t.: Warley)	s.v.
CASTELLINI	5,5	HELGUERA	5,5
ASTA	7	PIZARRO	6
DE ASCENTIS	6	(30' s.t.: Almiron)	s.v.
(1' s.t.: Scarchilli)	6,5	PINZI	6
VERGASSOLA	■■	PASEDA	5,5
LUCARELLI C.	8	■■■	■■
■■■	5,5	■■IA	7
(35' s.t.: Garzya)	s.v.	(21' s.t.: Favori)	s.v.
ALL. CAMOLESE	6,5	ALL. VENTURA	5,5

Arbitro: ■■■■■■

Reti: p.t.: 29' Lucarelli C. (rig.); 46' Iaquinta; s.t.: 24' Maspero; 37' Lucarelli C.

Ammoniti: Gargo, Manfredini, Vergassola, Lucarelli C.

Spettatori: Paganti 1.946, incasso 32.592, abbonati 11.597, quota abbonati 187.952,55.

Cristiano Lucarelli, il grande protagonista della vittoria granata sull'Udinese: due gol (un■■ rigore), un assist e un palo

Cimminelli

«Contestate pure se così si vince»

■■io Benigno
TORINO

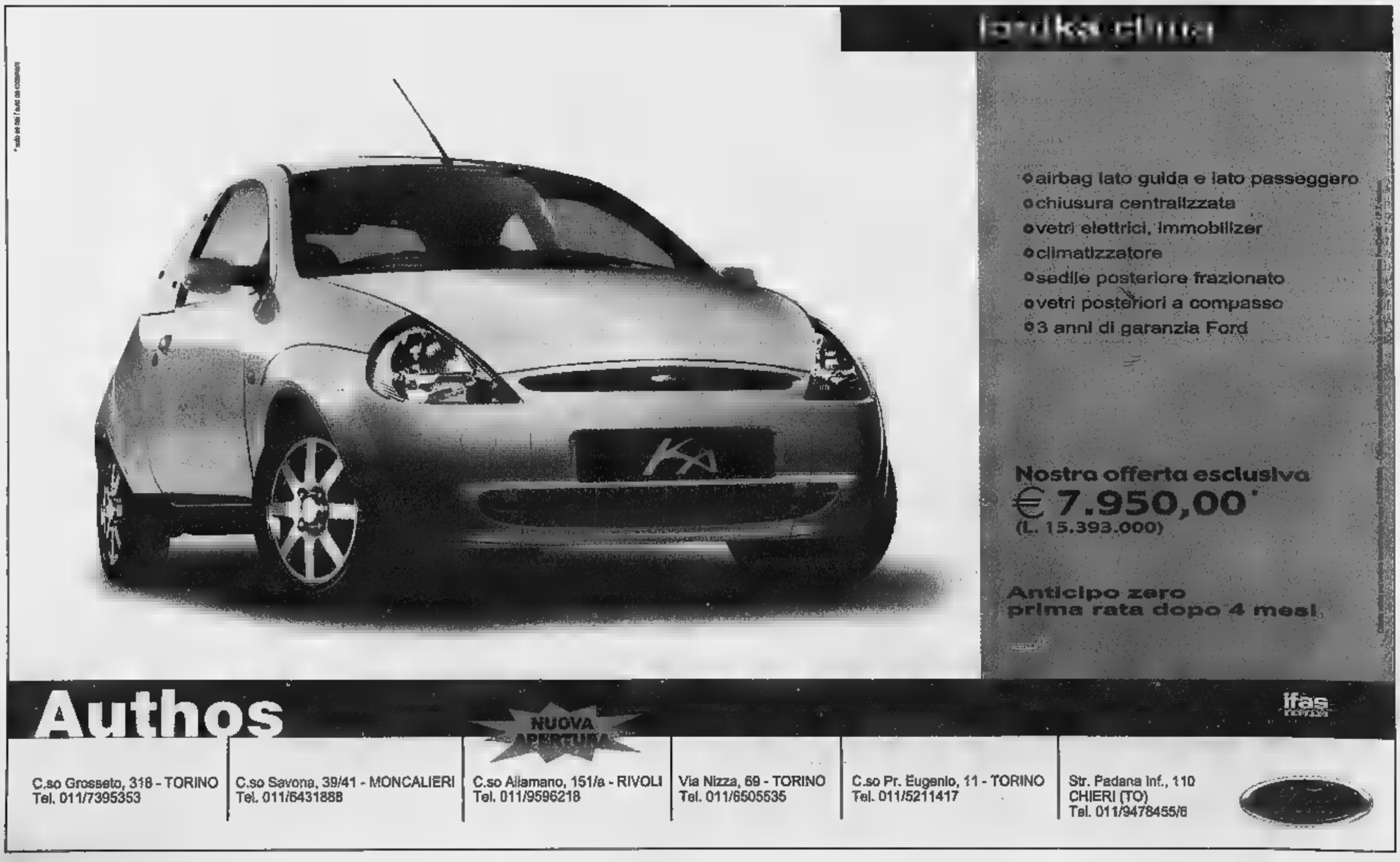
Dalla contestazione ■■■ vigilia ■ «Primo Nebiolo» durante la partita ■■■ Primavera a quella di ieri, con l'aggiunta degli striscioni, al «Delle Alpi». Eppure Francesco Cimminelli l'azionista di maggioranza ■■ club granata ■■■ il modo di scherzarci sopra: «Se le contestazione e gli striscioni portassero sempre un bel 3-1 che continuino pure tutte le domeniche, io vado avanti per la mia strada».

Tra i cori di protesta della curva Maratona anche un appello alla ricostruzione del Filadelfia. Ma anche in questo caso Cimminelli cerca le battute: «Prima di costruirlo occorre rigulire quel porcile (testuale, ndr), mandare via i gatti e ■ abusivi, dopodiché vedremo. Intanto attendo risposta per il 25 gennaio circa un progetto di costruzione, ■■ scordatevi i 30.000 posti, semmai 22.000, tanto sono quelli che vengono a vedere le partite».

Nessun riferimento ■ Camolese e ■■ sua conferma. E allora ci pensa proprio il tecnico granata a tirare in ballo il ■■ patron: «Io tengo duro, sono tranquillo ■ sereno. L'ho detto alla vigilia che io, noi, cercavamo questa vittoria solo per il bene e per il futuro del Toro, ■■ certamente per il mio. Quattordici mesi fa Cimminelli mi disse che non ci capiva più nulla e che dovevo metterci ■■ le mani sopra. Lo sto facendo, punto e basta».

Ma Camolese parla anche della partita e dei progressi della ■■ squadra: «Finalmente abbiamo imparato a migliorarci sui nostri errori. Non ci siamo buttati a capo chino alla ricerca della vittoria, ma abbia- ■■ aspettato il momento giusto, ■■■ panico. Bravi Lucarelli e Scarchilli, sono loro che ci trascineranno alla salvezza».

Deluso e arrabbiato Ventura: «Abbiamo meritato di perdere, perché il gol del pareggio anziché offrirci adrenalina ci ha frenati a allora è arrivata la giusta sconfitta».



UN TRASCINATORE IN CAMPO E NELLO SPOGLIATOIO: IL GRANDE PROTAGONISTA DELLA VITTORIA E' DIVENTATO IL NUOVO SIMBOLO DEL "TREMENDISMO"

«Così ho resuscitato il Toro»

Il bomber: nell'intervallo, urla di rabbia

Claudio Giacchino
TORINO

C'era una volta il tremendismo del Toro. Dopo tanti anni, lo si rivede. Grazie a Cristiano Lucarelli, l'uomo che dà la carica, in campo. E negli spogliatoi. E' successo anche con l'Udinese: i granata rientrano nel ventre dello stadio per l'intervallo e sono una sfilata di teste chine, facce scure, labbra che masticano amarezza, rabbia, bestemmie. Perché, com'era accaduto contro l'Atalanta, hanno beccato il gol dell'1-1 proprio all'ultimo secondo del tempo. Uno choc mica da poco: con gli stalantini, alla tramortita Camola band era costato, nella ripresa, la sconfitta per 2-1.

Lucarelli è tra i primi a mettere piede nello stanzone, aspetta che i compagni siano entrati, chiude con violenza la porta, dà un calcione a una panca, urla. Contro tutto e tutti. «Guai a voi se ripetiamo il secondo tempo dell'Atalanta», seguono espressioni colorite, il grido: «Bastaaa! Sono d'un incazzato che spacco ogni cosa, sia ben chiaro che non ci sto a prenderle, io voglio vincere, noi dobbiamo vincere, a costo di mangiare gli avversari, l'erba del prato, la rete della porta».

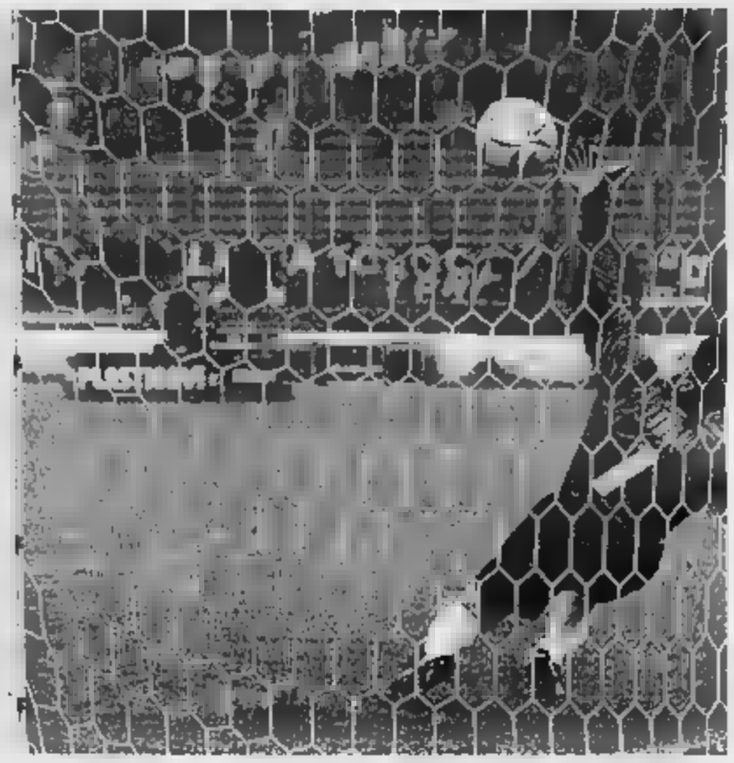
In campo, il bomber sarà un leone: l'assist per il gol del vantaggio segnato da Maspero, la zampata del 3-1. Dopo una prova simile, nobilitata dal rigore trasformato nel primo tempo e dallo spettacolare palo centrato da fuori area, qualunque giocatore farebbe passerella in sala stampa slalomando tra taccuini, microfoni e telecamere.

Ma lui, la nuova personificazione di quello che è stato il tremendismo del Toro, no: delle luci della ribalta si fa un baffo. Assolta l'incombenza dell'antidoping, se ne va alla chetichella: altro che uscita di un trionfatore, sembra la fuga di chi ha sballato tutto. Risultato: per avere una dichiarazione del Trascinatore, bisogna telefonargli. Lucarelli è già in auto, diretto verso il lunedì di vacanza. Minimizza il ruolo di salvatore della patria, rifiuta l'idea di aver tratto dai guai Camola, che se si fosse perso... «Non voglio credere di aver salvato l'allenatore dall'esonero. Anche se le cose fossero andate male, sarebbe stato una follia cacciare colui che ha portato in A il Torino. Io, allora, non c'ero, però ho seguito la cavalcata trionfale di Camolese, lui ha compiuto un'impresa e merita massima fiducia, sta lavorando bene».

Spieghi come, nell'intervallo, ha ridato forza e animo alla squadra. «Ho fatto un po' di parapiglia, ho alzato la voce dando la scossa a quelli che erano annichiliti dal pareggio in extremis dell'Udinese. Così, ho cacciato fuori dallo stanzone il fantasma del ko atalantino. Siamo rientrati undici furie».

Il resuscitatore del Toro aggiunge: «Ho raffreddato i bollori dell'ambiente, mi auguro che d'ora in poi si stia tutti più calmi. Non vincere sarebbe stato un disastro, perdere addirittura una catastrofe colossale: non dimentichiamo che a noi un raffreddore porta sempre la polmonite».

Lucarelli è salito a quota 8 gol, dunque è in media perfetta per raggiungere quota 14 «il record personale, stabilito al Lecce due stagioni fa (lo scorso campionato firmò 12 reti, ndr). E' la mia prima doppietta in granata, non ho avuto nessun problema a tirare i rigore, un anno fa ne calciai tre, zero errori». Dopo i due sbagli consecutivi di Ferrante, Camolese aveva stabilito che toccasse al bomber andare sul dischetto. Il nuovo emblema del tremendismo che non ha tradito.



A sinistra, il terzo gol granata, per merito di Lucarelli; qui sopra, il colpo di testa di Maspero che ha portato il Toro sul 2-1

Se arriva un difensore bravo in più pronti per un'esaltante ripartenza

Gian Paolo Ormezzano

Per chi pensa che i gol della domenica si segnino nello spogliatoio, anzi durante la settimana, nel clima di influenza di situazioni psicologiche del club sul gioco e sul rendimento della squadra, la sana e santa vittoria del Torino ieri sull'Udinese può anche essere stata «creata» al mattino, nella grossa e accesa e però felice convention tenuta al Palastampa vicino allo stadio: cinquecento rappresentanti dei tifosi di tutta Italia hanno discusso con calore spesso polemico e critico ma anche con affetto ed onestà la situazione complessiva del club, e peccato non ci fosse anche Cimminelli. Comunque Romero e i suoi boys hanno offerto ai tifosi quel senso di sicura serenità che poi, per chi crede in certe trasposizioni, si è tradotto sul campo in gioco e gol (inciso personale: registriamo da cronisti, personalmente non crediamo troppo neppure al centrocampo, posto mitizzato da molti, posto per noi da dove non si segna gol).

Altri, più terra e terra, più cinici, possono anche pensare che tutto ieri sia stato dovuto all'estro gagliardo di Lucarelli (enfin), capace pure di succedere a Ferrante come rigorista, capace di non accasciarsi dopo un palo strepitoso e intanto ammosciante. O ai cambi furbi di Camolese: Scarchilli per il gemello scarso di De Ascentis, Maspero per Comotto svuotato, Garzya (sul 2 a 1) per Ferrante spennato.

Parimenti si può pensare che nell'intervallo sia servita la ecodella rabbia di Cimminelli, oppure, al contrario, l'impermeabilità, serafica ma non imbambolata, di Camolese & C. benchè pareggiati proprio alla fine del primo tempo. Tutto vale. Anche ripensare al primo gol granata: segnato da Vergassola con Lucarelli in fuorigioco attivo sì e no, ad interpretazione, annullato, risegnato quasi subito su rigore lucareldico (Asta sempre bravo preso per la maglia) che c'era ma che normalmente al Torino non viene dato.

Le interpretazioni possono essere assortite, ed anche contrapporsi. Resta il fatto che il Toro ieri ha fatto bene e ripetutamente quella cosina necessaria per andare avanti in classifica, cioè mettere dentro la palla, e contro un'Udinese mai timida, ma disarmata, sul piano atletico spesso imprendibile per eccessiva velocità dei riguardi di granata che sono magari pietre miliari, ma che ogni tanto scadono a paracarri. E proprio la ridda, quasi la rissa delle interpretazioni possibili si riflette sul senso da dare al successo: tre punti, ma ci mancherebbe altro che..., oppure davvero la ripartenza per qualcosa di importante, di eccitante e intanto di rasserenante, visto quanto è corta la classifica?

Pensiamo che ieri ogni tifoso granata al Delle Alpi, confortato dalla visione diretta e dalla partecipazione, che restano elementi forti per la vista giusta della situazione complessiva, sia stato portato ad ospitare dentro entusiasmi, contraddizioni, speranze, paure, gioie in dose forte. E questo non soltanto durante il match, ma anche e soprattutto dopo, quando si è trattato di mettere ordine nel flusso dei sentimenti e di cercare di sistemare la partita, la vittoria dentro la cornice di ragionamento. E qui vogliamo portare il nostro modestissimo contributo.

La squadra c'è, il gioco esiste, la manovra d'attacco è intensa e può come ieri diventare produttiva. Forse non disperatamente necessari acquisti speciali «da gol», specie «sale» Franco, però sarebbe sicuramente benedetto difensore molto veloce. A meno di tirarlo fuori dalla Primavera, che però sembra vivere più di attacco che difesa.

LE PAGELLE

Asta ha procurato il rigore che ha sbloccato il risultato

Asta pronto per una vita in granata

L'anima della squadra in settimana discuterà il rinnovo del contratto

TORINO

BUCCI 6,5. Il sinistro ravvicinato di Iaquinta è imparabile, ma su altre tre conclusioni dei friulani il portiere è sempre piazzatissimo.

COMOTTO 5,5. Si lascia trascinare dalla foga agonistica e va anche fuori misura negli appoggi (dal 21' st **Maspero 7.** Entra e dopo 3' va in gol di in tuffo, con perfetta scelta di tempo).

GALANTE 6. E' battuto sull'incornata, alta di Iaquinta, ma il diretto avversario è in prelavenza Di Michele cui impedisce di nuocere.

FATTORI 6. Un'altra prestazione dignitosa per il libero che sfrutta la sua esperienza e la buona salute atletica.

DELLI CARRI 6. Si alterna su Iaquinta e Di Michele, sfoderando la consueta determinazione e fa poche concessioni alle punte friulane.

CASTELLINI 5,5. Ha grossa responsabilità nell'azione di Martinez che propizia l'1-1 di Iaquinta, e cerca di riscattarsi con frequenti raid offensivi.

ASTA 7. E' l'anima di questo Toro e, con un impegno feroce, dà ragione allo striscione «Senza Asta nessuna bandiera» ed è pronto a ridiscutere, in settimana, il futuro con la società.

DE ASCENTIS 6. Il leggero progresso smista qualche buon pallone e va al tiro (dal 1' st **Scarchilli 6,5.** Entra e dà subito un assist; anche il cross del 3-1 di Lucarelli).

VERGASSOLA 6,5. Dà ragione a Camolese, una gara puntigliosa tatticamente e apprezzabile sotto il profilo tecnico.

6. Il pubblico torinista scopre il vero Lucarelli che disputa la più bella gara nel Toro sia per i due gol che per il palo e il cross del 2-1.

FERRANTE 5,5. Si muove più del solito, cerca il dialogo con Lucarelli e i compagni, ma sotto porta non trova il guizzo vincente (dal 35' st **Garzya sv**).

CAMOLESE 6,5. Un altro esame superato, forse il più delicato da quando allena il Toro, con mosse che, alla fine, si rivelano tutte azzeccate.

UDINESE

TURCI 5,5. Nulla può sul rigore di Lucarelli non è del tutto impeccabile sul raddoppio di Maspero e si lascia bruciare sull'anticipo dalla deviazione di Lucarelli sul terzo.

GARGO 6. problemi a fermare Lucarelli che è in gran forma e, nella ripresa, è il suo diretto antagonista.

SCARLATO 6. L'ex granata, che aveva rimediato una magra con la Juve, si riscatta contro la vecchia squadra.

5. Si fa pescare in fallo da rigore su Asta e poi fallisce di un soffio il pareggio.

MARTINEZ 6,5. Con un'accelerazione improvvisa, salta Castellini e scodella la palla-gol dell'1-1 a Iaquinta (dal 30' st **Warley sv**).

HELGUERA 5,5. Duella con Comotto e nei tackles è spesso vincente, anche se non si rende mai pericoloso.

PIZARRO 6. Da un suo cross scaturisce la prima palla-gol non sfruttata da Iaquinta (dal 30' st **Almiron sv**).

6. prodiga per tamponare le falle che si aprono nel centrocampo bianconero sotto l'incalzare del Toro.

5,5. Corre, lotta con impegno ma non incide nella manovra.

DI 5,5. Mobilissimo, si sposta su tutto il fronte offensivo senza riuscire mai ad andare al tiro.

IAQUINTA 7. Sbaglia un gol fatto e firma il pari, poi i compagni non lo servono più (dal 21' st **Pavan sv**).

5,5. Torna sul luogo della sconfitta e ne subisce un'altra, anche se l'Udinese, senza Muzzi, Jorgensen e Sottil, tiene testa al Toro per un tempo.

L'arbitro DONDARINI 6. attira le proteste granata annullando un gol di Vergassola con Lucarelli in off-side che tenta di rientrare in gioco; sul rigore è fiscale ma giusto. (b. b.)

IN LIBRERIA

DUE NOVITÀ' TORINESI

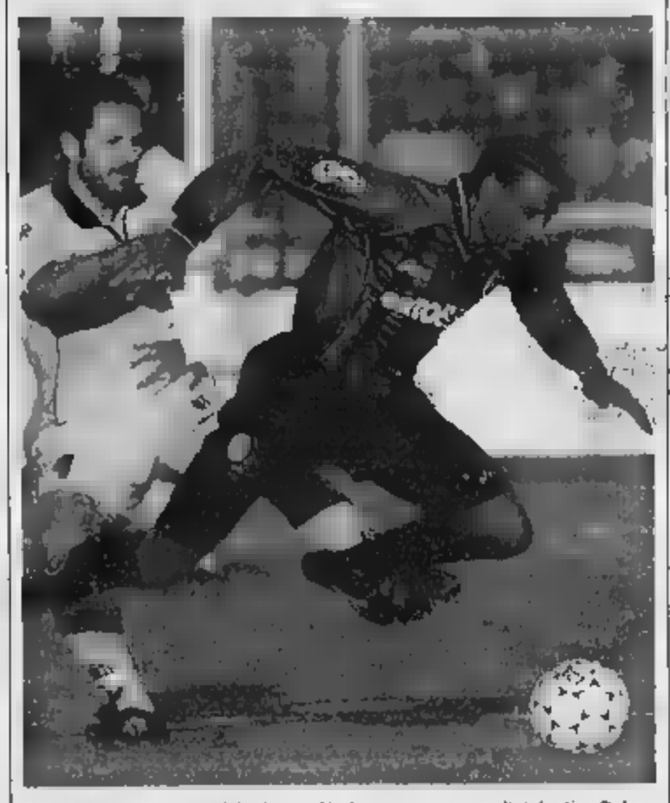
«I miti» bianconeri «L'Almanacco» per i tifosi granata

Sergio Barbero, studioso attento del calcio torinese, continua la sua opera per arricchire la voglia di conoscenza dei tifosi bianconeri e granata. L'anno nuovo ci porta due lavori. Per quanto riguarda la Juve, «I miti», bel libro corredato da ottime foto che racconta con efficacia giornalistica i «50 campioni che hanno fatto sognare il popolo bianconero», come dice il sottotitolo. Scelta difficile, ché la grande storia bianconera non si può certo comprimere, ma naturalmente sono presenti i protagonisti delle ultime stagioni, fino a Buffon e Trezeguet.

Sul versante Toro, per il secondo anno arriva in formato diario «L'Almanacco», che rivisita con cura e aggiorna tutti i numeri della squadra granata dalla nascita fino a oggi.

«I miti della Juventus», Graphot Edit., 170 pg., euro 20,14.

«Almanacco del Toro 2002», Graphot Edit., 300 pg., 16,53.



Olive (a sinistra), autore del primo gol bolognese, contrasta l'atalantino Dabo

«GIUSTIZIA E' FATTA», COMMENTA UN ESULTANTE GUIDOLIN DOPO LA RIMONTA DI OLIVE E BRIOSCHI

L'Atalanta non salva una vittoria immeritata

Il Bologna, a lungo in inferiorità numerica, gioca meglio e pareggia in pieno recupero

Roberto Pelucchi
BERGAMO

Se c'è una giustizia nel calcio, il gol del 2-2 di Brioschi, caduto tra le braccia del Bologna al 3' di recupero, è la massima rappresentazione. La squadra di Guidolin non avrebbe meritato di perdere una partita che le era scappata via dopo 23', ma che poi è rimasta viva fino all'ultimo secondo proprio grazie alla determinazione del Bologna, costretto a giocare con un uomo in meno per 74'. Che l'Atalanta disponesse di un giocatore in più, nessuno se n'è accorto, perché quando dopo 10' Castellini è stato espulso per aver intercettato sulla mano con la linea (contatto non evidentissimo e non si sa quanto volontario) un pallone impazzito come in un flipper, e Doni ha trasformato il susseguente rigore, Guidolin è corso ai ripari sacrificando dei trequartisti (Pecchia) e inserendo Gamberini. Squadra equilibrata, intelligente, anche se inizialmente il nuovo entrato e Falcone hanno mostrato qualche imbarazzo. L'Atalanta, con le solite lacune in difesa, è riuscita a spremere il massimo dalle proprie incursioni, e al 23' sembrava chiuso la partita un indovinato destro, dal limite di Barretta, ormai un bomber aggiunto (4 gol nelle ultime 6 partite). Non è stato così.

Quando Zauri ha abbandonato il campo per un vecchio fastidio al ginocchio sinistro, Vavassori ha potuto far altro che inserire Rinaldi, vista anche l'assenza di Bellini. E il cambio, anche tattico, è la peggiore delle iatture per l'Atalanta. La già balbettante difesa ha cominciato a far acqua da tutte le parti, con Carrera, Sala e Paganin timorosi e indecisi, Rinaldi incapace di chiudere tempestivamente e pasticcione nelle inutili discese sulla fascia.

«Il pallone ci scotta tra i piedi, abbiamo mille paure», ha dichiarato Doni a fine partita, trovando un alleato in Vavassori: «E' questo il nostro limite più evidente». Difficile che a questo punto il presidente Ruggeri non faccia acquisti.

Al cospetto di una difesa che si tagliava con un grissino, anche un Bologna ridotto in dieci ha trovato la forza di reagire. E così, al 42', il prepotente gol di Olive ha rimesso tutto in discussione. Anzi, ha condizionato tutto il secondo tempo. Palla sempre in possesso dei bolognesi e Atalanta a rimorchio, con Colombo e Saudati abbandonati al loro destino, incapaci di incidere. Il jolly Guidolin lo ha pescato al 26', quando ha deciso di far entrare Brioschi, da mesi frequentatore di infermerie. Proprio Brioschi, con l'illuminata collaborazione di Brighi e il semaforo verde dello stralunato Dabo, ha confezionato il meritato pareggio. Arrivato, è bene precisarlo, con l'Atalanta in nove per l'espulsione di Barretta (doppio giallo) e Zenoni fuori per guai alla caviglia destra. «Giustizia è stata fatta», ha affermato Guidolin. E non ha esagerato.

ATALANTA 4-4-2	2
TANI	
PAGANIN	5
SALA	5
CARRERA	5
ZAURI	6 v
(29' p.t. Rinaldi)	6
ZENONI D	6
BERRETTA	6,5
DABO	5
DONI	6
SAUDATI	5,5
(39' s.t. Comandini)	sv.
COLOMBO	5,5
(42' s.t. Filippini)	s.v.
All. VAVASSORI	5,5

BOLOGNA 3-4-2-1	2
	6
ZACCARDO	6
FALCONE	6
CASTELLINI M.	5,5
NERVO	
(26' s.t. Brioschi)	6,5
OLIVE	6,5
BRIGHI	6,5
TARANTINO	6
(26' s.t. Bellucci)	6
PECCHIA	s.v.
(1' s.t. Gamberini)	6
ZAURI	7
CRUZ	6
All. GUIDOLIN	7

Arbitro: BOLOGNINO 6

Reti: p.t.: 10' Doni (rig.); 23' Barretta; 42' Olive; s.t.: 48' Brioschi.

Ammoniti: Doni, Falcone, Barretta, Olive.

Espulsi: 10' p.t.: Castellini M., 29' s.t.: Barretta.

Spettatori: Paganti 2.438, incasso 38.438, abbonati 11.778, quota abbonati 178.519.

DELUDE L'ATTACCO, VERTICE SEMPRE PIU' LONTANO, LA SQUADRA DI MAZZONE AVREBBE MERITATO IL SUCCESSO

Sheva-Simone fanno piccolo il Milan

Solo Moreno spaventa il Brescia

Piercarlo Alfonsetti
Inviato a MILANO

L'elenco dei dispetti si allunga. Carletto Mazzone, già se ne attribuiva un paio di grossi, importanti, tirati a carico del suo omonimo Carletto Ancelotti, da ieri ne avrà un altro di cui incolparsi. Dopo compromesso un paio scudetti al giovane collega quando lo stesso vestiva bianconero, con il pareggio impostogli ieri a San Siro ha probabilmente mandato a rotoli progetti ambiziosi se non addirittura grandiosi.

Nella ragione delle cose, e più che mai dei pronostici, non esisteva possibilità che il Brescia lasciasse le penne in casa dei rossoneri. E' vero, la prima di campionato, cinque mesi fa, aveva già proposto una bella a carico dei rossoneri da parte dei bresciani ma da allora tante cose sono avvenute, dal passaggio di mano nella guida dei rossoneri. Nel frattempo il Brescia aveva gradualmente perduto posizioni mentre il Milan consolidava la propria nel gruppo di vertice. E invece, a sorpresa, la squadra di Mazzone non ha sofferto complessi d'inferiorità restituendo botta su botta, ammesso che ieri ne abbia mai dovute incassare. Al limite, non sarebbe neppure da visionari affermare che se formazione avrebbe meritato i tre punti questa sarebbe stata quella ospite.

Tanto per smentire valutazioni piuttosto euforiche di Adriano Galliani, apparso ben deciso, alla vigilia, nel sostenere che in Europa il potenziale milanista non ha eguali, i rossoneri hanno fatto di tutto per nascondere le loro qualità. Timidi e impacciati negli attacchi, gli uomini di Ancelotti non sono mai apparsi irresistibili neppure a centrocampo quando si trattava di prendere iniziative per offrirle a chi avrebbe dovuto tradurle in gol. Nella fattispecie Shevchenko, lontano dai suoi giorni migliori, svogliato e impreciso, Simone, che non ha mai dato giustificazione a chi l'aveva rivoluto in maglia rossonera.

Ansioso di verificare la portata delle intenzioni milaniste, il Brescia si è inizialmente limitato a controllare gli avversari affidando ai due Filippini - come sempre imprendibili sul piano del ritmo e frenetici nell' impostare la giocata - il doppio ruolo di guastatori e costruttori. Al loro fianco, si slancio e fantasia il giovane Schopp, abile nei disimpegni generoso nel riproporsi all'offensiva. E così il Milan, che si era fatto notare soltanto per un tiro di Shevchenko parato a terra da Castellazzi (5'), entra in soffe- e riesce più a rendersi pericoloso.

Gli umori si scaldano e l'inizio della ripresa i tifosi battono la grancassa per stimolare i rossoneri. Scariche di elettricità che intensificano con la notizia doppio svantaggio casalingo della Roma. L'idea di ritorno milanista nell'area-scudetto è ancora ben vivo non vale frenarla neppure la spallata, cioè l'ultimo disperato rimedio per contrastare l'avversario lanciato a rete, con cui al 3' Costacurta libera di Toni in di rigore.

Il tempo passa e le buone intenzioni del Milan diventano affanni. Il Brescia ne accorge e preme sull'acceleratore: Abbiati (15') deve precipitarsi fuori dai pali per soffiare la palla a Toni e tre minuti dopo si ripete volando a fermare una sventola di Andrea Filippini. Sussulto dei milanisti al 19' per un cross di Jose Mari a beneficio di Javi Moreno che testa manda pallone velenoso nell'angolino basso costringendo Castellazzi uno spettacolare intervento tuffo quindi per un'improvvisa girata in area da parte di Shevchenko intercettata del tutto involontariamente un braccio da Mangone. Veramente poco per dar corpo alle aspirazioni milaniste qualche speranza ad Ancelotti di migliorare le proprie quotazioni nella sfida dei Carletti.

4-4-2	0	3-5-1-1	0
	6,5		7
CONTRA	6	PETRUZZI	6
COSTACURTA	6,5	CALORI	6
CHAMOT	5,5	MANGONE B.	6,5
KALADZE	6	SCHOPP	6,5
JOSÉ MARI	5,5	FILIPPINI A.	6,5
ALBERTINI	5	YLLANA	5,5
GATTUSO	5,5	FILIPPINI E.	6,5
PIRLO	5,5	(1' s.t.: Moro)	s.v.
(1' s.t.: Serginho)	5	SUSSI	5,5
SHEVCHENKO	5,5	GIUNTI	6
SIMONE	4,5	(38' s.t.: Gasbarroni)	s.v.
(1' s.t.: Javi Moreno)		TONI	6,5
All. ANCELOTTI	6	All. MAZZONE	7

Arbitro: [illegible]

Spettatori: Paganti 5.924, incasso 82.038,44, abbonati 46.304, quota abbonati 639.

L'attaccante ucraino Shevchenko in azione tra i giocatori del Brescia

Carlo Ancelotti: il suo Milan non riesce a decollare, arrivano le prime critiche

Punte fuori ruolo, che errori Kaladze, Contra non è Donadoni

Gigi Garanzini

Si sa che gli assenti sempre i migliori: figurarsi quando si chiamano Maldini, Rui Costa, Inzaghi, Ambrosini, volendo anche Redondo. Da condividere la definizione Galliani, secondo cui quello del Milan è il miglior organico d'Europa, sarebbero di mezzo i presenti. Cioè i tredici rossoneri visti contro il Brescia in una delle peggiori giornate di stagione.

Una partita sbagliata da capo a fondo, con uno schieramento di partenza che ha regalato un tempo intero un Brescia niente più che attento, ordinato, dinamico. Tre attaccanti di ruolo e tutti fuori ruolo: Simone pivot centrale avanzato alla Inzaghi senza averne, va da sé, le caratteristiche; José Mari emarginato a destra e spesso tamponato dagli eccessi di esuberanza di Contra; Shevchenko sempre in partenza da lontano, anzi da lontanissimo, e inevitabilmente meno potente meno lucido sotto rete. Per parlare di Pirlo, ala d'appoggio all'out sinistro dove rende la metà se è in giornata, figurarsi se non lo è. Automatica, quattro tra punte e mezzepunte, la minoranza in centrocampo dove i sacrifici dinamici Albertini e Gattuso non sono bastati a compensare la superiorità bresciana. Un po' meglio nella ripresa, con Javi Moreno tecnico ma più presente di Simone nelle zone calde, e soprattutto con Serginho che esterno sinistro lo è per vocazione. Ancora convalescente, ancora poco continuo: ma con lui da controllare sull'out, se non altro, le maglie difensive bresciane erano fatalmente più larghe.

Troppo poco per venire capo di una squadra il cui portiere ha effettuato una sola, parata, Moreno. E se nulla ha rischiato in retrovia è perché il Brescia ha prudentemente evitato andarla a saggiare. Eppure Costacurta Chamot in qualche chiusura hanno tardato, e Kaladze un paio di erroracci li ha commessi. Per parlare di Contra, che diventerà anche il nuovo Donadoni come sostiene Braida, ma per il momento porta palla a testa bassa fa c nemmeno Javier Zanetti prima della cura-Cuper. Il battibecco finale Costacurta-Shevchenko dimo- più che anche nell'organico più forte d'Europa non manca qualche problema ambientale.

Gran parte del migliore organico d'Europa è in infermeria, a centrocampo Albertini Gattuso si ritrovano in minoranza

Jose' Mari e Pirlo emarginati, Serginho ancora convalescente

Tutti contro tutti in casa rossonera

Galliani a Ancelotti: «Che fatica con le piccole, serve un altro gioco»

Nino Sormani
MILANO

Il distacco dalla vetta il Milan non dispera. «Otto punti dalla Roma tanti — riconosce Ancelotti — il discorso per primato non è chiuso. Il termine del campionato è ancora lontano e si può recuperare». Resta il fatto che il Milan non ha vinto dopo due successi risicati a Lecce e con la Lazio in coppa Italia. «Tutta colpa nostra — riconosce Ancelotti — che abbiamo disputato un primo tempo a ritmo troppo basso. Poi ci siamo ripresi abbiamo una Brescia ben disposto in difesa».

Nel dopo partita un po' di polemica all'interno della squadra. Simone accusa tutti, compreso Shevchenko, sostenendo che «se continuiamo ad andare in pensando solo a noi stessi non si vincerà mai». Costacurta cerca di giustificare l'animata discussione avuta all'uscita dal campo con lo stesso Shevchenko affermando che «si tratta di un fatto normale. Comunque non date per morto il Milan: c'è ancora spazio e tempo per recuperare lo svantaggio». Mentre Contra accusa Ancelotti: «Da Capodanno abbiamo lavorato troppo siamo stanchi». Ad aumentare la tensione interviene l'attaccante bresciano Toni. «Contra mi ha dato un calcetto volontario alla testa mentre ero a terra dopo scontro con Chamot. Spero che intervenga il giudice sportivo con la prova tv».

Intanto Ancelotti spiega la sostituzione di Pirlo («Speravo che Serginho aggredendo sulla fascia aprissa di più il gioco») e difende il modulo a Lecce con quattro centrocampisti: «Dà più garanzie di riuscire ad aggirare le difese avversarie. Specie con le piccole squadre facciamo troppa fatica segnare». Galliani se la prende Ancelotti: «Due passi indietro in classifica dovuti alla stanchezza del giovedì di coppa Italia e al fatto che questo assetto della squadra contro le piccole non funziona. Tocca al tecnico porvi rimedio. Lo scudetto? Possiamo farcela. Le liti? Un po' di nervosismo fa bene. Anche nel Milan stellare c'era tensione».

Mazzone accontenta pareggio: «Era quello che volevo. Abbiamo però sbagliato a pensare solo a difenderci. Ci manca Baggio? E' vero, il suo rientro è vicino, al massimo tra due settimane tornerà in campo».

SERIE B: REGGINA E MODENA AFFIANCANO I TOSCANI IN VETTA ALLA CLASSIFICA

L'Empoli sconfitto a Palermo

Il Genoa rimontato e battuto dal Napoli

La prima giornata di ritorno ripropone un terzetto al vertice, fermo restando che il Como può, vincendo il posticipo di questa sera a Crotone, salire da solo in vetta con un punto di vantaggio su Reggina, Empoli e Modena.

Quasi a voler alimentare le ambizioni Napoli, l'unica delle inseguitrici che mostra continuità di risultati e che ha partita da recuperare contro la Salernitana, ieri è stato l'Empoli ad aver interrotto la sua corsa, fermato a Palermo da un gol del bomber argentino La Grotteria. Reggina e invece bastato un gol di Cozza per avere ragione dell'Ancona, mentre il Modena si era imposto a Bari nell'anticipo giocato venerdì scorso.

Al Napoli, a dispetto problemi e liti societarie tra Corbelli e Ferlaino, il merito di tenere aperto il discorso promozione. E ieri ci è riuscito a spese di un Genoa rimaneggiato nella formazione e tuttavia capace di andare per primo in vantaggio. Poi la rimonta dei partenopei, ancora costretti a giocare la partita casalinga a Benevento per l'indisponibilità del San Paolo, con i gol di Bonomi e Graffiedi.

In coda importanti successi per il Cittadella (in casa con il Cosenza) per Cagliari e Ternana, corsare rispettivamente a Messina e a Siena.

RILANCIARE IL COMO AL COMANDO

BARI-MODENA 1-2.
BARI (3-5-2): Gillet; Innocenti, Sibilano (1' st Valdes), Mazzarelli; Colfauto, Pizzinat (35' Da Silva), D'Agostino, Doudou, Ingrosso; Palmieri (16' Parisi), Spinesi All.: Perotti. MODENA (3-4-1-2): ; Quaglia, Mayer, Ungari (10' Kamara); Ponzo, Greco, Milanetto, Balestri; Pasino (24' st Rabito); Fabbrini, Veronese (29' Zironelli) De Biasi. : Trentalange. RETI: st Ingrosso (B, autogol), 43' Balestri (M), 46' Spinesi (B, rigore). ESPULSI: 4' st Doudou (B), 12' st Mayer (M) e Innocenti (B), 48' st Quaglia (M).
CITTADELLA-COSENZA 2-0.
CITTADELLA (3-3-4): Redaelli, Turato, Zanon (30' st Amore), Ottolaro; Musso, Giacomin, Mazzoleni; Ferrarese (33' Martusciello), Sturba, Ghirardello, Boudouma (17' Migliorini). All.: Glerean. COSENZA (4-4-2): Micillo; Oshadogan (36' st Giandebiaggi), Di Sole, Parisi, Paschetta; Apa (19' st Tatti), Altomare, Edusei, Modesto (19' st Antonelli); Giampaolo, . All.: Mondonico. : Palanca : Mazzoleni, 25' Sturba.
CROTONE-COMO **questa sera, ore 20,45**
MESSINA-CAGLIARI 0-2.
MESSINA (3-4-3): Mamuccio; Bertoni (34' Molino), Accursi, Campolo; Meglio, Marra, Di Fausto (5' st Milana), Sullo; Godeas, Buonocore (7' st Iannuzzo), Gutierrez. All.: Arrigoni-Apuzzo. CAGLIARI (4-4-2): Pantanelli; Cudini, De Angelis, Modesto, Lopez; Esposito, Abeijon, Lucenti (25' Pinna), Cammarata (18' st Grassadonia); Conti (29' Gorgone), Suazo. All.: Sonetti. ARBITRO: Preschern. : st 5' Suazo, 49' Suazo. : 15' Modesto (C), 47' Mamuccio (M).
NAPOLI-GENOA 2-1.
NAPOLI (4-4-2): Mancini; Villa, Bonomi, Luppi (13' st Graffiedi), Bocchetti (13' st Montezine); Ametrano, Vidigal, Magoni, ; Sosa (48' Caruso), Stellone. All.: De Canio. GENOA (4-4-1-1): Lonieri; Nicola, Giacchetta, Malagò, Lombardi; Ruotolo (42' st Coquin), Mutarelli, Brevi, Stroppa (33' st Boisfer); Manetti, Carparelli. All.: Reja. ARBITRO: Tombolini. RETI: st 10' Malagò (G), 31' Bonomi , 41' Graffiedi (N).
PALERMO-EMPOLI 1-0.
PALERMO (4-4-2): Sicignano; Ferri, Chionna, Marco Aurelio, Guerra; Valoti, Amerini (36' st Furiani), Cappioli, Bombardoni (46' st Montalbano); Grotteria (15' st Mascara), Guidoni. : Mutu. EMPOLI (4-3-3): Berti; Belleri, Fusco, Atzori, Cupi; Giampietretti (21' st Grella), Barollo (15' st Cappellini), Rocchi; Di Natale, Maccarone, Bresciano. All.: Baldini. ARBITRO: Colina. RETE: pt 33' La Grotteria.
PISTOIESE-VICENZA 1-1.
PISTOIESE (3-5-1-1): Balli; Zini, Bettella, Bianchini; Riccio, Bisoli, A. Carbone (12' st Perrone), Consonni, I. Carbone; Cimarelli (30' Micco); Baiano (38' st Ginestra). All.: Stringara. VICENZA (3-4-1-2): Sterchele; Guastalvino, Rivalta, Canto; Sommese (42' st Chianese), Cristallini, Zanchetta, (10' Della Morte); Marcolini; Schwoch, Margiotta. All.: Moro. ARBITRO: Dattilo. RETI: pt 42' Baiano (P); st 14' Marcolini (V).
REGGINA-ANCONA 1-0.
REGGINA (4-4-2): Belardi; Vicari, Jiranek, Vargas, Morabito; Cozza, Mamede, Mozart (1' Zoppetti), Casale; Savoldi (26' st Leoni), Dionigi (17' st Bogdani). All.: Colomba. ANCONA (3-5-2): Storari; Mundula, (31' st Costantino), Bolic; Russo, Castiglione (4' st De Patre), Albino, Favo, Bono; Parente, Vieri (23' st Ambrosi). : Spalletti. ARBITRO: Cassarà. RETE: pt 17' Cozza.
SAMPDORIA-SALERNITANA 2-1.
SAMPDORIA (4-4-2): Mondini; Sakic (21' Zivolovic), Conte, Grandoni, Sanna; Vasari, Cucciari, Bernini (33' st Marcolin), Esposito; FISCHI (1' st Lombardo), ; SALERNITANA (4-3-3): Sovero; Del Grosso (1' st Pirotti), Zoro, Fusco, Tamburini; Campedelli, D'Antoni, Camorani; (16' Cardinale), Vignaroli, Gioacchini (30' st Cherubini). All.: Zeman. : Racalbuto. RETI: pt 6' Vignaroli (Sal), 43' Bernini (Samp); 23' Flachi (Samp). : 14' st Fusco (Sal).
SIENA-TERNANA
SIENA (4-2-3-1): Gianello; Martinelli, Voria (1' st Mandelli), Mignani, Radice; Argilli, Passoni (18' st De Cesare); Bresciani, Sciacaluga, Pinga; Zampagna. All.: Guerini. TERNANA (4-4-2): Marcon; Grava, Ripa, Rossini, Medri; Semioli, Fabris (17' st Lucchini), D'Aversa, Kharja; Bucchi (36' st Aurino), Miccoli (32' st Schenardi). All.: Bolchi. ARBITRO: Rizzoli, RETE: pt 15' Miccoli, 42' Bucchi; st Kharja. ESPULSI: 28' pt Radice (S), 8' st D'Aversa (T), 21' Mignani (S).

F1: IL TEST A VALENCIA DELL'EX CAMPIONE, ORA DIRETTORE DELLA JAGUAR

Lauda, pronti via e testa-coda

«I piloti però non mi potranno più ingannare»

Ha inevitabilmente perso lo smalto di un tempo, ma resta sempre Niki Lauda. Dieci giri del circuito Ricardo Tormo, quaranta chilometri, percorsi con la Jaguar (la R2, quella vecchia, perché lui stesso paura di danneggiare quella nuova...), troppe titubanze. E il solito spirito caustico. «Ho fatto due testa-coda nei primi tre giri - ha detto l'ex campione austriaco, alla soglia dei 53 anni - ma la colpa è di Pedro De La Rosa che mi aveva detto dove frenare ed era sbagliato. In fondo sono stato bravo a provarci. Ora però vanno queste monoposto moderne durante i briefing i piloti non mi potranno più raccontare storie».

Un'esperienza estemporanea, quella di . Per capire quanto la tecnologia moderna abbia cambiato il modo di guidare. «E' incredibile - ha raccontato Lauda - il controllo trazione, l'antistallo, il cambio automatico... Ai miei tempi avevi sempre mano sulla leva del cambio, adesso tieni continuamente il volante con due. Tutto è differente, dopo 16 anni. Guidi, schiacci l'acceleratore, il motore va a 17 mila giri, ogni cosa è comandata dal computer. Ho avuto sensazioni strane. Per esempio, quando cambi marcia, non c'è più quella specie di botta alla schiena che sentivi volta, ogni cosa è più "morbida". L'unico vantaggio che avevamo noi era quello di utilizzare gomme slick che avevano una maggiore aderenza quelle attuali, intagliate».

Gli ingegneri avevano fatto prima della prova alcune raccomandazioni all'austriaco, attualmente direttore generale della squadra Jaguar. «Poi mi hanno fatto vedere i dati sulla telemetria - ha continuato Niki -. Sono entrato nelle curve veloce come La Rosa, solo che non ho fatto curve, ma mi sono girato. Sono uscito di pista, tuttavia, alla fine avevo la stessa velocità e ho dimostrato di essere ancora rapido. Altrimenti mi avrebbero più ascoltato. Il sistema di partenza è straordinario. Avevo detto, senza aver mai provato, che anche una scimmia potrebbe guidare queste vetture. volevo soltanto fare un paragone con quelle che utilizzavo io sedici fa. In quei giorni c'erano un cambio normale, una frizione, ecc. ecc. Bisognava stare molto attenti perché al via ruote pattinavano sempre. Oru, stamente, è molto più facile. Sono comunque molto contento di questo test. Quando parlerò con Irvine e De La Rosa, lo farò a ragion veduta. Conosco i problemi di software, sugli automatismi».

A chi gli ha chiesto se ripeterà in seguito i test, Niki ha risposto negativamente. Fra l'altro, età a parte, bisogna dimenticare che ha subito qualche fa l'asportazione e il trapianto di un rene. «Non tornerò in pista - ha concluso scherzano, Schumacher non deve avere paura - . Se fosse stata una faccenda seria e da ripetere, mi sarei allenato preparato fisicamente. Invece sono un po' grasso e i miei muscoli fanno ridere. soltanto limitato fumare un po' di meno». [c. ch.]

Con un po' di fatica, a causa della pancetta, Niki Lauda si infila nell'abitacolo della Jaguar

SP

■ **GOLF: OGGI LE ELEZIONI.** Oggi a Milano ci saranno le elezioni del nuovo presidente e del nuovo Consiglio del golf nazionale, dopo le dimissioni di Giorgio Fossa. Tre i candidati alla presidenza: Carlo Bordogna, Franco Chimenti Gaetano Galeone. I voti disponibili sono 2710, così suddivisi: 1897 ai 201 circoli, 271 ai dilettanti, 271 ai professionisti e 271 ai tecnici allenatori.

■ **HOCKEY GHIACCIO: KO.** Lo Zurigo Lions ha vinto la Continental Cup, battendo nella finale linga i Vipers Milano per 6-1.

■ **BOXE: FREITAS RE.** A Las Vegas il brasiliano Acelino Freitas, soprannominato Popò e campione iridato dei superpiuma Wbo, ha battuto ai punti il cubano Joel Casamayor, campione mondiale della Wba, nel match che riunificava i titoli delle 2 leghe.

■ **S: 1° PONTONI.** A Sassuolo (Modena) Daniele Pontoni ha conquistato per suo 13° titolo italiano di ciclocross, battendo di 34" Enrico Franzoi, che ha così conquistato il tricolore tra gli under 23. Al via si erano presentati 230 atleti, in otto categorie. Gli altri campioni italiani: donne Elite, Maria Paola Turcutto; Juniores, Alex Flavio Longhi; Allievi, Fabio Ursi; Esordienti, Stefano Paviani; Allieve, Nicoletta Bresciani; Juniores femminile, Francesca Cucciniello.

■ **L'AQUILA OKAY.** Ieri, nella Parker Pen Shield Cup, Valladolid Rac-Conad L'Aquila 10-14 e Leeds Tykes-Overmach Parma 58-16.

■ **BASKET: SERIE DONNE.** Risultati (14ª giornata): Copra Al-Risto3 Rovereto 54-51, Osra Ve-Acer Priolo 59-69, Termomeccanica Sp-Garzanti Treviglio 64-65, Termini Imerese-Cus Chieti 35-113, Pool Comense-Rescifina Me 75-35, Cras Ta-Famila Schio 73-62, Meverin Pr-Penta Faenza 72-52. Classifica: Pool 26; Famila 24; Meverin 22; Copra 20; Cras 18; Termomeccanica 14; Risto3 14; Acer, Rescifina 12; Penta 10; Chieti, Garzanti 8; Osra 4; Termini 2.

■ **TOTIP: COLONNA QUOTE.** Colonna del concorso numero 2 di ieri: 1-1, 1-1, X-1, X-2, X-1, X-2, 4-1. Quote: nessun vincitore con «14»; ai 3 «12» vanno € 20.507,20; ai 34 «11» 1.809,46; ai 532 «10» € 115,64.

FONDO: SCHWIENBACHER-MAJ E DI CENTA-ZORZI PRIMI E SECONDI AL TERMINE DI UNA STAFFETTA DA BRIVIDI

Sono azzurre le stelle dello sprint

Anche Valbusa-Peruzzi sul podio dietro alle russe

NOVE MESTO

Non capita tutti i giorni di fare primi e secondi in una gara a squadre. Ci riusciti gli azzurri, nella dura e inconsueta staffetta sprint disputata sulle nevi della Repubblica Ceca, ultimo appuntamento di Coppa del mondo prima delle Olimpiadi. Vittoria per la coppia formata da Fabio Maj e Freddy Schwienbacher, davanti agli altri azzurri Giorgio Di Centa e Cristian Zorzi. E, a completare una giornata così brillante, il secondo posto in campo femminile di Gabriella Paruzzi e Sabina Valbusa, superate soltanto dalle Julia Tchepalova e Eyguenia Medvedeva. Per dare un'idea di come sia stata tirata soprattutto la prova dei ragazzi, il distacco fra i due team italiani è di 9 decimi e di 1 secondo quello dei terzi classificati, i finlandesi Teemu Kattilakoski e Sami Repo. Il tutto al termine di una gara che nel complesso è stata disputata sulla distanza di 12 giri (6 per ogni staffettista) di 1500 metri ciascuno, cioè per 18 chilometri.

Anche è vero che a Nove Mesto non tutti i migliori erano presenti, per la squadra di Alessandro Vanoi la trasferta all'Est ha comunque confermato una crescita delle condizioni fisiche di tutti gli azzurri, che già sabato avevano trionfato Maj nella 10 km a tecnica classica e ottenuto il terzo posto per merito di Stefania Belmondo nella 5 km. Una vittoria e un podio completati da piazzamenti validi per molti degli atleti italiani.

Freddy Schwienbacher e Fabio Maj festeggiati dopo avere vinto la staffetta-sprint

Il bergamasco Maj, il giovane altoatesino Schwienbacher, il trentino Zorzi e il carnico Di Centa apparsi letteralmente incontenibili nella staffetta, mostrando non soltanto un'ottima forma ma anche una notevole maturità tattica, necessaria per evitare di venir beffati dalle altre squadre nei momenti topici della gara sprint. Per l'Italia si è ripetuta così la giornata trionfale di due anni fa a Clusone quando Valbusa-Maj batterono Zorzi-Di Centa. E una grande prova di carattere è fornita anche dalla veronese Sabina Valbusa in coppia Gabriella Paruzzi. Finiscono battute solo dalla fortissima Julija Tschepalova, ancora una volta il vero asso nella manica volta per la squadra russa.

Maj ha avuto parole d'elogio per il suo compagno d'avventura: «Schwienbacher è stato bravissimo. E' partito davanti e non gli hanno rimontato nemmeno un centimetro. In pista è stato un leone, si è difeso molto bene. Io ho cercato di dargli il cambio lanciandolo sempre al comando, lui ha pensato al resto. Dovrei andare a giocare al lotto mi sta andando tutto troppo bene questo periodo. Da non credercia.

Per gli staffettisti gli elogi del ct Vanoi: «Hanno corso tutti bene e usando la testa. Zorzi ha evitato con classe che si inserissero nella bagarre prima il tedesco e poi il finlandese. Il primo e secondo posto di oggi frutto anche della strategia adottata da Zorro. Sono molto soddisfatto anche della gara femminile. Sabina e Gabriella si sono comportate benissimo. Purtroppo a fare la differenza è stata la solita Tschepalova. Ad ogni giro guadagnava quei due-tre secondi che permettevano alla sua compagna di controllare le nostre atlete. Ora andremo in ritiro a Livigno a Davos per rifinire la preparazione. questo è un gran risultato, importantissimo per il nostro morale».

E, mentre gli azzurri celebravano i risultati durante il ritorno in Italia, festa grande ieri sera per Stefania Belmondo. La campionessa piemontese ha compiuto 33 anni, in una forma invidiabile per un'atleta che non si risparmia, gareggiando al più alto livello mondiale dal 1988. Cena al ristorante dalle sue parti, nel Cuneese, con il marito Davide, i genitori, il suo allenatore e gli skimen. Un piccolo strappo alle regole: si può essere convinti che già oggi Stefy sarà in pista per allenarsi. La aspettano ancora alcune gare programmate per prepararsi al meglio, prima dell'appuntamento olimpico a Salt Lake City, dove sarà certamente fra i protagonisti. [r. fo.]

Zardini terzo

In slalom a Wengen col pettorale n. 63

WENGEN

«Mi chiamo Edoardo Zardini, ho 25 anni, vengo da Cortina. Sono in nazionale B di slalom e gigante allenato da Flavio Roda per la Forestale. E' stata la mia grande giornata. Ho colto al volo l'occasione e mi è andato tutto bene. Adesso spero che succeda ancora»: sono queste le prime dichiarazioni, tutte d'un fiato, del grande protagonista azzurro allo slalom di Wengen, giunto terzo dopo essere partito con il pettorale 63. Zardini, sguardo allegro e sereno e fisico asciutto, è stato pescato all'ultimo momento per questa gara grazie a Flavio Roda e Gustavo Thoeni. In coppa del mondo Edoardo aveva infatti gareggiato altre sette volte senza però mai qualificarsi per la seconda decisiva. Nello scorso fine settimana, mentre la squadra azzurra affondava ad Adelboden, Zardini aveva vinto invece due slalom Fis a Moena. La sua forma evidente e così Roda e Thoeni l'hanno fatto venire di corsa a Wengen.

Il risultato ha dato loro ragione. Con Zardini ha compiuto una splendida rimonta anche il bergamasco Giancarlo Bergamelli, 13° con il pettorale 67. Giorgio Rocca, 15° al termine della prima manche, è risalito fino a un buon 7° nella seconda mentre Angelo Weiss è giunto 12°. Con una sciata aggressiva ma pulita, Zardini nella 1ª manche si era piazzato al quarto posto partendo con il pettorale 63, tanto alto che a guardare la sua prova c'erano solo alcuni tecnici e i giudici gara. Nella seconda discesa, con grande freddezza, il ragazzo di Cortina è addirittura p il lusso di guadagnare un'altra posizione e il podio alle spalle di Ivica Kostelic e Mitja Kunc, battuto di un centesimo. «Adesso mi auguro che di gare così ce siano ancora. Io cercherò di fare la mia parte», ha detto ancora Zardini che è guadagnato un posto in squadra alle Olimpiadi. La prima combinata della stagione è stata vinta da Aamodt davanti a Miller e Kjus.

A Saalbach, nello slalom femminile, il successo è andato alla francese Laure Pequegnot, che è passata al comando della classifica di specialità, davanti alla svizzera Nef e alla svedese Nowen. Anja Person è uscita nella prima manche. La prima e unica delle azzurre nelle è stata Elisabetta Biavaschi, 12ª. L'austriaca Renate Goetschl è tornata alla vittoria dopo un anno aggiudicandosi la combinata davanti alla croata Janica Kostelic, ancora dolorante dopo le tre operazioni estive al ginocchio, e all'altra austriaca Michaela Dorfmeister. [r. ac.]

TENNIS, IERI NOTTE IL VIA AGLI AUSTRALIAN OPEN

Pete Sampras ha battuto Andre Agassi la settimana scorsa a Melbourne

Il vecchio Sampras ci prova e lancia la sfida a Hewitt

Il giovane numero 1 gioca in casa ma non appare in buona condizione fisica. Forfait di Agassi (polso)

Stefano Semeraro

Fra distribuzioni di vaccini, antifiammatori, cortisonici e panacee varie, sono partiti nottetempo, a Melbourne, i campionati internazionali d'Australia di tennis, ribattezzabili in «Hospital Open». Fate voi: Andre Agassi, il defending champion, si è fatto la bua al polso proprio alla vigilia del torneo ed è stato costretto al ritiro. Il n.1 del mondo, l'odiosetto Lleyton Hewitt, che gioca in casa, è reduce da una varicella post adolescenziale - occhio a stringergli la mano, finito il match - mentre la n.1 delle ragazze, Lindsey Davenport, non c'è, un infortunio la terrà ferma per i prossimi 4 mesi. Mancano anche Pat Rafter (una overdose di ferri chirurgici lo ha costretto un anno sabbatico) e Juan Carlos Ferrero, mentre Jennifer Capriati, Kim Cljsters e Serena Williams giocano incerottate e doloranti, come del resto Goran Ivanisevic, che piange di dolore ogni volta che muove la spalla per servire.

Guga Kuerten, il sovrano decaduto, in compenso, è dato in crisi depressiva. Non stupisce, allora, che il migliore dei nostri, Andrea Gaudenzi, a cui si chiedeva un desiderio per la stagione 2002, abbia esalato a nome di molti: «Basta la salute». Ma la polemica su frenetico Tour ridotto a day hospital, dove malandatissimi e strapagati atleti no ed settimanalmente da patologie disparate - un po' come i pedatori - è ormai tanto scontata (e inascoltata) da apparire stucchevole. Quindi tiriamo innanzi, accontentandoci - e non è poco - di torneo che promette equilibrio e match divertenti.

La notizia dell'ultima ora è il ritorno in forza del geriatrico Sampras, protagonista di un match esibizione a Melbourne, vinto da Pistol Pete proprio su Agassi. Il vecchio campione cerca riscatto dopo un 2001 tristemente anemico: insegue il 14° torneo dello Slam, probabilmente sogna un match-vendetta contro Hewitt il moccioso, l'usurpatore che lo umiliò nella finale degli ultimi Us Open. In quanto a talento puro non ha onestamente rivali, e il cuore degli aficionados spinge dalla sua. Ma i 30 anni pesano, eccome, in un torneo che si gioca in condizioni ambientali spesso estreme (anche se quest'anno sopra i 38° i match saranno sospesi), e in più un sorteggio malvagio lo ha stipato in tabellone dalla stessa parte del forsennato Hewitt, di Haas, Safin, Federer (occhio allo svizzero) e dei giovani Youzhny e Roddick. Da qui, sostengono i guardoni professionisti, usciranno meraviglie agonistiche e il vincitore, mentre la metà bassa, più leggera, allinea Kuerten, Corretja, Kafelnikov, pousis, Henman e Ivanisevic.

Fra le donne asimmetria: la favorita Capriati ha la Mauresmo ed eventualmente la Clijster o la Henin in semifinale, sotto si scannano la Hingis - tornata al successo dopo 10 mesi di digiuno e tre di stop per infortunio - le due Williams e la Seles. Fra gli italiani, in campo 4 uomini (Gaudenzi, Sanguinetti, Luzzi e Galvani) e ben 8 ragazze (Adriana e Antonella Serra Zanetti, Farina, Grande, Garbin, Schiavone, Pizzichini, Camerin). Per i veterani Gaudenzi e Farina, bravi l'anno scorso nei tornei circuito, il compito è fare finalmente audience in uno degli appuntamenti dello Slam.

PALLAVOLO: MACERATA S'IMPONE A ROMA MONTICHIARI RIAGGANCIA I VENETI AL SECONDO POSTO

Tra Cuneo e Treviso un set storico

Lo ha vinto la Sisley per 54-52 in 48': match alla Noicom (3-2)

Luca Ferrua

CUNEO

Per la terza volta sfida Cuneo-Treviso entra nella storia della pallavolo italiana. Prima toccato a due gare decisive delle finali scudetto - vinte sempre dai veneti - si è pensato una volley-maratona, due ore e 12 minuti di gioco effettivo, 275 punti assegnati e soprattutto un secondo maratona finito 54-52 (48') per il Sisley, record nella storia italiana del rally point sistem, capace di polverizzare il precedente (41-39 in Milano-Falconara serie A2 1999-2000).

La Noicom, davanti a oltre tifosi, ha perso il parziale infinito, ma ha vinto la partita, centrando la quinta vittoria consecutiva in campionato e confermando che la squadra sta entrando in forma al momento giusto.

Nel primo parziale i piemontesi avevano dato l'impressione di poter addirittura dominare l'incontro in virtù di una netta superiorità in attacco e a muro. La corsa della Noicom si è fermata sul 24-22 del secondo parziale, quando Fomin (entrando sul 15-7) e Bernardi svegliano Treviso e danno il via alla maratona. Si susseguono trenta set-point, errori (undici per parte in tutto il parziale) e alla fine gli sbagli decidere con Kantor che commette quello fatale.

Facce svuotate da un'impresa imprevista sono quelle che si presentano in campo nel terzo parziale, Treviso ha più entusiasmo la coppia Bernardi-Fomin mette a terra i palloni che c Per i piemontesi sembra il capolinea. Invece la partita senza fine cambia ancora padrone. Stavolta a suonare la carica sono l'ungherese Kantor e il croato Omrcen, entrato al posto di Cardona.

Treviso perde Bernardi con Cisolla si vede scippare il set e si ritrova proiettata verso un tie-break che non promette nulla di buono. Nell'ultimo parziale Kantor diventa una furia, il Sisley senza il suo leader Bernardi si arrende 15-10 e accende l'entusiasmo della Noicom che torna a fare sogni da grande.

«Il secondo vale solo il prezzo del biglietto - dice trionfante De Giorgi -, anche se ci siamo complicati la vita perché eravamo avanti nel punteggio e dovevamo chiudere. Ho visto una squadra convinta che sta prendendo coscienza dei suoi mezzi. Dopo la seconda frazione c'era il rischio di calare, ma abbiamo tenuto i nervi saldi, conquistando una vittoria fondamentale per nostra crescita».

Nella giornata segnata dalla grande sfida di Cuneo, Macerata ha vinto 3-1 a Roma (dove si è rivisto in campo Osvaldo Hernandez) e ha allungato ancora in classifica. Modena ha faticato cinque set per uscire indenne dal campo di Ancona, mentre Parma e Montichiari (tornata seconda) si sono sbarazzate facilmente di Latina e Taranto.

AD ANCONA SI ERA FATTA RIMONTARE DOPPIO VANTAGGIO

Il tie-break sorride a Modena

Serie A1 (17ª giornata): Yahoo Fe-Asystel Mi 2-3 (28-30, 31-29, 25-14, 25-27, 12-15); Sempre Volley Pd-Itas Tn 1-3 (22-25, 18-25, 26-24, 23-25); Roma-Lube Mc 1-3 (19-25, 20-25, 25-23, 21-25); Maxicono Pr-Icom Li 3-0 (17, 24, 23); Bossini Montichiari-Borgocanale Ta 3-1 (25-18, 25-22, 24-26, 25-21); Sira An-Casa Modena 2-3 (22-25, 25-27, 25-23, 25-21, 18-20); Noicom Brebanca Cn-Sisley Tv 3-2 (25-17, 52-54, 21-25, 29-27, 15-10). *Classifica:* Lube p. 42; Sisley, Bossini 36; Maxicono 34, Noicom 33; Modena, Asystel 32; Yahoo 29; Itas 25; Sempre Volley 17; Icom 16; Sira 14; Borgocanale 11; Roma 2. *Prossimo turno:* Modena-Yahoo (sab. ore 18); domenica: Sisley-Bossini; Roma-Noicom; Lube-Sira; Borgocanale-Maxicono; Asystel-Sempre Volley; Icom-Itas.

Serie A2: Codyeco S.Croce-Aesse Vr 2-3; ComCavi Na-Senza Confini Ts 2-3; Videx Grottazzolina-Raffaele Lamezia 3-1; Consit Li-Copra Pc 0-3; Alimenti Ca-Deutsche At 2-3; Callipo Vv-Conad Fo 3-1; Essetì Loreto-Pet Pg 3-0; Telephonica Gioia-Gabeca Bs 3-1. Classifica: Copra 41; Aesse 37, Raffaele 34, Pet 32; Gabeca 31; Conad, Telephonica 28; Deutsche 25; Confini, Callipo 24; Videx 22, Esseti 20; Consit 19; Alimenti 17; Codyeco 14; ComCavi 12.

IL PROTAGONISTA INDISCUSSO A SAN

Var è pronto per l'Amérique

MILANO. Un altro assolo di Varenne (foto) nel Premio Encat di ieri a San Siro, ultimo test verso il Prix d'Amérique di domenica 27 a Parigi. Il fuoriclasse indigeno ha lasciato sfogare in avvio Volomist, quindi ha preso la testa staccando in retta d'arrivo per vincere solitario alla media di 1'12"5 sui metri: 2° Andrea Jesolo, 3° Volomist. E' andata male invece all'altro indigeno Zinzan Brooke Tur, che a Parigi nel Prix de Belgique avrebbe dovuto arrivare fra i primi due per puntare all'Amérique - invece non è neanche sceso in pista per un'indisposizione fisica: per Zinzan, quindi, addio all'Amérique.

BASKET: A UDINE LA LAURETANA PERDE ANCORA UNA VOLTA IN EXTREMIS, COLPO DELLA KINDER A CANTU'

La Benetton cola a picco, Skipper sola in testa

I trevigiani si arrendono sul campo del Roseto mentre la Fortitudo respinge Avellino

Giorgio Viberti

Skipper Bologna sola in testa, grazie al crollo verticale Benetton Treviso sul campo dell'Euro Roseto: questo il verdetto più importante della 20ª giornata di serie A, nella quale l'altra bolognese Kinder - pur Griffith, Bonora, Rigaudeau e Abbio - ha espugnato Cantù, salendo così al 2° posto al fianco dei trevigiani.

La Benetton ha subito l'orgoglio della squadra abruzzese, affidata di recente al coach Bruno Impaloni dopo l'esonero Demis Cavina. Solo nei primi minuti Treviso ha tenuto il ritmo di Boni e compagni, poi dal 2° quarto di gara è stata un crescendo di Roseto, prima con Sims, poi con l'aggressività e pressione difensiva di tutta la squadra abruzzese, infine con Altrui e Gilmore. La Benetton, convincente soli Marconato e Bulleri, ha patito i troppi tiri falliti del russo Chikalkin e dell'americano Edney.

Sospinta da un fantastico Basile (26 punti con 8 su 12 nelle triple), la Skipper ha invece battuto la De Vizia dopo aver sofferto per più di tre quarti di partita (67-64 al 33'): ha infine deciso proprio il play azzurro, aiutato in parte da Fucka.

E' invece caduta ancora una volta di misura la Lauretana Biella, che pure a Udine ha avuto dapprima la palla del sorpasso in extremis, ma Niccolai ha sbagliato tripla a 30" dalla fine sul 74 pari, poi ha commesso ingenuamente un fallo con Dixon sul playmaker avversario Busca, quando ormai il tempo per l'azione offensiva dei friulani stava scadendo. Busca ha fallito i due tiri liberi (76-74 per Udine) e la Lauretana, nei 6" rimasti prima del 40', non ha saputo riequilibrare le sorti del match, fallendo con Malaventura il disperato tentativo a fil di sirena.

Serie A (20ª giornata): **Oregon Cantù-Kinder Bo 68-84** (Hines 20; Ginobili 27); **Euro Roseto-Benetton Tv 88-79** (Sims 17; Marconato 16); **Viola Rc-Wurth Bm 62-86** (Montecchia 15; Handlogten 24); **Skipper Bo-De Vizia Av 83-71** (Basile 26; Grant 17); **Muller Vr-Adecco Mi 74-73** (Turner 34; Bullock 18); **Montepaschi Si-Fillattice Imola 82-74** (Gorenc 18; Williams 15); **Snaidero Ud-Lauretana Bi 78-74** (*Snaidero:* Esposito 17, Genuia, Busca 11, Scott 20, Li Vecchi 9, Cantarello, Sartori 3, Smith 10, Mian 6; *Lauretana:* 4 Dixon 14, Belcher 3, Soragna 6, Malaventura, Niccolai 22, Bougaieff 4, Rankin 11, Batiste 14); **Metis Va-Fabriano 93-78** (Pozzecco 22; Monroe 23); **Scavolini Ps-Coop Nordest Ts 83-76** giocata sabato (Tu 21; Mazique 20); ha riposato Li. *Classifica:* Skipper 32; Benetton, Kinder 30; Montepaschi 28; Oregon 26; Scavolini, Coop 24; Muller 20; Metis, Wurth, Fabriano 16; Snaidero, De Vizia, Lauretana, Euro, Adecco 14; Mabo, Viola 10; Fillattice 6. *Prossimo turno* (sabato 19, ore 20,30): De Vizia-Metis, Benetton-Viola, Coop-Skipper, Lauretana-Oregon, Adecco-Scavolini, Kinder-Mabo, Fabriano-Montepaschi, Fillattice-Snaidero, Wurth-Muller, riposa Metis.

Legadue (19ª giornata): Di Nola Na-Bipop Carire Re 80-77, Cimberio No-Rida Scafati 96-80 (*Cimberio:* Thornton 13, Ferrarese, Salyers 19, Aimaretti 7, Ferrari 14, Allegretti 3, Giadini 3, Rossi 2, Jenkins 35, McClintock; *Scafati:* Childress 5, Laezza 2, Osborne 6, Campbell 18, Sabbia, Corvo 14, Galluccio, Alibodzic 10, Newton 25, Bertini); Sicc Jesi-Popolare Rg 92-79, Sacil Pv-Upea Capo D'Orlando 87-81, Sinteco Fe-Premiata Montegranaro 100-104, Messina-Crabs Rn d1ts 106-103, Bignami Castelmaggiore-Intertransport Bg 97-76. *Classifica:* Bipop 34; Cimberio 26; Messina 24; Di Nola 22; Sinteco, Sicc, Sacil 20; Popolare, Rida, Crabs 18; Bignami, Upea, Premiata 12; Intertrasport 8. *Prossimo turno* (domenica 20, ore 16): Upea-Di Nola, Rida-Sicc, Intertrasport-Messina, Bipop-Bignami, Premiata-Cimberio, Popolare-Sinteco, Crabs-Sacil.

NUOTO: OGGI E DOMANI

World Cup a Imperia con gli olimpionici Fioravanti e Rosolino

IMPERIA. Si disputa oggi e domani a Imperia la sesta tappa della Coppa del Mondo di nuoto in vasca corta, alla quale partecipano quasi tutti i migliori italiani ed alcuni ottimi atleti stranieri.

In particolare saranno presenti, fra gli altri, i campioni olimpici Massimiliano Rosolino e Domenico Fioravanti, ma anche Emanuele Merisi e Federica Biscia, mentre sono stati costretti a dare forfait per problemi fisici altri big Alessio Boggiatto ed Emiliano Brembilla. Di ottimo livello sarà anche la rappresentativa russa, che presenterà una trentina di atleti. Da seguire soprattutto il campione e primatista mondiale dei 100 rana Rom Sloudnov, che ripeterà la sfida con il bi-olimpionico azzurro Fioravanti. Da sottolineare infine la partecipazione di alcuni nuotatori cinesi, come l'ex primatista mondiale dei 50 rana Xuejuan Luo e la campionessa iridata dei 200 sl in vasca corta Yu Yang. [gio. vib.]

15 anni, una Qualifica per il futuro dei tuoi figli

La Scuola di Stato garantisce l'istruzione [illegible] ragazzi fino [illegible] licenza di scuola media inferiore e al compimento del quindicesimo [illegible] di età. Dopo, possiamo scegliere fra tre diverse soluzioni.

Proseguire gli studi in un liceo, in un istituto tecnico, o in un istituto professionale. Trovare [illegible] lavoro, anche se privi di [illegible] specializzazione. Oppure frequentare un corso di formazione, così da proporsi al mercato del lavoro con una qualifica professionale. **IAL FORMAZIONE** *si propone come riferimento formativo per le aziende che assumono giovani con contratto di apprendistato.*

E [illegible] il vostro ragazzo ha 15 anni e ha terminato la terza media, o dopo il primo anno delle superiori non intende continuare con gli studi, **IAL FORMAZIONE** ***Vi propone corsi gratuiti [illegible] qualifica professionale. Un modo sicuro di prepararlo al mondo del lavoro facendogli acquisire quelle professionalità oggi più richieste.***

ial FORMAZIONE

AFAQ ISO 9001 IQNet il nostro sistema qualità è certificato ISO 9001

IAL - [illegible] REGIONALE
via Cernaia, 30 - Torino - tel. 011 5620702
www.ialpiemonte.it

[illegible] via Torrazza Piemonte, 12 - Torino tel. 011 682.1 5.47
IAL NICHELINO - via XXV Aprile, 139 - Nichelino (TO) tel. 011 627.23.60
[illegible] IA - P.zza Bini, 5 - Alessandria - tel. 0131 25.37.68
IAL CASALE - p.zza S. Francesco, 16 - Casale (AL) - tel. 0142 79.0.60
IAL TORTONA - SS 10 Padana Inf. 52 - Tortona (AL) - tel. 0131 86.38.08
IAL ASTI - via Cattedrale, 2 - Asti - tel. 0141 53.1 1.91
IAL CUNEO - via Allione, 1 - Cuneo - tel. 0171 67.8.52
IAL NOVARA - via Negri, 2 - Novara - tel. 0321 62.80.87

STAR CAR s.r.l.
LAND ROVER
NUOVA SEDE
Moncalieri
Corso Trieste, 128 - Tel. 011.6635712
SCOPRI IL NOSTRO USATO SU www.porter.it
Porter.it

LA STAMPA
PAGINA 41 LUNEDÌ 14 GENNAIO 2002

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 6639003. SEGRETERIA TELEFONICA «LA CITTÀ» 011 /252/205

CRONACA

automeck
Concessionaria SUZUKI
MONCALIERI
C.so Trieste, Tel. 011.6647380
C.so Moncalieri, 281 Tel.

La vedova Pertini

«Ai ragazzi? Insegnate conoscenza soprattutto valori». E' stato questo l'invito rivolto ieri mattina agli insegnanti della scuola elementare «Sandro Pertini», vedova dell'ex Presidente della Repubblica, Carla Voltolina (nella foto), al termine dell'inaugurazione della nuova struttura.

Il tempo

Alternanze di annuvolamenti e isolate schiarite denotano il cedimento dell'alta pressione ma non annunciano pioggia e neve. Ieri cielo coperto 9,3 gradi di massima, -5,6 minima e 38% di umidità. L'anno scorso pioggia, 6,5 gradi di massima, 1,8 di minima, 79% di umidità.

Vandali a Pinerolo

Per la seconda volta in poche settimane i vandali hanno colpito nel centro storico di Pinerolo: rotte fioriere, spaccato una vetrina, divelto un quadro elettrico in via Duomo, via del Pino e via Savoia. Autori del raid stati tre giovani, fra le 6,30 e le 6,45.

IL SINDACO CHIAMPARINO RIBATTE ALLE ACCUSE DI MATTEOLI: FINALMENTE ABBIAMO SCOPERTO DI AVERE UN MINISTRO

Stop al traffico tra le proteste

Pochi conoscevano l'ordinanza

Minucci

I dati sullo smog di ieri si otterranno soltanto oggi. Sarà quindi oggi la giornata della verità per conoscere gli esiti del semi-blocco organizzato ieri dall'assessore all'Ambiente Dario Ortolano. Uno stop dell'ultima ora, riservato a vetture non catalitiche e diesel non ecologici, che molti ieri hanno definito blocco fantasma, dal momento che non c'erano troppi vigili a controllare la natura delle marmitte circolanti, e il traffico appariva ridotto rispetto a una domenica qualunque.

A dimostrazione di ciò, il record (rovesciato) di contravvenzioni elevate a proposito: neppure una multa. Ieri alle 19, il comandante Manna commentava così l'improvvisa generosità dei vigili: «Avevano il preciso ordine di essere più tolleranti del solito. Visto l'annuncio dell'ultima ora, non abbiamo voluto dare l'impressione di essere dei persecutori».

La giornata è cominciata con la protesta (dieci persone in tutto) di Legambiente di fronte al cinema Romano, dove si svolgeva l'incontro dei vertici sul tema dei problemi dell'Europa. All'uscita i cronisti hanno chiesto al sindaco Chiamparino di replicare alle accuse del ministro dell'Ambiente Altero Matteoli il quale nella serata di sabato aveva giudicato la giunta torinese «incapace di gestire i problemi ambientali».

Il sindaco all'inizio ha risposto un po' seccato: «Almeno ci siamo accorti che c'è un ministro per l'Ambiente, considerato il tono dell'intervento non viene neppure voglia di rispondere». Poi ha aggiunto: «Se il ministro faceva riferimento alle concentrazioni di polveri poteva anche accorgersi del fatto che la situazione torinese è molto simile a quelle di Bologna, Milano e tante altre città italiane. Se invece alludeva alla politica complessiva cittadina sull'ambiente, sarebbe meglio che venisse a Torino a vedere di persona cosa ha fatto la città negli ultimi dieci anni». Quindi ha concluso: «Se infine si riferiva alla carenza delle infrastrutture dovrebbe sapere che negli ultimi anni c'è stato un ritardo un po' in tutte le città. Ritardo al quale noi stiamo cercando di rispondere con l'avvio dei lavori per la metropolitana e del piano urbano del traffico». Anche l'assessore all'Ambiente Dario Ortolano, in serata, è intervenuto sulla polemica innescata dal ministro: «Domattina (oggi per chi legge, ndr) lo chiamerò e gli chiederò, visto che lui fa le pulci al nostro modo di trattare i temi ambientali, quando ci fornirà quel calendario delle domeniche ecologiche che attendiamo tutti con ansia».

All'ora di pranzo, non è che sia grazie al blocco il centro appariva semi-deserto. A sorvegliare la Ztl, sparute pattuglie di vigili che a richiesta hanno dichiarato che a loro parere la circolazione automobilistica era di gran lunga inferiore a quella abituale, «segno che l'informazione era stata sufficiente». In compenso nei bar circolavano le seguenti osservazioni: «Sì mi sono mosso con la mia auto del 1989. L'ho saputo adesso dal blocco, che cosa devo fare secondo voi, chiamare un taxi?». Niente confronto a quello studente che aveva lasciato la sua nuova Smart in garage perchè aveva capito che il blocco riguardasse tutte le auto.

Dalla confusione che regnava fra i cittadini agli ultimatum. A lanciarli è un comunicato di Legambiente che reclama «il diritto a respirare aria più pulita» chiamando in causa Chiamparino «l'unico vero responsabile della salute dei cittadini». Il messaggio si conclude con un monito: «Si ricordi signor sindaco dei 400 l'anno per inquinamento...».

E il primo cittadino, in serata, fa sapere che se la situazione dello smog continuerà a destare allarme bisognerà fare di più e avviare un tavolo fra Comune e Provincia: «Ne ho già parlato con la presidente Bresso: dal momento che lo smog non finisce la cinta daziaria bisogna promuovere un coordinamento dei sindaci dell'hinterland e fare in modo che i nostri assessorati all'Ambiente agiscano in sinergia».

La prolungata siccità aumenta la concentrazione degli inquinanti nell'aria

MANCATA PREVENZIONE

Saturnismo industriale a processo

Il saturnismo ha fatto emergere alle porte di Torino una realtà terzomondista per condizioni di lavoro: in capannone industriale in si è continuato a lavorare il piombo con operazioni largamente manuali. Conseguenza: dispersione di fumi nell'ambiente e operai intossicati dal pericoloso metallo. Nulla di serio si è mai fatto per proteggerne la salute.

L'azienda è la Nuova Els (chissà la vecchia com'era!) di Sant'Ambrogio di Susa e il titolare Ilario Quatto compare oggi di fronte al gup Simonetta Rossotti per rispondere di omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro, pena prevista da 6 mesi a 5 anni. Con l'aggravante contestata in questo caso, può lievitare sino a 10 anni, partendo da un minimo di 3.

E' stato il pool del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello a coltivare l'accusa nei confronti dell'imprenditore dopo la segnalazione alla magistratura torinese (organizzatasi in questo senso per gli infortuni sul lavoro) del ricovero ospedaliero per saturnismo di un dipendente. L'operaio aveva da anni i sintomi dell'intossicazione da piombo. Si è scoperto che il medico di fabbrica aveva da tempo informato la direzione dell'azienda (che produce e commercializza lingotti di forme derivati dalla fusione di piombo e stagno) delle elevate percentuali di piombo presenti nell'organismo di molti lavoratori e della necessità di sottrarli a certi compiti. «Più di un campanello d'allarme che è stato sempre, consapevolmente, ignorato» sostiene la Procura nella richiesta di rinvio a giudizio.

Le indagini hanno consentito di rilevare che dal 1992 erano state individuate pericolose concentrazioni di piombo nell'ambiente di lavoro, alla Els, che i modi di produzione venissero modificati o supportati da adeguate misure di prevenzione: la fase di caricamento dei forni di fusione è continuato ad essere manuale, così come le successive operazioni. In particolare, si segnalano l'impiego di grandi mestoli per la colata dei metalli caldi negli stampi e, dopo l'uso, il lavaggio manuale dei crogiuoli, con gli addetti esposti a una continua inalazione di polveri e fumi. Fra costoro vi era il lavoratore ammalatosi di saturnismo. Un'intossicazione cronica che può provocare dall'ipertensione arteriosa a danni renali e al sistema nervoso. (al. ga.)

CENTRALINO DI CORSO XI FEBBRAIO PRESO D'ASSALTO DAI CITTADINI INFURIATI

L'attività dei vigili ieri è stata «leggera» come l'ordinanza del sindaco

L'impotenza dei vigili urbani: neanche una multa

«C'era l'ordine di non calcare la mano per il blocco deciso all'ultimo momento»

servizio
Ludovico Poletto

C'È solo un torinese che ricorderà questa di traffico vietato alle auto non catalizzate. Ed è l'unico che si è beccato una multa, non per infischiato dell'obbligo ed uscito, ieri pomeriggio, alla guida della sua utilitaria vecchia di qualche anno, ma perchè stava guidando, con il telefonino incollato all'orecchio.

Il nome dello sfortunato resta, per ragioni di privacy è segreto. Si sa, invece, che lo hanno bloccato nel quartiere San Rita alcuni vigili spediti lì per vegliare sul buon esito dell'ordinanza; che ha protestato un po' con la pattuglia alla fine, ha firmato il verbale.

Che ci fossero in circolazione automobili non catalitiche, però, è abbastanza probabile. La verità sta nel fatto che il sindaco aveva chiesto ai vigili usare il guanto di velluto e che in giro non c'erano molte pattuglie addette ai controlli. E questo non per colpa del Corpo, dell'orario in cui è stato adottato il provvedimento.

Sabato, fino alle 17, sapeva ancora del «blocco» alla circolazione. In corso XI febbraio, per tutto il pomeriggio, ufficiali e centralinisti hanno tanto quanti telefonavano sull'assenza di divieti. Poi è arrivato il contrordine - «Domani non circolano le auto senza marmitta catalitica dalle 9 alle 18» - ma rintracciare i cittadini già era impossibile.

E quel anche cominciata la ricerca disperata di pattuglie extra per far rispettare l'ordinanza. Un lavoro complicato dal fatto che molti vigili erano già partiti per il week-end. Così, tra equipaggi, delle circoscrizioni e del servizio di viabilità centralizzata sono stati racimolati una quindicina. Un numero troppo basso per riuscire a setacciare come si deve la città. Quelli che c'erano hanno fatto tutto ciò che umanamente possibile, ma le maglie dei controlli erano larghe, così in giro si sono visti anche mezzi vecchi di dieci anni.

Tutto questo mentre alla sala operativa della polizia municipale andava in scena la più classica delle rappresentazioni in casi come ordinanze e divieti di circolazione: l'assalto ai telefoni da parte degli automobilisti. Cominciato verso le 8 di sera di sabato e durato ben dopo la mezzanotte del divieto. Può sembrare un controsenso, ma è proprio così: chi ha sentito la notizia alla radio oppure l'ha letta sul giornale si è adeguato ma soltanto dopo verificato con i vigili urbani. Risultato? Da ieri alle 7, a pomeriggio inoltrato, i cinque addetti alla sala operativa e l'ufficiale che li comandava hanno risposto a circa mille chiamate. Qualcuno voleva soltanto informazioni supplementari sul divieto. Altri hanno passato i minuti ad inveire contro l'amministrazione comunale, i vigili e tutto ciò che gli veniva in mente.

E l'automobilista multato? Lui era in regola con l'ordinanza, ma stava telefonando e guidando. E questo è vietato sempre, non solo nei giorni di blocco del traffico.

Specchio dei tempi

«Ecco perché il Santissimo è stato rimosso dal tabernacolo» «Stangata per i ricoverati all'Opera » - «Un'affrettata visita alla tavola del Re e a tutto il resto» - «Va potenziata l'assistenza domiciliare»

Un lettore ci scrive:

«Nei giorni scorsi un lettore si è lamentato perché nella chiesa che fu di monsignor Pinardi è stato rimosso il Crocifisso sopra il tabernacolo e sostituito da un'immagine luminosa del volto della Sindone.

«Probabilmente il monsignore, che è morto nel 1962 e per il quale è in corso la causa di beatificazione, avrebbe approvato la scelta, considerando che la Sindone è comunque oggetto di venerazione e una riproduzione parziale non è sacrilega.

«Per l'altro lettore che pure lamenta il "modernismo" di certi preti faccio ricorso a tutta la mia scienza sperando che qualcuno mi corregga se sbaglio. L'attuale sistemazione degli altari è stata stabilita dal Concilio Vaticano II che prevede la celebrazione della Messa con l'altare (vero) rivolto ai fedeli.

«Di conseguenza, quando l'omelia non è tenuta dal celebrante o quando vi sono le altre Letture, questi resta seduto e non essendo opportuno volgere le spalle al Santissimo, il tabernacolo viene spostato a lato dell'altare o in una cappella laterale.

«Perciò l'amico lettore continui a frequentare la sua chiesa ricordando che "Dio è spirito e coloro che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità". (Giov. 4-24)».

Giovanni Dafarra

Una lettrice ci scrive:

«E' arrivata la strenna in una delle Opere Pie nel centro della città: la nuova retta per il 2002. Aumento di 190.000 lire mensili (per il 2001 di 240.000; per il 100.000). Solita scusa per gli aumenti, il contratto di lavoro dei dipendenti - in effetti questi sono sempre meno numerosi, tanto che alcuni piani sono scoperti dalla presenza d'operatrici con disagi per gli ospiti e le stesse operatrici, nel frattempo anche i pasti sono stati alleggeriti, ovvio la maggior parte degli anziani residenti è amareggiata e depressa con conseguenze comprensibili sul loro stato psicologico e fisico. "Opera Pia" dovrebbe significare umanità, assistenza, solidarietà, evitando per quanto possibile il significato in dialetto piemontese».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il 29 dicembre sono andata a Palazzo Reale in compagnia di una tedesca e mio grande rammarico, abbiamo "dovuto" partecipare ad una visita guidata da un obiettore di coscienza (tale si è qualificato alla fine della visita). La visita è stata una "cavalcata" al seguito di questa persona che ci forniva scarse indicazioni elargite distacco assoluto e insofferenza per l'ambiente che andava presentando.

«A parte il fatto che tutto il palazzo ha un aspetto molto trasandato, con lampadari che hanno perso la loro lucentezza di cristallo e sono in condizioni di evidente sporcizia, non capisco perché in una città in cui si parla di apertura al turismo non si possa reperire personale decoroso e capace di illustrare in modo competente il bagaglio di storia racchiuso nelle sue mura.

«Faccio altresì presente che il giorno prima avevo telefonato alla biglietteria per informazioni sulla visita alla "tavola del Re" e mi è stato risposto, in italiano: "Se lei dovrebbe venire non è il perché c'è gente e se le interessa la tavola del Re si deve sorbire tutto il resto". Non faccio altri commenti».

Anna Maria Lori

Una lettrice ci scrive:

«Il giorno di Natale l'ho trascorso con gli amici della Comunità di Sant'Egidio presso l'Istituto Carlo Alberto in corso Casale dove abbiamo imbandito una tavola per tutti gli anziani ospiti.

«Sono nata a Torino ottanta anni fa; vivo sola ed ho unicamente dei cugini. Qualche anno fa, causa alcuni malanni, conoscenti mi hanno consigliato di trasferirmi in un istituto. Io ho provato per qualche settimana ma non mi su bene... non ero a casa mia!

«Fortunatamente ho incontrato gli amici di Sant'Egidio i quali mi sono stati di grande aiuto sia moralmente sia fisicamente e mi hanno abbandonata anche quando questa primavera, a causa di una caduta, sono stata ricoverata per 10 giorni in ospedale e per 1 un convalescenziario.

«Rincasata, ho dovuto prendere una persona a pagamento che mi aiutasse nella normale attività. tanti gli che, me, potrebbero e vorrebbero rimanere a casa propria e, quando occorre, con l'aiuto dell'assistenza domiciliare.

«Spero che i nos ministratori ascoltino al richiesta di noi anziani».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

FUNERALI CARI IN OSPEDALE?
NON ACCETTATE "INDIRIZZI" DAL PERSONALE OSPEDALIERO!
"Diffidate degli incaricati delle Imprese che vi contattano direttamente a casa o in ospedale e non accettate indirizzi forniti dal personale ospedaliero". (1)
(1) Parere espresso dalla "Camera Arbitrale di Torino" istituita dalla Camera di Commercio della Città di Torino
ONORANZE FUNEBRI
IL GIUBILEO
LA GARANZIA DI SERIETA' E PROFESSIONALITA'
DELLA PIU' GRANDE IMPRESA DELLA CITTA' DI TORINO*
* Per numero di servizi funebri nel 2000
FUNERALE CLASSICO a 2 milioni 500 mila*
* Salvo costi cimiteriali, necrologie
Corso Bramante, 56 Torino Tel. 011.66.33.005
Numero Verde 800.251645
24 ore su 24
SU RICHIESTA SI RITIRA ANCHE IL FERETRO PRESSO LE CAMERE MORTUARIE OSPEDALIERE

I servizi di S. E. di Beinasco e quelli di Igiencontrol per il problema dei colombi

Riciclare i rifiuti è una risorsa

Così si rispetta l'ambiente e si risparmia

Rispettare l'ambiente ▪ un'esigenza fondamentale che risponde anche ad un bisogno primario: migliorare la qualità della nostra vita. E, nell'ambito di un discorso ecologista e di attenzio- per la natura, rientra anche la necessità di provvedere al recupero ▪ al riciclaggio dei materiali. Invece di essere un problema, qullo dello smalti- dei rifiuti si trasforma invece in una risorsa e in un'opportunità, che già oggi si rivela di grande importanza.

Nel recupero e riciclaggio dei rifiuti s'è ormai da i specializzata la **S.E. Soluzioni Ecologiche** di viale Risorgimento 10 in Beinasco. I sistemi di riciclaggio, quelli obbligatori come quelli volontari, vanno assumendo un'importanza sempre maggiore nei cicli di lavorazione, un'importanza che è destinata a Un impian- riciclaggio che funzioni al meglio deve dunque effettuare un recupero spinto dei materiali avviare al riutilizzo coma materia prima o seconda e, contemporaneamente, assicurare un recupero energetico che in alcune tipologie di rifiuti arriva fino al 95 per cento.

Scarico controllato, incenerimento e impianti di recupero sono i sistemi di smaltimento in cui è specializzata la «S.E. Soluzioni Ecologiche». Una specialità che ha assunto, con il passare degli anni ▪ sviluppo tecnologico dell'azienda, quasi il ruolo di dovere sociale. «Il nostro rapporto il cliente è costante - sottolineano alla direzione di Beinasco -. E nei casi in cui il recupero non possibile cerchiamo insieme la soluzione più vantaggiosa per il cliente stesso e per... l'ambiente, smaltimento ▪ incenerimento che sia».

Rientra in un discorso equilibrio ambientale anche problema legato alla presenza, soprattutto nelle città, di colonie troppo numerose di colombi. In tutta Europa l'insediamento questi animali ▪ sinonimo di allegria ▪ salvaguardia un certo folklore, ma dappertutto spesso questa situazione presenta degli inconvenienti: la mancanza di una selezione naturale non consente ragionevole limitazione di questi allegri e graziosi compagni e il loro numero, talvolta eccessivo, li trasforma in una presenza noiosa, invadente, addirittura pericolosa. Gli ectoparassiti dei lombi, infatti, potenzialmente veicoli di infezioni ▪ malattie ▪ possono considerarsi tra le principali cause di degrado ambientale. Senza contare che i danni che ti a palazzi, monumenti e strutture edilizie ▪ notevole e richiede elevati costi di manutenzio-. La **Igiencontrol s.r.l.** di via Bibiana 108 ▪ Torino è in grado di risolvere questo tipo di problema con grande professionalità, badando a contribuire ad un miglior rapporto con questi volatili. Solo riuscendo a limitare i danni da essi involontariamente prodotti si potrà vivere meglio ▪ al tempo stesso garantire un futuro. Sino a quando la sarà tollerabile, i colombi godranno giusta protezione e saranno, se non presenza gradita, almeno rispettati e tollerati; altrimenti nessuno potrà impedire che siano considerati una calamità e, come tale, vengano trattati.

La Medical Tigullio esegue le attività di bonifica con tutte le cautele necessarie

L'amianto, un nemico da distruggere

Occorre rimuoverlo da edifici pubblici e privati

Ed anche nel nuovo anno si continua a parlare di amianto. Sarà che d'inverno fa un po' meno piacere «scoperchiare» i tetti, ed ognuno di noi aspetta rimanda il problema in primavera. Purtroppo con l'amianto conviviamo ogni giorno dell'anno, perché è stato talmente usato in passato grazie alle proprietà di coibentazione, capacità isolanti, fonoassorbenza, basso costo, sopportazione ad agenti esterni, usura, resistenza a temperature elevate..., che lo troviamo nelle scuole, di trasporto, luoghi di lavoro, e in tante altre strutture. E' stato usato come componente di diversi materiali strutturali, di rivestimento, alcuni dicono che è stato il miglior isolante che abbiamo mai avuto, tutto senza conoscere i rischi per la salute. Così fino al 1992 è stato te utilizzato, dopo questa data è stata vietata commercializzazione, l'estrazione e la produ-. Ormai accertata da decenni dalla medicina ufficiale, la pericolosità dell'amianto.

«Senza approfondire dal punto di vista medico, in quanto saremo in grado farlo sino in fondo e correttamente - dicono alla Medical Tigullio - possiamo dire che le fibre d'amianto penetrano nell'organismo attraverso le vie respiratorie e possono provocare gravi malattie diverse quali l'asbestosi, carcinoma polmonare, mesoteliomi, caratterizzate da un lungo intervallo di tempo (dai 10 ai 30-40 anni) fra l'inizio dell'esposizione e la comparsa della malattia». Anche se passano decenni dall'esposizione, si trovano i segni dell'amianto un esame al microscopio dei tessuti del polmone ▪ pleurico, ed stato dimostrato che una parte dell'asbesto che viene respirato non riesce essere espulso e così una quantità resta intrappolata polmoni, naturalmente legata al tempo di esposizione e alla quantità di asbesto inalata.

Dopo questo breve sommario possiamo aggiungere che un qualsiasi manufatto co- pertura in eternit cioè in mento amianto, deve ricevere verifiche più frequenti, proprio perché le concentrazioni di piogge avvenute negli ultimi anni hanno prodotto un rapido degrado superfici tetti (così come dettato dalla prima conferenza tenuta sull'amianto a Roma in data 1-5 marzo 1994), ▪ poi si sta parlando di tetti che stati fatti sicuramente 20-30 e alcuni 40 anni fa, quindi un degrado del manufatto è sospettabile.

La legge non obbliga il possessore di questi manufatti a rimuoverli, obbliga a mantenerli in buone condizioni di conservazione, obbliga una costante verifica al fine di evitare dispersioni di fibre.

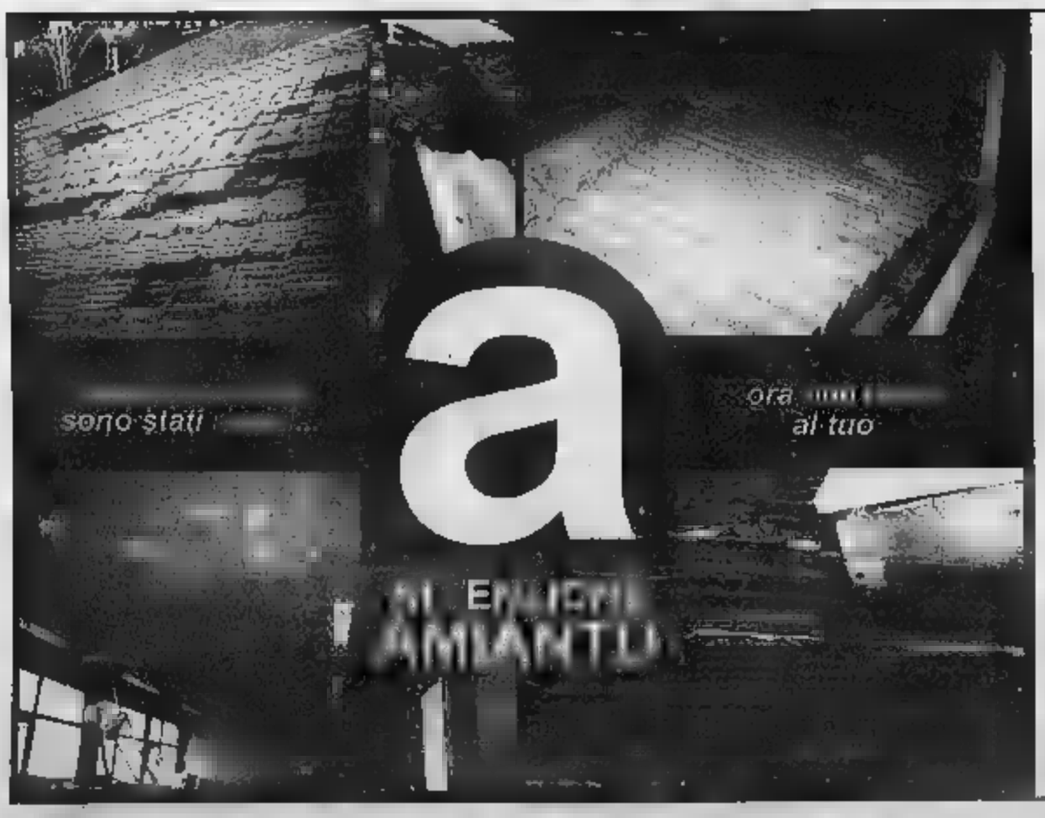
Quindi constatate tutte le conseguenze che può portare una semplice tettoia di un garage se non più in buono stato, una canna fumaria, o addirittu- capannone o di una casa, conviene per il bene e per la salute dei propri familiari, dei vicini e dell'ambiente stesso provvedere alla bonifica. La Medical Tigullio è un'impresa ad indirizzo ecologico, certificata Soa, e specializzata con presso il Cipet di Torino, specializzata nelle bonifiche amianto, effettua ormai da diversi anni, rimozioni di amianto manufatti in eternit, bonifiche di amianto con matrice friabile, effettua incapsulamenti, vracoperture, inoltre effettua monitoraggi ambientali per mi- la concentrazione delle fibre di amianto aerodisperse all'interno di un locale. La Medical Tigullio ha operato in diverse scuole comunali e provinciali per il Comune di Torino, Provincia di Torino ▪ per imprese dell'area provinciale e regionale. E' dotata di una adeguata attrezzatura. Per ogni incarico di bonifica la Medical Tigullio si di tutte le pratiche burocratiche che necessitano, in base alle normative vigenti.

Concludendo, l'amianto rappresenta un pericolo per la salute, ▪ esistono dei buoni motivi per non accantonare o rimandare il problema.

S.E.
Soluzioni Ecologiche
Recupero e smaltimento
rifiuti, fanghi industriali
e imballaggi in genere
SERVIZI CONTAINERS
DA 7 A 27 mc.
10092 **BEINASCO** (Torino)
Viale Risorgimento, 10
Tel. 011 . 398 74 99 / 011. 398 74 97
Fax 011 . 349 64 95
E-mail: s.e.beinasco@libero.it — www. paginegialle.it/sesrl

protetta pico-flex
In vendita :
provera & C.
10152 TORINO
Lungo Dora Napoli,
Tel. 011.859393 - Fax 011.859934

PICO - FLEX
CALOSSO
Giovanni Guido & C. s.a.s.
MATERIALI PER EDILIZIA
10136 TORINO - Via Barletta, 127
Tel. - Fax 011.393612
MATERIALI PER COSTRUIRE
RAVIZZA
RAVIZZA FRATELLI
DI geom. GIUSEPPE C.
VIA ALA STURA, 63 10148 TORINO
TEL. - FAX



MEDICAL TIGULLIO s.r.l.
smaltimento bonifiche amianto
MEDICAL TIGULLIO s.r.l.
Sede Operativa: 10098 RIVOLI-Cascine Vica (To)
via Scrivia n° 8/b
Tel. 011 958.81.74 - Fax 011 955.72.73
Sede Legale: 16100 GENOVA
piazza della Vittoria n° 4/11
Cell. 339.837.16.40
RIMOZIONE E SMALTIMENTO COPERTURE IN
BONIFICHE DI AMBIENTI INTERESSATI DA AMIANTO DI MATRICE FRIABILE SETTORI CIVILE INDUSTRIALE NAVALE
CONSULENZE TECNICHE
ESTENSIONI PIANI DI LAVORO (EX ART.34 D.LGS.277/91 E D.M.6/9/94)
INCAPSULAMENTO - SOVRACOPERTURE
RICOPERTURE DI QUALSIASI GENERE
MONITORAGGI E ANALISI CHIMICHE
PREVENTIVI GRATUITI
CON SOPRALLUOGO PER I CHE PER LE PICCOLE TETTOIE

CRESCE LA SORVEGLIANZA MA LA PAURA RESTA

SPACCIO A [illegible]

Cresce il [illegible] degli spacciatori catturati dai carabinieri a San Salvario: in [illegible] esti primi giorni del 2002 gli arresti sono saliti del 25% (nel 95% [illegible] casi si trattava [illegible] maghrebini clandestini) e con un aumento del sequestro di droga di oltre il 35%. I risultati sono frutto di un attento monitoraggio [illegible] quartiere, soprattutto nelle area a maggior rischio-droga: via Berthollet angolo via Saluzzo, via Nizza angolo corso Vittorio e il Parco del Valentino, dove spacciatori e acquirenti troppo spesso si incontrano sotto gli occhi di tutti. L'attività antidroga esercitata dai carabinieri (nello specifico caso, soprattutto dal Nucleo Radiomobile e della Stazione S.Salvario) ha consentito - dall'inizio dell'anno ad oggi [illegible] solo in quel quartiere - di arrestare per detenzione e spaccio di droga 19 extracomunitari maghrebini, tra i 15 e i 36 anni, di denunciare un italiano per lo stesso reato nonché di segnalare alla Prefettura [illegible] tossicodipendenti italiani e, infine, di sequestrare oltre 131 grammi tra [illegible] e hashish, tutto in dosi di poche decine di milligrammi

I banditi ora preferiscono le «piccole» rapine

Nel mirino sempre più negozi e meno banche

Massimo Numa

Qui Torino: boom delle «piccole» rapine e addio agli uomini d'oro, specialisti dei colpi milionari (in euro) alle banche [illegible] Poste. Nel mirino, adesso, ci [illegible] i supermarket, le tabaccherie, i negozi (sempre meno le gioiellerie). Banditi da strapazzo, armati di pistole giocattolo, di taglierini, ma anche [illegible] revolver [illegible]ri. Gente spesso pericolosa per inesperienza o per disperazione, molti i tossicomani. Spiega il questore, Nicola Cavaliere: «Banche e uffici postali [illegible] più tra gli obiettivi prioritari, grazie soprattutto al lavoro di prevenzione della polizia. I successi di questi giorni, gli arresti in flagranza, dimostrano la validità delle [illegible] anti-rapine». E le pattuglie della squadra mobile hanno sventato, senza clamore, decine di colpi, spesso all'ultimo istante.

Luci e ombre dunque, con la parentesi di «fuoco» del periodo natalizio, quando c'è stata la solita impennata, soprattutto nelle cintura e in provincia, delle rapine. I dati, dal 21 dicembre sino a ieri: 7 le banche rapinate, 9 i market, 7 le tabaccherie, 5 le farmacie, 15 i negozi di vario genere. A Torino la [illegible] più [illegible] rischio Mirafiori e [illegible] Secondo. Poi Settimo, Nichelino, Moncalieri, San [illegible]uro, Riva di Chieri, dove un bandito è stato addirittura arrestato dal sindaco subito dopo il colpo.

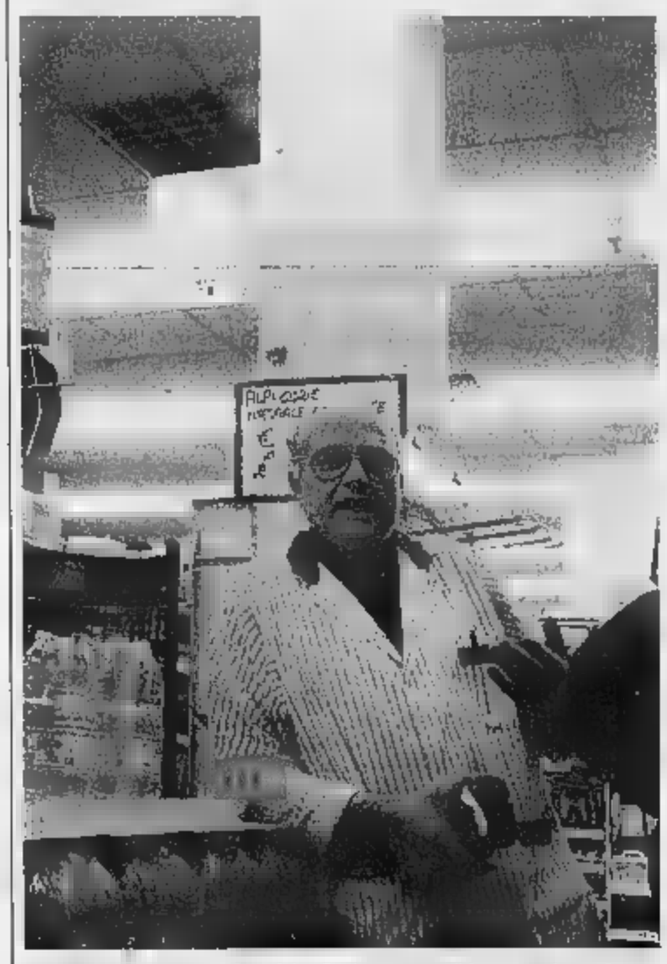
Si parte [illegible] 21 dicembre a Santena, con un colpo miliardario (in lire) alla autotrasporti «Cabi», via Alberassa 76. Otto dipendenti, fra cui due donne, sequestrate per due [illegible] mezzo da malviventi dal «forte accento napoletano». La refurtiva, migliaia di bottiglie di whisky [illegible] champagne, caricata su due Tir spariti nel nulla, [illegible] la Volvo del titolare del magazzino, Gabriele Scotti.

Il 24 dicembre tocca alla «banda della Uno»: dieci rapine in poco più di due settimane. Arrestati dai carabinieri Francesca Murtinu, 29 anni, Alessandria; il [illegible] Giammara, [illegible] Nichelino, [illegible] Amendola [illegible] e Danilo Caruso, 40 anni, Torino, via Fratelli Garrone, disoccupato. Alle 19,30 una donna ed un uomo - con passamontagna e pistola - prendono di mira una tabaccheria di Moncalieri, via Santa Croce 33. La sera del 29 dicembre due uomini mascherati con collant, gli stessi, rapinano [illegible] la tabaccheria di via Colombatto 11 a Nichelino. Con una pistola minacciano [illegible] delle due titolari facendosi consegnare denaro e valori per circa 11 milioni. Anche in questo [illegible] scappano con una Fiat Uno. La banda aveva preso di mira una farmacia, due negozi, un'agenzia d'assicurazione, una ricevitoria del Lotto [illegible] un'agenzia viaggi.

Ancora il 2 gennaio: rapina al supermercato Lidl di Settimo, via Monviso. Sono le 18,50, dentro una decina di clienti, tra loro anche una guardia giurata che sta facendo la spesa [illegible] la moglie. Quando i quattro rapinatori entrano [illegible] lo vedono. Il vigilante urla ad uno [illegible] loro «Arrenditi e butta la pistola», l'altro non cede [illegible] tenta di aggredirlo. Angelo Lupo, 32 anni, un gigante che pesa 120 chili, qualche precedente per droga, cade fulminato [illegible] da un colpo di pistola, una 7,65 parabellum.

Prima rapina con il bottino in euro, il [illegible] gennaio, [illegible] chiude con un [illegible] della polizia. Colpo [illegible] mezzogiorno, alla Banca Popolare [illegible] Milano, corso Benedetto Croce 27. Subito arrestati dalla volante Michele Miani, 39 anni, Alessandro Giamporcaro, 30 anni e Giglielmino Trotta, 36, tutti pregiudicati. Stavano spartendosi il bottino, 11.500 euro e 12 milioni di lire. L'indomani stesso copione. Dopo il colpo alla filiale della Banca Crt di piazza Caio Mario, la polizia blocca Davide Zuccaro, 26 anni, trasfertista di Catania. Con un complice, fuggito [illegible] solo con tutto il denaro, armato di [illegible] cutter, [illegible] appena impossessato di 15.600 euro.

Il 2 gennaio, durante l'assalto al Lidl di Settimo, [illegible] rapinatore è ucciso da un vigilante



Rinaldo Caretto, direttore del Diperdì di via Pacchiotti, racconta l'ultima rapina di venerdì scorso

«Servono pene certe e più severe»

Parla il direttore di un market preso di mira sei volte in due anni

S[illegible] rapine in poco meno di 24 mesi. Alle casse del «Diperdì» [illegible] via Pacchiotti [illegible] si [illegible] alternati italiani, esperti o dilettanti alle prime armi, extracomunitari disperati o decisi. Tutti però con un'idea fissa: svuotare le casse. Gli ultimi venerdì [illegible] Lo racconta il direttore, Rinaldo Caretto.

Che è successo?

«Sono arrivati in due. Con [illegible] calzamaglia sul volto. Uno era armato... [illegible] sembrati [illegible] più giovanissimi e non li ho riconosciuti tra i miei vecchi "clienti", ovviamente».

Pistola vera o finta?

«Vera, verissima. Era una specie di Colt 45, all'apparenza sembrava un'arma militare, con il grilletto alzato. Uno dei due [illegible] l'ha puntata sul fianco. Ho avuto molta paura perché questo signore non sembrava un tipo "freddo", anzi era abbastanza agitato, molto nervoso. Sentivo [illegible] canna della pistola tremare contro [illegible] mio fianco. Provi un po' a immaginare, cosa passa per la testa, in quei momenti ....»

Che le ha detto?

«Qualcosa tipo: "Non siamo cattivi, tira fuori i soldi, non c'è nessun problema, tanto siete assicurati, no?». D'accordo, siamo assicurati. [illegible] tanto i soldi della rapina di due [illegible] fa, quattro milioni, non [illegible] ho [illegible] presi e poi gli assicuratori cominciano [illegible] stancarsi di tutte queste rapine. Li capisco, però io, [illegible] posso fare?»

E le commesse? I clienti?

«I clienti non si sono accorti [illegible] nulla, le ragazze sanno [illegible] devono fare. "Quelli" finiscono il lavoro [illegible] se ne vanno. Gli ultimi non avevano neppure l'autista. Hanno parcheggiato la loro auto, [illegible] mi sembra [illegible] scura, sul carraio, [illegible] entrati, hanno fatto la rapina [illegible] [illegible] ne sono andati».

Bottino?

«In lire due milioni. Non è poco. Anche perché con gli [illegible] si fa presto. I rotoli di monete hanno già un certo valore, bastano poche banconote, e il gioco è fatto».

Lei adesso chiede alla polizia più protezione?

«Macchè. La volante passa sempre. Pensi che, pochi giorni fa, la polizia ha bloccato due banditi che stavano "timbrando" [illegible] solito colpo. Li hanno presi sulla porta, erano giovanissimi, avevano lo zainetto sulle spalle, l'aria spaurita. Li hanno portati via. Però questi rapinatori dovrebbero stare in carcere [illegible] più. La polizia li arresta, i giudici [illegible] scarcerano subito. Ma è giusto?»

Quindi?

«Mi [illegible] venuta spesso [illegible] tentazione [illegible] tenermi una pistola in tasca. Tanto per togliermi la soddisfazione di [illegible] dargliela sempre vinta. Ci ho pensato a lungo [illegible] poi mi [illegible] detto: uccidere o essere uccisi per quattro soldi? No, non ha senso».

Proposte?

«Non saprei. Pene più [illegible]. [illegible] capitato di incrociare rapinatori sui [illegible] [illegible] che hanno sempre vissuto nello [illegible] modo. Entrano ed escono dal carcere e continuano sempre a fare le stesse azioni. Forse ci vorrebbe più severità, da parte della magistratura, contro questo genere di delinquenti».

Ma perché proprio questo market?

«Perché è vicino alle tangenziali, [illegible] in una zona tranquilla, perché sanno di potere arraffare sempre qualche soldo. Non so altro. Vorrei solo che questa storia finisse, una volta per tutte». **[m. nu]**

Il responsabile del DiperDì: «Ormai sappiamo come comportarci: stare calmi e aspettare che "quelli" finiscano e se ne vadano ma gli assicuratori iniziano a stufarsi di questa storia»

«Alle casse di via Pacchiotti sono passati malviventi di ogni tipo: italiani e extracomunitari, giovani e no, esperti e dilettanti La polizia li arresta, i giudici li scarcerano subito»

Bl...

■ [illegible] **DI [illegible]** Orario 7-19,30: atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): strada San Mauro 179; via Garibaldi 26; via Frejus 41; via Asinari Bernezzo 134; via San Secondo [illegible]6; via Rivalta 56/D; via Tunisi 99; via Giolitti 7/C; corso Regio Parco 36 bis/B; via Foligno 69; corso Orbassano 216; corso Maroncelli 28; corso Giulio Cesare 118; corso U. Sovietica [illegible]. **Di [illegible] (19,30-9):** [illegible] Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; c[illegible] Vittorio Emanuele [illegible]6. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24** [illegible] Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

■ **COLLOCAMENTO.** Alla chiamata pubblica [illegible] domani al Palastampa, dalle 10, richieste a tempo determinato per [illegible] (+1*) op. tecnico camere mortuarie (patente B); 1 esecutore ufficio (uso pc); 1 (+1*), ragioniere o perito aziendale (uso pc); 3 istr. [illegible] cont. (+1*, [illegible] pc); [illegible] ragionieri (+1*, uso pc); 1 geometra (+1*, uso pc); 1 perito agrario (+1*, [illegible] pc); 5 educatori.

■ [illegible] **BENEFICENZA.** Stasera al Teatro Colosseo il concerto di Massimo Bubola. Il cantautore [illegible] atteso sul palco di via Madama Cristina 71 alle 21. La serata è benefica: l'incasso (i biglietti costano 20,66 euro, 40 mila lire) viene infatti devoluto all'Associazione ViviDown.

■ **ALLARME [illegible].** I carabinieri hanno fatto sgomberare ieri verso le 18,30 il McDonald's di piazza Castello per un allarme bomba. I militari, che hanno impedito l'accesso sotto i portici della piazza, hanno controllato il locale se[illegible] richiedere l'intervento degli artificieri. Si è trattato di [illegible] scherzo.

■ **RASSEGNA ROCK.** Il locale «La Sacra Birra» di Sant'Ambrogio (corso Moncenisio 18) ospita le finali provinciali della rassegna «Rock targato Italia». Appuntamento alle 22,30.

■ **RANIERI AL COLOSSEO.** Al Colosseo domani [illegible] mercoledì sera alle 21 Massimo Ranieri. Il prezzo dei biglietti, in prevendita alla cassa del locale [illegible] via Madama Cristina 71 e al box office di Ricordi in piazza Cln, varia [illegible] seconda degli ordini di posto: poltronissime 35 euro (69.700 lire), poltrone 31 [illegible] (60 mila), galleria 23 euro (44.600 lire).

■ **PENSIONI.** L'Inps risponde alle notizie che sottolineano i ritardi dell'ente nel pagamento sulle pensioni degli aumenti fino a un milione [illegible] lire, precisando [illegible] che «non esiste alcun riguardo, ove si tenga conto che in base alla legge gli aumenti sono collegati ai redditi posseduti nel 2002».

■ [illegible] Una delegazione di parlamentari della Cina è in questi giorni in Piemonte per una visita ufficiale. Alle 14,30 si terrà un incontro con il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo.

■ **ARGENTINA.** [illegible] console d'Argentina in Italia, Miguel Angel Durando, incontra oggi alle 10 l'assessore regionale Cotto. Si parlerà [illegible] iniziative a favore dei nostri connazionali.

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA Conservatorio. Domani sera alle ore 21 al terzo il 6° concerto della Stagione Concertistica 2001/2002 dell'Accademia "Stefano Tempia". In programma: Alti & Bassi, gruppo vocale a cappella. Jazz, swing, cinema e rock. Biglietto € 11,50 (L. 22.000)

RITROVI

CLUB 84: [illegible] M. D'Azeglio 8. Tel.011/669.9560: oggi chiuso. Domani 15,30 danze by Rocky. 21 chiuso

DU PARC "Giardinirasi" 0115215275: h. 15,15 il piacere di ritrovarsi Reporter Band.

GARDEN DANZE 9503443: h. 15 Fulvia e Bruno. Domani h.15-21.

LA LUCCIOLA c.so Taranto 208 T. 200097: 15 orch. G. Romeo.

[illegible] + INVIDIA: [illegible] 22,30. Tel.661.4841.

TROCADERO [illegible]T CLUB via A. Doria 9. Aperto tutte le sere tel. [illegible].

GALLERIE E MU[illegible]

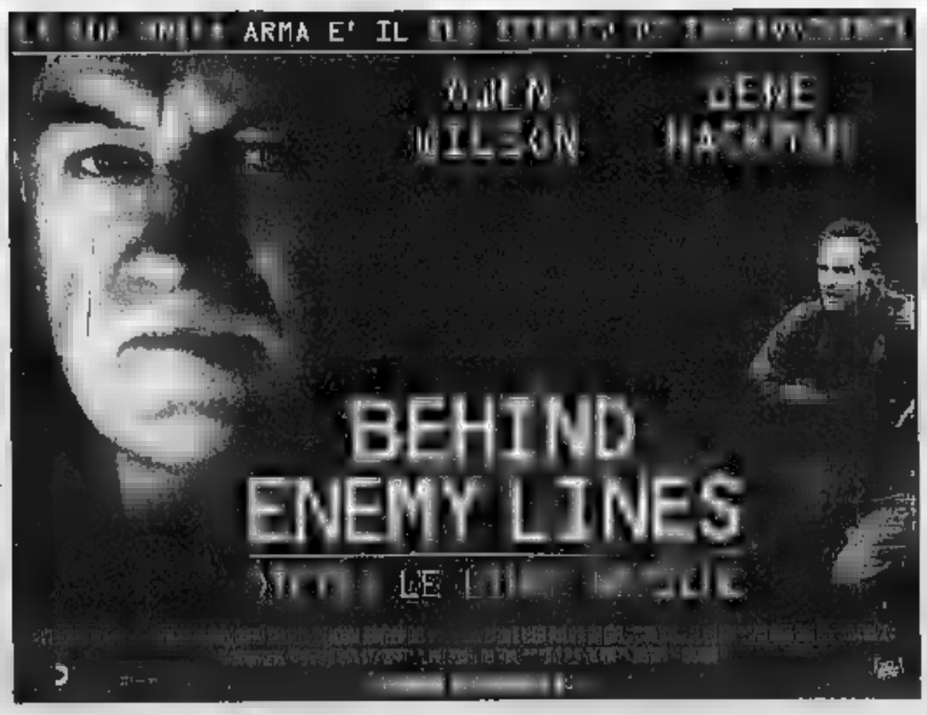
FOGLIATO: Alberto Bertoldi.

[illegible]: Dimitrij Kosmin.

ASSOCIAZIONE [illegible] GALLERIE ARTE[illegible]

BERMAN: Sergio Unia Scultore.

LUX



REGIONE PIEMONTE

OIKOS
SERVIZI PER L'IMPRESA

Le Aziende Consortiate richiedono un incremento di risorse umane specializzate.
La Regione Piemonte ha autorizzato il Consorzio ad erogare

N. 4 [illegible] di formazione

CORSI DI FORMAZIONE GRATUITI FINALIZZATI ALL'OCCUPAZIONE
CON [illegible] DI STUDIO [illegible] LIRE [illegible]

PROGETTISTA SOFTWARE
CONTENUTI: TECNOL. INFORMATICHE - PROGRAMMAZIONE STRUTTURATA - COBOL – VISUAL BASIC – ACCESS – SQL

TECNICO SVILUPPO SOFTWARE
CONTENUTI: TECNOL. INFORMA[illegible] - COBOL – BANCHE DATI – DB2 - SQL/STD - PROGRAMMAZIONE [illegible]

SISTEMISTA [illegible] RETE
[illegible] TECNOL. INFORMATICHE E TELEMATICHE – SOFTWARE DI RETE - RETI LOCALI – INTERNET

SISTEMISTA DI RETE
CONTENUTI: TECNOL. INFORMATICHE E TELEMATICHE – RETI E NETWORKING - APPLICAZIONI INTERNET E WEB

REQUISITI RICHIESTI: Giovani disoccupati in possesso di diploma con età inferiore ai 25 anni
DURATA CORSI: 600 ore con stage [illegible] FINALITÀ: assunzione partecipanti

PER RICEVERE INFORMAZIONI SULLE [illegible] CONTATTARE ENTRO IL GIORNO 25/01/2002
CONSORZIO OIKOS - Telefono 011 / 67.42.55
e-mail: info@consorzio-oikos.it

le trame

AIDA DEGLI ALBERI. Disegni animati. Una moderna favola ecologica incentrata sul personaggio di Aida, principessa di Arborea. ● ● ● [Valentino]
APOCALYPSE NOW. Drammatico. Ritorna il capolavoro di Francis Ford Coppola arricchito da cinquantaquattro minuti di immagini. ● ● ● ● [Nazionale]
ATLANTIS. Disegni animati. Il nuovo lavoro della Disney s'incentra sul mistero di Atlantide. ● ● ● [Ciak, Ideal, Reposi]
LE BICICLETTE DI PECHINO. Drammatico. Ambientato nella Pechino dei nostri giorni, il film racconta di un giovane originario della campagna che trova lavoro fattorino. La bicicletta, per lui indispensabile, gli viene rubata. ● ● ● [Due Giardini]
DIETRO LE LINEE NEMICHE. Azione. Owen Wilson è un abile pilota dell'esercito americano che si mette nei guai durante la guerra fra Serbia e Croazia. ■ ■ [Lux]
MEGLIO... Commedia dalla Francia questa storia di un gruppo di persone le cui vite, improvvisamente, s'intrecciano. ■ ● ● [Erba]
HARRY E LA PIETRA FILOSOFALE. Fantasy. Dal best seller di J.K. Rowling, la storia di un bambino orfano costretto a vivere con i saveri zii a cui un gigante buono svelerà la vera natura di piccolo mago. ■ ● ■ ■ [Adua, Artecchino, Eliseo, Grassovich, Ideal, Reposi]
LUCKY Commedia. Dal di «Full Monty». Il storia di uno spettacolo preparato da un gruppo di carcerati con lo scopo di evadere dalla prigione dove sono rinchiusi. ■ ■ [Olimpia]
MIDAMO. Con dramma. Leone d'oro alla Mostra di Venezia, il film di Mira Nair descrive la complessa preparazione di un matrimonio a Nuova Delhi. ● ● [Due Giardini, Centrale]
MOMO. Cartoni animati. Versione a disegni animati del best seller di Michael Ende firmata dal regista de «La gabbianella e il gatto». ● ● ■ [Adua, Eliseo, Nazionale]
CHRISTMAS. Comico. Ritornano Massimo Boldi e Christian De Sica: e gags nel loro viaggio in Amsterdam. ● ● [Ideal, Eliseo, Ebelia, Adua]
LA MORSA DEL RAGNO. Thriller. Ritorna il detective Alex Cross: viene rapita la figlia di un politico. ● ● ■ [Fregoli]
OCEAN'S ELEVEN. Azione. George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts, Matt Damon per la storia di una clamorosa rapina nella Las Vegas degli anni Settanta. Dirige Steven Soderbergh («Traffic»). ● ● ●
[Fiamma, Studio Fitz, Ideal, Artecchino, Ambrosio]
PARADISO IN PARADISO. Commedia. Il pacifico signor Jojo Braconnier viene talmente dalla terribile moglie che comincia a progettare un piano per eliminarla. Successo francese. ■ ● [Massimo]
PAULINE E PAULETTE. Commedia drammatica. Una sessantenne analfabeta che vive in un villaggio fuori Bruxelles rimane senza la sorella si è sempre occupata di lei e spera di vedersi alla Paulette che adora. ● ● ■ [Citadino]
IL E IL. Commedia. Dal giorno del funerale del padre, Leopoldo (Piraccioni) scopre che in realtà egli è fuggito e gli ha lasciato in eredità un dipinto del valore di 250 milioni di lire da dividere con il fratellastro di cui non conosceva l'esistenza. ● ● ●
[Capitol, Empire, Ideal, Valentino]
[illegible] Comico. John Cleese è il stravagante proprietario di un casinò di Las Vegas che organizza una folle gara automobilistica a cui partecipano strampalati personaggi. [Eliseo, Vittoria]
MIA MADONNA. Commedia giovane (Accorsi) si appresta suo malgrado ad entrare nel mondo degli adulti. ■ ■
HAPPY. Sentimentale. John Cusack e Kate Beckinsale si conoscono in un centro commerciale alla vigilia di Natale: la reciproca attrazione li porta a trascorrere insieme qualche ora passeggiando per le vie di Manhattan. ■ ■ [Reposi]
SOUTH Nel nuovo lavoro dei fratelli Vanzina l'aristocratico in difficoltà Rupert Everett comincia ad affittare le camere della sua grande del quartiere londinese che dà il titolo al film. ● ● [Greenwich, Reposi]
SPY GAME. Thriller. Ambientato nel 1991, il film di un agente della Cia (Robert Redford) che nel suo ultimo giorno di lavoro viene a sapere che un suo giovane collega (Brad Pitt) è stato arrestato in Cina e condannato a morte. ● ● ●
[Ambrosio, Chaplin, Reposi]
TOMB RAIDER. Avventura. La ricca Lara è una ragazza che vive d'avventura e s'impegna nella ricerca di una pietra per salvare il mondo. ● ● ■ [Nazionale]
L'ULTIMO SOGNO. Drammatico. Kevin Kline è un eccentrico architetto che vive separato dalla famiglia, perde il lavoro, scopre di essere malato ma non si arrende e cerca in tutti i modi di coronare il suo sogno di costruire una casa a picco sull'Oceano Pacifico [Ambrosio, Olimpia]
L'UOMO CHE NON C'ERA. Drammatico. Il lavoro dei fratelli Coen narra di una donna (Frances McDormand), moglie di un barbiere (Billy Bob Thornton) di un paese provincia americana del 1949, dalla doppia vita. un giorno il suo amante (James Gandolfini) viene ucciso ● ● ● (Massimo)
LA VERA STORIA DI JACK LO [illegible] **RE.** Thriller. Johnny Depp è un ispettore di polizia dal doloroso passato scelto per indagare sugli omicidi compiuti nella Londra del 1888 da Jack lo squartatore. ● ● ●
[Darie, Greenwich, Nuovo]
I VESTITI NUOVI DELL'IMPERATORE. Commedia. La curiosa storia di Napoleone (Ian Holm) che lascia un sosia a Sant'Elena e fugge a Parigi. ● ● [Greenwich]
VIAGGIO A KANDAHAR. condizione femminile in Afghanistan attraverso il viaggio di una donna alla ricerca della sorella scomparsa. ● ● ● ● [illegible]

IL CONCERTO DEI SEDICI SOLISTI DELLA RAI AL SERMIG E UNA PRIMA PER TORINO DI LUCA CORI

L'ALLEGRO STRAUSS DI DANTE MILOZZI

Giangiorgio Satragni

Era finalmente ora che qualcuno si ricordasse delle opere per fiati di Richard Strauss, come lil «Sonatina n.2 in mi bemolle maggiore» per sedici strumenti, quella dal soprannome «Allegra officina» nata sul finire del secondo conflitto mondiale con un inesausto piacere per il comporre e lo strumentare da maestro assoluto. A questo Strauss ottantenne hanno dato i fiati dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai in una delle consuete matinées domenicali al Sermig, non senza essersi prima dedicati alla musica dei giorni nostri. Sotto la guida di Dante Milozzi, flautista del complesso da qualche tempo anche direttore d'orchestra, veniva prima la «Musica notturna» del giovane Luca Cori, vincitore nel '99 del premio Casella con tale brano per tre ensembles e tre solisti (clarinetto, pianoforte e violino): un brano che si rifà come tanti altri ai maestri storici del secondo Novecento, da Messiaen e dal Boulez acustico in avanti, proponendo un magma sonoro in continua ebollizione. L'autore afferma che all'interno di un lunghissimo piede ritmico si verificano avvenimenti in presenza dei quali si generano una attivazioni: una sorta di azione-reazione applicata in maniera estensiva.

Quanto allo Strauss innamorato del mondo classico e di perfezione mozartiana, si resta sempre ammirati di fronte all'abilità nel reinventare la classicità musicale, prendendo una forma canonica (e mozartiana) come la serenata e immettendole una vivezza ritmica non già fatta delle lunghe melodie tipicamente straussiane, ma di frasi continuamente spezzate fra uno strumento e l'altro. E' il Novecento che scompone e ricompone l'antico a modo proprio, ricomponendo in maniera propria anche l'armonia tonale, con allitamenti continui e intorbidamenti: più che neoclassico, postmoderno. E lo Strauss che dà sempre filo da torcere a chi suona: i fiati se la sono cavata abbastanza bene in una partitura quasi per sedici solisti, e pure il Milozzi direttore ne è uscito bene, anche se a volte più attento a non perdere il ritmo che al respiro generale.

g.satragni@tin.it

PRIME VISIONI

ABBA corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856.521
Adua 100 ● Momo alla conquista del tempo, di E. D'Alò, animazione. Or 15,20; 17,15; 19,20;45; 22,30 lngr € 4,10
Adua 200 ● **Merry Christmas**, di N. Parenti con M. Boldi, Ch. De Sica, E. Salvi. Or 15,45; M. 20;15, 22,30. lngr. € 4,10
Adua 400 ◊ ■ **Harry Potter e la pietra filosofale**, di Ch. Columbus con D. Radcliffe, M. Smith, A. Rickman Or.: 15,30; 21,30. lngr € 4,10

AMBASCIATORI corso Vittorio 52, tel. 011 547.007
Sala 1 ◊ ■ **Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco**, di S. Soderbergh con G. Clooney, B. Pitt, M. Damon. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. lngr. € 4,25; mil/rag. € 4; Cinecard € 5,00.
Sala 2 ◊ ● **Spy game**, di T. Scott con B. Pitt, R. Redford. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. lngr. € 4,25; mil/rag. € 4; Cinecard € 5,00
Sala 3 ● **L'ultimo sogno**, di Irwin Winkler con Kevin Kline, K. Scott Thomas. Or.: 14,45; 17,20; 20; 22,30. lngr € 4,25; mil/rag € 4. Cinecard € [illegible]

[illegible] C. Sommeiller 22, tel. 011 541.7190
Sala 1 ◊ ■ **Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco**, di S. Soderbergh con G. Clooney, B. Pitt, J. Roberts. Or 15, 17,30; 20; 22,30 lngr € 4,65; anz. € 3,10
Sala 2 ◊ ● **Harry Potter e la pietra filosofale**, di Ch. Columbus con D. Radcliffe, E. Watson. Or.: 15,30; 18,45; 22. lngr. € 4,65; rid. € 3,10.

CAPITOL ◊ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605
Il principe e il pirata, di Piraccioni con L. Piraccioni, M. Cecchetti, L. Or. 15; 16,55 18,40; 20,25; 22,30 lngr € 4,15; anz € 3,10

[illegible] ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110
Matrimonio indiano - Monsoon Wedding, di M. Nair con N. Shah, L. Dubey. Leone d'oro Venezia 2001. Or.: 15,15. 17,40: 20,10; 22,30 lngr € 4,13; anz € 2,58

C. CHAPLIN via Carlo Ivrea 32/E, tel. 011 436.0723
Sala 1 ◊ **Spy game**, di T. Scott con B. Pitt, R. Redford. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30 € 4,13, anz € 3,10
Sala 2 ◊ **Pauline & Paulette** di L. Debrauwer con D. Van der Green, A. Petersen Or 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 lngr. € 4,13; anz € 3,10

CAVI corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029
Atlantis - L'impero perduto, animazione di Walt Disney 14,30 16,30; 20,30; 22,30. lngr. € 4,13

DORA via Cremona 9, tel. 011 542.422
From Hell - La vera storia di Jack lo Squartatore, regia Brothers con J. Depp. H. Graham. Or 15,10; 17,40; 20,10; 22,40. lngr € 4,15; anz cinecard com. € 3,10

EDEN via Montalcone 62, tel. 011 327.2214
◊ ● **Matrimonio indiano - Monsoon Wedding** di M. Nair con N. Shah, L. Dubey. Leone d'Oro Venezia 2001 Or 15,20, 17.45, 20,10; 22,30 lngr pom € 3,62; sera € 4,13; anz. rag € 3,10
Sala ◊ ● **La bicicletta di Pechino**, di W. Xiaoshuai, con C. Lin L. Bin. d'Argento Berlino 2001 15; 16,15; 20,30. 22,40. lngr. pom € 3,62; sera € 4,13; anz. rag. € 3,10

ELISEO piazza Sabotino, tel. 011 447.5241
Eliseo Grande ● **Momo alla conquista del tempo** animaz. ore 15. **Merry Christmas**, regia di N. Parenti, con M. Boldi, C. De Sica, E. Salvi. Or.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30. lngr € 4,10
Eliseo Blu ◊ ● **Riel Race**, di J. Zucker con R. Atkinson, J. Cleese, W. Goldberg. Or.: 15,30, 17,50, 20,10; 22,30. lngr. € 4,10.
Eliseo Rosso ◊ ● **Harry Potter e la pietra filosofale**, di Ch. Columbus con D. M. Smith, A. Or 15,30; 18,30; 21,30. lngr € 4,10.

EMPIRE ◊ ● piazza Veneto 5 per prenot. tel 011 817.1642
Il principe e il pirata, di L. Piraccioni con L. Piraccioni, M. Cecchetti Or 16,30, 18,30; 20,30; 22,30. lngr € 4,13; anz € 3,10

ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447
Erba 1 ■ **Domani maglio**, regia di J. Cabrera con R. Baye, J. Dutronc 20, 22,30. lngr. € 4,00
Erba 2 ●

ETOILE via Bucchi ang. via Roma, tel. 011 530.353
Merry Christmas, regia di N. Parenti, con M. Boldi, C. De Sica, I Fichi d'India. Or.: 15; 18,10; 20,30 € 4,15, anz. giov. pom. € 3,10

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057
Ocean's eleven - Fate il vostro gioco, regia di S. Soderbergh con G. Clooney, M. Damon, A. Garcia, B. Pitt, J. Roberts. Or 15; 17,30; 20; 22,30. lngr € 4,13.

F.LLI MARX & DIETERS corso Belgio 53, tel. 011 812.1410
Sala Grucho. ◊ Prossima apertura.
Sala Chico. ◊ Prossima apertura.
Sala Harpo. ◊ Prossima apertura.

FREIDAI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373.
Notte morna del ragno, di L. Tarantini. Or.: 20,15; 22,30 lngr € 6,20; rid € 4,10; anz. € 3,62.

GARIBALDI C. Belgio 11, tel. 011 812.0177
Garibaldi 1 ◊ **Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco**, di S. Soderbergh con G. Clooney, B. Pitt, J. Roberts. Or 15, 17,30; 20; 22,30 lngr € 4,65; anz. € 3,10
Garibaldi 2 ◊ ● **Harry Potter e la pietra filosofale**, di Ch. Columbus con D. Radcliffe, E. Watson. Or.: 15,30; 18,45; 22. lngr. € 4,65; rid. € 3,10.

GIOIELLO via Bagetti 30, tel. 433.7474. Riposo. Da ven. a dom. Il destino di un cavaliere di G. Hotzeland, con H. Ledger, R. Sewell, S. Sossamon lngr. € 4,13; rid € 3,10 abb a 2 film € 7,23

GIULIO CESARE corso Giulio Cesare 220, tel. 011 780.271
Giulio Cesare 1 ■ **Domani maglio**, regia di J. Cabrera con R. Baye, J. Dutronc 20, 22,30. lngr. € 4,00
Giulio Cesare 2 ●

GOLDEN via Pier Carlo Boggio 20, tel. 011 748.002
Golden 1 ■ **Domani maglio**, regia di J. Cabrera con R. Baye, J. Dutronc 20, 22,30. lngr. € 4,00
Golden 2 ●

GREENWICH VILLAGE ◊ v. Po 30, tel. 011 817.3323
Sala 1. Jack Lo squartatore - From Hell, regia di Allene Albert Hughes con J. Depp e H. Graham. Or.: 15.30. 17.50 20;10; 22,30 lngr. € 4,13, anz € 3,10.
Sala 2. I vestiti nuovi dell'imperatore, di A. Taylor con I. Holm, L. Hjejle. Or.: 16, 18,10; 20,20; 22. lngr € 4,13; anz. € 3,10.
Sala 3. Harry Potter e la pietra filosofale, Chris Columbus. Or.: 15; 18. **South Kensington**, di C. Vanzina con R. Everett, E. Brigmore, E. Mac 22.30 lngr € 4,13; anz. € 3,10

HIRAM - Cityplex ◊ c. Beccaria 4, tel. 011 5214316
Ideal 1 ● **Ocean's eleven - Fate il vostro gioco**, regia di Steven Soderbergh. con G. Clooney, M. Damon, B. Pitt, J. Roberts. Or.: 15,15; 17,45; 20;15; 22,45 lngr € 5,00; anz. pom. € 3,50
Ideal 2 ■ **Harry Potter e la pietra filosofale**, regia di Chris Columbus, con D. Radcliffe, G. Grint, E. Watson. Or 14 16,50; 19,40; 22,35 lngr € 5,00; anz. pom. € 3,50

Ideal 3 ● **Il principe e il pirata**, regia di Leonardo Pieraccioni con Leonardo Pieraccioni, Massimo Ceccherini, Renzo Ranieri. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 lngr € 5,00; anz. pom € 3,50.
Ideal 4 ● **Merry Christmas**, regia di Neri Parenti con Massimo Boldi, Cristian De Sica, Fichi d'India, Enzo Salvi Or 14,30; 16,30; 18,30; 22,30 lngr € 5,00, anz. pom € 3,50
Ideal 5 ● **Atlantis - L'impero perduto** animazione di Walt Disney. Or.: 14,20, 16,20, 18,20; 20,20, 22,20. lngr. € 5,00; anz. pom. €

IDEAL ◊ via Po 21, tel. 011 812.5996
Santa Maradona, di Porta con S. Accorsi, A. Capriati, M. Tayde Or.: 16,30; 18,30; 22,30. lngr. € 4,13 anz € 4,10

IDEALE via S. Teresa 5, tel. 011 534.614
Viaggio a Kandahar, di M. Makhmalbaf con N. Pedra, H. Yantji 16,30; 18,30; 20;30; 22,30 lngr. € 4,13 anz. € 3,10.

LUX ◊ Galleria S. Federico, tel. 01
Dietro le linee nemiche, regia di J. Moore con G. Hackman, O. Wilson. Or.: 15.50; 18.05; 20,20. 22,35. lngr € 4,15. anz. giov. cinecard pom. € 3,10.

MASSIMO via Verdi 18, tel. 011 812 5606
L'uomo che non c'era, di J. Coen con B. B. Thornton F. McDormand. Or 15,45; 18; 20,15; 22,30. lngr. € 4,20
Massimo 2 ◊ **Omicidio Paradiso**, di J. Becker con J. Villeret, J. Balasko, A. Dussolier. Or 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. lngr € 4,20

NAZIONALE via Pomba 7, tel. 011 812.4173
Nazionale 1 ● **Apocalypse Now - Redux**, F. Ford Coppola, con M. Brando H. Ford, M. Sheen Or.: 16; 21. lngr € 4,10
Nazionale 2 ● **Momo alla conquista del tempo**, animazione. Or.: 15. **Tomb Raider**, di S. West con A. Jolie J. Voight, I. Glen Or 18,30; 20,30; 22,30 lngr € 4,10

OLIMPIA via Arsenale 31, tel. 011 532.448
Olimpia 1 ● **L'ultimo sogno**, regia di Irwin Winkler con Kevin Kline, Kristin Scott Thomas. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30 lngr € 4,13
Olimpia 2 ● **Lucky**, regia di Peter Cattaneo con James Nesbitt, Williams. Timothy Spall. Or.: 16, 18,10; 20,20; 22,30. lngr € 4,13

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400
Reposi 1 ◊ ● **Spy Game**, regia di T. Scott con R. Redford, B. Pitt. Or.: 15; 17,30 **Atlantis - L'impero perduto**, animazione di Walt Disney Or.: 20,30; 22,30 lngr. € 4,13
Reposi 2 ■ **Harry Potter e la pietra filosofale**, regia di Ch. Columbus con D. Radcliffe, R. Grint, E. Watson Or 15,30; 18,30. 21,30. lngr. € 4,13.
Reposi 3 ◊ ● **Atlantis - L'impero perduto**, di Gary Newton Howard. cartone animato. Or.: 14,30, 16,30; 18,30. **Spy Game**, di Tony Scott con Robert Redford. Brad Pitt. Or 20; 22,30. lngr. € 4,13
Reposi 4 **South Kensington** regia di Carlo Vanzina con Rupert Everett, Ellie McPherson, Judith Goorsche. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. lngr. € 4,13
Reposi 5 ◊ **Lilliput** ● **Serendipity** di P. Chelsom con J. Cusack, K. Beckinsale. Or 14,30; 16,30; 18,30, 20,30; 22,30. lngr € 4,13

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562 0145
Black Glass, di E. Caria con B. Izzo, Grag e Lillo Or 16, 17,40 19 20, 21, 22,40 lngr € 4,10

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819 0150
Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco, di S. Soderbergh con G. Clooney, M. Damon, B. Pitt, J. Roberts. Or.: 15.10; 17,40; 20,10; 22,30. lngr. € 4,50; rid. € 3,30

TEATRO NUOVO corso M. d'Azeglio, 17 tel. 011 650.0200
Nuovo Jack lo squartatore - From Hell, regia di A. e A. Hughes con J. Depp e H. Graham. Or.: 20,10; 22,30. lngr. € 4,10; anz. Alace € 3,50
Valentino 1 ◊ **Aida degli alberi**, regia di G. Manuli. Or 20,50; 22,30 lngr € 4,10; anz. Alace € 3,50.
Valentino 2 ◊ **Il principe e il pirata**, regia di L. Piraccioni con L. Piraccioni, M. Cecchetti, Or. 20,30; 22,35. lngr. € 4,10; anz. Alace € 3,50.

VITTORIA ◊ via Roma 336, tel. 011 562.1789
Riel Race, regia di J. Zucker con R. Atkinson (Mr Bean) W. Goldberg, C. Gooding Jr. Or. 15,20; 17,45; 22,35 lngr € 4,15. giov cinecard € 3,10

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931 2403. Spy Game.
:CINA
: 0122 996
011 Spy
CINEMAS - LE
ivi e pren 011 36 111
Sala 1: Harry Potter.
Sala 2: Riel Race.
Sala 3: Atlantis - From Hell (Jack lo Squartatore).
Sala 4: Dietro le linee nemiche.
Sala 5: From Hell (Jack lo Squartatore) - Spy Game.
Sala 6: Ocean's eleven.
Sala 7: Merry Christmas.
Sala 8: Il principe e il pirata - Serendipity.
Sala 9: Tomb Raider.

BORGARO TORINESE
ITALIA - MULTAL: 011 470.3578. Harry Potter - Ocean's Eleven.

BORGONE DI SUSA
IDEAL: 0333 582.5171 Merry Christmas.

BUSSOLENO
MARCHE: 0122 492.49 Spy Game.
MARGHERITA DUE: 011 971.8525 Merry Christmas.

CASCINE VICA - RIVOLI
011 958.3437. Il principe e il pirata.

CERIANA TORINESE
S.: 0122 011.564 Non pervenuto

CHIERI
SPLENDOR: 011 942.1601. Spy
UNIVERSAL: 011 941.1067. Matrimonio Indiano

CHIVASSO
MODERNO: 011 910.9737 South Kensington.
CINECITTA': 011 911. Chiuso per lavori.
011 910. Harry Potter.

COAZZE
COAZZE: Ocean's Eleven.

COLLEGNO http://cinemacity.superweb.it
: 011 405 6795. Jack lo Squartatore.
: 011 781.623. Spy Game.
REGINA DUE: 011 781.623. Ocean's Eleven.
STAZIONE: 011 789 792. Riel
STUDIO LUCE: 011 405 6681. L'ultimo sogno.

CONDOVE
CINEMOVIES: 011 964 4346. Non pervenuto.

CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657523 gion.

DAVENO
SAN LORENZO: 011 937.5823

2001 DORA: 0125 651.078 Non pervenuto.
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. Riposo.
GRADE: 0125 641.480. Non pervenuto.
LA SERRA: 0125 627.573. L'amore dell'
POLITEAMA: 0125 641.571. Spy game.

No

K.K. CASTELLO 011 641.236. Il principe e il pirata.

CENTRO CULTURALE: 011 903.7329 Non pervenuto

PIANEZZA http://cinemacity.superweb.it
LUMIERE: 011 968 20 80
SALA 1: Riel Race.
SALA 2: Atlantis - Ocean's eleven.

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. Atlantis - Serendipity.
MULT. ITALIA 2000: Merry Christmas.
MULT. 000: Harry Potter - Eleven.
RITZ: 0121 374 South Kensington.

RIVOLI
GIOIELLO: 011 958 6780. Il principe e il pirata.

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Riposo

SAN MAURO TORINESE
SORETTI: 011 822.7362. Ocean's Eleven.
LUX
: 0122 950 974. Non

SESTRIERE
FRATELLI: 0122 753.36. No

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 8007050
Sala 1: 011 800.7050 Harry Potter.
Sera: Ocean's Eleven.
Sala 2: 011 800.7050 Spy Game.

SUSA
CENISIO: 0122 622.595 Potter.

TORRE PELLICE
Harry Potter.
AMBARABA: 0124 617.122. Serendipity.
AMBARABA: 0124 617.122. Ocean's eleven.

011 458.3080 - 011
Sala 1: Harry Potter - Ocean's eleven.
Sala 2: Spy Game.
Atlantis - Merry Christmas.

VILLAR PEROSA
MOVIE: Il principe e il pirata.
TELLONE
JOLLY: 011 969 6034. Riposo

VIGONE
ABBAZIA DIGITAL: tel. 011 985.11.81 pervenuto.

TEATRI

TEATRO REGIO. Stagione d'Opera dal 22/1 al 3/2 Norma, tragedia lirica di Vincenzo Bellini. Bruno Campanella direttore, regia di Giorgio Marini. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Con Hasmik Papian, Antonella Palombi, Sonia Ganassi, Nicolai Ghiaurov. Info Tel 011 8815 246/210/236 www.teatroregio.torino.it.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Mercoledì 16/1 ore 17,30 per "Le Conferenze del Piccolo" incontro con l'opera Norma. Conversazione e ascolti musicali di Sergio Bastiera in occasione della messa in scena al Teatro Regio (dal 22/1 al 3/2) della tragedia lirica di V. Bellini. Ingresso libero. Info Tel 011.8815.246/210. www.teatroregio.torino.it.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 15/I. Il 19 ore 20,45 e il 20 ore 18 la Comp. Linea Internazionale presenta l'opera lirica L'Elisir d'amore di G. Donizetti. Il 20 ore 16 per «Giorni di Festa - Teatro bambini» la comp. Trillan (Fr) presenta Uccl sucl sulle ales..., pupazzi. www.alfateatro.com.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, t. 011 562.3800. Da domani ore 20,45 Pietro presenta Johnny Cinelli in Do you like Las Vegas?, commedia con musiche di Frank D. Gilroy con Jimmy Steffan regia Patrick Rossi Gastaldi. Inf. tutti i giorni con orario cont. 9-19. Alfieri 011 5623800. Erba 011 6615447 011 5807568 Internet www.lonnospettacoli.it.

ARALDO. Via Chiomonte 3. «Zuppa di Anatra - per buongustai» il 15 e il 16 ore 21,15 presso Hiroshima mon Amour (v. Bossoli 83) Il Teatro la Ribalta presenta lo spettacolo di Marcadanti Bianca e Neve, regia di A. Vigand. Biglietti € 8,50/6,20 posti limitati prenot. obbligatoria ore 16-19 Tel. 011 331764. www.teatrodellangolo.it.

ASTRA TEATRO. Via R. Palo 5. Non pervenuto.

BORGO PO Giovanni Agnelli Lingotto. Via Nizza 280. Non pervenuto

BORGO DORA Sermig della pace piazza Borgo Dora 61 Non pervenuto

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino Riposo domani ore 20,45 Il gabbiano di Cechov, progetto di Emiliano Malosnino gli attori dell'Ecole Moliere. Produzione Cast Stabile Fvg / T. Stabile Toscana. Biglietteria T.S.T. via Roma 19, tel. 011 5176246, orario 12 - 19, lunedì riposo. www.teatrostabile.it.

COLOSSEO. Via Millanta Cristina 71. Questa sera ore 21 spettacolo di beneficenza Massimo Bubola in concerto. 15/01 ore 21 in corso. Dal 20/01 ore 21 Natalino Balasso in Il Bilancio! Il 25 e 26/1 ore 21 David Parsons e la Parson's Dance Company. Per inf. tel. 011 56960344 da lun. a sab. 10-13/15-19. Sito Internet. www.teatrocolosseo.it.

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni Ore 21 Unione Musicale - serie I Altro Suono. Accademia Musica Reggia Lucy van Gael, violino e direttore musiche di Mozart e Haydn Informazioni 011 5445233 - 011 5669811

ERBA. Corso Mo 241, 011 661 5447 Oggi riposo, da mercoledì sera ore 21 Trappola per topi, di A. Christie con la Compagnia Torino Spettacoli regia di S. De Luca. Per informazioni la biglietteria è aperta dalle 9-22.

FREIDOI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 011 8178373 Vedi cinema.

GIARDINO TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.7238. Il 20/1 ore 16,30 Teatrino Giullare in Cagliostro Francese. Festival repertorio Comp. Marionette Lupi e Pupi siciliani su prenotazione anche per scuole e gruppi

TEATRO. Via Cristoforo 31 bis Tel. 011 580.5758 Si prenota Shiloh, L'amore assoluto - La commedia che ti farà innamorare di Vera Matthews. Abbonam. Teatro Spettacoli Stagione 2001-2002. Biglietteria aperta tutti i giorni 9-19. www.teatrogioiello.it

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8 Tel 011 8159 132. Domani ore 20.45 in prima nazionale: Ninnaglie di Primavera di Frank Wedekind, regia di Marco Plini Prodotto dal Teatro Stabile di Torino Biglietteria Teatro Gobetti tel. 011 8159132. www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Dal 30/01 Punto in Movimento in Linea di Horovitz Informazioni e prenotazioni dal lunedì al sabato (dalle 16 alle 19). Tel. 011 540675. Caffè Pranzo: Domani Opera Real (musica celtica)

TEATRO ALFIERI. via P. Sarpi 111, tel. 619 2351 Inaugurazione Stagione 2002. Ore 11 Domenicamattinateatro. Il 20/1 alle ore 11 Il Gruppo Libero presenta Poesia mia tutti capiamo invece i giorni 22 - 23 - 24 - 25 - 29 - 30 - 31/01/02 Assemblea Teatro presenta La rosa di Atacama. Spett. valido per l'abb. Metti una sera a teatro. Info tel 011 3042606 (orario ufficio)

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17. Vedi Cinema.

TEATRO PICCOLO VALDOCCO. Via Salerno 12. Non pervenuto.

TEATRO DI TORINO. Piazza Statuto 9 Non pervenuto.

TEATRO CARIGNANO MASSAIA. Via C. Mo 104, tel. 011 257.981. Dal 18 al 20/1 la Comp Clark in A piedi nudi nel parco di Neil Simon. Spettacolo del cartellone «Metti una sera a teatro»

MONTEBRUNA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Il 18 e 19/1 ore 21 per l'8ª rassegna di Teatro Piemontese "Tuttodantare" la compagnia "Li Braghers" presenta Donnilla teatro due atti di A. Rossini. Cassa teatro ore 17-19 feriale.

ALIN TEATRO. Via Garibaldi 4 Settimo Torinese Riposo Dal 16 al 19/1 Rossoziano presenta Variazioni Majorana con A. Martella, P. Mazzotta, A. Postiglione e il 20/1 Teatro dell'Angolo presenta Robinson & Crusoe. Info 011 8005550 www.tea-

TEATRO. Via Bertolino 9, Beinasco. Non pervenuto

TEATRO DORETTI. Via M. Liberti 17. Non pervenuto.

TEATRO. Via Superga 44, Nichelino, tel. 011 627.9789 Il 19/1 ore 21 Rassegna lirica Filarmonica del Piemonte e Coro della nuova compagnia lirica di Torino € 18 platea, € 15,5 galleria. Il 21/1 ore 16 presso L'Astrolabio Comp. New Age.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri Per la stagione: Teatro Spazio vivo martedì 29 gennaio, ore 21 Tutta casa letto e chiesa, di D. Fo e F. Rame, con Lucia Vasini. Prenoto 011 6403700.

PICCOLA TEATRO PERSEMPRONE. Vialissi Teatro Teatrimpegnochile IV edizione. Oggi ore 17,30 presentazione/conferenza stampa Chalet Piemonte Culturale La Serre di Grugliasco. Via T. Lanza 31. Info tel 011/7807717-011/7787780.

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro- Ivrea. Tel. 0125 641151 Non pervenuto

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Accademia Corale Stefano Tempia Conservatorio Domani sera alle ore 21 si terrà il 5° concerto della Stagione concertistica 2001/2002 dell'Accademia Stefano Tempia in programma. Arti & Mestieri, gruppo vocale a cappella jazz, swing, cinema e rock. Biglietto € 11.50 (L. 22.000)

ARCHIVIO DI STATO

(piazza Castello 209, tel. 011.540.382) Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; sabato 8,30-14; domenica chiuso.

(piazza Castello 191, telefono 011.543.869). Or.: 8,30-19,30. Lunedì chiuso

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (telefono 011.898.0083). Orario: 10-12, 15-17. Venerdì chiuso

REALE (P. Castello 191 - t. 011.543.855) Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45, e giovedì 8.15-14, sabato 8,15-13,45.

BORGO MEDIOEVALE (t. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca de mart a domen. 9-19 Lunedì chiuso

CASTELLO DI VENARIA REALE - REGGIA (telefono 011 459.36.75. Visite guidate agli «Itinerari Juvenili» Mostra: Castello Castello» Martedì, giovedì, sabato, e festivi: 9-11,30; 14,30-18.

CASTELLO DI MORCALIERI (tel. 011.641303). Or giovedì, sabato e domenica 9-18.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, telefono 011.54.41.32). Mostra: «Joan Fontcuberta - Sputnik, l'interpretazione della storia». Fino al 27/1. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato domenica 10-20; lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31, t. 011.562.9911) Mostra «Giorgio Griffa Due» Fino al 13/1. «Domenico - I pensiero disegnato». Fino al 3/02. Tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, telefono 011.547.440). Tutti i 8,30-19,30 Sabato 8,30; 23. Lunedì chiuso.

**MUSEO ANTI DECORATIVE -

SPORT PIEMONTE

Ciclocross, il canavesano Bianco va ai mondiali?

SASSUOLO. Ottima prestazione di Marco Bianco ai tricolori di ciclocross. Il ventenne canavesano di San Benigno, che difende i colori della Vezza-Bruneo-Boeris di Ciriè, è giunto 6° assoluto nella categoria under 23 (titolo al trevigiano Enrico Franzoi) e grazie a questo piazzamento potrebbe essere convocato per i mondiali della specialità, in programma il 2 e 3 febbraio a Zolder in Belgio. Sfortuna nera, invece, per Marco Griggi (Valle Orco-Soana), vittima di un incidente meccanico nella fase iniziale della prova riservata agli allievi, che lo ha tagliato fuori dalle prime posizioni.

Hockey, il Novara si piazza in testa in classifica

Con la vittoria per 14 a zero sul Breganze, nell'anticipo di venerdì sera, il Francoli Novara è solo al comando della classifica di serie A, dopo la sconfitta del Bassano (3 a 4) in casa con il Prato. Nell'incontro vittorioso di Novara è tornato in pista dopo sette anni il giocatore Alberto Casagrande, di 27. Nel 1995, nazionale di hockey a rotelle, difensore centrale del Vercelli; durante un allenamento fu colpito da una pallina al capo e rimase in per 12 giorni. Casagrande, che adesso ha 34 anni, ha rimesso i pattini e ha voluto tornare in pista, questa volta con la maglia del Breganze.

SERIE C2 GIRONE A

DI FRONTE A 2200 SPETTATORI VERCELLESI E GRIGI DANNO VITA A UNA PARTITA DALLE RARE EMOZIONI. BUONA PRESTAZIONE DI SAVIONI

A Pro e Alessandria lo 0-0 va bene

I bianchi attaccano, ma Malatesta non corre pericoli

Roberto Eynard
VERCELLI

Uno 0-0 scritto nelle stelle quello fra Pro ed Alessandria, anche in virtù del risultato nell'anticipo di sabato (Pro Sesto-Prato 0-1) e di quelli delle altre partite in contemporanea (ko della Pro Patria a Montevarchi, la Sangiovannese che passa a Pavia), che hanno in pratica definito il cui uscirà la squadra promossa in C1 e le quattro che si schiereranno sulla griglia dei play off (a meno di cadute in verticale o imprevedibili rimonte al momento alquanto remote)

Così bianchi e grigi (stavolta nello sgargiante completo blu elettrico da trasferta) prima di cercare di aggiudicarsi la partitissima hanno pensato bene di non perderla. Operazione perfettamente riuscita specialmente nel finale quando le rivali si accontentano del pari.

Complessivamente l'impressione migliore ai 2200 presenti l'ha fatta la Pro che con il pressing alto del centrocampo (buona come al solito la prestazione di Lorenzini, molto bravo il giovane Savioni, al debutto vero con la maglia vercellese) ha praticamente impedito alla capolista di innescare il suo micidiale contropiede. In effetti l'Alessandria ha pensato quasi esclusivamente a non far correre pericoli a Malatesta, chiamato solo a paio di parate più spettacolari che impegnative e a diverse uscite in presa alta, tanto che l'undici di Piantoni ha costruito due-azioni-due tutte: prima all'8 quando prima Serra non è arrivato per un soffio su cross dalla sinistra di Scaglia e poi, nel prosieguo dell'incursione Spader ha calciato sul fondo da ottima posizione, la seconda al 26' della ripresa quando ancora Serra ha costretto Basano a districare una matassa che si stava ingarbugliando.

Per il resto l'Alessandria si è vista poco anche perché Franchini ha sofferto, specie nel primo tempo, le incursioni di Turi sulla fascia sinistra e il centrocampo ha perso di palloni (Scaglia è sceso in campo in condizioni fisiche precarie) lasciando isolate le punte.

E la Pro? Buona in difesa dove il portierino Basano acquista in sicurezza di match in match, con il quartetto Bari-Motta-Vianello e Bruni che ha eretto una Maginot invalicabile, discreta a centrocampo, la squadra di Braghin è stato un po' pugile a cui è mancato il colpo del ko. Infatti D'Agostino sulla fascia destra ha imperversato meno del solito mentre Mirabelli ed Andorno, pur disputando un incontro generoso, sono stati ben contenuti da Porrini e Fasce. Tanto che l'unica vera palla-gol si è al 22' quando su traversone di Turi Andorno spizzicando il pallone ha forse tolto all'avanzato Bari l'occasione migliore. Per il resto Malatesta è stato chiamato in causa da un paio di colpi di testa di Mirabelli (2' e 19'), da una punizione telefonata dello stesso bomber (74') e da una conclusione di D'Agostino al 7' del secondo tempo bloccata in due tempi. Non molto per schiodare lo 0-0 già scritto nelle stelle.

BRAGHIN E PIANTONI SODDISFATTI PER IL PUNTO CHE MUOVE LA CLASSIFICA

I due allenatori: «Difficile giocare su quel campo»

Tutti contenti negli spogliatoi del «Piola» per un pari che avvicina le due squadre verso i rispettivi obiettivi, cioè la promozione diretta in C1 per l'Alessandria e i playoff per i bianchi. Patron Prunelli recrimina solo «per la mancata espulsione di Moro che, già ammonito, ha trattenuto per la maglia D'Agostino e avrebbe meritato il cartellino rosso». L'allenatore Pro Vercelli, Maurizio Braghin, riconosce che «di vere occasioni ce ne state poche. Noi giocavamo in casa e abbiamo spinto di più, ma solo sporadicamente abbiamo impensierito Malatesta e quindi lo 0-0 ci sta. Partita non bellissima? Su un campo del genere era dura per giocatori tecnici come Mirabelli, D'Agostino oppure Sesia. Fosse stato per me non avrei neppure giocato, si stava in piedi a mala pena». Braghin elogia il baby Savioni («avevamo bisogno di un centrocampista e l'abbiamo in casa»), poi si preoccupa per le condizioni di D'Agostino (crampi e un fastidio all'adduttore) e soprattutto di Turi, uscito malconcio a metà ripresa.
Nel clan dell'Alessandria, il trainer Oscar Piantoni ammette che «i ragazzi sono stati brillantissimi, ma avevamo fronte un'ottima Pro. Inoltre alcuni miei al meglio, in particolare Scaglia è stato male poche ore prima del match ma ha stretto i denti». Sugli scudi Fasce e Porrini, che hanno sovrastato gli attaccanti avversari. «Sono la miglior coppia di centrali del campionato - aggiunge Piantoni -. Bene anche Sesia e Modesti, autori nel primo tempo di qualche cambio di fronte che ci ha portato ad avere superiorità numeriche non sfruttate. Peccato per Moro che salterà per squalifica la coi Meda». Il presidente Bolardi chiude una profezia: «Il Prato a -6? Non ci spaventa: i toscani sono una squadra cattiva, ma la Pro Vercelli è più e domenica prossima fermerà l'anteri». [m. d.]

A CREMONA SFRUTTA LE AZIONI-GOL E S'IMPONE 3-1

Il Novara di Di Chiara è micidiale sotto rete

Ivan Ghigi
CREMONA

Stefano Di Chiara esordisce sulla panchina del Novara con una vittoria importante. Tre punti che allungano la serie di risultati utili consecutivi ma che soprattutto allontanano ulteriormente la squadra dalla zona play out.

Tra due squadre che facevano a gara a chi lamentava più nelle proprie file, lo spettacolo, di là del numero dei gol, è stato eccezionale. vinto chi ha segnato prima e chi ha saputo mettere a frutto le poche occasioni create. Ma ha vinto anche la squadra che ha dimostrato più convinzione nei propri mezzi.

Dal fischio d'inizio si assiste alla classica fase di studio, ma sono i piemontesi a di più. Al 10' Bralati riceve palla limite dell'area, fa un passo avanti e viene a contatto con Marcucci. Il centrocampista finisce a terra e per l'arbitro Masiero è rigore. Dal dischetto Palombo trasforma e porta in vantaggio il Novara. Colpita a freddo la Cremonese stenta a reagire. Al Coppola prova con un tiro al volo dal limite Bini devia in corner; al 30' ancora Coppola su punizione la palla scheggia la traversa. Al 40' la Cremonese resta in dieci. Salamone si appresta a servire Coppola che si divincola troppa furia dalla marcatura di Guida: l'arbitro interrompe il gioco ed estrae subito il cartellino rosso.

Nella ripresa ci si attende una Cremonese pimpante, alla ricerca del pareggio: al 3' Coletto in area Marchesetti che allarga, ma di tirare decide di mettere la palla in all'area dove nessuno può intervenire. Al 5' contropiede del Novara con palla per Rubino dalla sinistra si accentra e al limite batte Bianchi con un tiro imprendibile. 2-0.

Una doccia fredda per la Cremonese che al 13' capitola per la terza volta. Ancora dalla sinistra, questa volta è Colombini ad avanzare in area e superare Bianchi con un preciso diagonale. Con tre gol di vantaggio il Novara si chiude nella propria metà campo lasciando l'iniziativa alla Cremonese. Al 15' Torneo porta sul fondo tenta il cross ma Soncin, appostato a pochi passi arresta la palla le mani per proteggersi il volto. Per l'arbitro è rigore. Salamone tira dal dischetto e segna, ma il direttore di gara annulla perchè Bini in posizione regolare. Al secondo tentativo Salamone colpisce traverse e la palla finisce alta. Al 20' ci prova Rossi di testa la è sbagliata. Al 30' c di Fusco, Rossi salta di testa e manca la sfera ma alle sue spalle Soncin in corsa la devia involontariamente alle spalle di Bini per il 3-1 definitivo. Nel finale sterile forcing dei grigiorossi.

«Esordio migliore — commenta Di Chiara a fine gara — non potevo chiedere. Ho visto una gara intensa, in cui noi siamo stati bravi a non sprecare eno un'azione rete». Proprio così.

IL PORTIERE REDAELLI ESPULSO AL 22' MA I BIANCONERI NON NE APPROFITTANO

Una Biellese svogliata cade a Meda

Decide Amato al quarto d'ora della ripresa. Blanda la reazione

Paolo Volonterio

Una Biellese irriconoscibile è stata superata meritatamente (1-0) da volitivo Meda costretto in inferiorità numerica per oltre 70'. I piemontesi sono stati incapaci di aggredire l'avversario, chiamando raramente in causa prima Redaelli e poi Natali e, soprattutto, dimostrando poca capacità organizzativa.

Sul piano tecnico-tattico gli ospiti non sono riusciti a costruire quasi nulla. La Biellese ha persino dato l'impressione di essere una squadra svogliata, senza nè capo nè coda. E' mancata sul piano della volontà e della determinazione e alla fine è giustamente punita. La sconfitta è di misura ma nel finale è stata addirittura graziata dal raddoppio.

La prima emozione match al 22', quando il portiere Redaelli, usciva al limite dell'area e respingeva con le mani un tiro di Ligori. l'arbitro riteneva irregolare la posizione e espelleva. Invece, la prova televisiva, documentava che l'interna dell'estremo difensore era avvenuto nello specchio dei sedici metri.

I brianzoli pur in inferiorità numerica non demordevano, anzi, raddoppiavano il loro impegno. Era la molla che avrebbe poi caratterizzato tutta la loro gara. Al 28' c'era altro episodio che faceva molto discutere. Un colpo di testa di Galimberti colpiva il palo interno della porta di Mordenti che poi respingeva la sfera forse al di là della linea bianca. l'arbitro era tutto regolare.

Il si faceva ancora pericoloso al 42' con Amato che in piccola correggeva debolmente a tu per tu con Mordenti un'incornata di Balacchi su punizione di Galimberti.

Nella ripresa la Biellese colpiva l'esterno della te Desideri. Al 9' Compiani serviva Balacchi che pescava fuori dai pali Mordenti, portiere riusciva a deviare sul fondo. Era il preambolo al gol partita. Lo firmava Amato al 16' in piena dall'assist di Daniele Corti. La Biellese aveva una reazione scoordinata. Al 39' Cantone colpiva il palo esterno alla sinistra di Natali, mentre al 47' su un diagonale di Cantone, Desideri tutto solo di testa sprecava la più facile delle palle gol. Ma l'ultima emozione la regalava ancora Meda al 49' quando Amato imbeccava Galimberti che ben piazzato calciava a lato di un niente.

RIZZIOLI CON UNA PROVVIDENZIALE ZAMPATA RISPONDE AL SOLITO BONUCCELLI

La Valenzana rimedia solo nel finale con il Viareggio rimasto in dieci: 1-1

Rodolfo Castellaro
VALENZA

Il Viareggio segna, rimane in dieci ma si difende a denti stretti e ringrazia il portiere, che para tutto e solo alla fine subisce l'1-1 della Valenzana. «In undici contro undici, scommesso nel - dice l'allenatore Massimiliano Maddaloni -. Ma il pari non è un risultato disprezzabile, anzi». Per il tecnico rossoblù, essenziali le parate del numero uno ospite e le incertezze in attacco: «Siamo cresciuti in tutto, che in fase realizzativa - sbotta Franco Delladonna -. Sbagliamo occasioni davvero clamorose e vanifichiamo il gran lavoro in fase costruttiva».

La Valenzana si presenta un tiro di Morlacchi, uno dei migliori in campo, ma la sfera termina sull'esterno della rete. Poi, Panesi ha la grande occasione: solo davanti a Montanari, dapprima rallenta quindi tira a fil di palo l'estremo difensore ospite blocca (9'). Dal possibile vantaggio allo 0-1: centro da destra Fommei, tira Fruzza ma la palla non supera la linea bianca, interviene Bonuccelli che scaraventa in rete (13'). La Valenzana regisce con rabbia, mandando in avanti Morlacchi, Panesi e Moro ma ottiene solo un corner. Al 25', la svolta: Menegatti va via velocità, viene ostacolato da Luzardi e finisce a terra. L'arbitro espelle il difensore per fallo da ultimo uomo. questo momento, inizia il forcing rossoblù. Ci provano Moro (29'), Zamboni (30') e Morlacchi (34'), senza fortuna. Poi, Rizzioli pennella una punizione nell'angolino e Montanari compie miracolo andando a deviare la palla in corner (38'). Due minuti dopo, altro salvataggio del numero uno ospite, di piede, su conclusione di Morlacchi.

Nella ripresa, gli orafi accentuano la pressione. Al 48', su giocata Menegatti, grande risposta di Montanari, che respinge a pugni anche una punizione di Rizzioli (70'). Al 75', centro di Rizzioli, testa di Morlacchi, che sfiora il palo. Quando offensive della Valenzana sembrano vane, arriva il pari: da Taverna a Menegatti, che lancia Rizzioli, lesto a mettere in rete (78'). Allo scadere, Panesi solo davanti a Montanari fallisce la rete del successo.

SERIE C2, GIRONE A, SECONDA GIORNATA DI RITORNO: SONO STATE REALIZZATE 13 RETI

Legnano-Poggibonsi 1-0

Legnano: Pavesi; Gruttadauria, Schenone; Garegnani, Lizzani, Merlin; Koffy, Cardamone (78' Ioni), Taribello, Salvatori, Cavicchia (80' Shala). **Poggibonsi:** Puglisi; Machetti, Scarpato; Meacci (68' Rossi), Fiasconi, Baresi; Pacini (55' Balocchi), Gemmi, Brunetti, Chadi, Bonomi (46' Candurra). **Arbitro:** Ungaro di Rovigo. **Rete:** 43' Cavicchia. **Note:** spettatori 800. Ammoniti Pavesi, Meacci, Gemmi e Chadi. Al 15' Puglisi ha deviato in angolo un rigore di Cavicchia.

Pro Vercelli-Alessandria 0-0

Pro Vercelli: Basano; Bari, Bruni; Lorenzini, Motta, Vianello; D'Agostino (75' Comi), Turi (62' Lazzari), Andorno, Savioni, Mirabelli. **Alessandria:** Malatesta; Franchini, Moro; Modesti, Porrini, Fasce; Serra (72' Polidori), Scaglia (58' Bresciani), Spader, Sesia, Zirafa. **Arbitro:** Vicinanza di Albenga. spettatori 2200. Ammonito Franchino.

Pro Sesto-Prato 0-1

Pro Sesto: Monguzzi; Gobba, Terzi; Lambrughi, D'Adda (46' Colombo), Cretaz, Ledesma; Sensibile, Barije, Florijancic (46' Brunetti), Donghi. **Prato:** Toccafondi; Isolini (30'), ; Lamma, Gutili, Pagliuca; Serrapica (62' Padoin), Antonini, (86' Mauro), Maiolo, Lugnan. **Arbitro:** Fiori di Perugina. **Rete:** 47' Lugnan. **Note:** spettatori 1300 circa. Ammoniti Sensibile, Terzi, Morfeo, Antonini e Toccafondi (Prato).

Patria 1-0

Montevarchi: Adami; Galeotti, Fusi; Rosati (76' La Bruna), Rocchini, Lepri; Vigna, Stò, Guarnieri (73' Sansonetti), Bonacci, Biagi (86' Giornali). **Pro Patria:** Sgroni; Toniolo, Pennacchioni (81' Erba); Zuffarona, Salvalaggio, Dato; Colombo, Ferraresso, Dall'Acqua (76' Romairone), Maricone, Porfido. **Arbitro:** Sacco di Civitavecchia. **Rete:** 61' Biagi. spettatori paganti 1150. Ammoniti Bonacci, Rosati, Colombo, Ferraresso, Salvalaggio. Espulso Michelini tecnico del Montevarchi.

Pavia-Sangiovannese 0-1

Pavia: Ramon, Gheller, Tubaldo (66' Greco), Biasi, Zocchi (63' Sanavio), Dondo, Ambrosini, Garzon, Nordi, Rossini, La Cagnina. **Sangiovannese:** Tosti, Nocentini, Fantini, Capecchi, Calori, Cappelli, Calori (84' Tagliavini), Amita, Millesi, Giunta, Scipioni (66' Moscatello). **Arbitro:** Ciampi di Roma. **Rete:** 13' Millesi. **Note:** Ammoniti: Gheller, Nordi, Garzon, Millesi, Tagliavini, Giunta, angoli 6-4, spettatori 1600. Al 60' Rossini ha sbagliato un rigore.

Rondinella-Castelnuovo Garfagnana 1-1

Rondinella: Mandrelli, Simoni (17' Molio), Vitali, Consumi, Garaffoni, Spinelli, Galli (82' Briganti), De Sortolo, Tarpani, Sorrentino (85' Masi), Morelli. **Castelnuovo:** Franchi, Coppola, Pennucci, Malventi, Fanani, Cecchi (75' Martelloni), Rossi, Fiori, Belluomini, Buglio, Malatesta. **Arbitro:** Latella di Potenza. **Reti:** 2' Spinelli, 80' Belluomini. **Note:** Spettatori 400, ammoniti: Cecchi, Tarpani, Galli, Molio, Garaffoni, Morelli. Espulsi: Consumi e Londi.

Cremonese-Novara 1-3

Cremonese: Bianchi; Forlani, Pedretti; Coletto, Marcucci, Ragnoli (77' Montanari); Torneo (65' Melgari), Salamone, Rossi, Coppola, Marchesetti (62' Fusco). **Novara:** Bini; Guida, Colombini; Giuffetelli, Notari, Soncin; Morganti, Bralati (54' Forlani), Rubino (88' Bigatti), Palombo (65' Ratti), Delmoro. Arbitro: Masiero di Mestre. Reti: 10' Palombo su rigore, 50' Rubino, 58' Colombini, 75' autorete di Soncin. **Note:** spettatori 1700 circa, ammoniti Coletto, Rossi e Guida; espulso al 40' Coppola per gioco scorretto.

Meda- Biellese 1-0

Redaelli; Cattaneo, Valenti; Davide Corti, Balacchi, Goisis; Rabozzi (5' Compiani, 75' Ricci), Daniele Corti, Garavelli (24' Natali), Galimberti, Amato. **Biellese:** Mordenti; Pistore, Consoli (75' Bolis); Colombo, Mazzia (55' Paggio), Cantone; Abate, Spinale, Ligori (57' Carbone), Maffeis, Desideri. **Arbitro:** Rubino di Salerno. **Rete:** 61' Amato. **Note:** spettatori 500 circa. Ammoniti Amato, Goisis e Abate; espulso al 22' il portiere Redaelli per aver toccato la palla con le mani fuori dall'area.

Valenzana-Viareggio 1-1

Valenzana: Verderame; Morabito (55' Rossi), Gibellini; Morlacchi, Citterio, Moro; Minopoli (52' Taverna), Zamboni, Panesi, Rizzioli, Menegatti. **Viareggio:** Montanari; Ferrara, Giallombardo; Fommei, Luzardi, Gemignani; Fruzza, Coppola (90' Storti), Bonuccelli, Cardona (46' Redavid), Sansovini. **Arbitro:** Siragusa di Acireale. **Rete:** 13' Bonuccelli; 78' Rizzioli.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	M	P	RETI F	S
ALESSANDRIA	42	13	3	3	30	17
PRATO	36	10	6	3	26	16
PRO PATRIA	32	8	8	2	20	11
SANGIOVANNESE	31	8	4	5	18	14
PRO VERCELLI	28	7	7	5	24	16
		5	10	4	16	13
PAVIA	24	4	12	3	21	19
	24	5	9	5	19	22
		6	6	7	23	27
	23	6	5	8	24	29
		4	10	5	23	24
MONTEVARCHI	22	5	7	7	22	23
LEGNANO	22	6	4	9	18	22
	22	5	7	7	15	21
MEDA	21	5	6	8	19	25
BIELLESE	19	5	4	10	19	28
	18	2	9	8	11	15
RONDINELLA	15	2	9	8	13	19

I MARCATORI

13 reti: Zirafa (Alessandria).
12 reti: Nordi (Pavia), Rubino (Novara).
10 reti: Dall'Acqua (Pro Patria).
9 reti: Bonuccelli (Viareggio), Mirabelli (Pro Vercelli), Lugnan (Prato).
8 reti: Amato (Meda), Belluomini (Castelnuovo).
7 reti: Muolo (Viareggio), Scipioni (Sangiovannese), Spader (Alessandria).
6 reti: Andorno (Pro Vercelli), Danghi (Pro Sesto), Pau (Cremonese), Carbone (Biellese), Ligori (Biellese).
4 reti: Sansovini (Viareggio), Panesi (Valenzana), Augliera (Pro Sesto), Rossini (Pavia), Palombo (Novara), Mocarelli (Montevarchi), Vigna (Montevarchi), Shala (Legnano), Buglio (Castelnuovo).
3 reti: Rizzioli (Valenzana), Zamboni (Valenzana), Millesi (Sangiovannese), Ferraresso (Pro Patria), Maiolo (Prato), Brunetti A. (Poggibonsi), La Cagnina (Pavia), Guarnieri (Montevarchi), Zago (Meda), Gruttadauria (Legnano), Taribello (Legnano), Forlani C. (Cremonese), Felici (Castelnuovo), Rossi M. (Castelnuovo), De Vincenzo (Biellese), Murgita (Alessandria).

PROSSIMO TURNO

3ª DI RITORNO 20/01 - ORE 14,30

ALESSANDRIA	MEDA	(andata 2-1)
BIELLESE	PAVIA	(0-0)
NOVARA	VALENZANA	(1-1)
PRO PATRIA	CASTELNUOVO	(2-2)
PRO SESTO	CREMONESE	(0-0)
POGGIBONSI	MONTEVARCHI	(1-2)
PRATO	PRO VERCELLI	(0-2)
		(0-4)
		(2-1)

SERIE D
GIRONE A

MISTER GIANNI FRARA LANCIA LA SFIDA: «NOI ANDREMO A IVREA PER FARE TRE PUNTI, ANCHE SE LA PARTITA NON SARA' DECISIVA»

Riecco Il Canavese, Casale affondato

Vince 3-0 e si dichiara pronto al derby con la capolista

Gianni Giacomino
SAN GIUSTO

Dopo due pareggi il Canavese torna a vincere davanti ai suoi tifosi. Un tre a zero secco, maturato nella ripresa, quando i nerostellati sono rimasti in dieci e i padroni di casa hanno alzato il ritmo del gioco. Un risultato che lascia l'amaro in bocca ai casalesi, infuriati con la terna arbitrale per alcune decisioni e che proietta invece i rossoblù nel migliore dei modi verso il derby di sabato con l'Ivrea. «Credo che oggi la differenza dei valori in campo fosse visibile anche a per noi non è stato facile vincere dice Gianni Frara, il tecnico dei canavesani dopo il match, seguito con occhi attenti dallo staff dirigenziale dell'Ivrea . Sabato, che si vinca o che si perda, non vuol dire nulla, ci sono ancora troppe gare da disputare e non esiste la squadra ammazza campionato. E' certo che noi ad Ivrea andremo per fare tre punti». L'incontro, che ovviamente si gioca su un campo dove rimanere in piedi è già una piccola impresa, si sblocca dopo appena cinque minuti. Milani entra in contatto con Clemente che cade in area. Per l'arbitro è rigore, Ragagnin lo trasforma. Al quarto d'ora Ragagnin sfiora la traversa su punizione, al 23' Celestra spreca da pochi passi un invito di Becchio dalla destra. E' un Canavese più tonico di quello visto contro il Voghera Il Casale, però, non rimane a guardare anche se spesso lascia troppo solo l'ex ariete del Derthona Giulietti, che davanti si trova linea offensiva tutt'altro che sprovvista. Al 34' Giulietti va giù in area dopo un contatto con Bonato. Panchina e giocatori protestano, ma per il direttore di gara esistono gli per concedere il penalty. A fine tempo gli ospiti si fanno più coraggiosi: al 41' Maggio è costretto a salvare in extremis su Bovio, pronto per battere a rete, e a un minuto dal termine Giulietti arriva di un soffio in ritardo per agganciare ancora un suggerimento del fantasista Bovio. Nella ripresa il Canavese, ancora privo del bomber Pisasale, di Capozzielli e di Colitti, inizia pigiando sull'acceleratore. Dopo cinque minuti l'arbitro, su suggerimento di un suo collaboratore, annulla una rete a De Paola, smarcato da preciso traversone di sulla fascia sinistra. Al 57' Giulietti scivola a terra appena entrato in area dopo un contrasto con Maggio. I nerostellati vorrebbero il rigore ma ottengono solo il secondo cartellino giallo per Giulietti e rimangono in dieci, poi il signor Zin da Cervignano allontana dalla panchina anche un dirigente del Casale. Dopo per chiudere l'incontro bastano tre minuti. Al 67' De Paola da sponda per il neoentrato Felix che si infila in area dal vertice sinistro e supera Azzaro in uscita. Al 71', dopo che Miglino aveva respinto una sciabolata di Bovio dal limite, Azzaro si oppone alla grande ad conclusione ravvicinata di Celestra, sulla ribattuta si avventa De Paola che, al volo, firma il tris e poi corre verso i tifosi.

OSPITI DEVONO ACCONTENTARSI DELLO 0-0

Il Valle d'Aosta bloccato Vado

VADO LIGURE. Non basta un Vado generoso e volitivo per avere la meglio sul Valle d'Aosta. Finisce a reti bianche (0-0) ed il punto più i valdostani di Benedetti che non il Vado. inserire Siciliano a centrocampo risulta vincente, infatti il giocatore disputa una partita con i suoi movimenti mette crisi i rossoneri rivali. Il primo tempo è a pannaggio del Vado che mette dentro al campo la carica possibile per le sue possibilità. Al quarto d'ora i ragazzi di Eretta vicino al vantaggio ma sul tocco mordibo di Prestia per il compagno Perziano, la conclusione di quest'ultimo ha poca fortuna e termina di un niente fuori. Dopo mezz'ora battaglia a centrocampo, i vadesi reclamano un rigore per spallata di Pesson Bisio affondo ma l'arbitro fa di proseguire. Il Valle d'Aosta al primo vero affondo rischia di portarsi in vantaggio: Lunardon fugge sulla fascia destra e crossa, la palla viene schiaffegiata da Cancellara ma termina sui piedi di Lenzoni che dal centro area sfiora la traversa.
Ripresa: i valdostani sono più decisi rispetto ai precenti minuti di fare il colpaccio. Giocano venti minuti intensi ma il Vado che ha la prima chance per gonfiare la rete. Solo la bravura e l'istinto di Vignale fan sì che il colpo testa di Prestia non termini in fondo al sacco. Stesso identico discorso poco dopo quando anche il nuemro uno vadese Cancellara deve superarsi con un volo all'incrocio dei pali per togliere dal «sette» l'inzuccata del difensore Zandra. Veramente un gesto spettacolare.

Castellettese	0
Borgosesia	0

CASTELLETTO TICINO. La Castellettese non vinceva in casa ottobre e, sempre in casa, non segnava un gol dall'11 novembre. L'arrivo Borgosesia sembrava (sulla carta) una ghiotta occasione per far bottino, invece matricola archiviato anche la prima di ritorno con pallido 0-0 che muove appena l'incerta classifica. Non è bastato il rientro di Coghetto e Lorenzi, peraltro controbilanciato dal forfait di Mascheroni e dall'impiego part-time di Pinigitore al quale è stato preferito Andreolli fino a metà della ripresa. Limetti e compagni hanno anche avuto qualche per far centro, ma si son registrati troppi errori di mira. Sull'altro fronte un Borgosesia che, lamentando le assenze dello squalificato Pagnoni e dell'infortunato Cherutti, ha subito dato l'impressione di non disdegnare il pareggio. Quasi fatale che ad andare in gol, alla fine, all'83', fossero proprio i sesiani con Roano. Ma l'arbitro ha annullato considerando l'attaccante in «off side» e quindi non accettando la versione dello stesso Roano che sosteneva di stato rimesso in gioco da un passaggio arretrato di Coghetto. Come dire, un punto ciascuno fa male... al Borgosesia. [s.bot.]

Imperia	1
Verbania	

IMPERIA. Buon rendimento, ma nessun punto per il Verbania al «Cicciones». La squadra Bugnola battuta 1-0 da un gol di Lupo all'84', giunto quando il risultato sembrava proprio destinato a non schiodarsi dall'iniziale 0-0. La vittoria dell'Imperia ha premiato la squadra che più ha creduto nei tre punti, al termine di un match appassionante, caratterizzato da ocnitnui capovolgimenti fronte e da numerose occasioni da rete sprecate dalle due squadre.
Il Verbania si è ben comportato fino all'84', sfiorando il gol del vantaggio in almeno tre occasioni, specie su calcio piazzato e su veloci incursioni di Didu e D'Antuono. I ragazzi di Bugnola, privi di alcune pedine importanti, hanno retto con ordine alla pressione imperiese, concentratasi soprattutto in avvio di partita, e hanno poi cercato il colpaccio, senza tuttavia trovare la porta di Minori.
Quando il pareggio sembrava il risultato più giusto, visto l'equilibrio dimostrato sul campo, l'Imepria ha colpito inesorabilmente. Partendo sul filo del fuori gioco, Iannolo si è involato sulla sinistra e ha messo in mezzo: Arco ha mancato il pallone, l'irruzione di Lupo ha trafitto l'incolpevole Castagnone. [l. a.]

Sestrese	1
Borgomanero	1

GENOVA. Sabato il Borgoma- diviso la posta una Sestrese che ha conquistato il primo punto della gestione di Flavio Ferraro. I liguri sono passati in vantaggio dopo un quarto d'ora grazie un'azione dell'ultimo acquisto Napoli, prelevato in settimana dai toscani del Cappiano, prima aveva giocato con il Pontedera.
Napoli tira forte, sulla respinta interviene Ferragine che anticipa il portiere Puggelli e deposita nella porta sguarnita.
Il primo tempo si conclude i padroni di casa che tengono palla, allo scadere però i liguri si distraggono e il Boromanero colpisce: la punizione calciata da oltre trenta metri da Giallonardo s'infrange sulla barriera, il più veloce a intervenire sul pallone è Ranola che supera Rovito.
La ripresa vede Sestrese in avanti, ma difesa piemontese si chiude bene e tiene fino al novantesimo minuto.
Per il Borgomanero, vista la partita, il risultato è positivo, anche se con l'ultima in classifica (ora alla pari con Moncalieri) alla vigilia avrebbe sperato nei tre punti.

SABATO BRILLANTE PROVA A TRINO CONTRO UNA FORMAZIONE MAI DOMA

L'Ivrea forte e serena, aspetta i cugini di San Giusto-Volpiano

IVREA

Sono tre punti "pesanti" quelli conquistati dall'Ivrea fuori casa, a Trino. E non solo alla luce dei risultati ottenuti dagli altri rivali diretti nella alla C2. Contro gli azzurri, infatti, l'undici facolino è riuscita a gestire un risultato e una situazione che, dopo l'1-2 di Andric si era fatta assai scabrosa e avrebbe anche potuto sfuggire di mano agli eporediesi. Invece, l'Ivrea ha saputo controllare la generosa reazione dei vercellesi la maturità una squadra consapevole dei propri mezzi. E non appena il Trino, orfano di Giordano Bisesi (uscito per infortunio) ha rallentato un po' il ritmo, ha saputo reagire, archiviando il risultato. E non deve trarre in inganno il fatto che due reti sono arrivate su rigore e un'altra (quella di Bergantin per il 2-0) su un'azione contestata dal Trino per un off-side. Gli episodi confermano, anzi, la capacità dei neroarancio di soffrire ma, anche, capitalizzare al meglio le occasioni. Specialmente Bergantin ("furbo" sul penalty dell'1-0, rapido nel raddoppio) dimostrato che la squadra può anche superare l'assenza dell'infortunato Pierobon.
Quanto al Trino, la sconfitta non ridimensiona gli azzurri che, anzi, a tratti hanno impegnato duramente la capolista. Ancora privo di Gallina (confermato Beccati centrale Rotolo) Viassi ha nuovamente proposto un centrocampo robusto e una sola punta Giordano Bisesi, supporrtato da Melchiori. Purtroppo, quando sul 2-0 il tecnico ha giocato la carta delle due punte, l'uscita per infortunio di G. Bisesi lo ha costretto a rivedere lo schieramento offensivo, e non è stata un'operazione facile: dapprima ha inserito il giovane e, nel finale, ha provato anche la carta di Gianluca Soragna, acquistato proprio in settimana dalla Sestrese.
L'Ivrea, invece, forte e serena, guarda avanti: ora l'attende il derby con i cugini del Canavese, il supertem formatosi dalle fusioni di San Giusto e Volpiano. [g. gia.]

Sanremese	0
Savona	1

SANREMO. Il colpo del ko lo ha «firmato» Alessio Barone, il miglior biancoblù ieri in campo. Ha deciso il derby Sanremese-Savona al 32' quando, di testa, ha infilato in rete una punizione-cross da destra del solito Bracaloni. Azione ineccepibile nell'esecuzione anche se, nel dopopartita, ha fatto discutere perchè la punizione concessa al Savona (fallo di Cassaro su Peluffo), quella che ha originato il gol-vittoria, secondo il clan matuziano avrebbe dovuto essere, piuttosto, punizione per la Sanremese (fallo di Peluffo su Cassaro). Ma l'arbitro non ha avuto nella decisione. E, detto che, sul momento, della Sanremese ha protestato. immaginando, probabilmente, che il derby si sarebbe deciso lì.
Vittoria preziosa per il Savona che resta nella scia dell'Ivrea in fuga. Un'unica nota stonata per Bala che è rimasto vittima di una distorzione. [b.m.]

BUONA GARA ANCHE DEL VOGHERA: FINISCE 1-0

Il Cuneo si impone con un gol di Lerda

Gian Piero Cavalieri
CUNEO

L'Ac Cuneo 1905, dopo il rinvio di domenica scorsa a causa del ghiaccio, torna a giocare in casa e sconfigge di stretta misura un buon Voghera. La sfida dello stadio «Fratelli Paschiero» finisce 1-0 a favore dei padroni di casa che realizzano la rete vincente al 18' della ripresa con Lerda che riceve in area Buzzetti e con un gran diagonale, molto angolato, non dà scampo a Bidone.
gioca su un terreno sempre abbastanza ghiacciato nonostante i lavori fatti in settimana. La gara è stata decisamente migliore nella ripresa. Cuneo in campo senza Giannasi, Ferrari, Lavelli e Bottaro; ospiti senza il loro capocannoniere Rastelli. Prima del match è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria dell'ex giocatore e capitano biancorosso della seconda metà degli Anni 50 Aldo Cattaneo, che fu pure stimato allenatore, deceduto sabato.
Al 17' prima occasione da gol; cross di Lasalandra per la deviazione aerea Cadenazzi, con Bidone che para senza difficoltà. Al 24' mischia in area del Voghera, la sfera giunge ancora a Cadenazzi, ma un difensore ribatte. 33' buona occasione per Gardini che calcia alle stelle. Al 37' Cuneo ancora in avanti. Ci prova Sabatini, con Bidone che in due tempi, ed a fatica, salva. Nella ripresa, al 7', punizione di biancorosso pronto alla deviazione sottomisure. Al 17' nitida opportunità per il Voghera con il nuovo entrato Giribaldi che da buona posizione mette sul fondo un invitante cross ricevuto da Cardinali.
Sul capovolgimento di fronte, ecco la rete di Lerda. Da quel momento la gara è più bella. Al 20' Soldano vola a deviare in angolo una punizione di Barbieri. Al 28' Lerda per Buzzetti che non arriva in tempo. Al 29' altra nitida sione per il Voghera, con che percorre mezzo campo di corsa, entra in e mette sull'esterno rete. Al 33' il contropiede stavolta del Cuneo con Lasalandra che tira fuori. La gara si chiuda con il Voghera in dieci per l'espulsione di Ametrano.

MONCALIERI PIEGATO AL «COPPI» DA DUE RIGORI

Derthona si rilancia col bomber Marsich

TORTONA

Con due rigori trasformati dall'ottimo Marsich il Derthona supera 2-1 un ostico Moncalieri, che recrimina per gol annullato nei minuti di recupero. I leoncelli tornano così al dopo lungo digiuno e la vittoria vale doppio perché ottenuta contro diretta concorrente per la salvezza. Inizio veemente dei padroni di casa che costringono gli avversari nella loro metà campo e sfiorano il gol Testa al 2': il laterale bianconero, smarcato da Marsich, calcia alto da buona posizione.
Improvviso, arriva il 10' il vantaggio dei Moncalieri favorito da clamorosa ingenuità di capitan Schillaci: il dif serve la palla a Cavaliere che con un lancio millimetrico consente a Santoro di involarsi oltre la difesa bianconera. Il giovane bomber, giunto davanti Aliotta, lo batte con un preciso rasoterra nell'angolino. Il Derthona accusa il colpo e fatica a produrre una reazione accettabile favorendo il gioco di rimessa degli ospiti. Al 43' punizione di Marsich dalla tre quarti per la testa di Salvagno cinturato in area sotto gli occhi dell'arbitro: è rigore Marsich trasforma.
Ripresa con un Derthona più intraprendente è nuovo il Moncalieri ad avere due nitide occasioni per riportarsi in vantaggio, entrambe Santoro. Nella prima, al 48', il colpo di testa finisce a lato di poco, poi al 52' il numero smarcato a due metri da Aliotta prende la mira e chiama al miracolo il portiere. Il Derthona finalmente si scuote e mister Villa gioca la carta Di Mattia: scelta decisiva perché al 70' l'attaccante è atterrato fallosamente da Vallone. Secondo rigore e altro gol di Marsich, che questa volta spiazza il portiere con un preciso rasoterra. Inutile l'arrembaggio finale dei Moncalieri che prima sfiora il pari e poi segna mischia di testa con il neo entrato Simonetti, l'arbitro su segnalazione del guardalinee annulla per fuorigioco. [m. pu.]

SERIE D, GIRONE A, PRIMA GIORNATA DI RITORNO: SONO STATE REALIZZATE 15 RETI

Castellettese-Borgosesia 0

Castellettese: Pedretti, Franzoni, Testa, Larivera, Coghetto, Cassani, Limetti (70' Pingitore), Merola (85' Rota), Andreolli, Lorenzi, Valsesia. **Borgosesia:** Teti, Formentini, Prini Stefano, Amese, Mondoni, Moretto, Rota, Lanza, Roano, Sa (73' Celo). Panella (89' Golzio). **Arbitro:** Malzoni di Lecco. **Note:** Espulsi Lanza e Franzoni, ammoniti Limetti e Formentini, circa 400 spettatori.

Sestrese-Borgomanero 1-1

Rovito; Glauda (61' Tacchino), De Mattei; Cella, Tonti, Veneruz; Farssane, Rosciglione, Ferragine, Bonadies, Napoli. **Borgomanero:** Puggioni; Borella (90' Brunetti), Brivio; Nicolini (90' Gazzedi), Guidetti, Castiglioni; Ranola, Saviozzi, Tozzi Borsoi, Giallonardo, Barbiero (46' Finazzi). **Arbitro:** Turi di Pisa. **Reti:** 13' Ferragine, 45' Ranola. **Note:** espulso Giallonardo.

Cuneo-Voghera 1-0

Cuneo: Soldano; Dotti, Lasalandra, Dolcetti, Tibaldo, Gardini (46' Campioli), Giordano, Sabatini, Buzzetti (89' Falanga), Lerda, Cadenazzi (80' Tafone). **Voghera:** Bidone; Fonti, De Nardin (58' Guarna), D'Aprile, Ametrano, Dionisio, Re, Barbieri, Cardinali (93' Papagni), Pastorino (58' Giribaldi), Giribone. **Arbitro:** Rosso. **Rete:** 63' . **Note:** espulso Ametrano.

Sanremese-Savona 0-1

Sanremese: Perrone; Della Maggiora (53' Romanini), Cassaro; Galoppo, Giuntoli, Bocchi; Scanu (78' Cosenza), Lerda, Prunecchi, Calabria, Mottola. **Savona:** Iacono; De Lucis, Barone; Perrella, Biffi, Di Gioia; Contino, Bracaloni (86' Riolfo), Aloe, Sala (65' Lamberti), Peluffo. **Arbitro:** Barbirati di Ferrara. **Reti:** 32' Barone. **Note:** spettatori 1200 circa; calci d'angolo 4-4; ammoniti Giuntoli, Lerda, Di Gioia e Peluffo.

Imperia-Verbania 1-0

Imperia: Minori; Bianchi, Marrazza; Balducci, Baldisserri, Quintavalle (90' Desai); Arco, Grande (50' Modenese), Lupo, Iannolo, Carattini. **Verbania:** Castagnone; Baldo, Biasotto; Saresini, Danini, Dugnani; Aragona (90' Saltalamacchia), Pantaleo, Spartera, Didu, D'Antuono (80' Miracci). **Arbitro:** Bello di Livorno. **Rete:** 84' Lupo. **Note:** spettatori 300; espulso Danini; ammoniti Balducci, Quintavalle, Didu e D'Antuono

Trino-Ivrea 1-3

Trino: ili; Salacone (73' Soragna), Izzo; Beccati, Rotolo, F. Bisesi; Chiumente, Col, G. Bisesi (55' Magno), Melchiori (50' Andric), Dattrino. **Ivrea:** Malo; Tardivo, Castagna; Cuc, Sottini, Pizzimenti; Murante (73' Campagnaro), Capecchi, Laghi (63' Gallaccio), Zucco, Bergantin. Fabiano di Salerno. **Reti:** 28' Capecchi (rig.), 46' Bergantin, 54' Andric (rig.), Capecchi (rig). **Note:** spettatori 1.000 circa. Ammoniti: Pizzimenti, Murante e F. Bis.

Canavese-Casale 3-0

Canavese: Miglino, Marchio, Maggio, Giovine, Bonato, Ragagnin (80'Ametoli), Becchio (59'Felice), Pregnolato, Celestra, Clemente, De Paola (85'Conte). **Casale:** Azzaro, Milani, Falletta, (55'Artiaco), Brandani, Greco C. (60'Biaghini), Saraceno, Vagnati (85'Sinatra), Bovio, Cafferata. **Arbitro:** Zin di Cervignano del Friuli. **Reti:** Ragagnin rig. 67'Felice 71'De Paola. **Note:** ammonito Vagnati, espulso Giulietti per il Casale.

Derthona-Moncalieri 2-1

Derthona: Aliotta, Salvagno, Lucarini, Amicca (58' Di Mattia), Di Lauro, Schillaci, Notari, Labadessa, Enna (81' Salerno), Marsich, Testa. **Moncalieri:** De Biaso, Fantauzzo (83' Portido), Vallone, Leone, Vivalda, Meglio, Aubrit, Corriero (77' Balducci), Santoro, Cavaliere, Tagliaferro (73' Simonetti). **Arbitro:** Piu di Nuoro. **Reti:** 10'Santoro (M); 44' (rig.) e 71' (rig.) Marsich (D).

Vado-Valle d'Aosta 0-0

Vado: Cancellara; Cogha, Cocchella; Bisio, Cappanera, Panucci; Santanelli, Bonadies, Prestia (71' Minetto), Siciliano, Perziano. **Valle d'Aosta:** Vignale; Zandra, De Tommaso; Pession, Brollo, Sogliani (86' Maffioletti); Lenzoni (70' Dobric), Giovenzana, Spinelli, Spagnoli (79' Volpone), Lunardon. **Arbitro:** De Nicolo.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	44	14	2	2	42	15
SAVONA	41	13	2	3	30	12
CANAVESE	39	12	3	3	29	13
BORGOMANERO	32	9	5	4	24	13
	30	9	3	6	23	
CUNEO	29	8	5	4	21	18
	28	6	10	1	21	9
VOGH	24	6	6	8	16	17
		6	6	6	22	24
IMPERIA	23	6	5	7	14	20
VERBANIA	20	5	5	8	14	23
	18	4	6	8	20	24
	16	3	7	8	11	
VADO	15	3	6	9	13	23
	15	3	6	9	11	22
DERTHONA	15	3	6	9	9	20
	12	3	3	12	14	
	12	2	6	10	13	32

I MARCATORI

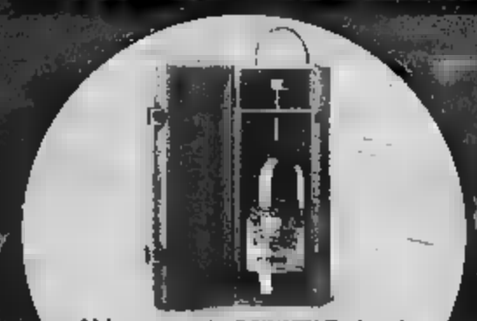
13 reti: Pierobon (Ivrea).
12 reti: Capecchi (Ivrea).
11 reti: Bergantin (Ivrea).
8 reti: Bracaloni (Savona), Lerda (Cuneo), Pisasale (Canavese).
7 reti: Calabria (Sanremese), Giulietti (Casale).
6 reti: Rastelli (Voghera), Lenzoni (Valle d'Aosta), Andric (Trino), Sala (Savona), Santoro (Moncalieri), Rota B. (Borgosesia).
5 reti: Spinelli (Valle d'Aosta), Melchiori (Trino), Aloe (Savona), De Paola (Canavese), Ragagnin (Canavese), Roano (Borgosesia), Giallonardo (Borgomanero), Tozzi Borsoi (Borg
4 reti: Prestia (Vado), Marrari (Sestrese), Lamberti (Savona), Buzzetti (Cuneo), Falanga (Cuneo), Barbiero (Borgomanero).
3 reti: Mascheroni (Valle d'Aosta), Bisesi F. (Trino), ve (Savona), Peluffi (Savona), Prunecchi (Sanremese), Murante (Ivrea), Iannolo (Imperia), Bovio (Casale), Becchio (Canavese), Pingitore (Borgomanero).

PROSSIMO TURNO

2° DI RITORNO 20/01 - ORE 14,30

BORGOMANERO	IMPERIA	(0-1)
BORGOSESIA	SANREMESE	(1-2)
CASALE	CUNEO	(1-2)
IVREA	CANAVESE	(1-2)
MONCALIERI	TRINO	(2-2)
		(0-1)
VALLE D'AOSTA		(0-0)
	CASTELLETTESE	(0-2)
VOGHERA	VADO	(2-1)

I PIÙ SVEGLI SI ABBONANO



Abbonamento 7 giorni:
magnum da 2 litri Olio Extravergine d'oliva **Isnardi** fresco mosto

Abbonamento annuale 6 giorni:
magnum da 1,5 Barbera d'Asti **di Batasiolo**

Abbonamento annuale 5 giorni:
cofanetto con 2 confezioni da 250 g di caffè **Coalvi**

ABBONAMENTO 2002

SI UN MONDO PRIVILEGI
Chi abbona entro il 30 aprile 2002, di avere un intero per compiacersi della sua scelta. L'abbonamento, infatti, è concentrato di vantaggi che l'accompagneranno per tutto il 2002, ma che godrà dal primo giorno.

SI ABBONANO AL RISPARMIO
Con l' **postale** si sicuri di ricevere la propria copia de La Stampa direttamente a casa a soli 0,54 euro (1047 lire); con l'**abbonamento metropoli** (riservato a Torino città e alcune località della provincia), si può sfogliare il proprio giornale entro le 7,30 pagandolo solo 0,67 (1297 lire); con l'**abbonamento edicola** si sceglie l'edicola più comoda (in Piemonte e Valle d'Aosta) e si spendono solo 0,62 a copia (1200 lire).

SI ABBONANO A REGALI DI ALTA QUALITÀ
Qualunque formula di **abbonamento** scelga, si ha diritto un regalo sicuro* che il palato.**

* Sconti e promozioni sono cumulabili.

** Gli residenti a Torino e cintura potranno ritirare il regalo prescelto direttamente al Salone La Stampa in via Roma a Torino.

A UN SPECIALE
Con l'abbonamento si potrà scegliere tra tantissimi vantaggi, come sconti per lo sci o per il cinema, e in più, la "Stampain Card", si sconti e agevolazioni per la casa, famiglia e il tempo libero.

COSÌ
- Al telefono - Ufficio Abbonamenti: **011 56 381** (dal lunedì al venerdì ore alle 12,30 e dalle 14 alle 18, sabato ore 9 alle ore 12,30)
- via fax **011 56 27 958**
- su internet: all'indirizzo www.lastampa.it (cliccare La Stampa Shop)
- via e-mail: abbonamenti@lastampa.it
- in edicola (solo abbonamento edicola).

PAGANO IN QUESTO MODO
- Tramite conto corrente postale n. 950105
- con bonifico bancario sul conto n. 12601 intestato La Stampa presso Sanpaolo IMI di Piazza San Carlo, Torino
- con carta credito telefonando n. verde 800 233 383
- direttamente agli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino
- in edicola (solo abbonamento edicola).

LA STAMPA

Aut. Min. 219960/01 del 29/11/2001

ECCELLENZA, [illegible] A: I NOVARESI, A SORPRESA, VINCONO IN CASA DELLA COSSATESE

L'Arona lancia la sfida

Ora il distacco dai primi della classe si è ridotto ad un unico punto
A Varallo si risveglia (2-5) la Sunese, [illegible] i tifosi contestano l' arbitro

Sandro Bottalli

Quello che neppure il più ottimista degli aronesi avrebbe osato sperare accade a Cossato in un freddo pomeriggio di metà gennaio. Cinquecento spettatori, un occhio al terreno di gioco, l'altro all'orologio. Mancano 8 minuti alla fine. Le squadre sono sull'1-1: Cossatese in vantaggio al 46' con Parisi servito da Zocco, Arona che si era riportata in parità al 65' [illegible] Famulari pronto a raccogliere un servizio regale di Bortoletto. Il pareggio potrebbe accontentare entrambe: la Cossatese, già campione d'inverno, conserverebbe i suoi 4 punti di vantaggio sulla stessa Arona che, anzi, con quel pareggio, risulterebbe la prima squadra imbattuta a Cossato. Ma, all'82', Baù effettua [illegible] azzardato retropassaggio sul quale ancora Famulari, [illegible] centrocampista, coglie l'attimo per buttarsi sulla sfera, avanzare quel tanto che basta e depositare alle spalle di Buda. Voi non ci crederete, ma è finita 2-1 per l'Arona. Il campionato è salvo. I 7 punti che potevano distanziare i «sancarlini» dai biellesi, in [illegible] di vittoria della Cossatese, si riducono ad una sola lunghezza. Roberto Frino, uno che arriva da due consecutive promozioni, ricorderà a lungo questa quindicesima giornata, ultima di andata. Come anche Famulari detto «Famu», 21 anni, [illegible] Borgosesia. «Famu» era rimasto senza squadra. Il presidente Pippo Resta lo aveva convinto: «Dai, vieni con noi. Troverai Rovellini e Ceci». A Cossato, però, ieri non c'erano nè Ceci, nè Rovellini. Ha esordito Armentano, [illegible] altro che ha toccato il cielo [illegible] un dito.

Il resto della giornata ha visto due gare rinviate per il pericolo del terreno ghiacciato, i pareggi del Cerano a Caluso contro il Ciriè, del Settimo ad Oleggio e del Castellamonte a Rivarolo (fratelli contro i due Vallomy e poi l'esordio sulla panchina della Rivarolese di Santino Centola al posto di Rocco Parisi). Ha vinto il Pro Settimo, spingendo il Gravellona dove non osano i palombari, mentre a Varallo Pombia è risorta la Sunese, complice qualche svarione del contestatissimo arbitro «novarese» Palermo.

Quelli che il gol. Al termine del girone di andata in testa alla classifica dei tiratori [illegible]lti c'è Vincenzo Riccardi, 22 anni, attaccante del Pro Settimo, che ha realizzato 11 reti, tante quante ne aveva messe a segno al termine dello scorso campionato. I suoi bersagli preferiti in queste prime 15 giornate [illegible] stati Nolese (3), Cossatese, Varalpombiese (3), Cirièvauda (2), Rivoli e Sunese. Lo seguono Giannini e Zocco, entrambi della Cossatese, con 10 e 9 reti rispettivamente; quindi Di Natale (Lascaris) con 8; Russo (Arona), Broccanello (Lascaris), Pia (Settimo), Tummolo (Sunese) e Stefanoni (Varalpombiese) [illegible] 7; Bortoletto e Famulari (Arona), Bono Francesco (Castellamonte), Parisi (Cossatese), Massimino (Nolese), Vallarella (Rivarolese) e Massara (Varapombiese) con 5. A seguire altri 12 con 4.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
COSSATESE	34	10	4	1	36	12
[illegible]	33	10	3	2	26	13
CIRIÈVAUDA	[illegible]	6	[illegible]	4	19	16
RIVOLI	[illegible]	5	6	3	17	15
LASCARIS	20	5	5	4	19	13
D. VARALLO	19	5	4	5	17	20
SUNESE	19	4	7	4	22	17
C. VALLORCO	19	4	7	4	[illegible]	[illegible]
OLEGGIO	18	3	9	3	13	12
PRO SETTIMO	17	[illegible]	5	6	28	28
SETTIMO	17	4	5	6	15	20
CERANO	16	3	7	5	10	11
[illegible]	15	3	[illegible]	6	23	31
RIVAROLESE	14	1	11	3	15	20
SP. NOLESE	13	3	4	7	9	20
[illegible]	10	2	4	9	13	29

PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 20/01 - ORE 14,30

CERANO	SUNESE	(1-1)
CIRIÈVAUDA	RIVOLI	(1-3)
COSSATESE	[illegible]	(4-1)
LASCARIS	C. VALLORCO	(1-0)
OLEGGIO	GRAVELLONA	(1-0)
PRO SETTIMO	ARONA	(1-3)
RIVAROLESE	SETTIMO	(0-2)
[illegible]	D. VARALLO	(2-3)

CIRIÈVAUDA-CERANO [illegible]

Cirièvauda: Ruzzi, Pianotti, Fioccardi, Manavello, Miorin, Ruggiero (78' Preta), Policaro (85' Trombini), Montanarelli, Vaccarone, Guastaferri, Stefanetto (40' Tosoni). Cerano: Murari, Moretti, Minutillo (78' La Rosa), Garavaglia, Casablanca, Paganini, Bonuto, Magugliani (80' Boca), Bruschera, Salerio, Giannetti (75' Brahimi). Arbitro: Trentalange. Note: a causa dell'impraticabilità del campo di [illegible] Canavese, la partita è stata giocata a Caluso; un centinaio di spettatori, espulso Pianotti al 75' per somma di ammonizioni.

COSSATESE-ARONA 1-2

Cossatese: Buda, Clarmatori, Adamo, Ferina, Paladin, Lodini, [illegible] Bertolo, Giannini, Zocco, Paletto (79' Spalla), Parisi (83' Baù). Arona: Ferrario, Licht Simone (46' Carrea), Fantoni (78' Tamilia), Famulari, Frattini, Cominetti, Guidi, Didò, Bortoletto, Armentano, Russo (89' Barbieri). Arbitro: Buscaglia. Reti: 46' Parisi, 65' e 82' Famulari. Note: ammoniti Famulari, Guidi e Armentano, oltre 500 spettatori.

OLEGGIO-SETTIMO 1-1

Oleggio: Passaretta, Sena, Agostini, Biscaro, Riva, Majerna, Ferrari (80' Lazzarini), Daina, Corno, Rizzo, Lavecchia (46' Serina). Settimo: Cosentino, Lentini, Ceccaroni (61' Gasparini), Barbero, Viola, Cristino, Zaccone Fabio (90' Altobello), Vannucci, Pia, Sartori, Zaccone Giuseppe. Arbitro: Paone. Reti: 64' Agostini, 73' Pia. Note: espulso Sartori al 79' per doppia ammonizione.

PRO SETTIMO-GRAVELLONA 2-1

Pro Settimo: Ficetti, Alberti Marco, Di Benedetto, Fassio, Cristino, Raschillà (57' Fratello), Andretta Fabio, Fanton, Andretta Massimilia[illegible] Munaò (85' Miele), Cattalano (70' Quitadamo). Gravellona: D'Angiò, Comina, Castelli (80' Porini), Stasolla, Ceccon, Fantone, Farris, Bionda, Coscia, Foti, Urbano. Arbitro: Spina. Reti: 35' Cristino, 37' Cattalano, 49' Stasolla. Note: espulso Ceccon al 90' per doppia ammonizione, un centinaio di spettatori.

RIVAROLESE-CASTELLAMONTE 2-2

Rivarolese: Stoppa, Manavello, Lonardi, Cortina, Frumento, Vallomy Alessandro, Palmieri, Ronco, Cortese (59' Conte), Vallarella, [illegible] (46' Naretto). Castellamonte: Proietti, Volpe, Manca (73' Todisco), Gattuso, Pasquato, Perga (51' Marchetto), Forte (73' Bono franco), Puttomati, Vallomy Gianluca, Bellino, Bono Francesco. Arbitro: Trombini. Reti: 4' [illegible], 17' Forte, 59' (rigore) Cortese, [illegible] Vallomy Gianluca. Note: espulsi Marchetto all'83' per intervento falloso, Forte all'84' per doppia ammonizione e Vallomy Alessandro all'85' per intervento falloso, 250 spettatori.

VARALPOMBIESE-SUNESE 2-5

Varalpombiese: Rizzon Matteo, Sertolotti, Mora, Zatta (82' Valsecia), Chiarpotto, Banchieri Gianluca, Plebani (78' Consonni), Fumarolo, Stefanoni, Massara, Briganti. Sunese: Marmonti, Celaflore, Foglia, Cotti Luca, Poli, Pertusi, Caprioli (75' Zago), Zarra (83' Sacchi), Tummolo, Guatteo (83' Fregonara), Cotti Davide. Arbitro: Palermo. Reti: 25' Stefanoni, 33', 64' e 80' Tummolo, 38' Guatteo, 62' Cotti Davide, 90' Massara. [illegible]: espulso [illegible] al 79' per doppia ammonizione, circa 200 spettatori.

Le partite **Dulcur Varallo-Rivoli** e **Lascaris-Nolese** [illegible] state rinviate per impraticabilità del campo.

B: LA CAPOLISTA (GIA' CAMPIONE D'INVERNO) CONCLUDE ALLA GRANDE L'ANDATA

Il Pinerolo ancora di corsa

Si è imposto (1-0) all'Ovada con una rete di Rubino nel finale
La Fossanese sbanca (2-1) il campo della Novese con Deiana

Paolo Accossato

Un mese esatto è durato il digiuno dell'Eccellenza. Tutta colpa della neve, che a metà dicembre ha costretto il Comitato regionale a rinviare l'ultima di andata, e delle [illegible] natalizie. Alla ripresa, tuttavia, nulla sembra essere accaduto. Il Pinerolo continua a fare il Pinerolo, vale a dire il dominatore del gruppo, e ricomincia a vincere mentre il Nizza Millefonti, purtroppo per lui, continua a fare il Nizza e si vede arrivare sulla testa un'altra sonora sconfitta. Per quanto riguarda le altre, la giornata del [illegible] anno solare riporta sugli scudi Fossanese e Orbassano Venaria facendo di poco calare le quotazioni di Libarna e Saluzzo.

Partendo rigorosamente dall'alto, il Pinerolo, già campione d'inverno con un turno di anticipo, riprende la sua marcia sicura palesando uno stato di forma a prova di panettone e spumante. Durante le vacanze natalizie il [illegible] record di imbattibilità era stato messo duramente alla prova in Coppa Italia dall'Orbassano Venaria, raggiunto sul 3-3 dopo i tempi supplementari. I biancoblù di Cristiano chiudono l'andata del campionato [illegible] a ruolino di marcia da paura: 35 punti, 6 di vantaggio sulla seconda, 10 partite vinte, 5 pareggiate e nessuna persa con il [illegible]do miglior attacco del girone (26 gol) e la difesa [illegible] perforata (9 reti incassate). Il tutto condito da un invidiabile equilibrio tattico e la gran vena del duo offensivo Rubino (gioventù) e Capobianco (esperienza) ben difeso da Marcaccini, una sorta di saracinesca in porta. Il rebus per le inseguitrici comincia pertanto a farsi complicato. Il Libarna (a -6) e la coppia Fossanese-Orbassano Venaria (-9) sembrano le uniche in grado [illegible] stuzzicare la corazzata [illegible] Cristiano, [illegible] le distanze, seppur con ancora 15 partite da giocare, sembrano già proibitive. L'unica speranza [illegible] torinesi, alessandrini e cuneesi [illegible] che, come l'anno scorso, i biancoblù nel ritorno si affloscino, ma questa squadra, rispetto a quella di Mosso della passata stagione, sembra ben più compatta. Inoltre qualche elemento, forse in precedenza ancora acerbo, pare aver trovato l'annata giusta. Alla finestra stanno soprattutto la Fossanese e l'Orbassano Venaria. A livello di rosa [illegible] le due squadre che più delle altre hanno la possibilità [illegible] impensierire il Pinerolo. La Fossanese ieri si [illegible] imposta sul mai facile campo di Novi Ligure, tagliando praticamente fuori dalla lotta salvezza [illegible] pericolosa concorrente. Lo stesso si può dire dell'Orbassano Venaria, vittoriosa [illegible] minuti di recupero con l'Acqui dopo [illegible] passate addirittura in svantaggio. Non si è invece giocato a Centallo: campo ghiacciato. Ancora uno scivolone per il Nizza Millefonti: questa volta il carnefice è il Bra che infierisce (4-0) sui giovani torinesi.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PINEROLO	35	10	5	0	26	9
LIBARNA	29	8	5	2	24	11
FOSSANESE	26	6	8	1	30	16
ORB. VENARIA	26	6	8	1	23	16
SALUZZO	24	6	6	3	18	15
BRA	23	6	5	4	24	14
NOVESE	23	7	2	6	23	26
ACQUI	20	5	5	5	12	18
CUMIANA	19	4	7	4	20	26
CENTALLO	18	4	6	4	15	14
GIAVENO C.	16	4	4	7	15	17
OVADA	16	4	4	7	12	14
CHIERI	14	3	5	6	20	26
SOMMARIVA P.	13	3	4	8	16	22
CHERASCHESE	12	2	6	7	17	26
NIZZA MILL.	2	0	2	13	10	35

PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 20/01 - ORE 14,30

CENTALLO	CHERASCHESE	(andata 2-2)
[illegible]	[illegible]	(0-2)
LIBARNA	GIAVENO C.	(1-3)
NIZZA MILL.	FOSSANESE	(0-4)
NOVESE	ACQUI	(2-1)
ORB. VENARIA	[illegible]	(2-2)
PINEROLO	[illegible]	(2-1)
SOMMARIVA P.	OVADA	(1-2)

GIAVENO COAZZE-CHERASCHESE 0-0

Giaveno Coazze: Armellino, Lucca, Cerrato, Billia, Zangrandi, Moncalieri, Sperandeo (76' Ventrice), Di Carlo, Principato, Formato, Manes (59' Palmieri). **Cheraschese:** Parisi, Desaro, Giordano, Ceppi, Botta, Manzo, Bonenti, Bussolo, Martelli (66' Stabile), Caddia, Altus (84' Basano). **Arbitro:** Minuti.

LIBARNA-SALUZZO [illegible]

Libarna: Marchesotti, Giribaldi, Luppi (55' Camera), Basal, Ravera, Spinetta, Crosetti, Doga, Calzati (75' Damato), Costa, Zoni. **Saluzzo:** Campana, Matta, Todaro, Caridi, Bono, [illegible], Volcan, Bessone, Corsaro (71' Mollica), Barale, Dutto. **Arbitro:** Castano. **Note:** espulso al 72' Bessone per gioco falloso.

NIZZA MILLEFONTI-BRA [illegible]

Nizza Millefonti: Pischiutta, Opsi, Vaccarono, Catallo, Maiano (63' Magnoli), Giorgio, Sassone, Massocco, Contorno, Ranghino (69' Gargiulo), Galluzzo (46' Oglino). **Bra:** Dal Seno, Magliano, Antona (65' Pasquariello), Rinaldi, Fava, Scognamiglio, Verano, Giacalone, Ballario, Cocuzza, Di [illegible] (54' Villano). [illegible]: Pago. **Reti:** [illegible] Ballario, 27' Scognamiglio, 50' Cocuzza, 64' Fava (rig.).

[illegible] 1-2

Novese: Bellasera, Primizio (52' Cutrupi), Macchiavello, Guasco, Danzè, Scabbiolo (84' Tangredi), Capra, Rondi, Gai, Anselmi, Caccese (77' Merlo). **Fossanese:** Binello, Gallipoli, Mellio, Manfredi (68' Pilato), Panizza, Calandra, Delana, Borgna, D'Errico (73' Petrini), Romeo (68' Elena), Chierione. **Arbitro:** Criveller. **Reti:** 36' Chierione, 58' Anselmi, 75' Delana.

ORBASSANO VENARIA-ACQUI 2-1

Orbassano Venaria: Colombino, Lamè (66' Mastroianni), Rignanese, Rosa, Camani, Vaira, Di Matteo, Ferro (73' De Martini), Greco Ferlisi (65' Ficco), Grassitelli, Montalto. **Acqui:** Rapetti, Longo, Bobbio, Amarotti, Manno (66' Robilio), Marengo, Escobar, Baltario, Guazzo (85' Ceccarelli), Baldi (75' Ricci), Olivieri. **Arbitro:** Vanoli. **Reti:** 36' Guazzo, 78' Montalto, 82' Grassitelli.

PINEROLO-OVADA 1-0

Pinerolo: Marcaccini, Ambrosino, Salvarola (46' Ilaria), Amatulli (46' Vittone), Baron, Caputo, Galizia (74' Raimondi), Nastasi, Rubino, Capobianco, Bitiolo Bon. **Ovada:** Spitaleri, Fregatti, Perata Davide, Cremonesi, Brignoli (83' Conta), Facchino, Giraud (86' Perata Diego), Carozzi, Cugnasco, Mossetti, [illegible] (65' Zunino). [illegible] Valdinoci. **Rete:** 80' Rubino.

SOMMARIVA PERNO-CUMIANA 1-1

Sommariva Perno: Fadda, Sordo, Marengo, Rigoni (90' Bertolì), Abruzzese, De Marie (78' Nisev), Rolle, Ventura, Maggio, Ferrero (80' Gallo), [illegible]. **Cumiana:** Cioccarolo, Sabatino, Chiaussa (65' Bolognesi), [illegible] Cataldo (73' Coccolo), Solaro, Giorsa, Ruffinatto, Serra (46' Fresca), Colaco, Cozzula, Tridente. **Arbitro:** Nicola. **Reti:** 34' Maggio, 58' Fresca. **Note:** al 26' Cioccarolo ha parato un calcio di rigore a Ferrero.

CENTALLO-CHIERI RINVIATA (GHIACCIO)

La gara è stata [illegible] (probabile recupero mercoledì 22 gennaio) a causa dei lastroni di ghiaccio che ricoprivano il campo di Centallo, che in precedenza era stato completamente ripulito.

SPAZIO APERTO

Gli avvisi si [illegible] presso **TORINO**, via 300[illegible] 12 - via Maroncelli 32, 1 [illegible]; **MILANO**, via [illegible] Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 29/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 60, t. 351011; **BARI**, via Parmuggiani 8, t. 8494626; **BIELLA**, piazza Cavalieri 9/A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 259952; in **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21/bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GENOVA**, via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; [illegible] via Alfieri 66, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; [illegible]-NA, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33041; **PADOVA**, via Mantova 8, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO**, via Roma 176, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, t. 811182; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso [illegible] ove d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo [illegible] necessario [illegible] essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 [illegible] e Capitali,
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,40(L. 4.648)

3 **Lavoro Offerto**
7 **Affitti Offerta**
8 **Affitti Domanda**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,27(L. 4.396)

4 **Lavoro Domanda**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,80 (L. 1.548)
- tecnica
Euro 1,30 (L. 2.491)
- altre domande
Euro 2,27 (L. 4.396)

Avvisi urgenti, data fissa, o ripetuti: il doppio. Avvisi urgenti, data fissa e quadruplo. Urgentissimi il triplo.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tale grande Banco esistenti in Italia.

Attività Commerciali 1

A.A.A. FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio: 5.164,57 Euro rata 106,48 Euro. Orario continuato UIC 4404. Prometeo 011.509.6550 - Novara 0321 393.008.

A.A. FINANZIAMO firma singola, dipendenti privati statali parastatali cooperative anche protestati. Finart SpA 011.561.9494 (UIC 28171)

A.A. FINCOTEX S.P.A. (U.I.C 6091) prestiti personali fiduciari ed protezioni immediati. Istruttoria gratuita. Finanziamenti diretti dal 1958 in Torino corso Francia 16. Tel. 011.434.4200.

FINANZIAMENTI immediata risposta Euro 10.000 - Euro 1.000.000 tutte categorie, fiduciari, mutui, liquidità aziendale Svizzera 004191 690.1920 Registro a 58089.4883 Londra.

FINANZIAMENTI rapidi, tassi agevolati, 15.000 - [illegible] Euro. [illegible] liquidità, leasing fiduciari. Svizzera 004191 640.4430 CH 524.9.009.256.1

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamento mutuo a tutte categorie a tassi agevolati sull'Euromercato. Firma singola Da Euro 5.000,00 a Euro 1.000.000,00 Tel 004191.973.5420 UIC 1053

PRESTITI [illegible] Euro 5.165 / 51.650 Artigiani commercianti dipendenti firma singola bollettini. Tel. 02.801.344 - UIC 6656

Attività Commerciali 1

NEGOZI E AZIENDE [illegible] / GARANZIA

ACQUISTIAMO conto terzi attività, aziende territorio italiano ogni investitori esteri. Svizzera Tel 004191.690 [illegible]

NEGOZI E AZIENDE [illegible]

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, Clientela selezionata, paga contanti Tel 02.295.18014

[illegible] caffetteria affare borgo San Paolo grande corso ottimo incasso e posizione chiusura serale anticipo £ 50.000.000 vende Tel 011.565.5298

[illegible] di locazione negozio [illegible] avviata attività in zona di grande passaggio Tel. 011.650.4248

RISTORANTE pizzeria, arredato, terrazzo, su tre piani, mq. 550, 200 posti, vendesi. Tel. 338.117.4701.

Lavoro offerto 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

ASCENSORI [illegible] esperto manutentore chiamatelo ufficio. ambosesso Tel 335.608.7081 lunedì - venerdì 8.00 - 12.00 / 14.00 - 18.30

AZIENDA costruzione stampi materie plastiche cerca n. 2 aggiustatori, n. 2 fresatori cnc Selca 3045. Ambosessi telefonare 011.958.8647.

AZIENDA grafica ricerca tipografico / legatore con esperienza su macchine da piega. Tel 011.262.2480.

CARROZZERIA zona Stadio delle Alpi cerca verniciatore esperto/a Tel. 011 736 5651 ore ufficio.

CERCASI lebbro veramente capace. Telefonare allo 011.487.867 ore 8.30 /12 [illegible]

ELETTRICISTI industriali con 4 mesi di esperienza in cantiere cercasi urgentemente per zone: Torino e Verbania. Ambosessi tel [illegible].966.5895

OFFICINA meccanica di precisione in Pinerolese assume tornitore V° livello esperto/a in attrezzatura. Tel. [illegible].966.3431 dopo ore 14.00

PANETTIERE [illegible], [illegible], no notturno, [illegible] circa, sede lavoro Novara città. Ambosessi inviare curriculum fax 02 440.1784.

[illegible]OLICI [illegible]

COMMESSE/I esperti/ abbigliamento per Nichelino e Torino zona Statuto carosel. Scrivere: Publikompass 5207 - [illegible]

[illegible]

DOTTORE commercialista ricerca ragazzo max 25 anni per pratiche ufficio. Tel. 011.226.4830

[illegible] RONTI QUESTIONI DI CUORE assume collaboratore/trice. Richiedesi: età minima 30 anni, presenza, cultura, esperienza di vendita, capacità organizzative, predisposizione contatti umani, responsabilità. No part - time. Inviare lire allo 011.561.1606 o e-mail info@[illegible]-monti.it

PROGETTISTA disegnatore meccanico, ambosessi, per carrelli elevatori, conoscenza Autocad 14, in Settimo Torinese. Tel. 011.898.4990

[illegible]

Pinerolo chimica [illegible] produzione, S.P.A in Santena cerca. Indispensabile disponibilità lunedì [illegible] 011.945.5566

[illegible] VARI E PARTITURE

SEI alta minimo 1.70 oppure alto minimo 1,807 C'è spazio per le nelle mode pubblicità. Tel. 011.397.0837.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA compagnia americana selezione 31 ambosesso massimo 40 anni per copertura vari dipartimenti Offresi ottima retribuzione inquadramento secondo legge e carriera Per colloquio tel 011.316 0900.

[illegible]

ASSITALIA Agenzia Generale [illegible] Torino ricerca [illegible] della riorg[illegible] commerciale della propria struttura ambosessi 25 - 55enni, automuniti, militesassolti, cultura medio superiore, predisposizione al rapporto interpersonale, disponibilità full-time, motivati ad intraprendere la carriera di consulente assicurativo-finanziario. Inviare curriculum alla formazione dei nuovi inizi di agenzia. Precedenti esperienze commerciali costituiscono titolo preferenziale Offre: corso di formazione gratuito, fisso mensile, portafoglio clienti, provvigioni, incentivi il training iniziale sarà supportato da affiancamenti e da iniziative di marketing. Gli interessati possono telefonare per appuntamento 011.554.5215 - 011.554.5218 o inviare curriculum vitae a: Ufficio Formazione-Selezione, [illegible] Assitalia, via Roma 101, 10123 Torino.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti - posizioni manageriali allamente retribuite - nessuna esperienza [illegible] - formazione aziendale £ 3.000.000 [illegible] per coloro che si qualificano Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.984.1012.

LITOGRAFIA con [illegible] all'avanguardia nel formato 70 x 100 ricerca agenti con portafoglio clienti. Buon inquadramento. Ambosessi. Scrivere: Publikompass 8423 - 10100 Torino

PER un programma completo di abbronzature e vernici, unico per il settore edile, si cerca agenti monomandatari ambosessi con volontà di vendere per le province di Pavia, Milano e Verbania - Novara. Ottimissime zone esclusive, acconti mensili di £ 4.000.000, ottime provvigioni e formazione Joss Srl Bolzano - Sig Ferretti Tel 335 634 0232 - Fax 0471 204 694

PRIMARIA Concessionaria auto seleziona giovani dinamici ed ambosessi per incremento organico vendita veicoli Richiesti: esperienza nel settore e titolo di studio. Inquadramento Ensasco. Ambosessi inviare curriculum al fax 011.327 2441.

FORMAZIONE & LAVORO

AZIENDE valutano candidati [illegible] corsi di formazione professionale gratuiti con obbligo di assunzione ambito informatico, contabile assicurativo, logistico operaio specializzato. Durata corsi 2 - 4 mesi destinatari: qualificati, diplomati e mobilità. Inoltre si offrono corsi serali di aggiornamento per occupati e non occupati di informatica e contabilità. Per informazioni tel. 011.447.4773

[illegible] 20 candidati da [illegible] e avviare [illegible] professione [illegible] perito assicurativo tecnico all'albo Legge [illegible] Tel 011.397.0941

[illegible]

IMPIEGATI

IMPIEGATA amministrativa 30enne, decennale esperienza prima nota, banche, cassa, clienti/fornitori, lettere, bolle magazzino ISO 9002, uso PC, autonoma e volenterosa, valuto proposte. Disponibilità a breve Tel. 347.835.5900 segreteria.

IMPIEGATO [illegible]ziale, gestione ordini fornitori e [illegible], conduzione risorsa [illegible] word excel, 31 anni, [illegible] a sera cella Tel 011.957.2648

[illegible]

TORINO CITTA'

ATTICO via Tripoli presso corso Cosenza ingresso [illegible] tinello cucinino bagno terrazzo, Gabetti Santarita 011.359.393.

BARRIERA MILANO stessa casa appartamenti varie metrature nuovi e da ristrutturare Posti auto Tel. 011.650.4248.

CORSO PESCHIERA (via Bocaforta) stabile d'epoca con ascensore, libero ampio, 2 camere, tinello, cucinino, bagno. Gabetti 011.433.0766.

CORSO RE UMBERTO via Spalenzani libero spazioso salendino 4 camere cucina doppi servizi box auto. Gabetti 011.581.8336.

CROCETTA [illegible] DI Gasperi libero in stabile anni '60 salendino camere cucina bagno box auto Gabetti 011.581.8336.

GABETTI SPA fronte Tesoriera [illegible] ed piano alto ingresso tele due camere cucina servizio ripostiglio ottimo Ag. Vibert 011.336.8703.

GABETTI SPA piazza Crispi vendiamo ingresso 3 camere cucina abitabile bagno 3 balconi cantina € 100.708,00. Ag. Giulio-Cesare 011.246.1853.

LUCENTE splendida villetta semindipendente disposta su 4 livelli ampia autorimessa cortile e piccolo giardino € 320.204,00. Gabetti 011.253.747.

BASSI in palazzina nel verde appartamento soggiorno camera cucina bagno box. Parco condominiale. Tel 011.650.4248.

VIA [illegible] CRISTINA ingresso, salone, 2 camere, studio, cucina, doppi servizi. Ottimo. Piano alto. Stabile signorile. Gabetti 011.653.3574.

TORINO PE[illegible]

[illegible] semicentrale piano [illegible] ampio panoramico salone living 4 camere cucinotta [illegible] cantina giardino condominiale Gabetti 011.958.6022.

COLLEGNO in prestigioso complesso re[illegible] del 1994; soggiorno living cucinotta camera bagno terrazzo termoautonomo box Panoramico Gabetti 011.405.3870

GRUGLIASCO porzione villetta a schera soggiorno living cucinotta 3 camere bi-servizi. Soleggio mansardabile, box, giardino cintato. Gabetti 011.405.3870.

MONCALIERI Tagliaferro, graziosa villetta bilivelli: soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi; interrato - garage, lavanderia, cantina. Giardino. Gabetti 011.642.563.

MONCALIERI via Gobetti: ingresso, camera, [illegible]tello, cucinino, studiolo, bagno, ripostiglio e cantina. Volendo box Giardino condominiale. [illegible] 010[illegible].

SETTIMO [illegible] Vagliè in condominio [illegible] appartamento di salone 2 camere [illegible] bi-servizi mansarda collegata box. Gabetti 011 800.8281.

VALLI D'AOSTA

A aspettare perche?!? Bei più bei posti mentano Champoluc lavolosa mansarda panoramica. Legno - pietra - [illegible]mino. L. 49.000.000 acconto, L. 900.000 mutuo (tpi. euro 134.278,79) Tel. 030.914 0277.

[illegible]

OSPEDALETTI palazzina d'epoca, bilocali da £ 190.000.000 Attici vista mare, da £ 420.000.000 Grimaldi Sanremo 0184 501 379

PIETRA LIGURE zona comoda al mare ampio bilocale con balcone Posto auto £ 230.000.000 € 118.788,00. Tel 019.627.920.

[illegible] **POCE** palazzina di pregio splendido appartamento mq. 128 termoautonomo posto auto condominiale. [illegible] 8.4248.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.566.827 Mentone mare a piedi ultimi nuovi bilocali ampie terrazze vivipa giardini € 82.118,66 (£ 159.000.000).

A. AREA CASA 0182.566.827 Nizza, nuova costruzione, appartamento € 9.296,22 (£ 18.000.000) più piccola rata coperta affitto garantito

A. AREA CASA 0182.566.827 Nizza porto nuovi appartamenti € 36.734,27 (£ 75.000.000) resa netta 8,5%. Ultime opportunità!

A. AREA CASA 0182.566.827 Roquebrune splendido attico fronte mare ampia terrazza [illegible] incantevole accesso indipendente immobile unico.

ITALGEST 848.842.842 Cannes bellissimi appartamenti pronti da abitare totalmente rinnovati cucina, arredata giardini da € 44.210,00 (£ 85.602.497).

[illegible] 848.842.842 Menone Garavan lussuosi appartamenti nuovi 50 mt dal mare da € 114.337,00 (£ 221.386.900).

ITALGEST 848.842.842 Nizza appartamenti nuovi parking compreso da € 21.586,00 (£ 22.433.832) più piccole [illegible] compensabile con affitto

MENTONE panoramico, ilcantil cucina e salone su terrazzo vista mare, [illegible] servizi, due camere vista parco, [illegible] notarili ridotte, vicinissimo Sacro Cuore. Euro 348.000 [illegible] 333.681.2874 - 338.142.3097

[illegible] bel [illegible] ottimo affare! Vicino spiaggia, centrale. [illegible] Balcone FF 950.000 Federico 0033 603 833 189

TORINO CITTA' 7

AFFITTASI arredato Corso Brunelleschi, vista panoramica, salone, 2 camere, cucina, bisenzii. Telefonare ore serali 011.986.2661.

TORINO CITTA' 8

[illegible] urgenza alloggi vuoti Ilredet per dipendenti ditta automobilistica referenziatissimi. Nessuna spesa proprietari. Shopping 011.434 [illegible]

[illegible] 9

[illegible] autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Molè). Tel. 011.817.7242.

[illegible] urgenza auto fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Monselice 310, Torino. Tel. 011.861.1370 - 335.619.2710.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B, Tel. 011.778.1898 Torino.

[illegible] acquistiamo auto, fuoristrada max valutazione pagamento contanti voltura immediata. Corso [illegible] 46/a 011.695.4713

[illegible] 10

ALBERGHI PENSIONI RISTORANTI

DIANO MARINA Astra Hotel*** 0183.497.011 familiarità, ottima scelta menù, [illegible] parcheggio, liberi. Ambiente giusto per nonni - nipoti.

DIANO MARINA Hotel [illegible] 0183.495.474 lungo passeggiata [illegible] con servizi - tv. Scel

L'ALA DELLA NAZIONALE SI È INFORTUNATA AL GINOCCHIO SINISTRO; IN C1 MASCHILE SUCCESSO PREZIOSO PER LA PALMAR COSPET

Copra batte Rovereto, perde Rezoagli

B2: finisce in parità il doppio scontro Sardegna-Piemonte

Fabrizio Turco

Rovereto amara per la Copra che trova in casa due punti ma perde per infortunio l'ala della nazionale Marta Rezoagli infortunata al ginocchio sinistro alla fine del secondo quarto: l'azzurra quest'oggi verrà sottoposta ad esami radiografici. Contro le ine decidono le prove super Vicenzetto e, nel primo tempo, di Robinson. **Copra Al-Rovereto 54-51 (17-12) (31-22) (44-39). Copra Alessandria:** Gruppi 2, Bello 3, Robinson 19, Rezoagli 5, Vicenzetto 16, Zoto 2, Wicks 5, Zecchini 2.

Serie B1. Contro Montichiari alla non basta chiudere la difesa. Petitti è privo di Barantani (fuori mese) e in più rischia il nuovo acqui Luca Furlanetto (2) anni per 196 cm) arrivato fresco fresco dall'Adecco Milano. Partita dal punteggio a lungo incerto, decisa nel finale da un'azione da tre di Farinon. **Castelletto-Montichiari 61-64 (17-16) (31-31) (50-45). 3B6 Castelletto:** Della Valentina 14, Prelazzi 7, Sales 9, Mio, Bianchi, Pavone 2, Setola 3, Sari 14, Maggioni 12.

Serie B2. In parità il doppio scontro Sardegna-Piemonte, nel gelo dei palazzetti sardi: la Bistefani e Cagliari dimostra di essere pronta per lo scontro al vertice contro Pistoia. **Pall. Cagliari-Bistefani 71-76 (16-18) (30-39) (45-55). Bistefani Casale:** Valentini 2, Compagnoni 10, Prato 15, Vidili 10, Nicoli 9, Ogliaro 4, Muzio 14, Martinetti 10, Filattiera 2.

La Prestitempo insegue a lungo a Sassari e Bertello sbaglia il tiro pesante del pareggio. **Sassari-Prestitempo At (26-14) (32-28) (54-42). Prestitempo Asti:** Allara, Brezzo, Oggero 6, Am. Calvo 12, Marcello 6, Bertello 7, Torcello 16, Passera 2, Bassan 18, Andreo.

Serie C1. La Palmar Cospet batte il Voghera nello scontro fra seconde e insegue la Cipir che piega il Follo. **Palmar Cospet-Voghera 82-74 (18-22) (34-36) (48-47). Palmar Cospet Torino:** Maggiorotto ne, Scola 12, Ceron 5, Danelli 12 da due), Brizzi 3, Angeli 13 (3/6 tre), Trentini 14, Negro (infortunio alla schiena all'8'), Profeti 20, Martoglio ne.

Cipir-Follo 104-58 (31-13) (55-25) (79-36). Cipir Omegna: Meier 21, Realini 8, Cecchettin 10, M. Calvo 3, Carpi 21, Burlini 2, Moia 11, Giovanetto 9, Denti 8, Robotti 11.

Alessandria strappa nel finale il derby su Alba: decisivo l'esordio di Carlo Della Valle contro gli ex compagni. **Zimetal-Il Giornalino 77-76 (18-21) (41-38) (59-52). Zimetal Al:** Possati 25, Randazzo, Paglieri 8, A. Bogliatto 1, Sillano 14, Mossi 7, Della Valle 16, Berta, Ferrari, Pozzi. **Il Giornalino Alba:** Guidoni 11, A. Sobrero ne, Cesco 11, Porcella 22, M. Sobrero 3, Amasio ne, Schinca ne, Marasso ne, Pavese 16.

Serie B femminile. La Tecnost è l'unica della folta pattuglia piemontesi a vincere e avvicina la vetta grazie al primo ko stagionale della Valtarese a Vittuone. **Tecnost Olivetti-Conad 61-49 (19-10) (35-19) (42-32). Tecnost Olivetti Ivrea:** Germanetti, Tori 1, Pasi 12, Palieri 5, Favre 12, Barsotti 15, Scarsoglio 9, Martina, Strobbia 7, Valguarnera. **Conad Cossato:** E. Cavigioli 6, Gesiot 16, Cristiano, Alfonso 6, Tufo 3, Milanta 15, Duò, Ellena, Ottina, Siciliano.

Serie C2 maschile. La Nobili Borgomanero cambia tecnico (al posto Vincenzo Crocetti c'è Giorgio Lazzarini) e balza al comando del girone A approfittando dello scivolone del Novara in casa contro Biella.

Tecnost, la vetta della B donne è più vicina

Serie A1 femminile (1ª ritorno): La Spezia-Treviglio 64-65; Parma-Faenza 72-52; Termini Imerese-Chieti 35-113; Venezia-Priolo 59-69; Taranto-Schio 73-62; Como-Messina 75-35; Copra Al-Rovereto 54-51. **Classifica:** Como 26; Schio 24; P 22; Copra 20; Taranto 18; La Spezia e Rovereto 14; Messina e Priolo 12; Faenza 10; Chieti e Treviglio 8; Venezia 4; Termini Imerese 2.

Serie B (13ª and.): Casale-Olympic Mi 67-69 d2ts; Moncalieri-Rho 70-74; Valmadrera-Broni 58-54; Tecnost Olivetti Ivrea-Conad Cossato 61-49; Nolcom To-Mariano Comense 60-73; Iscot Collegno-Biassono 49-71; Vittuone-Valtarese 85-74. **Classifica:** Valtarese 24; Biassono 22; T. Olivetti ; Iscot e Mariano Comense 16; Broni, Valmadrera e Vittuone 14; Rho 12; Conad Olympic 10; Nolcom 8; Casale 2; Acs Moncalieri 0.

B d'Eccell. (1ª rit.): 3B6 Castelletto-Montichiari 61-64; Siena-Gorizia B2-66; Mestre-Vigevano 85-80; Riva del Garda-Livorno 93-94; Massa e Cozzile-Treviglio 88-72; Sassari-Soresina 90-88; Firenze-Padova 82-63. **Class.:** Sassari 24; Padova e Vigevano 20; Livorno e Montichiari 18; Firenze 16; Gorizia, Riva del Garda e Treviglio 12; 3B6 e Soresina 10; Massa e Cozzile, Mestre e Siena 8.

Serie B2 masch. (1ª rit.): Canara-Castelfiorentino 54-76; Montevarchi-Cagliari Basket 81-64; Pall. Cagliari-Bistefani Casale 71-76; Certaldo-Cecina 92-86; Lucca-Olbia 70-83; Pistoia-Colle Val d'Elsa 107-70; Sassari-Prestitempo At 70-66. **Class.:** Pistoia 22; Bistefani 20; Castelfiorentino, Cecina, Certaldo, Lucca e Sassari 18; Prestitempo, 16; Montevarchi e Pall. Cagliari 12; Olbia 8; Colle Val d'Elsa 6; Carrara 4; Cagliari Basket 2. Castelfiorentino 4 p. di penalità.

C1 masc. (1ª rit.): Zimetal Al-Il Giornalino Alba 77-76; Chiavari-Cogoleto 86-90; Cuneo-Busto Arsizio 68-96; Palmar Cospet To-Voghera 82-74; Cipir Omegna-Follo 104-58; Genova-Varese 71-85; 65-75. **Class.:** Cipir 24; Palmar Cospet 20; Verardi, Zimetal e Voghera 18; Derthona, Busto Arsizio, Genova e Varese 16; Il Giornalino, Chiavari e Cogoleto 10; Follo 2; Cuneo 0.

C2 . (11ª and.), gir. A: Serravalle-Nobili Borgom 56-66; Casale-Budder Ao 76-74; Novara-Cest. Biella 67-71; Ghemme-Varallo Sesia 117-65; -Pinerolo -69; Alessandria-Ivrea 76-71. **Class.:** Nobili e Novara 18; Ghemme 16; Budder ed Ivrea ; Alessandria e Rd 12; Serravalle 10; Asti '86, Cest. Biella e Pinerolo 6; Varallo 0. **Gir. B:** Punto Snai Moncalieri-Atlavir Rivalta 90-74; Settimo-Fossano 71-83; Crocetta To-Bra Savigliano 55-64; Abet Bra-Venaria 83-72; Cus To-Kolbe To 87-75; Ginnastica To-Cr Saluzzo 87-. **Class.:** Servizi, Cr, Fossano e Kolbe 16; Ginnastica e Punto S 14; Abet, Crocetta e Cus 8; Atlavir e Venaria 6; Settimo 4.

ZINZAN BROOKE TUR NON HA CORSO A PARIGI

Milano: Andrea di Jesolo dietro il magico Varenne

Angelo Conti

Giornata dai due volti, quella di ieri, per il trotto torinese. Da un lato il ritiro prima del Prix de Belgique a Parigi di uno Zinzan Brooke Tur che puntava all'Amerique, dall'altro lo strepitoso secondo posto di Andrea di Jesolo nel Premio Encat Milano, alle spalle del magico Varenne. Se per Zinzan ci sono ora da rivedere i sogni di gloria, per Andrea di Jesolo (che appartiene alla torinesissima scuderia Marzia, alla famiglia Grossato) si schiudono nuovi orizzonti. Anche perchè l'allievo di Mauro Baroncini ha comunque nobilitato prestigioso posto d'onore 1.13.2 sui 2100 che è misura di tutto rispetto (per la cronaca Varenne ha chiuso da 1.12.5!). Andrea di Jesolo si propone quindi come un sicuro protagonista della prossima stagione di classiche italiane riservate agli indigeni.

Quando Zinzan non è nemmeno sceso sulla pista di Vincennes: la è andata favoritissimo Insert Gedè (1.14.6 sui 2700 metri) avanti a Galopin du Ravary e Grassano. Quinto il penalizzato General du Pommeau. Insert Gedè, che sta attraversando stagione formidabile, potrebbe risultare il più pericoloso avversario di Varenne nel prossimo Grand Prix d'Amerique, di fine gennaio.

Ieri Vinovo c'era, guarda caso, il Premio Francia. Favorito era l'ospite Ariete Tab, poi solo terzo sul traguardo. L'ha spuntata il vecchio Ulis Code (16,73), garanzia di regolarità, che con il giovane Demuru ha preceduto di misura Avuto. Nelle altre corse successi di Bonaccia Wise (2,35), Bettega (1,83), Acdozizul (2,13), Cancan Sib (2,33), Air Shop Big (10,39), Cherokee Baby (25,97), Bon Ton Field (2,08), Universo Domar (5,41).

PALLAVOLO

A2 MASCHILE: QUARTO SUCCESSO PER LA DEUTSCHE BANK ASTI. IN B1 SCONTRO TRA GRANDI: IL TOP FOUR BUSCA PIEGA AL TIE BREAK IL CARISA ALBISOLA

B1, la De Tommasi Technites verso il titolo d'inverno

Le chieresi hanno espugnato il campo di Pisa. A1: l'Asystel Novara si conferma seconda

Paolo Fornaris

Ancora un successo (quarto consecutivo), stavolta al tie break, per la Deutsche Asti che conferma di aver raggiunto un buon grado di maturità ed espugna nel diciassettesimo turno di il campo del pericolante Alimenti Sardi Cagliari al termine di una partita a lungo incerta. Vinto in scioltezza il primo set 25-19, la Deutsche Bank veniva travolta (25-17 25-19) nel secondo e terzo parziale dai locali che assoluto bisogno di una vittoria. Nel quarto i piemon riprendevano a gioco, e Shittu (altra prova maiuscola e punti) e Vega (12) conducevano agevolmente anche se nel finale Cag arrivava al 23-24 prima del punto decisivo degli astigiani. Nel tie break ancora Shittu trascinava la Deutsche Bank che chiudeva 15-12.

Termina con una nuova vittoria l'Asystel Novara il primo campionato della sua storia in **A1 femminile.** Bilancio positivo: otto vittorie, tre sconfitte ed un insperato posto. Sul campo di Reggio Emilia nell'anticipo di sabato, ha strapazzato padrone casa nel primo set (25-13), poi gra alla Sekulic e al muro aggiudicato una seconda frazione molto più combattuta col minimo scarto 25-23. Nel terzo parziale le emiliane accorciavano le distanze (25-19), nel quarto l'Asystel guadagnava agevolmente (25-19) i tre punti.

A1 femminile (11° turno): Romanelli FI-Foppapedretti BG 0-3; Despar PG-Jesi 3-0; Imola-Edison 0-3; Minetti VI-Palermo 3-1; Capo Sud RC-Starfin RA 3-2; Cerdisa RE-Asystel NO 1-3. **Classifica:** Foppapedretti 28; Edison, Asystel 24; Starfin, Minetti 19; Capo Sud 17; Despar, Jesi 16; Palermo, Romanelli, Cerdisa 10; Imola 8.

In **B1 femminile** impresa del De Tommasi Technites Chieri che espugna il difficile campo di Pisa e mantiene la testa davanti a Collecchio e Rivergaro. Battuta muro le armi in più un team che ha tenuto fuori la Bocca ed ha utilizzato soltanto nei punti finali la Bottini, che ha disputato fra le prestazioni migliori della stagione. Distro prosegue la marcia del Collecchio, che ha letteralmente demolito (25-11 25-15 25-12 i parziali) lo Spendibene Casale, del Rivergaro, segno facile nel derby col Piacenza. Sul quarto gradino ritorna in solitaria Lodi dopo il perentorio 3-0 sul campo di una Sanmartinese che ha pagato la scarsa aggressività contro un team in difficoltà. Nella lotta per non retrocedere, netto quanto prezioso della Bieffe Cosmo Cuneo che ha lasciato scampo nello scontro salvezza contro il Pescia, la grave battuta d'arresto di un falloso Prototipo Piossasco piegato in casa 2-3 dal Cecina che abbandona così l'ultima piazza. I punti vantaggio delle ragazze Castellucci sulla retro ancora sei, ma lo stop contro formazione di valore modesto deve suonare un campanello d'allarme.

In **B2 femminile** il dodicesimo turno di andata potrebbe scritto una pag decisiva nella lotta per evitare discesa in C. Le vittorie del Milleruote Romagnano a Ciriè sull'Avis Cafasse e del Rapallo contro il Lilliput Settimo, hanno scavato solco di sette punti fra il RoCarr Omegna, quint'ultimo, e la coppia Casanova ed Avis che guidano gruppo delle squadre che sarebbero retrocesse se il torneo fosse finito. Il passo falso dell'Avis nello scontro diretto col Milleruote è grave. In vetta, nulla di nuovo, con le prime quattro a segno piuttosto facilmente ed il Lilliput che con la già citata sconfitta di Rapallo (2-3 da avanti 2-0) vede allontanarsi il playoff.

Venendo al settore maschile, in B1, Top Four Busca piega al tie break nello scontro diretto l'Albisola soprattutto grazie a Moro e Pedone e si riprende la seconda piazza in solitaria

In zona retrocessione bel Trasgo Romagnano guidato grande Rachita contro il Concorezzo ed il punto ottenuto dal System Work Mondovì a Genova riaprono completamente il discorso salvezza che ora vede cinque squadre racchiuse in un punto.

CON IL 3-2

Ancora un turno difficile per il Plastipol Ovada che sul campo pericolante Parabiago non oltre un sofferto successo 3-2 e vede allontanarsi ulteriormente le prime tre della classe. In questo dodicesimo turno infatti il Merate ha lasciato scampo ad uno spento Sant'Anna, cui non è stata sufficiente la buona prova di Veratelli, tre Mokaor che ha dimostrato grande sangue freddo nel finale della prima e seconda frazione, non ha perso neppure un set sul terreno del Voghera. Bene anche l'Emac Parella impegnato soltanto nel secondo set dal Carnate. In coda la netta vittoria dell'Arol Asti contro la inguaia i mentre riaccende le speranze astigiana.

B1 maschile (12° giornata): Igo GE-System Work Mondovì 2-3; Viadana-Mantova 3-2; Top Four Busca-Carisa Albisola 3-2; Scanzorosciate-Ca 1-3; Trasgo Cavanna Romagnano-Concorezzo 3-0; Biella Scarpe-Samgas Crema 1-3; Cantù-Polytech NO 3-2. **Classifica:** Samgas 32; Top Four 26; Carisa 25; Cantù 22; Caronno 20; Igo 20; Polytech 17; Concorezzo, Scanzorosciate, Biella, System Work, Trasgo Cavanna 15; Viadana 8; Mantova 7.

B2 maschile (12° giornata): Voghera-Mokaor VC 0-3; Ipici Novate-Bellusco 2-3; Arol AT-Bre Cuneo 3-0; Emac Parella TO-Carnate 3-0; Quattrovalli AL-Asystel 0-3; Merate-Sant'Anna San Mauro 3-; Parabiago-Plastipol Ovada 2-3. **Classifica:** Merate, Mokaor 29; Emac 26; Plastipol 24; Asystel 21; Bellusco 19; Voghera 17; Carnate, Novate 16; Sant'Anna 15; Arol 14; Parabiago 13; Bre 8; Quattrovalli 5.

B1 femminile (12° giornata): Bieffe Cosmo CN-Softec Pescia 3-0; Piacenza-Rivergaro 0-3; Collecchio-Gaiero Spendibene Casale 3-0; Prototipo Piossasco-Cecina 2-3; Sanmartine NO-Lodi 0-3; Optik PI-De Tommasi Technites Chieri 0-3; Bresso-Curtatone 3-2. **Classifica:** De Tommasi Technites 33; Collecchio 32; Rivergaro 31; Lodi 27; Optik 24; Sanmartine 22; Gaiero 16; Prototipo 15; Bieffe 13; Pescia 11; Bresso 9; Piacenza 8; Cecina 6; Curtatone 5.

B2 femminile (12° giornata): Bustese-Casanova Cesin AT 3-0; Villanterio-Corsico 3-0; Alba Galleria-RoCarr Omegna 3-0; Tigullio Rapallo-Lilliput Settimo 3-2; Santi 4 Rose Oleggio-Sanremo 3-1; Chivasso-Genova Ponente 1-3; Avis Cafasse-Milleruote Romagnano 0-3. **Classifica:** Bustese 30; Villanterio 29; Genova 28; Alba 26; Lilliput, Santi 23; Corsico 19;

AD AISONE, NEL CUORE DELLA VALLE STURA, SULLA PISTA «IGLOSA», IN VISTA DELLE OLIMPIADI INVERNALI DI SALT LAKE CITY

Stefania Belmondo da domani apre la caccia al tricolore

Sono in gara gli atleti più forti del fondo azzurro, da Cottrer al veterano Fauner a Fulvio Valbusa

Domenico Latagliata

I cannoni, più che mai pacifici, hanno fatto in pieno il loro dovere. Ad Aisone, nel cuore della Valle Stura di Cuneo, sembra essere tutto pronto per ospitare lungo la pista «Igosa» le gare che assegneranno domani i titoli tricolori della 15 km uomini e della 10 km donne. Giovedì, di tutti in pista per la gara inseguimento: 10+10 km gli uomini, e + 5 km le donne. La pista «Igosa», disegnata all'interno di bosco ceduo di castagni secolari e betulle, sarà il palcoscenico delle competizioni: la quota di partenza e arrivo della pista è fissata a 807 metri, il punto più alto raggiunge gli 850 metri mentre quello più basso è fissato a 794 metri. L'intero tracciato originale è 5 chilometri, largo mediamente 6 metri, presenta una serie dozzina di salite: quella più impegnative è posta al terzo chilometro, con un dislivello di 51 metri, e termina al primo dei due attraversamenti del torrente, il Rio Palla. Ma quello che più conta è il dislivello totale delle salite che è pari a 168 una valore che colloca l'«Igosa» tra le piste più tecniche e difficili delle Alpi Occidentali.

Non ci sono che gli Assoluti siano l'evento dell'anno per la Valle di Stura, l'occasione per festeggiare Stefania Belmondo, la più grande atleta del luogo. Trentadue , medaglie tra Olimpiadi e Mondiali, cresciuta proprio sulle piste della Valle Stura, la Belmondo ha già conquistato 31 titoli nazionali in carriera. A contenderle la vittoria ci le e compagne squadra Sabina Valbusa e Gabriella Paruzzi.

Se tra le donne il pronostico è quasi scontato, la previsione si è più incerta per quanto riguarda gli uomini, che tutti presenti anche perché questa rappresenta l'ultima occasione per il biglietto per le Olimpiadi di Salt Lake City, programma e febbraio. Si parte dal sappadino Pietro Piller Cottrer, che nel campionato italiano sui 30 km disputato in Val di Fiemme ha conquistato il allo sprint sul bergamasco Fabio Maj, si aggiva al dominatore delle prove sprint Cristian Zorzi. E poi Giorgio Di Centa, il giovane talento delle prove brevi Freddy Schweinbacher, il «vecchietto» Silvio Fauner e Fulvio Valbusa.

L'elenco potrebbe continuare con altre decine di nomi di giovani fondisti che aspirano ad un posto in squadra in vista dei Giochi di Torino 2006 ma che oggi devono «accontentarsi» di far parte di un team della Federazione Italiana Sport Invernali denominato «P.O.», che ha il senso assai invitante di "Probabile Olimpico". Come inizio, c'è male: il resto dipende da loro.

Gli Assoluti, un'occasione per festeggiare Stefania Belmondo, 20 medaglie tra Olimpiadi e Mondiali

PIEMONTE SPORT: NOTIZIE FLASH

Bocce, Cumianese e Chierese ai playout

A, gir. A (ultimo turno): Voltrese-Cumianese 14-6; Tubosider Asti-Valmerula Andora 16-4; Chierese-Autonomi Fossano 7-13. .: Ucci Pianezza 18; Tubosider 17; Autonomi 15, Voltrese 12 (ai playoff); Valmerula 10; Cumianese e Chierese 6 (ai playout). **Gir. B:** La Fissa Del Zotto Torino-Roverino 10-10; Auxilium Saluzzo-Nitri Aosta 12-8; La Perosina-La Boccia Carcare 18-2. **Cl.:** Ferrero Caudera Ciriacese 21; Auxilium 16; Nitri 13; La Fissa (ai playoff) e La Perosina (resta in A) 10; Roverino 8; Carcare 6 (ai playout). **Gir. C:** Balangerese-Sommarivese 13-7; Albisola-Brb Olivetti Ivrea 8-12; Litorale Massa-Dlf Sara Asti 12-8. **Cl.:** Brb 20; Dlf Sara 18; Balangerese 17; Litorale-Dlf Sara 12-8. **Cl.:** Brb 20; Dlf 18; Balangerese 17; Litorale 11 (ai playoff); Sommarivese 9; Albisola 7; Sassi 2 (ai playout). **Serie B, playoff andata:** Alba-Vecchio Mulino 4-12; Forlì Sani-S. Orso Aosta 8-8; Cdc Asti-Gaglianico 7-9; Aostana-Auxilium 12-4. **Playout and.:** Vigonese-Alpignano 12-4; Bra-Mezzetti Belletti Novara 13-3; Pedonese-La Cassanese 12-4; Fucine Rostagno-Veloce Club Pinerolo 7-9.

Calcio, Arona la quarta semifinalista Coppa

Battendo la Romentinese per 1-0 (52' Armentano) a Sesto Calende, l'Arona si è qualificata per le semifinali di Coppa Piemonte con Asti, Pinerolo e Rivarolese. Prossime sfide: 23 gennaio e il 6 febbraio, finale unica in campo neutro il 20 febbraio.

Podismo, Caretti e la Brizio primi a Feriolo

BAVENO. Due verbanesi sul traguardo di Feriolo di Baveno, tappa dell'Ammazzinverno (373 al via). Hanno vinto Claudio Caretti e M Brizio.

Rugby, Chieri vince con il Pavia

Per l'ultima giornata di andata della serie C1 Chieri vince in casa con il Cus Pavia 27-6 mentre l'Asti perde il Parabiago 69-8.

PREZZI «TANDEM»: € 0,80 (L. 1.700) - «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE DI ROVIGO», «IL NUOVO GIORNALE DI BERGAMO», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO», «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «LA PROVINCIA» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,93 (L. 1.800) CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA): € 1,30 (L. 2.500) CON «SPORTAUTOMOTO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA: € 1,80 (L. 3.500) A RICHIESTA CON «ZAI NET» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA; ABBINAMENTI GRATUITI: CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30, USA $ 2,50

Privacy not included.

www.bmw.it

guidare

NUOVA COLLEZIONE BMW SERIE 5: STEEL, SILVER, CHROME, TITANIUM, PLATINUM. **SABATO 19 E DOMENICA ■ GENNAIO IN TUTTE LE CONCESSIONARIE BMW.**
OGNI BMW SERIE 5 ORDINATA DURANTE QUESTO WEEK-END SARÀ EQUIPAGGIATA GRATUITAMENTE CON IL SISTEMA ANTIFURTO SATELLITARE SAFETYSAT.

CRESCE LA SORVEGLIANZA MA LA PAURA RESTA

SPACCIO A

Cresce il numero degli spacciatori catturati dai carabinieri a San Salvario: in questi primi giorni del 2002 gli arresti saliti del 25% (nel 95% dei casi si trattava di maghrebini clandestini) e con un aumento del sequestro di droga di oltre il 35%. I risultati sono frutto di attento monitoraggio del quartiere, soprattutto nelle area maggior rischio-droga; via Berthollet angolo via Saluzzo, via Nizza angolo Vittorio il Parco del Valentino, dove spacciatori e acquirenti troppo spesso si incontrano sotto gli occhi di tutti. L'attività antidroga esercitata dai carabinieri (nello specifico caso, soprattutto dal Nucleo Radiomobile e della Stazione S.Salvario) ha consentito - dall'inizio dell'anno ad oggi e solo in quel quartiere - arrestare per detenzione e spaccio di droga 19 extracomunitari maghrebini, tra i 15 e i 36 anni, di denunciare un italiano per lo stesso reato nonché di segnalare alla Prefettura 5 tossicodipendenti italiani e, infine, di sequestrare oltre 131 grammi tra eroina e hashish, tutto in dosi di poche decine di milligrammi

I banditi ora preferiscono le «piccole» rapine

Nel mirino sempre più negozi e meno banche

Massimo Numa

Qui Torino: boom delle «piccole» rapine e addio agli uomini d'oro, specialisti dei colpi milionari (in euro) alle banche alle Poste. Nel mirino, adesso, ci i supermarket, tabaccherie, i negozi (sempre meno le gioiellerie). Banditi da strapazzo, armati di pistole giocattolo, di taglierini, ma anche di revolver veri. Gente spesso pericolosa per inesperienza o per disperazione, molti i tossicomani. Spiega il questore, Nicola Cavaliere: «Banche e uffici postali non sono più tra gli obiettivi prioritari, grazie soprattutto al lavoro prevenzione della polizia. I successi di questi giorni, gli arresti in flagranza, dimostrano la validità delle anti-rapine». E le pattuglie della squadra mobile hanno aventato, senza clamore, decine di colpi, spesso all'ultimo istante.

Luci e ombre dunque, con la parentesi di «fuoco» del periodo natalizio, quando c'è la solita impennata, soprattutto nella cintura e in provincia, delle rapine. I dati, dal 21 dicembre a ieri: 7 le banche rapinate, 9 i market, 7 le tabaccherie, 5 le farmacie, 15 i negozi di vario genere. A Torino le più a rischio Mirafiori e San Secondo. Poi Settimo, Nichelino, Moncalieri, San Mauro, Riva di Chieri, dove un bandito è stato addirittura arrestato dal sindaco subito dopo il colpo.

Si parte il 21 dicembre a Santena, con un colpo miliardario (in lire) alla autotrasporti «Cabi», via Alberassa 75. Otto dipendenti, fra cui due donne, sequestrate per due ore e mezzo da malviventi dal «forte accento napoletano». La refurtiva, migliaia di bottiglie di whisky e champagne, caricate su due Tir spariti nel nulla, come la Volvo del titolare del magazzino, Gabriele Scotti.

Il 24 dicembre tocca alla «banda della Uno»: dieci rapine in poco più di due settimane. Arrestati carabinieri Francesca Murtinu, 29 anni, Alessandria; il suo compagno Pietro Giammaria, 44 anni, Nichelino, via Amendola 32 e Danilo Caruso, 40 anni, Torino, via Fratelli Garrone, disoccupato. Alle 19,30 una donna ed un uomo - con passamontagna e pistola - prendono di mira una tabaccheria di Moncalieri, via Santa Croce 33. La del 29 dicembre due uomini mascherati con collant, gli stessi, rapinano la tabaccheria di via Colombatto 11 Nichelino. Con una pistola una delle due titolari facendosi consegnare denaro e valori per circa 11 milioni. Anche questo caso scappano con una Fiat Uno. La banda preso di mira una farmacia, due negozi, un'agenzia d'assicurazione, una ricevitoria del Lotto e un'agenzia viaggi.

Ancora il 2 gennaio: rapina al supermercato Lidl di Settimo, via Monviso. Sono le 18,50, dentro una decina di clienti, tra loro anche una guardia giurata che facendo la spesa la moglie. Quando i quattro rapinatori vedono. Il vigilante urla ad uno loro «Arrenditi e butta la pistola», l'altro non cede e tenta di aggredirlo. Angelo Lupo, 32 anni, gigante che pesa 120 chili, qualche precedente per droga, cade fulminato da un colpo di pistola, una 7,65 parabellum.

Prima rapina con il bottino in euro, il 9 gennaio, si chiude con un successo della polizia. Colpo a mezzogiorno, alla Banca Popolare Milano, corso Benedetto Croce 27. Subito arrestati dalla volante Michele Milani, anni, Alessandro Giamporcaro, 30 anni e Giglielmino Trotta, 36, tutti pregiudicati. Stavano spartendosi il bottino, 11.500 euro e 12 milioni di lire. L'indomani so copione. Dopo colpo alla filiale della Banca Crt di piazza Caio Mario, la polizia blocca Davide Zuccaro, 26 anni, trasfertista di Catania. Con un complice, fuggito da solo con tutto il denaro, armato di cutter, si era appena impossessato 15.600 euro.

Il 2 gennaio, durante l'assalto al Lidl di Settimo, un rapinatore è ucciso da un vigilante

Rinaldo Caretto, direttore del Diperdì di via Pacchiotti, racconta l'ultima rapina di venerdì scorso

«Servono pene certe e più severe»

Parla il direttore di un market preso di mira sei volte in due anni

Il responsabile del DiperDì: «Ormai sappiamo come comportarci: stare calmi e aspettare che "quelli" finiscano e se ne vadano ma gli assicuratori iniziano a stufarsi di questa storia»

«Alle casse di via Pacchiotti sono passati malviventi di ogni tipo: italiani e extracomunitari, giovani e no, esperti e dilettanti La polizia li arresta, i giudici li scarcerano subito»

Sei rapine in poco di 24 mesi. Alle casse del «Diperdì» di via Pacchiotti 5 si sono alternati italiani, esperti o dilettanti alle prime armi, extracomunitari disperati o decisi. Tutti però con un'idea fissa: svuotare le casse. Gli ultimi venerdì sera. Lo racconta il direttore, Rinaldo Caretto.

Che è successo?

«Sono arrivati in due. Con la calzamaglia sul volto. Uno era armato... Mi sono sembrati non più giovanissimi e non li ho riconosciuti tra i miei vecchi "clienti", ovviamente».

Pistola vera o finta?

«Vera, verissima. Era una specie di Colt 45, all'apparenza sembrava un'arma militare, con il grilletto alzato. Uno due me l'ha puntata sul fianco. Ho avuto molta paura perché questo signore non sembrava un tipo "freddo", anzi era abbastanza agitato, molto nervoso. Sentivo la canna della pistola tremare contro il mio fianco. Provi un po' immaginare, cosa passa per la testa, in quei momenti ....»

Che le ha detto?

«Qualcosa tipo: "Non siamo cattivi, tira fuori i soldi, non c'è nessun problema, tanto siete assicurati, no?». D'accordo, siamo assicurati. Ma tanto i soldi della rapina di due mesi fa, quattro milioni, li ho ancora presi e poi gli assicuratori cominciano a stancarsi di tutte queste rapine. Li capisco, però io, cosa posso fare?»

E le commesse? I clienti?

«I clienti non si accorti di nulla, ragazze sanno cosa devono fare. "Quelli" finiscono lavoro e se ne vanno. Gli ultimi non avevano neppure l'autista. Hanno parcheggiato la loro auto, mi sembra fosse scura, sul carraio, entrati, hanno fatto la rapina e se ne sono andati».

Bottino?

«In lire due milioni. Non è poco. Anche perché con gli euro si fa presto. I rotoli di monete hanno già un certo valore, bastano poche banconote, e il gioco è fatto».

Lei adesso chiede alla polizia più protezione?

«Macchè. La volante passa sempre. Pensi che, pochi giorni fa, la polizia ha bloccato due banditi che stavano "timbrando" il solito colpo. Li hanno presi sulla porta, erano giovanissimi, lo zainetto sulle spalle, l'aria spaurita. Li hanno portati via. Però questi rapinatori dovrebbero stare in carcere di più. La polizia li arresta, i giudici li scarcerano subito. Ma è giusto?»

Quindi?

è venuta spesso la tentazione di tenermi una pistola in tasca. Tanto per togliermi la soddisfazione di non dargliela sempre vinta. Ci ho pensato lungo poi mi sono detto: uccidere o essere uccisi per quattro soldi? No, non ha senso».

Proposte?

«Non saprei. Pene più severe. Mi è capitato incrociare rapinatori sui 40 anni che hanno sempre vissuto nello stesso modo. Entrano ed escono dal e continuano sempre a fare le stesse azioni. Forse ci vorrebbe più severità, da parte della magistratura, contro questo genere di delinquenti».

Ma perché proprio questo market?

«Perché è vicino alle tangenziali, è in zona tranquilla, perché sanno di potere arraffare sempre qualche soldo. Non so altro. Vorrei solo che questa storia finisse, una volta per tutte». **[m. nu]**

NCA&N

DI TURNO. Orario 7-19,30: atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): strada San Mauro 179; via Garibaldi 26; via Frejus 41; via Asinari Bernezzo 134; San Secondo ; via Rivalta 56/D; via Tunisi 99; via Giolitti 7/C; corso Regio Parco 36 bis/B; via Foligno 69; corso Orbassano 216; corso Maroncelli 28; corso Giulio Cesare 118; U. Sovietica 397. **Di notte** (19,30-9): Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sampione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

COLLOCAMENTO. Alla chiamata pubblica di domani al stampa, dalle 10, richieste a tempo determinato per 1 (+1°) op. tecnico camere mortuarie (patente B); 1 esecutore ufficio (uso pc); 1 (+1°), ragioniere perito aziendale (uso pc); 3 istr. amm.vo cont. (+1°, pc); ragionieri (+1°, pc); 1 geometra (+1°, uso pc); 1 perito agrario (+1°, uso pc); 5 educatori.

CONCERTO PER BENEFICENZA. Stasera al Teatro Colosseo il concerto di Massimo Bubola. Il cantautore è atteso sul palco di via Madama Cristina 71 alle 21. La serata è benefica: l'incasso (i biglietti 20,66 euro, mila lire) viene infatti devoluto all'Associazione ViviDown.

ALLARME BOMBA. I carabinieri hanno fatto sgomberare ieri verso le 18,30 il McDonald's di piazza Castello per un allarme bomba. I militari, che hanno impedito l'accesso sotto i portici della piazza, hanno controllato il local richiedere l'intervento degli artificieri. Si è trattato di uno scherzo.

RASSEGNA ROCK. Il locale «La Sacra Birra» di Sant'Ambrogio (corso Moncenisio 18) ospita le finali provinciali della rassegna «Rock targato Italia». Appuntamento alle 22,30.

RANIERI AL COLOSSEO. Al Colosseo domani e mercoledì sera alle 21 Massimo Ranieri. Il prezzo dei biglietti, in prevendita alla cassa del locale di via Madama Cristina 71 e al box office di Ricordi in piazza Cln, varia a seconda degli ordini di posto: poltronissime 36 euro (69.700 lire), poltrone 31 euro (60 mila), galleria 23 euro (44.600 lire).

L'Inps risponde alle notizie sottolineano i ritardi dell'ente nel pagamento sulle pensioni degli aumenti fi- un milione di lire, precisando che «non alcun riguardo, si tenga conto che in base alla legge gli aumenti sono collegati ai redditi posseduti nel 2002».

CINA. Una delegazione di parlamentari della Cina è in questi giorni in Piemonte per una visita ufficiale. Alle 14,30 si terrà un incontro con il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo.

ARGENTINA. Il console d'Argentina in Italia, Miguel Angel Durando, incontra oggi alle 10 l'assessore regionale Cotto. Si parlerà di iniziative a favore dei nostri connazionali.

Specchio dei tempi

«Ecco perché il Santissimo è stato rimosso dal tabernacolo» «Stangata per i ricoverati all'Opera Pia» - «Un'affrettata visita alla tavola del Re e a tutto il resto» - «Va potenziata l'assistenza domiciliare»

Un lettore ci scrive:

«Nei giorni scorsi un lettore si è lamentato perché nella chiesa che fu di monsignor Pinardi è stato rimosso il Crocifisso sopra il tabernacolo e sostituito da un'immagine luminosa del volto della Sindone.

«Probabilmente il monsigno-, che è morto nel 1962 per il quale è corso la causa di beatificazione, avrebbe approvato la scelta, considerando che la Sindone è comunque oggetto di venerazione e una sua riproduzione parziale non è cosa sacrilega.

«Per l'altro lettore che pure lamenta il "modernismo" di certi preti faccio ricorso a tutta la mia scienza sperando che qualcuno mi corregga se sbaglio. L'attuale sistemazione degli altari è stata stabilita dal Concilio Vaticano II che prevede la celebrazione della Messa con l'altare (vero) rivolto ai fedeli.

«Di conseguenza, quando l'omelia non è tenuta dal celebrante o quando vi sono le altre Letture, questi resta seduto e non essendo opportuno volgere le spalle al Santissimo, il tabernacolo spostato a lato dell'altare in una cappella laterale.

«Perciò l'amico lettore continui a frequentare la chiesa ricordando "Dio è spirito e coloro che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità". (Giov. 4-24)».

Giovanni Dafarra

Una lettrice ci scrive:

«E' arrivata la strenna in una delle Opere Pie nel centro della città: la nuova retta per il 2002. Aumento di 150.000 lire mensili (per il 2001 di 240.000; per il 2000 di 100.000). Solita scusa per gli aumenti, il contratto di lavoro dei dipendenti - in effetti questi sempre meno numerosi, tanto che alcuni piani sono scoperti dalla presenza d'operatrici con disagi per gli ospiti e le stesse operatrici, nel frattempo anche i pasti sono stati alleggeriti, ovvio che la maggior parte degli anziani residenti è amareggiata e depressa conseguenze comprensibili sul loro stato psicologico e fisico. "Opera Pia" dovrebbe significassistenza, solidarietà, evitando per quanto possibile il significato in dialetto piemontese».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

29 dicembre sono andata a Palazzo Reale in compagnia di una mia amica tedesca e, mio grande abbiamo "dovuto" partecipare ad una visita guidata da un obiettore di coscienza (tale si è qualificato alla fine della visita). La visita è stata una "cavalcata" al seguito di questa persona che ci forniva scarse indicazioni elargite con distacco assoluto e insofferper l'ambiente che andava presentando.

«A parte il fatto tutto il palazzo ha aspetto molto trasandato, con lampadari che hanno perso la loro lucentezza di cristallo e sono in condizioni di evidente sporcizia, non capisco perché in una città in cui si parla apertura al turismo non si possa reperire personale decoroso e capace di illustrare in modo competente il bagaglio di storia racchiuso sue mura.

«Faccio altresì presente che il giorno prima avevo telefonato alla biglietteria per informazioni sulla visita alla "tavola del Re" e mi era stato risposto, in ottimo italiano: "Se lei dovrebbe venire oggi è il perché c'è tanta gente e se interessa la tavola del si deve sorbire tutto il resto". Non faccio altri commenti».

Anna Maria Lori

Una lettrice ci scrive:

«Il giorno di Natale l'ho trascorso con gli amici della Comunità di Sant'Egidio presso l'Istituto Carlo Alberto Casale dove abbiamo imbandito una tavola per tutti gli anziani ospiti.

«Sono nata a Torino ottanta anni fa; vivo sola ed ho unicamente dei cugini. Qualche anno fa, causa alcuni malanni, conoscenti mi hanno consigliato di trasferirmi in un istituto. Io ho provato per qualche settimana ma non mi sono trovata bene... a casa mia!

«Fortunatamente ho incontrato gli amici di Sant'Egidio i quali mi sono stati di grande aiuto moralmente sia fisicamente mi hanno mai abbandonata anche quando questa primavera, di una caduta, sono stata ricoverata per 10 giorni in ospedale per 1 in un convalescen-

«Rincasata, ho dovuto prendere una persona a pagamento che mi aiutasse nella normale attività. Sono tanti gli anziani che, me, potrebbero vorrebbero rimanere a casa propria e, quando occorre, con l'aiuto dell'assistenza domiciliare.

«Spero che i nostri amministratori ascoltino al richiesta di noi anziani».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29 02.244 24611
TORINO, c.so M. D'Azeglio 60, Tel. 011.6666211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel.
AOSTA, piazza Chanoux 29/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5 Tel. 080.5485111
BIELLA, piazza Cisalpino 8a, Tel. 015
BOLOGNA, via Parteggiani 8, Tel. 051.6494626
CAGLIARI, via Rovereto 24, Tel. 070.305250
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43 Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724080 - 725128
CUNEO, via Cesare 29, Tel. 0171.602122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192 -
GENOVA, via 2106, Tel. 010.53870.1
GRAZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913639
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 67, Tel. 0833.314185
MILANO, via U. Bassino 15/c, Tel. 030.6506411
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Monteoro 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel.
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24470 - 24479
ROMA, via 06.4290891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555 - 501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814867
VERCELLI, via Verdi 4, Tel. 0161.250754

LA PARTITA DI PERUGIA E' STATA A LUNGO IN DUBBIO, POI FARINA HA DECISO DI FARLA COMUNQUE GIOCARE

Vieri e Recoba fari nella nebbia

Gli errori della squadra di Cosmi esaltano l'Inter

Giancarlo Laurenzi
inviato a PERUGIA

La verità è che Vieri o si fa male o fa male agli altri. Ha ragione Capello: non servono schemi, lavagne, intuizioni. Con [illegible] così (muscoli a posto, [illegible] e orari in linea di galleggiamento con la logica e il mestiere) la cosa migliore è scagliare il dardo nell'area. Ci penserà lui, statene certi, a centrare il bersaglio, guadagnando punti e gloria per se e per i compagni. Con il Perugia (meglio se a Perugia), poi, ha un conto aperto: lo scorso anno ne segnò 3, stavolta ne ha firmato uno che ha spaccato la partita a metà come un'anguria, permettendo all'Inter (terza vittoria di seguito qui) di restare nella scia della Roma (un punto, distacco invariato ma media inglese rinforzata) in una serata che non sembrava sorridere troppo alla Beneamata (per le [illegible]i metereologiche, per il primo tempo molle, senza tiri nello specchio e uno straccio di manovra). E' stata la tisana all'intervallo a risolvere la questione: ha riscaldato le membra di Vieri (12 gol in campionato, media siderale), consentendo a Cuper di premiare la pazienza di Recoba in panchina, puntuale a timbrare il raddoppio a minuto dopo aver sostituito l'inguardabile Conceicao.

Dire che la partita si sia giocata regolarmente è un affronto alla decenza, considerato che fino a 40' prima dell'inizio il campo (lo stadio, meglio) era avvolto dentro un loden impenetrabile di nebbia e nessuno avrebbe scommesso un copeco bucato di vedere la situazione (quasi) capovolta. Neppure l'arbitro Farina e i capitani (Sogliano e J. Zanetti), che poco prima delle ore 20 sono sbucati dal tunnel per constatare - piedi sul prato ghiacciato, parzialmente coperto dai teloni - l'assenza di visibilità.

Dalle tribune affollate era anche peggio, le curve si insultavano alla cieca, i dirigenti di Tele+ davano l'ok per il rinvio al giorno dopo per evitare nuovi graffi all'immagine («non vogliamo altro caso-Piacenza»). Farina non [illegible] dubbi e deciso [illegible] indietro a scaldarsi: «A queste condizioni, io non comincio neppure».

Invece accadeva l'imprevedibile (nebbia che s'alza come spinta dal soffio dei tanti paganti) e la tradizione dello stadio restava immacolata: mai una partita rinviata per nebbia.

Ci pensava il ghiaccio, però, a congelare inizialmente le velleità dell'Inter, impacciata nei pallidi tentativi di spiccare il volo con le ali tarpate (Conceicao al rientro da Natale peggio di Guly, che se non altro limitava Ze Maria), e un attacco che si muoveva distante (dai compagni) e sballato nelle conclusioni (tiri nello specchio nisba, compreso Vieri).

Per un tempo la questione spinosa è stata nel mezzo: l'inferiorità numerica per via del modulo (4 centrocampisti a 5 per il Perugia). Cristiano Zanetti ballava la rumba tra Blasi e Gattì, esaltandone le rampanti ambizioni (entrambi nell'ultima lista di Gentile per l'Under 21) e deprimendo i propri polmoni. Precisione e vitalità dei due pupi cozzavano, però, l'assenza di genio sulla trequarti (dove volta abitavano Nakata e Liverani e ora è moscia cieca purissima), l'ultimo passaggio non pervenuto né a Bazzani, né a Vryzas.

Senza tiri in porta, gli brividi erano per il gelo; per il groviglio a terra di mani e piedi tra Sogliano (ammonito e subito sostituito da Grosso, il killer della Fiorentina la domenica precedente) e Vieri; soprattutto per un contatto tra Materazzi e Baiocco, sul quale Farina faceva bene a soprassedere.

Ripresa [illegible] lineamenti diversi: l'Inter accelerava, più pressione sui portatori di palla rivali, ritmi frizzanti e meno adatti ai difensori rivali (Rezaei anticipato da Vieri sulla prima rete, Di Loreto che da il là al raddoppio di Recoba). Vieri segnava di piede (13'st), Recoba pure (28'), in mezzo ce n'era pure un altro di gol, firmato da Kallon (Guly recupera e scaricava in mezzo, Kallon anticipava lo svolazzante Tardioli), ma la bandierina alzata del guardalinee cancellava la stilettata (26'). Il Perugia si afflosciava, calava tutto insieme, con la nebbia che faceva capolino di nuovo, dispettosa e singhiozzo come una bertuccia.

Anche nella fredda serata di «Curi», Christian Vieri è stato risolutivo per la squadra di Cuper

3-5-2	1	4-4-2	2
TARDIOLI	6	[illegible]	6
SOGLIANO	6	ZANETTI L.	6.5
(63' p.t.: Grosso)	6	[illegible]	6
DI LORENZO	5.5	[illegible]	6
REZAEI	5.5	(40' s.t.: Sosenda)	s.v.
ZE MARIA	6	[illegible]	5.5
BLASI	6.5	[illegible]	5.5
GATTI	6.5	(27' s.t.: Recoba)	7
BAIOCCO	6	DI BIAGIO	6
MATERAZZI	6	ZANETTI C.	6
VRYZAS	5.5	GULY	6.5
BAZZANI	5.5	(45' s.t.: Vivas)	s.v.
		VIERI	7
		[illegible]	6
All. COSMI	6	All. CUPER	6
		FARINA 6	

Reti: s.t.: 13' Vieri; 28' Recoba.
Ammoniti: Guly, Di Biagio, [illegible] Sogliano, Vryzas.

A nulla sono valse le urla di Cosmi: il Perugia è crollato nella ripresa

La difficile arte di annullare un gol già fatto

Luigi Garanzini

A Bergamo ai danni del Bologna l'episodio più discutibile della domenica arbitrale. Decimo del primo tempo, azione confusa con un cross dal fondo di Saudati, la deviazione di un difensore bolognese verso la propria porta, il salvataggio sulla linea di Castellini con l'aiuto di un braccio e la ribattuta in rete di Berretta. L'arbitro Bolognino annulla il gol, concede il rigore all'Atalanta ed espelle Castellini. Se è certo della volontarietà del fallo, ne ha facoltà. Ma a parte il fatto che le immagini lasciano dubbi, perchè non concedere semplicemente il gol? Così, sempre a proposito di uniformità arbitrale, si era comportato Tombolini in Torino-Verona dello scorso Asta e il conseguente calcio di rigore concesso da Dondarini.

Molte discussioni a Venezia sull'impatto finale tra Iuliano e Magallanes. L'attaccante dà l'impressione di essere in leggero anticipo, l'intervento del difensore sembra più robusto che falloso, entro i confini dell'ostruzione. Di sicuro non può essere fallo lo sfondamento di Magallanes, come l'arbitro Gabriele (che già aveva arbitrato Juventus-Perugia e certo modo) ha invece decretato. E molte proteste all'Olimpico in occasione del secondo gol del Verona. Sullo scatto di Camoranesi in possesso di palla, Mutu, che andrà poi a raccogliere l'assist vincente del compagno, si libera di Panucci sgambettandolo alle spalle.

Almeno due le decisioni di-

Bolognino applica la «linea dura» togliendo qualcosa all'Atalanta che al Bologna. I dubbi di Gabriele a Venezia

Fuorigioco passivo: Lucarelli induce all'errore il guardalinee

[illegible] novembre: convalidando il tap-in di Ferrante ed evitando di espellere Paolo Cannavaro che, ben più platealmente di Castellini, aveva respinto di mano sulla linea. Scegliendo la linea dura, Bolognino ha [illegible] l'Atalanta che aveva fatto gol nella condizione di sbagliare il rigore: è [illegible] costretto il Bologna a giocare in dieci per ottanta minuti. [illegible] valeva la pena?

Altro episodio da casistica a Torino, sullo [illegible] a zero. Gol annullato a Vergassola per fuorigioco di rientro di Lucarelli. [illegible] sostanza il gol dovrebbe essere valido perchè Lucarelli [illegible] tocca il pallone, dunque resta in posizione passiva. Nella forma Lucarelli sbaglia perchè dà l'impressione, [illegible] un movimento istintivo, di andare incontro alla palla, comunque di non disinteressarsene come [illegible] il regolamento prescrive. E così facendo induce all'errore il guardalinee Stagnoli che sbandiera, come mostrano le immagini, solo quando Lucarelli [illegible] a quel movimento verso il pallone. Un minuto dopo il fallo di Manfredini su scutibili assunte da Treossi a Verona. Intanto è eccessivo il rigore concesso al Chievo nel finale di primo tempo: la spinta di Moretti alle spalle di Marazzina non è particolarmente diversa da tante altre puntualmente ignorate. Poi è troppo severa la seconda ammonizione a Corini, per un fallo come tanti a centrocampo. Qualche problema a San Siro per un tiro da fuori di Josè Mari respinto da un braccio di Mangone: [illegible] oltre alla ridotta distanza è palese l'istinto del difensore di ripararsi il volto. [illegible] finale Borriello non coglie un calcetto di Serginho e Schopp a terra che poteva costar caro al brasiliano.

Notazione conclusiva per Collina che per la terza volta consecutiva ha arbitrato in serie B, stavolta a Palermo. Più apprezzato all'estero che in patria, va detto: ma per il quarto [illegible] consecutivo giudicato miglior arbitro del mondo. è allora delle due l'una. O in campo internazionale non capiscono nulla di arbitri; o il nostro sistema misto di designazione e sorteggio è ridicolo.

«La mia rete ha spento gli umbri»

Bobo: Alvaro ora è un campione ritrovato

Mario [illegible]
PERUGIA

Il protagonista, al solito, è stato Christian Vieri. Che ricorda i meriti degli umbri: «Fino al nostro gol, è il Perugia che ha fatto la partita. Ma nel calcio questo a volte non è sufficiente. Il gol di Recoba? Alvaro è un campione e l'Inter ha bisogno di lui, come di Ronaldo, Dalmat e tutti gli altri».

Perugia ha riservato un'accoglienza fredda, in perfetta sintonia con [illegible] temperatura, all'ex Marco Materazzi, una bandiera fino a qualche mese fa, goleador nello scorso campionato con 12 reti, che fruttarono una partenza lanciata fino al punto di sfiorare la zona Uefa nella prima stagione di Serse Cosmi alla guida del Perugia. I rapporti fra Materazzi e i tifosi si guastarono proprio contro l'Inter al Curi: il difensore non esultò dopo una rete realizzata a quella che sarebbe stata, di lì a pochi mesi, la sua squadra. I tifosi non gli hanno mai perdonato quel gesto.

Ne seguì una polemica che durò a lungo. Materazzi si giustificò: «Non ho esultato, ma ho sempre fatto appieno il mio dovere. Pur sapendo che sarei passato all'Inter, non ho mai tirato indietro il piede. Mi avessi voluto dare un dispiacere alla mia futura squadra non sarei certo andato in attacco». Eppure il Perugia aveva riservato ben altro trattamento ai suoi ex di lunga milizia degli ultimi anni. Un nome per tutti: Renato Olive, un altro combattente, uno che ha deciso che si stabilirà a Perugia il giorno che appenderà le scarpe al chiodo. Anche Materazzi ha fatto investimenti importanti nel capoluogo umbro: ha attico in una zona residenziale della città e fa prospettiva di intraprendere un'attività commerciale, quando chiuderà la carriera.

I tifosi non hanno neppure rimpianto i 12 gol realizzati, molti dei quali decisivi. È stato sostituito da altri compagni, per esempio Di Loreto. Il solo che ha ricevuto un abbraccio caloroso poco prima che la partita avesse inizio. Eppure Materazzi, dal ritiro di Palma di Maiorca, era stato fortemente ottimista sulle possibilità di salvezza dell'ex squadra. In più, era stato generoso nei giudizi su Vryzas, Baiocco, Ze Maria e Di Loreto. A tutti e quattro aveva pronosticato un bel futuro. «Li seguo costantemente, mi tengo in contatto anche con Cosmi - aveva confidato nei giorni scorsi -. E se il mio rapporto con i tifosi non è più quello di una volta, pazienza. Io ho di aver sempre fatto per intero il mio dovere. Nessuno ha mai avuto nulla da ridire».

E ieri ha il impegno si è visto: l'Inter ha retto agli assalti del Perugia grazie soprattutto all'eccellente stato di forma di un giocatore che pure è rimasto fuori per due mesi.

Un contrasto in area interista tra Materazzi e il perugino Vryzas

Castellazzi merita il posto di portiere nella Nazionale stilata in base ai voti dei nostri inviati: le parate impediscono al Brescia di capitolare a San Siro. In difesa, con il piacentino Cardone, conferma Ferrara e si affaccia Djetou in gol per il Parma.
A centrocampo con il solito Asta si afferma Zauli protagonista della rimonta bolognese a Bergamo, esce allo scoperto Morfeo e Nedved ribadisce di essersi lasciato alle spalle il momento no. In avanti insieme con Mutu, il romeno del Verona che spaventa la Roma, ecco Lucarelli bomber che risolleva il Toro e Adriano che arriva e subito salva la Fiorentina.

LA MAPPA TORNEI E AMICHEVOLI A 4 MESI E MEZZO DAL VIA DELLA MANIFESTAZIONE

Grandi manovre aspettando i Mondiali

In Asia, Africa e America di scena 11 delle 32 nazionali «nippocoreane»

Roberto Condio

Nell'Europa che è più che mai tempo di leghe nazionali: il Mondiale è pensiero lontano, secondario. Il resto del Pianeta Football, invece, ruota già all'evento dell'anno: a 4 mesi e mezzo dal (31 maggio, Francia-Senegal), Africa, Americhe e Asia amichevoli «vere» e tornei importanti. L'altro ieri, nella notte italiana, è iniziato bene il dell'Ecuador, rivale degli azzurri nel debutto iridato del 3 giugno a Sapporo; fra dopodomani (Gulf Cup asiatica con l'Arabia Saudita padrona di casa) e sabato (Coppa d'Africa e Gold Cup americana) scatteranno tre competizioni che per 20 giorni impegneranno 11 protagoniste (su 32) del Mondiale nippocoreano. Menù ricco, insomma. Forse è il caso di studiarlo.

ECUADOR. A Guayaquil ha battu [illegible] (1-0) il G[illegible]. Gol decisivo all'83', punizione da 25 metri, del [illegible] Ivan Hurtado, l'unico «legionario» (gioca in Messico) impiegato dal tecnico colombiano «Bolillo» Gomez. Cinquantamila spettatori sugli spalti, entusiasmo alle stelle per la «Tricolor» che ha conquistato per la prima volta il Mondiale.

COPPA D'AFRICA. Cinque «mondialiste» di scena nel Mali da sabato 10 febbraio. Nigeria nel girone A Mali, Algeria e Liberia; Africa nel B con Burkina Faso, Marocco e Ghana; Camerun nel C con Togo, Costa d'Avorio e Rep. Dem. Congo; Senegal e Tunisia nel D con Egitto e Zambia. Favoriti i Leoni Indomabili camerunensi: con i «nostri» Mboma e Wome in campo hanno battuto negli ultimi due test Burkina Faso (3-1) e Tunisia (1-0).

GOLD CUP. E' il campionato continentale del Nord-Centro America, l'extra di due invitate (Corea del Sud ed Ecuador). Si gioca negli States (Pasadena e Miami) da sabato al 2 febbraio. Per il Trap due rivali da studiare: l'Ecuador al gran completo e il Messico con una formazione piena di giovani e debuttanti. In lizza Nazionali da Mondiale: Corea, Costarica e, naturalmente, gli Usa padroni di casa, privi però di tutti i giocatori impegnati in Europe. Nella fase, contro Guatemala ed El Salvador; ecuadoregni opposti a Canada e Haiti.

L'Italia ha l'agenda completa: 13 febbraio gli Usa (a Catania), 27 marzo l'Inghilterra (a Leeds), 17 aprile l'Australia. Impegni comodi (Bulgaria, Slovenia, Kuwait e Ungheria) per la Croazia che troveremo in Giappone. La Germania si esibirà solo in casa (contro Usa, Argentina, Kuwait e Australia), il Portogallo ha scelto rivali tostissime (Spagna e [illegible]. Alla Corea l'Oscar dello stakanovismo: dopo la Gold Cup, già 7 i test programmati.

I 10 TEST PIU' IMPORTANTI	
[illegible]	Spagna-Portogallo (a Barcellona)
13/02	Argentina-Camerun (sede da definire)
13/02	Uruguay-Corea (a Montevideo)
27/03	Inghilterra-Italia (a Leeds)
27/03	Croazia-Slovenia (a Zagabria)
27/03	Polonia-Giappone (a Varsavia)
27/03	Francia-Russia (a Parigi)
27/04	Germania-Argentina (a Stoccarda)
27/04	Portogallo-Brasile (sede da definire)

Patrick Mboma, uno dei celebri Leoni del Camerun

Domenica 13 gennaio

SFILATE

12,00	CERRUTI	Via Pompeo Leoni,3
13,30	CoSTUME NATIONAL HOMME	Via Forcella, 13
14,30	BALLY	Via Tortona, 27
15,30	DOLCE & GABBANA	Via [illegible]. Damiano, 9
16,30	VIVIENNE WESTWOOD	C.so Venezia, 16
17,30	SIMULTANEOUS	Via dell'Annunciata, 14
18,30	EA 72 EGON FURSTENBERG	P.zza Cavour, 2
19,30	GIANNI VERSACE	Via Gesù, 12
20,30	GIANNI VERSACE	Via Gesù, 12
21,30	DIRK BIKKEMBERGS	P.zza Diaz 7 – 15° piano

PRESENTAZIONI

11,00-19,00	VORTERANO BY KEIGI OKAMOTO	Via Manzoni, 40
14,00-20,00	ROBERTO BIAGINI	Via Gesù, [illegible]
15,00-17,00	GIANFRANCO FERRE' STUDIO	Via Pontaccio, 21
16,00-20,00	BILL KAISERMAN	Via Spiga, 42
17,00-20,00	STRENESSE GABRIELE STREHLE	Via Manzoni, 37
17,00-20,00	HAUTE	Via Morigi, [illegible]

Lunedì 14 gennaio

SFILATE

9,30	CARLO PIGNATELLI OUTSIDE	P.zza Medaglie d'Oro, 2
10,30	FENDI	Via Sciesa, 3
11,30	JOHN RICHMOND	Via Daverio, 7
12,30	VALENTINO	Via Senato, 10
13,30	MIU MIU	Via Fogazzaro, [illegible]
14,30	EXTE'	Via Fogazzaro, 23
15,30	GFF-GIANFRANCO FERRE'	Via Pontaccio, 21
16,30	ISSEY MIYAKE by NAOKI TAKIZAWA	Via Tortona, 27
17,30	PAL ZILERI	Via Vivaio, [illegible]
18,30	BURBERRY	Galleria del Corso, 1
19,30	STONEWOOD+BRYCE	P.zza Luigi di Savoia, 4
20,30	ANDREW MACKENZIE	Via Tortona, 27
22,00	FRANKIE MORELLO	Via Bassano Porrone, [illegible]

PRESENTAZIONI

10,00-14,00 [illegible] appunt.	CORNELIANI	Via Durini, 24
10,00-18,30	GENTRYPORTOFINO	Via Serbelloni, [illegible]
17,00-21,00	PREMIATA	Via Friuli, 64
17,00-20,00 buyers only	EXTE'	Via Fogazzaro, 23
18,00-20,30	VICTORVICTORIA UOMO	Via Piave, 42

Martedì 15 gennaio

SFILATE

9,30	TRUSSARDI	P.zza Scala, 5
10,30	TRUSSARDI	P.zza Scala, 5
11,30	LUCIANO SOPRANI	Via Moscova, [illegible]
12,30	BIAGIOTTI	Via Rivoli, 6
13,30	JIL SANDER	Via Luca Beltrami, 5
14,30	ALESSANDRO DELL'ACQUA	Via Daverio, 7
15,30	VERRI	Via Bigli, 2
16,30	D & G	Via San Damiano, [illegible]
17,30	GUCCI	V.le Piave, 42
18,30	GAZZARRINI UOMO	Via G.Negri, 6
19,30	VERSUS	Via Gesù, 12
20,30	G. GUAGLIANONE	Via Solferino, 33
22,00	DSQUARED	Via Valtellina, [illegible]

PRESENTAZIONI

9,00-18,00	BOTTEGA VENETA	V.le Picano, 15/17
9,30-13,30	DIESELSTYLELAB	Via Sammartini, 30
10,00-19,00	C.P. COMPANY	Via Bramante, 8
10,00-19,00	BRIONI	Via Gesù, 3
10,00-19,00	LORO PIANA	Via Bigli, 22
11,30-13,30	MISSONI	P.zza Piemonte, 12
12,00-17,00	SERGIO ROSSI	Via Montenapoleone, [illegible]
14,00-19,00	LA MATTA-m.a.t	Via Spiga, 1
14,00-19,30	E-PLAY	Via Melzo, [illegible]
15,30-19,30	LUCIANO BARBERA	Via Verri, 10
15,30-19,30	SAMSONITE BLACKLABEL	Via Tadino, 26
18,00-20,00	LANCETTI	Via Montenapoleone, 18
21,00- in poi	S.B.CONCEPT	Via Savona, 4

Mercoledì, 16 gennaio

SFILATE

9,30	NICOLE FARHI	Via Tortona, 27
10,30	BYBLOS	Via Tortona, 27
11,30	EMPORIO ARMANI	Via Bergognone, [illegible]
12,30	ROMEO GIGLI	Via Fumagalli, 6
13,30	ROCCO BAROCCO	Via Montenapoleone, 12
14,30	MESSORI	L.go Marinai d'Italia
15,30	KRIZIA	Via Manin, 21
16,30	MOSCHINO	Via Bezzecca, 5
17,30	PRADA	Via Fogazzaro, 36
18,30	RALPH LAUREN PURPLE LABEL	Via S. Barnaba, 27
19,30	RALPH LAUREN PURPLE LABEL	Via S. Barnaba, 27
20,30	GIULIANO FUJIWARA	Via G. Negri, 6

[illegible]

9,00-18,00	BOTTEGA VENETA	V.le Picano, 15/17
10,00-19,00	CERRUTI 1881	Via A. Maffei ang. Via Clusone
10,00-18,30	BALDASSARI MILANO-MAURIZIO BALDASSARI	Via San Marco, 3
10,00-19,00	C.P. COMPANY	Via Bramante, [illegible]
10,00-16,00	ERMENEGILDO ZEGNA	Via Forcella, 5
11,00-19,00	BELSTAFF	Via Sciesa, 20
11,00-19,00	CAPALBIO	Via Sciesa, 20
16,30-20,30	ETRO	Via Spartaco, 3
16,30-20,00	MASSIMO REBECCHI	Via Spartaco, [illegible]
19,00-21,00	ERNEST HEMINGWAY	Via Cadore, [illegible]
19,00-21,00	FUTURO	Via [illegible] Tocqueville, 13

Giovedì 17 Gennaio

[illegible]

9,30	NEW YORK INDUSTRIE	C.so [illegible]. Gottardo, 21/9
10,30	ENRICO COVERI	P.zza [illegible] Repubblica, 17
11,30	GIANFRANCO FERRE'	Via Pontaccio, 21
12,30	ICEBERG	Via Palermo, 10
13,30	ANTONIO FUSCO	C.so Venezia, 40
14,30	PIOMBO	Via Tortona, 27
15,30	GIORGIO ARMANI	Via Bergognone, 59
16,30	GIORGIO ARMANI	Via Bergognone, 59
17,30	CIVIDINI	Via Palladio, 17

PRESENTAZIONI

10,00-18,30	BALDASSARI MILANO-MAURIZIO BALDASSARI	Via San Marco, [illegible]

SU APPUNTAMENTO [illegible] 13 [illegible] 17 gennaio 2002

ANNAPURNA-AIDA BARNI	Via Spiga, 48	tel. 02/76003834
CANTARELLI	Via Visconti [illegible] Modrone, 21	tel. 02/781528
CARLO PIGNATELLI CLASSICO	Via Montenapoleone, 6/a	[illegible]. 02/76003417
CO.RE 1920 [illegible] 15.01 al 3.02.02	Via Gesù, [illegible]	[illegible]. 02/77088
ERMANNO SCERVINO	Via Montenapoleone, 15	[illegible]. 02/76317802
FERIERI	P.zza dei Liberty, 8	tel. 02/794885
HILTON-VESTIMENTA	Via Mellerio, 5	tel. 02/86984592
MARZOTTO LAB	Via Montenapoleone, 18	tel. 02/76013282
PIETRO PIANFORINI	P.zza S. Ambrogio, 29	tel. 02/8693605
TOUCH Grigioperla	Via Tortona, 27	tel. 02/4223329
ZANONE	Via Ermenegildo Cantoni, 3	tel. 02/33404308

EVENTI:

Termina martedì 15 gennaio l'allestimento realizzato da Mariano Rubinacci-Via Montenapoleone, 18 "Presepe Napoletano" realizzato [illegible] Maestri Ferrigno di S. Gregorio Armeno.
Domenica, 13 gennaio Diadora-retrospettiva [illegible] 70-ore 22,00-Old Fashion-Viale Alemagna-su invito.
Lunedì [illegible] gennaio Presentazione Progetto Lusso edizione 2002 in collaborazione con Vogue Italia e Du Pont ATS Lifestyle show " Il mondo [illegible] desiderio"-dalle 18,00 alle 21,00-Fiera Milano-pad. 2°/4-Porta Domodossola-su invito.
Martedì 15 gennaio Mostra fotografica "Il gentiluomo in cucina", da un'idea di Livio Cerini di Castegnate, realizzato con la collaborazione della Regione Lombardia-Via Tortona, 27-dalle 10,00 [illegible] 18,00-ingresso libero
La mostra rimarrà aperta fino al 30 gennaio 2002.
Mercoledì, 16 gennaio Inaugurazione Mostre fotografiche di Ferdinando Scianna e Ed Van Der Elsken dalle 19,00 alle 21,00 Galleria Carla Sozzani-C.so Como, 10-su invito.
Presentazione "Almanacco Eva 2002" Light Party Serico in collaborazione con GQ Italia-dalle 21,30 in poi Via Forcella, 13 – su invito
[illegible] **17 gennaio** Inaugurazione "L'Uomo di Antonio Fusco"-Via Sant'Andrea, 11-dalle 18,00 alle 21,00-su invito Inaugurazione Mostra "Cartoline" [illegible] idea di Claudio Marenzi, realizzata da Stefano Arienti, Spazio HERNO Via Savona, 19/a-dalle 17,00 [illegible] 21,00 su invito. La Mostra rimarrà aperta fino [illegible] 15 febbraio ed è visitabile su appuntamento.

Camera Nazionale della Moda Italiana

fwn Fashion Wire Net Exclusive webcaster of CNMI
T & CHAN
SANPELLEGRINO
Classeditori

Camera Nazionale della Moda Italiana Via Gerolamo Morone, 6 20121 [illegible] 7771081 fax 02/7771085062 www. [illegible] M Corso Concordia 6-20129 tel 02/76000244 fax 02/784033 e-mail cnmpubre@cnmpubre.it

LA SQUADRA DI CAMOLESE CONQUISTA CONTRO L'UDINESE TRE PUNTI IMPORTANTISSIMI CHE LE CONSENTONO DI METTERSI CINQUE FORMAZIONI ALLE SPALLE IN CLASSIFICA

Il ciclone Lucarelli trasporta il Torino in zona salvezza

Il bomber livornese segna su rigore, colpisce un palo, inventa un assist per Maspero e infine realizza la rete della tranquillità

Bruno Bernardi
TORINO

Due gol e l'assist per quello di Maspero: così Cristiano Lucarelli ha dato tre punti e la zona salvezza al Toro.

Il bomber, che ha anche colpito un clamoroso palo, ha fatto la differenza contro l'Udinese in una partita in cui contava solo il risultato. Un altro passo falso e sarebbe stata crisi nera per il Toro e per Camolese, la cui panchina a metà tempo era di nuovo in bilico. E la vittoria, per quanto sofferta, è la miglior medicina in vista di un altro scontro diretto sul terreno del Brescia, che i granata hanno scavalcato di una lunghezza. Ora sono sest'ultimi. Hanno compiuto un bel balzo in avanti, importante anche per il morale e per la fiducia di tutto l'ambiente.

Due striscioni campeggiavano nella curva Maratona. Il primo recitava: «La rabbia, la grinta è quello che vi diamo, forza ragazzi noi ci crediamo». E il secondo: «Ora basta, carica ragazzi». Cuore, muscoli e raziocinio, questi gli ingredienti che il Toro metteva in campo. Il gioco si vedeva solo a sprazzi. Camolese aveva rinunciato in partenza a Scarchilli e Maspero, i due fantasisti, perché temeva il contropiede dei friulani che, privi di Muzzi, avevano in Iaquinta un degno sostituto. E proprio Iaquinta, dopo una sfortunata conclusione di De Ascentis su invitante cross di Pizarro, anticipava Galante e falliva una facile palla-gol indirizzando di testa a lato, davanti alla porta spalancata.

L'Udinese, in formazione largamente rimaneggiata, non sembrava patire più di tanto le assenze di quattro titolari. E il Toro faticava a trovare il bandolo di una manovra incisiva. Quando ci riusciva, l'arbitro Dondarini, su segnalazione del guardalinee Stagnoli, annullava un gol di Vergassola per un fuori gioco di Lucarelli. Inutili le proteste di Lucarelli che veniva pure ammonito.

La rabbia dava forza al Toro che reagiva e conquistava un rigore per un fallo di Manfredini che tratteneva per la maglia Asta. Lucarelli esorcizzava il dischetto maledetto e trasformava il suo decimo penalty esecutivo (nove li aveva realizzati nel Lecce), il primo in granata.

Nessuno si illudeva che la partita fosse finita e l'Udinese rassegnata alla sconfitta. L'allarme suonava al 35' quando, dopo un'acrobatica rovesciata di Ferrante nell'area granata, il pallone veniva recuperato da Manfredini che sparacchiava un violento destro di poco fuori bersaglio. Insistevano i bianconeri e Bucci bloccava due tiri di Di Michele e Iaquinta. Per evitare guai, il Toro si portava sotto, trascinato da Asta che scodellava un invitante cross sotto porta per Ferrante, il quale arrivava con un attimo in ritardo all'appuntamento con il pallone. E, come al solito, quando si sbaglia un gol si viene castigati. Al 46', in zona recupero, che sta diventando zona... anti-Toro, arrivava il pareggio: Martinez sfruttava un'indecisione di Castellini, scattava sulla destra e dava una gran palla a Iaquinta che non perdonava. Pari e patta, tutto da rifare.

Rabbia in tribuna d'onore e sugli spalti dove è già partito, a metà tempo, l'invito a Camolese di mandare in campo Scarchilli. Nell'intervallo, il romano si scaldava ed entrava al posto di De Ascentis. Il Toro aumentava la forza propulsiva e al 4', servito da Scarchilli, Lucarelli si esibiva in una prepotente fiondata che si stampava contro la base del palo, sulla destra di Turci. Lucarelli imprecava alla jella. L'Udinese, troppa convinzione, effettuava una sostituzione impegnando Bucci con un destro rasoterra di Iaquinta. E Camolese correva ai ripari aumentando il tasso tecnico con l'innesto di Maspero per Comotto. E veniva subito premiato. Al 24', dopo un grande spunto, Lucarelli scodellava un delizioso pallonetto nell'area piccola dove Maspero, in tuffo di testa, trasformava in gol.

Ventura effettuava due sostituzioni: Almiron per Pizarro e Warley per Martinez. Camolese replicava togliendo Ferrante (qualche fischio lo accompagnava all'uscita dal campo) e mandando in mischia Garzya, a difesa del 2-1. Ma era ancora il Toro ad arrotondare il punteggio di spunto di Scarchilli che, dalla linea di fondo, di destro, toccava sotto porta dove Lucarelli era pronto a dirottare in rete. Un trionfo per il livornese che, al fischio finale, si portava verso la curva Maratona per ricevere un'ovazione. Meritatissima.

Asta e compagni sanno reagire al momentaneo pareggio di Iaquinta alla fine del primo tempo

Gli innesti di Scarchilli e Maspero nella ripresa decisivi per aumentare la forza offensiva granata

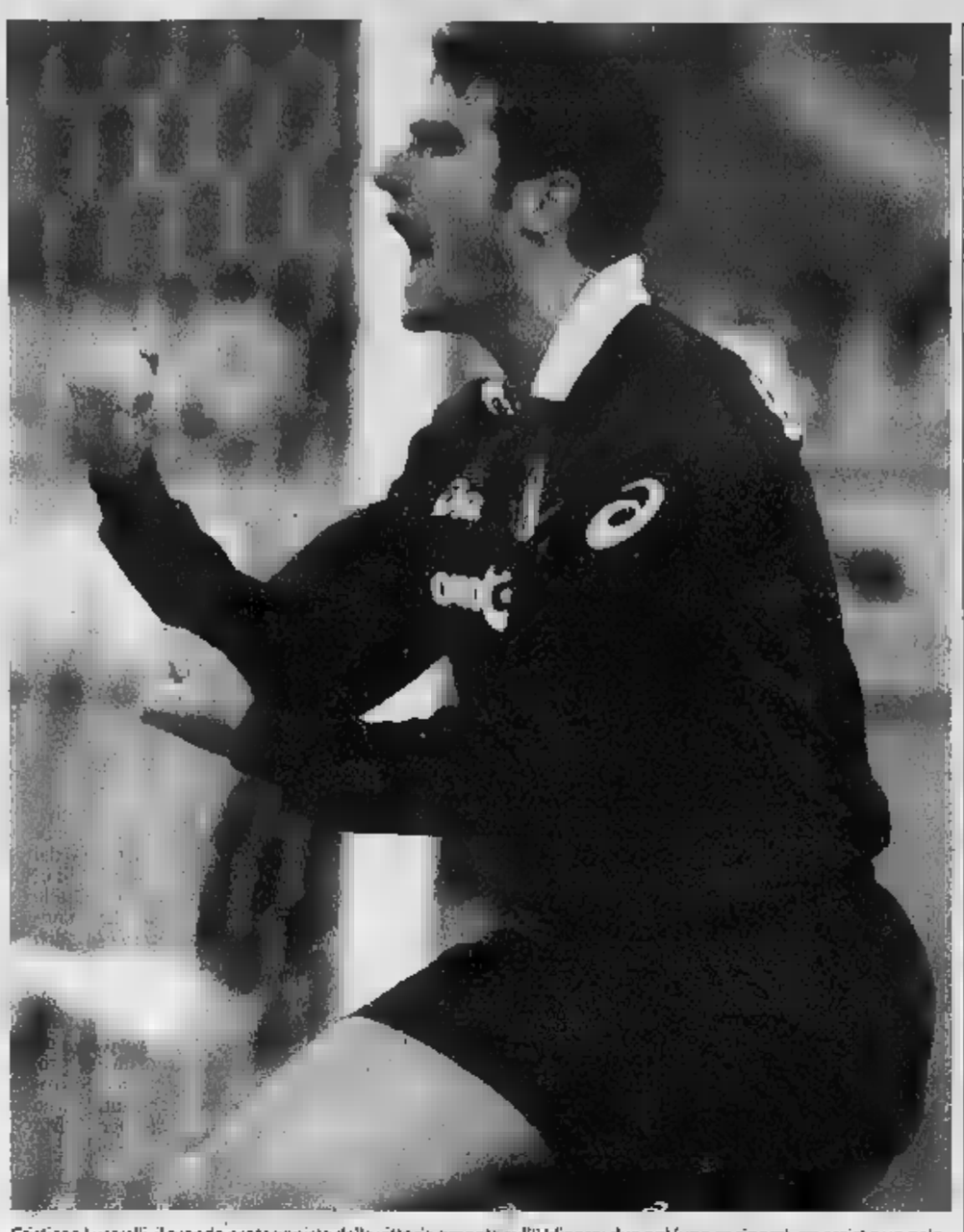
TORINO 5-3-2	3	UDINESE 4-4-2	1
BUCCI	6.5	TURCI	5.5
COMOTTO	5.5	GARGO	6
(21' s.t. Maspero)	7	SCARLATO	6
GALANTE	6	MANFREDINI	5
FATTORI	6	MARTINEZ	6.5
DELLI CARRI	6	(30' s.t.: Warley)	s.v.
CASTELLINI	5.5	HELGUERA	5.5
ASTA	7	PIZARRO	6
DE ASCENTIS	6	(30' s.t.: Almiron)	s.v.
(1' s.t.: Scarchilli)	6.5	PINZI	6
VERGASSOLA	6.5	DI MICHELE	5.5
LUCARELLI C.	8	IAQUINTA	7
FERRANTE	5.5	(31' s.t.: Pavoni)	n.v.
(35' s.t.: Garzya)	s.v.		
All. CAMOLESE	6.5	All. VENTURA	5.5

Arbitro: DONDARINI 5.5

Reti: p.t.: 26' Lucarelli C. (rig.), 46' Iaquinta; s.t.: 24' Maspero, 37' Lucarelli C.

Ammoniti: Galante, Manfredini, Vergassola, Lucarelli C.

Spettatori: Paganti 1.946, abbonati 32.592, abbonati 11.597, quota abbonati 187.952.55



Cristiano Lucarelli, il grande protagonista della vittoria granata sull'Udinese: due gol (uno su rigore), un assist e un palo

Cimminelli

«Contestate pure se così si vince»

Aurelio Minigno

Dalla contestazione della vigilia al «Primo Nebiolo» durante la partita della Primavera a quella di ieri, con l'aggiunta degli striscioni, al «Delle Alpi». Eppure Francesco Cimminelli l'azionista di maggioranza del club granata trova il modo di scherzarci sopra: «Se la contestazione e gli striscioni portassero sempre un bel 3-1 che continuino pure tutte le domeniche, io vado avanti per la mia strada».

Tra i cori di protesta della curva Maratona anche un appello alla ricostruzione del Filadelfia. Anche in questo caso Cimminelli cerca le battute: «Prima di costruirlo dobbiamo ripulire quel porcile (testuale, ndr), mandare via i gatti e gli abusivi, dopodiché vedremo. Intanto attendo risposta per il 25 gennaio con un progetto di costruzione, ma scordatevi i 30.000 posti, semmai 22.000, tanto sono quelli che vengono a vedere le partite».

Nessun riferimento a Camolese e alla sua conferma. E allora ci pensa proprio il tecnico granata a tirare in ballo il suo patron: «Io tengo duro, sono tranquillo e sereno. L'ho detto alla vigilia che io, noi, vogliamo questa vittoria solo per il bene e per il futuro del Toro, non certamente per il mio. Quattordici mesi fa Cimminelli mi disse che non si capiva più nulla e che dovevo metterci io le mani sopra. Lo sto facendo, punto e basta».

Ma Camolese parla anche della partita e dei progressi della sua squadra: «Finalmente abbiamo imparato a migliorarci sui nostri errori. Non ci siamo buttati a capo chino alla ricerca della vittoria, ma abbiamo aspettato il momento giusto, senza panico. Bravi Lucarelli e Scarchilli, sono loro che ci trascineranno alla salvezza».

Deluso e arrabbiato Ventura: «Abbiamo meritato di perdere, perché il gol del pareggio anziché offrirci adrenalina ci ha frenati e allora è arrivata la giusta sconfitta».

PROBLEMI DI EREZIONE.
PERCHE' NON NE PARLI
CON UN MEDICO?
CHIAMA IL NUMERO
800 046 696*

I problemi di erezione si possono curare: chiamando questo numero avrai un medico a tua disposizione.

Recuperare una normale attività sessuale vuol dire occuparsi non solo della propria salute, ma anche del benessere della coppia.

Parlane con il medico. Lui può aiutarti.

www.uomoedonnainsalute.it

Pfizer

UOMO & DONNA IN SALUTE

Uomo & Donna in Salute è un'iniziativa educazionale realizzata dalla Pfizer Italiana S.p.A.

*FILO DIRETTO CON I MEDICI

Attivo dal Lunedì al Venerdì dalle 10 alle 19.
La chiamata è gratuita.

UN GESTO DI CURA, UN ATTO D'AMORE.

RTL 102.5 HIT RADIO
ATTENTI A NOI DUE
Il Masti e il Conte Gatò
... alle 15.00

NUMERI UTILI

SALUTE
- **Emergenza sanitaria** 118
- **Guardia medica** 58201030
- **Croce Rossa Italiana**
- Ambulanze 5510
- Assistenza al cittadino [illegible]
- **Trasfusioni sangue** 4997.0860-7705.5563
- **Centri Antiveleni** 490663-3054343
- **Farmaci a domicilio** (anziani, disabili) 228941
- **Alcolisti anonimi** 6636620
- **Droga che fare** 167298298
- **Ambulatorio veterinario** 5800340

PUBBLICA SICUREZZA
- **Soccorso pubblico d'emergenza** 113
- **Carabinieri** (Pronto intervento) 112
- **Polizia stradale** 55441
- **Vigili Urbani** (Pronto intervento) 67691
- **Vigili del Fuoco** (Pronto intervento) 115
- **Guardia di Finanza** (Pronto intervento) 117
- [illegible]
- **Telefono Azzurro** (Abuso minori) 58320602
- **Telefono Rosa** (Violenza alle donne) 37518282

L'APPUNTAMENTO

IL CONSIGLIO DEL GIORNO

Giorgio Conte al Quirino

Gli inglesi direbbero «last but non least». Meno celebre del fratello Paolo, **Giorgio Conte** è però altrettanto bravo. Scrive da una vita, eppure la musica per il cantautore piemontese è stata a lungo un semplice diversivo per il tempo libero. Il musicista, stasera in concerto al **Teatro Quirino**, ha esordito giovanissimo nei primi anni Sessanta insieme al fratello nei quartetti di swing. Ha scritto canzoni per Celentano, Mina, Ornella Vanoni, Patty Pravo e Wilson Pickett. Considerato uno degli eredi di George Brassens, soprattutto per lo stile delle sue esibizioni live, Giorgio Conte ha un modo inconfondibile di intrattenere musicalmente il pubblico, in bilico tra ballate popolari, jazz e appassionate, ironiche e struggenti canzoni d'amore. «Vivevo a caso così, quando il mio amor mi chiamo... poi l'incanto finì tanta dolcezza svanì, tutto tornò [illegible] prima quando la Banca sparì», canta Giorgio Conte nel cd «L'ambasciatore dei sogni». In [illegible] lui sul palco Alberto Mainati al contrabbasso, Matteo Mazz[illegible] alla batteria, Guglielmo Pagnozzi al [illegible] e Marco Fratantonio alla fisarmonica. Un concerto galante, «charmoso» e pieno di glamour. Non privo però di un leggero tono cinico, ironico e amaro che tanto affascinante e irresistibile rende chiunque abbia vissuto [illegible] passione la vita. Come è per Giorgio. Da non perdere. Il concerto inizia alle ore 21. *(Rossella Fabiani)*

NUMERI UTILI

[illegible] DI ROMA
- **Centralino** 67101
- [illegible] (Piazza della città) 167.867035

GUASTI
- **Acea** (Pronto intervento elettrico) [illegible]
- **Acea** (Pronto intervento acqua) 167.229588
- **Acl soccorso stradale** 116
- **Enel** 16441
- **Italgas** 167.803020
- **Pronto intervento idraulico** [illegible]
- **Telecom** [illegible]
- [illegible] 46954444
- **Metroblue** 167.431784
- **Ferrovie dello Stato**
- 65 Informazioni 147.888088
- Biglietti Eurostar a domicilio 4881726
- Informazioni andamento treni 4884466
- **Aeroporti**
- Leonardo da Vinci 64951
- Ciampino 794941
- **Taxi** 3570-4954-88177-6645-4157

RTL 102.5 HIT RADIO
ATTENTI A NOI DUE
dalle 13.00 alle 16.00

TEATRI

ABORÀ 066874167 Via della Penitenza 33. Sala A: Domani **Tre sull'altalena** di L. Lunari, alle 21. Sala B: [illegible] **Basta un click** di G. Purpi. Sala Scrip alle 21.15 (prima)

AMBRA JOVINELLI 0644340262 via Guglielmo Pepe, 41/47 [illegible] **L'atletico** diretto da A. Benvenuti. Alle 21

ANFITRIONE 065750827 Via San Saba, 24. Do[illegible] **Mia moglie in polo position** con S. Ammirata e P. Paiella. Alle 21.15.

ARCILIUTO 066879419 P.zza Montevecchio, 8. Tutte le [illegible] esclusa la domenica **Stille [illegible] musica e poesia** di e con E. Samaritani dalle 22. Sala Anfiteatro. Vendita abbonamenti per il "Teatro di mezzanotte"

ARGENTINA TEATRO [illegible] ROMA 066880460172, Largo di Torre Argentina, 52. Domani **I due gemelli veneziani** di C. Goldoni. Regia di L. Ronconi. Alle 21

ARGILLATEATRI 066381058 Via dell'Argilla, 18 (Gregorio VII). Giovedì 17 **L'Agnese** con B. Ronchi. Alle 21

ARGOT 065898811 via Natale del Grande, 27. Domani **Caligola** di A. Camus, di e con R. Lamonarca. Musiche di G. Musio. Alle 21

ASS. L'ARTE DEL TEATRO 0648885608 via Urbania [illegible] Sala Studio: **L'ettore magico** Alle 15.00, 20. Sala Gianni Rossi: Sabato 19 [illegible] **parte I** viaggio nella bolgia infernale. Regia di G. Conversano alle [illegible] Sala Antonio Ciasti. Domenica 20 **Donnasi parte II** Regia di G. Conversano alle 21

BELLI 065894875, Piazza Sant'Apollonia, 11/a. Domani **Scherzo d'autore** rassegna a cura di R. Giordano. Alle 21

BRANCACCIO POLITEAMA 0647824590 via Merulana, 244. Domani **The Full Monty** di T. Mc Nally con G. Ingrassia, R. Lagana [illegible] Martino. Alle [illegible]

CANTIERI SCALZI 0670306944, via Pistoia 1/c **Addio mai** lettura-spettacolo di [illegible] dall'opera di K. [illegible] Alle 21.30.

CIRCO DI FIORILEGIO DI DARIX TOGNI 0637500039 Piazzale Clodio. Spettacoli tutti i giorni alle 16.30 e [illegible] Domenica e festivi alle ore 11, 15.30 e 18

COLOSSEO 067004992 Via Cris[illegible] S/A. Sala Grande: [illegible] **Forbici Follia** di G. Williams, [illegible] 21. Sala Ridotto: Domani **La temperatura del pianeta** di Luca De Bei. Alle 20.30

ELFO 065667824 Via Mar Rosso, 329/331 (Ostia Lido). Sala A: Giovedì 17 **A tutta...** Teatro Regia [illegible] Autieri e E. Ricci. Alle 21 (prima) [illegible] Giovedì 17 i Cantaboli e "Omaggio a Renato Carosone" duo di chitarra e voce. Alle 21

[illegible] SERVI 066795130 Via del Mortaro [illegible] mani **Assemblea condominiale** di Daniel regia di F. Brandi. Alle 21 (prima)

DEI SATIRI 066871639 Via di Grottapinta 19. Sala A: Domani **Le relazioni più o meno pericolose** con E. Foti, M. Antonelli. Alle 21. Sala B: Giovedì 17 **Shakespeare per attori cani** [illegible] "i Picari" Alle 22.30. Sala Gianni Agus. Domani **Orgasmo e pregiudizio** di e con Fiona Bettanuti, Diego Ruiz. Regia di Ammendola e Pistoia. Alle 21

DELLA BUGIA 0668301077 Via di S. Simone, 73/A (Colonna). Dal martedì al sabato cena spettacolo con S. Marino in [illegible] **Rouge**, alle 21. Tutti i lunedì **Notte al Moulin Rouge** Orchestra, balletto, comicità dalle 21.30 ingresso gratuito, consumazione obbligatoria

DELLA COMETA 066784380 Via del Teatro Marcello 4. Domani **Un ragazzo di campagna** di P. De Filippo con L. De Filippo, P. Milone, M. Pagano, F. Barrino, G. Carrino. Alle 21

DELLE MUSE 0644233649 via Forlì 43 [illegible] Vittorio Massaia in **Ines, Esa e o' munnezzaro** di V. Fusco, Jannuzzi, Marsiglia. Regia degli autori. Alle 21

[illegible] 066875550 Via dei Filippini, 17/A. Sala Grande **Dagli Appennini alla Anda** con W. [illegible] Barra, alle 21. Domani **Il mostardiere** [illegible] **Papa ovvero la Papessa** di A. Jarry con [illegible] Agostini. Alle 21.15. Sala Gassman: Domani **Zio Vanja** di A. Cechov. Alle 20.45. Sala Flaiano: Domani **Concerto grosso per Bruglo** testo e regia di F. Molè con G. Balsamo, alle 21.30. Sala Orfeo: Domani **Ich, Marlene** di Gianella Diana Nael e Francesco Cuccurullo. Alle 21 (prima)

DEL SOGNO 0677591146 Via S. Giovanni in Laterano, 216 **Diavolo di un orsacchino** di e con Natale Russo

DUSE 0670135[illegible] Chiesa, 8. Domani **Metà da una strega** di M. Cristofaro, A. Mancini. Alle 21 (prima)

ELISEO 064882114 Via Nazionale. Domani **Robin Hood** favola teatrale, alle 10.30 (prima). Domani **Parenti terribili** di J. Cocteau, alle 20.45 (turno E1)

ELISEO PICCOLO 064882114 Via Nazionale. Domani **Persone [illegible]rali e stralunate** di G. Barioni Grifi. Alle 20.45 (Abb. 1)

FLAIANO 066796496 Via S. Stefano del Cacco. Mercoledì 16 **Enzo Fiaschi: "Parce qui tempo conosciendi poggio..."** con R. Antonelli, S. Clammarconi. Regia di R. e S. Sciarri. Alle 18. Sala Melin diva's kabaret. Giovedì 17 **Mariona D. The Legend** Alle 21.30

GHIONE 066372294 Via delle Fornaci, 37. Domani **Silvan: la grande magia** 100 minuti di impossibile. Regia di S.R. Savordello. Alle 21

GRECO 068607513/14 [illegible] R. Leoncavallo 10/16. **It had to be you (Dovevi essere tu)** con D. Poggi, E. Coltorti. Alle 21

IL CANTIERE via G. Modena. Domani **Pittura sul legno** di I. Bergman. Alle 21.30

IL PUFF 065810721 Via Giggi Zanazzo, 4. Domani tando Florini in [illegible] **ci resta che il bingo** [illegible] M. Cipolla, C. Toscani, P. Mancini. Alle 22.30

IL VASCELLO 065881021 Via G. Carini, 72-78. Domani La Fabbrica dell'attore presenta **Il gioco dell'amore e del caso** di Marivaux. Regia di M. Kustermann. Alle 21 (prima).

IN PORTICO 065744854 Circ. Ostiense, 195/B. Domani **Hop là je suis papà** [illegible] Zacha, con A. Procoli, E. De Vito. Alle 20.45 (prima)

INDIA SALA A 066804601/2 Lung. dei Papareschi. [illegible]

INDIA SALA B 066804601/2 Lung. dei Papareschi. Mercoledì 16 **Sbagliando s'inventa** [illegible] Delicato ai bambini. Alle 10 (prima).

INSTABILE [illegible] 068416057 Via [illegible] Domani **Come diventare un altro** [illegible] Vaime. Alle 21.30 (prima).

LA CHANSON 064873164 Largo Brancaccio, 82. Domani **Come diventare un altro** [illegible] Vaime. Alle 21.30 (prima).

LA COMUNITÀ 065817413 V. G. Zanazzo, 1. Domani **Pavone** di O. Wilde a cura di G. Sepe con A. Duronio, G. Ervia. Alle 21.30

LE MASCHERE ASS. CULT. TALIA via Aurelio Saliceti, 1/3. 0658330812 **3 gocce in missione speciale** di F. Pasquini. Alle 10.30

MANTONI 063223634 Via Montezebio, 14. Domani **Prima pagina** di [illegible] Longhi in **Prima pagina** di [illegible] con G. Silvestri. Alle 21

META-TEATRO 065833253 Via San Crisogono, 45. **Riposo**

NUOVO TEATRO PIANETA 062290462 Via della Primavera. Tutti i sabati alle 17 e domenica alle 11 e 17 [illegible] **Lello al servizio del Re** con attori e burattini. Regia di I. Moretti

NUOVO TEATRO SAN RAFFAELE 0665747147 Via Ventimiglia, 6. **Riposo**

OLIMPICO 063265991, P.zza Gentile da Fabriano, 17. E. Bignardi in **Capitolo terzo... e la storia continua**. Alle 21 (prima)

PARIOLI 068022329/33 Via G. Borsi, 20. Mercoledì **The blue room** di A. Schnitzler, con N. Badi. Alle 21.30 (turno M2)

PICCOLO ESQUILINO 064466869 via Principe [illegible] 45. **Riposo**

PRATI 0639740503/39727242 via degli Scipioni, 98. Domani **Per me come se fosse** di P. De Filippo. Regia di Giovanna Alle 21

QUIRINO ETI 066794585 Via delle Vergini, 7. **Giorgio Conte** in concerto, alle 21. Domani Ottavia Piccolo e Gioele [illegible] **Il Liberticida di EricEmmanuel Schmitt** regia di S. Fantoni. Alle 20.45 (prima)

RIBALTA 069288861 Spettacoli e laboratori per le scuole **Cenerentola...** Sul libro "Cantata per la festa [illegible] di mafia" di G. Vi[illegible] dar[illegible] 06/78886!

ROSSINI [illegible] 068[illegible] Piazza S. Chiara, 14. Domani **Un maestro Tito** di e con A. Allieri. Alle 21. Orario botteghino 10-20 (ab.: 06/68802770

SALA [illegible] 065757488 Via Aubarti [illegible] Domani **Quartetto per viola** di F. Carafoli con C. Nocl, A. Carli. Alle 21

SALA FABRIZI 065757488 Via Rubattino, 5. Domani **Amore a prima svista** con G. Valeri, V. [illegible] Alle 21

SALA UMBERTO 066794753, via della Mercede, 49. Domenica 20 **Il cantore del quarto d'ora** testo e regia di G. Alchieri con L. Piazza, alle 17.30 **La signora si diverte** di e con P. Vernassa. Alle 22.

SALONE MARGHERITA 066798269 Via due Macelli, 75. Domani **Tutte pazze per Silvia** di Castellacci e Pingitore con O. [illegible] Martufello. Alle 21.15.

SETTE 0644236382 Via Benevento, 23. [illegible] **pace**

SISTINA 064200711 Via [illegible] 129. **Viaggio sul regno dei Beatles**, alle 21. Domani **Malgrado tutto bonti voli** con E. Montesano. Alle 21 (MA2).

SPAZIO UNO 065895765 Vicolo dei Panieri, 3. Domani **Sacco Nicola, Vanzetti Bartolomeo** [illegible] Kariuri, con I. Oliva. Alle 21 (prima)

STABILE DEL GIALLO 0630311335 Via Cassia, 871. Domani **Sherlock Holmes e il mistero della [illegible]** di R. Cassina e M. Zatterin. Alle 21.30

STANZE SEGRETE 066872690 via della Penitenza 33. Ogni venerdì, sabato e domenica **Psyturni di non...** di F. Randazzo, alle 21. Tutti i mercoledì **Prima dell'alba** di P. Scotto di Tella, alle 21. Tutti i giovedì [illegible] **rassegna** di A. Severi, alle 21.

STUDIONO STABILE DEL [illegible] Via della Rocca, 6, 0624406952/335.6215782 [illegible] la B. Giovedì 17 **Confusioni perfettibili** di G. Basile. Alle 21. Venerdì 18 **È solo un unicorno** di e con M. Pappagallo. Alle 21.30

TEATRO [illegible] 3383889735, Via dei Pallottini (Ostia Centro). Venerdì 18 **L'Hotel del libero scambio** di G. Feydeau. Alle 21 (prima)

TEATRO D'OGGI 067003495, via Labicana, [illegible] **Cosa fersa maggiore** di e con E. Venturini. Venerdì e sabato alle 21. Domenica alle 17.30

TEATRO DA CAMERA DI ROMA V.le Trastevere - 065814484 **Un branco [illegible] cani** [illegible] di S. [illegible] Sabato 19 **Mio figlio Nanà** di S. Pacelli. Alle 21

TEATRO DEI CONTRARI 0670496494, via Ostilia, 22. Domani **I fratelli Immaduriamo** con C. Proietti, G. Domizi. Alle 21.30

TEATRO DEL CENTRO 333.4297730 Vicolo degli Amatriciani, 2. Festival Shakespeariano **Riccardo III** tutti i mart. e mer. alle 21. **Macbeth** tutti i giov. e ven. Alle 21 - **Antonio e Cleopatra** tutti i sab. e dom. Alle 21

TEATRO DUE 066788259 Via Due Macelli, 37. Domani **Cenori alle cenori** di Harold Pinter. Regia di Agostino Marfella. Alle 21.

TEATRO MOLIERE 0632609084 Via Podgora, 1. Domani **Ricarda con rabbia** con L. Di Majo, M. Di Vincenzo. Regia di D. Gallarello. Alle 21

TEATRO MONGIOVINO 065139405 Via G. Genocchi, 15 **Gigi** [illegible] Pupazzi [illegible] a vista. Alle 10

TEATRO SANGIACOMO 065191831 Piazza Giuliani e Dalmati, 18/20. Sabato 19 **Cenri... cenri...** di R. Giacomozzi. Alle 21 (prima).

TEATRO STABILE [illegible] ROMANA 065125531 - 065143541 4 P. Nezzarini (P.zza dei Navigatori). Sala Rossa: Domani **Un coeur simple** ricordo di E. Petrolini. Regia di F. Galli e R. Trucchi. Alle 21 (prima)

TEATRO TESTACCIO 065755482, Via R. Gessi, 8. Sala Testaccio: Domani **Margherita, Capricciosa, Napoli e Quattro Stagioni** con Le Sbandate. Alle 21.30

TEATRO VALLE E T.I. 06680179[illegible] V. del Teatro Valle, 21. Domani **Le avventure di Pinocchio** da Collodi con R. De Francesco, T. Ser[illegible] 20.45

TEATRO VERDE 065887034 Circ. Gianicolense, 10. **Il tesoro dei pirati** con la Comp. Teatro Pirata. Alle 10.30

[illegible] 0668305890, via degli Acquasparta, 16. Domani **Capitano Ulisse** di A. Savinio. Alle 21 (Prima).

VITTORIA 065744076 Piazza S. M. Liberatrice, 8. Sala B. Domani [illegible] **fuori** [illegible] con V. Toniolo. Alle 21. Sala B. Riposo.

CONCERTI E LIRICA

[illegible] DELL'OPERA 06481[illegible] P.zza B. Gigli, 1. Martedì 22 gennaio "Il Trittico" di Puccini. "Il tabarro" di Adami, "Suor Angelica" - "Gianni Schicchi" di Forzano. Coro e orchestra del Teatro dell'Opera. Alle 20.30 (turno A) (Prima). Sarà possibile acquistare i biglietti per l'intera stagione 2002; Orario biglietteria dal mart. al sab. dalle 9 alle 17, la domenica dalle 9 alle 13.30. Lunedì chiuso. Per [illegible] 06481601, 06481[illegible]003.

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA 06688011044 Uto Ughi in concerto con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Direttore Carlo Rizzi. Alle 21 (turno B)

ACCADEMIA [illegible] ROMANA 063201752 Via Flaminia, 118. Giovedì 17 Presso il Teatro Olimpico (P.za Gentile da Fabriano, 17) concerto dell'Orchestra [illegible] Camera di Basilea, pianista P. Bordoni. Alle 21. Biglietti presso il bott. tel.: 063265991 tutti i giorni orario 11/19

ACCADEMIA ROMANA [illegible] ORGANO CÉSAR FRANCK 0685359[illegible], via Ulpiano, 11. Domenica 4 febbraio presso la Chiesa di S. [illegible] entro le Mura (via Nazionale) concerto dell'Organista Silme Ghelles (Italia) Musiche di Bach, Bossi, Reger, Bonnet. Alle 18.30 [illegible] libero)

[illegible] VII [illegible] 0666161434 Vicolo Silvestri, 61 (Via della Nocetta). Sabato 19 presso [illegible] scuola "Il bambino creativo" concerto [illegible] propedeutica [illegible] cale del Maestro Marco Lucidi. [illegible] 16.30 Ingresso libero

[illegible] **ACCADEMIA D'OPERA ITALIANA** Tel. 067842702. Sabato 19 presso [illegible] Chiesa All Saints (via del Babuino, 153). P.zza di Spagna "La Traviata" di Giuseppe Verdi. Orchestra e Coro dell'Accademia d'Opera Italiana. Regia di e costumi [illegible] Polesi [illegible] R. Bongiovanni. Alle 20.45

ASSOCIAZIONE CULTURALE OPERAMUSICA Tel. 067820771 Riposo

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE AMICI DELLA MUSICA SACRA [illegible] via Paolo VI [illegible] Riposo.

ASSOCIAZIONE MUSICA E [illegible] 063242773. Via Ripetta Riposo.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ACCADEMIA AMADEUS 066612616. Riposo

[illegible] **PICCOLA** 0686328691, via Nomentana 355. Venerdì 18 Par che [illegible] giubilo Back Hyun Seon (soprano); Luca Mancini (chitarra). Alle 17.30

[illegible] **ALE ESTERPIO** 065923034 Domenica 20 presso l'Auditorio [illegible] Seraphicum in via [illegible] Serafico, I concerti del pianista Carlo Grante. Musiche di Schubert, Godowski, Troncon. [illegible] 18.

ASSOCIAZIONE ORGANISTICA DEL LAZIO 036871400/97. Riposo.

AULA MAGNA I.U.C. 0636100512 p.le Aldo Moro 5. Martedì 15 presso l'Aula Magna dell'Università la Sapienza. Recital di Filippo Gamba (pianoforte) [illegible] del concorso pianistico Geza Anda 2000, musiche di Schumann, Brahms. Alle 20.30

BANCA D'ITALIA via San Vitale 19. Mercoledì 16 2002 concerto "Un ballo in maschera" di G. Verdi, con [illegible] Falcone, Bruno Rosato, Augusto Palmas, Marcella Croce De Grandis, Sabrina Maciocca, Paola Diotallevi (pianoforte). Alle 17.

CENTRO CULTURALE UNIVERSITARIO "ASSUNZIONE" 0684482715 Riposo

CIRCOLO UFFICIALI F.A. D'ITALIA PAL. [illegible] 06486521 via delle Quattro Fontane, 13. Riposo.

[illegible] per il Festival Musicale delle Nazioni "Le Stelle della Musica" presso la Sala Baldini (Piazza Campitelli 8 - Roma) concerto [illegible] pianoforte Caterina Arzani (pianoforte). Musiche di Mozart; L. [illegible] Beethoven, Liszt, F. Chopin. Domani concerto per pianoforte Giulia [illegible] [illegible] (pianoforte). Musiche di L. [illegible] Beetho[illegible] F. Mendelssohn, B. Bartók, F. Liszt. Alle 20.30

[illegible] **VALLE DI SANTA [illegible]** 063609671, via dei Greci, 18. Giovedì 24 nella Sala Accademica "I Cameristi del Conservatorio [illegible] S. Cecilia" diretti dal M° Marco Angius eseguono opere da Frescobaldi a [illegible] trassi. Alle 20.30

[illegible] 0678345522, Via Centuripe, 18. Riposo.

[illegible] 066372294, via delle Fornaci, 37. Domenica 20 Euromusica Master Serie presenta il concerto di Peter Katin (pianoforte), musiche [illegible] Schubert, Liszt, Debussy, Chopin. Alle 21

GONFALONE 066875952-0668805637 Via del Gonfalone, 32. Giovedì 17 all'ora [illegible] del Gonfaloni [illegible] dei clavicembalisti Antonio Ballista, Francesco Cera. Musiche [illegible] Mozart; Couperin, Rivé e Bach. Alle 21

ISTITUTO [illegible] **ITALIANO** 0670301285. Circonvallazione Casilina 122. Riposo.

PONTIFICIO [illegible] DI MUSICA SACRA Riposo

SALA UMBERTO 066794753, via della Mercede, [illegible] Venerdì 18 Il Barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini. Regia di Maria Luisa Mencarini. Alle 21

TEATRO DE' [illegible] 0669789697 via del Mortaro, 22. Lunedì 21 La Traviata. Musica di G. Verdi. Opera in 3 atti di F. M. Piave

SOCIETA' BEATRICE [illegible] CONCERTI 0746201683. Via degli Elci 5 (Rieti). Martedì 15 Presso la Sala degli Specchi [illegible] Teatro Flavio Vespasiano [illegible] il pianista Piero D'Egidio, musiche [illegible] Beethoven. Alle 18.00. Martedì 22 [illegible] la pianista Daniela Gentile e il trombettista Luigi Santio, musiche di A. Pachmutova, Chopin, Verdi, Bellini, Hollmag, Satie, Gershwin. Alle 18

[illegible] 0677206960 Via Tortona 7 (piazza [illegible] Re di Roma). Sabato 26 Bohème. Alle 20.45

[illegible] **S. FRANCESCA [illegible]** 065125531 0651435414 [illegible] Nazzano (P.zza dei Navigatori). Riposo.

UNIVERSITÀ [illegible] DEL S. CUORE Largo F. Vito 1. Mercoledì 30 presso l'Auditorium concerto [illegible] Gloria Reimer (pianoforte) musiche di Chopin, Gougeon [illegible] bei. Alle 20.45

PREVENDITE

INTERCLUB SERVICE piazza Ippolito Nievo, 3, tel. 065895431-065894293-065808080. Chiuso domenica. Orario: dal lunedì al venerdì 9-13/16-19, sabato 9-12

OPERA p.za Esquilino 37 tel. 064744776-[illegible] Domenica chiuso. Orario 9.30-13/16-19.30

PLANETARIO via Vico 2B tel. 0670450122 Chiuso domenica. Orario: dal lunedì al venerdì 10-13/16-19.30; sabato 10-13.

PRIERIS via Kennedy 96, tel. 066066585. Orario (solo feriali): 9-13/17-20.

PRENOTICKET Prenotazione solo telefonica con pagamento tramite carta di credito o vaglia postale, consegna a domicilio tel. [illegible]

[illegible] via di Macchia Saponara, 74/D [illegible] 065214387. Chiuso domenica e lunedì mattina. Orario: 9-13/16-18.30

MUSEI E MOSTRE

CALCOGRAFIA [illegible] della Stamperia 6, tel. 06699801. Orario: 10-19. Ingresso 4,13 euro. "Brice Marden" a cura di Mario Codognato. La mostra comprende 35 disegni e 35 incisioni. Fino al 10 febbraio 2002.

CASA MUSEO DE CHIRICO piazza di Spagna, 31 tel. 066796546. Orario: 10-24 dal lunedì al venerdì visita su prenotazione. Ingresso 5,16 euro. Sono esposti quadri, sculture e opere grafiche di De Chirico e diversi suoi cimeli. Mostra permanente

CHIESA DELLE ZITELLE [illegible] di San Michele 18, tel. 0668132260. Orario: 10-13 e 15-18, e chiusa il 25 e il 26 dicembre. "Tanta Coeli" di Cristoforo Roncalli e Cesare Maccari. Fino al 20 gennaio

COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN MICHELE via di San Michele a Ripa 22-25, tel. 0658111149. Orario: 10-17, sabato 10-18, chiuso la domenica e lunedì. Ingresso 5,16 euro. "Papa Albani e le arti a Urbino e a Roma 1700-1721". Fino al 13 gennaio. "La nua Coeli" di C. Roncalli, C. Maccari. Ingresso libero. Fino al 20 gennaio

DOMUS AUREA viale della Domus Aurea, tel. 0639967700. Orario: 9-20, sabato 9-23. Chiuso martedì. 5,16 euro. Permanente. Prenotare

GALLERIA AKEA via Pie di Marmo 13/14, tel. 066792066. Orario: 10-20 [illegible] 16-19, chiuso la domenica e il lunedì mattina. Ingresso libero. "Mostra di [illegible] Amatello" Antichi tessuti provenienti dalla Turchia. Fino al 31 gennaio 2002

GALLERIA [illegible] COMUNALE D'ARTE [illegible] MODERNA E CONTEMPORANEA via Reggio Emilia 54, tel. 0667107900. Orario: 9-19, festivi 10-14, chiuso lunedì. Ingresso 5,16 euro. "Mario Schifano tutto". Fino al 31 [illegible]

[illegible] **NAZIONALE D'ARTE [illegible]** [illegible] viale delle Belle Arti 131, tel. 06322981. Orario: 8.30-19.00, il sabato 9-23, lunedì chiuso. Ingresso 6,20 euro. [illegible] più importante raccolta di dipinti e sculture [illegible] [illegible] a XX [illegible] Permanente

LA CASA DI GOETHE via del Corso 18, tel. 0632650412. Orario: 10-18, chiuso martedì. Ingresso 2,58 euro. "Katharina Sieverding". In mostra una scelta di 150 oggetti tra i materiali scientifici degli Archivi di Weimar posta [illegible] 21 novembre fino al 25 febbraio.

MAUSOLEO DI ADRIANO E CASTEL S. ANGELO lungotevere Castello 50, tel. [illegible]. Orario: 9-20, chiuso il lunedì. Ingresso 5,16 euro. "Archeologia violata". In mostra opere di produzione [illegible] romana, greca. Fino al [illegible]

MONOGRAMMA ARTE [illegible] [illegible] via Margutta 57, tel. 0632650297. Orario: 10-12.30 e 16-19.30, chiuso [illegible] festiva. Ingresso libero. "Giovanni Certi". L'esposizione [illegible] aperta dal 12 gennaio fino al 6 febbraio

[illegible] viale Vaticano, tel. 0669883333. Orario: lunedì-sabato ore 8,45-15.30, sabato 8.45-12.30. Ingresso 7,75 euro. Con lo stesso biglietto e negli stessi orari è possibile visitare anche la Cappella Sistina. Permanente

[illegible] **DEL CORSO** [illegible] del Corso 320, tel. [illegible]. Orario: dalle 10 alle 20. Chiuso lunedì. 6,20 euro. "La campagna [illegible] da Hackert a Balla". L'esposizione sarà aperta fino al 24 febbraio 2002

MUSEO CENTRALE DEL RISORGIMENTO via San Pietro in Carcere, tel. [illegible]. Orario: 10-18, chiuso lunedì. Ingresso libero. "Vedere la storia". Fino a [illegible] marzo.

MUSEO [illegible] [illegible] (ESPLORA) via Flaminia 80, tel. 063613741. Orario: martedì-giovedì 9.30-11.30 e 15-17, [illegible] e festivi 10-12 e 15-17, chiuso il lunedì. Ingresso 5,16 euro, gratis per i bambini tra gli 0 e i 3 anni. Visite guidate su prenotazione

MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI E TRADIZIONI POPOLARI piazza Marconi 8/10, tel. 065926148. Orario: 9-20, chiuso lunedì. Ingresso libero. "Il presepe popolare: la collezione storica dei presepi napoletani". Fino al 19 aprile

PALAZZO BARBERINI GALLERIA NAZIONALE D'ARTE ANTICA via Barberini, 18 tel. 0669994212. Orario: 9-19. Chiuso il lunedì. Ingresso 8,26 euro. Collezione di dipinti che vanno dal Quattrocento all'Ottocento, di artisti del calibro di Raffaello, Filippo Lippi, El Greco e Caravaggio. Permanente. "I pittori del Rinascimento a Sanseverino" [illegible] dicembre fino al [illegible]

PALAZZO DELLE [illegible] ESPOSIZIONI via Nazionale [illegible] tel. [illegible]. Orario: 10-21, chiuso il martedì. Ingresso 7,75 euro. "Squali [illegible] spettacolo. L'incontro" di Alberto Luca Recchi. Vero e proprio evento che culminerà proprio con l'incontro faccia a faccia con due squali tenuti opportunamente separati in una grande vasca. Fino al 31 gennaio. "Enrico Baj". Opere dal 1951 al [illegible]. L'esposizione sarà aperta fino al 16 gennaio. "Gianni Berengo Gardin - Copyright". La retrospettiva completa. La mostra è organizzata da Contrasto. L'esposizione [illegible] aperta fino al 14 gennaio

[illegible] **FONTANA DI TREVI** via Poli, tel. 0669202310. Orario: 10-19, chiuso lunedì. Ingresso 6,20 euro. "I giustiniani e l'antico". L'esposizione rimarrà aperta fino al 27 gennaio

PALAZZO VENEZIA via del Plebiscito 118, tel. 0669994318. Orario: 9-[illegible] chiuso il lunedì. Ingresso 5,26 euro. "Tiziano e Artemisia Gentileschi". L'esposizione rimarrà aperta fino al 20 gennaio. Ingresso 4,13 euro. "Oltre il frammento". In mostra forme e decori della maiolica medievale arvietana. [illegible] 170 manufatti restituiti alla pubblica godibilità dopo [illegible] lungo [illegible] di restauro. L'esposizione rimarrà aperta fino al 31 gennaio

SANTA BARBARA (ASSOCIAZIONE CULTURALE) Largo dei Librari 82/a tel. [illegible]67. Orario: 22-5, sempre aperto. Ingresso libero. "I mondi dell'anima". Collettiva di pittura e scultura del gruppo di Artisti "Scholartis". L'esposizione rimarrà aperta fino al 15 gennaio

SOTTO SOPRA Art Bar Restaurant, via dei Chiavari 4/5, tel. 0668892857 [illegible] 18-2, chiuso il lunedì. Ingresso libero. "Esserci. Il mon[illegible] di Giuseppe Ascari". Arte contemporanea. L'esposizione rimarrà aperta fino al [illegible] gennaio.

SPAZIO VISIVO via Angelo Brunetti 43, tel. 063612055, chiuso la domenica. Ingresso libero. "Premio Ripetta" a cura di G. Di Roberto. Opere di pittura, scultura a grafica. L'esposizione rimarrà aperta fino [illegible] 16 gennaio.

STUDIO D'ARTE CAMPAIOLA via Nicolò Porpora 12, tel. 06855046[illegible]. Orario: 11-19, sabato 11-13, chiuso la domenica. Ingresso libero. "La Collezione Campaiola". La Collezione attraverso le opere dei maestri del Novecento (Balla, Carrà, de Chirico, Sironi e altri), ripercorre le vicende storico artistiche che hanno cambiato il mondo dell'arte [illegible] al [illegible] maggio

[illegible] **D'ARTE CONTEMPORANEA PINO CASAGRANDE** via degli Ausoni 7, tel. 064463480, orario: 17-20, chiuso sabato e domenica. Ingresso libero. "Fairly dynamic" di Giulio Paolini. L'esposizione rimarrà aperta fino al 20 febbraio.

STUDIO S. via della Penna 59, tel. 063612086. Orario: 16-20, martedì, giovedì e sabato anche 11-13, chiuso domenica. Ingresso libero. "Lo spazio invaso" di Vera Pugti. Vengono presentati lavori in tecniche miste su cartone sul tema [illegible] [illegible] L'esposizione rimarrà aperta fino a [illegible] febbraio 2002

[illegible] **LIANO (COMPLESSO)** Foro Imperiale, tel. 0667[illegible]864. Orario: 9.30-19.30, il venerdì e il sabato 9.30-23.30, la domenica 9.30-20.30. Ingresso 8,30 euro. "Klimt, Kokoschka, Schiele dall'art nouveau all'espressionismo" di Gustav Klimt, Oskar Kokoschka, Egon Schiele. A cura di F. Kallir. La mostra propone centoventi opere tra dipinti, acquarelli e disegni [illegible] tre grandi [illegible]. L'esposizione [illegible] aperta fino al 9 febbraio [illegible]

FARMACIE DI NOTTE

Aperte dalle 19.30 alle 8.30

USL RM/A via dello Statuto 35 e via Nomentana 564; piazza Massa Carrara 10; piazza Bologna 18; piazza Istria 8; Galleria di testa Stazione Termini (ore 7.30-22); [illegible] Rinascimento 45; via Nazionale 228; via Avenula 78; via [illegible] 3; piazza Barberini 49; corso d'Italia 100; via Roccantica 2; piazza della Repubblica 67; piazza [illegible] Cinquecento 49.

[illegible] [illegible] via Tiburtina 437; via Tuscolana 925/b in alternanza settimanale con via Tuscolana 1258 e via Tuscolana 918; via delle Robinie 81; via Casilina 1220.

USL RM/C viale Europa 76; viale Beata Vergine del Carmelo 73; via Ostiense 168; piazza Augusto 14; via Etruria 36; via Tuscolana [illegible]; via Appia [illegible] 213; via Acqua Bullicante 68; via Prenestina 365/e; via Collatina 112.

USL RM/D viale Marconi 178; via Portuense 425; via Pietro Cartoni 182; piazza S. Giovanni di [illegible] 74; viale Trastevere 229; via Gino Bonichi 113; via Pietro Rosa 42; largo G. da Montesarchio [illegible]

USL [illegible] largo Cervinia 18; via Monti di Primavalle 187; via Paraciani 12; piazza Resorgimento 144; corso Francia 174; largo Donaggio 8; piazza Ponte Milvio 15; piazza Pio XI 30; via Cola di Rienzo 213

LIBRERIE DI NOTTE

BIBLI - via dei Fienaroli 27/28 tel. [illegible] Orario: lunedì ore 17.00-24.00, dal martedì alla domenica

TRAME

BETTY LOVE. Commedia nera. Renée Zellweger è una cameriera di una piccola città americana che non si perde mai una puntata della soap preferita: quando il marito viene [illegible] parte alla ricerca del dottore della serie.
[Lucky Red]

I MORÌ CON UN FELAFEL IN [illegible]. Com[illegible]. Dal libro di John Birmingham la [illegible] di un australiano [illegible]
[Augustus 2]

HEDWIG - LA DIVA CON QUALCOSA IN PIÙ. Musicale. John Cameron Mitchell impersona un transessuale per amore aspirante rockstar in que[illegible] versione cinematografica di [illegible] o del la scena teatrale alternati[illegible] americana.
[Pasquino 2]

I VESTITI [illegible] DELL'IMPERATORE. Com[illegible] media [illegible] romanzo di Simon Leys, la [illegible] storia di Napoleone che fascia un sosia a Sant'Elena e fugge a Parigi
[Eden Film Center 2, Intrastevere 3, Mignon, 1]

IL DIARIO DI [illegible]ET JONES. Commedia Da un best-seller inglese, le esitanti incisività [illegible] ragazzo londinese
[Holiday]

IL NOSTRO NATALE - TI XMAS. Drammatico [illegible] Ferrara descrive la feste di [illegible] in benestante famiglia newyorkese. Il benessere [illegible] mattico di droga
[Pasquino 1]

IL PRINCIPE E IL PIRATA. Commedia. Nel giorno del funerale del padre Leopoldo (Leonardo [illegible]) scopre che in realtà egli è fuggito e gli ha lasciato in eredità un deposito del valore di 250 milioni di lire da dividere con il fratellastro (Massimo Ceccherini) di cui [illegible] a l'esistenza
[Adriana 8, Broadway 3, Cineland 13, Savoy 4, Warner Village 16]

JALLA! JALLA!. Commedia. Due amici lavoratori [illegible] pubblici [illegible] gradite [illegible] si [illegible] avvistio dal padre che sta arrivan[illegible]
[Greenwich 3]

L'APPARENZA INGANNA. Commedia. L'inizio verso Pechino e un contabile di un'azienda sul punto di venir [illegible] nello stesso periodo [illegible] [illegible] duplicata
[Farnese, Madison 1]

L'UOMO CHE NON C'ERA. Drammatico. Il ta[illegible] Ethan Coen narra di una [illegible] di un barbiere di un paese della provincia americana del 1949. [illegible] doppia vita un giorno il suo [illegible]
[Alcazar, Giulio Cesare 1, Jolly 3]

LA VERA STORIA DI JACK LO SQUARTATORE. Thriller. Johnny Depp è un ispettore [illegible] da[illegible] doloroso passato [illegible] per indagare su [illegible] omicidi compiuti nella [illegible] del 1888 [illegible]
[Admiral, Adriano 1, 5, Atlantic 6, Augustus 1, Broadway 3, Cola 2, Cineland 2, Doria 3, Galaxy Mercurio, Intrastevere 3, Lux 3, Madison 2, Missouri 4, Quirinale 1, Quirinetta, Rex [illegible]aldo, Royal 1, Savoy 2, Trianon 3, Warner Village 11]

LUCKY [illegible] commedia. Dal regista [illegible] [illegible] spettacolo teatrale preparato [illegible] attenzione ai dettagli
[Eden Film Center 3, 4, Quattro fontane 3, Tibur 1]

[illegible] CHRISTMAS. Commedia. Interpreta Massimo [illegible] e Christian De Sica, avventure e guai nel [illegible] ad Amsterdam
[Adriano 7, Alhambra 1, Ambassade 2, Antares 1, Atlantic 3, Barberini 1, Broadway 1, Cineland 1, Doria 2, Galaxy Maria, Lux 9, Missouri 2, Odeon 2, Trianon 2, Tristar Verde, Uci Marconi 6, Warner Village 2, 10]

NO MAN'S LAND. Drammatico. Premiato [illegible] miglior sceneggiatura all'ultimo festival di Cannes, il lungometraggio di Denis Tanovic è ambientato nel 1993 durante la guerra di Bosnia [illegible] maria [illegible] soldati [illegible] dieci [illegible] incrociano [illegible] armi e [illegible]
[Dei Piccoli Sora]

OMICIDIO IN PARADISO. Commedia nella [illegible] gio[illegible]
[Greenwich 2]

SERENDIPITY - QUANDO L'AMORE È MAGIA. Commedia. John Cusack e Kate Beckinsale si co[illegible] [illegible] [illegible] [

I servizi di S. E. di Beinasco e quelli di Igiencontrol per il problema dei colombi

Riciclare i rifiuti è una risorsa

Così si rispetta l'ambiente e si risparmia

Rispettare l'ambiente è un'esigenza fondamentale che risponde anche un bisogno primario: migliorare la qualità della nostra vita. E, nell'ambito di un discorso ecologista e di attenzione per la natura, rientra anche la necessità di provvedere al recupero e al riciclaggio dei materiali. Invece di essere un problema, quello dello smaltimento dei rifiuti si trasforma invece in una risorsa e in un'opportunità, che già oggi si rivela di grande importanza.

Nel recupero e riciclaggio dei rifiuti s'è ormai da anni specializzata la S.E. Soluzioni Ecologiche di viale Risorgimento 10 in Beinasco. I sistemi di riciclaggio, quelli obbligatori come quelli volontari, vanno assumendo un'importanza sempre maggiore nei cicli di lavorazione, un'importanza che è destinata a crescere ancora. Un impianto di riciclaggio che funzioni al meglio deve dunque effettuare un recupero spinto dei materiali da avviare al riutilizzo materia prima seconda e, contemporaneamente, assicurare un recupero energetico che in alcune tipologie di rifiuti arriva fino al 95 per cento.

Scarico controllato, incenerimento e impianti di recupero sono i sistemi di smaltimento cui è specializzata la «S.E. Soluzioni Ecologiche». Una specialità che ha assunto, con il passare degli anni e lo sviluppo tecnologico dell'azienda, quasi il ruolo di un dovere sociale. «Il nostro rapporto con il cliente è costante - sottolineano alla direzione di Beinasco -. E nei casi in cui il recupero non sia possibile cerchiamo insieme la soluzione più vantaggiosa per il cliente stesso e per... l'ambiente, smaltimento o incenerimento che sia».

Rientra in un discorso equilibrio ambientale anche problema legato alla presenza, soprattutto nelle città, di colonie troppo numerose di colombi. In tutta Europa l'insediamento di questi animali è sinonimo di allegria e salvaguardia di un certo folklore, dappertutto spesso questa situazione presenta degli inconvenienti: la di una selezione naturale consente ragionevole limitazione di questi allegri e graziosi compagni e il loro numero, talvolta eccessivo, li trasforma in una presenza noiosa, invadente, addirittura pericolosa. Gli ectoparassiti dei colombi, infatti, sono potenzialmente veicoli di infezioni e malattie e possono considerarsi tra le principali cause di degrado ambientale. Senza contare che i danni che vengono arrecati a palazzi, monumenti e strutture edilizie è notevole e richiede elevati costi di manutenzione. La Igiencontrol s.r.l. di via Bibiana 108 a Torino è in grado di risolvere questo tipo di problema con grande professionalità, badando a contribuire ad un miglior rapporto con questi volatili. Solo riuscendo a limitare i danni da essi involontariamente prodotti si potrà meglio e al tempo garantire loro un futuro. Sino a quando convivenza sarà tollerabile, i colombi godranno della giusta protezione e saranno, se non presenza gradita, almeno rispettati e tollerati; altrimenti nessuno potrà impedire che siano considerati calamità e, come tale, vengano trattati.

La Medical Tigullio esegue le attività di bonifica con tutte le cautele necessarie

L'amianto, un nemico da distruggere

Occorre rimuoverlo da edifici pubblici e privati

Ed anche nel nuovo si continua a parlare amianto. Sarà che d'inverno un po' meno piacere «scoperchiare» i tetti, ed ognuno di noi aspetta e rimanda il problema in primavera. Purtroppo con l'amianto conviviamo ogni giorno dell'anno, perché è stato talmente usato in passato grazie alle sue proprietà di coibentazione, capacità isolanti, fonoassorbenza, basso costo, sopportazione ad agenti esterni, usura, resistenza a temperature elevate..., che lo troviamo nelle scuole, nei mezzi di trasporto, nei luoghi di lavoro, e in tante altre strutture. E' stato usato come componente di diversi materiali strutturali, rivestimento, alcuni dicono che è stato il miglior isolante che abbiamo mai avuto, tutto senza conoscere i rischi per la salute. Così fino al 1992 è stato enormemente utilizzato, dopo questa data è stata vietata la commercializzazione, l'estrazione e la produzione. Ormai è accertata da decenni dalla medicina ufficiale, la pericolosità dell'amianto.

«Senza approfondire dal punto vista medico, in quanto non saremo in grado di farlo sino in fondo e correttamente - dicono alla Medical Tigullio - possiamo dire che le fibre d'amianto penetrano nell'organismo attraverso le vie respiratorie e possono provocare gravi malattie diverse quali l'asbestosi, carcinoma polmonare, mesoteliomi, caratterizzate da un lungo intervallo di tempo (dai fino ai 30-40 anni) fra l'inizio dell'esposizione e la comparsa della malattia». Anche se passano decenni dall'esposizione, si trovano i segni dell'amianto con un esame al microscopio dei tessuti del polmone e pleurico, è stato dimostrato che una parte dell'asbesto che viene respirato non riesce a essere espulso e una quantità resta intrappolata nei polmoni, naturalmente legata al tempo di esposizione e alla quantità di asbesto inalata.

Dopo questo breve sommario possiamo aggiungere che un qualsiasi manufatto di copertura in eternit cioè in cemento amianto, deve ricevere verifiche più frequenti, proprio perché le concentrazioni di piogge avvenute negli ultimi anni hanno prodotto un rapido degrado delle superfici dei tetti (così come dettato dalla prima conferenza tenuta sull'amianto a Roma in data 1-5 1994), e poi si sta parlando di tetti che sono stati fatti sicuramente 20-30 e alcuni 40 anni fa, quindi un degrado del manufatto è sospettabile.

La legge non obbliga il possessore di questi manufatti a rimuoverli, obbliga a mantenerli in buone condizioni di conservazione, obbliga ad una costante verifica al fine evitare dispersioni di fibre.

Quindi constatate tutte le conseguenze che può portare una semplice tettoia di un garage non più in buono stato, una canna fumaria, o addirittura di un capannone o di una casa, conviene per il bene e per la salute dei propri familiari, dei vicini e dell'ambiente stesso provvedere alla bonifica. La Medical Tigullio è un'impresa ad indirizzo ecologico, certificata Soa, e specializzata con corsi presso il Cipet di Torino, specializzata nelle bonifiche di amianto, effettua ormai da diversi anni, rimozioni amianto su manufatti in eternit, bonifiche di amianto con matrice friabile, effettua incapsulamenti, sovracoperture, inoltre effettua monitoraggi ambientali per misurare la concentrazione delle fibre di amianto aerodisperse all'interno un locale. La Medical Tigullio ha operato in diverse scuole comunali e provinciali per il Comune di Torino, Provincia di Torino e per imprese dell'area provinciale e regionale. E' dotata di una adeguata attrezzatura. Per ogni incarico di bonifica la Medical Tigullio si occupa tutte le pratiche burocratiche che necessitano, in base normative vigenti.

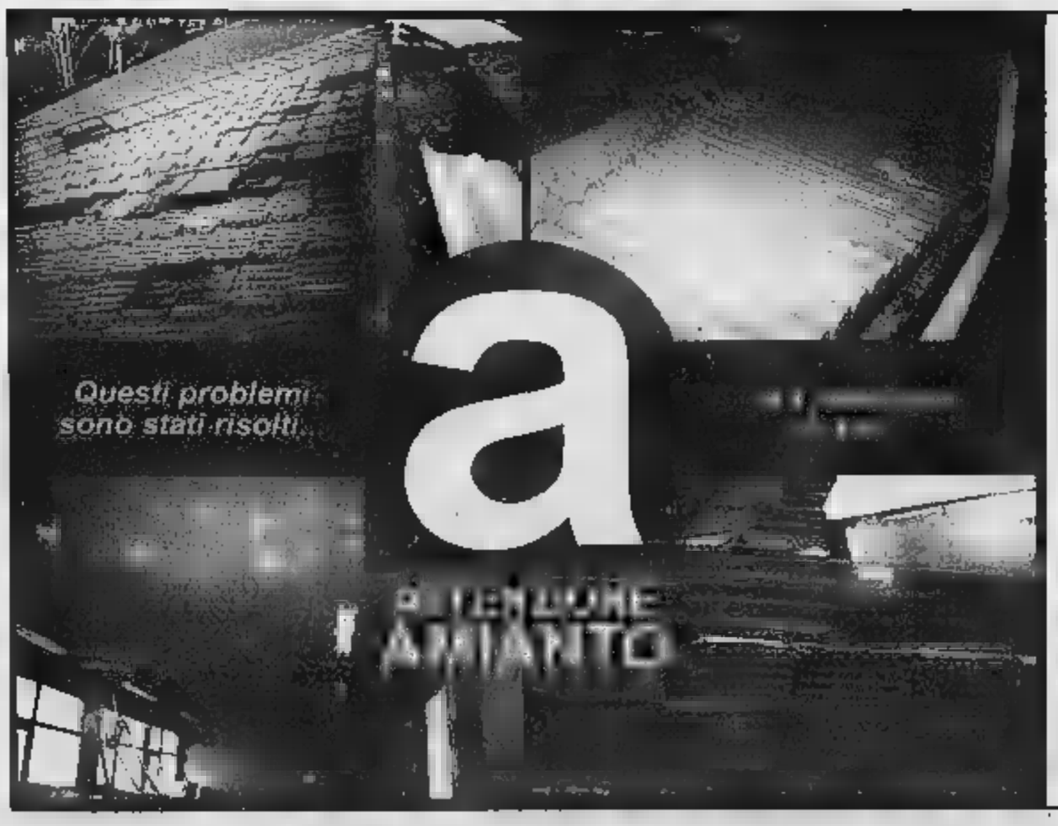
Concludendo, l'amianto rappresenta un pericolo per la salute, buoni motivi per non accantonare rimandare il problema.

S.E.
Soluzioni Ecologiche
Recupero e smaltimento rifiuti, fanghi industriali e imballaggi in genere
SERVIZI CONTAINERS DA 7 A 27 MC.
10092 BEINASCO (Torino)
Viale Risorgimento, 10
Tel. 011 . 398 74 99 / 011. 398 74 97
Fax 011 . 349 64 95
E-mail: s.e.beinasco@libero.it — www. paginegialle.it/sesrl

I PICCIONI: IL PROBLEMA.

Chiesa protetta con pico-flex
PICO-FLEX: LA SOLUZIONE.

PICO - FLEX
In vendita
provera & C.
Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011.859393 - Fax
CALOSSO
Giovanni e Guido & C. s.a.s.
MATERIALI PER EDILIZIA
10136 TORINO - Via Barletta, 127
. 011.396334 - Fax 011.393612
MATERIALI PER COSTRUIRE RAVIZZA
RAVIZZA FRATELLI s.a.s.
DI RAVIZZA geom. C.
VIA ALA DI STURA, 63 10148 TORINO
TEL. 011.220.10.45 • 220.24.10 • FAX 011.226.16.90



MEDICAL TIGULLIO s.r.l.
smaltimento e bonifiche amianto
MEDICAL TIGULLIO s.r.l.
Sede Operativa: 10098 RIVOLI-Cascine Vica (To)
via Scrivia n° 8/b
Tel. 011 958.81.74 - Fax 011 955.72.73
Sede Legale: 16100 GENOVA
piazza della Vittoria n° 4/11
Cell. 339.837.16.40
RIMOZIONE E SMALTIMENTO COPERTURE IN
BONIFICHE DI AMBIENTI INTERESSATI DA AMIANTO DI MATRICE FRIABILE SETTORI CIVILE INDUSTRIALE NAVALE
CONSULENZE TECNICHE
ESTENSIONI PIANI DI LAVORO (EX ART.34 D.LGS.277/91 E D.M.6/9/94)
INCAPSULAMENTO - SOVRACOPERTURE
RICOPERTURE DI QUALSIASI GENERE
MONITORAGGI AMBIENTALI E ANALISI CHIMICHE
PREVENTIVI GRATUITI
CON SOPRALLUOGO I CAPANNONI CHE PER LE PICCOLE TETTOIE

STAR CAR s.r.l.
LAND ROVER
NUOVA SEDE
Moncalieri
Corso Trieste, 128 - Tel. 011.6635712
SCOPRI IL NOSTRO USATO SU
www.porter.it

LA STAMPA
41 GENNAIO 2002
PIEMONTE
REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 393431 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181
E VALLE D'AOSTA

automeck
C.so Trieste,
C.so Moncalieri, 011.6615444

MARSIGLIESE, DA ANNI VIVEVA CITTA'

Nella notte un'auto ha falciato Dominique il clochard Tortona

E' morto dopo travolto da un'auto Dominique Corallo, anni, un marsigliese che da anni viveva in città da barbone. L'uomo è stato investito l'altra notte verso le 0,30 in via Emilia, nei pressi dei carabinieri, mentre stava attraversando strada davanti al Bar Stella. L'auto investitrice è una Fiat che diretta in centro, condotta da A. S., 64 anni, tortonese. Dominique è stato soccorso, ma non è sopravvissuto alle lesioni. Lascia una sorella, sposata, che abita in città. Ora la salma è all'obitorio dell'ospedale: è probabile che la magistratura disponga l'autopsia.

Dominique ad agosto fu al centro di un episodio di cronaca: spintonato dopo una battaglia «a gavettoni» con un gruppo di giovani, finì a terra riportando serie ferite. Il ragazzo che l'aveva spinto fu poi identificato e denunciato dai carabinieri. Lui poi scappò dall'ospedale dov'era ricoverato. (m. t. m.)

SABATO A GRAVELLONA TOCE, VITTIMA UN OPERAIO DI OMEGNA

E' morto nello schianto davanti alla sala Bingo

GRAVELLONA TOCE

Voleva trascorrere una serata con gli amici ai tavoli del Bingo. E'morto in un incidente d'auto in cui sono rimaste ferite quattro persone. Amaranto Attademo, operaio alla rubinetteria Cimberio di San Maurizio d'Opaglio, avrebbe compiuto anni il 23 gennaio. Abitava a Omegna, in via Mozzalina 40 ed era originario di Laino Borgo, nel Cosentino, dove verrà trasportato per i funerali dopo l'autopsia dell'autorità giudiziaria. Non era sposato. A Omegna lascia fratelli e nipoti.

E' successo sul rettilineo della statale tra Gravellona e Feriolo davanti alla sala Bingo (nel complesso della discoteca Sandokan) quando era passata da un quarto d'ora la mezzanotte di sabato. Attademo era sul sedile posteriore della Rover condotta da Claudio Bronzetti, anni, sbalzando quando, da Feriolo, è arrivata la Passat di Giuseppe Cirigliano, anni, a bordo altre due persone di Gravellona Toce. Un urto violentissimo, in corrispondenza del posto occupato da Attademo che è stato sbalzato fuori dall'abitacolo. E' coinvolta anche la Opel Corsa di Davide Volzone che si immettendo sulla statale. Bronzetti ha ferite guaribili in 8 giorni, più lievi per le persone a bordo della Passat e il passeggero della Corsa. Sul posto ambulanze del 118 e la Polizia stradale di Verbania che indaga sull'accaduto. La sala Bingo sera ha anticipato la chiusura alle 22 anzichè alle due. (c. bo.)

Attademo, 39 anni

OGGI UN ORDINE DEL GIORNO DEDICATO AL MATRIMONIO TRA LE DUE BANCHE

A Novara dibattito sulla Bpn

In Consiglio comunale la fusione con Verona

Banca Popolare di Novara all'ordine del giorno del Consiglio comunale. Per la prima volta nella storia della città la situazione dell'istituto di credito guidato da Siro Lombardini, vigilia della fusione con la Popolare Verona sarà al centro oggi pomeriggio di un dibattito serrato, chiesto dai consiglieri dell'opposizione. Il sindaco leghista Massimo Giordano, che guida la Giunta di centrodestra, aveva già invitato Lombardini un incontro i capigruppo. Adesso il tema della fusione con i veronesi sale di tono ed entra ufficialmente in Consiglio.

Sul futuro della Bpn, legata da 130 anni a doppio filo con la città novarese e diventata istituirrinunciabile, nelle scorse settimane sono corse voci e molti interrogativi. disgiunti da preoccupazioni sul mantenimento dei livelli occupazionali. Proprio questo punto è intervenuto Siro Lombardini (che sabato ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Ossatuni) non solo assicurare Novara, «la quale ho preso solenne impegno all'atto del mio mandato». L'economista, alla guida di Bpn dal '95, si spinge oltre: «La fusione con Verona era la più conveniente e dall'accordo nascerà un colosso bancario, il settimo in Italia, forte di 11 mila dipendenti e 200 mila soci. Ma soprattutto salvate l'autonomia e l'identità della banca novarese, con lo scorporo in Banca Popolare di Novara spa e il mantenimento di 400 sportelli sul Nord-Ovest». Quanto all'occupazione, Lombardini non esclude addirittura un rafforzamento nei prossimi anni con nuove ingressi di giovani.

Alla città che chiede di il futuro della massima banca, il presidente annuncia anche che sarà costituita una Fondazione Bpn che si occuperà di investimenti sociali. (g. f. q.)

EFFERATO DELITTO SULLE COLLINE DEL LAGO MAGGIORE SABATO SERA: IL CORPO E' STATO TROVATO DAL VICINO SUL VIALETTO D'INGRESSO

Uccisa a coltellate sulla porta di casa

Vittima una pensionata (72 anni) di Oleggio Castello

Cristina Meneghini
OLEGGIO CASTELLO

«Hanno ucciso donna solare, stimata, cordiale e colta». Il dottor Vittorio Sancio abita al numero 13 di via Don Rolando, nella villa «Il Poggetto». Ha passato una notte tutti abitanti della zona. sabato il loro pensiero è sempre per Caterina Roma Bordese, 72 anni, uccisa con ventina coltellate. Sgozzata da qualcuno che alle 21 l'ha convinta a lasciare la pentola sul fuoco e ad aprire la porta in abiti da casa e ciabatte. Oppure che, ma sembra l'ipotesi meno probabile, si è introdotto nell'abitazione e l'abbia sorpresa mentre era ai fornelli. L'avrebbe uccisa con una ventina di coltellate (il colpo alla gola è stato quello mortale) e poi l'avrebbe trascinata fuori. Nella villetta vivono anche il figlio Uberto (l'altro, Stefano, a Torino) e un inquilino. Sarebbe stato proprio quest'ultimo, affacciandosi alla finestra, a scoprire il corpo della donna, davanti all'abitazione, intorno alle 21, sul breve vialetto che porta alla recinzione d'ingresso. Il figlio e la moglie non erano in casa, hanno saputo dell'orrendo delitto quando, poco dopo le 21, sono rientrati nell'abitazione. Qui li attendevano alcuni amici che li hanno confortati in quel momento straziante. Quando è tornato a casa, Uberto ha visto le ambulanze e i carabinieri di Arona e Novara, con il capitano Lenti e il comandante provinciale Claudio Criscuolo. Così ha saputo dell'assassinio della madre. «Ha dedicato una vita alla scuola, al marito e ai figli. Chi potuto fare questo?».

Uberto Roma è sconvolto, ha passato notte a casa di amici, dopo aver prelevato dalla villetta di Oleggio Castello gli effetti personali e quelli della moglie. Attende una risposta. Gli esperti della scientifica hanno lavorato sabato e domenica per indizi e dare un a questa vicenda, per capire chi ha ucciso Caterina Bordese Roma, insegnante stimata in paese e Arona. Dall'abitazione sembra mancare nulla.

Il fascicolo è stato aperto alla Procura di Verbania, le indagini coordinate dal pm Marco Mescolini. Caterina Bordese Roma persona molto nota. Ave insegnato per 43 anni, prima alle elementari, poi alle medie Giovanni XXII di Arona. Il sindaco Italo Rossi la definisce pe colta, educata, acuta intelligente, con la quale era piacevole chiacchierare». Amava passeggiare: molti paese ricordano che spesso recava ad Arona a piedi.

Ancora Rossi: «Non è possibile che sia stata uccisa per rancori. La signora Caterina un'istituzione. Penso piuttosto ad una rapina».

L'assassino ha infierito con una ventina di colpi
Uno le ha reciso la gola da parte a parte
Nell'appartamento non sono stati trovati segni rapina o furto

Nella villetta abita anche uno dei figli che si trovava a cena fuori. La donna, conosciuta in zona, era stata insegnante di francese per 43 anni nelle scuole Arona

Uberto Roma, figlio della pensionata uccisa e Vittorio Sancio, uno dei vicini di casa

La villetta sulle colline di Oleggio Castello: la donna è stata aggredita dall'assassino sul cancelletto d'ingresso

Mistero insoluto

Annegata a La Thuile ancora senza nome

THUILE. E' ancora senza identità la donna ritrovata morta il 26 novembre nella Dora di La Thuile. Le indagini hanno consentito di accertare che la donna non risiedeva in paese non una frequentatrice abituale. Il mistero sembrato vicino soluzione quando alcuni turisti erano detti certi di averla riconosciuta per poi però ammettere di essersi sbagliati.

Gli inquirenti avranno tempo fino a fine mese per concludere le indagini dopo la proroga dell'autorizzazione a tenere il corpo nella cella frigorifera del cimitero di La Thuile. Se non ci saranno risultati i resti della donna saranno sepolti senza un nome. Di lei si sa ciò che ha rivelato l'autopsia: av tra i 55 e i anni, era alta un metro e 70, pesava 75 chili, aveva occhi marroni e capelli corti e brizzolati. Sul corpo sola cicatrice, probabile conseguenza di un parto cesareo. Come la donna sia finita nel fiume dove è annegata resta un mistero, ma la di segni sul corpo sembrerebbe avvalorare la tesi del suicidio.

L'imputato è malato di mente

Cuneo, non può essere processato per omicidio

Gianni De
CUNEO

Questa mattina 9,30 si apre in tribunale davanti al Gip Lina Monge l'udienza per il d del di Madonna della Riva avvenuto la notte fra il 31 ottobre e il 1 novembre 2000 che costò la vita musicista fossanese Giovanni Sacchi, 27 anni, e il ferimento della fidanzata Chiara Barale e che viene contestato a Sebastiano Natale, 42 anni.

L'imputato è da più di un anno in a Vercelli dove è stato sottoposto a perizia psichiatrica ordinata lo scorso novembre dal giudice e affidata al prof. Enzo Bosco che gli ha riconosciuto «un forte disturbo della personalità» che richiedono cure adeguate in un ospedale psichiatrico giudiziario. Quindi l'accusato, secondo il perito, deve uscire dal carcere per essere sottoposto alle rapie mediche che il caso richiede. L'indagine preliminare dovrà quindi venire sospesa e il chiarimento sulla presunta responsabilità nell'omicidio del povero Sacchi e negli altri addebiti di cui deve rispondere rimandata a chissà quando.

Questa mattina l'udienza, che si svolge a porte chiuse trattandosi di una indagine preliminare, si apre con l'esame del documento peritale parte dei difensori avv. Bruno Dalmasso e Vittorio Sommacal, delle parte civili . Flavio Battisti pe la famiglia della vittima e l'avv. Emilia per Chiara Barale e dell'avvocato Gianmaria Dalmasso per l'automobilista cuneese Marco Griglia che la del 18 ottobre 2000 scampò miracolosamente ad colpo di pistola che secondo l'accusa stato esploso Sebastiano Natale.

Questa mattina l'esame perizia del prof. Enzo Bosco, pervenuta in tribunale solo bato mattina, sarà discussa dai consulenti della difesa prof. Anselmo Zanalda, del pm Pierattillo Stea (dottor Roberto Marocchino) e di Chiara Barale (dottor Cesare Nannini). Quindi il giudice Lina Monge farà conoscere la decisione. E' probabile che l'imputato oggi possa incontrare i familiari che gli sono sempre stati molto vicini durante la reclusione.

L'imputato Sebastiano Natale

Suicidio nella caserma

Carabiniere a Crevoladossola si è sparato con la sua pistola

DOMODOSSOLA

La tapparella al primo piano della di Crevoladossola abbassata. E' in quella stanza che un carabiniere di 26 anni da tempo in servizio in Ossola si sparato sabato sera la pistola d'ordinanza. Una tragedia perchè che ha gettato in uno profondo familiari e colleghi del giovane che in queste ore continuano a chiedersi angosciati se potevano capire in tempo disagio così radicale. E' il secondo suicidio nel giro di poche settimane che scuote la tranquillità di Preglia di Crevoladossola. In precedenza, alla vigilia di Natale, a togliersi la vita impiccandosi in solaio era stato un ragazzo di 18 anni.

Il Comando provinciale mantiene sull'accaduto il massimo riserbo. Per tutta la giornata di ieri all'obitorio dell'ospedale di Domodossola, dove il corpo del militare stato ricomposto è a disposizione dell'autorità giudiziarie ha disposto l'autopsia, c'è stato il mesto pellegrinaggio di carabinieri e amici. Il cappellano militare ha accolto i familiari, cercando parole di conforto.

Sgomento anche tra i soccorritori. Il carabiniere non è morto immediatamente. Quando i commilitoni hanno sentito lo sparo accorsi ed hanno chiamato il 118. E' stato proprio l'equipaggio con medici e infermieri a prestare le primissime cure, proseguite poi al «San Biagio». La gravità delle lesioni è stata però fatale. (c. bo.)

Killer biellese: s'indaga

Sempre irrisolto il «giallo» dell'anziano ucciso in casa

BIELLA

E' ancora senza l'assassino che, il dicembre scorso, ha ucciso con una coltellata al petto Salvatore Faedda, 76 anni, originario di Sassari ed invalido dopo delicato intervento chirurgico alla gola. Un «giallo» irrisolto, nonostante impegni dei carabinieri e della procura ma che continua a restare a centro dell'attenzione negli ambienti investigativi della provincia laniera.

Era un lunedì sera. A chiamare vigili del fuoco 118, poco dopo 20,30 furono i vicini, preoccupati perchè da alcuni giorni vedevano più il pensionato. Dopo aver aperto la porta dell'alloggio al primo piano del condominio e il cadavere, i vigili del fuoco diedero l'allarme: Salvatore Faedda aveva lama conficcata all'altezza dell'emitorace destro, indossava sola giacca del pigiama, sulla testa un piccolo ematoma, probabile conseguenza della caduta.

L'appartamento fu in perfetto ordine, anche se gli inquirenti azzardarono una spiegazione: chi colpì potrebbe avere rimesso ogni al suo posto per far scomparire eventuali tracce. Seguirono una raffica di interrogatori, compresi figli e parenti dell'anziano. Venne seguita anche la pista del delitto passionale: ma da allora il killer è rimasto senza volto. (d. p.)

CRESCE LA SORVEGLIANZA MA LA PAURA RESTA

SPACCIO A SAN SALVARIO

Cresce il numero degli spacciatori catturati [illegible] carabinieri a San Salvario: in questi primi giorni del 2002 gli arresti [illegible] saliti del 25% (nel 95% dei casi si trattava di maghrebini clandestini) e [illegible] un aumento del sequestro [illegible] droga di oltre il 35%. I risultati [illegible] frutto [illegible] un attento monitoraggio del quartiere, soprattutto nelle area a maggior rischio-droga: via Berthollet angolo via Saluzzo, via Nizza angolo corso Vittorio e il Parco del Valentino, dove spacciatori e acquirenti troppo spesso si incontrano sotto gli occhi di [illegible]. L'attività antidroga esercitata dai carabinieri (nello specifico caso, soprattutto dal Nucleo Radiomobile e della Stazione S.Salvario) ha consentito - dall'inizio dell'anno ad oggi e solo in quel quartiere - di arrestare per detenzione e spaccio di droga 19 extracomunitari maghrebini, tra i 15 e i 36 anni, di denunciare un italiano per lo stesso reato nonché di segnalare alla Prefettura 5 tossicodipendenti italiani e, infine, di sequestrare oltre 131 grammi tra eroina e hashish, tutto in dosi di poche decine di milligrammi

I banditi ora preferiscono le «piccole» rapine

Nel mirino sempre più negozi e meno banche

Massimo Numa

Qui Torino: boom delle «piccole» rapine e addio agli uomini d'oro, specialisti dei colpi milionari (in euro) alle banche e [illegible] Poste. Nel mirino, adesso, ci sono i supermarket, le tabaccherie, i negozi (sempre meno le gioiellerie). Banditi da strapazzo, armati di pistole giocattolo, di taglierini, ma anche di revolver veri. Gente [illegible] pericolosa per inesperienza [illegible] per disperazione, molti i tossicomani. Spiega il questore, Nicola Cavaliere: «Banche e uffici postali non sono più tra gli obiettivi prioritari, grazie soprattutto al lavoro di prevenzione della polizia. I successi [illegible] questi giorni, gli arresti in flagranza, dimostrano la validità delle misure anti-rapine». E le pattuglie [illegible] squadra mobile hanno sventato, senza clamore, decine di colpi, spesso all'ultimo istante.

Luci e ombre dunque, con la parentesi di «fuoco» del periodo natalizio, quando c'è stata [illegible] solita impennata, soprattutto nella cinture e in provincia, delle rapine. I dati, dal 21 dicembre [illegible] a ieri: 7 le banche rapinate, 9 i market, 7 le tabaccherie, 5 le farmacie, 15 i negozi di vario genere. A Torino le [illegible] più a rischio Mirafiori e San Secondo. Poi Settimo, Nichelino, Moncalieri, San Mauro, Riva di Chieri, dove un bandito è stato addirittura arrestato dal sindaco subito dopo il colpo.

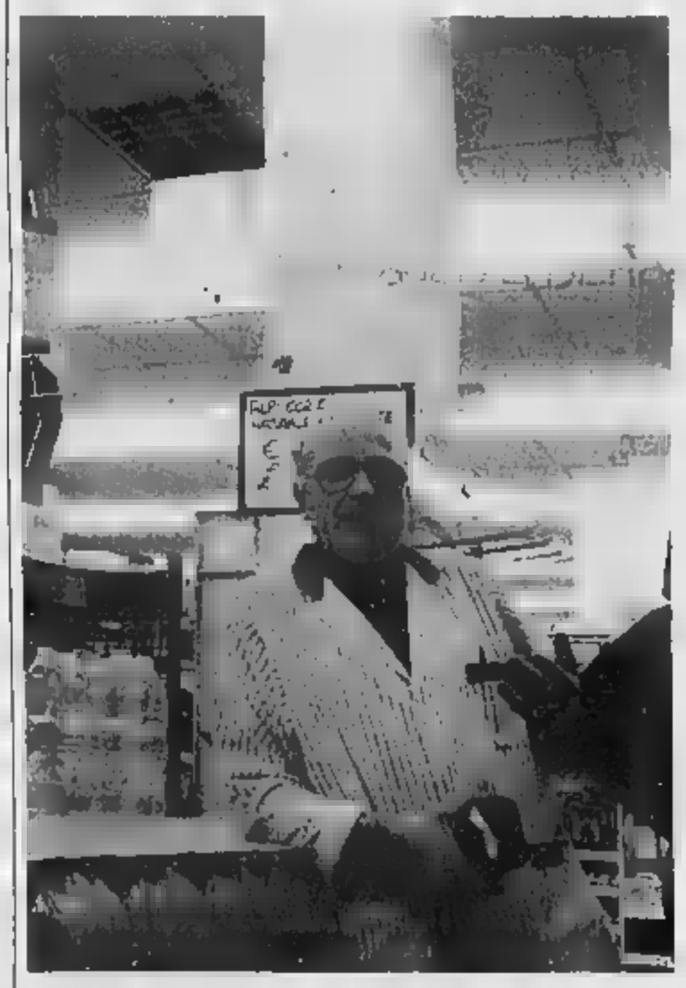
Si parte il 21 dicembre a Santena, [illegible] un colpo miliardario (in lire) alla autotrasporti «Cabi», via Alberassa 75. Otto dipendenti, fra cui due donne, sequestrate per due ore e mezzo [illegible] malviventi dal «forte [illegible] napoletano». La refurtiva, migliaia di bottiglie di whisky e champagne, caricata [illegible] due Tir spariti nel nulla, come la Volvo del titolare del magazzino, Gabriele Scotti.

Il 24 dicembre tocca alla «banda della Uno»: dieci rapine in poco più di due settimane. Arrestati dai carabinieri Francesca Murtinu, 29 anni, Alessandria; il suo compagno Pietro Giammara, 44 anni, Nichelino, via Amendola 32 e Danilo Caruso, 40 anni, Torino, via Fratelli Garrone, disoccupato. Alle 19,30 una donna [illegible] un uomo - con passamontagna e pistola - prendono di mira una tabaccheria di Moncalieri, via Santa Croce 33. La sera del 29 dicembre [illegible] uomini mascherati con collant, gli stessi, rapinano la tabaccheria di via Colombatto 11 a Nichelino. Con [illegible] pistola minacciano una delle due titolari facendosi consegnare denaro e valori per circa 11 milioni. Anche in qu[illegible] [illegible] con una Fiat Uno. La banda aveva preso di mira una farmacia, due negozi, un'agenzia d'assicurazione, una ricevitoria del Lotto e un'agenzia viaggi.

Ancora il 2 gennaio: rapina al supermercato [illegible] di Settimo, via Monviso. Sono le 18,50, dentro una decina di clienti, tra loro anche [illegible] guardia giurata [illegible] facendo la spesa con la moglie. Quando i quattro rapinatori [illegible] non lo vedono. Il vigilan[illegible] urla [illegible] di loro «Arrenditi o butta la pistola», l'altro non cede e tenta di aggredirlo. Angelo Lupo, 32 anni, un gigante che pesa 120 chili, qualche precedente per droga, cade fulminato da un colpo di pistola, una 7,65 parabellum.

Prima rapina con il bottino in euro, il 9 gennaio, si chiude [illegible] un successo della polizia. Colpo a mezzogiorno, alla Banca Popolare di Milano, corso Benedetto Croce 27. Subito arrestati [illegible] volante Michele Milani, 39 anni, Alessandro Giamporcaro, 30 anni e Giglielmino Trotta, 36, tutti pregiudicati. Stavano spartendosi il bottino, 11.500 euro e 12 milioni di lire. L'indomani [illegible] so copione. Dopo il colpo alla filiale della [illegible] Crt di piazza Caio Mario, la polizia blocca Davide Zuccaro, 26 anni, trasfertista di Catania. Con un complice, fuggito da solo con tutto il denaro, [illegible] [illegible] un cutter, si [illegible] appena impossessato di 15.600 euro.

Il 2 gennaio, durante l'assalto al Lidl di Settimo, un rapinatore è ucciso da un vigilante



Rinaldo Carretto, direttore del Diperdì di via Pacchiotti, racconta l'ultima rapina di venerdì scorso

«Servono pene certe e più severe»

Parla il direttore di un market preso di mira sei volte in due anni

[illegible] EI rapine in poco meno [illegible] 24 mesi. Alle casse del «Diperdì» di via P[illegible]tti 5 si sono alternati i[illegible]ani, esperti [illegible] dilettanti alle prime armi, extracomunitari disperati o decisi. Tutti però con un'idea fissa: svuotare le cass[illegible]. Gli ultimi venerdì sera. Lo racconta il direttore, Rinaldo Carretto.

Che è successo?

«Sono arrivati in due. Con la calzamaglia sul volto. Uno era armato... Mi sono sembrati non più giovanissimi [illegible] non li ho riconosciuti tra i miei vecchi "clienti", ovviamente».

Pistola vera o finta?

«Vera, verissima. Era una specie [illegible] Colt 45, all'apparenza sembrava un'arma militare, con il grilletto alzato. [illegible] due me l'ha puntata sul fianco. Ho avuto molta paura perché questo signore non sembrava un tipo "freddo", anzi era abbastanza agitato, molto nervoso. Sentivo la canna della pistola tremare contro [illegible] mio fianco. Provi un po' a immaginare, [illegible] passa per la testa, in quei momenti ....»

Che le ha detto?

«Qualcosa tipo: "Non siamo cattivi, tira fuori i soldi, non c'è nessun problema, tanto siete assicurati, no?». D'accordo, siamo assicurati. Ma tanto i soldi della rapina di due [illegible] fa, quattro milioni, non li ho ancora presi e poi gli assicuratori cominciano [illegible] stancarsi di tutte queste rapine. Li capisco, però io, cosa posso fare?»

E le commesse? I clienti?

«I clienti non si sono accorti di nulla, le ragazze sanno cosa devono fare. "Quelli" finiscono il lavoro [illegible] se ne [illegible]. Gli ultimi non [illegible] neppure l'autista. Hanno parcheggiato la loro auto, mi sembra f[illegible] scura, sul carraio, sono entrati, hanno fatto la rapina e se ne sono andati».

Bottino?

«In lire due milioni. Non è poco. Anche perché con gli euro si [illegible] presto. I rotoli di monete hanno già un certo valore, bastano poche banco[illegible], e il gioco è fatto».

Lei adesso chiede alla polizia più protezione?

«Macchè. La volante passa sempre. Pensi che, pochi giorni fa, la polizia ha bloccato due banditi che stavano "timbrando" il [illegible] colpo. Li hanno presi sulla porta, [illegible] giovanissimi, avevano lo zainetto sulla spalla, l'aria spaurita. Li hanno portati [illegible]. Però questi rapinatori dovrebbero stare in carcere di più. La polizia li arresta, i giudici li scarcerano subito. Ma è giusto?»

Quindi?

«Mi è venùta spesso la tentazione di tenermi una pistola in tasca. Tanto per togliermi la soddisfazione di non dargliela sempre vinta. Ci ho pensato [illegible] lungo e poi [illegible] sono detto: uccidere o essere uccisi per quattro soldi? No, non ha senso».

Proposte?

«Non saprei. Pene più severe. Mi è capitato di incrociare rapinatori [illegible] 40 anni che hanno sempre vissuto nello stesso [illegible]. Entrano [illegible] no [illegible] carcere e [illegible] sempre a fare le stesse azioni. Forse ci vorrebbe più severità, da parte della magistratura, contro questo genere di delinquenti».

[illegible] perché proprio questo market?

«Perché è vicino alle tangenziali, è in una zona tranquilla, perché sanno di potere arraffare sempre qualche soldo. Non so altro. Vorrei solo che questa storia finisse, una volta per tutte». [m. nu]

Il responsabile del DiperDì: «Ormai sappiamo come comportarci: stare calmi e aspettare che "quelli" finiscano e se ne vadano ma gli assicuratori iniziano [illegible] stufarsi di questa storia»

«Alle casse di via Pacchiotti sono passati malviventi di ogni tipo: italiani e extracomunitari, giovani e no, esperti e dilettanti La polizia li arresta, i giudici li scarcerano subito»

BIANCA&NERA

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: atrio Stazione Porta Nuova. . Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): strada San Mauro 179; via Garibaldi 26; via Frejus 41; via Asinari Bernezzo 134; [illegible] San Secondo 46; via Rivalta 56/D; [illegible] Tunisi 99; via Giolitti 7/C; corso Regio Parco 36 bis/B; via Foligno 69; corso Orbassano 216; corso Maroncelli 28; corso Giulio Cesare 118; corso U. Sovietico 397. Di notte (19,30-8): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta [illegible] ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

■ **COLLOCAMENTO.** Alla chiamata pubblica [illegible] domani al Palastampa, dalle 10, richieste a tempo determinato per 1 (+1°) op. tecnico camere mortuarie (patente B); 1 esecutore ufficio (uso pc); 1 (+1°), ragioniere [illegible] perito aziendale (uso pc); [illegible] istr. amm.vo cont. (+1°, [illegible] pc); 3 ragionieri (+1°, uso pc); 1 geometra (+1°, uso pc); 1 perito agrario (+1°, uso pc); 5 educatori.

■ **CONCERTO PER BENEFICENZA.** Stasera [illegible] Teatro Colosseo [illegible] [illegible] [illegible] Massimo [illegible]. Il cantautore è atteso sul palco di via Madama Cristina 71 alle 21. La [illegible] è benefica: l'incasso [illegible] biglietti costano 20,66 euro, 40 mila lire) viene infatti devoluto all'Associazione ViviDown.

■ [illegible] [illegible] I carabinieri hanno fatto sgomberare ieri [illegible] le 18,30 il McDonald's di piazza Castello per un allarme bomba. I militari, che hanno impedito l'accesso sotto i portici della piazza, hanno controllato il locale senza richiedere l'intervento degli artificieri. Si è trattato di uno scherzo.

■ **RASSEGNA ROCK.** Il locale «La Sacra Birra» di Sant'Ambrogio (corso Moncenisio 18) ospita [illegible] finali provinciali della rassegna «Rock targato Italia». Appuntamento alle 22,30.

■ [illegible] [illegible] **COLOSSEO.** Al Colosseo [illegible] e mercoledì [illegible] alle 21 Massimo Ranieri. Il prezzo dei biglietti, in prevendita alla cassa del locale di via Mada[illegible] Cristina 71 e al box office di Ricordi in piazza Cln, varia a seconda degli ordini di posto: poltronissime [illegible] [illegible] (69.700 lire), poltrone 31 [illegible] (60 mila), galleria 23 euro (44.600 lire).

■ **PENSIONI.** L'Inps risponde alle notizie che sottolineano i ritardi dell'ente nel pagamento sulle pensioni degli aumenti fi[illegible] [illegible] un milione [illegible] lire, precisando che «non esiste alcun rigu[illegible]do, ove si tenga conto che in base alla legge gli aumenti sono collegati ai redditi posseduti nel [illegible].

■ **CINA.** Una delegazione di parlamentari della [illegible] è in questi giorni in Piemonte per una visita ufficiale. Alle 14,30 si terrà un incontro con il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo.

■ **ARGENTINA.** Il console d'Argentina in Italia, Miguel Angel Durando, incontra oggi alle 10 l'assessore regionale Cotto. Si parlerà di iniziative a favore dei nostri connazionali.

Specchio dei tempi

«Ecco perché il Santissimo è [illegible] rimosso dal tabernacolo» «Stangata per i ricoverati all'Opera Pia» - «Un'affrettata visita alla tavola del Re e a tutto il resto» - «Va potenziata l'assistenza domiciliare»

Un lettore ci scrive:

«Nei giorni s[illegible] un lettore si è lamentato perché nella chiesa che fu di monsignor Pinardi è stato rimosso il Crocifisso sopra il tabernacolo e sostituito da un'immagine luminosa del volto della Sindone.

«Probabilmente il monsignore, che è morto nel 1962 e per il quale [illegible] in corso la [illegible] di beatificazione, avrebbe approvato la scelta, considerando che la Sindone è comunque oggetto di venerazione e una sua riproduzione parziale non è cosa sacrilega.

«Per l'altro lettore che pure lamenta il "modernismo" di certi preti faccio ricorso a tutta la [illegible] scienza sperando che qualcuno mi corregga se sbaglio. L'attuale sistemazione [illegible] gli altari è stata stabilita dal Concilio Vaticano II che prevede la celebrazione della Messa con l'altare (vero) rivolto ai fedeli.

«Di conseguenza, quando l'omelia non è tenuta dal celebrante o quando vi sono le altre Letture, questi resta seduto [illegible] non essendo opportuno volgere le spalle al Santissimo, il tabernacolo viene spostato [illegible] lato dell'altare o in [illegible] cappella laterale.

«Perciò l'amico lettore [illegible] -nui [illegible] frequentare la sua chiesa ricordando che "Dio è spirito [illegible] coloro che lo adorano devono adorar[illegible] in spirito e verità". (Giov. 4-24)».

Giovanni Dafarra

Una lettrice ci scrive:

«E' arrivata la strenna in una delle Opere Pie nel centro della città: la nuova retta per il 2002. Aumento di 190.000 lire mensili (per il 2001 era di 240.000; per il 2000 di 100.000). [illegible] scusa per gli aumenti, il contratto di lavoro dei dipendenti - in effetti questi sono sempre meno numerosi, tanto che alcuni piani sono scoperti dalla presenza d'operatrici con disegni per gli ospiti e le stesse operatrici, nel frattempo anche i pasti [illegible] stati alleggeriti, ovvio che la maggior parte degli anziani residenti è amareggiata e depressa con conseguenze comprensibili sul loro [illegible] psicologico [illegible] fisico. "Opera Pia" dovrebbe significare umanità, assistenza, solidarietà, evitando per quanto possibile il significato in dialetto piemontese».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

[illegible] [illegible] dicembre sono andata [illegible] Palazzo Reale in compagnia di [illegible] mia amica tedesca e, con mio grande rammarico, abbiamo "dovuto" partecipare ad una visita guidata da un obiettore di coscienza (tale si è qualificato alla fine della visita). La visita [illegible] stata una "cavalcata" al seguito di questa persona che ci forniva scarse indicazioni [illegible] con distacco assoluto e insofferenza per l'ambiente che andava presentando.

«A parte il fatto che tutto il palazzo ha un aspetto molto trasandato, con lampadari che hanno perso la loro [illegible] di cristallo e sono in condizioni di evidente sporcizia, non capisco [illegible]hé in una città in cui si parla di apertura al turismo non si possa reperire personale decoroso e capace di illustrare in modo competente il bagaglio di storia racchiuso nelle [illegible].

«Faccio altresì presente che il giorno prima avevo telefonato alla biglietteria per informazioni sulla visita alla "tavola del Re" e mi era [illegible] risposto, in ottimo italiano: "Se lei dovrebbe venire oggi non è il [illegible] perché c'è tanta gente [illegible] se le interessa la tavola del Re si deve sorbire tutto il resto". Non faccio altri commenti».

Anna Maria Lori

Una lettrice ci scrive:

«Il giorno di Natale l'ho trascorso con gli amici della Comunità di Sant'Egidio presso l'Istituto Carlo Alberto in corso Casale d[illegible] abbiamo imbandito una tavola per tutti gli anziani ospiti.

«Sono nata [illegible] Torino ottanta [illegible] fa; vivo sola ed ho unicamente dei cugini. Qualche anno fa, causa alcuni malanni, conoscenti mi hanno consigliato di trasferirmi in un istituto. Io ho provato per qualche settimana ma non mi sono trovata bene... non ero a casa mia!

«Fortunatamente ho incontrato gli amici di Sant'Egidio i quali mi sono stati di grande aiuto sia moralmente sia fisicamente e non mi hanno mai abbandonata anche quando questa primavera, a causa di una caduta, sono stata ricovera[illegible] per 10 giorni in ospedale e per 1 [illegible] in un convalescenziario.

«Rincasata, ho dovuto prendere una persona a pagamento che mi aiutasse nella normale attività. Sono tanti gli anziani che, [illegible] me, potrebbero e vorrebbero rimanere a casa propria e, quando occorre, con l'aiuto dell'assistenza domiciliare.

«Spero che i nostri amministratori ascoltino al richiesta di noi anziani».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
[illegible] 211 - [illegible] (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 14 GENNAIO — HARMONY SHOW
VENERDÌ 18 GENNAIO — CLAUDIO PISCINA
SABATO 19 [illegible] — ROMMY
DOMENICA 20 [illegible] — POMERIGGIO E [illegible] FRANCO E VALERIANA

LA GENTE HA APPREZZATO I NEGOZI APERTI. POLEMICA FRA I COMMERCIANTI PER LE VENDITE PROMOZIONALI

Al via la corsa ai saldi in euro

Domenica di shopping in quasi tutte le città

Selma Chiosso
Paola Guabello

Domenica di shopping nei capoluoghi e nelle maggiori città della Regione per la giornata di festa dedicata ai saldi: Asti fra le poche eccezioni. Negozi aperti e vetrine illuminate hanno accompagnato la tradizionale passeggiata delle famiglie nei centri storici o negli ipermarket. In Piemonte la corsa ai saldi era cominciata giovedì, le vendite promozionali iniziate po' ovunque subito dopo le vacanze Natale. A Novara a questo proposito c'è pol da parte della Confesercenti.

Cambia la filosofia dei «saldi»? Katia Andolfi, commerciante di Alessandria: «Sarebbe una mancan di rispetto vendere ai clienti i fondi di magazzino, è più scontare quello che rimane delle collezioni autunno inverno». Non c'è stato un massiccio all'uso carte credito; nelle vetrine sono indicati i prezzi in lire ed euro. Ma a questo proposito i commercianti qualche problema c'è l'hanno: le code in banca. problema non è della domenica, ma degli altri giorni: circolazione della doppia moneta ci costringe ad andare in banca e a fare lunghe code, occorrerebbero sportelli riservati a noi». **Alessandria** Roma era affollato. Code all'Oviesse (ex Standa) ma anche nel negozio di Luisa Spagnoli e Motivi. Le mamme hanno apprezzato gli sconti della Chicco in via Ferrara: tutte le scarpine sono scontate e si acquistano con 39 euro (79 mila lire).

Corsa ai saldi nelle città piemontesi dove l'apertura domenicale dei negozi è stata occasione di fare acquisti scontati

Negozi aperti anche a **Cuneo** e nelle località turistiche, ma non nelle altre città del Cuneese, provincia dove per altro l'inizio della stagione dei saldi è stato posticipato all'altro ieri.

è meno. Un paio di stivali a 67,50 euro o una camicia a 70 mila lire. «La nuova moneta crea incertezza e un po' di confusione nei consumatori - ha commentato Giuseppe Groppo, capogruppo abbigliamento dell'Associazione commercianti -. I saldi sono caduti in un to delicato e probabilmente le dite decolleranno con più lentezza rispetto al passato». Italia, la non ha comunque l'appuntamento ed anche i centri commerciali hanno registrato il pienone. Da Ronco calzature hanno detto: «Abbiamo che anche l'uomo ha l'abitudine fare acquisti. Lo shopping inizia a piacere anche alla clientela

A parte di negozi hanno accolto numerosi clienti: l'Ascom aveva chiesto al Comune autorizzare l'apertura festiva e l'amministrazione aveva risposto positivamente.

Negozi aperti anche a **Novara**: i vigili urbani hanno girato per la città per controllare se i cartellini erano regolarmente compilati.

SONO PREVISTI DIECI GIORNI DI TEST

Slitterà a febbraio il ritorno del traffico nel tunnel del Bianco

Slitta ancora l'ipotetica data di riapertura del traforo Monte Bianco. E' infatti tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio verranno svolti i di sicurezza dipende ripristino della circolazione nella galleria italo-francese.

Le società di gestione del tunnel hanno indicato in dieci giorni la durata dei test, la cui data d'inizio sarà resa nota settimana. Alle due simulazioni tempo annunciate consistenti in un'azione dei servizi di sicurezza in presenza un incendio lo sgombero di 200 persone dalla galleria (da svolgersi in un fine settimana per consentire la partecipazione di volontari ed evitare così l'impiego manichini) ne aggiunte l'uscita del fumo dal tunnel, il rimorchio di camion guasti danneggiati e l'intervento di medici nel traforo in presenza di persone ferite in incidenti cui siano rimaste coinvolte delle auto.

I test dureranno dieci giorni e saranno effettuati ogni due, mattina, con dei risultati nel pomeriggio. In caso di esito negativo è prevista la ripetizione della prova il giorno successivo. Intanto stanno per essere completati i test riguardanti la gestione centralizzata del traforo. Quando ogni dettaglio sarà a posto e in grado di garantire i massimi standard sicurezza comitato italo-francese a cui spetta la decisione darà l'assenso alla riapertura al traffico della galleria.

Per quanto riguarda la circolazione alternata (prevista anche nel traforo Frejus), i responsabili del tunnel in attesa di conoscere le decisioni dei governi italiano francese. Un nodo da sciogliere resta quello del cambio di direzione. Sarà da decidere ogni quanto tempo questo effettuato. Le società di gestione traforo hanno chiesto «flessibilità», cioè la possibilità di modificare la direzione transito nella galleria in base ai flussi traffico.

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

Con le prime perturbazioni sono attese neve e pioggia

L'ASPETTATIVA Di neve e pioggia sembra destinata essere - a breve - parzialmente soddisfatta. L'anticiclone che da due mesi ormai stazione sull'Europa sta infatti cedendo e lascerà passare, martedì, le prime incursioni perturbate atlantiche, anche vero e proprio «cambio» della situazione meteo da spostare ancora un po' in là, fin verso il 23-24 gennaio. La zona di alta pressione, che i meteorologi hanno chiamato «Alf», ha bloccato per almeno 45 giorni le perturbazioni vere, quelle che possono portare abbondanza d'acqua di neve e risolvere quindi la situazione grave siccità in cui ormai tutto il Nord Ovest è precipitato. Non tanto, però, a causa dello scarso innevamento, che fenomeno piutto frequente, specie negli ultimi vent'anni: sono rimaste memoria giornate serene, prive d'acqua e fiocchi, dell'inverno 1989/90.

Le carenze idriche di cui soffriamo oggi risalgono invece prima dell'inverno, ai mesi autunnali ed estivi, quando le medie delle precipitazioni state ovunque, in Piemonte, nettamente inferiori ai valori osservati negli ultimi due secoli. Il 2001, già lo sappiamo, anno asciutto, inferiore soltanto al 1997; in autunno abbiamo avuto meno della metà del normale apporto idrico, così come già avvenuto nei tre mesi estivi. siccità questi giorni ha quindi radici più lontane ed soltanto stata aggravata dal prolungato gelo, che ovunque ha contribuito ad ostacolare, se a bloccare, il normale flusso delle sorgenti e delle falde.

I primi cedimenti dell'anticiclone sono evidenti, fin da ieri, ma tarderanno qualche ora per interessare il Nord-Ovest. Un primo cospicuo addensarsi di nuvole lo dalla serata di martedì e nella notte successiva, a partire dall'ar occidentale e - a seguire - sulla Val d'Aosta e le pianure. tratterà di flusso perturbato che è aperto breccia sulla Francia e che potrebbe portare spruzzate di neve sulle Alpi, sugli altipiani e piogge sulle pianure orientali.

Temperature sempre sotto lo zero, notte, una lieve diminuzione delle massime. Da giovedì dovrebbe ristabilirsi la situazione solita, di sereno freddo, che - a parte qualche occasionale annuvolamento - durerà fino a tutto il prossimo fine settimana. Intanto, consoliamoci con le giornate si allungano.

HA SUBITO IL TERZO COLPO IN 18 MESI

Svaligiata una boutique ad Alessandria

Svaligiato nella notte il negozio-boutique Niki Niki, esclusivista Missoni, in corso Roma, la via principale di **Alessandria**. I ladri, dopo forzato la (che ieri riparata, si vede nella foto), hanno ripulito gli scaffali con danno che dovrebbe aggirarsi sui 50 mila euro, un centinaio di milioni. E' il terzo colpo danni di Niki Niki nel giro di un anno e mezzo, dopo quelli del 2000 del 2001, commessi sempre ai primi luglio e con la stessa tecnica: la tagliata con cesoia o più probabilmente un «flessibile» verso le 5 di mattina, poi la razzia. Stavolta hanno solo cambiato data. Esasperato il titolare. [se. c.]

A MOTTA COSTIGLIOLE LA «QUERELLE» PER I CONTROLLI DIVENTA UN CASO POLITICO: RACCOLTE 400 FIRME

Lotta alla prostituzione sull'Asti-Alba

Nella rete dei carabinieri moldave, russe, albanesi e slave

Binello
COSTIGLIOLE D'ASTI

L'ultima retata si è conclusa nella notte tra sabato e domenica: decina tra slave, russe, moldave, albanesi, controllate e portate prima in e poi in questura, ad Asti. Alcune subito rimpatriate, altre hanno ricevuto il decreto espulsione.

Da settimane i carabinieri non danno tregua alle «lucciole», sull'Asti-Alba, ma ogni notte, puntuali, prostitute (ci anche alcuni transessuali) tornano occupare i loro «spazi» sulla statale.

E la vicenda è anche al centro di una querelle politico-amministrativa, a Costigliole (la frazione Motta è tra quelle più ad alta densità «passeggiatrici»). Il capogruppo minoranza, Giovanni Gai («Il Polo per Costigliole»), dopo la petizione di 400 abitanti della zona (nella quale si chiedono più controlli) accu il Comune di «poco incisivo» in materia. E ricorda già due anni fa il suo gruppo avesse invitato primo cittadino Solaro a re un'ordinanza con cui venissero previste multe ai clienti delle prostitute, oltre la possibilità di fotografarli. da allora la situazione solo peggiorata».

Il sindaco Solaro ha replicato facendo sapere di «aver fatto tutto il possibile. Spesso anch'io, in prima persona, ho seguito le operazioni controllo, senza fare troppi proclami. Abbiamo sollecitato forze dell'ordine ad aumentare la e sono stati sistemati inoltre cartelli con i divieti di fermata delle auto nelle stradine comunali dove le lucciole».

I carabinieri della Stazione, con il supporto dei militari del Comando Compagnia di Canelli, più volte hanno accompagnato fino alla frontiera alcune delle «lucciole» clandestine. Un impegno gravoso, per i militari, spesso frustrato dalla realtà di una legge che ha le «maglie» troppo larghe. Dopo qualche giorno, infatti, le stesse prostitute sono puntalmente ricomparse in zona.

Nel del mirino dei controlli anche le giovanissime straniere che «presidiano» l'Asti-Mare: i militari di Montegrosso hanno denunciato, sabato notte, un'altra ragazza russa documenti regolari. Qui, in passato, i carabinieri hanno elevato anche decine di contravvenzioni per «accensione irregolari di falò». Un per disturbare le «lucciole» che segnalano la posizione con i classici «fuochi» accesi vicino alla statale.

«Non riaprite le case chiuse»

Il no assoluto alla legalizzazione prostituzione parte Stato, la riapertura delle «case chiuse». Lo afferma il generale della diocesi Vercelli, monsignor Giuseppe Versaldi, rubrica domenicale della Stampa «La della Chiesa «Ogni compromesso sui principi - scrive - è un inganno e una trappola. Ci si risparmiata anche quest'altra sciagura della legalizzazione della prostituzione e si promuovano invece tutti gli interventi preventivi e repressivi per dare la vera libertà alle persone, che è quella di fare il bene ed evitare il male». Monsignor Versaldi che uno che permette legalmente la prostituzione diventa fatto istigatore di essa. «Poichè ciò che è lecito secondo la legge può legittimamente considerato un valore». Di qui il fermo perchè legalizzare la prostituzione «significa proporre alle nuove generazioni falsi valori».

NOTIZIE FLASH

Trovata con un coltello nella pancia: gravissima

Una donna di 72 M. Z., è stata trovata ieri mattina in un vicolo del paese Biellese in una pozza di sangue, con un coltello conficcato nell'addome. E' già stata operata a Biella, le sue condizioni sono gravissime. Ufficialmente si tratterebbe di un tentato suicidio. [f. p.]

VARALLO

Ruba il cellulare all'amico per comprarsi la droga

Tossicodipendente ruba il cellulare dell'amico per venderlo e ricavare i soldi per la droga. Un varallese dopo la visita di un amico si è accorto di avere più telefonino e i carabinieri lo hanno rintracciato il ragazzo con il telefono: è stato denunciato. [l. fo.]

Identificati gli autori delle scritte anti-sindaco

La polizia ha identificato gli autori delle scritte contro il sindaco Vercelli Gabriele Bagnasco che, in riprese, erano apparse sui muri di municipio, Poste Comando vigili. [r. v.]

Pensionato muore per infarto in pizzeria

S'è accasciato sulla sedia mentre pranzava nella pizzeria «Marechiaro» di Piazza Martiri della Libertà: il pensionato, G. R., 65 anni, è stato da infarto. [r. s.]

CUNEO

«Cane gettato nell'acqua bollente»

Appello ieri a «Buona Domenica» dove a Maurizio Costanzo è giunta la denuncia di tre sorelle cunesi: «Colpevole di aver fatto la pipì su degli ortaggi un cagnolino è stato gettato nell'acqua bollente. E' morto dopo 15 giorni». Maurizio Costanzo ha invitato le autorità cunesi a individuare e punire il responsabile. [g. d. m.]

SERRAVALLE SCRIVIA

Svaligiano un'abitazione e chiudono fuori i proprietari

Dopo aver svaligiato un'abitazione di viale Martiri 87 portando via denaro e gioielli per alcune migliaia di euro, i ladri hanno chiuso fuori casa i proprietari che per entrare hanno dovuto chiamare i vigili del fuoco. [m. pu.]

OVADA

Tamponamento tra 10 auto bloccata l'Autotrafori

L'A26 è stata bloccata per un'ora tra Rossiglione e Ovada per un tamponamento fra 10 auto: 5 i feriti. Altri incidenti sabato e domenica nel Novese: un frontale tra una Toyota e una Fiesta sulla 35 bis dei Giovi (4 feriti); uno scontro in centro a Novi tra Porsche e Polo (2 feriti). [r. al.]

SFILATA DEI GRUPPI STORICI E TRADIZIONALI DELLA VALLE D'AOSTA NELL'ANNO INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA

Maschere di sedici paesi festeggiano il Carnevale

Hanno riempito le strade centro storico di Aosta di musica, allegria e colori, quelli costumi tradizionali del Carnevale che viene celebrato più o meno solennità in molti paesi della Valle d'Aosta. Protagonisti dell'evento, che ha animato ieri il capoluogo regionale, i gruppi carnascialeschi di sedici Comuni che hanno sfilato tra due ali di lungo le vie principali città per ritrovarsi nella centralissima piazza Chanoux rallegrata soprattutto dai ritmi dei tamburi (quelli dei gruppi storici di Fénis, Nus, Pont-Saint-Martin, e Verrès) e dalle note delle fisarmoniche che accompagnavano «Landzette» maschere tipiche della valle del Gran San Bernardo (la Coumba Freida). Sono state queste ultime, provenienti dai Comuni di Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, Gignod, Roisan, e Valpelline, ad offrire con i loro variopinti costumi ispirati alle divide napoleoniche e arricchiti di specchietti, nastri e paillettes, lo spettacolo più suggestivo, favoriti anche dalla forza numerica che le ha fatte sembrare un piccolo esercito le cui sole sono state voglia di divertirsi e divertire.

Attrazione per le tante persone che hanno seguito il corteo e che sono rimaste l'intero pomeriggio in piazza Chanoux per ammirare la sontuosità di molti costumi, l'originalità di , ma anche evento culturale all'insegna dell'unità dei paesi della Valle rappresentata in tutta la sua estensione. Oltre ai Comuni già citati rappresentati quelli di Courmayeur, Aosta, Quart e Saint-Christophe. L'evento è stato organizzato dall'amministrazione regionale in collaborazione con il Bureau régional de l'ethnographie e la linguistique e il Comune di Aosta per celebrare il 2002, Anno internazionale della montagna. [b. m.]

Due «landzettes», tipiche maschere della Coumba Freida il cui costume ricorda la divisa napoleonica

BOTTINO TRAFUGATO CON 2 FURGONI

A Trino rubati nella pneumatici per 100 milioni

Ammonterebbe a circa un centinaio di milioni di lire il bottino del colpo a segno nella notte sabato e domenica. Bersaglio dei ladri la ditta di pneumatici «Fgf di Francinelli». L'officina meccanica e la rivendita dei pneumatici si trovano in corso Casale. Ma il furto è avvenuto nel nuovo capannone, nel quale la ditta si stava trasferendo, sulla strada statale 455 Vercelli-Asti, proprio all'ingresso di Trino, nella nuova zona industriale. Proprietari e dipendenti stavano ultimando il Diversi capannoni si sono insediati recentemente nella zona, dopo essersi spostati dal centro della città: una strada dalla bisogna necessariamente passare per a Trino arrivando da Vercelli.

I ladri hanno evidentemente studiato nei dettagli colpo. Dalle ipotesi fatte dai carabinieri si presume che siano entrati all'interno del nuovo capannone nella tarda nottata di sabato, forzando una porta nel retro dell'immobile, quale si accede agli uffici. Dall'interno quindi aperto il portone per far entrare, probabilmente, un furgone. Hanno richiuso il portone, di modo che nessuno potesse accorgersi di ciò che stava accadendo, e hanno caricato le ruote anche su un furgone della ditta stessa. [r. v.]

ASTI INAUGURA LE CELEBRAZIONI ALFIERIANE CON IL «SERVO MUTO» DI FALETTI

Sul Piemonte calano i re della risata

Lella Costa ■ Verbania, il duo Riondino-Vergassola a Casale

SIGNORI, si ride. A teatro e in discoteca, in una settimana su cui aleggia lo spirito del Carnevale, i comici regnano sovrani. Dopo un prologo con Renzo Sinacori, mercoledì alle 22,30 al Molly Malones di Nebbiuno, nel Novarese, arriva Lella Costa, giovedì alle 21,15, al Teatro Vip di Verbania, portando in scena «Precise parole» (0323/542321). Risponde Asti, che nella stessa serata, alla discoteca «Centotredici», ha chiamato (dalle 22) un altro comico di Zelig, Marco Della ■. Info: 340/7020447. Venerdì alle 21, il palco del Milanollo di Savigliano, nella Granda, avrà invece ■ protagonista «L'ultimo Freak» Sergio Sgrilli (0172/710235). Comicità pura ■ che sabato alle 21, al Municipale di Casale Monferrato, con David Riondino e Dario Vergassola irriverenti «Cavalieri ■ torno» (0142/444314).

Paolo Poli, poi, già mattatore la scorsa settimana, è protagonista, con «Aldino, mi cali un filino» di Palazzeschi, domani e mercoledì alle 21 al Teatro Municipale di Casale Monferrato, venerdì alle 21 al Toselli di Cuneo (0171/444288) e ancora sabato e domenica al Civico di Tortona (0131/820195), in provincia di Alessandria.

Lella Costa di scena a Verbania, Giorgio Faletti ad Asti e David Riondino a Casale

Teatro brillante giovedì alle 21 anche al Civico di Varallo, con Gianluca Guidi, Maria Laura Baccarini e Corinne Bonuglia in «Taxi a due piazze» di Ray Cooney (0163/52496). Venerdì alle 21 si replica al Comunale di Moncalvo (0141/31383). Mercoledì e giovedì, alle 21,15, al Comunale di Casale Monferrato, è invece di scena l'operetta: Massimo Bagliani e Mariarosa Congia propongono «Il paese dei campanelli» (0131/234240). E ancora al Comunale di Cossato, nel Biellese, venerdì alle 21, arriva Vincenzo Salemme in «Sogni e bisogni», spettacolo che replica sabato e domenica alle 21 al Sociale di Alba. Infine, ■ prosa regala sabato alle 16, ■ Asti, l'inaugurazione delle celebrazioni alfieriane, che verrà conclusa da «Servo ■to» con Giorgio Faletti e Claudio Lobbia (ingresso libero, ma si deve prenotare telefonando allo 0141399505). Spiega Faletti: «Offrirò ai miei concittadini una visione inedita e divertente di Alfieri visto dal servitore Elia».

Infine la musica. Domani alle 21, al Teatro Sociale di Nizza Monferrato, nell'Astigiano, Raffaella Da Vita propone il recital «Milly, voce notturna». [r. s.]

GIACOSA: Tel. 0165 2■
Ocean's Eleven (Ore 20; 22,30)

THEATRE DE LA VILLE: Pres. (ore 18-23) ■ 230536 (www.delaville.it).
South Kensington. (ore 20.15; 22.30)

■ **RIDES:** Tel. ■.
CHIUSO

■ Tel. 0165 749.373.
CHIUSO

MONTE BIANCO CENTRO CONGRESSI: Tel. 0165 841.206. CHIUSO

■ **BIANCO CENTRO** ■ Tel. 0165 841.206 NON PERVENUTO

CENTRO ■ ■ Tel. ■ 510.080 (www.vogliadicinema.it). ■

AUDITORIUM: Tel. 0165 510.080 (www.vogliadicinema.it). CHIUSO

REAL: Tel. 0165 510.080 (www.vogliadicinema.it).
Harry Potter (ore 20)
■ (ore 22,30)

ARCINEMA Tel. 0125 425084.
CHIUSO

BOARO: Tel. ■
CHIUSO

POLITEAMA: Tel. 0125 641.571.
Spy game (ore 20.10; 22,30)

POLITEAMA.
Tel. 0141-530.066
Ocean's eleven.
Orario: 20; 22,30.
sab. 17,30; 20; 22,30.
dom. 15,30; 17,30; 20; 22,30
Biglietto: 13.000 (9000). Lunedì 8000.

LITZ.
Tel. ■
Il principe e il pirata.
Orario: 20,15; 22,30.
sab. 18,15; 20,15; 22,30.
dom. 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
■gnedì: 13.000 (9000). ■.

ISOTTO SPLENDOR.
Tel. 0141-595.040
Jack lo squartatore.
Orario: 20; 22,30.
dom. 15,15; 17,30; 20; 22,30.
Biglietto: 13.000 (9000). ■ 8000.

LUMIERE.
Tel. 0141-413.630
South Kensington.
Orario: 20,15; 22,30.
Biglietto: 12.000 (8000). ■ 8000.

■
Tel. 0141-824.899
RIPOSO.

■
Tel. 0141-701.496
RIPOSO.

LUX. Tel. 0141-702.788
RIPOSO.

SOCIALE (STD).
Tel. 0141-701.■
RIPOSO.

MULTISALA. Sala Verdi. Tel. 0141-701.459
L'ultimo sogno.
Orario: 20; 22,30.
dom. 15; 17,30; 20; 22,30.
Biglietto: 10.000 (8000) lunedì compreso.
12.000 (8000) fest. e pref.

MULTISALA. Sala Amore.
■
Orario: 20; 22,30.
dom. 15; 17,30; 20; 22,30.
■gnedì: 10.000 (8000) lunedì compreso.
12.000 (8000) fest. e pref.

MULTISALA. Sala Regina.
■ **Kensington.**
Orario: 20; 22,30.
dom. 15; 17,30; 20; 22,30.
Biglietto: 10.000 (8000) lunedì compreso.
12.000 (8000)

CINE LUX.
Tel. 0141-975.124.22
RIPOSO.

LUX. ■ 0141-975.015.
RIPOSO.

■ ■
RIPOSO.

ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644
Dietro le linee nemiche
Feriali: ore 20,15-22,30
Sab. e Fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,30.
L. 13.000/10.000 Lun. 6000 € 6,71/5,16/4,13

AMBRA. Tel. 0131-252.079
La vera storia di Jack lo squartatore
Feriali: ore 20-22,20.
Sab. e Fest.: ore 16-18-20-22,20
L. 13.000/10.000. € 5,71/5,15

CINEMAUX Solidarność. Tel. ■ 248
Omicidio in paradiso
Feriali: ore 20-22,20
Festivi: ore 15-18-20-22,20.
■ 000 Lun. 6000 € 6,71/5,16/4,13

COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240
Spy Game
Feriali: ore 19,45-22,15
Festivi: ore 17,15-19,45-22,15
L. 13.000/10.000 Lun. 6000 € 6,71/5,16/4,13

CORSO. Tel. 0131-268.080
Merry ■
Feriali: ore 20,15-22,30
Sab. e Fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,30.
L. 12.000 Lun. 7000 € 6,20/3,62

GALLERIA. Tel. 0131-252.112
■ **e elevell**
Feriali: ore 20-22,15
Sab. e Fest.: ore 16-18-20-22,15.
L. 13.000/10.000 Lun. 6000 € 6,71/5,16/4,13

MODERNO. Tel. 0131-252.707
■
■: ore 20-22,25
Sab. e Fest.: ore 16-18-20-22,25.
L. 13.000/10.000 Lun. 6000 € 6,71/5,16/4,13

CRISTALLI - Sala Eulerick. Tel. 0131-349.321
Serendipity
Ore 20,20-22,30.
L. 13.000/10.000 Lun. 6000 € 6,71/5,16/4,13

CRISTALLI - Sala Kerstrova. Tel. 0131-349.321
L'ultimo sogno
Feriali: ore 20-22,30
Sab. e Fest.: ore 16-18-20-22,30
L. 13.000/10.000 Lun. ■ € 6,71/5,16/4,13

ARISTON. Tel. ■
■ Rat
Feriali: ore 20-22,30
Fest.: ore 15-17,30-20-22,30.
L. 12.000/8000 € 6,20/4,13

CRISTALLO. Tel. 0144-322.400
Il principe e il pirata
■ ore 20,15-22,30
L. 12.000/8000 € 6,20/4,13

ROMA. Tel. 0143-567.518.
Harry Potter
Feriali: ore 21
Fest.: ore 15,30-21
L. 10.000/7000 Lun. ■ € 5,16/3,62

VITTORIA. ■ 0142-452.291
Ocean's eleven
Feriali: ore 20,10-22,25
Sab. e Fest.: Ore 15,30-17,50-20,10-22,25
■ Lun. 6000 € 6,71/4,65/4,13

POLI. Tel. 0142-452.081
Rat Race
Feriali: ore 20-22,20
Sab. e Fest.: ore 15,30-17,45-20-22,20.
L. 12.000/8000 Lun. 8000 € 6,20/4,13

■. Tel. 0131-585.001
A tempo pieno
Ore 20,15-22,15
L. 9000/8000 Lun. 8000 € 4,65/4,13

ITAL. Tel. 0143-321.472
L'ultimo sogno
Ore 20,15-22,30.
L. 12.000/8000 Mer. ■ € 6,20/4,13/3,62

MODERNO DIGITAL Tel. 0143-78.290
■ in ■
■: ore 20,30-22,30
Sab. e Fest.: Ore 15,30-18,30-20,30-22,30
L. ■ Lun. 7000 Mar. 10.000/7000
€ 6,20/4,13/3,62/5,16/3,62

■ Tel. 0143-81.411
Spy Game
■: ore 20-22,15
L. 12.000/8000 Lun. ■ 10.000/7000
€ 6,20/4,13/3,62/5,16/3,62

TEATRO SPLENDOR Tel 0143-81.411
Oggi chiuso
■ ore 20-22,15
Fest.: ore 15-18-20-22,15
L. 10.000/7000 Lun. 7000 € 5,16/3,62

LARA. Tel. 0143-62.895
South Kensington
Feriali: ore 20,30-22,30
Fest.: ore 15,30-17,45-20,15-22,30.
■ € 5,16/4,13

SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861.326
■
■ ore 20-22,30
■. e Fest.: ore 15-17,30-20-22,30
L. ■ Lun. 7000 Gio. 10■
€ 6,20/4,13/3,62/5,16

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.■
La vera storia di Jack lo squartatore
■: ore 20-22,30
■. e Fest.: ore 15-17,30-20-22,30.
L. 12.000/8000 Lun. 7000 Gio. ■
€ 6,20/4,13/3,62/5,16

CineTeatro SOCIALE. Tel. 0131-942.276
Spy Game
■: ore 20-22,20
■ Lun. ■ € 6,20/4,65/4,13

ARLECCHINO. Tel. 0383-648.124
Momo alla conquista del tempo
Ore 20,30
South Kensington
Ore 22.20
L. 11.000/7750 Lun. 7750 € 6/4

CINE■■■■■. Tel. 0171-631.771/444.285.
OGGI RIPOSO.

DEL BOSCO. ■ 0171-692.516.
OGGI RIPOSO.

EDEN. Tel. 0173-363.021.
■■■■■.

MIGNETTA. Tel. ■
■

ARDET. Tel. 0173-283.325.
L'apparenza inganna. Or. 21.

■■■■■
COMUNALE. Tel. 0175-346.901.
Merry Christmas.
Or. 21.

■■■■■
■ Tel. 0171-262.211.
■

■■■■ 0171-265.213.
Sala 1: ■ wedding. Or. 20,05; 22,40.
Sala 2: L'ultimo sogno. Or. 20,00; 22,40.
Sala 3: Quando l'amore è magia. Or. 20,20; 22,30.
Sala 4: Spy Game. Or. 20,10; 22,45.
Sala 5: Atlantis. or. 20,20. **Merry Christmas.** or. 22,40.
Sala 6: Rat race. or. 20,10; 22,45.
Sala 7: Oltre le linee nemiche. or. 20,20; 22,40.
Sala 8: La vera storia di Jack lo squartatore. Or. 20; 22,45.
Sala 9: Ocean's Eleven. Or. 20,10; 22,40.
Sala 10: Harry Potter. Or. 20; **Il principe e il pirata.** Or. 22,50.

MULTISALA IMPERO. Tel. 0172-412.317.
Sala Grande: Ocean eleven. Or. 20; 22,20.
Sala Max: Serendipity. Or. 20; 22,20.
Sala Mignon: Spy game. Or. 20; 22,15.

MULTISALA VITTORIA. Tel. 0172-412.771.
■ ■ **Jack lo squartatore** ■. 20; 22,20.
Sala Retrospettiva: Rat race. Or. 20; 22,20.

OGGI RIPOSO.

■ Tel. 0171-927.534.
■

BENTOLA SALA 1. Tel. 0174-47.898.
Quando l'amore è magia. Or. 20; 22.

■■■■■
Paul micky e gli altri. Or. 21,15.

BARETTI. Tel. 0174-45.660.
OGGI RIPOSO.

SALA ■ENTE. Tel. 0175-797.027.
Attacchi Or. 20,10; 22.

CIVICO. ■ 0175-43.756.
■

ITALIA Tel. 0175-42.606.
■

ROSSINI. Tel. 0174-227.■
■

ANDORA. Tel. 0172-712.957.
■

■■■■■

15 anni, una Qualifica per il futuro dei tuoi figli

La Scuola di [illegible] garantisce l'istruzione dei ragazzi fino [illegible] licenza di scuola media inferiore e al compimento del quindicesimo anno di età. Dopo, possiamo scegliere fra tre diverse soluzioni.

Proseguire gli studi in un liceo, in un istituto tecnico, [illegible] in un istituto professionale. Trovare un lavoro, anche se privi di [illegible] specializzazione. Oppure frequentare un corso di formazione, così da proporsi al mercato del lavoro con una qualifica professionale. **IAL FORMAZIONE** *si propone come riferimento formativo per le aziende che assumono giovani con contratto di apprendistato.*

E se il vostro ragazzo ha 15 anni e ha terminato la terza media, o dopo il primo anno delle superiori non intende continuare con gli studi, **IAL FORMAZIONE** ***Vi propone corsi gratuiti [illegible] qualifica professionale. Un modo sicuro di prepararlo al mondo del lavoro facendogli acquisire quelle professionalità oggi più richieste.***

ial FORMAZIONE

AFAQ ISO 9001 IQNet
Il nostro sistema qualità è certificato ISO 9001

IAL - COORDINAMENTO REGIONALE
via Cernaia, 30 - Torino - tel. 011 5620702
www.ialpiemonte.it

[illegible] LUCA[illegible] Torrazza Piemonte, 12 - Torino tel. 011 682.1 5.47
[illegible] via XXV Aprile, 139 - Nichelino (TO) tel. 011 627.23.60
ALESSANDRIA - P.zza Bini, 5 - Alessandria - tel. 0131 25.37.66
IAL CASA[illegible] [illegible]zza S. Francesco, 16 - Casale (AL) - tel. 0142 79.0 60
IAL TORTONA - SS 10 Padana Inf, 52 - Tortona (AL) - tel. 0131 86.38.08
IAL ASTI - via Cattedrale, 2 - Asti - tel. 0141 53[illegible] 1.91
IAL CUNEO - via Allione, [illegible] - Cuneo - tel. 0171 67.8.52
[illegible]. via Negri, 2 - Novara - tel. 0321 62.80.87

SERIE D GIRONE A

MISTER GIANNI FRARA LANCIA LA SFIDA: «NOI ANDREMO A IVREA PER FARE TRE PUNTI, ANCHE SE LA PARTITA NON SARA' DECISIVA»

Riecco Il Canavese, Casale affondato

Vince 3-0 e si dichiara pronto al derby con la capolista

Giacomino
SAN GIUSTO

Dopo due pareggi il Canavese torna a vincere davanti ai tifosi. Un tre a zero secco, maturato nella ripresa, quando i nerostellati sono rimasti in dieci e i padroni di casa hanno alzato il ritmo del gioco. Un risultato che lascia l'amaro in bocca ai casalesi, infuriati con la terna arbitrale per alcune decisioni e che proietta invece i rossoblù nel migliore dei modi verso il derby di sabato l'Ivrea. «Credo che oggi la differenza dei valori in campo fosse visibile anche se per noi non è facile vincere dice Gianni Frara, il tecnico dei canavesani dopo il match, seguito con occhi attenti dallo staff dirigenziale dell'Ivrea . Sabato, che si vinca o che si perda, non vuol dire nulla, ci sono ancora troppe gare da disputare e non esiste la squadra campionato. E' certo che ad Ivrea andremo per fare tre punti». L'incontro, che ovviamente si gioca su un campo dove in piedi è già una piccola impresa, si sblocca dopo appena cinque minuti. Milani entra in contatto con Clemente che cade in area. Per l'arbitro è rigore, Ragagnin lo trasforma. Al quarto d'ora ancora Ragagnin sfiora la traversa su punizione, al 23' Celestra spreca da pochi passi un invito di Becchio dalla destra. E' un Canavese più tonico di quello visto contro il Voghera. Il Casale, però, non rimane a guardare anche se spesso lascia troppo solo l'ex ariete del Derthona Giulietti, che davanti si trova una linea offensiva tutt'altro che sprovvista. Al 34' Giulietti va giù in area dopo un contatto con Bonato. Panchina e giocatori protestano, ma per il direttore di gara non esistono gli estremi per concedere il penalty. A fine tempo gli ospiti si fanno più coraggiosi: al 41' Maggio è costretto a salvare in extremis su Bovio, pronto per battere a rete, e a un minuto dal termine Giulietti arriva di un soffio in ritardo per agganciare ancora un suggerimento del fantasista Bovio. Nella ripresa il Canavese, ancora privo del bomber Pisasale, di Capozzielli e di Colitti, inizia pigiando sull'acceleratore. Dopo cinque minuti l'arbitro, su suggerimento di un suo collaboratore, annulla una rete a De Paola, smarcato da un preciso traversone di Maggio dalla fascia sinistra. Al 57' Giulietti scivola a terra appena entrato in dopo un contrasto Maggio. I nerostellati vorrebbero il rigore ma ottengono solo il secondo cartellino giallo per Giulietti e rimangono in dieci, poi il signor Zin da Cervignano allontana dalla panchina anche un dirigente del Casale. Dopo per chiudere l'incontro bastano tre minuti. Al 67' De Paola fa da sponda per il neocentrato Felice che si infila in area dal vertice sinistro e supera Azzaro in uscita. Al 71', dopo che Miglino aveva respinto una sciabolata di Bovio dal limite, Azzaro si oppone alla grande ad conclusione ravvicinata di Celestra, sulla ribattuta si avventa De Paola che, al volo, firma il tris e poi corre verso i tifosi.

GLI OSPITI DEVONO ACCONTENTARSI DELLO 0-0

Il Valle d'Aosta bloccato a Vado

■ VADO LIGURE. Non basta un Vado generoso e volitivo per avere la meglio sul Valle d'Aosta. Finisce a reti bianche (0-0) ed il punto accontenta più i valdostani di Benedetti che non il Vado. La mossa di inserire Siciliano a centrocampo risulta vincente, infatti il giocatore disputa una gran partita e con i suoi movimenti mette in costante crisi i rossoneri rivali. Il primo tempo è a pannaggio del Vado che mette dentro al campo tutta la carica possibile per le sue possibilità. Al quarto d'ora i ragazzi di Eretta vanno vicino al vantaggio ma sul tocco mordibo di Prestia per il compagno Perziano, la conclusione di quest'ultimo ha poca fortuna e termina di un niente fuori. Dopo mezz'ora di battaglia a centrocampo, i vadesi reclamano un rigore per una spallata di Pesson su Bisio in affondo ma l'arbitro fa cenno di proseguire. Il Valle d'Aosta al primo vero affondo rischia di portarsi in vantaggio: Lunardon fugge sulla fascia destra e crossa, la palla viene schiaffegiata da Cancellara ma termina sui piedi di Lenzoni che dal centro area sfiora la traversa.
Ripresa: i valdostani sono più decisi rispetto ai precenti 45 minuti e cercano di fare il colpaccio. Giocano venti minuti veramente intensi ma è il Vado che ha la prima chance per gonfiare la rete. Solo la bravura e l'istinto di Vignale fan sì che il colpo di testa di Prestia non termini in fondo al sacco. Stesso identico discorso poco dopo quando anche il nuemro uno vadese Cancellara deve superarsi con un volo all'incrocio dei pali per togliere dal «sette» l'inzuccata del difensore Zandra. Veramente un gesto spettacolare.

Castellettese	0
Borgosesia	0

CASTELLETTO TICINO. La Castellettese non vinceva in dal 28 ottobre e, sempre in casa, segnava un gol dall'11 novembre. L'arrivo del Borgosesia sembrava (sulla carta) una ghiotta occasione per far bottino, invece la matricola ha archiviato anche la prima di ritorno con un pallido 0-0 che muove appena l'incerta classifica. Non è bastato il rientro di Coghetto e Lorenzi, peraltro controbilanciato dal forfait di Mascheroni e dall'impiego part-time di Fingitore al quale è stato preferito Andreolli fino a metà della ripresa. Limetti e compagni hanno anche avuto qualche occasione per far centro, ma si son registrati troppi errori di mira. Sull'altro fronte un Borgosesia che, lamentando le assenze dello squalificato Fagnoni e dell'infortunato Cherutti, ha subito dato l'impressione di non disdegnare il pareggio. Quasi fatale che ad andare in gol, alla fine, all'83', fossero proprio i sesiani con Roano. Ma l'arbitro ha annullato considerando l'attaccante in «off side» e quindi non accettando la versione dello stesso Roano che sosteneva di essere stato rimesso in gioco da un passaggio arretrato di Coghetto. Come dire, punto ciascuno fa male... al Borgosesia. [a.bot.]

Imperia	1
Verbania	1

IMPERIA. Buon rendimento, punto per il Verbania al «Cicciones». La squadra di Bugnola è stata battuta 1-0 da un gol di Lupo all'84', giunto quando il risultato sembrava proprio destinato a non schiodarsi dall'iniziale 0-0. La vittoria dell'Imperia ha premiato la squadra che più ha creduto nei tre punti, al termine di un match appassionante, caratterizzato da continui capovolgimenti di fronte e da numerose occasioni da rete sprecate dalle due squadre.
Il Verbania si è ben comportato fino all'84', sfiorando il gol del vantaggio almeno tre occasioni, specie calcio piazzato e su veloci incursioni di Didu e D'Antuono. I ragazzi di Bugnola, privi di alcune pedine importanti, hanno retto con ordine alla pressione imperiese, concentratasi soprattutto in avvio di partita, e hanno poi cercato il colpaccio, senza tuttavia trovare la porta di Minori.
Quando il pareggio sembrava il risultato più giusto, visto l'equilibrio dimostrato sul campo, l'Imepria ha colpito inesorabilmente. Partendo sul filo del fuori gioco, Iannolo si è involato sulla sinistra e ha in Arco ha mancato il pallone, ma l'irruzione di Lupo ha trafitto l'incolpevole Castagnone. [l. a.]

Sestrese	1
Borgomanero	1

GENOVA. Sabato il Borgomanero ha diviso la posta con una Sestrese che ha conquistato il primo punto della gestione di Flavio Ferraro. I liguri sono passati in vantaggio dopo un quarto d'ora grazie un'azione dell'ultimo acquisto Napoli, prelevato in settimana dai toscani del Cappiano, ma prima aveva giocato con il Pontedera.
Napoli tira forte, sulla respinta interviene Ferragine che anticipa il portiere Puggelli e deposita nella porta sguarnita.
Il primo tempo si conclude con i padroni di casa che tengono palla, allo scadere però i liguri si distraggono e il Boromanero colpisce: la punizione calciata da oltre trenta metri da Giallonardo s'infrange sulla barriera, il più veloce a intervenire sul pallone è Ranoia che supera Rovito.
La ripresa vede la Sestrese in avanti, ma la difesa piemontese si chiude bene e tiene fino al novantesimo minuto.
Per il Borgomanero, vista la partita, il risultato è positivo, anche con l'ultima in classifica (ora alla pari Moncalieri) alla vigilia avrebbe sperato nei tre punti.

SABATO BRILLANTE PROVA A TRINO CONTRO UNA FORMAZIONE MAI DOMA

L'Ivrea forte e serena, aspetta i cugini di San Giusto-Volpiano

IVREA

Sono tre punti "pesanti" quelli conquistati dall'Ivrea fuori casa, a Trino. E non solo alla luce dei risultati ottenuti dagli altri rivali diretti nella corsa alla C2. Contro gli azzurri, infatti, l'undici di Iacolino è riuscita a gestire un risultato e una situazione che, dopo l'1-2 di Andric si era fatta assai scabrosa e avrebbe anche potuto sfuggire di mano agli eporediesi. Invece, l'Ivrea ha saputo controllare la generosa reazione dei vercellesi con la maturità di una squadra consapevole dei propri mezzi. E appena il Trino, orfano di Giordano Bisesi (uscito per infortunio) ha rallentato un po' il ritmo, ha saputo reagire, archiviando il risultato. E non deve trarre in inganno il fatto che due reti arrivate su rigore e un'altra (quella di Bergantin per il 2-0) su un'azione contestata dal Trino per un off-side. Gli episodi confermano, anzi, la capacità dei neroarancio di soffrire ma, anche, capitalizzare al meglio le occasioni. Specialmente Bergantin ("furbo" sul penalty dell'1-0, rapido nel raddoppio) ha dimostrato che la squadra può anche superare l'assenza dell'infortunato Pierobon.
Quanto al Trino, la sconfitta non ridimensiona gli azzurri che, anzi, a tratti hanno impegnato duramente la capolista. Ancora privo di Gallina (confermato Beccati centrale con Rotolo) Viassi ha nuovamente proposto un centrocampo robusto e una sola punta Giordano Bisesi, supportato da Melchiori. Purtroppo, quando sul 2-0 il tecnico ha giocato la carta delle due punte, l'uscita per infortunio di G. Bisesi lo ha costretto a rivedere lo schieramento offensivo, e non è stata un'operazione facile: dapprima ha inserito il giovane e, nel finale, ha provato anche la carta di Gianluca Soragna, acquistato proprio in settimana dalla Sestrese.
L'Ivrea, invece, forte e serena, guarda avanti: l'attende il derby con i cugini del Canavese, il supertem formatosi dalle fusioni di San Giusto e Volpiano. [g. gia.]

Sanremese	0
Savona	1

Il colpo del ko lo ha «firmato» Alessio Barone, il miglior biancoblù ieri in campo. Ha deciso il derby Sanremese-Savona al 32' quando, di testa, ha infilato in rete una punizione-cross da destra del solito Bracaloni. Azione ineccepibile nell'esecuzione anche se, nel dopopartita, ha fatto discutere perchè la punizione concessa al Savona (fallo di Cassaro su Peluffo), quella che ha originato il gol-vittoria, secondo il clan matuziano avrebbe dovuto essere, piuttosto, una punizione per la Sanremese (fallo di Peluffo su Cassaro). Ma l'arbitro non ha avuto dubbi nella decisione. E, va detto che, sul momento, della Sanremese ha protestato. Non immaginando, probabilmente, che il derby si sarebbe deciso lì.
Vittoria preziosa per il Savona che resta nella scia dell'Ivrea in fuga. Un'unica nota stonata per Sala che è rimasto vittima di una distorsione. (b.m.)

BUONA GARA ANCHE DEL VOGHERA: FINISCE 1-0

Il Cuneo si impone con un gol di Lerda

Gian Piero Chiallieri
CUNEO

L'Ac Cuneo 1905, dopo il rinvio di domenica scorsa a causa del ghiaccio, torna a giocare in casa e sconfigge di stretta misura un buon Voghera. La sfida dello stadio «Fratelli Paschiero» finisce 1-0 a favore dei padroni di casa che realizzano la rete vincente al 18' della ripresa con Lerda che riceve in da Buzzetti e con un gran diagonale, molto angolato, non dà scampo a Bidone.
Si gioca su un terreno sempre abbastanza ghiacciato nonostante i lavori fatti in settimana. La gara è stata decisamente migliore nella ripresa. Cuneo in campo senza Giannasi, Ferrari, Lavelli e Bottaro; ospiti senza il loro capocannoniere Rastelli. Prima del match è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria dell'ex giocatore e capitano biancorosso della seconda metà degli Anni 50 Aldo Cattaneo, che fu pure stimato allenatore, deceduto sabato.
Al 17' la prima occasione da gol; cross di Lasalandra per la deviazione di Cadenazzi, con Bidone che para senza difficoltà. Al 24' mischia in Voghera, la sfera giunge ancora a Cadenazzi, ma un difensore ribatte. Al 33' buona occasione per Gardini che calcia alle stelle. Al 37' Cuneo ancora in avanti. Ci prova Sabatini, Bidone che in due tempi, ed a fatica, salva. Nella ripresa, al 7', punizione di Dotti con nessun biancorosso pronto alla deviazione sottomisura. Al 17' nitida opportunità per il Voghera con il nuovo entrato Giribaldi che da buona posizione mette sul fondo un invitante cross ricevuto da Cardinali.
Sul capovolgimento di fronte, ecco la rete di Lerda. Da quel momento la gara è più bella. Al 20' Soldano vola a deviare in angolo una punizione di Barbieri. Al 28' Lerda per Buzzetti che non arriva in tempo. Al 29' altra nitida occasione per il Voghera, con Re che percorre mezzo campo di corsa, entra in area e mette sull'esterno della rete. Al 33' il contropiede stavolta è del Cuneo con Lasalandra che tira fuori. Là gara si chiude con il Voghera in dieci per l'espulsione di Ametrano.

MONCALIERI PIEGATO AL «COPPI» DA DUE RIGORI

Derthona si rilancia col bomber Marsich

TORTONA

Con due rigori trasformati dall'ottimo Marsich il Derthona supera 2-1 un ostico Moncalieri, che recrimina per un gol annullato nei minuti di recupero. I leoncelli tornano così al successo dopo un lungo digiuno e la vittoria vale doppio perché ottenuta contro una diretta concorrente per la salvezza. Inizio veemente dei padroni di casa che costringono gli avversari nella loro metà campo e sfiorano il gol con Testa al 2': il laterale bianconero, smarcato da Marsich, calcia alto da buona posizione.
Improvviso, arriva al 10' il vantaggio del Moncalieri favorito da una clamorosa ingenuità di capitan Schillaci: il difensore serve la palla a Cavaliere che con un lancio millimetrico consente a Santoro di involarsi oltre la difesa bianconera. Il giovane bomber, giunto davanti ad Aliotta, lo batte con un preciso rasoterra nell'angolino. Il Derthona accusa il colpo e fatica a produrre una reazione accettabile favorendo il gioco di rimessa degli ospiti. Al 43' punizione di Marsich dalla tre quarti per la testa di Salvagno cinturato in area sotto gli occhi dell'arbitro: è rigore che Marsich trasforma.
Ripresa con un Derthona più intraprendente ma è di nuovo il Moncalieri ad avere due nitide occasioni per riportarsi in vantaggio, entrambe con Santoro. Nella prima, al 48', il colpo di finisce a lato di poco, al 52' il numero nove smarcato a due metri da Aliotta prende la mira e chiama al miracolo il portiere. Il Derthona finalmente si scuote e mister Villa gioca la carta Di Mattia: scelta decisiva perché al 70' l'attaccante è atterrato fallosamente da Vallone. Secondo rigore e altro gol di Marsich, che questa volta spiazza il portiere con un preciso rasoterra. Inutile l'arrembaggio finale del Moncalieri che prima sfiora il pari e poi segna in mischia di testa con il neo entrato Simonetti, ma l'arbitro su segnalazione del guardalinee annulla per fuorigioco. [m. pu.]

D, GIRONE A, PRIMA GIORNATA DI RITORNO: SONO STATE REALIZZATE 15 RETI

Castellettese-Borgosesia 0-0

Castellettese: Pedretti, Franzoni, Testa, Larivera, Coghetto, Cassani, Limetti (70' Pingitore), Maggio (65' Rota), Andreolli, Lorenzi, Valsesia. **Borgosesia:** Teti, Formentini, Prini Stefano, Amese, Mondoni, Moretto, Rota, Lanza, Roano, Soncini (73' Calò), Panella (89' Golzio). **Arbitro:** Mazzoni di Lecco. **Note:** Espulsi Lanza e Franzoni, ammoniti Limetti e Formentini, circa 400 spettatori.

Sestrese-Borgomanero 1-1

Sestrese: Rovito; Glauda (81' Tacchino), De Mattei; Cella, Tonti, Veneruz; Farsaone, Rosciglione, Ferragine, Bonadies, Napoli. **Borgomanero:** Puggioni; (90' Brunetti), Brivio; Nicolini (90' Gazzadi), Guidetti, Castiglioni; Ranoia, Saviozzi, Tozzi Borsoi, Giallonardo, Barbiero (46' Finazzi). **Arbitro:** Turi di Pisa. **Reti:** 13' Ferragine, 45' Ranoia. : espulso Giallonardo.

Cuneo-Voghera 1-0

Cuneo: Soldano; Dotti, Lasalandra, Dolcetti, Tibaldo, Gardini (46' Campioli), Giordano, Sabatini, Buzzetti (89' Falanga), Lerda, Cadenazzi (80' Tallone). **Voghera:** Bidone; Fonti, De Nardin (58' Guarna), D'Aprile, Ametrano, Dionisio, Re, Barbieri, Cardinali (93' Papagni), Pastorino (58' Giribaldi), Giribone. R. . **Rete:** 63' Lerda. **Note:** espulso Ametrano.

0-1

ese: Perrone; Della Maggiora (63' Romanini), Cassaro; Galoppo, Giuntoli, Bocchi; Scanu (78' Cosenza), Lerda, Prunecchi, Calabria, Mottola. **Savona:** Iacono; De Lucia, Barone; Perrella, Biffi, Di Gioia; Contino, Bracaloni (86' Riolfo), Aloe, Sala (65' Lamberti), Peluffo. **Arbitro:** Barbirati di Ferrara. **Reti:** 32' Barone. e: spettatori 1200 circa; calci d'angolo 4-4; ammoniti Giuntoli, Lerda, Di Gioia e Peluffo.

Imperia-Verbania 1-0

Imperia: Minori; Bianchi, Marrazza; Balducci, Baldissarri, Quintavalle (90' Dessi); Arco, Grande (50' Modenese), Lupo, Iannolo, Carattini. **Verbania:** Castagnone; Baldo, Biasiotto; Saresini, Danini, Dugnani; Aragona (90' Saltalamacchia), Pantaleo, Spartera, Didu, D'Antuono (80' Minacci). **Arbitro:** Bello di Livorno. **Rete:** 84' Lupo. **Note:** spettatori 300; espulso Danini; ammoniti Balducci, Quintavalle, Didu e D'Antuono

Trino-Ivrea 1-

Trino: Locatelli; Salacone (73' Soragna), Izzo; Baccati, Rotolo, F. Bisesi; Chiumente, Col, G. Bisesi (55' Magno), Melchiori (50' Andric), Dattrino. **Ivrea:** Maio; Tardivo, Castagna; Cuc, Sottini, Pizzimenti; Murante (73' Campagnaro), Capecchi, Laghi (63' Galiaccio), Zucco, Bergantin. **Arbitro:** Fabiano di Salerno. **Reti:** 28' Capecchi (rig.), 46' Bergantin, 54' Andric (rig.), 83' Capecchi (rig). **Note:** spettatori 1.000 circa. Ammoniti: Pizzimenti, Murante e F. Bisesi.

Canavese-Casale 3-0

Canavese: Miglino, Marchio, Maggio, Giovine, Bonato, Ragagnin (80'Ametoli), Becchio (59'Felice), Pregnolato, Celestra, Clemente, Paola (85'Conta). **Casale:** Azzaro, Milani, Falletta, Barbieri (55'Artiaco), Brandani, Greco C. (60'Bisighini), Saraceno, Vagnati (85'Sinatra), Bovio, Cafferata. **Arbitro:** Zin di Cervignano del Friuli. **Reti:** 6'Ragagnin rig. 67'Felice 71'De Paola. **Note:** ammonito Vagnati, espulso Giulietti per il Casale.

ori 2-1

Derthona: Aliotta, Salvagno, Lucarini, Arricca (58' Di Mattia), Di Lauro, Schillaci, N., Labadessa, Enna (81' Salerno), Marsich, Testa. **Moncalieri:** De Biaso, Fantauzzo (83' Porfido), Valone, Leone, Vivalda, Maglie, Aubrit, Corriero (77' Bellucci), Santoro, Cavaliere, Tagliaferro (73' Simonetti). **Arbitro:** Piu di Nuoro. 10'Santoro (M); 44' (rig.) e 71' (rig.) Marsich (D).

Vado-Valle d'Aosta 0-0

Vado: Cancellara; Coghe, Cocchella; Biale, Cappanera, Panucci; Santarelli, Bonadies, Prestia (71' Minetto), Siciliano, Perziano. **Valle d'Aosta:** Vignale; Zandra, De Tommaso; Pession, Brollo, Sogliani (86' Maffioletti); Lenzoni (70' Dobric), Giovenzana, Spinelli, Spagnoli (79' Volpone), Lunardon. **Arbitro:** De Nicolo.

CLASSIFICA

		PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	44	14	2	2	42	15
	41	13	2	3	30	12
		12	1	3	29	13
BORGOMANERO	32	9	5	1	24	13
	30	9	3	6	23	13
	29	8	5	4	21	18
VALLE D'AOSTA		6	10	1	21	9
VOGHERA		6	6	6	16	17
TRINO	24	6	6	6	22	24
IMPERIA	23	6	5	7	14	20
	20	5	5	1	14	23
BORGOSESIA	18	4	4	1	20	24
	16	3	7	1	11	20
VADO	15	3	6	9	13	23
CASALE	15	3	6	1	11	
DERTHONA	15	3	6	9	9	20
		3	3	12		29
	12	1	6	10	13	32

I MARCATORI

reti: Pierobon (Ivrea).
12 reti: Capecchi (Ivrea).
11 reti: Bergantin (Ivrea).
6 reti: (Savona), Lerda (Cuneo), Pisasale (Canavese).
5 reti: Calabria (Sanremese), Giulietti (Casale).
6 reti: Rastelli (Voghera), Lenzoni (Valle d'Aosta), Andric (Trino), Sala (Savona), Santoro (Moncalieri), Rota B. (Borgosesia).
5 reti: Spinelli (Valle d'Aosta), Melchiori (Trino), Aloe (Savona), De Paola (Canavese), Ragagnin (Canavese), Roano (Borgosesia), Giallonardo (Borgomanero), Tozzi Borsoi (Borgomanero).
4 reti: Prestia (Vado), De Mattei (Sestrese), Lamberti (Savona), Buzzetti (Cuneo), Falanca (Cuneo), Barbiero (Borgomanero).
3 reti: Mascheroni (Valle d'Aosta), Bisesi F. (Trino), Barone (Savona), Peluffo (Savona), Prunecchi (Sanremese), Murante (Ivrea), nolo (Imperia), Bovio (Casale), Becchio (Canavese), Pingitore (Borgomanero).

PROSSIMO TURNO

2° DI RITORNO 20/01 - ORE 14.30

BORGOMANERO	IMPERIA	(0-1)
BORGOSESIA	SANREMESE	(1-2)
	CUNEO	(1-2)
IVREA	CANAVESE	(1-2)
MONCALIERI	TRINO	(2-2)
	DERTHONA	(0-1)
VALLE D'AOSTA	SESTRESE	(0-0)
VERBANIA	CASTELLETTESE	(0-2)
VOGHERA	VADO	(2-1)

LA SQUADRA DI CAMOLESE CONQUISTA CONTRO L'UDINESE TRE PUNTI IMPORTANTISSIMI CHE LE CONSENTONO DI METTERSI CINQUE FORMAZIONI ALLE SPALLE IN CLASSIFICA

Il ciclone Lucarelli trasporta il Torino in zona salvezza

Il bomber livornese segna su rigore, colpisce un palo, inventa un assist per Maspero e infine realizza la rete della tranquillità

Bruno

TORINO

Due gol e l'assist per quello di Maspero: così Cristiano Lucarelli ha dato tre punti [illegible] la zona salvezza al Toro.

Il bomber, che ha anche colpito [illegible] clamoroso palo, ha fatto la differenza contro l'Udinese in [illegible] partita in cui contava solo il [illegible]. Un altro passo falso e sarebbe stata crisi nera per il Toro e per Camolese, la cui panchina [illegible] metà tempo [illegible] di nuovo in bilico. E la vittoria, per quanto sofferta, è la miglior medicina in vista [illegible] altro scontro diretto sul terreno del Brescia, che i granata hanno scavalcato di una lunghezza. Ora sono sest'ultimi. Hanno compiuto un bel balzo in avanti, importante anche per il morale e per la fiducia di tutto l'ambiente.

Due striscioni campeggiavano nella curva Maratona. Il primo recitava: «La rabbia, la grinta il quello che vi diamo, forza ragazzi noi ci crediamo». E il secondo: «Ora basta, carica ragazzi» Cuore, muscoli e raziocinio, questi gli ingredienti che il Toro metteva [illegible] campo. Il gioco si vedeva solo a sprazzi. Camolese aveva rinunciato in partenza a Scarchilli e Maspero, i due fantasisti, perché temeva il contropiede dei friulani che, privi di Muzzi, avevano in Iaquinta un degno sostituto. E proprio Iaquinta, dopo una sfortunata conclusione di De Ascentis su invitante cross di Pizarro, anticipava Galante e falliva una facile palla-gol indirizzando di testa a lato, davanti alla porta spalancata.

L'Udinese, in formazione largamente rimaneggiata, non sembrava patire più di tanto le assenze [illegible] quattro titolari. E il Toro faticava a trovare il bandolo di [illegible] manovra incisiva. Quando ci riusciva, l'arbitro Dondarini, su segnalazione del guardalinee Stagnoli, annullava un gol di Vergassola per un fuori gioco di Lucarelli. Inutili le proteste di Lucarelli che veniva pure ammonito.

La rabbia dava forza al Toro che reagiva e conquistava un rigore per un fallo di Manfredini che tratteneva per la maglia Asta. Lucarelli [illegible] il dischetto maledetto e trasformava il suo decimo penalty consecutivo (nove li aveva realizzati nel Lecce), il primo in granata.

Nessuno si illudeva che la partita fosse finita e l'Udinese rassegnata alla sconfitta. L'allarme [illegible] al 35' quando, dopo un'acrobatica rovesciata di Ferrante nell'area granata, il pallone veniva recuperato da Manfredini che sparacchiava un violento destro di poco fuori bersaglio. Insistevano i bianconeri e Bucci bloccava due tiri di Di Michele e Iaquinta. Per evitare guai, il Toro si portava sotto, trascinato da Asta che scodellava un invitante cross sotto porta per Ferrante, il quale arrivava con un attimo in ritardo all'appuntamento con il pallone. E, come al solito, quando si sbaglia un gol si viene castigati. Al 46', in zona recupero, che sta diventando zona... anti-Toro, arrivava il pareggio. Martinez sfruttava un'indecisione [illegible] Castellini, scattava sulla destra e dava una gran palla a Iaquinta che non perdonava. Pari e patta, tutto da rifare.

Rabbia in tribuna d'onore a sugli spalti dove era già partito, a metà tempo, l'invito a Camolese [illegible] mandare in campo Scarchilli. Nell'intervallo, il romano [illegible] scaldava ed entrava in avvio di ripresa al posto di De Ascentis. Il Toro aumentava la forza propulsiva e al 4', servito da Scarchilli, Lucarelli si esibiva in una prepotente fiondata che si stampava contro [illegible] base del palo, sulla destra di Turci. Lucarelli imprecava alla jella. L'Udinese, senza troppa convinzione, effettuava una sortita impegnando Bucci con un destro rasoterra di Iaquinta. E Camolese [illegible] ai ripari aumentando il tasso tecnico [illegible] con l'innesto di Maspero per Comotto. E veniva subito premiato [illegible] 24', dopo [illegible] grande spunto, Lucarelli scodellava un delizioso pallonetto nell'area piccola dove Maspero, [illegible] tuffo di testa, trasformava in gol

Ventura effettuava due sostituzioni: Almiron per Pizarro e Warley per Martinez. Camolese replicava togliendo Ferrante (qualche fischio lo accompagnava all'uscita dal campo) e mandando in mischia Garzya, a difesa del 2-1. Ma era ancora il Toro ad arrotondare il punteggio su spunto [illegible] Scarchilli che, dalla linea di fondo, [illegible] destro, toccava sotto porta dove Lucarelli [illegible] pronto a dirottare in [illegible]. Un trionfo per il livornese che, al fischio finale, si portava verso la [illegible] Maratona per ricevere un'ovazione. Meritatissima.

Asta e compagni sanno reagire al momentaneo pareggio di Iaquinta alla fine del primo tempo

Gli innesti di Scarchilli e Maspero nella ripresa decisivi per aumentare [illegible] forza offensiva granata

TORINO 3-5-2	3	UDINESE 4-4-2	1
BUCCI	6,5	TURCI	5,5
[illegible]	5,5	GARGO	6
[illegible]	7	SCARLATO	6
GALANTE	6	MANFREDINI	5
FATTORI	6	[illegible]	6,5
DELLI CARRI	6	(30' s.t.: Warley)	s.v.
CASTELLINI	5,5	HELGUERA	5,5
ASTA	6	[illegible]	6
DE ASCENTIS	6	(30' s.t.: Almiron)	s.v.
(1' s.t.: Scarchilli)	6,5	PINZI	6
VERGASSOLA	6,5	PIMEDA	5,5
LUCARELLI C.	8	DI MICHELE	5,5
FERRANTI	5,5	IAQUINTA	7
(31' s.t.: Garzya)	s.v.	(21' s.t.: Pepe)	s.v.
All. CAMOLESE	6,5	All. VENTURA	5,5

Arbitro: DONDARINI 5,5

Reti: p.t. 35' Iaquinta C. [illegible] 46' [illegible] s.t. 24' Maspero, 31' Lucarelli C.

Ammoniti: Garzya, Manfredini, Vergassola, Lucarelli C.

Spettatori: Paganti 1.846, incasso 32.592, abbonati 11.597, quota abbonati 187.952,55

Cristiano Lucarelli, il grande protagonista della vittoria granata sull'Udinese: due gol (uno su rigore), un assist e un palo

Cimminelli

«Contestate pure se così si vince»

Aurelio Benigno

TORINO

Dalla contestazione della vigi[illegible] al «Primo Nebiolo» durante la partita della Primavera a quella di ieri, con l'aggiunta degli striscioni, al «Delle Alpi». Eppure Francesco Cimminelli l'azionista di maggioranza del club granata trova il modo di scherzarci sopra: «Se [illegible] contestazione e gli striscioni portassero sempre un bel 3-1 che continuino pure tutte le domeniche, io vado avanti per la [illegible] strada».

Tra i cori [illegible] protesta della curva Maratona anche un appello alla ricostruzione del Filadelfia. [illegible] anche in questo caso Cimminelli cerca le battute: «Prima di costruirlo occorre ripulire quel porcile (testuale, ndr), mandare via i gatti e gli abusivi, dopodiché vedremo. Intanto attendo risposta per il [illegible] gennaio circa [illegible] progetto di costruzione, ma scordatevi i 30.000 posti, se[illegible] 22.000, tanto sono quelli che vengono a vedere le partite».

Nessun riferimento a Camolese e alla [illegible] conferma. E allora ci [illegible] proprio il tecnico granata a tirare in ballo il suo patron: «Io tengo duro, [illegible] tranquillo e sereno. L'ho detto [illegible] vigilia che io, noi, cercavamo questa vittoria solo per il bene e per il futuro del Toro, non certamente per il mio. Quattordici mesi fa Cimminelli mi disse che non ci capiva più nulla e che dovevo metterci [illegible] le mani sopra. Lo sto facendo, punto e basta».

Ma Camolese parla anche della partita e dei progressi della sua squadra: «Finalmente abbiamo imparato a migliorarci sui nostri [illegible]. Non ci siamo buttati a capo chino alla [illegible] vittoria, ma abbiamo aspettato il momento giusto, senza panico. Bravi Lucarelli e Scarchilli, sono loro che ci trascineranno alla salvezza».

Deluso e arrabbiato Ventura: «Abbiamo meritato di perdere, perché il gol [illegible] pareggio anziché offrirci adrenalina ci ha frenati e allora è arrivata la giusta sconfitta».

SPAZIO APERTO

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via XX Settembre 12 - via Maroncelli 32 - t. 0668711, MILANO, via G. Carducci 29 - t. 24424611, ALESSANDRIA, via Cavour 58 - t. 445632, AOSTA, piazza Chanoux 29/A, t. 231424, ASTI, corso Dante 60, t. 351011, BARI, via Parrugiani 8, t. 5484826, BIELLA, piazza Cassigno 9A, t. 0481212, BOLOGNA, via Amendola 13, t. 265852 - s. CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 305250, CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 482154, CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. 7306311, CATANZARO, via M. Greco 79, t. 724090-775128, COSENZA, via Monte Santo 39, t. 72527, CUNEO, corso Giolitti 21bis, t. 608122, FIRENZE, via Don Minzoni 46, t. 581197-573866, GENOVA, via G. D'Annunzio 2/108, t. 530701, GOZZANO, via Cavour 13, t. 613639, IMPERIA, via Alberi 10, t. 273371-273373, LECCE, v.le Trinchese 87, t. 314186, MESSINA, via U. Bonino 15/c, t. 2930865, NAPOLI, via A. Depretis 31, t. 4201411, NOVARA, via Cavour 15, t. 33341, PADOVA, via Martiri 6, t. 8734717, PALERMO, via Lincoln 18, t. 6238100, REGGIO CALABRIA, via Ten. Perotta 13, t. 24479-24478, ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4820011, SANREMO, via Roma 176, t. 501555-501556, SAVONA, p.zza Marconi 3/5, t. 811780, VERCELLI, via Verdi 40, t. 292734, oppure presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., ufficio Manchette d'Assetto 68 - 10136 Torino. Il prezzo della inserzione deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte per il 20% globale

PREZZO A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali, 2 Attività Commerciali, 6 Immobiliare Vendite, 6 Immobiliare Acquisto — Euro 0,40 (L. 800)

3 Lavoro Offerto, 7 Aste Offerte, 8 Aste Domande, 9 Autoveicoli, 10 Viaggi e Vacanze, 11 Matrimoniali, 12 Investigazioni, 13 Varie — Euro 0,57 (L. 1.100)

4 Lavoro Domanda
- opera, autisti, fattorini, parabotree pubblico esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part time, assistenza, sanitaria, formazione e lavoro — Euro 0,80 (L. 1.548)
- tecnici — Euro 1,36 (L. 2.631)
- altre domande — Euro 2,27 (L. 4.395)

Avvisi urgenti, data fissa, o numeri il doppio. Numeri urgenti, data fissa il quadruplo. Urgentissimi il triplo

Per ogni operazione eseguita intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche aderenti in Italia.

1

A.A.A. [illegible] IMMOBILIARI per [illegible] immediati. Anche singole, bollettini Esattoria. 5.164,57 Euro [illegible] 106,48 Euro. Orario [illegible] UIC 4404. Promotexo 011.508 [illegible] Novara 0321.393 008.

A.A. FINANZIAMO [illegible] dipendenti privati statali pensionati cooperative anche protestati. Finart SpA 011.561.8444 (UIC 28171)

[illegible] S.R.A. (U.I.C. 6081) per soci personali fiduciari ed ipotecari immediati, istruttoria gratuita. Finanziamenti di rilevi [illegible] 1958 [illegible] Tel. 011 434.4203

[illegible] risposta Euro 10.000 - Euro 1.000.000 tutte categorie, fiduciari mutui. Iquadra aziendale Svizzera 004191 690 1930. Registro n. 6826/4483 Londra.

FINANZIAMENTI rapidi mutui agevolati, 15.000 2.000.000 Euro. Mutui. Iquadra, leasing. Iquadra Svizzera 004191 640 4480 CH 524 9 008 256 1

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti mutui a tutte categorie e tassi agevolati sull'Euromercato. Firma singola. Da Euro 5.000,00 a Euro 1.000.000,00 Tel. 004191 973 5420 UIC 1083

PRESTITI privati Euro 6.196 / 51.650. Artigiani commercianti dipendenti firma singola bollettini Tel. 02 401 344 UIC 8484

2

SOCI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

ACCOMANDATARIO cerco terzi attività, estende territorio Italiano soci investitori esteri. Svizzera Tel. 004191.690.1930.

SOCI E AZIENDE VENDITA / [illegible]

[illegible] cerco terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche alberghiere, immobiliari, [illegible] agricole, bar, Ciftelia esaminerete, pago contanti. Tel [illegible]

[illegible] bergo San Paolo orario corso ottimo. Incasso e possibile chiusura, cedesi anticipo E. 90.000.000 vendo. Tel. 011.566.5298.

CEDESI contratto di locazione negozio con avviata attività in zona di grande passaggio Tel. 011 660 4248.

RISTORANTE pizzeria, arredato, tenuto, su tre piani mq. 860, 700 posti, vendesi Tel 338 117 4701

3

OFFERTE IMPIEGHI FATTORINI

ASCENSORI cercasi esperto manutentore chiamasse abitato ambosesso Tel. 335 609 7091 Lunedì - venerdì 8.00 - 12.00 - 14.00 - 18.30.

AZIENDA costruzione stampi materie plastiche cerca n. 2 aggiustatori, n. 2 tornitori cnc Selca 1045 Ambosesso telefonare 011 956.8647

AZIENDA grafica ricerca tipografico / legatore con esperienza su macchine da piega. Tel. 011 282 3480

CARROZZERIA zona Stadio delle Alpi cerca verniciatore esperto. Tel 011 739 5851 ore ufficio

CERCASI fabbro strutturale pesante. Telefonare allo 011 487 887 ore 8,30 /13 14,30/18.

ELETTRICISTI industriali con 6 mesi di esperienza in cantieri cercasi urgentemente [illegible] zona Torino e Venaria. Ammissione [illegible] 011.966.5866

[illegible] meccanica di precisione in [illegible] saldatura fornitore 1° livello esperto/a in attrezzature. Tel. 011.966.3401 dopo ore 14.00

[illegible] specializzato autonomo, no [illegible], 30enne [illegible] lavoro Novara, città Ambosesso. Inviare curriculum tel 02.440 1784.

[illegible]

COMMESSE/I esperti/ obbligatamente per Nichelino e Torino zona Stadio cercasi. Scrivere: Publikompass 6367 - 10100 Torino.

IMPIEGATI

DOTTORE commercialista, [illegible] max 25 anni per pratiche ufficio. Tel. 011.229.4530

[illegible] MONTI QUESTIONI DI CUORE [illegible] collaboratore/trice. Richiedesi: età minima 30 anni, presenza, cultura, esperienza di vendita, capacità organizzative, predisposizione contatti umani, responsabilità. No part - time. Inviare fax allo 011.561.1606 o e-mail: info@elenamonti.it

PROGETTISTA/A disegnatore meccanico, ambosessi, per carroli elevatori, conoscenza Autocad 14, di Settimo Torinese. Tel. 011.988.4980

TECNICI

PERITO chimico per reparto produzione, S.P.A. in Santena cerca. Indispensabile disponibilità turni. Fax. 011 945 6666

[illegible] VARI E PART TIME

[illegible] minimo 1,70 oppure alto minimo 1,807 C'è spazio per la nella moda pubblicità 011.967.0837.

[illegible]

AFFERMATA compagnia, americana selezione 21 ambosesso massimo 40 anni per copertura vari dipartimenti. Offresi ottima remunerazione inquadramento secondo legge e carriera. Per colloquio tel. 011.318.0803

[illegible] ABENTALIA Agenzia Generale di Torino ricerca nell'ambito della riorganizzazione commerciale della propria struttura ambosessi 25 - 35enni, automuniti, diplomati/e, cultura medio superiore, predisposizione a rapporti interpersonali, disponibilità full-time, motivati ad intraprendere la carriera di consulente assicurativo-finanziario. Inviare curriculum vitae all'attenzione di Agenzia. Precedenti esperienze commerciali costituiscono titolo preferenziale. Offre: corso di formazione gratuito, fisso mensile, portafoglio clienti, provvigioni, incentivi. Il training iniziale sarà supportato da affiancamenti e da iniziative di marketing. Gli interessati possono telefonare per appuntamento 011.364.5215 - 011.564.5218 o inviare curriculum vitae a: Ufficio Formazione-Selezione, Ina Assitalia, via Roma 101, 10123 Torino.

GIROMIA compagnia distribuzione valuta ora candidature per apertura immediata di vari dipartimenti posizioni manageriali altamente retribuite - nessuna esperienza richiesta - formazione aziendale € 3.000 000 mensili inviate per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011 [illegible] 1012

[illegible] macchinari all'avanguardia nel formato 70 x 100 [illegible] agenti con portafoglio clienti. Buon trattamento. Ambosessi. Scrivere Publikompass 9423 - 10100 Torino

[illegible] un programma completo di attrezzature e vernici, unico per il settore edile, si cerca agenti monomandatari ambosessi con volontà di vendere per la provincia di Pavia, Milano e Vercelli Novara. Offriamo zona esclusiva, ottimi provvigioni e formazione. Joia. Srl Robbiano - Sig. Ferretti Tel. 335.634.0232 - Fax 0471.204.684

PRIMARIA Concessionaria auto selezione giovani dinamici ed ambiziosi per inserimento organico vendita veicoli. Richiesti esperienza nel settore e titolo di studio. Inquadramento Ersesco. Ambosessi inviare curriculum al fax 011.327.2441

FORMAZIONE & LAVORO

AZIENDE valutano candidati per corsi di formazione professionale gratuiti con obbligo di assunzione ambito informatico, contabile, assicurativo, logistico, operativo specializzato. Durata corsi 2 - 4 mesi destinati qualificati, diplomati e mobilità. Inoltre si offrono corsi serali di aggiornamento per occupati e non occupati in informatica e contabilità. Per informazioni tel. 011.447.4773

SELEZIONIAMO [illegible] e inviare alla professione di perito assicurativo iscrizione all'albo Legge [illegible] Tel. 011.387.0841

4

IMPIEGATI

IMPIEGATA amministrativa 30enne, decennale esperienza prima nota, banche, casse, clienti fornitori, fatture bolle magazzino, ISO 9002 uso PC, autonoma e volenterosa valuta proposte. Disponibilità a brevi Tel 347 836 5800 segretaria

IMPIEGATO commerciale, gestione ordini fornitori e clienti, conoscenza ricerca umane word excel 31 anni, offresi a sena alta Tel 011 967 2644

5

TORINO CITTA'

ATTICO via Tripoli prestigioso corpo Cosenza ingresso camere tinello cucinino bagno terrazzo Gabetti Settembre 011 356 300

BARRIERA MILANO vendesi casa apartamenti varie metrature nuovi e da ristrutturare Prezzi euro Tel 011 660 4248

CORSO FERRUCCI (via Pescatori) stabile d'epoca con ascensore, libero ampio, 2 camere tinello, cucinino, bagno Gabetti 011 433 0766

CORSO RE UMBERTO via Spallanzani libero splendido salottino 4 camere cucina doppi servizi box auto. Gabetti 011.561.6336

CROCETTA corso De Gasperi stabile in stabile anni '80 soleggiato camere cucina bagno box auto. Gabetti 011 561 6336

GABETTI SPA fronte Tesoriera panoramico piano alto ingresso sala due camere cucina servizio ripostiglio ottimo Ag. Vittoria 011 230.8703.

GABETTI SPA piazza Crispi vendiamo ingresso 3 camere cucina abitabile bagno 3 balconi cantina. € 100.709,00. Ag. Giulio Cesare 011.248 1863.

LUCENTO splendido [illegible] semindipendente disposta su 4 livelli ampia autorimessa cortile a piccolo giardino € 320.204,00. Gabetti 011.253.747

LASSI in palazzina [illegible] verde appartamento soggiorno camera cucina bagno box Parco condominiale. Tel. 011 660 4248

VIA MADAMA CRISTINA ingresso, salone, 2 camere, studio, cucina, doppi servizi. Ottimo. Piano alto. Stabile signorile. Gabetti 011 883.3674

TORINO PROVINCIA

[illegible] semicentrale piano alto ampio panoramico salone living 4 camere cucinotta, bisenvizi terrazza cantina giardino condominiale Gabetti 011 954.8022.

COLLEGNO in prestigioso complesso residenziale 1994: soggiorno living cucinotta camera bagno terrazzo termoautonomo box Panoramico Gabetti 011 [illegible]

GRUGLIASCO portiere villetta a schiera soggiorno living cucinotta 3 camere bisenvizi. SUPERBE rifinitissime, box, giardino cintato. Gabetti 011.405.3870

MONCALIERI Tagliamento proprietà vendesi bilocali soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi; interrato - garage. Invendita, cantina. Giardino Gabetti 011.642.563

MONCALIERI via Gobetti ingresso, camera, tinello, cucinino, studiolo, bagno, ripostiglio e cantina. Volendo box. Giardino [illegible]

SETTIMO [illegible] in condominio signorile [illegible] verso di salone 2 camere cucina [illegible] collegato box. Gabetti 011.800 5261

[illegible] D'AREA

Il superiore perché?!? Nel più bel posto montano...Champoluc lavolose mansarda panoramica. Legno - pietra - camino L. 49 000 000 accanto. L. 900 000 mutuo (Tot. euro 134.278,76) Tel 030.814 0277

LIGURIA

OSPEDALETTI palazzina d'epoca, bilocali da € 180.000.000 Attico vista mare, da € 420.000.000 Grimaldi Savarino 0184 501 370

PIETRA LIGURE zona comoda al mare ampio bilocale con balcone. Posto auto € 230.000.000 € 118.785,00. Tel. 019 627 920

SANREMO FOCE (retrocosta di pregio splendido appartamento mq 125 termoautonomo posto auto condominiale. Tel 017 850 4248

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Mentone mare e passi ultimi nuovi bilocali ampia terrazza vivibili giardini € 82.116,65 (£ 159 000 000)

A. AREA CASA 0182 555 627 Nizza, nuova costruzione appartamenti € 8.258,23 (£ 16 000 000) più piccola rata coperta all'80 garantito.

A. AREA CASA 0182 555 627 Nizza porto nuovi appartamenti € 36.754,27 (£ 75.000.000) resa netta 5,8%. Ultime opportunità!

[illegible] 0182 555 627 Roquebrune splendido stabile fronte mare ampia terrazza vista incantevole accesso indipendente immobile unico

ITALDEST [illegible] Cannes [illegible] appartamenti pronti da abitare totalmente rinnovati cucina [illegible] giardini da € [illegible] (£ 85.602.497)

ITALDEST 848.842.842 Mentone Garavan fuoresce appartamenti nuovi 50 mt dal mare da € 174.337,00 (£ 321.386.500)

ITALDEST 848.842.842 Nizza appartamenti nuove parking compreso da € 11.[illegible] (£ 22.433 [illegible] piccole [illegible] compensabile con affitto

MENTONE panoramici, recenti cucine e salone su terrazzo vista mare, doppi servizi, due camere vista parco, lasse notarili ridotte, [illegible] Tel 333.681.2674 - 338 [illegible]

[illegible] bilocale [illegible] soleggiato centrale, luminosi. Italiano FF. 350 000 Federico 0033.603 833.186

7

TORINO CITTA'

AFFITTASI [illegible] Corso Brunelleschi, vista panoramica, salone, 2 camere, cucina, bisenvizi. Telefonare [illegible] ore serali 011.966.2951.

8

[illegible]

ABBIAMO urgenza [illegible] vuoti [illegible] per dipendenti della [illegible] referenziatissimi. Nessuna spesa proprietari. Shopping 011 434 7855

9

[illegible] autovetture max [illegible] contanti con valuta. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole) Tel. 011.817.7242

ABBIAMO urgenza auto fuoristrada, furgoni, massima valutazione pagamento immediato contanti, permuta. Corso Monca[illegible] 310, Torino [illegible] 011 881 1370 - [illegible]

ACQUISTA [illegible] auto massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. [illegible] 011.778.1888 Torino.

AMADORAUTO acquistiamo auto, fuoristrada max valutazione pagamento contanti vettura immediata. Corso Dante 48/a 011 596 4713

10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

DIANO MARINA Astra Hotel*** 0183 497 011 tamburlà, ottima scelta menù, tutti servizi, parcheggio rivat. Ambiente giusto per nonni - nipoti.

DIANO MARINA Hotel Roma 0183 495 474 lungo passeggiata mare con servizi - lo Sceto menù con pesce. Prezzi speciali

DIANO MARINA Villa Anna *** 0183 497 304 camere tutti comforts, parking, giardino. Cucina figure con pesce. Bimbi gratis.

11

A.A.A. SARA 32enne [illegible] semplice conoscerebbe compagno [illegible] gentile, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520.

A.A. [illegible] divorziata bruna bella cerca compagno scopo matrimoniale Tel. 011.511.3672

A.A. [illegible] & AUTORIZZATE [illegible] la certezza del gusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimonio. Via Giulio 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1099.

[illegible] AFFERMATO professionista 53enne, divorziato, senza figli, proprietario [illegible] amare mare e montagna, oltre [illegible] cerca amore a dolcezza scopo matrimonio. Elena Monti questioni di cuore [illegible]

A. ANGELICA 38enne [illegible], alta, bionda, solare, sorridente, desidererebbe di conoscere nuove emozioni con compagno che le sappia amare scopo matrimonio. Elena Monti questioni di cuore 011 506 6817

A. ANTIGUANO 60enne, vedovo colto, posizionato amante del mare molto attivo cerca una signora buona [illegible] di voglia bene scopo matrimonio. Elena Monti questioni di cuore 011.506.6817.

A. BARA bellissima 37enne impiegata statale, divorziata senza figli, indipendente [illegible] incontrerebbe max 50enne scopo [illegible] Elena [illegible] questioni di [illegible] 011 [illegible]

[illegible] alto, elegante, distinto ed affascinante, veramente motivato conoscerebbe signora distinta, colta intelligente, scopo matrimonio. Sinceria 011.537.614

PIERGIORGIO 47enne medico calibro alto moltissimo conoscerebbe signora giovane elegante per seria frequentazione scopo matrimonio Studio Porta 011.580.115

VEDOVA molto femminile, incontrerebbe uomo comprensivo, interessato al matrimonio. Scrivere C.I. AD8720888 - F.P. Borgata Paradiso (To).

[illegible] carina, solare, [illegible] rebbe uomo interessante scopo [illegible] to [illegible] Pat. TO8288746 - F.P. San Mauro (To)

ESTERINA vedova, deliziosa, bella presenza cerca compagno non superficiale per matrimonio. Scrivere C.I. AA8900841 - F.P. Volpiano (To)

13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenterie, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera 183 Torino.

A. OREFICERIA DELMA [illegible] quista: oro, argenterie, monete, [illegible] orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, orologi contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino, Tel. 011[illegible]

RICCARDO UCATA vendo grandi interessantissimi dipinti gouaches acquarelli disegni sculture bronzo e legno Tel. 347 861 4012

UMBERTO MARTIROIANNI scultore marmo e bronzo centinaia vetri anni '60 vendo prezzi interessantissimi Tel. 347 941 412

VENDO grandi interessantissimi litografie bellissime pubblicità dieci [illegible] cinque [illegible] Mastroianni Tel. [illegible]

CRESCE LA SORVEGLIANZA MA LA PAURA RESTA

SPACCIO

Cresce il [redacted] degli spacciatori catturati dai carabinieri a San Salvario: in questi primi giorni [redacted] 2002 gli arresti [redacted] saliti del 25% (nel 95% dei casi si trattava di maghrebini clandestini) [redacted] un aumento del sequestro di droga di oltre il 35%. I risultati sono frutto di un [redacted] monitoraggio del quartiere, soprattutto nelle area a maggior rischio-droga: via Berthollet angolo via Saluzzo, via Nizza angolo [redacted] Vittorio e il Parco del Valentino, dove spacciatori e acquirenti troppo spesso si incontrano sotto gli occhi di tutti. L'attività antidroga esercitata dai carabinieri (nello specifico caso, soprattutto [redacted] Nucleo Radiomobile [redacted] Stazione S.Salvario) ha consentito - dall'inizio dell'anno [redacted] oggi [redacted] solo in quel quartiere - di arrestare per detenzione e spaccio di droga 19 extracomunitari maghrebini, tra i 15 e i 36 anni, di denunciare un italiano per lo stesso reato nonché di segnalare alla Prefettura [redacted] tossicodipendenti italiani e, infine, di sequestrare oltre 131 grammi tra eroina e hashish, tutto in dosi di poche decine di milligrammi

I banditi ora preferiscono le «piccole» rapine

Nel mirino sempre più negozi e meno banche

Massimo Numa

Qui Torino: boom delle «piccole» rapine e addio agli uomini d'oro, specialisti dei colpi milionari (in euro) alle banche e alle Poste. Nel mirino, adesso, [redacted] i supermarket, le tabaccherie, i negozi (sempre meno le gioiellerie). Banditi da strapazzo, armati di pistole giocattolo, di taglierini, ma anche [redacted] revolver veri. Gente spesso pericolosa per inesperienza o per disperazione, molti i tossicomani. Spiega il questore, Nicola Cavaliere: «Banche e uffici postali non sono più tra gli obiettivi prioritari, grazie soprattutto al lavoro di prevenzione della polizia. I successi di questi giorni, gli arresti in flagranza, dimostrano la validità delle misure anti-rapine». [redacted] le pattuglie delle squadra mobile [redacted] sventato, senza clamore, decine di colpi, spesso all'ultimo istante.

Luci e ombre dunque, [redacted] la parentesi di «fuoco» del periodo natalizio, quando c'è [redacted] la solita impennata, soprattutto nella cintura e in provincia, delle rapine. I dati, dal 21 dicembre [redacted] a ieri: 7 le banche rapinate, [redacted] market, 7 le tabaccherie, 5 le farmacie, 15 i negozi di vario genere. A Torino le aree più [redacted] rischio Mirafiori e San Secondo. Poi Settimo, Nichelino, Moncalieri, San Mauro, Riva di Chieri, dove un bandito [redacted] stato addirittura arrestato dal sindaco subito dopo il colpo.

Si parte il 21 dicembre a Santena, con un colpo miliardario (in lire) alla autotrasporti «Cabl», via Alberassa 75. Ottò dipendenti, fra cui due donne, sequestrate per due ore [redacted] mezzo [redacted] malviventi dal «forte accento napoletano» La refurtiva, migliaia di bottiglie di whisky [redacted] champagne, [redacted] due Tir spariti nel nulla, [redacted] la Volvo del titolare del magazzino, Gabriele Scotti.

Il 24 dicembre tocca alla «banda della Uno»: dieci rapine in poco più di due settimane. Arrestati dai carabinieri Francesca Murtinu, [redacted] anni, Alessandria; il suo compagno Pietro Giammara, 44 anni, Nichelino, via Amendola 32 e Danilo Caruso, 40 anni, Torino, via Fratelli Garrone, disoccupato. Alle 19,30 una donna ed un uomo - con passamontagna e pistola - prendono di mira [redacted] tabaccheria di Moncalieri, via Santa Croce 33. La sera del 29 dicembre due uomini mascherati con collant, gli stessi, rapinano la tabaccheria di via Colombatto 11 a Nichelino. Con [redacted] pistola minacciano una delle due titolari facendosi consegnare denaro e valori per circa 11 milioni. Anche in questo caso scappano [redacted] Fiat Uno. La banda [redacted] preso di mira [redacted] farmacia, due negozi, un'agenzia d'assicurazione, una ricevitoria del Lotto e un'agenzia viaggi.

Ancora [redacted] 2 gennaio: rapina al supermercato [redacted] di Settimo, via Monviso. Sono le 18,50, dentro una decina [redacted] clienti, tra loro anche una guardia giurata che sta facendo la spesa con la moglie. Quando i quattro rapinatori entrano [redacted] lo vedono. Il vigilante urla ad [redacted] di loro «Arrenditi e butta la pistola», l'altro non cede e tenta di aggredirlo. Angelo Lupo, 32 anni, un gigante che pesa 120 chili, qualche precedente per droga, cade fulminato da un colpo di pistola, una 7,65 parabellum.

Prima rapina [redacted] il bottino in [redacted] il 9 gennaio, si chiude [redacted] [redacted] della polizia. Colpo a mezzogiorno, alla Banca Popolare di Milano, corso Benedetto Croce 27. [redacted] dalla volante Michele Milani, [redacted] anni, Alessandro Giamporcaro, [redacted] anni e Giglielmino Trotta, 36, tutti pregiudicati. Stavano spartendosi il bottino, 11.500 [redacted] e 12 milioni [redacted] lire. L'indomani stesso copione. Dopo il colpo alla filiale della Banca Crt di piazza Caio Mario, [redacted] polizia blocca Davide Zuccaro, 26 anni, trasfertista di Catania. Con un complice, fuggito da solo con tutto il denaro, armato [redacted] un cutter, si [redacted] appena impossessato di 15.600 [redacted].

Il 2 gennaio, durante l'assalto al Lidl di Settimo, un rapinatore è ucciso da un vigilante

Rinaldo Caretto, direttore del Diperdì di via Pacchiotti, racconta l'ultima rapina di venerdì scorso

«Servono pene certe e più severe»

Parla il direttore di un market preso di mira sei volte in due anni

S[redacted] rapine in poco meno di 24 mesi. Alle casse del «Diperdì» di via Pacchiotti 5 si sono alternati italiani, esperti o dilettanti alle prime armi, extracomunitari disperati o decisi. Tutti però con un'idea fissa: svuotare le casse. Gli ultimi venerdì [redacted] Lo racconta il direttore, Rinaldo Caretto.

Che è successo?

«Sono arrivati in due. Con la calzamaglia sul volto. Uno [redacted] armato... [redacted] sono sembrati non più giovanissimi [redacted] non li ho riconosciuti tra i miei vecchi "clienti", ovviamente».

Pistola vera o finta?

«Vera, verissima. Era una specie di Colt 45, all'apparenza sembrava un'arma militare, con il grilletto alzato. Uno dei due me l'ha puntata sul fianco. Ho avuto molta paura perché questo signore non sembrava un tipo "freddo", anzi era abbastanza agitato, molto nervoso. Sentivo la canna della pistola tremare contro il mio fianco. Provi un po' [redacted] immaginare, [redacted] passa per la testa, in quei momenti ....»

Che le ha detto?

«Qualcosa tipo: "Non siamo cattivi, tira fuori i soldi, [redacted] c'è nessun problema, tanto siete assicurati, no?». D'accordo, [redacted] assicurati. Ma tanto i soldi della rapina di due mesi fa, quattro milioni, non li ho ancora presi [redacted] poi gli assicuratori [redacted] [redacted] stancarsi di tutte queste rapine. Li capisco, però io, cosa posso fare?»

E le commesse? I clienti?

«I clienti non si sono accorti di nulla, le ragazze sanno [redacted] devono fare. "Quelli" finiscono il lavoro e se [redacted] [redacted]. [redacted] ultimi non avevano neppure l'autista. Hanno parcheggiato la loro auto, mi sembra fosse scura, sul carraio, sono entrati, hanno fatto la rapina e [redacted] ne sono andati».

Bottino?

«In lire due milioni. Non è poco. Anche perché con gli [redacted] si fa presto. I rotoli di [redacted] hanno già [redacted] [redacted] valore, bastano poche banconote, e il gioco è fatto».

Lei adesso chiede alla polizia più protezione?

«Macchè. La volante [redacted] sempre. Penai che, pochi giorni fa, la polizia ha bloccato due banditi che stavano "timbrando" il solito colpo. Li hanno presi sulla porta, [redacted] giovanissimi, avevano lo zainetto sulle spalle, l'aria spaurita. Li hanno portati via. Però questi rapinatori dovrebbero stare in carcere di più. La polizia [redacted] a, i giudici li scarcerano subito. Ma è giusto?»

Quindi?

«Mi è venuta spesso la tentazione di tenermi una pistola in tasca. Tanto per togliermi la soddisfazione di non dargliela sempre vinta. Ci ho pensato a lungo e poi mi sono detto: uccidere [redacted] [redacted] uccisi per quattro soldi? No, non ha senso».

Proposta?

«Non saprei. Pene più severe. Mi è capitato di incrociare rapinatori sui 40 anni che hanno sempre vissuto nello stesso modo. Entrano ed escono dal carcere e continuano sempre a fare le stesse azioni. Forse ci vorrebbe più severità, da parte [redacted] magistratura, contro questo genere [redacted] delinquenti».

Ma perché proprio questo market?

«Perché è vicino alle tangenziali, è in una zona tranquilla, perché sanno di potere arraffare sempre qualche soldo. Non [redacted] altro. Vorrei solo che questa storia finisse, una volta per tutte». [m. nu]

> Il responsabile del DiperDì: «Ormai sappiamo come comportarci: stare calmi e aspettare che "quelli" finiscano e se ne vadano ma gli assicuratori iniziano a stufarsi di questa storia»

> «Alle casse di via Pacchiotti sono passati malviventi di ogni tipo: italiani e extracomunitari, giovani e no, esperti e dilettanti La polizia li arresta, i giudici li scarcerano subito»

BIANCA&NERA

■ [redacted] **DI TURNO.** Orario 7-19,30: atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): strada San Mauro 179; via Garibaldi 26; via Frejus 41; via Asinari Bernezzo 134; via [redacted] Secondo 46; via Rivalta 86/D; via Tunisi 99; via Giolitti 7/C; [redacted] Parco [redacted] bis/B; via Foligno 89; corso Orbassano 216; corso Maroncelli 28; corso Giulio Cesare 118; [redacted] U. Sovietica 397. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza [redacted] 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via [redacted] Remo 37; via Sempione 112; corso Francia [redacted] **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

■ **COLLOCAMENTO.** Alla chiamata pubblica di domani al Palastampa, dalle 10, richieste a tempo determinato per [redacted] (+1°[redacted] op. tecnico camere mortuarie (patente B); 1 esecutore ufficio ([redacted] pc); 1 (+1°), ragioniere [redacted] perito aziendale (uso pc); [redacted] istr. amm.vo cont. (+1°, uso pc); 3 ragionieri (+1°, [redacted] pc); 1 geometra (+1°, [redacted] pc); 1 perito agrario (+1°, uso pc); 5 educatori.

■ [redacted] Stasera al Teatro Colosseo il concerto di Massimo Bubola. Il cantautore è atteso sul palco [redacted] via Madama Cristina 71 alle 21. La serata [redacted] benefica: l'incasso [redacted] biglietti costano 20,66 euro, 40 mila lire) viene infatti devoluto all'Associazione ViviDown.

■ [redacted] **BOMBA.** I carabinieri hanno fatto sgomberare ieri verso le 18,30 il McDonald's di piazza Castello per un allarme [redacted]. I militari, che hanno impedito l'accesso sotto i portici della piazza, hanno controllato il locale senza richiedere l'intervento degli artificieri. [redacted] è trattato di uno scherzo.

■ [redacted] **ROCK.** Il locale «La Sacra Birra» [redacted] Sant'Ambrogio (corso Moncenisio 18) ospita le finali provinciali della rassegna «Rock targato Italia». Appuntamento alle 22,30.

■ **RANIERI AL COLOSSEO.** Al Colosseo domani e mercoledì sera alle 21 Massimo Ranieri. Il prezzo dei biglietti, in prevendita alla cassa del locale di via Madama Cristina 71 e al box office di Ricordi in piazza Cln, varia [redacted] seconda degli ordini di posto: poltronissime 36 euro (69.700 lire), poltrone 31 euro (60 mila), galleria 23 euro (44.600 lire).

■ [redacted] L'Inps risponde alle notizie che [redacted] i ritardi dell'ente nel pagamento sulle pensioni degli aumenti fino a un milione di lire, precisando [redacted] «non esiste alcun riguardo, [redacted] si tenga [redacted] che in base alla legge gli [redacted] sono collegati ai redditi posseduti nel 2002».

■ **CINA.** Una delegazione di parlamentari della Cina è in questi giorni in [redacted] per [redacted] ita ufficiale. Alle 14,30 in [redacted] un incontro con il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo.

■ [redacted] Il console d'Argentina in Italia, Miguel Angel Durando, incontra oggi [redacted] 10 l'assessore regionale Cotto. Si parlerà di iniziative a favore dei nostri connazionali.

Specchio dei tempi

«Ecco perché il Santissimo [redacted] stato rimosso dal tabernacolo» «Stangata per i ricoverati all'Opera Pia» - «Un'affrettata visita [redacted] tavola del Re [redacted] a tutto il resto» - «Va potenziata l'assistenza domiciliare»

Un lettore ci scrive:

«Nei giorni scorsi un lettore si è lamentato perché nella chiesa che fu [redacted] monsignor [redacted] nardi è stato rimosso il Crocifisso sopra il tabernacolo e sostituito da un'immagine luminosa del volto della Sindone.

«Probabilmente il monsignore, che [redacted] morto nel 1962 e per il quale è in corso la causa [redacted] beatificazione, avrebbe approvato la scelta, considerando che la Sindone è comunque oggetto [redacted] [redacted] e una sua riproduzione parziale non è cosa sacrilega.

«Per l'altro lettore che pure lamenta il "modernismo" di certi preti faccio ricorso [redacted] tutta la mia scienza sperando che qualcuno mi corregga se sbaglio. L'attuale sistemazione degli altari [redacted] stata stabilita dal Concilio Vaticano II che prevede la celebrazione della Messa [redacted] l'altare (vero) rivolto ai fedeli.

«Di conseguenza, quando l'omelia [redacted] è tenuta dal celebrante o quando vi sono le altre Letture, questi resta seduto e [redacted] essendo opportuno [redacted] le spalle al Santissimo, il tabernacolo viene spostato a lato dell'altare [redacted] in [redacted] cappella laterale.

«Perciò l'amico lettore continui a frequentare la [redacted] chiesa ricordando che "Dio è spirito [redacted] coloro che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità". (Giov. 4-24)».

Giovanni Dafarra

Una lettrice ci scrive:

«E' arrivata la strenna in una delle Opere Pie nel centro della città: la nuova retta per il 2002. Aumento di 190.000 lire mensili [redacted] (per il 2001 [redacted] 240.000; per il 2000 di 100.000). Solita scusa per gli aumenti, il contratto di lavoro dei dipendenti - in effetti questi [redacted] sempre [redacted] numerosi, tanto che alcuni piani [redacted] scoperti dalla presenza d'operatrici con disagi per gli ospiti e le [redacted] operatrici, nel frattempo anche i pasti [redacted] stati alleggeriti, ovvio che la maggior parte degli anziani residenti è amareggiata e depressa con conseguenze comprensibili sul loro stato psicologico e fisico. "Opera Pia" dovrebbe significare umanità, assistenza, solidarietà, evitando per quanto possibile il significato in dialetto piemontese».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il 29 dicembre sono andata a Palazzo Reale in compagnia di [redacted] mia amica tedesca e, con mio grande rammarico, abbiamo "dovuto" partecipare ad [redacted] visita guidata da [redacted] obiettore [redacted] coscienza (tale si [redacted] qualificato alla fine della visita). La visita è stata [redacted] "cavalcata" al seguito di questa persona che ci forniva scarse indicazioni elargite [redacted] distacco assoluto e insofferenza per l'ambiente che andava presentando.

«A parte il fatto che tutto il palazzo [redacted] un aspetto molto trasandato, [redacted] lampadari che hanno perso la loro lucentezza di cristallo e sono in condizioni di evidente sporcizia, non capisco [redacted] perché [redacted] una città in cui si parla [redacted] apertura al [redacted] non si possa reperire personale decoroso e capace di illustrare in modo competente il bagaglio [redacted] storia racchiuso nelle sue [redacted].

«Faccio altresì presente [redacted] il giorno prima avevo telefonato alla biglietteria per informazioni sulla visita alla "tavola del Re" e [redacted] [redacted] stato risposto, in ottimo italiano: "Se [redacted] dovrebbe venire oggi non è il caso perché c'è tanta gente [redacted] se le [redacted] [redacted] [redacted] la [redacted] [redacted] si deve sorbire tutto il resto". Non faccio altri commenti».

Anna [redacted] Lori

Una lettrice ci scrive:

«Il giorno di Natale l'ho trascorso con gli amici della Comunità di Sant'Egidio presso l'Istituto Carlo Alberto in [redacted] Casale dove abbiamo imbandito una tavola per tutti gli anziani ospiti.

«Sono nata [redacted] Torino ottanta [redacted] fa; vivo sola ed ho unicamente dei cugini. Qualche [redacted] fa, causa alcuni malanni, conoscenti mi hanno consigliato di trasferirmi in un istituto. Io ho provato per qualche settimana [redacted] non [redacted] [redacted] trovata bene... non ero a casa mia!

«Fortunatamente ho incontrato gli amici di Sant'Egidio i quali mi [redacted] stati di grande [redacted] moralmente sia fisica[redacted] [redacted] [redacted] mi hanno mai abbandonata anche quando questa primavera, [redacted] di una caduta, sono stata [redacted] [redacted] per 10 giorni in ospedale e per i [redacted] in un convalescenziario.

«Rincasata, ho dovuto prendere una persona a pagamento che mi aiutasse nella normale attività. Sono tanti gli anziani che, come me, potrebbero e vorrebbero rimanere a casa propria e, quando occorre, con l'aiuto dell'assistenza domiciliare.

«Spero che i nostri [redacted] stratori ascoltino al richiesta di noi anziani».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
[redacted] 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO [redacted]
LUNEDÌ 14 GENNAIO — HARMONY SHOW
VENERDÌ 18 GENNAIO — CLAUDIO PISCINA
SABATO 19 GENNAIO — DOMMY
DOMENICA 20 GENNAIO — [redacted] FRANCO E VALERIANA

NOBILI 1876
CALZATURE

LA STAMPA
PAGINA 41 LUNEDÌ 14 GENNAIO 2002

LIGURIA

REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ASPERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

NOBILI
CALZATURE
• FABI • DR MARTENS • CAMPANILE •
SALDI
E SELLER • S. FREDIANO •

FA ANCORA FESTA L'IMPERIA, CHE CENTRA IL GOL DA TRE PUNTI CONTRO IL VERBANIA. NUOVI RAMMARICHI PER IL VADO, MENTRE UNA SCINTILLANTE ALBENGA BATTE LA CAIRESE

Barone dopo il gol si lancia verso la panchina biancoblù: è il momento chiave del derby vinto dal Savona sul campo della Sanremese

Il Savona di Tufano non sbaglia un colpo

Basta un gol di Barone: 1-0 sul campo della Sanremese

Roberto Baglietto

Non sbaglia un colpo, il Savona di Tufano. Gli basta un gol di Barone, il migliore in campo, per far suo l'atteso e delicatissimo derby sul terreno della Sanremese. Un 1-0 che conferma i biancoblù nella scia dell'Ivrea capolista della D: tre i punti di distacco, ma la gran conferma una squadra che supera a pieni voti uno degli esami più complessi della stagione, davanti ad un grande pubblico e al di là delle ottimistiche previsioni di «maghi» le cui parole fanno ogni volta toccare ferro.

Derby teso e bello, al Comunale di Sanremo, ma prezioso per il Savona e forse sentenza per la Sanremese: per quest'anno, nulla da fare chiave-C2 per gli uomini di Cichero. Fa festa, intanto, l'Imperia, che anche in questa occasione sfrutta al meglio la condizione fisica e centra il gol punti attorno al novantesimo, mandando al tappeto un buon Verbania.

Un solo punto, invece, nuovi rammarichi per il che non va oltre lo 0-0 casalingo con quel Valle d'Aosta del resto specialista nel blindare la difesa. Stavolta, per lo meno i rossoblù non hanno subito beffe, ed archiviano un risultato che bene o male muove la classifica. Facendo un passo indietro, quindi nell'Eccellenza, impossibile non sottolineare il nuovo salto in una scintillante Albenga, che batte anche al di là risultato la Cairese e si conferma in grado di lottare per la D fino all'ultimo respiro. PAG. 45 A PAG. 49

A fine gara, il presidente biancazzurro Marco Ventimiglia consola i suoi giocatori

AUMENTANO I CONTROLLI DI POLIZIA E CARABINIERI IN TUTTA LA PIANA, IN DUE GIORNI SONO STATI ESPULSI 41 IMMIGRATI CLANDESTINI

Monica ferita nel centro storico?

Si affacciano nuove ipotesi sul delitto di Campochiesa

Stefano Pezzini

ALBENGA

La indagini sul delitto di Campochiesa proseguono senza sosta. Il quadro si sta delineando in più chiara e ora, dopo le perquisizioni e gli interrogatori dei giorni scorsi, gli investigatori stanno cercando di arrivare agli altri extracomunitari identificati attraverso le testimonianze: si parla di un minorenne che potrebbe avere avuto un ruolo importante nel delitto e di altre persone che gravitano nell'ambiente dello spaccio di droga. Sul fronte potenziamento degli organici e dei controlli, proseguono a ritmo quotidiano i pattuglioni della polizia per mercoledì è prevista una manifestazione di protesta parte degli abitanti delle frazioni.

Quella di ieri è stata una giornata riflessione per gli investigatori coordinati dal procuratore della Repubblica Savona Vincenzo Scolastico e dal sostituto Giovanni Battista Ferro. Tra le novità delle ultime traccie che porta in via Torlaro, nel centro storico di Albenga. Secondo il racconto alcuni extracomunitari, Monica Esposito sarebbe stata ferita in alloggio della stradina medievale Giorgia Arrighetti sarebbe mandata in una paninoteca della ad acquistare un panino con pollo per extracomunitario. L'appartamento sarebbe lo stesso dove, quattro giorni fa, è scoppiata la lite sfociata nel ferimento a bottigliate e coltellate giovane marocchino che gli investigatori considerano un ex fidanzato di Giorgia. Le indagini ora spostate a Verona, Torino e Milano, dove potrebbero aver trovato rifugio alcuni extracomunitari che la verità sulla tragica fine Monica e Giorgia, forse uno dei loro assassini.

Gli immigrati clandestini sono nel mirino di polizia e carabinieri che stanno effettuando controlli a tappeto nella Piana

ORDINE Come promesso nel vertice venerdì mattina in prefettura Savona, i controlli sul territorio sono aumentati. Ad effettuarli gli uomini del commissariato di Alassio, al comando di Anna Maria De Rosa, e i colleghi Savona e Genova. Sabato il pattuglione ha portato all'espulsione immediata di sedici extracomunitari clandestini e all'arresto di un marocchino che deve scontare un residuo di pena di tre anni.

Ieri invece sono stati identificati e fermati altri venticinque clandestini, una quindicina di nordafricani e una decina di albanesi. Questi ultimi trasportati questa mattina dalla questura di Savona all'aeroporto di Bologna dove, con volo speciale, saranno riportati a Tirana. Per i nordafricani, quasi tutti marocchini, la procedura è più complicata. Saranno accompagnati tra oggi e domani nei centri accoglienza e di qui riportati in Marocco il decreto di espulsione.

Mercoledì gli abitanti delle frazioni protesteranno con un corteo che partirà alle 9,30 da piazza San Michele.

I funerali a Andora e Albenga

Oggi l'addio alle due giovani massacrate Il vescovo: «Siate comunque tolleranti»

ALBENGA

Per Albenga e Andora è il giorno del dolore. Questo pomeriggio alle ore 15 si svolgeranno i funerali di Monica Esposito e Giorgia Arrighetti. A dieci giorni dal delitto di Campochiesa il giudice ha dato il nulla osta al rito funebre e oggi, senza certezze, le due amiche ricordate parenti e amici. Unite amicizia ferrea in vita, almeno negli ultimi mesi, al punto di andare a vivere nello appartamento di via del ad Albenga, unite nella tragica fine nelle boscaglie di Campochiesa, divise nel momento del ricordo. Il funerale di Monica Esposito si svolgerà nella chiesa di Santa Matilde Andora, quello di Giorgia Arrighetti ad Albenga nella chiesa del Sacro Cuore. Monica, dopo la cerimonia, sarà tumulata nel di Andora, Giorgia in quello Leca d'Albenga.

L'unico momento in cui le due amiche barbaramente trucidate si sfioreranno sarà quando, attorno alle 14,20, dall'obitorio dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, partiranno i due cortei funebri. Una cerimonia meste che accompagnerà i feretri nelle due chiese dove poi verranno celebrati i riti funebri.

Le due famiglie, divise nell'affrontare i terribili giorni del dolore, si uniranno idealmente nel ricordo delle due ragazze. La famiglia Esposito si è chiusa nel più assoluto mutismo sin dal primo giorno del riconoscimento. Nell'alloggio di via IV novembre madre e padre di Monica hanno difeso a muso duro la privacy loro e della figlia senza concedersi a e telecamere. Elio Arrighetti e Marina Gaudino, genitori separati di Giorgia, invece, hanno scelto la via di difendere la loro figlia senza nascondersi a taccuini e flash. Modi diversi di manifestare lo stesso immenso dolore per la perdita delle figlie. E su tutto l'appello del vescovo di Albenga e Imperia, monsignor Mario Oliveri, che anche ieri ha invitato tutti alla tolleranza. [s. p.]

Monica Esposito

I riti funebri per Monica e Giorgia alle 15 a Santa Matilde e al Sacro Cuore

SE C'E' L'INSEGNA, LA CARTA DI CREDITO VALE; LA MERCE DIFETTOSA DEV'ESSERE RITIRATA, SI' AI DOPPI PREZZI

Saldi, ecco tutti i consigli per evitare le truffe

Quest'anno in Liguria si spenderanno circa 38 milioni di euro, attenzione ai tranelli

Marco Raffa

GENOVA

Saldi, che passione. E che brivido. Mai come quest'anno, grazie all'accoppiata euro+saldi, la visita nei negozi e nei grandi magazzini alla ricerca del capo che abbiamo desiderato per mesi senza potercelo permettere, può diventare una roulette russa. Il capo di vestiario o la parure di asciugamani esposti in vetrina sono una rimanenza delle passate stagioni (e quindi un «saldo») oppure sono effettivamente stati in vendita negli ultimi mesi? I prezzi, sono quelli realmente esposti fino al 31 dicembre o sono stati «gonfiati» ad arte approfittando dell'effetto-euro? Ecco, sulla base del prontuario offerto da Telefono Blu (sito internet www.soconsumatori.it, telefono 1780-690.690 per segnalare abusi e irregolarità), una piccola guida per evitare amare sorprese. In Liguria i saldi sono cominciati venerdì scorso e dureranno fino al 28 febbraio. Si calcola che i liguri spenderanno circa milioni euro (una media di 95€ a famiglia), in testa i genovesi con il per cento del totale seguiti da Savona e Imperia.

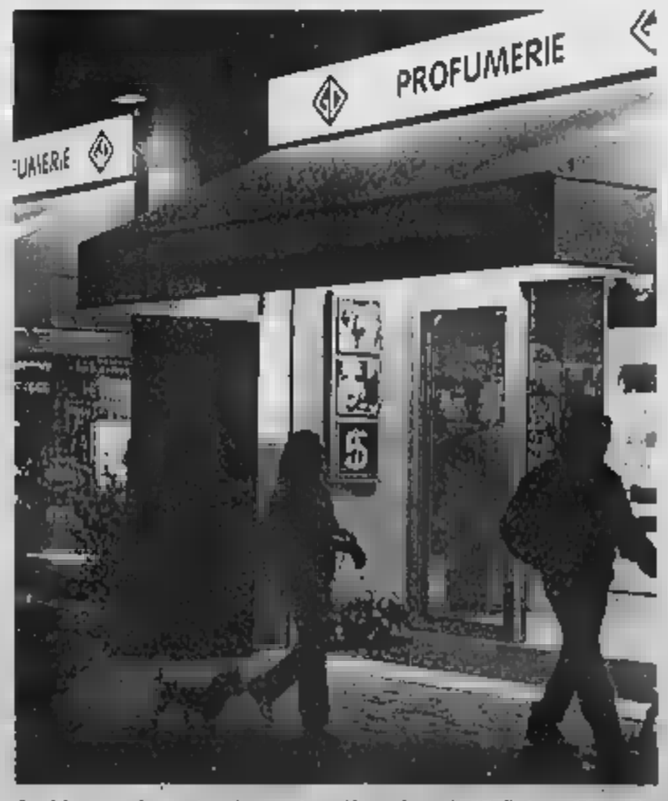
PREZZI Teoricamente in questo periodo di doppia valuta i cartellini «dovrebbero» riportare quattro prezzi (lire/euro prima dello sconto, lire/euro attuali) e la percentuale di sconto. In realtà, basterebbe fossero indicati chiaramente il prezzo «prima» (in lire) e il prezzo «oggi» (in lire/euro), così da ricordare il prezzo precedente e la nuova proposta. Nonostante il rischio di supermulte (quest'anno nelle grandi città si rischiano anche 1000 €) nei giorni scorsi a Genova, in piena De Ferrari, c'erano negozi che esponevano merce scontata con la sola indicazione del prezzo in lire. Attenzione anche alle percentuali di sconto che non devono essere «troppo» vantaggiose, tanto da nascondere qualche trappola. La media: profumeria 18-48%, palletteria 25-50%, calzature 20-45%, abbigliamento 25-50%.

QUANTITA' Non sono legali limitazioni di quantità sugli acquisti, nè abbinamenti di vendita. Cioè: vedo dei pantaloni che mi piacciono, ne posso comprare (se ci sono) anche dieci pala, e non soltanto tre. Il commerciante mi può però obbligare ad acquistare «anche» altre in abbinamento.

CAMBIO Nota dolente: molti, clienti compresi, sono convinti che non valgano per la merce in saldo. Errore: il negozio espone la vetrofania della carta di credito, è obbligato ad accettarle comunque, pena l'esclusione dal circuito.

SOSTITUZIONE Un consiglio che vale sempre: attenzione alle etichette sia per la provenienza della merce che per la composizione e istruzioni di lavaggio. Conservare lo scontrino: un capo difettoso, si può otto giorni optare per la restituzione al venditore. Sia per ottenere il rimborso, la sostituzione un prezzo inferiore. Ultima annotazione: salvo casi e nali anche la merce in deve poter essere provata. Quindi devono essere a disposizione camerini e spazi adeguati.

SHOPPING Ieri, prima domenica di saldi, la Riviera è stata presa d'assalto famiglie. Grazie aperture festive maggiori cittadine commerciali come Sanremo, Diano Marine, Alassio, Finale, ma anche di qualche negozio di Savona e Albenga, i liguri si sono spostati a caccia di buone offerte. Essendo i primi giorni svendita, infatti, c'è la possibilità di trovare ancora i capi che interessano a prezzi concorrenziali.



Qualche negozio aperto a Savona, tra cui le profumerie GD di piazza Marconi

SUD AMERICA AL DAUBACI DI VADO, ALL'HAMBURGER BOY DI VARAZZE, AL MANILA CLUB DI ALASSIO E AL MANHATTAN INN DI LOANO

Una notte con ritmi latini e cubani

Molti locali organizzano scuole di ballo per gli appassionati

[illegible] sera per gli amanti dei ritmi latini [illegible] Victor Latino di Genova, al Daubaci [illegible] Vado Ligure, all'Hamburger Boy di Varazze, al Manila Club di Alassio, al Manhattan Inn di Loano. Piano bar [illegible] Casinò e musica live al Mazzini Pub di Sanremo, lap dance show [illegible] Pirata di Savona. Questo il programma dei locali a Genova e sulle due Riviere.

RECCO Musica al Dream bar sul lungomare.

ZOAGLI Ritrovo al Flanagan's Pub e al Villa Revolution Pub.

[illegible] Pub-birreria a La Mandorla.

RAPALLO Ritrovi al Mistral, all'Isterika Pub e al Gallo Nero Pub.

CHIAVARI Ritrovo al Water World, al Laspirina, a Le Cisterne, al Go Go Burger e all'Excalibur.

[illegible] **L.** Musica cubana al cutter Cucca, al Chiringuito Cubano.

[illegible] Ritrovo al Sabot discobar, al Green Rose e al Micky Mouse.

[illegible] Ritrovo al Moby Blue.

LAVAGNA Musica al Cartoonia Café.

GATTORNA Ritrovo all'Alzati Lazzaro.

[illegible] Ritmi latini [illegible] scuola di ballo [illegible] al Victor Latino [illegible] via Santa Zita. Ritrovi al Barfly di via Chiabrera, al Duffy Irish Pub in via Torti, al Texano in piazza Piccapietra, al Guarchi Café [illegible] San Bernardo, al Capitan Fracassa di piazza Colombo, al Mattoni Rossi di via Corsica, al Scassadiavoli di via Cesarea, alla Birreria Imperiale di piazza Campetto, al Barbarossa di Porta Soprana, allo Spirito Di Vino in via Cabella, al Freeland di via Finocchiaro, [illegible] Café del Mar in piazza Cavour, al Blues House Pub di via Orsini, all'Exploit Café in piazza Ferretto, a Le Piramidi di via Trento, al Two Last Souls di [illegible] Canneto, al Crazy Bull, al Big Ben Pub e i Due Delfini di Sampierdarena. Chat e musica al Piper Internet Pub.

[illegible] **P.** Ritrovi al Tumbler pub di via Ginocchio e al Canterino Pub [illegible] via Sant'Alberto.

ARENZANO Ritrovo al Giro di Bitta.

COGOLETO Ritrovo a La Taberna di via Colombo.

ARENZANO Ritrovo al pub [illegible] Namara.

VARAZZE Ritmi «afrocaraibici» con «La Fuente del ritmo» all'Hamburger Boy. Ritrovo al music-dinner Takabanda, al Pescegatto e al discobar Invidia.

Pablo e la [illegible] «Tribù Latina» di [illegible] questa sera al Daubaci di Vado Ligure

VADO L. Sera e notte «tutto da ballare» con i ritmi latino americani di Pablo e della sua «Tribù Latina» al Daubaci. Ritrovo al Cupido Pub.

SPOTORNO Pub ritrovo alla Cambusa.

FINALE Ritrovi in musica al Ferro Café, all'Agorà di Gorra, al Café Ondina da Pilade e al Trocadero.

BORGIO Ritrovo al Rifrullo Art Café.

PIETRA Ritrovi a Il Santo e all'Iguana.

[illegible] Scuola di balli latini al dancing Manhattan Inn. Messaggeria al Fluke. Ritrovi da Pepita, al Jumanji Café, all'Arcibaldo, al Café Gavioli e all'Atravirago.

CERIALE Ritrovo al Planet Café e al Tea Room.

ALBENGA Karaoke alla tavernetta della Città Vecchia. Ritrovo al Crazy Pub.

[illegible] Ritmi latini dal vivo al Manila Club. Ritrovo [illegible] Cabaret, al Bar dell'Angolo, [illegible] Rooster George Taylor's, al Dubliner e al The Victorian pub. Discobar all'U'Brecche.

ANDORA Piano bar alla Casa del Priore.

DIANO M. Musica-ritrovo al Germinal, al South East e al Vallery Club.

DIANO C. E' aperto [illegible] le sere il Bowling [illegible] karaoke, giochi e musica.

IMPERIA Cineforum al Centrale (tre spettacoli): oggi in visione un film a sorpresa. Ritrovi al Vincent, allo Skipper e al Winston Churchill.

ARMA Al Flower's serata con [illegible].

[illegible]**MO** Musica con il duo «Ravasio e Martini» al Casinò. Musica dal vivo al Mazzini Pub. Ritrovi [illegible] all'El Patio Road House Saloon, al Friends Café, al George La Nuit, all'Irish Pub. Ludoteca con giochi di società e singoli al Malatesta, giochi ed effetti [illegible] Blue Moon.

OSPEDALETTI Musica e ritrovo Caffrey's Pub.

[illegible] Ritrovi al Graffiti Pub e al Café Battibecco.

[illegible] Ritrovo all'enoteca Consani e al Bananarama. [a. r.]

SOVRINTENDENTE A GENOVA

E' morta Celeste Lanfranco

GENOVA. E' morta sabato sera a Genova Celeste Lanfranco. Aveva 94 anni ed era stata la Sovrintendente della rinascita del teatro Carlo Felice dopo [illegible] guerra [illegible] i bombardamenti.

Vedova della medaglia d'oro Eros Lanfranco, Celeste Gandolfi, diplomata in pianoforte e in arpa, allieva del maestro Mario Barbieri per la composizione, aveva [illegible] la guida del Comunale dell'Opera genovese il 30 aprile del 1945. Fu la prima donna ad assumere l'incarico di Sovrintendente nella vita teatrale italiana.

Con lei [illegible] Teatro genovese, uscito semidistrutto dal conflitto bellico, si [illegible] rilanciato offrendo nell'immediato dopoguerra un ciclo di stagioni di alto livello, con la partecipazione [illegible] più prestigiosi interpreti del tempo: basti citare il debutto di Maria Callas nel 1948 in «Tristano e Isotta».

Celeste Lanfranco rimase alla guida [illegible] teatro Carlo Felice fino al 1972. [r. l.]

[illegible]

[illegible]

CHIABRERA Tel 019-820409
OGGI RIPOSO

ASTOR. Tel 019-854627
Merry Christmas
Ore 15,45-18-20,15-22,30
Lire 12000-8000

DIANA 1. Tel. 019-825.714
Jack lo squartatore
Ore 15,30-17,45-20-22,30.
Lire 12.000; 8000.

DIANA 2. Tel. 019-825.714
Atlantis Ore 15.45-17.45
Serendipity Ore 20,15-22.30
Lire 12.000; 8000

DIANA 3. Tel. 019-825.714
Spy Game.
Ore 15,30-17,45-20-22,30.
DIRETZ.000; 8000

ELDORADO. Tel. 019-820 563
Ocean's Eleven
Ore 15,30-17.50-20,10-22,30
Lire 12.000, 8000

[illegible] Tel. [illegible]

JOLLY. Tel. 019-850.570
Film a luci rosse.
Ore 15-22.30
Lire [illegible]

SALESIANI.
Ore 16 [illegible]

[illegible] Tel 0182-6[illegible]
L'ultimo sogno
Ore 20,20-22,30
Lire 10.000 [illegible]5000

ODEON. Tel [illegible]
Rat Race
Ore 20,30-22,30
Lire [illegible]

ARISTON. Tel 0182-51419
Dietro le linee nemiche
Ore 20.30-22.30

ASTOR Tel. 0182-50997.
Il principe e il pirata
Ore 20.15-22,30
Lire 12000-8000-6000.

CINEMA TEATRO [illegible]
OGGI RIPOSO
Ore 17-21,15 Lire 8000-6000

VALLECHIARA
Harry Potter
Ore 21 [illegible]

CINETEATRO BASSANO
OGGI RIPOSO
Ore 20,30-22,45
Lire 12000-8000

ARISA Tel [illegible]
L'apparenza inganna
Ore 20,15-22
Lire [illegible]6000

ARIONA. Tel. 69[illegible]
OGGI RIPOSO
Ore 15.30-17.30- 20,30-22,30
ORE 12000[illegible]

LIBARNA Tel. 019-669.961
Ocean's eleven
Ore 20,30-22,30
Lire 12000-8000-6000.

Teatro Lesville
[illegible]SO.
Ore 21.30 Lire 7000.

VERDI 1 019.97.249
OGGI RIPOSO
Ore 15,20-17,30-20,30-22,40.
[illegible] 13000-10000.

VERDI 2 019.97.249
OGGI RIPOSO
Ore 15,15-17,30-20,30-22,40.
[illegible].

[illegible]

AMERICA Sala A Tel. 010-595.91.46
[illegible] **game.** Or: 15; 17.30; 20; 22.30

AMERICA Sala B. Tel. 010-595.91.46.
Monsoon wedding Or.: 15,45. 18; 20,15; 22,[illegible].

ARISTON MULTISALA. Tel 010-247.35.49.
Lucky Break Or 15,30; 17,50; [illegible]; 22,30.

[illegible] MULTISALA. Tel. 010-247 35 49
I vestiti nuovi dell'imperatore
Or.: 15,30; 17,50; 20,30; 22,30.

ARISTON Tel 010-592 625
Spy Game
Or 15.30; 17,50; 20.10; 22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
Harry Potter e la pietra filosofale
Or 15,20; 18.30; 21,40; 0.40

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
Merry Christmas. Or.: 15,30. 17,50; 20,10; 22,30; 0,40

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
[illegible] Or.. 15,10; 17,45

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20.
Il principe e il pirata
Or : 14,50; 15,50; 18,50; 20,50; 22,50; 0,45

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Spy game. Or.: 17,15; 20; 22,35; 1

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Serendipity - Quando l'amore è magia.
Or.: 20,20; 22,30; 0,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254.18.20
Aida degli alberi Anim. Ore 15,15

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254.18.20
Atlantis, l'impero perduto [illegible] 15.50. 18

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254.18.20
[illegible] Or [illegible] 17,25; 20; 22,35. 1

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20.
Dietro le linee nemiche.
Or: 15.45: [illegible]: 20,25; 22,45; 1

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20.
From Hell-La vera storia di Jack lo squartatore.
Ore 15; 17,25.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
L'ultimo sogno
Ore 15; 17,30; 20; 22,30; 0,55.

[illegible] Tel.
Atlantis l'impero perduto. [illegible]
Or 15. 16 55 18.50, 21

CORALLO MULTISALA. Tel. 010-586.419.
Harry Potter e la pietra...
Or.: 15; 17 45 20.30

EUROPA Via Lagaccio 164 Tel. 010-377.86.35
OGGI RIPOSO
Domani **L'[illegible] che non c'era.** Or.: 18,10; 20,20; 22,30

LIDO Tel 010-561 661
Ocean's eleven
Or : 15, 17,40; 20; 22,40.

[illegible] Tel. 010-362.82.98.
Harry Potter e la pietra filosofale
[illegible]: 15,15; 18.30. **Merry Christmas** Or 22,30

MIGNON Tel 010-581.415
Il principe e il Pirata
[illegible] 16,50; 18,40; 20,40; 22,40

MODERN Tel 010-564.849.
L'ultimo sogno. Or. [illegible] 17,50; 20,10, 22,30

NUOVO D'ESSAI. Tel. 010-314 141
[illegible]
Or. 15.15. 17,45; 20,15; 22,30.

[illegible] Tel [illegible]
Pauline e Paulette
Or [illegible] 16,55; 18,50; 20,40; 22,30

UNIVERSALE MULTISALA [illegible] 010-582.461
La vera storia di Jack lo squartatore. Or.: 15; 17.30; 20; 22,30

UNIVERSALE MULTISALA Tel 010-582.461
Dietro le linee nemiche.
[illegible] 15.30; 17.50; 20.10; 22,30.

UNIVERSALE MULTISALA. Tel. [illegible]
Rat race. Or : 14,30; 17; 19,40; 22,10; ven. e [illegible] anche 0,40

UCI CINEMAS FINALMARE. Tel 199.123.321
Harry Potter e la pietra filosofale
tutti i giorni tranne domenica: 14,20; 15; 17,30; 18,10; 20,40; 21,20; domenica: 14,10; 15; 17,10; 18,10; 20,40; 21,10 ven. e sab. anche alle 23,50 e 0.20.

UCI [illegible] [illegible]21
Merry Christmas Or.: 14,10; 16,20; 18,[illegible] 20,40; 22,50; ven. e sab. anche all'1

UCI CINEMAS FINALMARE [illegible] 199.123.321
Ocean's Eleven Or [illegible] 17,30; 20,20; 22,40; ven. e sab. anche all'1

UCI CINEMAS FINALMARE Tel 199.123.321
Tomb Raider. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30; ven. e sab. anche alle 0,50.

UCI CINEMAS FINALMARE Tel 199.123.321
Il principe e il pirata. Or.: 14,10. 16,20; 20,30; 22,40; ven. e sab. anche alle 0,50.

UCI CINEMAS FINALMARE Tel. 199.123.321
Spy game. Or.: 14; 16,40; 19,20; 22; ven. e sab. anche alle 0,40.

UCI CINEMAS FINALMARE Tel. 199.123.321
Atlantis, l'impero perduto.
Or.: 14,20; 16,20; 18,20, 20,20

UCI CINEMAS FINALMARE Tel. 199.123.321
Serendipity - Quando l'amore è magia Or 14 [illegible]: 16,15; 20,30; 22,40; ven e sab. anche 0.50

UCI CINEMAS FINALMARE Tel. 199.123.321
Lucky Break
Or.: 19*; 21.10: * solo venerdì, lunedì, mercoledì e giovedì; [illegible], sabato, domenica e martedì anche 20,20

UCI CINEMAS FINALMARE Tel. 199.123.321
La vera storia di Jack lo Squartatore
Or.. 15, 17,30, 20, 22,30, ven. e sab. anche all'1

UCI CINEMAS FINALMARE Tel [illegible]
South Kensington.
Or.: 22,20; ven. e sab. anche [illegible]

UCI CINEMAS FINALMARE Tel 199.123.321
Niente alla conquista del tempo
Or 14.

UCI CINEMAS FINALMARE [illegible]. 199.123.321
[illegible] degli alberi . Or.: 14,15

UCI CINEMAS FINALMARE. Tel. 199.123.321
[illegible] **Club** Or 14,40; 16.40; 18,40; 20,40; 22.40 ven e sab anche alle 0.40

UCI CINEMAS FINALMARE. Tel. 199.123.321
Bistro [illegible]. Or [illegible] 17,40. 20,10. 22,30; ven. e sab [illegible] alle 0.50

[illegible] CINEMAS FINALMARE. Tel 199.123.321
L'ultimo sogno Or.: 14,10, 16,50; 19,30; 22,10; ven e sab. anche alle 0.50

UCI CINEMAS FINALMARE. Tel. [illegible]
Rat race. Or : 14,30; 17; 19,40; 22,10; ven. e sab. anche alle 0.40

CINEMA PARROCCHIE
[illegible]

CINE[illegible].Tel[illegible] 71.30
OGGI RIPOSO

[illegible]. 010-69.812.00.
Ocean's eleven
Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,10

S. SIRO Tel. 010-320.25.64.
Ocean's eleven
Or.: 20,15; 22,30

[illegible]. 010-613.61.38.
OGGI RIPOSO
Ocean's eleven Ore 21.

[illegible]

MARIA
Merry Christmas Ore 21,15
[illegible]
OGGI RIPOSO

SALA MUNICIPALE
[illegible]

CINEMA[illegible]A MONTEMOLE
Tel[illegible]
[illegible]

CENTRALE. Tel. 0185-266.033.
La vera storia di Jack lo squartatore Or 15.30; 17,45; 20; 22,20

ARDESTER. Tel 0185-61.85
OGGI RIPOSO
Domani **Tomb raider**
[illegible]: 16,10; 18,15; 20,20; 22,20

CAPITOL Tel 0185-50 781
Ocean's eleven
Or 15.30 17,45; 20. 22.20

CANTERI. Tel. 0185-363.274
Atlantis, l'impero perduto [illegible]. 16, 17,45
Merry [illegible] Ore 20,30; 22,30

[illegible] Tel 0185-309 694.
Spy game
Ore 15.30 17,45; 20; 22,30

ARISTON Tel [illegible]
Tomb raider
Or.: 20,20; 22,20

AMICI DEL CINEMA. Tel. 010-413.838.
Il tempo dei cavalli ubriachi
Or.: 21,15

L.A.A. LUIGINE. Tel. 010-505 936.
Jolie Jolie
Ore 21,15

MICHELANGIOLO. Tel. 010-589 [illegible]
[illegible]

CAMBIASO D'ESSAI. Tel. 010-581.640.
[illegible]

FRITZ LANG. Tel 219.768
[illegible]

CARLO FELICE.
RIPOSO [illegible] 20 prima rapp. di [illegible] **Zauberflote**, di Mozart. Regia C. Abbado.

POLITEAMA GENOVESE.
Palchetto Stage presenta **Le malade imaginaire** di Molière; ore 9,45. Gli donneri i cavalli. Merci in «Alluce Bilucc e Trilocc» [illegible]

TEATRO STABILE - Teatro della Corte.
Il banchiere arricchito diritto di Mario Ovazza Ore 20 30

ARISTOFANICA E. MONTALE.
Lezione audizione sull'opera «Il Flauto magico»; ore 9.30-11. Laboratorio musicale riservato agli iscritti al corso «Mondi dell'Opera»; ore 15

DUSE - Teatro Borgo.
OGGI RIPOSO

CHIESA DI S. AGOSTINO.
OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE - SALA DINO CAMPANA.
OGGI RIPOSO

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO - GUSTAVO MODENA.
OGGI RIPOSO

CAMPLOMBO - Teatro in quartiere.
OGGI RIPOSO. Sabato 19 e domenica 20 «Monsieur...a puis» di L. Borsarelli. Compagnia [illegible] vi. Ore 21

[illegible]

[illegible] Tel [illegible]
L'importanza di chiamarsi Ernesto
Orario botteghino: feriali 16,30-19

[illegible] Tel 0183 63871
Cineforum. Molto a «sorpresa»
Ore 15,15-20,15-22,30
Ingresso riservato ai soli soci

DANTE. Tel. 0183-293620
La vera storia di Jack lo squartatore
Ore 20,10-22,40
[illegible]

IMPERIA. Tel 0183-292745.
Rete Race
Ore 20,10-22,40
Euro 5,00-4,00

[illegible]TEAMA. Tel.0183-[illegible]
L'ultimo sogno
Ore 20,20-22,40
[illegible] prezzo unico Euro 4,13.

CAPITOL Tel. 01844344-40
Oggi riposo

[illegible]
OLIMPIA Tel. 0184-[illegible]257[illegible].
Merry Christmas
Orari 20,30-22,30
[illegible] sul sito: www.bordighera.it.

[illegible]
CRISTALLO Tel. 0184-206049.
Oggi riposo

[illegible] Tel.0184-280014.
Oggi riposo

Tel 0184-506 060
[illegible]'s Eleven
[illegible] (indicativi): 15,30[illegible] Euro 6,70 [illegible] due spett. pomeridiani € mercoledì 4,10).

ARISTON SUZ.
Tel. 0184-506.080
Spy Game.
Orari (indicativi) 15.30-22.30 Euro [illegible] (primi due spett. pomeridiani e mercoledì 4,10)

ARISTON 800F-Sala 1. Tel [illegible]
Harry Potter e la pietra filosofale
Orari. 14,30-17-19,40-22,30. Euro 6,70 (primi due spett. pomeridiani e mercoledì 4,10)

ARISTON 800F-Sala 2.
Tel.0184-506.060
La vera storia di Jack lo squartatore
Orari (indicativi) 15,30-22,30
Euro 6,70 (primi due spett. pomeridiani e mercoledì 4,10).

ARISTON 800F-Sala 3. Tel. 0184-506.060.
Aida degli alberi
Orario (indicativi) 15.30-22,30:
Euro 6,70 (primi due spett. pomeridiani e mercoledì 4,10).

CENTRALE. Tel. 0184-567820
Ultimo sogno-Life as a house.
Orari (indicativi) 15,30-22,30.
Euro 6,70 (primi due spett. pomeridiani e mercoledì 4,10)

[illegible]
Tel. 567822.
Merry Christmas
Orari (indicativi): 15,30-22,30.
Euro 6,70 (primi due spett. pomeridiani e mercoledì 4,10).

RAINBOW. Tel. 0184-507.070.
Rat Race.
Orari indicativi: 15,30-22,30
Euro 6,70 (primi due spett. pomeridiani e mercoledì 4,10).

(La programmazione e gli orari dei film possono subire variazioni anche in base alla lunghezza dei film stessi e alle esigenze della sala cinematografica)

LE [illegible] MI

Una scena dell'atteso film comico «Rat Race»

AIDA DEGLI ALBERI. Disegni [illegible] Una moderna favola ecologica incentrata sul personaggio di Aida, principessa di Arborea. ●●●

APOCALYPSE [illegible] Drammatico. Ritornano nelle sale il capolavoro di Francis Ford Coppola arricchito da cinquantaquattro minuti di immagini. ●●●●

ATLANTIS. Disegni animati. Il nuovo lavoro della Disney s'incentra sul mistero di Atlantide. ●●●

L[illegible]E D[illegible]. Drammatico. Ambientato nella Pechino [illegible] giorni, il film racconta di un giovane originario della campagna che trova lavoro [illegible] bring. La bicicletta, per [illegible] indispensabile, gli [illegible] rubata. ●●●

DIETRO LE LINEE [illegible] Azione. Owen Wilson è un abile pilota dell'esercito americano che si mette nei guai durante [illegible] guerra tra Serbia e Croazia. [illegible]

DOMANI [illegible] MEGLIO. Commedia. Arriva dalla Francia questa storia di [illegible] gruppo di persone le cui vite, improvvisamente, s'intrecciano. ●●●

HARRY POTTER E LA [illegible] FILOSOFALE. Fantasy. Dal best seller di J.K. Rowling, la storia di un bambino orfano costretto a vivere con i severi zii e cui un gigante buono svelerà la [illegible] natura di piccolo mago. ●●●

LUCKY BREAK. Commedia. Dal regista di «Full Monty», la storia di uno spettacolo [illegible] preparato da un gruppo di carcerati con lo scopo di evadere dalla prigione dove sono rinchiusi. ●●

MATRIMONIO INDIANO. Commedia drammatica. Leone d'oro alla Mostra di Venezia, il film di Mira Nair descrive la complessa preparazione di un matrimonio a Nuova Delhi. ●●

[illegible] [illegible] animati. Versione a disegni animati del best seller di Michael Ende firmata dal regista de «La gabbianella e il gatto». ●●●

[illegible]RY [illegible] Comico. Ritornano Massimo Boldi e Christian De Sica: avventure e gag nel loro viaggio ad Amsterdam. ●●

NELLA MORSA DEL RAGNO. Thriller. [illegible] il detective Alex Cross: viene [illegible] figlia di un politico. ●●●

[illegible]S ELEVEN. Azione. George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts, [illegible] Damon per la storia di una clamorosa rapina nella Las Vegas degli anni Settanta. Dirige Steven Soderbergh («Traffic»). ●●●

O[illegible]O IN [illegible] Commedia. Il pacifico signor Jojo Braconnier viene [illegible]mente maltrattato dalla terribile moglie che comincia a progettare un piano per eliminarla. Successo francese. ●●

[illegible] **E PAULETTE.** Commedia drammatica. Una sessantenne analfabeta che vive in un villaggio fuori Bruxelles rimane senza la sorella che si è sempre occupata di lei e spera di vedersi affidata alla Paulette che adora. ●●●

IL [illegible] E IL [illegible]TICO. Commedia. Nel giorno del funerale del padre, Leopoldo (Peraccioni) scopre che in realtà egli è fuggito e gli ha lasciato [illegible] eredità [illegible] dipinto del valore di 250 milioni di lire da dividere con il fratellastro di cui non conosceva l'esistenza. [illegible]

RAT RACE. Comico. John Cleese è lo stravagante proprietario [illegible] un casinò [illegible] Las Vegas che organizza [illegible] folle [illegible] automobilistica a cui partecipano strampalati personaggi. [illegible]

SANTA MARADONA. Commedia. Un giovane (Accorsi) [illegible] appresta [illegible] malgrado [illegible] entrare nel mondo degli adulti. ●●

SERENDIPITY. Sentimentale. John Cusack e Kate Beckinsale si conoscono in un centro commerciale alla vigilia di Natale: la reciproca attrazione li porta a trascorrere insieme qualche ora passeggiando per le vie di Manhattan. ●●

SOUTH [illegible]TITUM. Commedia. [illegible] nuovo lavoro dei fratelli Vanzina l'aristocratico in [illegible]ina finanziarie Rupert Everett comincia ad affittare le camere della sua grande casa [illegible] quartiere londinese che dà il titolo al film. [illegible]

[illegible] [illegible] Thriller. Ambientato nel 1991, il [illegible] racconta di un ag[illegible] della Cia (Robert Redford) che nel suo ultimo giorno di lavoro viene a sapere [illegible] un suo giovane collega (Brad Pitt) è stato arrestato in Cina e condannato a morte. ●●●

TOMB [illegible] Avventura. La ricca Lara Croft è [illegible] ragazza [illegible] vive d'avventura e s'impegna nella ricerca [illegible] una pietra per salvare il mondo. ●●●

L'ULTIMO SOGNO. Drammatico. Kevin Kline è [illegible] eccentrico architetto che vive separato dalla famiglia, perde il lavoro, scopre di [illegible] malato ma non si arrende e cerca in tutti i modi di coronare il suo sogno di costruire una casa a picco sull'Oceano Pacifico.

L'UOMO CHE NON C'ERA. Drammatico. Il lavoro dei fratelli Coen [illegible] di [illegible] donna (Frances McDormand), moglie [illegible] un barbiere (Billy Bob Thornton) di un paese della provincia americana del 1949, dalla doppia vita: un giorno il suo amante (James Gandolfini) viene ucciso. ●●●

LA VERA STORIA DI JACK LO SQUARTATORE. Thriller. Johnny Depp è un ispettore di polizia [illegible] doloroso passato scelto per indagare sugli omicidi compiuti nella Londra del 1888 da Jack lo squartatore. ●●●

I VESTITI NUOVI DELL'IMPERATORE. Commedia. La curiosa storia di Napoleone (Ian Holm) che [illegible] sosia a Sant'Elena e fugge a Parigi. ●●

VIAGGIO A KANDAHAR. Drammatico. La condizione [illegible] in Afghanistan attraverso il viaggio di [illegible] donna [illegible] ricerca della sorella scomparsa. ●●●●

IERI UNA FOLLA COMMOSSA HA VISITATO LA CAMERA ARDENTE, STAMANE L'ADDIO DEL MONDO POLITICO E SPORTIVO E DI TANTI CITTADINI

L'ultimo abbraccio di Savona a Zanelli

Oggi alle 10 in San Pietro i funerali dell'ex sindaco

Ivo Pastorino

SAVONA

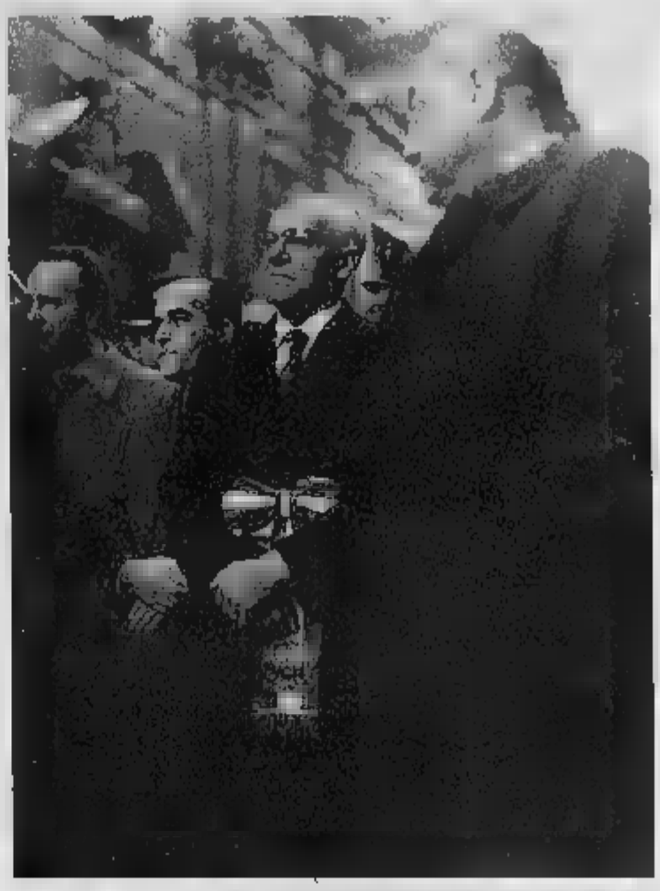
Si avverte un senso di corale, profondo cordoglio in città per la scomparsa del dottor Carlo Zanelli, sindaco-simbolo per quasi 14 anni di Savona. Aveva 91 anni, ma anche se il peso dell'età ultimamente si era fatto sentire anche per lui, uomo di gran tempra, agli occhi dei savonesi appariva come una figura insostituibile e la notizia della morte ha colto tutti di sorpresa. Perchè, in fondo, se l'aspettava, considerato che era stato visto in giro per Savona non troppo tempo fa.

Questa mattina alle 10, nella chiesa parrocchiale di S. Pietro, in via Untoria, i solenni funerali. Ieri la salma è stata visitata da molti savonesi, dai vecchi amici, da esponenti del Comune, dalle organizzazioni sportive, da tanti cittadini. Il rosario è stato recitato verso le 18 e la camera ardente, allestita alla Riviera Medical Residence di Varazze, dove Zanelli era stato ricoverato, era gremita da una folla. Una grande dimostrazione di stima e affetto. A dare l'ultimo saluto all'ex sindaco interverranno anche le autorità cittadine e ci sarà il gonfalone del Comune decorato di quella medaglia d'oro al Valor Militare per la quale lo stesso Zanelli si era interessato affinchè l'alta onorificenza fosse riconosciuta a tutti i savonesi per la lotta contro i nazifascisti durante la Resistenza.

Zanelli in una premiazione: l'impegno per lo sport lo portò ai vertici del Coni

Mancheranno gli esponenti del mondo sportivo, e non solo savonese. Zanelli, stimato cardiologo, è stato, difatti, un grande uomo di sport. Prima atleta e poi presidente della Fratellanza Ginnastica Savonese, ha percorso una lunga, luminosa carriera di dirigente a livello di società e di federazione (per vari anni è stato anche presidente nazionale dell'atletica pesante, portando ai Mondiali e alle Olimpiadi gli azzurri della lotta greco-romana e i pesisti). E' stato anche il fondatore della sezione provinciale del Panathlon Club e, quanto si riferisce alla sua attività di pubblico amministratore, non si possono dimenticare le realizzazioni dei progetti per la piscina, le palestre Coni, il palazzetto dello sport, il campo della Fontanassa. Per questi meriti, qui appena accennati, gli era stata conferita la Stella d'oro del Coni, la massima onorificenza del comitato olimpico. A suo tempo il presidente Sandro Pertini, che gli ha conservato sempre profonda amicizia, ricordi di mai lo spirito dei vecchi socialisti, lo aveva nominato Grand'ufficiale della Repubblica.

Nel sua attività di sindaco ha avuto parecchie soddisfazioni, ma ha anche dovuto attraversare momenti dolorosi e difficili. Per tutti basti ricordare le stagioni delle bombe in città, atti di terrorismo che ancora oggi attendono l'identificazione dei responsabili. Tra le soddisfazioni ne ricordiamo una che ha del simbolico, perchè attesta le qualità di un uomo talmente fermo nelle sue decisioni dall'indurre a dire anche i più riluttanti. Parte degli affreschi del salone consiliare del Comune erano stati danneggiati durante la guerra, era un peccato lasciarli in quelle condizioni. Zanelli convinse il vecchio autore, l'ormai scomparso pittore Eso Peluzzi, ad arrampicarsi sulle impalcature e rifare la parte danneggiata. Ecco, questo affresco è ora una sorta di simbolica testimonianza della straordinaria forza di volontà di questo savonese genuino.



Carlo Zanelli con la fascia tricolore assieme al presidente del Coni, Speranza

FARMACIE

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non si registrano variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

Incidente sull'A10 qualche rallentamento

Un tamponamento ha provocato qualche disagio ieri mattina poco dopo le 10 sull'Autostrada dei Fiori all'altezza di Finale Ligure. Un'auto francese ha tamponato una Mercedes che aveva improvvisamente rallentato all'entrata di una galleria. Il traffico è stato difficile per mezz'ora ma non si sono stati feriti. [s. p.]

Saltano i fusibili black out in centro

Problemi di illuminazione ieri pomeriggio in centro a Savona per un guasto ai fusibili di alcune centraline elettriche. I lampioni non si sono spenti in piazza del Popolo e nelle vie adiacenti. Il guasto è stato subito riparato dai tecnici dell'Enel e del Comune e alle 19 il problema era risolto. [s. p.]

Oggi i funerali di Giuseppe Giamello

Si svolgeranno questa mattina alle 10 a Santa Rita i funerali di Giovanni Giamello, 72 anni, il meccanico deceduto sabato notte stroncato da una crisi respiratoria. Giamello, per anni gestore dell'Avis assieme al fratello, scomparso due mesi fa, è morto nella sua abitazione di via Nazario Sauro. [s. p.]

ALASSIO

Domani l'autopsia per il morto di overdose

Si svolgerà domani mattina nell'obitorio dell'ospedale San Paolo di Savona l'autopsia sul corpo di Giuseppe Moirano, 29 anni, abitante ad Alassio stroncato probabilmente da una overdose sabato sera a Savona. Moirano è stato trovato agonizzante in via Cherubini. [s. p.]

SAVONA

Conferenza sul contratti in sala Consiliare

Si svolge oggi dalle 9,30 alle 17 nella Sala Consiliare del Comune di Savona seminario sui problemi legati all'applicazione dei contratti di lavoro. Interverranno i dirigenti dell'Aran, Domenico Di Cocco e Rosario Soloperto. Al hanno aderito tutti tra dirigenti, segretari e funzionari comunali e delle pubbliche amministrazioni sia della Liguria che del Piemonte. [p. p.]

ANCHE GLI UFFICI SONO APERTI AL PUBBLICO

Terminati i lavori alle Poste di Albenga

Sono terminati alla posta di regione Vadino ad Albenga i lavori per la messa in funzione degli elevatori che portano i plichi alla sala smistamento e quelli per eliminare le barriere architettoniche. Lavori che lo scorso anno avevano portato i dipendenti a forme di protesta guidate dall'Ugl. «Adesso siamo soddisfatti», commenta il segretario dell'Ugl Alfio Contarino. [s. p.]

MOLTISSIMI HANNO FATTO RICORSO AI REPARTI DI PRONTO SOCCORSO DEGLI OSPEDALI DELLA PROVINCIA

Nel Savonese è arrivata l'influenza

Registrate decine di casi nella notte tra sabato e domenica

SAVONA

Tutto come da previsione. L'ondata di influenza che i medici aspettavano tra metà gennaio e primi di febbraio è arrivata. A farne le spese, oltre alle decine di savonesi colpiti dal virus, anche i reparti di Pronto soccorso degli ospedali di Savona, Pietra Ligure, Albenga, Cairo e le Guardie mediche che sabato notte hanno dovuto fronteggiare una vera e propria emergenza. Sono state decine, infatti, le telefonate dei savonesi, molti anche moltissimi giovani, che hanno chiamato il medico accusando disturbi gastrointestinali, primo sintomo dell'influenza.

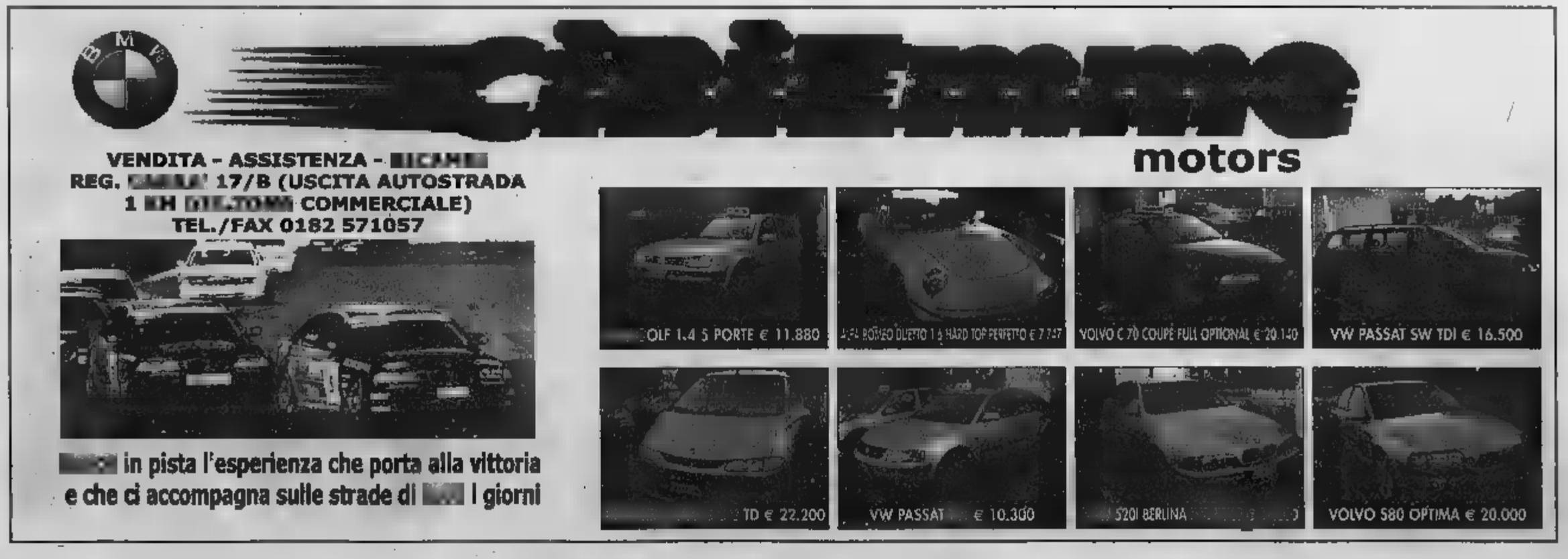
Moltissime anche le persone, giovani soprattutto, che hanno fatto ricorso al Pronto soccorso accusando gli stessi sintomi. «Quest'anno l'influenza non è particolarmente potente, come lo dello scorso anno e molti quindi già immunizzati. La campagna di vaccinazione, poi, è stata capillare soprattutto tra gli anziani, la fascia a maggior rischio per questa malattia», spiegano all'Ordine dei medici.

Il freddo ha fatto gelare il Bormida in molti tratti: qui siamo a Millesimo

Le statistiche parlano di una potenzialità del 5 per mille di ammalati tra la popolazione nazionale, un dato che in provincia di Savona, anche per via delle tante persone anziane che vengono a svernare, potrebbe avere un punto percentuale maggiore.

A favorire la diffusione del virus oltre al freddo (in Val Bormida sono gelati molti ruscelli) e alla siccità (ad Osiglia il lago si sta ritirando in maniera preoccupante) c'è anche la riapertura delle scuole. I bambini colpiti dal virus, infatti, sono tra i soggetti che maggiormente diventano, incolpevolmente e inconsapevolmente, vettori dell'influenza per gli amici.

Per chi non si fosse vaccinato i consigli dati dai medici sono quelli di sempre: di non frequentare luoghi affollati e chiusi, bere molte spremute di sgrumi ricche di vitamina C, evitare gli sbalzi di temperatura. Per chi avesse contratto il virus problema, solo il disagio di dover seguire a casa le cure mediche per almeno una settimana. L'ondata di influenza, che secondo le statistiche dovrebbe avere una impennata la prossima settimana, dovrebbe cominciare a calare non appena il tempo volgerà al brutto. La pioggia, infatti, servirà a lavare e disinfettare le città portando anche i dell'influenza. Ma per la pioggia in provincia ci vorrà almeno una decina di giorni. [s. p.]



«IL MINISTRO DOVRÀ INTERVENIRE SUI NUOVI VERTICI DELLA TV DI STATO PER EVITARE CHE SOTTOVALUTINO L'EVENTO»

Progetto pluriennale per il Festival

Bissolotti avanzerà la richiesta a Gasparri e alla Rai

Gian Piero Moretti

Un rapporto di odio-amore quello che lega il Comune di Sanremo e la Rai nel del Festival, caratterizzato da clamorosi litigi e altrettanto rumorose riappacificazioni: prima del Festival, durante il Festival e dopo il Festival. Ora l'assessore al Turismo Antonio Bissolotti, alla vigilia del cambio della guardia ai vertici della Rai, pretende precise garanzie. E ricorda che il Festival è patrimonio di Sanremo, ma anche della Rai. soprattutto - afferma - è un evento che coinvolge tutto il Paese».

In settimana volerà a Roma per incontrarsi con il ministro delle Telecomunicazioni Gasparri. «E' al ministro che chiederò di intervenire presso il futuro Consiglio d'amministrazione della Tv di Stato affinché chi subentrerà al presidente Zaccaria, si ricordi sempre che il Festival di Sanremo è la trasmissione che assicura veri record di audience, uno degli avvenimenti che garantisce alla Rai la vittoria nella sfida degli ascolti con le televisioni concorrenti».

Bissolotti è infuriato per come è stata condotta la pratica legata alla Lotteria del Festival: «Doveva essere abbinata ad un gioco televisivo della durata di 54 puntate che avrebbe promosso non solo il Festival, ma la stessa città di Sanremo. gli impegni assunti dalla Rai, come sempre, sono stati disattesi e abbiamo subito un danno economico, soprattutto di immagine notevolissimo». La lotteria è stata salvata, ma non sarà legata esclusivamente alla kermesse canora di marzo: l'estrazione dei premi sarà legata anche al Carnevale di Viareggio e a quello di Putignano.

Antonio Bissolotti, assessore al Turismo

Ancora Bissolotti: «Alla fine del prossimo Festival dovremo affrontare la trattativa per il rinnovo della convenzione. Il ministro Gasparri, che spero di avere ospite in prima fila all'Ariston, dovrà far sì che il futuro Consiglio di amministrazione della Rai non sottovaluti l'importanza del Festival. La Rai, in particolare, non deve dimenticare che il Comune di Sanremo ha assicurato una continuità amministrativa che si protrae da 7 anni, che, invece, non è avvenuta in viale Mazzini». Poi lancia la sua proposta: «Chiediamo alla Rai che, per il Festival, realizzi un programma pluriennale in modo da poter lavorare su qualcosa di duraturo senza dover affrontare ogni anno le polemiche».

Sul fronte dell'organizzazione del Festivalone 2002 i segnali sono positivi: «Fino a qualche settimana fa - evidenzia l'assessore al Turismo - sembrava che gli investimenti fossero ridotti al minimo, mentre ad esempio sulla trasmissione di Panariello, che raggiunge la metà degli ascolti di Sanremo, i miliardi stati sprecati, sembra che Pippo Baudo sia riuscito a imporre un'inversione di rotta e voglia davvero fare un grande Festival».

Anche se la situazione sembra migliorare, Bissolotti non intende attenuare la tensione e rivolto alla dice: «Le staremo il fiato sul collo fino all'ultimo e vigileremo per evitare che gli organizzatori diminuisca l'attenzione sul Festival che è nostro, loro e del Paese».

Pippo Baudo a Sanremo con Valeria Mazza durante il suo ultimo Festival

LA PROTESTA AL «FAVOLA BLU» DI DIANO MARINA

Striscioni nel bar contro la chiusura

DIANO MARINA

Grande è stata la sorpresa degli avventori del bar «Favola Blu», in via Generale Ardoino a Diano Marina, quando ieri mattina hanno visto la facciata e l'ingresso del pubblico esercizio erano «tappezzati» di enormi striscioni nei quali, in sintesi, si spiegava alla clientela (ma anche a transita nella zona) che il locale era stato costretto a chiudere «per mano mafiosi e criminali», senza tuttavia precisare meglio chi fossero i sedicenti «delinquenti» a cui si faceva genericamente riferimento.

A inscenare la singolare protesta, che ha attirato l'attenzione e la curiosità di numerosi passanti, è il titolare del bar, Alberto La Gatta, esercente torinese da alcuni anni trasferitosi a Diano Marina. Sembra che il clamoroso gesto dimostrativo sia legato ad alcune disavventure burocratico-amministrative di La Gatta: con la residenza cancellata dal Comune di Torino dopo l'ultimo censimento anagrafico, l'uomo risulterebbe senza fissa dimora e, quindi, non avrebbe più i requisiti per ottenere il rilascio della licenza.

E, in tal modo, senza la necessaria documentazione prevista dalla normativa sul commercio, il «Favola Blu» non può restare aperto. Si deve a questo, insomma, se La Gatta, in preda alla disperazione, ha inscenato la protesta. [s. d.]

IZ ASH

IMPERIA

I nuovi turni delle farmacie nel capoluogo e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, sono aperte la Massabò, via Cascione 146 (tel. 0183-61167) e la Capovilla, via Doria 8 (tel. 0183-293591). A Sanremo, soltanto per oggi, è di turno la Calvi, in via Agosti 24 (tel. 0184-533864). [s. d.]

Continuano i cantieri sull'Autostrada dei Fiori

Continuano i cantieri sull'Autofiori: è il programma dei lavori impone alcuni scambi di carreggiata. Sono previsti, in direzione Italia, fra il Confine e la barriera di Ventimiglia, per la bonifica della galleria Grimaldi; tra i caselli di Arma di Taggia e Imperia Ovest, per pavimentazione e installazione di nuovi giunti sul viadotto; tra i caselli di Imperia Ovest e Imperia Est, per installazione del nuovo «guard-rail» sul viadotto dell'Impero. In direzione Francia: tra Spotorno e Finale, nella galleria Orco per rinnovo dell'impianto elettrico, e tra Andora e San Bartolomeo al Mare per risanamento della galleria Colletto. [s. d.]

DIANO MARINA

Puc e Piano del traffico in Consiglio comunale

L'adeguamento del Piano urbanistico comunale ai rilievi di legittimità formulati dalla Provincia, è degli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio comunale che si riunirà mercoledì sera alle 21 per approvare anche il Piano urbano del traffico. Da deliberare anche il protocollo d'intesa tra i Comuni di Cervo, Diano Arentino, Diano Castello, Diano Marina, Diano San Pietro, San Bartolomeo e Villa Faraldi per la promozione e la programmazione degli interventi in campo turistico e culturale. [s. d.]

Balla sul tetto di un'auto Fermata ragazza francese

Un improvvisa «cubista» sul tettuccio di un'auto posteggiata in via Nino Bixio, per far divertire un gruppo di suoi amici, è intervenuta una pattuglia della polizia che la accompagna in commissariato. Ora la ragazzina, 18 anni, di Mentone, rischia una denuncia per danneggiamenti. «Ero ubriaca, non sapevo stavo facendo». [g. p. m.]

TAGGIA

Inaugurata la nuova edicola nella stazione ferroviaria

Anche la nuova stazione ferroviaria di Taggia avrà la sua edicole. Il chiosco, che si chiamerà «Edicola del sole», sarà inaugurato questa mattina. L'apertura della nuova rivendita di giornali avviene tre mesi dall'inaugurazione della nuova stazione in regione Levà. [g. p. m.]

IL MEDICO IMPERIESE NADHIR GARIBIZZO E' IN CARCERE DOPO AVER UCCISO L'EX AMANTE ORNELLA MARCENARO

Delitto di Aurigo, ora tutto è più chiaro

Trovate le prove nell'entroterra su indicazione dell'omicida

Trovato anche il piccone, il quale l'assassino voleva forse dare il colpo decisivo a quello che era cadavere (gli inquirenti lo Aurigo, presso l'ex casa cantoniera dell'Anas, indiziato dall'omicida, reo confesso), delineandosi con maggiore chiarezza il delitto per il quale è in Nadhir Garibizzo, 43 anni, il conosciutissimo medico pediatra imperiese, accusato di aver ucciso Ornella Marcenaro, 54 anni, di Montegrazie, con la quale aveva avuto una relazione. All'appello, manca ancora il cellulare della donna.

E' una storia drammatica e che parte da lontano, quella che probabilmente sarà definitivamente accertata in settimana, dopo le ultime indagini della squadra di polizia giudiziaria e i risultati dell'autopsia. All'origine, due episodi in apparenza distinti e scollegati tra loro. Il 2) dicembre, Ornella Marcenaro non torna a casa: i familiari ne denunciano la scomparsa, meditano di rivolgersi alla trasmissione della Rai «Chi l'ha visto?». Il 23 dicembre, ad Aurigo, i carabinieri arrestano il dottor Garibizzo: preso ad appiccare un incendio nel bosco, viene scambiato per piromane.

Garibizzo durante il sopralluogo con i suoi legali Santini e Mager

E invece, come si scoprirà il 4 gennaio, quando il medico si presenta in Procura a Imperia e confessa l'omicidio, c'è una stretta relazione tra i due fatti. La Marcenaro incontra l'amico, quel giorno (il 21 dicembre), e si va se casualmente o meno. Sale studio, sotto i portici di via Bonfante. E qui, dice Garibizzo, dopo aver consumato un atto sessuale, scoppia una discussione: la donna lo deride, perché lui si lamenta dei 200 milioni consegnati al figlio della Marcenaro, promotore finanziario, e mai più riavuti, il medico perde la testa e in un raptus la strangola.

Poco alla volta, sono andati delineandosi i contorni di una storia torbida, in bilico tra sesso, finanza e follia. Ad aiutare Garibizzo a trasportare il cadavere in un baule all'auto è l'ignaro cognato Giacomo Ferrari, il corpo - poi gettato in un casolare diroccato lungo la strada da Aurigo a Poggiello - portato sin lassù l'auto di servizio dell'Asl, abiti e oggetti compromettenti bruciati - ecco la ragione dell'incendio - o scaraventati qua e là, varie scarpate luoghi dell'entroterra. Tutto ritrovato, su indicazione dello stesso Garibizzo.

Una cosa, non quadra: la testimonianza di Alessandra Gazzano, che poi si rivela inattendibile. Parrucchiera a Caramagna e conoscente della Marcenaro, insiste: «L'ho incontrata a Imperia la sera 23. Ma quel giorno, e quell'ora, Garibizzo era già in carcere, di essere un piromane. [s. d.]

IMPERIA: NO DELL'OPPOSIZIONE ALLE NUOVE TARIFFE

Parcheggi e mense aumenti contestati

IMPERIA

Parcheggi e mensa: gli aumenti delle tariffe nel mirino dell'opposizione, a Imperia. Sono contestate, in particolare, le dichiarazioni di Domenico Gandolfo, presidente di Imperia Servizi, l'azienda che gestisce i parcheggi cittadini a pagamento, a proposito di un'indagine dell'Airpark, e la refezione scolastica, che costa 7.357 lire (3,8 euro) a buono pasto, contro le 5.500 di Sanremo e di Arma di Taggia e le 6.000 di Ventimiglia.

Dice Carla Nattero, consigliere comunale dei Ds: «I dati dell'Airpark sono stati diffusi da un'associazione di operatori del settore e i risultati dell'indagine riguardano i parcheggi a pagamento, non la quantità complessiva delle di cittadine: per cui può esserci un alto numero di posteggi a pagamento per numero di abitanti, ma non è detto che ci sia un numero sufficiente di parcheggi. E presto diventeranno a pagamento anche quelli di piazza Goito, che sono».

E aggiunge, sulle tariffe: «Sono state aumentate del 29% nelle zone blu (da 1.500 lire a 1 euro) e del 26% nelle verdi (da 1.300 lire a 0,80 euro, cioè 1.549 lire. A parte il giudizio su un'amministrazione pubblica che coglie al volo l'occasione dell'euro per fare aumenti così consistenti, vorrei far rilevare che queste tariffe non si allineano affatto agli andamenti nazionali. Non c'è un'adeguata articolazione delle aree e non esiste politica di agevolazioni tariffarie per i residenti: quelle praticate da Imperia Servizi sono ridicole e non rispondono al problema, come l'abbonamento trimestrale 150 euro, che permette di parcheggiare in una zona ristretta del , senza il diritto alla del posto».

Sul rincaro dei ticket della mensa scolastica, l'assessorato ai servizi scolastici precisa però che è stato contenuto in una misura inferiore del 30 per cento all'aumento Istat, calcolato dall'ultimo ritocco tariffario avvenuto 5 anni fa; e la conversione in euro è stata calcolata in approssimazione per difetto». [s. d.]

TEATRO IN LIGURIA

DUPLICE IMPEGNO OGGI PER LA COMPAGNIA. A GENOVA PROSA A MEZZOGIORNO CON LA TOSSE, MONI OVADIA DEBUTTA ALLA CORTE

Imperia, la Caprioglio prima in cattedra e poi sulla scena

Con Geppy Gleijeses e Lucia Poli l'attrice sarà nel pomeriggio al Dams e alla sera reciterà al Cavour

Lucia Poli nel ruolo di lady Bracknell

Stefano Delfino

IMPERIA

Al pomeriggio, sono attesi al Polo Universitario Imperiese, e alla sera andranno in scena al Cavour, dove si conclude la lunga tournee in Liguria de «L'importanza di chiamarsi Ernesto», rappresentata con anche a Genova, Bordighera e Savona: è un doppio impegno, quello di oggi, per gli attori della compagnia che interpreta la brillante commedia di Oscar Wilde, riproposta con la regia di Mario Missiroli in del centenario della morte grande scrittore inglese.

All'incontro, che si terrà alle 17, all'Aula Magna, con allievi e docenti del corso di Drammaturgia del Dams, ed è stato promosso dall'assessorato comunale alla Cultura e attività educative nell'ambito del Progetto Scuola, parteciperanno Debora Caprioglio, Lucia Poli e Geppy Gleijeses, i protagonisti de «L'importanza di chiamarsi Ernesto». Dalla cattedra, nell'inconsueta veste di docenti, parleranno delle proprie esperienze, delle difficoltà e delle soddisfazioni provate nel portare in scena la più bella e nota opera di Wilde.

E' una delle iniziative che il Comune di Imperia, di concerto con le istituzioni scolastiche (e in questo caso con l'Università e il Dams), intende affiancare alla stagione di prosa del Cavour, per avvicinare sempre di più i giovani al teatro. E' già accaduto con le scuole medie, a proposito della lirica, quando in collaborazione con il dell'Opera Giocosa di Savona sono stati compiuti «seminari» nelle classi di preparazione al «Rigoletto» di Verdi, il cui allestimento, con tanto di prove, è stato poi seguito «in diretta» dai ragazzi, ai quali è stata offerta anche un'anteprima.

«L'importanza di chiamarsi Ernesto» debutta alle 21. Tra gli interpreti, figurano anche Margherita Fumero, Giancarlo Palermo, Andrea Cavatorta, Viviana Lombardo e Antonio Ferrante. La produzione è del Teatro Stabile di Calabria, la traduzione è di Masolino d'Amico. Lo spettacolo, in giro invernale per l'Italia, ai il attirato i consensi della critica e gli applausi degli spettatori: a Genova, ha dovuto imbastire addirittura due repliche in più, tale è tanta era la richiesta al botteghino. Dovrebbe piacere anche gli imperiesi, ancora «choccati» dalle scurrilità di «Closer» dell'ineffabile coppia Tognazzi-Gerini, messinscena infelice e gelida, al di là del linguaggio osceno.

A Genova, invece, debutta una gustosa (è il caso di dirlo) novità della Tosse: il «Teatro a Mezzogiorno», nel foyer della sala Trionfo, dove funziona attivamente un caffè-ristoro gestito dal Barbarossa, ogni giorno fra le 12,30 e le 14,30 si potrà mangiare uno spuntino e, al prezzo di un euro, assistere a un piccolo spettacolo teatrale. In scena, due attori. Il sottotitolo dell'iniziativa, curata dal regista Nicholas Brandon, è «Deliri a due». Questi i temi che costituiranno il menù teatrale della settimana: lunedì i deliri a due, martedì sapori e dissapori shakespeariani, mercoledì il fumetto è servito, giovedì bed and brunch, venerdì cantarmangiando, ovvero la musica del Novecento a tavola.

Alla «Corte», infine, stasera (ore 21) Moni Ovadia presenta «Il banchiere», il suo nuovo spettacolo, accompagnato dalla TheaterOrchestra e da due musicisti: Lee Colbert e Roman Siwulak. Canti, musiche, barzellette e citazioni letterarie per raccontare con passione e ironia il rapporto del popolo ebraico con il denaro. La contestazione dell'abusato luogo comune occidentale dell'ebreo avido e usuraio serve in realtà a smascherare l'ipocrisia di un falso moralismo.

Nella commedia di Oscar Wilde, Debora Caprioglio interpreta Gwendolen

Sea Cars s.r.l.
LAND ROVER
CONCESSIONARIA LAND ROVER
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PALP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

QUI [illegible]

Rimonta (2-1) contro la Salernitana La nuova era è nata con la camicia

Gabriele Ramaggi

GENOVA

Comincia bene il nuovo corso blucerchiato, con la terza vittoria consecutiva in campionato, con un gol da stropicciarsi gli occhi di Flachi, sempre più uomo simbolo di questa Sampdoria, e, per Riccardo Garrone, la nota lieta della nascita di Luca, l'undicesimo nipote: i genitori hanno scelto di chiamarlo Luca, ma proporrei di chiamarlo Doriano di secondo nome».

Sono felici, i nuovi proprietari della Sampdoria, felici, sorridenti e fasciati di blucerchiato, grazie a una vittoria che a un certo punto sembrava lontana ma che alla fine è arrivata con una rovesciata di Flachi per la quale proprio Garrone scomoda paragoni eccellenti: «Era dai tempi di Parola che non si vedevano rovesciate di questo genere». Ma è anche tempo di parlare di nuovo stadio, per Garrone: «E' un progetto a cui crediamo fortemente, e sarei personalmente felice che ne facesse parte anche il Genoa».

Ma prima di arrivare al gol decisivo la Sampdoria ha dovuto percorrere una strada tutta in salita, complicata dal gol di Vignaroli, finalese già in gol a Marassi contro il Genoa, arrivato dopo una amnesia collettiva blucerchiata. Sull'azione del gol, infatti, i centrocampisti hanno lasciato tranquillo Tamburini, che ha potuto calibrare un bel per il libero Bellotto: il suo colpo al volo è stato deviato ed è arrivato sui piedi del numero dieci campano, che ha messo dentro in tutta tranquillità.

Era il 6' del primo tempo, in una gara aperta dall'occasione di Luiso il cui colpo di testa è stato deviato in angolo da Soviero. Nonostante la svantaggio la Samp cerca di sfruttare l'abbrivio della partenza lanciata, e per due volte si avvicina al pareggio: prima con Bernini, in una bella azione di Flachi e Luiso, quest'ultimo che ha messo in mezzo per il centrocampista che di testa, però, ha angolato troppo.

All'11' è stata la volta di Flachi, un po' troppo angolato, ugualmente il suo tiro ad impegnare Soviero che devia piedi dai suoi difensori che sbrogliano la matassa. Poi la Samp spegne, e il ritmo Salernitana la padrone, anche se Mondini non deve fare nessun intervento, ma anche Soviero sta un po' a guardare. proprio sul finire del tempo arriva il pareggio che cambia le sorti della gara: bella di Bernini che tocca per Luiso e poi va a ricevere il triangolo in all'area, da dove mette il pallone nell'angolino dove Soviero non riesce arrivare.

ripresa la Sampdoria inizia col turbo, anche riesce a farsi pericolosa dalle parti del portiere campano, ma al 22' Flachi ci mette il suo sigillo, con una rovesciata di quelle che da sole valgono il prezzo del biglietto. Passano tre minuti e lo stesso Flachi ha bella palla sui piedi, ma il suo tiro è troppo angolato ed esce sul fondo.

È l'ultimo squillo di una partita che la Sampdoria riesce a portare in porto con un po' di patema, anche perché, come ha ammesso poi Bernini al termine, lo shock di Ancona è ancora nella testa dei blucerchiati, e la paura di vincere si fa sentire. Così la Salernitana, anche in dieci dal quarto d'ora per l'espulsione di Fusco, prova a pungere, ma più di qualche brivido lontano dalla porta di Mondini non riesce a provocare. E così inizia sotto un buon auspicio la sampdoriana.

Mister Bellotto sta pilotando la Sampdoria verso il gruppo di compagini che stanno ancora puntando alla promozione in serie A

QUI GENOA

Il Grifone subisce il ritorno del Napoli

Il volo del Grifone è finito a tre minuti dal termine, quando Graffiedi ha trovato il gol della rimonta (2-1) partenopea. Fra andata e ritorno il Napoli con i rossoblù ha fatto bottino pieno, ottenendo ben più del lecito. Il Genoa di Marassi dominato per 80 minuti subendo solo due azioni di rimessa fatali. Al San Paolo il copione si è ripetuto e dopo aver sprecato tante occasioni e aver trovato il gol su rimpallo, il Grifone dovuto subire rimonta del Napoli che si è concretizzata fra il 31' e il 42' del secondo tempo.

Per tutto il primo tempo è stato il Genoa a tessere le trame offensive più interessanti e solo alcune prodezze di Mancini su Stroppa, Carparelli e Manetti hanno impedito ai rossoblù di ottenere il vantaggio che sarebbe stato più che meritato. Carparelli ha colpito anche un incrocio pali. Sull'altro fronte, buone opportunità per Villa e Bonomi sventate da Lorieri. Il gol è arrivato al 10' del secondo tempo, quando Malagò è fuggito in contropiede e Magoni un disperato tentativo di recupero ha infilato il proprio portiere

De Canio tenta il tutto per tutto, inserendo Graffiedi per Luppi e Montezine per Rocchetti. E' la scossa che serviva al Napoli per dare l'assalto alla porta di Lorieri. Il pareggio arriva al 31' con un «gollonzo» di Bonomi che passando fra una selva di gambe s'infila nell'angolino basso dove il portiere genoano non può arrivare. La partita potrebbe anche finire qui ma il Genoa accorcia troppo il raggio di azione e lascia spazio agli assalti finali del Napoli. Il gol della vittoria partenopea però ha il sapore della beffa: arriva con tocco ravvicinato di Graffiedi quando il cronometro fa segnare solo tre minuti alla fine. Il Genoa ancora una volta a mani vuote. Adesso il discorso promozione sembra davvero compromesso mentre la zona C è solo sei punti più in basso. **[a. b.]**

DECIDE UN GOL DI BARONE AL 32', POI I MATUZIANI TENTANO SINO ALL'ULTIMO MINUTO DI PAREGGIARE. INFORTUNATO IL BIANCOBLU' SALA

E il Savona s'incorona «re» dei derby

Batte di nuovo la Sanremese (1-0) e mette paura all'Ivrea

Bruno Monticone

Il colpo del ko ha «firmato» Alessio Barone, il miglior biancoblù ieri in campo. Ha deciso il derby Sanremese-Savona al 32' quando, di testa, ha infilato in rete una punizione-cross da destra del solito Bracaloni. Azione ineccepibile nell'esecuzione anche se, nel dopopartita, ha fatto discutere perchè la punizione è stata al Savona (fallo di Cassaro su Peluffo), quella che ha originato il gol-vittoria, secondo il clan matuziano avrebbe dovuto essere, piuttosto, punizione per la Sanremese (fallo di Peluffo su Cassaro). Ma l'arbitro ha avuto dubbi nella sua decisione. E, va detto che, sul momento, nessuno della Sanremese ha protestato. immaginando, probabilmente, che il derby sarebbe deciso lì.

Vittoria preziosa per il Savona che resta nella scia dell'Ivrea in fuga. Vittoria importante, con qualche un'unica nota stonata per Sala che, vittima di una distorsione, dopo un contrasto, è uscito in barella, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale di Sanremo. Bisognerà valutare nelle prossime ore l'entità dell'infortunio. Vittoria anche meritata? Se ne potrebbe discutere a lungo perchè il match si è sviluppato, per novanta minuti, sul filo del rasoio e avrebbe potuto mettersi qualunque binario. Il Savona ha meritato il successo, soprattutto, nel primo tempo, giocato con più lucidità tattica rispetto alla Sanremese e con la tranquillità ed il cinismo di una squadra di rango. Poi, nella ripresa, quando la Sanremese è stata più scoppiettante ed ha attaccato di più, cercando con insistenza il pareggio, il Savona è riuscito a controllare, alla meglio, la situazione con qualche patema certo, ma anche cercando, quà e là, di piazzare il colpo del ko definitivo.

Nel Savona rientravano Iacono tra i pali (ottimo ogni volta che è stato chiamato in causa) e Biffi, in difesa; la Sanremese aveva lasciato in panchina Cosentino non a posto fisicamente, ripresentando due «ex» come Calabria e Giuntoli, che rientravano dopo la squalifica. Inizio un po' nervoso, specie da parte della Sanremese che, perlomeno nei primi minuti, è sembrata «sentire» di più l'aria del derby. Per un quarto d'ora la due squadre si sono affrontate soprattutto a centrocampo non riuscendo mai a creare occasioni vere. E' stato il Savona, a trazione anteriore (con Aloe, Sala e Peluffo come «tridente» offensivo), a scagliare il primo tiro verso la porta, al 17', quando Peluffo, in area, in rovesciata, ha impegnato Perrone nella prima vera parata della partita. La Sanremese ha replicato al 29' con bella azione: lancio smarcante di Prunecchi per Lerda a centro area, debole e sbagliato, però, il tiro del francese che finisce fuori senza che all'accorrente Prunecchi riesca la deviazione a rete. Un'occasione ghiotta fallita, pagata a caro prezzo perchè tre minuti dopo, al 32', è arrivato il gol-partita di Barone. Un gol al quale la Sanremese ha cercato di replicare con una bella reazione sul piano del carattere. Una reazione che avrebbe potuto concretizzarsi al 45' quando i biancazzurri sono andati vicinissimi al gol: punizione sulla destra dell'area del Savona, Calabria invece crossare tocca indietro al centro per l'accorrente Lerda che lascia partire un po' «sporco» che passa in una selve di gambe e trova pronto Iacono alla parata nell'angolino basso, destro. Nella ripresa è stata, ovviamente, la Sanremese a insistere alla ricerca del pareggio. Impresa titanica di fronte ad un Savona smaliziato, ben disposto in difesa, pronto a replicare con improvvise ripartenze. Il primo tentativo al 50': ancora Lerda, con un tiro al volo sugli sviluppi di un corner, sfiora il palo. Il Savona replica con decisione in contropiede: prima al 59' ma il tiro, improvviso, dal limite, di Contino, viene parato da Perrone; ci riprova al 54' con Sala che, da buona posizione in area, costringe Perrone ad una difficile parata (infortunandosi, però, nell'azione); è vicino al raddoppio soprattutto al 77' quando Bracaloni, con una bella punizione da sinistra, costringe Perrone ad una difficile respinta. Nel finale, la Sanremese - nel frattempo a tre punte per l'innesto di Romanini - attacca con insistenza, stringe il Savona alle corde e regala l'ultimo brivido al 95', in pieno recupero, quando la palla arriva a Mottola in buonissima posizione davanti a Iacono: il suo tiro, però, è debole e poco convinto e Iacono para chiudendo ogni discorso.

L'allenatore Luigi Cichero

La deviazione vincente di testa di Barone che decide il derby di Sanremo. A destra, l'esperto attaccante Calabria tenta di sorprendere il portiere Iacono, ma l'estremo difensore si rivela più svelto di lui

«Spero che questi 3 punti vi servano davvero»

L'augurio a fine gara di Cichero al vecchio compagno di squadra Tufano

Felice Tufano, allenatore del Savona e Luigi Cichero, allenatore della Sanremese - vecchi compagni di squadra in una lontana Sanremese degli Anni Ottanta - si sono abbracciati nel corridoio degli spogliatoi dello stadio a fine partita. «Spero che questi tre punti vi servano davvero», ha sussurrato il tecnico sanremese all'amico-collega savonese. Tre punti che i biancoblù hanno festeggiato alla grande con un'unica nota stonata legata all'infortunio patito da Sala che, a metà secondo tempo, aveva dovuto essere trasportato all'ospedale sanremese, probabilmente per una distorsione. Tre punti importanti per i savonesi, perchè sofferti: «Giocare su un campo difficile, contro una squadra forte. Ma ho visto un Savona determinato, con giocatori ricchi di abnegazione e voglia di sacrificio per arrivare in alto», ha detto Claudio Strinati, direttore generale biancoblù, visibilmente tirato dopo novanta minuti estremamente sentiti. Come soddisfatto era mister Tufano: «I derby sono sempre partite difficili - ha detto -. Noi siamo stati bravi, soprattutto, a non perdere la testa perchè la Sanremese ci ha messo in seria difficoltà. Ma siamo stati bravi a crederci fino in fondo». Due gli ammoniti, Di Gioia e Perrella. Erano diffidati e salteranno la prossima partita. Ma, tutto sommato, la loro assenza peserà di meno contro il Derthona, squadra di bassa classifica.

Sanremese, ovviamente, con l'amaro in bocca. Un derby perso è sempre difficile da digerire anche se non cambia le cose, in classifica, per i biancazzurri: «La nostra è stata, comunque, una buona partita - ha detto mister Cichero -. Una partita che poteva finire con qualunque risultato e nessun avrebbe avuto niente da dire». Piuttosto è stato proprio Cichero ad «accendere», sottovoce e senza alcuna polemica, l'unica «coda» del dopopartita contestando un po' il gol-vittoria. «Il gol è stato originato da un errore di valutazione dell'arbitro - ha spiegato l'allenatore sanremese - Ha concesso una punizione per un fallo di Cassaro su Peluffo, invece era esattamente il contrario: il fallo lo ha subito Cassaro. E quella punizione è arrivato il gol. E' stato, peraltro, l'unico errore dell'arbitro, uno dei migliori fin qui visti nel nostro campionato». Ci sarebbe voluta la «moviola». Conferma anche per Stephan Lerda. Il francese, dopo i due gol di domenica scorsa, è stato anche il più pericoloso attaccante della Sanremese, confermando di aver ritrovato la miglior vena. «Le due reti segnate al Moncalieri lo hanno galvanizzato e caricato. Ma Lerda non è un giocatore da scoprire», ha aggiunto, ancora, Cichero. **[b.m.]**

Il centravanti biancoblù Sala, infortunatosi in un'azione di gioco, viene portato via in barella. A destra, l'attaccante biancazzurro Lerda non sfrutta un'occasione

L'IMPERIA ESULTA E RESPIRA GRAZIE ALLA RETE CHE HA MANDATO AL TAPPETO IL VERBANIA

Lupo, una zampata d'oro

Gol allo scadere del giovane attaccante

Luca Amoretti
IMPERIA

Terza vittoria consecutiva per l'Imperia, capace di piegare, un gol in «zona Cesarini», anche il Verbania, lasciando i piemontesi staccati di tre lunghezze e allontanandosi dalle zone basse della classifica.

Bella partita al «Ciccione», tra due formazioni decise a giocarsi fino in fondo i tre punti. Ha vinto la squadra che ha creduto di più nelle possibilità successo, ma il Verbania ha certo demeritato e, specie su calcio piazzato, ha ripetutamente tentato di inquadrare la porta di Minori.

Si comincia con qualche difficoltà per la difesa imperiese sulle rapide incursioni di D'Antuono, ma nel giro di pochi minuti Marrazza riesce a prendere misure all'attaccante e i nerazzurri possono cominciare a tessere le loro manovre, ben sorretti da Balducci e Iannolo. La partita si annuncia subito interessante per i continui capovolgimenti di fronte, che appassionano i pochi tifosi accorsi al «Ciccione». All'8' Arco si prova volo, pallone termina alto. Al 12' tocca a Iannolo, la mira è precisa e Castagnone si supera nella deviazione in tuffo. Il Verbania risponde al 15' con una punizione liftata di Didu, il migliore tra gli ospiti, respinta pugni uniti da Minori. Il pallone arriva poi a Dugnani che tenta la botta dalla distanza e sfiora il palo. Tre minuti più tardi un siluro di Dugnani dal limite, su punizione, impegna ancora Minori in respinta. E' il momento migliore per gli ospiti, vicini al gol al 22' con una giocata solitaria di Didu che meriterebbe miglior sorte.

Nel finale di tempo l'Imperia si scuote e torna a mordere con Lupo, generosissimo e Arco anche al 33' impegna in girata Castagnone.

Nella ripresa, Cavallaro lancia nella mischia anche Modenese e la manovra nerazzurra appare subito più fluida. Al 58' proprio Modenese scalda i motori con un tiro poco efficace dopo uno scambio con Iannolo. La gara mantiene vivace ela difesa imperiese, dove giganteggia un Quintavalle impeccabile, contiene senza grande difficoltà folate offensive del Verbania.

Al 68' proprio Quintavalle serve Lupo, anticipato da Blasetto in extremis al momento tiro. Passa una manciata di minuti e ancora il centravanti imperiese cerca la porta, ma trova Castagnone pronto a bloccare la girata. L'Imperia guadagna metri, capisce che può farcela e preme.

All'84 il gol-partita: Iannolo fugge sul filo del fuori gioco, nasconde la palla agli avversari e dalla sinistra crossa in piena area. Arco cerca la deviazione, ma, contrastato vigorosamente, non la trova; alle sue spalle irrompe però il giovane Lupo che di potenza insacca.

Il Verbania non ha più la forza, se non quella della disperazione, per reagire. I biancocerchiati hanno tuttavia l'occasione per pareggiare in pieno recupero, quando Blasetto spara sulla barriera un cacio di punizione. Poi perdono Danini, espulso per fallo da tergo, e si arrendono.

Al fischio finale, gioia immensa in casa nerazzurra, con l'abbraccio tra il presidente Vincenzi e il ds Sasso e la felicità di Cavallaro: «Tre punti cercati e meritati. Ora la classifica è più tranquilla, ci aspettano altre gare importanti. Certo, con la grinta dimostrata, questa squadra non deve più avere paura di nessuno».

Quintavalle, un pilastro per l'Imperia

Mister Ferraro chiede rinforzi per la Sestrese

Dopo il discreto pareggio casalingo con il Borgomanero il tecnico savonese vuole l'acquisto di un nuovo difensore

GENOVA

Una squadra che ha fatto undici punti nelle 17 partite del girone andata avrebbe bisogno vittoria, ma nelle condizioni attuali della Sestrese anche il pareggio casalingo nella prima di ritorno con il Borgomanero preso come un segnale positivo. Sabato la squadra di Flavio Ferraro con quarta in classifica ha mostrato timidi segnali di ripresa. Certo la vittoria casalinga resta un sogno (i verdestellati hanno ottenuto solo cinque pareggi) ma ritorna la speranza perché la squadra, radicalmente ristrutturata nella sosta di fine anno, ha mostrato di essere in grado di costruire qualcosa di buono.

Il tecnico nese ci crede: «Sabato avremmo potuto prendere i tre punti contro una squadra di ottimo rango, abbiamo fatto quasi tutto giusto, purtroppo abbiamo sbagliato sola volta in difesa e, come puntualmente accade, siamo stati brutalmente castigati. Per numero di occasioni e volume di gioco creato siamo stati chiaramente superiori al Borgomanero. Ora ci vuole un difensore esperienza che mi garantisca un'alternativa agli attuali titolari. Se ne perdo qualcuno, per squalifica infortuni, debbo far ricorso alle giovanili per colmare la lacuna».

Il presidente Fabio Solari torna a sorridere: «Certo avrei voluto offrire al nostro pubblico, che ci segue sempre con passione, la prima vittoria, però credo che lo spettacolo sia stato all'altezza, i ragazzi hanno mostrato grandi progressi rispetto alla prima parte del campionato». [d. s.]

APPUNTAMENTO RINVIATO CON LA VITTORIA: 0-0

Il Vado ci prova l'Aosta non cede

Ennio Fornasieri
VADO L.

Non basta un Vado generoso per avere la meglio sul Valle d'Aosta. Finisce 0-0 ed il punto accontenta più i valdostani di Benedetti che non il team di Eretta. La di inserire Siciliano centrocampo risulta azzeccata, infatti il giocatore disputa una gran partita e con i suoi movimenti mette in costante crisi i rossoneri ospiti. Il primo tempo è appannaggio del Vado che mette in campo tutta la carica agonistica. Al quarto d'ora i ragazzi di Eretta vanno vicino al gol, ma sul tocco mordibo di Prestia per il compagno Perziano, la conclusione di quest'ultimo ha poca fortuna e termina di un niente fuori. Dopo mezz' battaglia a po, i vadesi reclamano un rigore per una spallata di Peason a Bisio in area, ma l'arbitro fa di proseguire. Il Valle d'Aosta al primo vero affondo potrebbe portarsi in vantaggio: Lunardon fugge sulla fascia destra e crossa, la palla viene schiaffeggiata Cancellara e termina sui piedi di Lenzoni che dal centro area sfiora la traversa. Ultima annotazione prima del riposo una gomitata che Sogliani rifila a Perziano a centrocampo, ma anche in questa circostanza l'arbitro fa finta di niente.

Ripresa. I valdostani sono più decisi rispetto ai precenti 45' e cercano il colpaccio. Giocano venti minuti intensi, però il Vado che ha la prima ch per gonfiare la rete. Solo la bravura e l'istinto Vignale fan sì che la palla su colpo di testa di Prestia termini in rete. Stesso discorso poco dopo quando anche vadese Cancellara deve superarsi con un volo all'incrocio dei pali per togliere dal «sette» l'inzuccata del difensore Zandra. Veramente un gesto spettacolare. L'idea di mister Benedetti per fare bottino pieno perde consistenza a metà ripresa quando Lenzoni, il migliore in campo per i rossoneri, si fa male ed è costretto a uscire. Poco dopo la mezz'ora lo scatenato Siciliano paura Valle d'Aosta con una gran giocata, la palla finisce a Minetto che perde il momento giusto per la battuta a rete. Il fattaccio puntuale di ogni domenica arriva a cinque minuti dalla fine: Siciliano trattenuto appena entro l'area lo stesso tirare, la sfera termina sopra la traversa ma si il fischio del direttore di gara che ferma l'azione: Concede il fallo dal limte in favore Vado, ma non il rigore. Un assurdo totale. La partita finisce tra le proteste del pubblico che indirizza verso l'arbitro De Nicolo (che scomodato sin da Molfetta) un «Disonesto, disonesto».

Altro non c'è da aggiungere se le parole dei due tecnici a fine gara, partendo dal vadese Eretta: «Il Vado ha disputato un gran primo tempo in cui si poteva segnare, per il resto c'è poco da dire, manca sempre il gol. E da tanto che non vedo gonfiare quella maledetta rete, ma che dire d'altro: abbiamo fatto il possibile».

Anche mister degli aostani Benedetti è concorde: «Il risultato è giusto, il Vado ci ha messo in difficoltà nella prima parte di gara, noi abbiamo tentato di vincere nella ripresa, poi l'infortunio a Lenzoni ha modificato i nostri piani. A livello di tiri in porta forse abbiamo fatto qualcosa di più rispetto al Vado, ma loro hanno dimostrato di molto tenaci. Lo sapevamo fin dall'inizio».

Cancellara del Vado, ottimo tra i pali

NEL REGIONALI COMANDA ANCORA L'ARGENTINA. OTTO GOL DEL BORGIO SUL CALIZZANO NEL TORNEO PROVINCIALE. LA VELOCE VA KO

Savona e Sanremese, l'inseguimento continua

Ripartono i campionati baby: nel Nazionale Juniores sempre in testa il Cuneo

La lunga sosta natalizia, che ha coinvolto soprattutto i tornei regionali, si è conclusa. Nello scorso weekend infatti sono riprese tutte competizioni. Adesso inizia il lungo sprint per conquista dei vari titoli con numerose squadre in grado di lottare per il primato. Ecco comunque una sintesi di quanto avvenuto sabato e domenica:

Juniores Nazionale. Il Savona, anche dopo la sosta, si conferma tra le candidate per la conquista del primo posto. Certo gli striscioni devono adesso rimpiangere il brutto avvio nel quale ha gettato al vento punti preziosi. adesso tutto sembra andare per il meglio come dimostra la vittoria, nella prima giornata di ritorno, ottenuta sul Moncalieri. Una partita che la compagine savonese ha vinto per 1-0, la rete decisiva di Cappai, che ha dominato in pratica dal primo all'ultimo minuto. Il Savona ha 26 punti in classifica, del resto la Sanremese corsara sul campo dell'Ivrea. I matuziani si sono imposti per 1-0 giocando una partita maiuscola su un campo molto ostico. Al comando della classifica, con punti, si trova il Cuneo che è passato, al termine di una partita molto combattuta, sul campo del Borgomanero (3-2). Al comando della classifica anche la Canavese che non ha avuto problemi nel superare il Casale (3-0). Il Vado ha pareggiato 2-2 a Borgosesia.

Juniores Regionali. Seconda di ritorno per questo torneo che vede le compagini savonesi e della provincia di Imperia coinvolte nei primi due raggruppamenti. Nel girone A comanda problemi l'Argentina. Davnon la compagine imperiese che ha travolto il Don Bosco con un punteggio tennistico: 6-0. L'Argentina, tanto per dare l'idea della sua forza, ha collezionato 32 punti vincendo 10 partite. Ben sono le reti segnate e soltanto 11 quelle subite. Cifre queste che indicano la superiorità di squadra che ha già ipotecato il primo posto finale. Anche se, alle spalle, non molla il Pontedecimo (in serie positiva da diverse giornate) che ha battuto il Cogoleto per 2-0. Tra le altre partite ricordare la netta vittoria del Finale (5-1) sul Ventimiglia grazie alle doppiette Frione e Manotti ed il gol di Puppo. Complimenti anche al Varazze che ha avuto la meglio (3-2) sulla Praese. Nel girone B il team ponantini non che navigare nelle zone centrali della classifica. I complimenti qui vanno estesi alla Loanesi che ha diviso la posta (1-1) contro il Molassana che occupa la seconda piazza nel torneo. Il gol per i rossoblu è stato realizzato da Scalvini. Niente da fare invece per l'Alassio che ha lottato contro il Serra Riccò uscendo sconfitto per 1-0. Bravo anche il Quiliano che ha avuto la meglio sul Ligorna per 5-2.

Juniores provinciale. Sabato e domenica si sono giocate i recuperi delle partite rinviate, prima di Natale, per la neve. Il Borgio ha superato (8-1) il Calizzano grazie alle splendide triplette realizzate da Fornaro e Deidda. La Carcarese ha avuto la meglio (5-2) sulla Veloce, andando in gol con Dolcezza e Piovano, autori di una doppietta e Sclavo. In classifica comanda Legino 22 punti, seguito da Pietra, Carcarese e Borgio con punti 16. Terza di ritorno invece per quanto riguarda la Juniores provinciale di Imperia divisione della posta (3-3) in Borghetto-Bordighera del resto in Laigueglia-Intemelia terminata 1-1

Coppa Astesiano. Questi i risultati delle partite riservate ai Pulcini '91: Loanesi-Finale 8-7 (dopo i calci di rigore); Savona-Varazze 4-0; Millesimo-Cisano 1-0. Nella categoria '92: Millesimo-Loanesi 0-6; Vado-Quiliano 0-3; Savona-Legino 3-1. [g. o.]

DOPO LA SOSTA

Savona, 4-0 alla Culmv. Cairese battuta di misura

Sono ripresi anche i campionati regionali riservati a Giovanissimi e Allievi. Attenzione puntata, iniziando dai primi, sul girone C dove si conferma al comando, con 29 punti, il Pontedecimo. La compagine genovese ha avuto la meglio sul Vado (2-1) al termine di una partita molto combattuta e giocata grande determinazione dai rossoblu. Il Vado rimane a quota 22. Il Savona, che occupa il secondo posto in classifica, continua a mantenere la seconda posizione: gli stranieri hanno conquistato sei punti nelle ultime due partite vincendo anche il recupero la Culmv (4-0). Niente da fare per Cairese che ha dovuto soccombere (3-2) alla Sampierdarenese termine di una partita molto combattuta. Passando invece ai Giovanissimi, e soffermandosi sempre sul girone C, sempre evidenza Il Vado ed il Savona. Ieri i rossoblu hanno la meglio sul Pontedecimo (2-0) in partita nella quale non ci sono problemi per la compagine che sta collezionando importanti risultati. Il Savona invece ha pareggiato (0-0) con la Rivarolese. Va ricordato che superano il turno nei quattro gironi campionato le prime di ciascuna squadra. Intanto dopo i bei risultati raccolti dalle Rappresentative nelle prossime settimane continueranno le convocazioni in vista dei prossimi impegni. Tra i convocati anche diversi giocatori della provincia di Imperia e di quella Savona che si messi in evidenza nei tornei disputati nella pausa natalizia. [g. o.]

Giovanili di nuovo in campo

SERIE D, A, PRIMA GIORNATA DI SONO STATE REALIZZATE 15 RETI

Castellettese-Borgosesia

Castellettese: Pedretti, Franzoni, Testa, Larivera, Coghetto, Cassani, Limetti (70' Pingitore), Marala (65' Rota), Andreolli, Lorenzi, Valsesia. **Borgosesia:** Teti, Formentini, Prini Stefano, Amese, Mondoni, Moretto, Rota, Lanza, Roano, Soncini (73' Caló), Panella (89' Golzio). **Arbitro:** Mazzoni di Lecco. **Note:** Espulsi Lanza e Franzoni, ammoniti Limetti e Formentini, circa 400 spettatori.

Sestrese-Borgomanero 1-1

Sestrese: Rovito; Glauda (61' Tacchino), De Mattei; Calla, Tonti, Veneruz; Farssane, Rosciglione, Ferragine, Bonadies, Napoli. **Borgomanero:** Puggioni; Borella (90' Brunetti), Brivio; Nicolini (90' Gazzadi), Guidetti, Castiglioni; Ranola, Saviozzi, Tozzi Borsoi, Giallonardo, Barbiero (46' Finazzi). **Arbitro:** Turi di Pisa. **Reti:** 13' Ferragine, Ranola. **Note:** espulso Giallonardo.

Cuneo-Voghera 1-0

Cuneo: Soldano; Dotti, Lasalandra, Dolcetti, Tibaldo, Gardini (46' Campioli), Giordano, Sabatini, Buzzelli (89' Falanga), Lerda, Cadenazzi (80' Talone). **Voghera:** Bidone; Fonti, De Nardin (58' Guarna), D'Aprile, Ametrano, Dionisio, Re, Barbieri, Cardinali (93' Papagni), Pastorino (58'), Giribone. **Arbitro:** sso. **Rete:** Lerda. **Note:** espulso Ametrano.

Sanremese-Savona 0-1

Sanremese: Perrone; Della Maggiora (63' Romanini), Cassaro; Galoppo, Giuntoli, Bocchi; Scanu (78' Cosenza), Lerda, Prunecchi, Calabria, Mottola. **Savona:** Iacono; De Lucis, Barone; Parrella, Biffi, Di Gioia; Contino, Bracaloni (66' Riolfo), Aloe, (65' Lamberti), Peluffo. **Arbitro:** Barbirati di Ferrara. **Reti:** 32' Barone. **Note:** spettatori circa; calci d'angolo 4-4; ammoniti Giuntoli, Lerda, Di Gi .

Imperia-Verbania 1-0

Imperia: Minori; Bianchi, Marrazza; Balducci, Baldissarri, Quintavalle (90' Dessi); Arco, Grande (60' Modenese), Lupo, Iannolo, Cerattini. **Verbania:** Castagnone; Baldo, Blasetto; Saresini, Danini, Dugnani; Aragona (90' Saltalamacchia), Pantaleo, Spartera, Didu, D'Antuono (80' Minacci). **Arbitro:** Bello di Livorno. **Rete:** 84' Lupo. **Note:** spettatori 300; espulso Danini; ammoniti Balducci, Quintavalle, Didu e D'Antuono`

Trino-Ivrea 1-3

Trino: Locatelli; Salacona (73' Soragna), Izzo; Beccati, Rotolo, F. Bisesi; Chiumento, Col, G. Bisesi (55' Magno), Melchiori (50' Andric), Dattrino. **Ivrea:** Malo; Tardivo, Castagna; Cuc, Sottini, Pizzimenti; Muranta (73' Campagnaro), Capecchi, Laghi (83' Gallaccio), Zucco, Bergantin. **Arbitro:** Fabiano di Salerno. **Reti:** 26' Capecchi (rig.), 46' Bergantin, 54' Andric (rig.), 83' Capecchi (rig). **Note:** spettatori 1.000 circa. Ammoniti: Pizzimenti, Muranta e F. Bisesi.

Canavese-Casale 3-0

Canavese: Miglino, Marchio, Maggio, Giovine, Bonato, Ragagnin (80'Arnetoli), Becchio (59'Felice), Pregnolato, Celestra, Clemente, De Paola (85'Conte). **Casale:** Azzaro, Milani, Falletta, Barbieri (55'Artisco), Brandani, Greco C. (60'Blaghini), Vagnati (85'Sinatra), Bovio, Cafferata. **Arbitro:** Zin di Cervignano del Friuli. **Reti:** 6'Ragagnin rig. 67'Felice 71'De Paola. **Note:** ammonito Vagnati, espulso Giulietti per il Casale.

Derthona-Moncalieri 2-1

Derthona: Aliotta, Salvagno, Lucarini, Arricca (58' Di Mattia), Di Lauro, Schillaci, Notari, Labadessa, Enna (81' Salerno), Marsich. **Testa. Moncalieri:** De Biaso, Fantauzzo (83' Porfido), Vallone, Leone, Vivalda, Maglia, Aubrit, Corriero (77' Beducci), Santoro, Cavaliere, Tagliaferro (73' Simonetti). **Arbitro:** Piu di Nuoro. **Reti:** 10'Santoro (M); 44' (rig.) e 71' (rig.) Marsich (D).

Vado-Valle d'Aosta 0-0

Vado: Cancellara; Coghe, Cocchella; Bisio, Cappanera, Panucci, Santanelli, Bonadies, Prestia (71' Minetto), Siciliano, Perziano. **Valle d'Aosta:** Vignale; Zandra, De Tommaso; Peason, Brollo, Sogliani (86' Maffioletti); Lenzoni (70' Dobric), Giovenzana, Spinelli, Spagnoli (79' Volpone), Lunardon. **Arbitro:** Nicolo.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	46	14	2	2	42	15
SAVONA	41	13	2	3	30	12
	12	3	3	29	13	
	32	9	5	4	24	13
SANREMESE	11	3	6	23	13	
	29	8	4	21		
	28	6	10	1	21	9
VOGHERA	24	6	6	6	16	17
TRINO	24	6	6	6	22	24
IMPERIA	23	6	5	7	14	20
VERBANIA	20	5	5	8	14	23
BORGOSESIA	4	6	8	20	24	
CASTELLETTESE	3	8	8	11		
	15	3	6	9	13	23
CASALE	15	3	6	9	11	22
DERTHONA	8	6	9	9		
	12	3	3	12	14	29
	12	2	6	10	13	32

13 reti: Pierobon (Ivrea).
11 reti: Capecchi (Ivrea).
10 reti: Bergantin (Ivrea).
8 reti: Bracaloni (Savona), Lerda (Cuneo), Pissasale (Canavese).
7 reti: Calabria (Sanremese), Giulietti (Casale).
6 reti: (Voghera), Lenzoni (Valle d'Aosta), Andric (Trino), Sala (Savona), Santo- (Moncalieri), Rota B. (Borgosesia).
5 reti: Spinelli (Valle d'Aosta), Melchiori (Trino), Aloe (Savona), Paola (Canavese), Ragagnin (Canavese), Roano (Borgosesia), Giallonardo (Borgomanero), Tozzi Borsoi (Borgomanero).
4 reti: Prestia (Vado), De Mattei (Sestrese), Lamberti (Savona), Buzzetti (Cuneo), Falanca (Cuneo), Barbiero (Borgomanero).
3 reti: Mascheroni (Valle d'Aosta), Bisesi F. (Trino), (Savona), Peluffo (Savona), Prunecchi (Sanremese), Murante (Ivrea), Iannolo (Imperia), Bovio (Casale), Becchio (Canavese), Pingitore (Borgomanero).

2° DI RITORNO 20/01 - ORE 14,30

		(0-1)
BORGOSESIA	SANREMESE	(1-2)
CASALE	CUNEO	(1-2)
IVREA		(1-2)
MONCALIERI		(2-2)
	DERTHONA	(0-1)
		(0-0)
VERBANIA		(0-2)
		(2-1)

ECCELLENZA, L'ALBENGA IN FORMATO ARGENTINO PUNTA AL VERTICE

Due gol di Martin stendono la Cairese

Antonio Gallizia

CERIALE

L'Albenga è sempre più Argentina. Il presidente ingauno Cesare Cometto grazie al contributo del portiere Siracusa è riuscito a portare ad Albenga cinque giocatori sudamericani davvero di qualità. Al Comunale di Ceriale l'Abenga nel primo tempo pur giocando bene non riesce a bucare la difesa giallobiù. Nella ripresa gli ingauni aumentano il ritmo, arrivano i gol e anche numerose occasioni da rete.La Cairese ha cercato di resistere con l'ex Podestà che nel primo tempo ha guidato assai bene la difesa ospite, ma nella ripresa per la formazione di Michelini non c'è stato scampo.

S'inizia con Modica, il migliore in campo, che al 5' su calcio di punizione impegna Bruzzone che alza oltre la traversa. Al 30' guizzo di Romero in area ma il suo tocco è a lato. La Cairese nel primo tempo è stata quasi sempre guardinga nel proprio campo. Ripresa subito scoppiettante con un'Albenga brava ad applicare un gioco di prima rapido e redditizio. Già al 47' Martin ricevuta palla da Carlos Lovera sulla trequarti, saltava tre difensori, entrava in area e veniva falciato. L'arbitro ben appostato faceva cenno di proseguire. Al 55' palla gol di Modica per Romero che entrava in area, saltava il portiere ma calciava sul palo. Al 57' Albenga in vantaggio: Carrara serviva Berlinghieri a centrocampo, il giovane bianconero guadagnava la fascia sinistra, poi dal fondo effettuava un cross a rientrare che tagliava la difesa giallobiù e finiva fra i piedi di Martin che dal dischetto non sbagliava.

La Cairese cercava di reagire con l'ex Jimenez che, pescato da un lancio di 40 metri di Podestà, dal limite scagliava un gran diagonale che veniva deviato in angolo da Siracusa. Al 65' l'Albenga in pratica chiudeva la gara con il secondo gol di Martin. Scendeva Romero sulla sinistra, veniva fermato fallosamente sulla trequarti. L'arbitro concedeva la massima punizione. Battuta di Carlos Lovera perfetta per la testa di Martin che anticipava di testa il suo marcatore e metteva in rete a fil di traversa.

Anche in vantaggio di due gol era l'Albenga ad attaccare. Al 70' punizione di Carlos Lovera, palla ad aggirare la barriera ma Bruzzone con un balzo felino riusciva a deviare di un soffio oltre la traversa. Al 73' si rivedeva la Cairese in avanti con Odella che su mischia in area bianconera di testa spediva di poco a lato. Al 75' ancora l'Albenga in avanti. Lo scatenato Carlos Lovera in verticale liberava Modica in area che batteva di prima intenzione ma ancora il bravissimo Bruzzone riusciva a deviare in angolo. Al 90' ancora in evidenza l'ex Jimenez che era barvo sulla scatto a bruciare due difensori bianconeri ma una volta in area si faceva respingere il diagonale da Siracusa.Grazie a questi tre punti i ragazzi di Fontana rimangono sempre nella scia di Fo.Ce Vara e Lavagnese. La vittoria finale sembrà ormai ristretta a queste tre formazioni.

L'argentino Martin in azione: due sue reti confermano l'Albenga in alta quota

I GIALLOROSSI APPROFITTANO ANCHE DI DUE ESPULSIONI TRA I PADRONI DI CASA

Il Finale a tutto contropiede

Brillante successo 5-2 in casa della Sarzanese

SARZANA

Fra Sarzanese e Finale Ligure dev'esserci un conto aperto, ad alle fine, a passare alla cassa, per ritirare la vincita, sono sempre i savonesi di Luca Monteforte. Dopo la conquista della Coppa Italia di categoria, proprio a spese degli spezzini, ieri il Finale Ligure ha inflitto un ampio 5-2 alla Sarzanese. La partita, nonostante il risultato così netto, ha riservato moltissime emozioni: 2-0 per i savonesi al termine del primo tempo, la Sarzanese che riesce a riportarsi sul due pari, poi l'accelerazione conclusiva di Alfano e compagni. A scusante delle tre reti di differenza, la doppia espulsione patita dalla Sarzanese nella ripresa, con al 53' il cartellino rosso esibito a Ferrari, ed al 72' a Polidori, prima dell'allontanamento dalla panchina anche del tecnico spezzino Cucurnia, a tre minuti dal fischio finale.

Ecco il racconto delle sette reti, ed occorre aggiungere che le occasioni, su entrambi i lati, sono state almeno altrettante: una partita spettacolare che ha fatto divertire il pubblico, accorso numeroso sulle tribune del "Miro Luperi".

Al 20' punizione per gli ospiti, per un fallo commesso su Alfano: l'esecuzione di Vittori è da applausi, con palla nel sette, fuori della portata di Puntelli.

Al 39' il risultato diventa 0-2: Alfano scatta in contropiede, conclude a rete colpendo il palo, sulla ribattuta il più lesto è Vittori che appoggia al liberissimo Bottinelli per il gol più agevole che sia possibile realizzare. La Sarzanese entra in campo, nella ripresa, con altro piglio agonistico, e dopo quattro minuti Menini dimezza lo svantaggio con una conclusione da distanza ravvicinata. Poi l'espulsione di Ferrari e gli spezzini che, nonostante l'inferiorità numerica, al 68' ottengono il 2-2 con una rete di Crestini. Palla al centro, azione del Finale ed è Alfano che, dopo aver propiziato le prime due reti della sua squadra, realizza il gol personale. Il Finale trova ampi spazi per manovrare in contropiede, la Sarzanese rimane in doppia inferiorità numerica e Vittori, al termine di una rapida azione manovrata, supera per la quarta volta Puntelli, siglando la doppietta personale. A due minuti dal termine c'è spazio e menzione sul taccuino dei marcatori anche per Febo, subentrato da un quarto d'ora al posto di Berogno. [g. s.]

LA BOLANESE TORNA IN ALTA QUOTA: 1-0

Col Mignanego basta Giannelli

■ LA SPEZIA. La Bolanese batte il Genoa Club Mignanego per 1-0 e rientra sul gruppo delle prime. Invece i genovesi, nonostante il cambio di allenatore e alcune modifiche nell'assetto tattico, continuano a perdere colpi e si ritrovano adesso in grossi guai. La squadra allenata ora ad Arecco ha tenuto bene sul difficile campo Cipriano Incerti ma quando ha incassato il gol non è più riuscita a reagire, denunciando grossi problemi offensivi. Il Genoa club Mignanego è latente soprattutto nel reparto d'attacco dove i "vecchi" Mosca e Ferraris non riescono palesemente più a far valere la loro esperienza e la loro qualità. Il gol-partita è arrivato al 69' ed è stato siglato da Giannelli, che ha raccolto un suggerimento di Vinchiesi ed ha sparato in porta senza pensarci troppo su, ottenendo la marcatura da tre punti che rilancia in bello stile la Bolanese. [d. s.]

A SEGNO ALFARONE E BOLESAN

Busalla centra la rimonta (1-1) con la «Grasso»

RAPALLO. Neppure nell'ultima giornata di andata la Grassorutese ottiene quella vittoria scacciacrisi che insegue da tanto, troppo tempo. Con un Busalla assai rimaneggiato finisce 1-1. La beffa è che i biancocelesti di Pertusi avevano la vittoria in tasca ma sono stati raggiunti per "colpa" di un duo di ex, il portiere Camisa e l'attaccante Bolesan.

La formazione di casa parte decisa con la cozza contro l'ottima organizzazione di gioco di un Busalla privo di Glioti, Cannistrà e il portiere Romeo, costretto a ricorrere a Bolesan, oramai pienamente recuperato dopo l'ennesimo grave infortunio della sua carriera, e al portiere rapallese Camisa, acquistato a dicembre per ovviare alla lunga indisponibilità di Romeo.

Dopo un primo tempo abbastanza incolore i biancocelesti nella ripresa osano il tutto per tutto. Al 68' sono premiati: corner di Scelfo, colpo di testa vincente di Alfarone. La squadra di Pertusi non commette l'errore di chiudersi e gioca di rimessa, prendendo di infilata un Busalla sbilanciato alla ricerca del pareggio. Al 77' Mulonia stende Scelfo. Lo stesso centravanti va sul dischetto e tira abbastanza forte ma Camisa intuisce e vola a deviare. E al 86' la frittata è completa: Ottoboni mette in mezzo all'area dove Bolesan, sfruttando le sue ben note doti di opportunista, brucia tutti sul tempo e mette alle spalle di Nanfria. [d. s.]

LA SAMM DEVE INCHINARSI

Lavagnese derby 2-0 e primato

LAVAGNA. La Lavagnese supera 2-0 la Sammargheritese nel derby del Levante e conquista il titolo di campione d'inverno per l'Eccellenza. La partita è stata molto accesa, con quattro espulsi, due per parte, ed un accenno di rissa a metà ripresa, sedata dopo una decina di minuti dall'incerta terna arbitrale, che non ha saputo controllare a dovere il match. L'incontro non è stato particolarmente bello dal punto di vista del gioco, ma tutto ciò era ampiamente previsto, data l'importanza della posta in gioco e le caratteristiche delle due squadre. La Lavagnese ha subito assunto il comando del gioco a centrocampo, ma le conclusioni verso Fossa sono state soltanto un paio, e neppure troppo pericolose. All'6' ci prova Di Somma, ma debolmente; subito dopo la Sammargheritese si presenta in area con Giacobbe, ma Conte devia sul fondo l'insidioso cross. Al 24' Di Somma reclama un rigore, e sarà uno dei tanti episodi contestati della gara: per l'arbitro è tutto regolare. Al 35' la prova generale del primo gol: punizione di Rei, Conte non riesce a colpire la sfera con forza, e Fossa può tirare un sospiro di sollievo. Due minuti dopo la Lavagnese passa a condurre: angolo di Di Somma, palla allungata sul secondo palo dove interviene Conte che appoggia in rete. Fossa cerca di respingere la sfera, ma l'arbitro indica il centrocampo senza esitazione. All'8' della ripresa Rinzivillo è spinto in area da Livellara, ma il direttore di gara dice di proseguire. Poi è Giacobbe che cade nell'area di rigore della Lavagnese, e per l'arbitro è ancora tutto regolare. La partita si incattivisce, ed i primi a farne le spese sono Conti e Lazzaretti, al 79', entrambi espulsi. Poi si scatena una rissa in campo che coinvolge anche gli spettatori, aggrappati alla griglia di recinzione. Quando si torna a giocare, Leone ha la palla buona a disposizione per pareggiare, ma la sua conclusione in diagonale termina a lato. La Lavagnese, sfruttando un contropiede (l'arma migliore della Sammargheritese...), realizza il 2-0: Carbone in palleggio salta il portiere Fossa, poi si eleva più di Calisi e, di testa, deposita nella porta sguarnita. Allo scadere il signor Incerti estrae altri due "rossi", per Venuti e Morissoni. La Lavagnese vince 2-0, ma la Samm non esce assolutamente ridimensionata dal derby. [g. a.]

FOCE VARA VINCE 3-0

Il Molassana continua a non segnare

GENOVA. Il Molassana sale alla ribalta della cronaca non solo regionale ma addirittura nazionale grazie allo 0-3 di ieri con il Foce Vara. Il giovanissimo team allenato da Baldi ha avuto più notorietà dalle sconfitte che molte altre squadre dalle vittorie: non solo termina il girone di andata con due soli punti, ma ottiene un record negativo incredibile. Non ha segnato un solo gol nei 1350 minuti (senza contare quelli di recupero) giocati nel girone di andata. Probabilmente non c'è una squadra nel resto della Penisola che possa vantare un simile primato. La squadra di Baldi ci mette tutto l'impegno possibile ma sembra proprio che la porta avversaria sia stregata. Anche ieri i rossoblù contro una delle formazioni più forti del torneo, arrivata ad Albenga a Lavagnese, hanno combattuto a viso aperto, cercando con convinzione quella «maledetta» prima segnatura, e in un paio di occasioni ci sono anche andati vicini.

Il Molassana era partito addirittura baldanzoso, andando all'assalto della porta difesa dall'esperto Brogi. Come è accaduto spesso nelle partite precedenti, però è stato castigato alla prima occasione. E' il 15' quando Rolla viene smarcato al limite dell'area da Maggiani, controlla indisturbato, e, sull'uscita di Guerrieri, azzecca un pallonetto di collo destro, che si deposita morbido nella porta incustodita.

Il Molassana non si da per vinto, cerca il pareggio con ancora maggior vigore. Al 28' sembra fatta: Granvillano, sicuramente il più dotato tecnicamente e pericoloso tra i padroni di casa, "buca" la difesa spezzina e punta deciso verso la porta, Brogi è pronto a uscire e a sventare la minaccia approfittando di una indecisione dell'attaccante. Sfumata la grande occasione, se ne presenta subito un'altra, quasi altrettanto invitante su corner: Granvillano, ancora lui, è solo a centro area, ma la sua girata di testa è fuori misura.

Nella ripresa subentra un po' di stanchezza, e la squadra più esperta ne approfitta per colpire in contropiede. Al 54' Andrea Chiappini sfugge al controllo di Botticella e, quando entra in area, viene cinturato da Droghi. Rigore indiscutibile, lo tira l'altro Chiappini, Diego e realizza il 2-0. Al 66' un lancio di Maggiani pesca Diego Chiappini che entra in area e con un diagonale realizza il terzo gol del Foce Vara, secondo personale. Nel finale il Foce Vara si concede il lusso di dare spazio alle riserve, portiere di riserva J. Rossi compreso. [d. s.]

Mister Piovano, esonerato dalla Loanesi

LO 0-2 COSTA LA PANCHINA AL TECNICO ROSSOBLU'

La Loanesi ko a Fezzano Per Piovano c'è l'esonero

FEZZANO

Lo scontro di coda fra Fezzanese e Loanesi si conclude con la vittoria dei padroni di casa per 2-0. Decisiva la doppietta di Ravenna, pericolo numero uno per la difesa di Fulvio Piovano, ed ora la classifica dei savonesi diventa molto pericolosa. Tanto che ieri sera la società rossoblù ha comunicato la decisione di esonerare il tecnico. La Fezzanese ha sfruttato il vantaggio realizzato dopo neppure un quarto d'ora per cercare di amministrare la gara, addormentare il gioco, nell'attesa di una reazione della Loanesi che solo a sprazzi è arrivata.

E pensare che la Loanesi aveva iniziato il match nella maniera migliore, con una conclusione di Vona, dopo cinque minuti, che termina non lontano dai pali della porta difesa da Cozzani. Tre minuti dopo Potocnik si presenta in area avversaria e calcia, la conclusione termina a fil di palo.

La Fezzanese si spinge in avanti soltanto al 13', e realizza il gol del vantaggio: punizione da posizione laterale di Benassi, gran colpo di testa di Ravenna e Tabò può soltanto raccogliere la sfera in fondo al sacco. Al 23' il portiere ospite esegue un grande intervento su Mariani, salvando la sua porta dalla seconda capitolazione. Dopo 30' è Cattardico che, quasi sulla linea di porta, riesce a ribattere un tiro di Mariano destinato a concludere la sua corsa in rete. Nella ripresa la Loanesi assume il controllo del centrocampo, ma gli attaccanti di Piovano sono controllati ottimamente, in alcuni casi anche con interventi al limite del regolamento. La Fezzanese agisce in contropiede, ed al 78' altra punizione che determina una segnatura: batte sempre Benassi, e sempre Ravenna è il più lesto nell'anticipare la retroguardia della Loanesi ed a realizzare, ancora di testa. Per la Loanesi è da rivedere, quindi, l'assetto difensivo sui calci piazzati, che ha permesso agli spezzini di conquistare tre preziosi punti in chiave salvezza. [g. s.]

Senza vincitori il derby di Genova

La Casellese impone l'1-1 fuori casa a un Pontedecimo che rischia il ko

GENOVA

Il derby delle valli finisce 1-1. Un pareggio che serve più agli ospiti della Casellese che ai padroni di casa del Pontedecimo. La squadra di Pascale allunga la sua serie positiva e conclude il girone di andata in una posizione di classifica ottima, sicuramente insperabile solo due mesi fa, quando la squadra era in grandi difficoltà. La società del presidente Gaburri ha saputo far quadrato attorno a Pascale e ai suoi ed ora le cose marciano alla grande. Infatti gli ospiti hanno giocato meglio dei granata di Pilastri, tanto da sfiorare ripetutamente il secondo gol e sprecando nel finale una grande opportunità per aggiudicarsi l'intera posta.

La gara si è decisa nella prima mezz'ora di gioco. Inizia in maniera autorevole la formazione di casa, costruisce un paio di azioni importanti e poi al 14' passa in vantaggio. Punizione di Balboni, tutti attendono il tiro in porta, invece il "principe" opta per il cross, in mezzo all'area tre difensori della Casellese si addormentano, la palla perviene a Ruocco che solissimo da due passi non deve far altro che spingerla in rete. Lo svantaggio sveglia la Casellese che inizia a macinare gioco e al 29' riesce a pareggiare. Ferrando accentra l'attenzione della difesa e passa a Montemagno lasciato colpevolmente solo in mezzo all'area piccola. La deviazione vincente è senza problemi.

Nella ripresa le due squadre controllano il risultato ed osano di meno, comunque è la Casellese ad avere le occasioni più ghiotte. Sino al 83', quando su un calcio di punizione battuto da Ferrando, Farcinto colpisce la palla con un braccio. Per il signor Sasso è rigore, sul dischetto va lo specialista Ferrando che sceglie di piazzarla, ma angola troppo e spedisce a lato.

NELL'ECCELLENZA LIGURE 21 GOL E DUE SONANTI VITTORIE ESTERNE

Lavagnese-Sammargheritese 2-0

Lavagnese: Renon; Venuti, Chiappara (67' Conti); Conte, Livellara, Raffo; Camezzana, Ubertelli, Carbone (90' Muzio), Rei (94' Nattero), Di Somma. **Samm.:** Fossa; Cavagnino (46' Leone), Calisi; Lenzi, Cipani, Lazzaretti; Mignone (46' Muscia), Morissoni, Giacobbe, Rinzivillo, Veroni. **Arbitro:** Incerti. **Reti:** 37' Conte, 86' Carbone. **Note:** al 79' espulsi Conti (Lavagnese) e Lazzaretti (Samm.), all'89' espulsi Venuti (Lavagnese) e Morissoni (Samm.).

Albenga-Cairese 2-0

Albenga: Siracusa; Limarelli, Carrara; Sardo, C. Lovera, Prina; Bellinghieri (75' Fanelli), G. Lovera, Martin (88' Giunta), Modica (78' Lettera), Romero. **Cairese:** Bruzzone; Sardo, Ghiso; Luzzo (64' Odella), Tomati, Podestà; Abbaldo, Minio (85' Zucchelli), Gimenez, Procopio, Olivieri (46' Testa). **Arbitro:** Polimeni. **Reti:** 57' e 65' Martin.

Sarzanese-Finale Ligure 2-5

Sarzanese: Puntelli, Gramolazzo, Bruschi (46' Zanella), Polidori, Ferrari, Statella, Menini, Guzzoni, Crestini (81' Lucaccini), Bolognini (77' De Biasi), Conti. **Finale L.:** Ghirardelli, Vose, De Pedrini, Ranieri, Mazzone (18' Grossi), Berogno (71' Febo), Bottinelli, Infantino (26' Da monti), Vittori, Biedi, Alfano. **Arbitro:** Cornero. **Reti:** 19' e 73' Vittori, 39' Bottinelli, 51' Menini, 68' Crestini, 69' Alfano, 87' Febo. **Note:** espulsi al 52' Ferrari, al 70' Polidori ed all'88' l'allenatore Cucurnia, tutti della Sarzanese.

Fezzanese-Loanesi 2-0

Fezzanese: Cozzani, Palagi, Benassi, Ravenna, Celsi, Ferragina (88' Russo), Gilli, Miglioranza, Chiodetti (9' Scibelli), Paganini, Mariano (64' Frateschi). **Loanesi:** Tabò, Ciravegna, Palermo, Moiso, Barone, Potocnik, Marsano (25' Sole), Cattardico, Vona, Valentino, Bissuti (67' Balbo). **Arbitro:** Bertolini. **Reti:** 13' e 78' Ravenna.

Bolanese-Genoa Club Mignanego 1-0

Bolanese: Romano; L. Crocetti, Martini; Molinari, A. Crocetti, Babboni (59' Illiano); Gianelli, Vinchiesi, Micheletto (65' Martelli), Bertino, Braida (85' Eritreo). **G.C. Mignanego:** Pittaluga; Veneziano, Fasciolo (86' Roberti); Alessio, Cappanera, Lagorio; Fiorito (66' Bernardeschi, 75' Bruzzo), Nacci, Ferraris, Repetti, Mosca. **Arbitro:** Rosso. **Rete:** 69' Granelli

Molassana-Fo.Ce Vara 0-3

Molassana: Guerrini; Botticella, Leone; Levrero (66' Bozzano), Droghi, Grosso; Gamalero (56' Selvanizza), Sposetti, Granvillano, Beccarsi, Allegretti. **Fo.Ce Vara:** Brogi (87' J. Rossi); Dell'amico, Fazzini; M. Gianardi (91' Piaggio), Rolla, F. Gianardi (78' Costa); Rossi, Maggiani, A. Chiappini, D. Chiappini, Pellegrini. **Arbitro:** Persano. **Reti:** Rolla, 55' (rig.) e 66' D. ChiappinI.

Pontedecimo-Casellese 1-1

Pontedecimo: Lo Russo; De Gregori, Costa; Bisogni, Farcinto, Paini (54' Zannini); Mangini (54' Presti), Pedretti (89' De Vito), Ruocco, Balboni, Cardinali. **Casellese:** Skavo; Stevano, Chiodarelli; Ledda, Passani, Gaburri; M. Cavaliere, Armanino, Ferrando (89' Denaro), L. Cavaliere, Montemagno (54' Carretta). **Arbitro:** Sasso. **Reti:** 14' Ruocco, 29' Montemagno.

Grassorutese-Busalla 1-1

Grassorutese: Nanfria; Bellolio, Bevilacqua; Lauricella, Portoricco, Gastrini; Agen, Ricasso (77' Schiappacasse), Scelfo, Alfarone, Di Giampaolo (85' Tola). **Busalla:** Camisa; Damonte, Bertero; Scuzzarello (81' Speranza), Mignacco Mulonia; Aloi, Ottoboni, Bolesan, Repetto (58' Pesciallo), Capanna (46' Stampo). **Arbitro:** Guidi. **Reti:** 68' Alfarone, 86' Bolesan.

ECCELLENZA

RISULTATI

ALBENGA	CAIRESE	2-0
BOLANESE	GENOA M.	1-0
FEZZANESE	LOANESI	2-0
GRASSORUTESE	BUSALLA	1-1
LAVAGNESE	SAMMARGHER.	2-0
MOLASSANA	FOCE. VARA	0-3
PONTEDECIMO	CASELLESE	1-1
SARZANESE	FINALE	2-5

PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 20/01 - ORE 14,30

BUSALLA	BOLANESE	(0-4)
CAIRESE	CASELLESE	(2-1)
FINALE	GENOA M.	(2-2)
FOCE. VARA	LOANESI	(3-1)
PONTEDECIMO	MOLASSANA	(2-0)
GRASSORUTESE	LAVAGNESE	(0-3)
SAMMARGHER.	FEZZANESE	(0-0)
SARZANESE	ALBENGA	(0-4)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LAVAGNESE	30	9	3	3	20	7
FOCE. VARA	28	8	4	3	27	16
ALBENGA	27	8	3	4	21	11
SAMMARGHER.	24	6	6	3	13	10
BOLANESE	23	5	8	2	16	8
FINALE	21	5	6	3	27	19
BUSALLA	21	5	6	4	20	16
CASELLESE	21	6	3	6	16	27
FEZZANESE	20	5	5	5	14	12
PONTEDECIMO	19	1	10	2	19	16
SARZANESE	19	5	4	6	14	19
CAIRESE	18	5	3	6	12	19
LOANESI	15	3	6	6	20	21
GENOA M.	15	3	6	6	15	16
GRASSORUTESE	14	3	5	7	17	20
MOLASSANA	2	0	2	13	0	34

PROMOZIONE: I NERAZZURRI IN RIMONTA (2-1) GRAZIE A MINASSO

Il Varazze costringe l'Argentina alla resa

CELLE L.

Il Varazze di Navone sospinto da un bravissimo Minasso, al Natta, supera la forte Argentina di Oddone. L'incontro, sempre interessante ma anche scandito da episodi di nervosismo. A farne le spese il giovane Sindoni che sul finale del primo tempo, a seguito di un calcio al basso ventre, è dovuto uscire per essere trasportato all'ospedale per accertamenti.

La partenza era tutta ospite. Al 5' Sasso dal limite impegnava Fiandra che alzava oltre la traversa. Al 9' rossoneri in gol: un disimpegno di Fazio era preda di Ghini, il centrocampista dai 30 metri faceva partire una colombella che superava Fiandra e s'insaccava a fil di traversa. Il Varazze reagiva subito, la punta argentina Cosma al 16' con un diagonale sfiorava il palo più distante di Soncin. Nella ripresa esplodeva Minasso che prendeva in mano il gioco nerazzurro. Al 63' Navone per Minasso che scendeva sulla fascia sinistra, saltava Sasso, poi entrava in area ma era messo giù da Petroniani. L'arbitro decretava il calcio di rigore poi trasformato da Cosma.

Al 75' Varazze in vantaggio. Mazzieri a centrocampo serviva Minasso, gran galoppata sulla fascia sinistra, ingresso in area a tocco preciso che non lascia scampo a Soncin. Passavano solo tre minuti e l'Argentina poteva ritornare in parità. C'era una bella incursione di Cuneo che entrava in area ma veniva contrato da Dagnino, il rossonero finiva a terra e l'arbitro fischiava la massima punizione. Alla battuta si portava Testone e il suo tiro seppur forte era intuito da Fiandra che riusciva a respingere. Il Varazze cercava di alleggerire la pressione degli ospiti e all'81' con il sempre effervescente Minasso costringeva Soncin alla deviazione in angolo. All'85' brivido per i tifosi nerazzurri: Cuneo bloccava Mazzieri, poi serviva Ghini che lanciava per il centravanti Di Clemente che resisteva a un intervento di Fazio e una volta in area batteva forte e angolato. Fiandra era già battuto ma la palla s'infrangeva sul palo. [a. g.]

Varazze: Fiandra; Ballati, Giusto, Fagnino, Fazio; Navone, Ramella (70' Bruzzone), Mazzieri; Cosma (80' Buttigliieri), Minasso, Bronzino. **Argentina:** Soncin; Tirone, Vergani, Petrogniani, Chieppa; Cuneo, Sasso, Ghini; Di Clemente, Testone, Sindoni (42' D'Attanasio). **Arbitro:** Matera. **Reti:** 9' Ghini, 63' Cosma (rig.), 75' Minasso.

GRAN PRIMO TEMPO PER I RAGAZZI DI GATTI

Tris del Ventimiglia alla Samp

■ Un Ventimiglia a due facce contro la Sampierdarenese: bello e determinato nel primo tempo; brutto nella ripresa. Un 3-0 finale meritato, ma con qualche ombra che ha fatto arrabbiare l'allenatore Gatti che non ha gradito il secondo tempo a passo ridotto. Anche la Sampierdarenese è stata troppo inconsistente per sfruttare la situazione. I frontalieri erano passati nel primo tempo con i gol di Iezzi e Casbarra; poi, nella ripresa, hanno anche corso dei rischi e solo nel finale, con gli azzeccati innesti di Messineo e Fiore, il Ventimiglia ha ripreso vigore segnando anche con Gozzi. **Ventimiglia** Frasson; Ghersi, Comi; Ruotolo, Ventura, Beatrici; Iezzi, Farruggia (65' Callegari), Gozzi (85' Fiore), Principato, Casbarra (78' Messineo). **Sampierdarenese** Boschi; Gatti, Furbesco; Giacalone (46' Perrone), Delatore (79' Lipardi), Parodi; Cuma, Biagioli, Sciacca (46' Cocchi), Fotia, De Luchi. **Arbitro** Ardenti. **Reti** 19' Iezzi, 28' Casbarra, 84' Gozzi. [b.m.]

Luca Oddone, tecnico dell'Argentina

Il Pietra respira

Voltrese domata dal gol di Infante

PIETRA L. Importante successo del Pietra Ligure del presidente Balestrino che al Comunale grazie a una bella rete di Infante supera (1-0) la Voltrese. Avvio veloce dei ragazzi di Rossi che già al 5' con Papalia costringono Colombi a salvarsi in angolo. Il gol decisivo al 30'. Imposta Gaeta per Papalia che smista per Infante che entra in area e fulmina Colombi. [a. g.]

Pietra L. Canepa; Carobbi, Buzzurro, Gervasi; M. Piccinini, S. Piccinini (81' Guarisco), Gaeta, Papalia; Mao (74' Pampararo), Infante, Aicardi (77' Vadone). **Voltrese:** Colombi; Parodi, Splendore (65' Curabba), Gaggero, Stringana; Maragliano, Mantero, Bruzzone, Renna; Varone, Calcagno (65' Mazzaferro). **Arbitro:** Berlen. **Rete:** 30' Infante.

REVERDITO (DOPPIETTA), FREDIANI E PALERMO FIRMANO IL 4-2

Quaterna del Quiliano sull'ambizioso Masone

QUILIANO

Un grande Quiliano annichilisce l'ambizioso Masone (4-2) I biancorossi di Massimo Becco rifilano una quaterna pesante e di qualità, viste anche le ottime giocate messe in mostra. Il Quiliano gioca un gran primo tempo e dopo mezz'ora è gia avanti di tre reti. La prima per una mezza rovesciata di Frediani, la seconda per uno spettacolare conclusione a girare di Palermo e la terza con il bomber Reverdito (autore di una doppietta) in contropiede. Dopo la terza segnatura è stato espulso il genovese Cestino e in finale di tempo arriva il quarto centro ancora con Reverdito su rigore per un fallo subito da Guastamacchia. Nella ripresa l'arbitro regala un penalty al Masone che segna con Martino, poi in zona recupero un gran numero di Repetto lima ulteriormente il punteggio ma non la sostanza. [en. for.]

Quiliano: Landi; Frediani, Cangemi; Casaccia, Ferraro, Guastamacchia; Mellano, Brezza, Palermo (87' Bellini), Cozza (65' Napoli), Reverdito (80' Fortunato). **Masone:** Esposito; Ardinghi, Cestino; Ravera, Pareto, Grillo; Repetto, Demeglio (55' Boggian), Martino, Meazzi, Macciò. **Arbitro:** Massa. **Reti:** 19' Frediani, 27' Palermo, 32' e 40' Reverdito (rig.), 70' Martino (rig.), 91' Repetto. **Note:** espulso al 35' Cestino del Masone per gioco violento.

I CANNONIERI

11 GOL Santoro (Bolzanetese)
10 GOL Patrone (Bolzanetese)
9 GOL Reverdito (Quiliano), Di Clemente e Testone (Argentina)
8 GOL Belvedere (Golfodianese) e Manzoni (Arenzano)
7 GOL Dalmasso (Bragno) e Repetto (Masone)

Bragno-poker

Nessuno scampo per la Golfodianese

CARLO MONTENOTTE

Vince a fatica il Bragno, ma ottiene tre punti importanti contro la Golfodianese portandosi così in una posizione di classifica più tranquilla.. La formazione della Val Bormida liquidà (4-2) gli imperiesi al termine di una partita in cui i padroni di casa avevano praticamente chiuso nel giro di mezz'ora grazie alle realizzazioni di Magliano al 4' e di Varaldo alla mezz'ora. Ma i biancoverdi, con due reti all'attivo, invece di controllare le redini del gioco si sono rilasssati.

A quel punto quindi è venuta fuori la Golfodianese che al 36' ha accorciato le distanze con Bella. Nella ripresa la musica non cambia: Bragno poco attento nelle fasi offensive, distratto a centrocampo e troppo fermo in difesa, Golfodianese che pressa su ogni pallone fino ad agganciare il pareggio al 72' con Belvedere. Goslino tecnico dei locali non sa più a quale santo raccomandarsi. Quindi punta la pedina Scartezzini.

E' la mossa vincente. Il nuovo entrato nel giro di tre minuti porta nuovamente la propria squadra in vantaggio con un gran gol che lascia sterefatto l'estremo difensore Juliano. E' l'81' Sulle ali dell'entusiasmo del 3-2 il Bragno pigia ancora sull'acceleratore e prima del fischio di chiusura dell'ottimo arbitro Calcagno, i padroni di casa fanno poker grazie a Dalmasso. [r. p.]

Bragno: A. Bellé; Rizzo, Bagnasco; Gaiero, Lisciotto, Rolando (69' Goffré), Varaldo (69' Ferrero), Magliano, Zirano, Salomone (79' Scartezzini), Dalmasso. **Golfodianese:** Juliano, Ghigliazza, Desimeis; Novaro, Mazzone, Ansaldi, D'Angelo, Bella, Belvedere, Colli. **Arbitro:** Calcagno di Albenga. **Reti:** 4' Magliano, 33' Varaldo, 36' Bella, 62' Belvedere, 81' Scartezzini, 91' Dalmasso.

Legino fermato

La Carlin's ottiene un punto prezioso

SAVONA. Il Legino stecca il primo appuntamento dell'anno nuovo con un punto (1-1) che comunque alimenta la classifica dei savonesi di De Sciora. I più contenti sono i ragazzi della Carlin's allenati da Enzo Di Antonio che incamerano un prezioso punto che forse alla vigilia era insperato. Frutto di una buona prestazione difensiva che ha chiuso tutti i varchi e di un paio di parate decisive del portiere Balestra sulle conclusioni di Metrano. Addirittura sono proprio gli ospiti che si portano in vantaggio al 31' del primo tempo con un calcio di punizione di Grossi che sorprende il savonese Prette. Ma la reazione non tarda ad arrivare ed i «verdi» leginesi pareggiano i conti con Bortolini che di testa mette in gol, correggendo un calcio di punizione. In definitiva si può considerare una vittoria per anche la Carlin's ha dimostrato di non meritare l'ultimo posto in classifica. [en. for.]

Legino: Prette; Ferrari, Mara; Bortolini, Pesce, Romano; Masoni (90' Fragetta), Rigato, Panigo, Sambarino (65' Cagnone), Corona (46' Metrano). **Carlin's Boys:** Balestra; Paonessa, Di Marco; Gallese, Souleri (75' Ferri), Petruzzelli; Grossi, Arnaldi, Cioffi, Barilli, Penna (81' Perato). **Arbitro:** Vezzi. **Reti:** 31' Grossi, 39' Bortolini.

PRIMA CATEGORIA

GLI INSEGUITORI NON NE APPROFITTANO: IL CERIALE PERDE IL DERBY CON L'ALASSIO E IL BORDIGHERA PAREGGIA CON LA CARCARESE

Quello che non t'aspetti, il Pallare che rallenta

L'impresa di bloccare sul pari la straripante capolista riesce al Borgio Verezzi

Guglielmo Olivero

Il Pallare, capolista del girone A di Prima Categoria, non riesce ad ottenere, contro tutti i pronostici, la decima vittoria stagionale. Certo i valbormidesi rimangono campioni d'inverno, ma la divisione della posta contro uno scatenato Borgio Verezzi rappresenta una vera sorpresa. Gli inseguitori, Altarese a parte, non riescono ad approfittarne: il Ceriale cade contro l'Alassio e l'Ospedaletti non passa contro la Carcarese. Il Bordighera batte invece il Riviera Fiori in una partita che ha offerto numerosi spunti interessanti.

Pallare-Borgio Verezzi 1-1. Nessuno, diciamo la verità, avrebbe scommesso un euro sulla possibilità che i rivieraschi riuscissero a portare a casa un punto. I risultati delle ultime settimane, e soprattutto la classifica lasciava prevedere un successo senza problemi della capolista che anche nel recupero dell'Epifania aveva dimostrato di essere in forma smagliante. Ma ieri qualcosa non ha funzionato, anche perchè bisogna ricordarsi che anche nel calcio si devono fare prima i conti con l'avversario. E il Borgio ha giocato un bel calcio, soprattutto nella ripresa. I gol del confronto sono stati realizzati da Traversa e Blangero.

Alassio-Ceriale 1-0. Le «vespe», c'era da aspettarselo, prima o poi dovevano tornare a pungere. Anche se il presidente Nicolosi non ha mai parlato di un campionato da vertice è indubbio che l'organico giallonero è di prima qualità e non è certo costruito per navigare nelle retrovie. Il Ceriale, matricola terribile del campionato, ha forse pagato anche il dazio delle vacanze. Alcuni giocatori, come capita spesso in queste occasioni, hanno faticato prima di ritrovare la giusta forma. Un alto voto in pagella merita Cassata, autore del gol ma anche di altre importanti occasioni. Il presidente Nicolosi: «Una bella partita. La classifica comincia a farsi interessante. Nel girone di ritorno vogliamo far bene e sicuramente riusciremo a toglierci qualche soddisfazione».

Ospedaletti-Carcarese 1-1. Pareggio tra due squadre che vogliono abitare nei quartieri alti della classifica. Buona è stata la prova soprattutto della compagine ospite mentre per i padroni di casa due punti in altrettanti confronti suonano come un piccolo campanello d'allarme.

Bordighera-Riviera Fiori 2-0. Derby in pratica senza storia con la compagine di casa che si è imposta mettendo in evidenza un gioco piacevole. I gol che hanno deciso la sfida sono stati realizzati da Garino e Crescente. Il dirigente Bolla: «Tre punti importanti che ci fanno compiere un bel salto in classifica. La squadra ha giocato una splendida partita. Nella seconda parte del campionato sono da attendersi delle sorprese. Ma per il momento possiamo essere contenti di quanto fatto vedere fino ad oggi».

Colavito è l'allenatore del Pontedassio

Altarese e Veloce sugli scudi

Granata più lontani dalla zona a rischio D'Anca lancia il Pontedassio con due gol

L'Altarese si conferma una delle squadre, nel girone di ritorno, in grado di disturbare maggiormente la capolista. Ieri la compagine di Bruno Trimboli ha superato il fanalino di coda del S. Ampelio che finalmente sembra aver trovato quella serenità per affrontare una partita di calcio. I riflettori erano puntati anche su Veloce-Speranza, derby che ha registrato la vittoria dei padroni di casa (con Ghigliazza all'esordio) contro una squadra che ormai sembra scivolare sempre di più nella categoria inferiore. Il Pontedassio supera un generoso Calizzano mentre il Don Bosco mette nei guai il Pontelungo.

Altarese-S.Ampelio 1-0. Compitino facile facile per la compagine valbormidese che, nessuno lo nasconde, potrebbe diventare la rivale principale della capolista. Il gol che ha deciso il confronto è stato realizzato da Rolando ma la vittoria poteva anche essere più netta. Afferma il presidente Bruno Trimboli: «I ragazzi hanno giocato una buona partita. Certo la classifica ci interessa. Ieri, a guardar bene, la giornata è stata propizia. Noi ci crediamo, perchè no...Certo, nel girone di ritorno bisognerà evitare certi scivoloni». Per l'Altarese quello di ieri è stato il settimo successo. Per il S.Ampelio la retrocessione è ormai alle porte.

Veloce-Speranza 2-0. La compagine di casa vince e convince. Le reti che decidono il confronto sono realizzate da Filippo Giusto e Sanna. Tre punti che consentono ai savonesi di togliersi dalle zone pericolose della classifica, considerato anche i risultati di ieri. Invece lo Speranza continua a precipitare visto che quella di ieri è stata l'ottava sconfitta stagionale.

Don Bosco-Pontelungo 1-0. Importante affermazione della compagine imperiese che si inserisce nelle zone alte della classifica. Il gol che decide il confronto è realizzato da Luci. Afferma, per gli sconfitti, il presidente Enrico: «Sinceramente non meritavamo questa sconfitta. Un brutto colpo a livello di classifica. Ma abbiamo ancora metà campionato per poter rimediare».

Calizzano-Pontedassio 1-2. Protagonista della partita è stato D'Anca autore di una doppietta. I padroni di casa, a ben vedere, non meritavano la sconfitta. Alla fine ha avuto la meglio l'esperienza degli ospiti. Il presidente Geloso: «Sì, peccato. Meritavamo qualcosa di più. E soprattutto lo meritavano i miei ragazzi che continuano ad impegnarsi, nonostante nulla giri per il verso giusto». [g. o.]

PRIMA CATEGORIA

I TABELLINI

Don Bosco Vallec.-Pontelungo 1-0

Don Bosco V.: Messina; Gigliotti, Giunta; Pagliuca, Allavena, Soriento; Lucisano, Soncin, Russo, Luci, Lorieri. **Pontelungo:** Cagnasso; Lino, Ravera; Bestoso, P. Degola, Pirovano; E. Degola, C. Russo, Scudieri, Balbis, M. Russo. **Arbitro:** Paolini di Genova. **Rete:** 30' Luci.

Pallare-Borgio Verezzi 1-1

Pallare: Tamburini; Beretta, Giacobbe; Botta, Baudali, Piacenza; Formento (46' Pannocchia), Ivaldo, Moraglio, Blangero, Broglio. **Borgio V.:** Guiddo; Casalino, De Sciora; Praino, Calderara, Burastero; Luca (80' L. Monaco), A. Monaco (80' Lanzillotti), Marsic, Torelli, Daversa. **Arbitro:** Baldaccini. **Reti:** 92' Daversa, 97' Baudali.

Bordighera-Riviera dei Fiori 2-0

Bordighera: Cassini; Rossi, Lanzo; Balbo, Benedetto, Collevecchio; Garino (89' Larizza), Alberti (80' Caous), Fagioli, Crescente, Cozza. **Riviera Fiori:** Gazzano; Aimone, Allaria (75' Grosso); Frediani, Gala, Cortonesi (44' De Lorenzis); Cannuli, Rebuttato, Savarino, Corradi (79' Ardizzoni), Sebastianelli. **Arbitro:** Amoretti. **Reti:** 60' Garino, 71' Crescente (rig.).

Ospedaletti-Carcarese 1-1

Ospedaletti: Minio; Ciorea, Cavalcante; Stamilla, Falcone, Muratori; Sanzone (76' Moraldo), Soscaru, Graglia, Ciuffodoro (26' Siciliano), Borgna. **Carcarese:** Massaro; Bertone, Petrucci; Lauretti, Cristino, Ghiso (80' Bachillari); Fracchia (55' Adami), Costa, Nicotra (55' Bazzini), Mignone, Barberi. **Arbitro:** Montanucci. **Reti:** 55' Mignone, 75' Falcone.

Altarese-S. Ampelio 1-0

Altarese: Provato; Bernasconi, Fiori; Veneziano, Rolando, Semperboni; Perversi, Salvatico, Marchetti, Astengo, Urbinati (75' Orsi). **S. Ampelio:** Croesi; Romeo, Cavalli; Biancardi, Pavoni, Battista; Celi, Papalia, Carbone, Massardo, Demme. **Arbitro:** Gambaro. **Rete:** 48' Rolando. **Note:** espulso al 75' Salvatico per somma di ammonizioni.

Calizzano-Pontedassio 1-2

Calizzano: Chalp; Nan, Sambado; Aicardi, A. Pamparino, Burastero; I. Pesce, Alonzo, M. Pesce, Bernardi, S. Pamparino (69' Massei). **Pontedassio:** Amoretti; Sasso, Pennaccino; Melotto, Rocca, Coletta (61' Bonavera); Di Salvo, Ramella (71' Mantovani), Calbi, Massa, Danca. **Arbitro:** Grondona. **Reti:** 27' e 57' Danca, 67' Bernardi.

Veloce-Speranza 2-0

Veloce: Quintavalle; Mugliarisi (69' Caddeo), Marino; Pescetto, Landucci, Ravera; Ritzieri, Tobia, Filippo Giusto, Lazzarini, Sanna. **Speranza:** Sozzi; Sciascia, Borreani; Fusco, Leugio, Briano; Abate, Rossetti, Tino, Astengo, Belondi. **Arbitro:** Punzo. **Reti:** 60' Giusto, 79' Sanna.

Alassio-Ceriale 1-0

Alassio: Maurizio; Romano, Brancatisano; Buttu, Gagliolo, Fracchia; Ferrari, Piccareta, Mosca, Infante, Cassata. **Ceriale:** Durando; Zanchi, Zappia; M. Arrighetti, F. Arrighetti, Missaglia; Molli, Magalino, Accame, Bianco, Brancoforti. **Arbitro:** Milesi. **Rete:** 68' Cassata.

PROMOZIONE LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

BOLZANETESE	ARENZANO	2-1
BRAGNO	GOLFODIANESE	4-2
CORNIGLIANESE	SERRA RICCO	2-2
LEGINO	CARLIN'S B.	1-1
PIETRA LIG.	VOLTRESE	1-0
QUILIANO	MASONE	4-2
VARAZZE	ARGENTINA	2-1
VENTIMIGLIA	SAMPIERDAR.	3-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BOLZANETESE	35	11	2	2	41	12
ARGENTINA	31	9	4	2	33	11
MASONE	31	9	4	2	25	15
VENTIMIGLIA	27	8	3	4	26	13
LEGINO	26	7	5	3	21	15
ARENZANO	25	7	4	4	18	15
BRAGNO	23	6	5	4	18	15
QUILIANO	21	6	3	6	20	31
VARAZZE	19	5	4	6	16	18
SERRA RICCO	16	4	4	7	18	21
PIETRA LIG.	14	3	5	6	11	18
GOLFODIANESE	14	3	5	7	18	27
CORNIGLIANESE	14	3	5	7	12	23
SAMPIERDAR.	14	4	2	9	16	33
CARLIN'S B.	10	2	4	9	10	20
VOLTRESE	9	1	6	8	9	25

PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 20/01 - ORE 14,30

ARGENTINA	SERRA RICCO	(1-1)
BOLZANETESE	VENTIMIGLIA	(1-0)
CARLIN'S B.	ARENZANO	(1-1)
GOLFODIANESE	QUILIANO	(3-4)
PIETRA LIG.	BRAGNO	(0-1)
SAMPIERDAR.	MASONE	(0-2)
VARAZZE	LEGINO	(2-2)
VOLTRESE	CORNIGLIANESE	(1-1)

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALASSIO	CERIALE	1-0
ALTARESE	S. AMPELIO	1-0
BORDIGHERA	RIV. FIORI	2-0
CALIZZANO	PONTEDASSIO	1-2
DON BOSCO	PONTELUNGO	1-0
OSP. S.REMO	CARCARESE	1-1
PALLARE	BORGIO VER.	1-1
VELOCE	SPERANZA	2-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PALLARE	27	8	3	2	23	9
OSP. S.REMO	24	7	3	3	21	14
DON BOSCO	23	6	5	2	21	12
CERIALE	23	7	2	5	20	17
ALTARESE	22	6	4	3	19	13
BORDIGHERA	22	6	4	4	23	19
PONTEDASSIO	22	6	4	4	18	15
ALASSIO	21	5	6	3	17	15
CARCARESE	20	4	8	2	19	11
RIV. FIORI	17	4	5	4	16	18
BORGIO VER.	17	5	2	7	20	21
VELOCE	16	4	4	6	20	24
SPERANZA	12	3	3	8	10	21
PONTELUNGO	10	2	4	8	11	27
S. AMPELIO	9	2	3	8	19	24
CALIZZANO	8	2	2	8	8	25

PROSSIMO TURNO

15° DI ANDATA 20/01 - ORE 14,30

BORGIO VER.	CALIZZANO	
CARCARESE	BORDIGHERA	
CERIALE	OSP. S.REMO	
PONTELUNGO	VELOCE	
PONTEDASSIO	ALASSIO	
RIV. FIORI	ALTARESE	
S. AMPELIO	DON BOSCO	
SPERANZA	PALLARE	

LA PISCINA «CASCIONE» E' PRONTA AD OSPITARE LA COMPETIZIONE PIU' PRESTIGIOSA DEL MONDO IN VASCA CORTA

A Imperia la magica World Cup

Oggi e domani due giorni di nuoto «stellare»

IMPERIA

Due giorni di grande nuoto a Imperia. Oggi e domani la piscina «Cascione» ospita infatti, per la settima volta, la tappa italiana della Coppa del Mondo di Nuoto in vasca corta e nell'impianto di zona San Lazzaro si daranno battaglia tutti i migliori specialisti a livello internazionale.

La città. Tutto è pronto per garantire ancora una volta un'accoglienza degna di un grande evento. Tribune ampliate, organizzatori freneticamente impegnati negli ultimi ritocchi, alberghi praticamente al completo in tutto il circondario caratterizzano la vigilia della manifestazione.

L'influenza. E' la prima protagonista della tappa imperiese. L'epidemia sta mietendo vittime, soprattutto nella squadra italiana, che ha già perso ben cinque atleti. Rimarranno infatti a casa, febbricitanti, Christian Galenda, Davide Rummolo, Valentina De Nardi, Roberta Crescentini e Cristina Maccagnola.

Gli azzurri. La rappresentativa italiana si è ridotta a 23 atleti: sette ragazze (Biscia, Cappa, Chiuso, Gramillano, Segat, Parise e Panara) e 16 uomini (Beccari, Brembilla, Cercato, Cassol, Cappellazzo, Cortesi, Fioravanti, Lasra, Lanzarini, Merisi, Minotti, Pellicciari, Righi, Rosolino, Scarica e Vancini).

La medaglia d'oro olimpica Fioravanti sul podio di Imperia alla World Cup 2001

I prezzi. Assistere alle batterie mattutine costerà 10.000 lire (5,16 Euro). Il prezzo del biglietto per le finali pomeridiane è invece fissato in 15.000 lire (7,75 Euro). Gli appassionati hanno poi la possibilità, con 20.000 lire (10,33 Euro), di acquistare un tagliando che consente l'accesso alla piscina per l'intera giornata.

I premi. Il montepremi di ogni singola tappa è più ricco di quello dello scorso anno. Ai premi per la classifica generale, in totale 200.000 dollari, si sono infatti aggiunti 60.000 dollari da ripartire tra i primi tre piazzati di ogni gara. Per ogni record del mondo migliorato sopno invece previsti 4000 dollari.

Il programma. Si comincia stamane alle 9,30 con le batterie, mentre alle 17 toccherà alle finali. Oggi sono in programma, nell'ordine: 100 sl maschili, 200 sl femminili, 50 rana m, 100 rana f, 400 misti m, 100 farfalla f, 100 dorso m, 50 dorso f, 200 farfalla m, 200 misti f, 400 sl m, 50 sl f, 200 rana m, 800 sl f, 100 misti m, 200 dorso f e 50 farfalla m.

La televisione. Una troupe della Rai è a Imperia per la trasmissione in diretta delle gare. E' previsto un collegamento di due ore (dalle 17 alle 19) per ognuna delle due giornate, sul canale satellitare della tv di Stato. Sono inoltre presenti le telecamere di molte emittenti stranieri, tra le quali una australiana, una russa e una sudamericana.

Il web. Durante la tappa imperiese della World Cup sarà possibile chattare con il campione azzurro Domenico Fioravanti sul sito www.nuoto.it, che seguirà in tempo reale i risultati della kermesse. [l. a.]

«Ora abbiamo voltato pagina»

Pallanuoto: i giocatori dell'Athena euforici dopo le vittorie con Pescara e Canottieri

SAVONA

La Rari ha superato la prova del nove imponendosi con autorità nalla vasca della Canottieri Napoli. L'eloquente 13-8 maturato al termine dell'incontro apre nuovi scenari per il futuro della formazione savonese. I risultati delle altre partite hanno favorito l'allungo dell'Athena che ora ha un bottino di cinque punti di vantaggio da difendere nel girone di ritorno che inizia mercoledì. Infatti alla piscina olimpica di Corso Colombo arriva la capolista Pro Recco. Facendo però un piccolo passo indietro non si può non ritornare sulla prestazione fornita dalla Rari nella temuta trasferta di Napoli. Il commento del giorno spetta ad un Maurizio Felugo autore di una bella doppietta personale: «Finalmente abbiamo giocato con la stessa intensità per tutti i quattro tempi, anche se avevamo dimostrato il nostro valore nelle precedenti gara, seppure a sprazzi. Le altre volte partivamo bene per poi accusare cali nel corso del terzo tempo, contro la Canottieri invece abbiamo giocato bene anche in queste frazioni». Rari impronosticabile? «Che siamo una squadra strana lo abbiamo già dimostrato in altre occasioni, anche noi stentiamo a farci dei pronostici che poi potrebbero essere smentiti». Determinante per certi versi la vittoria di sabato scorso contro il Pescara. Ancora l'azzurro della Nazionale: «Quel risultato ci ha dato una grande forza e convinzione in noi stessi, perchè alla fine quando vedi che i risultati non arrivano allora sono guai e subentra il nervosismo. Non voglio dire che sia passata l'aria di crisi, ma se penso al periodo relativo alla sconfitta di Imperia contro il Brescia, dico che avevamo toccato la punta maggiore in negativo. Da oggi invece si apre per noi un altro campionato, anche se sarà dura sino alla fine visto che siamo solo al giro di boa».

Lo stesso punto di vista del cauto numero uno Francesco Ferrari: «Lo avevo detto nel dopo-partita contro il Pescara e lo confermo ora. Per la Rari questa può essere la svolta della stagione che ci consente di avere più sicurezza in noi, anche se ci abbiamo sempre creduto. La Canottieri ha perso perchè ha sentito l'importanza della posta in palio ed era contratta, noi invece siamo stati ordinati sin dall'inizio». Nell'ipotetica classifica dei meriti, tutti bravi ma meritano una segnalazione le prestazioni di Dudo Simenc (un vero trascinatore in attacco e difesa), Federico Mistrangelo non solo per le tre reti segnate e Zsolt Varga sempre più a suo agio nel ruolo naturale di centroboa. Ma ora è già tempo di pensare alla Pro Recco. [em. fer.]

Pelizzoli, giovane centroboa della Rari, è tra i protagonisti del gran momento biancorosso

VOLLEY

NELLA B2 FEMMINILE A MANI VUOTE ANCHE LA COMPAGINE DELLA MAURINA IMPERIA SUPERATA DALLE NOVARESI DELL'OLEGGIO

In B Carisa ko a Cuneo, ma conserva le speranze

Fatali agli albisolesi alcune disattenzioni che sono costate il secondo posto

Turno amaro per le compagini liguri impegnate nei campionati nazionali con la Carisa Esi che, in B1 maschile, esce sconfitta sul parquet del Busca mentre le ragazze della Matuzia, come del resto secondo pronostico, sono state superate dall'Oleggio nelle cui fila militano giocatrici che hanno avuto presenze nella massima divisione.

Carisa out. I tifosi, e soprattutto il presidente Ciccio Clemente, si aspettavano qualcosa di più dalla squadra. Ma gli albisolesi, rispolverando a tratti alcuni difetti (mancanza di concentrazione) non sono riusciti a passare sul parquet del Busca Cuneo che ora occupa solitario il secondo posto. Ma nulla è perduto considerato che, analizzando il calendario, ci sono tutte le possibilità, nel girone di ritorno, di recuperare le posizioni perdute.La partita di sabato è stato un autentico successo di pubblico considerato che erano presenti più di 400 spettatori. L'attenzione del match era anche sulle panchine perchè i piemontesi sono allenati da quel Giorgio Salomone che, tra l'altro, ha anche guidato, negli Anni '90, la Salvo, altra compagine savonese che ha avuto una notevole importanza nel panorama pallavolistico ligure. Nel primo set gli albisolesi conducono in alcuni momenti cruciali, come sul 16-14. Poi alcuni errori, soprattutto in ricezione, permettono ai piemontesi di concludere 25-23. Il secondo parziale è invece un autentico show della Carisa Esi che non concede pausa ai padroni di casa: il punteggio di 25-16 è la dimostrazione di questa superiorità. Il terzo set è in alcun i momenti spettacolo puro. Alla fine sono i padroni di casa a chiudere per 26-24. Poi il quarto set che, senza problemi, si può definire (anche tenendo conto della forza degli avversari) il più bello giocato dalla Carisa da quando è iniziato il campionato: perfetto sotto ogni punto di vista si chiude 25-14. Poi però ancora una volta in un momento cruciale si spegne la luce e il tie-break è a favore dei piemontesi: 15-4

Afferma il presidente Ciccio Clemente: «Perdendo 3-2 abbiamo portato comunque a casa un punto. Certo abbiamo gettato al vento l'opportunità di conservare il secondo posto in classifica. Tutto si complica ma bisogna anche ricordare che nel girone di ritorno le sfide più importanti le giocheremo in casa. E questo è importante...». Certo, per potercela fare, sarà necessario non lasciarsi sfuggire occasioni come quella di sabato sera. Perchè, e se lo domandano tanti tifosi, non è possibile (pur tenendo conto della abilità dell'avversario) alternare splendida pallavolo a momenti francamente modesti.

Battuto il Matuxia. Niente da fare anche per la compagine matuziana che milita nella B2 femminile. Del resto che dire alla compagine di Licata che, partita con l'obiettivo della salvezza, deve lottare, da quando è iniziato il campionato, con mille avversità. Le migliori giocatrici si sono infortunate (alcune hanno recuperato, altre sono ancora in infermeria) e ovviamente si fa il possibile, contando anche su giovanissime molto promettenti. Sabato non c'è stato nulla da fare contro l'Oleggio Novara che si è imposto per 3-1 con parziali, visti in chiave della compagine vincitrice, 25-22, 22-25, 25-22 e 25-21. Afferma il tecnico Licata: «Abbiamo fatto il possibile contro una squadra che, non bisogna dimenticare, ha tra le sue fila giocatrici che hanno militato nella massima divisione. Devo davvero fare i complimenti a tutte le ragazze». [g. o.]

Massimiliano Zunino gioca nella Carisa

Il punto sui campionati regionali

Un Finale scatenato in serie C maschile mette l'ipoteca sul gran salto tra i cadetti

Sono ripresi, dopo la pausa natalizia, i campionati regionali di pallavolo. Copertina per la C maschile che vede al comando il Finale con 30 punti. Sabato è arrivata la vittoria sul parquet del Lavagna per 3-1 che ha dato un'ulteriore conferma della forza di questa squadra che ha nel muro e nella ricezione i suoi punti di forza.

Il Finale, per piegare i levantini, ha impiegato un'ora e venti in una partita dove comunque i levantini escono a testa alta. A tre punti dalla capolista si trova l'Ala Bianca con 27 punti che ha avuto la meglio (3-1) sulla Olympia Voltri al termine di una partita comunque molto combattuta. A quota 27 si trova anche l'Igo Genova che ha avuto la meglio sul Casinò Sanremo (3-1). Da segnalare la vittoria, qui senza problemi, del Rivarolo sulla Orsobloc Noberasco per 3-0.

Il Savona è invece passato sul parquet del Tigullio mentre il Varazze nulla ha potuto contro il Levanto. E adesso la C femminile che vede al comando la Lorenzini che però, sabato, ha ceduto (3-2) contro l'Ecogea che occupa la piazza d'onore. Partita di alta qualità tecnica con due squadre che meritano di occupare il vertice della classifica. In quasi due ore di spettacolo le due squadre si sono date battaglia a muro ed in battuta. Particolarmente interessante è stato il quinto set con la Lorenzini che ha dovuto cedere alle padrone di casa. Il Recco, terzo in classifica, ha 26 punti dopo la bella vittoria contro la Maurina che ha combattuto al limite della sua possibilità.

Il Bowling Diano invece ha battuto (3-1) l'Arenzano mentre il Varazze, ultimo in classifica, nulla ha potuto contro l'Imagro Genova. Merita invece una segnalazione il Casinò Sanremo che ha superato il S. Pio X Loano per 3-2: partita anche questa di buon livello tecnico tra due squadre che possono toglierai ancora numerose soddisfazioni nella seconda parte del campionato.

In D maschile il Futura Spezia mantiene il comando della classifica con 22 punti seguiti dalla Tabaccheria Armario di Dego ad un punto. Entrambe le squadre sono riuscite a superare anche i match di sabato sera. Nella D femminile comanda il Finale con 28 punti che ha superato il Quiliano per 3-0 al quale non è bastato la buona prova di Francesca Damonte. Niente da fare per l'Albisola che è stata battuta dalla Valponte (3-1) mentre l'Arma Taggia ha superato il Don Minzoni per 3-0. [g. o.]

CALCIO MINORE

RECUPERI IN SECONDA E TERZA

Il Cisano a valanga sulla Nolese

I campionati di Seconda e Terza Categoria non sono ancora ripresi e la giornata di ieri è servita per recuperare le gare che, a dicembre, erano state sospese o rinviate per maltempo. Nel girone B di Seconda si è giocata Cengio-Millesimo che è terminata 3-3. Un match ricco di colpi di scena ma che, per quanto riguarda la classifica, frena la corsa dei ragazzi di Capece. I gol per i locali sono stati realizzati da Gabrielli, autore di una doppietta e Fasa mentre per quanto riguarda gli ospiti rete di Pinotti, Barraca e Napolitano.

Si è poi giocato Rocchettese-Malliare che è terminata 1-1 con gol di Botta per i locali e immediata risposta di Bazzano su rigore. In Terza categoria decisamente senza problemi il Cisano: 6-0 alla Nolese. Il Valleggia invece è passato sul campo della Priamar con una doppietta di Zucca. Nel girone A termina 2-2 Bardineto-Pontevecchio. [g. o.]

BASKET

NELLA C1 MASCHILE IL CFFS COGOLETO PIEGA (90-86) L'AUTORIGHI. IN SERIE A1 FEMMINILE BATTUTA D'ARRESTO PER LA TERMOCARISPE

La Kanguro Savona perde il derby con la Polysport Lavagna

Dopo aver dominato i primi due parziali la Cestistica subisce la rimonta delle levantine che vincono 50-60

Giancarlo Scartozzoni

I due derby liguri di giornata, nei campionati nazionali di basket, si chiudono con le affermazioni del Cffs Cogoleto in C1 maschile e della Polysport Lavagna in B femminile.

A1 FEMMINILE La Termocarispe inizia il ritorno con una preoccupante sconfitta casalinga contro il debole Treviglio (65-64) e scivola sempre più verso l'anonimato di centroclassifica. Un rendimento inferiore alle attese per le spezzine, che erano partite per lottare per lo scudetto.

Altri risultati prima di ritorno: Venezia-Priolo 59-69; Alessandria-Rovereto 54-51; Comense-Messina 73-35; Parma-Faenza 72-52; Termini Imerese-Chieti 35-113; Taranto-Schio 73-82.

Classifica: Comense p. 26; Schio 24; Parma 22; Alessandria 20; Taranto 18; Termocarispe Spezia e Rovereto 14; Messina e Priolo 12; Faenza 10; Chieti e Treviglio 8; Venezia 4; Termini Imerese 2 (Taranto e Termini Imerese una partita in meno).

B FEMMINILE Il derby ligure fra Polysport Lavagna e Kanguro Savona si è concluso con la vittoria, in rimonta, delle levantine per 60-50. Prima metà gara dominata dalle savonesi di Andrea Grandi, che chiudono i primi due parziali in vantaggio per 27-17. Nel terzo parziale le lavagnesi di Fiorenzo Terribile si riportano a -4, e decisiva l'accelerazione finale con un parziale di 25-11. Tabellino Polysport: Descalzi 19; Peirano 15; Giorato 10; Schiaffino 7; Valle 4; Oliveri 3; Canepa 2; Riscazzi 0; Vercellotti n.e.; Vaccari n.e. Kanguro: Bottaio 16; Napoli 10; Pietronave 9; Seccia 7; Marchi 6; Mugliarisi 2; Usai 0; Guardiani 0; Giannazzo 0; Grillo n.e..Altri risultati 13a ed ultima d'andata: Porcari Lucca-Selargius 74-41; Pontedera-San Giovanni Valdarno 77-72; Montecatini-Pisa 87-42; San Gavino-Progetto Lucca 57-62; Elmas-Synergy Valdarno 75-59. Ha riposato: Viareggio.

Classifica: Pontedera p. 24; Porcari 20; Galli San Giovanni Valdarno e Montecatini 18; Elmas 14;Pisa 12; Kanguro Savona e Polysport Lavagna 10; Selargius, Viareggio e Progetto Lucca 6; San Gavino 0.

C1 MASCHILE Altro derby regionale, ed in questo caso successo della squadra di ponente, poiché il Cffs Cogoleto ha espugnato il parquet dell'Autorighi Chiavari per 90-86.

L'Houghton Genova è sconfitta davanti al pubblico amico dal Varese per 85-71, mentre il Nord Matic Follo crolla sul parquet della capolista Omegna (104-58).Altri risultati prima di ritorno: Cuneo-Busto Arsizio 68-96; Alessandria-Alba 77-76; Torino-Voghera 82-74; Tortona-Valenza Po 65-75.Classifica: Omegna p. 24; Torino e Voghera 20; Alessandria e Valenza Po 18; Houghton Genova, Tortona, Busto Arsizio e Varese 16; Autorighi Chiavari, Cffs Cogoleto e Alba 10; Nord Matic Follo 2; Cuneo 0.

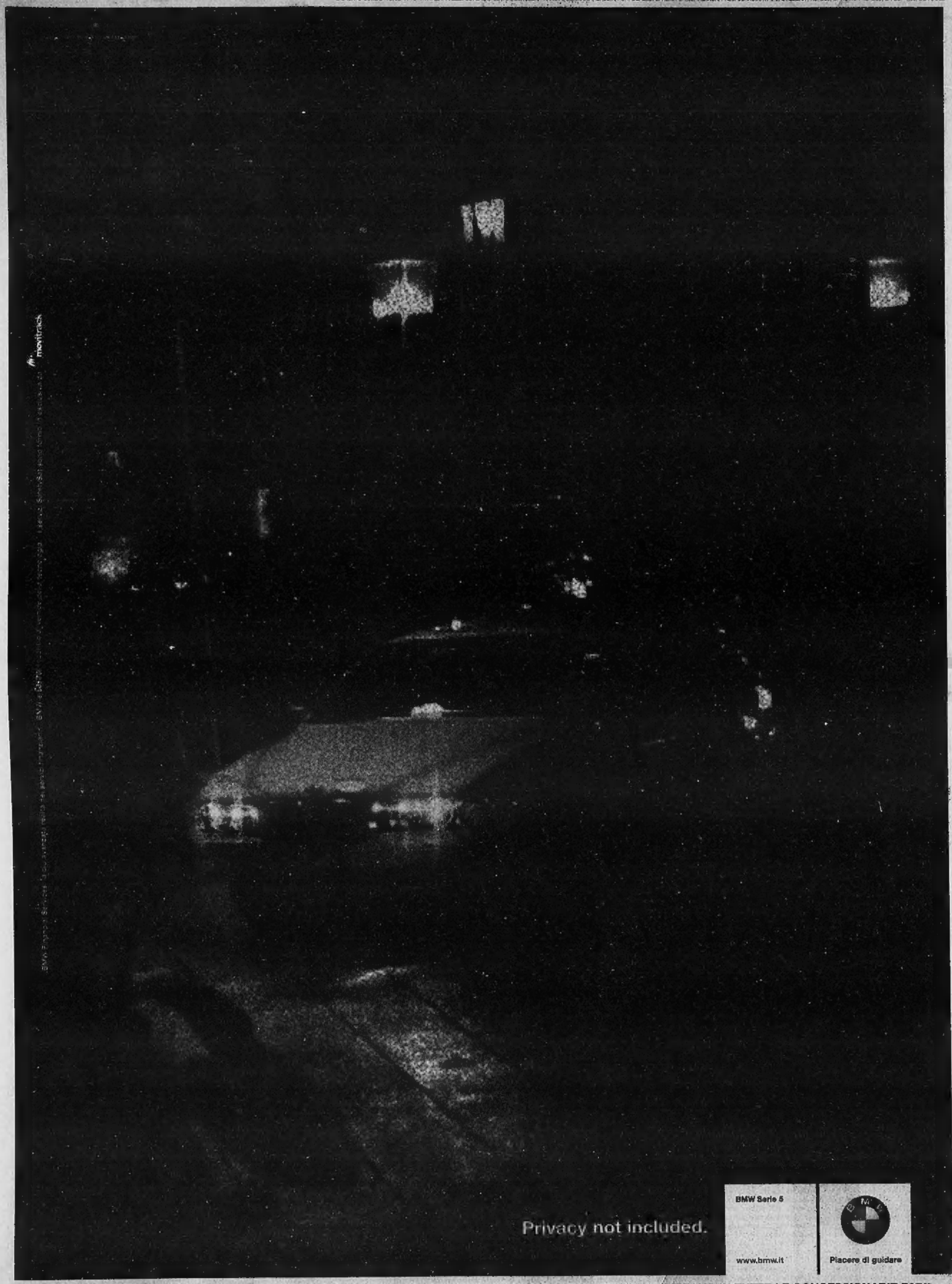
Ilaria Napoli della Kanguro Savona

I CAMPIONATI REGIONALI DECOLLANO VERSO LA FASE DECISIVA

Le «grandi» di C2 maschile non perdono colpi

■ Ed ecco la situazione nei tornei regionali.
C2 MASCHILE. Girone A alla terza di ritorno, con il derby di ponente fra Casinò Sanremo e MT Ospedaletti che si è chiuso sul 97-84 per il quintetto di Veneziano. Altri risultati: Granarolo-Pegli 77-60; Maremola-Noberasco 81-91; Rossiglione-Alpidelmare 59-71. Classifica: Alpidelmare e Granarolo p. 18; Noberasco 14; Rossiglione 12; Maremola 10; MT Ospedaletti e Casinò Sanremo 4; Pegli 0. Girone B, quarta di ritorno, con esordio del coach John Cassaro (Alcione Rapallo) a poche ore dal derby contro il Meci Sestri Levante. L'Alcione, guidato da Luca Feccerillo, ha poi vinto per 91-86 dopo un tempo supplementare. Altri risultati: Canaletto-Cus Genova 51-73; Landini Lerici-Sarzana 74-68; Viareggio-Tarros Spezia 91-96. Ha riposato: Pontremolese. Classifica: Tarros Spezia p. 20; Landini Lerici 18; Viareggio ed Alcione Rapallo 14; Meci Sestri Levante e Cus Genova 12; Sarzana 10; Pontremolese 4; Canaletto 0.
D MASCHILE. Nona di andata, I risultati: Fuoriorario-Olio Carli Imperia 81-92; Sestri Ponente-M.F. 80-69; Ceriale-Virtus 70-41; Assobasket-Stonest 86-91 dopo 1 t.s.. Ha riposato: Promosport.
C FEMMINILE. In settimana si è svolto il recupero della settima d'andata fra Albatros Alassio e Sidus (62-64 il risultato). Questi i responsi della prima di ritorno: Albatros-Pe.Ga. 68-83; MT Ospedaletti-Virtus 58-72; Columbus-Juvenilia Varazze 46-79; Loano-Sidus 52-66. [g. s.]

PREZZI «TARIFFE»: € 0,80 (L. 1.700) «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE», «IL GIORNALE DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI ROVERETO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «ULTIME NOTIZIE RECORD», «IL CORRIERE DI ROVIGO», «IL NUOVO GIORNALE DI BERGAMO», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO», «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «LA PROVINCIA» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,90 (L. 1.800) CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA): € 1,30 (L. 2.500) CON «SPORT AUTO MOTO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA: € 1,80 (L. 3.500) A RICHIESTA CON «ZAI.NET» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA: ABBINAMENTI GRATUITI: CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50



NUOVA COLLEZIONE BMW SERIE 5: STEEL, SILVER, CHROME, TITANIUM, PLATINUM. **SABATO 19 E DOMENICA 20 GENNAIO IN TUTTE LE CONCESSIONARIE BMW.**
OGNI BMW SERIE 5 ORDINATA DURANTE QUESTO WEEK-END SARÀ EQUIPAGGIATA GRATUITAMENTE CON IL SISTEMA ANTIFURTO SATELLITARE SAFETYSAT.